

Parte seconda - N. 1

Anno 54

04 ottobre 2023

N. 1

- 2 N.1/2023 - DETERMINAZIONE DEL NUMERO DEI RAPPRESENTANTI NEL CONSIGLIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI FERRARA E RAVENNA
- 27 Test sulle tabelle
- 201 Test su Titoli centrati e in grassetto
- 201 Test su elenchi numerati
- 201 Test sparisce parte del testo
- 204 test elenco puntato che perde parte del codice 8.5.01 diventa 5.01
- 205 TEST - DECRETO
- 214 test allineamento testo
- 254 TEST -SPARISCE PARTE DEL NUMERO COPIATO
- 271 test concorso asl
- 284 test elenco alfanumerico
- 307 Test Sara inserzione con link attivo
- 307 Determina che espariscono numeri
- 315 test

ATTI E COMUNICAZIONI RELATIVI A CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE

ARPAE-SAC PIACENZA

- 283 Reg. Reg. n. 41/2001. SOCIETA' AGRICOLA GANDOLFI FAUSTO & C. S.S. Avviso relativo alla presentazione della domanda per n. 2 sondaggi preliminari per la perforazione di un pozzo in Comune di Alseno, localita' Ca' Romagni, per l'ottenimento della concessione di derivazione acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo. Codice procedimento PC24A0016. Sinadoc. n. 9671/2024

CONFERIMENTO DI INCARICHI LIBERO-PROFESSIONALI

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA

- 303 Avviso pubblico di procedura selettiva, finalizzata al conferimento di un incarico di lavoro autonomo ad un laureato in psicologia con specializzazione in Psicoterapia nell'ambito della Prevenzione e Cura del Gioco d'Azzardo Patologico da assegnare al SER.DP del Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche Distretto di Parma

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DEL PRESIDENTE 10 GENNAIO 2023, N. 1

DETERMINAZIONE DEL NUMERO DEI RAPPRESENTANTI NEL CONSIGLIO DELLA CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI FERRARA E RAVENNA

(omissis)

Viste le Leggi Regionali:

- 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii.;
- 17 del 1^ agosto 2005, “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e ss.mm.ii.;
- 5 del 30 giugno 2011, “Disciplina del sistema regionale dell’istruzione e formazione professionale” e ss.mm.ii.;

Viste le deliberazioni di Giunta regionale:

- 177/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.ii.;
- 353/2012 “Determinazione del calendario per gli anni scolastici 2012-2013, e seguenti”;
- 1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;

Viste in particolare:

- la deliberazione dell’Assemblea legislativa n.69 del 02/02/2022 “Adozione del Programma Regionale FSE+ dell’Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021” (Delibera della Giunta regionale n. 1896 del 15 novembre 2021);
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5300 del 18/07/2022 che approva il Programma "PR Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Emilia-Romagna in Italia CCI 2021IT05SFPR004;
- la deliberazione di Giunta regionale n.1286 del 27/07/2022 “Presenza d’atto delle Decisioni di Approvazione del Programma Regionale Emilia- Romagna FSE+ 2021-2027 e del Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 ed istituzione dei Comitati di Sorveglianza dei due Programmi”;

Richiamato il Decreto della Direzione Generale delle politiche attive del lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 15 del 14/04/2022 con il quale sono state assegnate le risorse nazionali di cui alla Legge 144/1999 per il finanziamento dei percorsi duali finalizzati all’assolvimento del diritto-dovere nell’Istruzione e Formazione Professionale relative all’annualità 2021;

Richiamate, in particolare, le seguenti Deliberazioni di Giunta regionale:

- 499 del 03/04/2023 ad oggetto “Approvazione dell’Avviso pubblico a presentare percorsi di IV anno per il conseguimento di un certificato di qualifica (EQF IV liv.) con valore di diploma professionale a.f.2023/2024 – Sistema regionale IeFP”;
- 1000 del 19/06/2023 ad oggetto “Sistema regionale IeFP. Approvazione dei percorsi di IV anno per il conseguimento di un certificato di qualifica (EQF IV liv.) con valore di diploma professionale a.f.2023/2024 in attuazione della DGR n. 499/2023”;

Preso atto che la deliberazione di Giunta regionale n. 1000/2023 sopra richiamata:

- approva, in particolare, l’Allegato 2) contenente l’elenco delle n. 44 operazioni approvabili e finanziabili per un costo complessivo di euro 928.113,40 e un contributo pubblico di pari importo a valere sulle risorse nazionali Legge 144/1999 di cui al Decreto n. 15/2022 in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Regionale FSE+ 2021/2027 – priorità 4, obiettivo specifico a);

- conferma, come previsto dalla citata deliberazione di Giunta regionale n. 499/2023, che al finanziamento delle n. 44 operazioni finanziabili, di cui all'Allegato 2) parte integrante e sostanziale della stessa deliberazione, ed all'assunzione del relativo impegno di spesa provvederà il Responsabile dell'Area "Interventi formativi e per l'occupazione", con successivo proprio provvedimento, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. c.d. "Codice antimafia", e previa acquisizione:
- della certificazione attestante che il soggetto beneficiario del contributo è in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
- dell'atto di impegno di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;
- dà atto che non è necessario acquisire il cronoprogramma della ripartizione finanziaria delle operazioni in quanto le attività formative si realizzano, secondo il calendario scolastico regionale, prevedendo pertanto la realizzazione delle attività per il 30% sull'annualità 2023, per il 70% sull'annualità 2024;
- conferma che le operazioni approvate con la stessa deliberazione dovranno essere attivate in coerenza al calendario scolastico per l'a.s. 2023/2024 e pertanto i percorsi formativi dovranno essere avviati il 15 settembre 2023 con un numero minimo di 12 allievi, pena la revoca;

Richiamata la determinazione dirigenziale 15083/2023 ad oggetto "Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) a.f. 2023/2024: finanziamento (risorse Legge 144/1999) dei percorsi di IV anno per il conseguimento un certificato di qualifica (EQF IV liv.) con valore di diploma professionale a.f.2023/2024, costituenti l'offerta di cui all'Allegato 1) della DGR n. 499/2023, e approvati con DGR n. 1000/2023 - accertamento entrate - 1^ provvedimento.", con cui si è provveduto al finanziamento di n. 34 delle n. 44 operazioni approvate, come riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del provvedimento stesso, dando atto che le restanti n. 10 operazioni, a titolarità di IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod. org. 260) e Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini (cod. org. 224), si sarebbero finanziate con proprio successivo provvedimento al verificarsi delle condizioni di validità del documento unico di regolarità contributiva e della normativa antimafia;

Preso atto della nota Prot. 13/07/2023.0688633.E con la quale la Fondazione San Giuseppe CFP C.E.S.T.A. (Cod. org. 5044 e C.F. 93061010380) rinuncia all'Operazione contraddistinta dal Rif. PA. 2023-19261/RER, C.U.P. E14D23001500001, finanziata con la sopra richiamata determinazione dirigenziale n. 15083/2023 per un importo di euro 109.061,20;

Visti:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 "Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)";

Dato atto che per gli organismi, titolari delle operazioni e beneficiari del finanziamento, di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è stato regolarmente acquisito:

- il Durc, trattenuto agli atti di quest'Area e in corso di validità, dal quale risulta che sono in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;
- l'atto di impegno di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1298/2015 comprensiva della dichiarazione resa ai sensi degli Art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, che l'ente non si trova in stato di scioglimento, liquidazione o di fallimento o di altre procedure concorsuali, non ha ad oggi deliberato tali stati, né ha presentato domanda di concordato, né infine versa in stato di insolvenza, di cessazione o di cessione dell'attività o di parti di essa;

Visti anche:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 11;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successivo aggiornamento;

- il D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 recante “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, e ss.mm.ii.;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 7387/2023 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla Determina dirigenziale n. 24437 del 13 dicembre 2022 e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della DGR n. 2046/2010 e per l'ambito dello spettacolo”;

Dato atto che:

- sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento i rispettivi codici C.U.P. (codice unico di progetto), come già indicati nell'Allegato 2) parte integrante e sostanziale della deliberazione di Giunta regionale n. 1000/2023, e riportati nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- per IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod. org. 260) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Settore “Affari generali e giuridici, strumenti finanziari, regolazione, accreditamenti”, e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;
- per Fondazione En.A.I.P. S. Zavatta Rimini (cod. org. 224) è stata acquisita e conservata agli atti del Settore “Affari generali e giuridici, strumenti finanziari, regolazione, accreditamenti”, la documentazione antimafia ai sensi del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm.ii.;

Ritenuto pertanto di procedere:

- alla riduzione degli impegni di spesa relativi all'operazione contraddistinta dal rif. P.A. 2023-19261/RER, CUP E14D23001500001, a titolarità della Fondazione San Giuseppe CFP C.E.S.T.A. (Cod. org. 5044 e C.F. 93061010380), precedentemente finanziata con propria determinazione n. 15083/2023 per l'importo complessivo di euro 109.061,20;
- al finanziamento e all'assunzione dei relativi impegni di spesa, quale 2^a e ultimo provvedimento ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 1000/2023, delle restanti n. 10 operazioni corrispondenti a 10 percorsi di IV anno che costituiscono l'offerta formativa dei percorsi per il conseguimento nel sistema IeFP di un certificato di qualifica (EQF IV liv.) con valore di diploma professionale per l'a.f. 2023/2024, per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 1.147.575,70 a valere sulle risorse nazionali Legge n. 144/1999 di cui al Decreto del Direttore Generale Direzione Generale degli ammortizzatori sociali e della formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 15/2022, in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Regionale FSE+ 2021/2027 – priorità 4, obiettivo specifico a), come riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visti:

- il Decreto Legislativo 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 771/2021 “Rafforzamento delle capacità amministrative dell'Ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021”, con la quale si è proceduto al conferimento dell'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) per le strutture della Giunta della Regione Emilia-Romagna;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 380/2023 ad oggetto “Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2023-2025”, per brevità PIAO 2023-2025 così come da ultimo aggiornato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1097/2023 “Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2023 - 2025. Secondo adeguamento a seguito degli eventi alluvionali di maggio 2023”;
- la “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022.” di cui all'Allegato A) della determinazione dirigenziale n. 2335/2022;

Richiamate le Leggi Regionali:

- 40/2001 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4” per quanto applicabile;
- 23/2022 “Disposizioni collegate alla Legge regionale di Stabilità per il 2023”;
- 24/2022 “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023-2025 (Legge di Stabilità regionale 2023)”;
- 25/2022 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023 - 2025”;
- 10/2023 “Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025”;

- 11/2023 “Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025”;

Richiamate:

- la deliberazione di Giunta regionale n.2357/2022 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025” e succ. mod.;
- 1338/2023 “Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia -Romagna 2023-2025”;

Dato atto che le risorse di cui al presente provvedimento (risorse nazionali Legge n. 144/1999), quantificate complessivamente in euro 1.147.575,70, come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto, trovano copertura sui pertinenti Capitoli di spesa nn. 75664 e 75666 del bilancio finanziario gestionale 2023 - 2025, anni di previsione 2023 e 2024, che presentano la necessaria disponibilità;

Visto il D.lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n. 42” e ss.mm.ii.;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 dell'art. 56 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo decreto, tenuto conto dei termini di realizzazione delle attività e delle modalità di liquidazione previste dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1000/2023, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno di previsione 2023 per Euro 272,71 e nell'anno di previsione 2024 per Euro 803.302,99;
- ricorrono gli elementi di cui al D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione all'esigibilità della spesa negli anni 2023 e 2024 e che pertanto si possa procedere con il presente atto all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore dei soggetti beneficiari riportati nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, per la somma complessiva di Euro 1.147.575,70;
- è stato accertato che le previsioni di pagamento a valere sull'anno 2023 sono compatibili con le prescrizioni previste dall'art. 56 comma 6 del D.lgs. 118/2011 e che analoga attestazione dovrà essere resa nei successivi provvedimenti nei quali si articolerà la procedura di spesa per l'anno 2024;

Dato atto che, a fronte delle variazioni degli impegni di spesa assunti col presente provvedimento su Capitoli finanziati da trasferimenti erogati “a rendicontazione”, si matura un credito pari ad Euro 1.038.514,50 nei confronti dell'amministrazione finanziaria;

Richiamati:

- la Legge Regionale n.43/2001, “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;
- la deliberazione di Giunta Regionale n.2416/2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n.450/2007” e ss.mm.ii., per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 325/2022 “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 426/2022 “Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1615/2022 “Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune Direzioni Generali/Agenzie della Giunta regionale” e s.m.;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2360/2022 “Modifica e assestamento degli assetti organizzativi della Giunta regionale e soppressione dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale. Provvedimenti”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 474/2023 “Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1 aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;

Richiamate inoltre le determinazioni dirigenziali:

- 5595/2022 “Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa”;
- 25436/2022 “Conferimento e proroga di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese”;
- 1633/2023 “Modifica della micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese. Conferimento di incarichi dirigenziali”;
- 6599/2023 “Modifica micro assetti organizzativi e conferimento incarico dirigenziale di Settore nell'ambito della Direzione Generale Politiche Finanziarie.”;
- 14040/2023 “Conferimento incarico di dirigente di Settore nell'ambito della Direzione Generale Politiche finanziarie.”;

Attestato che la sottoscritta Dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dei visti di regolarità contabile allegati;

D E T E R M I N A

per le ragioni espresse in premessa

1. di procedere, sulla base della nota acquisita al Prot. 13/07/2023.0688633.E, alla riduzione degli impegni di spesa relativi all'operazione contraddistinta dal rif. P.A. 2023-19261/RER, CUP E14D23001500001, a titolarità della Fondazione San Giuseppe CFP C.E.S.T.A. (Cod. org. 5044 e C.F. 93061010380), precedentemente finanziata con propria determinazione n. 15083/2023 per l'importo complessivo di euro 109.061,20, come di seguito riportato:
 - quanto ad euro 32.718,36 da portare in riduzione all'impegno 8252 assunto sul Cap. 75664 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART. 68, L. 17 MAGGIO 1999, N.144; ART. 1, D.LGS 15 APRILE 2005, N.76) – MEZZI STATALI” del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, anno di previsione 2023, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2357/2022 e succ. mod.;
 - quanto ad Euro 76.342,84 da portare in riduzione all'impegno n.699 assunto sul Cap. 75664 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART. 68, L. 17 MAGGIO 1999, N.144; ART. 1, D.LGS 15 APRILE 2005, N.76) – MEZZI STATALI” del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, anno di previsione 2024, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2357/2022 e succ. mod.;
1. di procedere al finanziamento, quale 2^a e ultimo provvedimento in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1000/2023, delle restanti n. 10 operazioni presentate a valere sull'Invito di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 499/2023 e corrispondenti a 10 percorsi di IV anno che costituiscono l'offerta formativa dei percorsi per il conseguimento nel sistema IeFP di un certificato di qualifica (EQF IV) con valore di diploma professionale per l'a.f. 2023/2024, per un finanziamento pubblico complessivo di Euro 1.147.575,70 a valere sulle risorse nazionali Legge n. 144/1999 di cui al Decreto del Direttore Generale Direzione Generale degli ammortizzatori sociali e della formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 15/2022, in overbooking a valere sulle risorse di cui al Programma Regionale FSE+ 2021/2027 – priorità 4, obiettivo specifico a), come riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. che per IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale (cod. org. 260) sono in corso di acquisizione le informazioni previste dalla normativa antimafia, da parte del Settore “Affari generali e giuridici, strumenti finanziari, regolazione, accreditamenti”, e ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii., essendo decorsi, dal ricevimento della richiesta da parte della Prefettura, i termini in esso previsti, fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;
3. di imputare, secondo quanto previsto all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto e secondo la natura giuridica dei beneficiari, la somma complessiva di Euro 1.147.575,70 registrata come segue:
 - per Euro 272,71

- quanto ad Euro 465,18 registrati ad integrazione del n. 8252 di impegno sul Cap. 75664 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART. 68, L. 17 MAGGIO 1999, N.144; ART. 1, D.LGS 15 APRILE 2005, N.76) - MEZZI STATALI”;
- quanto ad Euro 310.807,53 registrati ad integrazione del n. 8253 di impegno sul Cap. 75666 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART. 68, L. 17 MAGGIO 1999, N.144; ART. 1, D.LGS 15 APRILE 2005, N.76) - MEZZI STATALI.”;

del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, anno di previsione 2023, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2357/2022 e succ. mod.;

- per Euro 302,99
- quanto ad Euro 78.085,42 registrati ad integrazione del n. 699 di impegno sul Cap. 75664 “ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DI FORMAZIONE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART. 68, L. 17 MAGGIO 1999, N.144; ART. 1, D.LGS 15 APRILE 2005, N.76) - MEZZI STATALI”;
- quanto ad Euro 725.217,57 registrati ad integrazione del n. 700 di impegno sul Cap. 75666 “ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER INTERVENTI FINALIZZATI ALL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART. 68, L. 17 MAGGIO 1999, N.144; ART. 1, D.LGS 15 APRILE 2005, N.76) - MEZZI STATALI.”;

del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, anno di previsione 2024, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2357/2022 e succ. mod.;

1. che, in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

2023 - 2024	Capitolo	Missione	Programma	Cod.Ec.	COFOG	Trans. UE	SIOPE	C.I. Spesa	Gestione Ordinaria
	75664	15	02	U.1.04.04.01.001	09.3	8	1040401001	3	3
	75666	15	02	U.1.04.03.99.999	09.3	8	1040399999	3	3

e che in relazione ai codici CUP si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

1. di accertare, a fronte delle variazioni degli impegni di spesa di cui ai punti 1. e 4., la somma di Euro 1.038.514,50 come di seguito specificato:
 - quanto ad Euro 311.554,35 registrati ad integrazione del n. 1871 di accertamento sul Capitolo 2979 “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DELL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART.68, L.17 MAGGIO 1999, N.144)” quale credito nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, anno di previsione 2023, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2357/2022 e succ. mod.;
 - quanto ad Euro 960,15 registrati ad integrazione del n. 59 di accertamento sul Capitolo 2979 “ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DELL'OBBLIGO DI FREQUENZA DI ATTIVITA' FORMATIVE (ART.68, L.17 MAGGIO 1999, N.144)” quale credito nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, anno di previsione 2024, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2357/2022 e succ. mod.;
1. di precisare, come indicato al punto 12. parte dispositiva della deliberazione di Giunta regionale n.1000/2023, che le operazioni finanziate con il presente atto dovranno essere attivate in coerenza al calendario scolastico per l'a.s. 2023/2024 e pertanto i percorsi formativi dovranno essere avviati il 15 settembre 2023 con un numero minimo di 12 allievi, pena la revoca;
2. di rinviare, per quanto non espressamente previsto dal presente atto e anche relativamente alle modalità di liquidazione del finanziamento, alla deliberazione di Giunta regionale n. 1000/2023 più volte citata nonché alle disposizioni previste dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

3. che si provvederà agli adempimenti previsti dal Decreto del Direttore Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 15/2022;
4. di pubblicare la presente determinazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it>;
5. che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2 del D.lgs. n. 33 del 2013 e all'ulteriore pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis del medesimo Decreto, secondo quanto previsto nel PIAO 2023-2025 e nella direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti.

Francesca Ragazzini

Azienda USL di Reggio Emilia

M	F	TOT	%M	%F
70	111	181	39%	61%

Tab. 1	Tab. 2	Tab. 3	Tab. 4
70	Tab. 2	Tab. 3	Tab. 4

aaaa	b	c	d
a1	b1	c1	d1

Azienda USL di Piacenza:

42	47	89	47 %	53 %
M	F	TOT	% M	% F

Azienda USL di Parma :

M	F	TOT	% M	% F
26	27	53	49,06 %	50,94 %

Azienda Ospedaliero Universitaria di Parma:

M	F	TOT	% M	% F
58	71	129	44,96 %	55,04 %

Azienda USL di Modena:

M	F	TOT	% M	% F
29	71	100	29	71

Azienda Ospedaliero Universitaria di Modena

M	F	TOT	% M	% F
55	72	127	43,31 %	56,59 %

Coloro che intendono avvalersi delle suddette precedenze ovvero abbiano titoli di preferenza dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda di partecipazione al concorso, presentando, pena l'esclusione dal relativo beneficio, idonea documentazione come richiesta dal paragrafo 4 del presente bando "DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO PUBBLICO E MODALITA' DI PRESENTAZIONE"

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Tutti i requisiti generali devono essere posseduti alla data di scadenza del termine perentorio stabilito nel presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Cittadinanza

Cittadinanza italiana, fatte salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o di uno Stato membro dell'Unione Europea; ai sensi dell'art. 38 D. Lgs. 165/01 e s.m.i. possono altresì partecipare:

- i cittadini degli Stati membri dell'Unione europea e i loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

Limiti d'età

Ai sensi dell'art. 3, comma 6, della legge 15.5.1997 n. 127, la partecipazione ai concorsi indetti da pubbliche amministrazioni non è soggetta a limiti di età, salvo il limite previsto dalle vigenti norme per il collocamento a riposo d'ufficio.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

Tutti i requisiti specifici devono essere posseduti alla data di scadenza del termine perentorio stabilito nel presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

1. Possesso del Diploma di Laurea in Tecnico sanitario di radiologia medica o Diploma Universitario di Tecnico sanitario di radiologia medica (appartenente alla classe delle lauree delle professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica, area tecnico-diagnostica L/SNT1) conseguita ai sensi dell'art. 6, comma 3, del Decreto Legislativo 30.12.92, n. 502 e s.m.i.; ovvero possesso di diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle disposizioni vigenti, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici (D.M. 27/07/2000);
2. Iscrizione al relativo albo/ordine professionale. L'iscrizione al corrispondente albo/ordine professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea, ove prevista, consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I titoli di studio conseguiti all'estero devono essere sottoposti ad una procedura di riconoscimento da parte del Ministero della Salute in base a quanto stabilito dal D. Lgs. 206/2007.

Tutti i requisiti specifici devono essere posseduti alla data di scadenza del termine perentorio stabilito nel presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO PUBBLICO E MODALITA' DI PRESENTAZIONE

La domanda di partecipazione al concorso **deve pervenire, a pena di esclusione, entro le ore 12.00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale “Concorsi ed Esami”**.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Le domande di partecipazione al concorso dovranno essere presentate esclusivamente in forma telematica connettendosi al sito Internet dell'azienda USL di Reggio Emilia “www.ausl.re.it – Bandi Concorsi Incarichi / Concorsi Selezioni Procedure Comparative Incarichi di Funzione / Bandi”, con riferimento al presente avviso e compilando lo specifico modulo *on-line* e seguendo le istruzioni per la compilazione allegate, in applicazione dell'art. 1 comma 1, nonché degli artt. 64 e 65 del D. Lgs. 82/05 e s.m.i.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione della domanda di partecipazione. Il mancato rispetto delle predette modalità di inoltro della domanda comporterà l'esclusione dal concorso.

Il presente bando, subito dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, sarà pubblicato altresì sui seguenti siti Internet:

- sul Sito Internet dell'Azienda USL di Reggio Emilia ausl.re.it, nella sezione Bandi e Gare - Bandi, concorsi, incarichi;
- sul Sito Internet dell'Azienda USL di Piacenza ausl.pc.it, nella sezione Bandi e Concorsi - Assunzioni e Collaborazioni;
- sul Sito Internet dell'Azienda USL di Parma www.ausl.pr.it nella sezione Amministrazione Trasparente / Bandi di concorso;
- sul Sito Internet dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma www.ao.pr.it nella sezione Lavorare/selezioni e concorsi;
- sul Sito Internet dell'Azienda USL di Modena ausl.mo.it, nella sezione Concorsi e Avvisi;
- sul Sito Internet dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena www.aou.mo.it, nella sezione Bandi di concorso.

La domanda verrà considerata presentata nel momento in cui il candidato, concludendo correttamente la procedura di cui al precedente capoverso, riceverà dal sistema il messaggio di avvenuto inoltro della stessa.

Il candidato riceverà altresì e-mail con il file riepilogativo del contenuto della domanda presentata.

Qualora il candidato invii più domande di partecipazione al concorso, il sistema acquisirà solamente l'ultima domanda inviata in ordine di tempo, senza tenere conto delle domande precedenti.

La firma autografa a regolarizzazione della domanda e delle dichiarazioni nella stessa inserite, verrà acquisita in sede di identificazione dei candidati alla prima prova concorsuale.

Si consiglia di **non inoltrare la domanda in prossimità delle ultime ore dell'ultimo giorno utile per la presentazione**, per evitare sovraccarichi del sistema, dei quali l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia non assume responsabilità alcuna.

L'eventuale presentazione di domanda con modalità diverse da quella sopra indicata è priva di effetto così come l'eventuale presentazione di ulteriore documentazione successivamente alla scadenza del termine perentorio di presentazione delle domande.

I candidati hanno l'obbligo di comunicare all'Azienda USL di Reggio Emilia gli eventuali cambi di indirizzo che dovessero verificarsi sia durante il periodo di svolgimento delle procedure concorsuali, sia durante il periodo di vigenza della graduatoria qualora il candidato sia stato dichiarato idoneo.

L'Azienda non assume responsabilità in caso le comunicazioni inerenti al concorso non pervengano al destinatario a causa dell'inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Nella domanda on-line di partecipazione al pubblico concorso il candidato deve rilasciare le seguenti DICHIARAZIONI:

1. cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o di uno dei Paesi dell'Unione Europea, o appartenenza ad una delle categorie individuate dall'art. 38 D. Lgs. 165/2001 e s.m.i. e dalle vigenti leggi speciali;
3. il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate, oppure di non aver riportato condanne penali, oppure di essere sottoposto a procedimento penale. La sussistenza di una pregressa condanna penale impedisce l'assunzione qualora si tratti di una condanna per un reato da cui derivi l'interdizione dai pubblici uffici o l'estinzione del rapporto di impiego (artt. 28, 29, 32-ter, 32-quater, 32-quinquies Cod. Pen., artt. 3,4, 5, L. 27 marzo 2001, n. 97. In caso negativo deve esserne dichiarata espressamente l'assenza;
5. posizione nei riguardi degli obblighi militari (solo per i candidati di sesso maschile nati entro il 31/12/1985);
6. il godimento dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza/provenienza
7. il non essere/essere stato dispensato o destituito o licenziato da una pubblica amministrazione
8. possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione. Per quanto attiene ai titoli di studio posseduti, è necessario indicare la denominazione esatta dell'istituto, la sede e la data di conseguimento del titolo di studio nonché, nel caso di conseguimento all'estero, gli estremi del provvedimento con il quale è stato disposto il riconoscimento in Italia e del quale è obbligatoria l'allegazione;
9. l'eventuale diritto a precedenza nella nomina ex artt. 1014 commi 3 e 4 e art. 678 comma 9 del Lgs. 66/2010 (codice dell'ordinamento militare). Coloro che intendono avvalersi di suddetta riserva di posti dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda di partecipazione al concorso, pena esclusione dal relativo beneficio, allegando all'uopo idonea documentazione rilasciata dalla competente autorità militare;
10. l'eventuale diritto a precedenza nella nomina ai sensi della L. 68/99 allegando all'uopo idonea documentazione comprensiva della dichiarazione sostitutiva di certificazione relativa all'iscrizione presso gli elenchi del Centro per l'Impiego competente alla data di scadenza del bando;
11. l'eventuale diritto a preferenza nella nomina a parità di punteggio ai sensi dell'art. 5 D.P.R. 09.05.1994 n. 487 e s.m.i. Chi ha titolo a preferenza deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori, pena esclusione dal relativo beneficio. Chi ha titolo di preferenza per numero di figli a carico dovrà indicare il numero dei figli nell'apposita casella della sezione "RIEPILOGO", dovrà indicarlo nel menù a tendina "PREFERENZE", nonché, dichiarare con apposita autocertificazione: nome, cognome, data e luogo di nascita dei figli ed allegarla nella sezione "Curriculum – Altra doc." tramite file in formato pdf.
12. gli ausili eventualmente necessari per l'espletamento delle prove di esame in relazione ad un'eventuale situazione di handicap, nonché la possibile necessità di tempi aggiuntivi ai sensi dell'art. 20 L. n. 104/1992 o di misure compensative ai sensi dell'art. 3 co. 2 lett. f) D.P.R. 487/94 e s.m.i. per i soggetti affetti da disturbi specifici dell'apprendimento (DSA); sarà pertanto necessario allegare certificazione medica rilasciata da struttura sanitaria abilitata dalla quale si evinca il tipo di ausilio e/o la tempistica aggiuntiva;

13. indirizzo al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al concorso. In caso di mancata comunicazione, vale ad ogni effetto la residenza di cui al punto 1. L'Amministrazione non assume responsabilità per disguidi di notifiche determinati da mancata, errata o tardiva comunicazione di cambiamento di domicilio;
14. l'Azienda o l'ambito provinciale per la quale il candidato intende concorrere:
- Azienda USL di Reggio Emilia;
 - Azienda USL di Piacenza;
 - Azienda USL di Parma/Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma;
 - Azienda USL di Modena;
 - Azienda Ospedaliero Universitaria di Modena

Si ricorda che il candidato deve esprimere una sola scelta .

L'omessa indicazione anche di un solo requisito, generale o specifico, o di una delle dichiarazioni aggiuntive richieste dal bando, determina l'esclusione dalla procedura di che trattasi.

Dovranno essere indicati nella domanda di concorso on-line :

Nella sezione REQUISITI (tutti i dati sono OBBLIGATORI e pertanto tutte le caselle vanno compilate)

- **Il titolo di studio** necessario per l'ammissione: il candidato deve specificare la denominazione esatta dell'Istituto, la sede e la data di conseguimento. Il titolo di studio conseguito all'estero deve avere ottenuto dalle competenti autorità - entro la data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso - il decreto di equipollenza/equiparazione al corrispondente titolo italiano, e gli estremi di tale riconoscimento, dovranno essere allegati in file formato pdf nella sezione "Curriculum – altra doc." della domanda online. Sono ammessi a partecipare al concorso i candidati che, in possesso del titolo di studio conseguito all'estero, abbiano, entro i medesimi termini di cui sopra, fatto richiesta di equiparazione alle competenti autorità così come disposto dall'art. 38 comma 3 del D. Lgs. 165/2001. È obbligatorio allegare il decreto di riconoscimento del titolo di studio conseguito all'estero.
- **cittadinanza;**
- iscrizione nelle **liste elettorali;**
- eventuali **condanne penali** ed eventuali **procedimenti penali pendenti** (in caso negativo è obbligatorio scrivere NESSUNO nella casella di testo libero);
- dispensa, destituzione, licenziamento da una pubblica amministrazione;
- godimento dei diritti civili e politici;
- obblighi di leva;

Nella sezione CURRICULUM – ALTRA DOC andranno allegati in file formato pdf:

- l'eventuale decreto di riconoscimento del servizio prestato all'estero;
- l'eventuale decreto di equipollenza del titolo di studio conseguito all'estero
- l'eventuale documentazione per cittadini extra comunitari;
- l'eventuale documentazione attestante il diritto a preferenze, precedenza e/o figli a carico;
- le eventuali pubblicazioni edite a stampa
- la dichiarazione di conformità, di quanto allegato alla domanda di partecipazione, ai documenti originali in proprio possesso

e obbligatoriamente, andrà prodotto il curriculum formativo e professionale, datato e firmato, redatto in carta libera e formulato come dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà secondo il modello proposto in allegato.

Dovranno essere indicati nel CURRICULUM VITAE da allegare alla domanda di concorso on-line utilizzando il modello messo a disposizione :

- Il possesso di eventuali ulteriori titoli di studio: il candidato deve specificare l'esatta denominazione della struttura presso la quale sono stati conseguiti, la sede della stessa e la data di conseguimento e il titolo di studio conseguito
- i servizi svolti presso Enti e Aziende Pubbliche, presso Enti e Aziende Private (ivi comprese le strutture non accreditate e non convenzionate e gli IRCCS privati) con qualsiasi tipologia contrattuale (ivi compresi i contratti libero-professionali e di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto): il candidato deve specificare l'esatta denominazione e l'indirizzo dell'ente presso il quale il servizio è stato prestato, la qualifica/profilo professionale/disciplina, l'eventuale categoria di inquadramento, la struttura presso la quale l'attività è stata svolta, la data di inizio e la data di termine, l'impegno orario settimanale e/o mensile, l'oggetto del contratto o del progetto e l'apporto del candidato alla sua realizzazione;
- l'eventuale partecipazione a corsi di aggiornamento, convegni, seminari: il candidato deve indicare la denominazione dell'ente che organizza il corso, sede e data di svolgimento;

- gli incarichi di docenza conferiti da enti pubblici: il candidato deve indicare la denominazione dell'ente che ha conferito l'incarico, l'oggetto/materia della docenza e le ore effettive di lezione svolte;
- eventuali pubblicazioni e titoli scientifici.

Il candidato, nella presentazione della domanda online, dovrà attenersi alle indicazioni allegate.

Ai sensi della normativa vigente, con riferimento in particolare al DPR 445/2000 e s.m.i.:

- non possono essere accettati certificati rilasciati da pubbliche Amministrazioni o da gestori di pubblici servizi; le certificazioni rilasciate da Pubblica Amministrazione in ordine a stati, qualità personali e fatti sono valide ed utilizzabili solo nei rapporti tra privati;
- nei rapporti con gli organi della Pubblica Amministrazione e i gestori di pubblici servizi i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 DPR 445/2000 (dichiarazioni sostitutive di certificazione e dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà).

La corretta e completa compilazione della domanda tramite la procedura online e del curriculum, secondo il modello proposto ed allegato e redatto nella forma della dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà, consente infatti a questa Azienda di disporre di tutte le informazioni utili rispettivamente per la verifica del possesso dei requisiti di partecipazione.

Non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche o incomplete.

L'Azienda USL è tenuta ad effettuare, ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000 e dell'art. 15 della L. 183/2011, idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47 ed a trasmetterne le risultanze all'autorità competente, in base a quanto previsto dalla normativa in materia.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del citato D.P.R. n. 445/2000 circa le sanzioni penali previste per le dichiarazioni false, qualora emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Nella sezione RIEPILOGO

Deve essere indicato il bisogno di eventuali ausili e/o di tempi aggiuntivi in relazione allo svolgimento delle prove ai sensi della L. 104/92.

Devono essere indicati eventuali motivi di precedenza e/o di preferenza in caso di parità di punteggio. Chi ha titolo di preferenza per numero di figli a carico dovrà selezionare dal menù a tendina l'opzione "coniugati e non con numero figli", indicare il numero dei figli nell'apposita casella sottostante, nonché specificare nome, cognome, data e luogo di nascita dei figli con apposita autocertificazione da allegare in formato pdf nella sezione "Curriculum – altra Doc."

Deve essere allegato il documento di identità in corso di validità.

Deve essere effettuata l'opzione dell'azienda per la quale si intende concorrere.

Devono essere concessi i consensi richiesti.

Ai sensi dell'articolo 13 GDPR 2016/679, i dati personali forniti dai candidati o acquisiti d'ufficio saranno raccolti presso gli Uffici Concorsi delle Aziende partecipanti alla presente procedura, anche in banca dati automatizzata, per le finalità inerenti la gestione della procedura e saranno trattati dai medesimi Servizi anche successivamente, a seguito di eventuale instaurazione di rapporto di lavoro, per la gestione dello stesso. Tali dati potranno essere sottoposti ad accesso da parte di coloro che sono portatori di un concreto interesse ai sensi dell'art. 22 della L. 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni nonché per i successivi adempimenti previsti dalla normativa vigente, ivi compreso il D. Lgs 33/13.

L'indicazione dei dati richiesti è obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura.

Ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 196/03 e degli artt. 15 e seguenti del GDPR 2016/679, i candidati hanno diritto di accedere ai dati che li riguardano e di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione, nonché la cancellazione di dati non pertinenti o raccolti in modo non conforme alle norme. L'interessato può, altresì, opporsi al trattamento per motivi legittimi.

I titolari del trattamento sono le Aziende che accedono alla presente procedura.

Per la raccolta delle domande per via telematica e per il trattamento dei dati ivi contenuti è stato individuato quale Responsabile l'Azienda USL di Reggio Emilia.

MOTIVI DI ESCLUSIONE DAL CONCORSO

- il mancato rispetto delle modalità di inoltro della domanda;
- il mancato rispetto dei termini perentori per l'invio della domanda di partecipazione indicati nel presente bando;
- il mancato possesso dei requisiti generali e specifici per la partecipazione al concorso indicati nel presente bando;
- la mancata allegazione di documenti espressamente richiesti nella domanda;
- l'esclusione dall'elettorato attivo;
- la sottoposizione a misure di prevenzione e sicurezza;

- l'interdizione perpetua o temporanea – per il tempo della stessa – dai pubblici uffici;
- la destituzione o la dispensa dall'impiego presso una pubblica amministrazione;
- il licenziamento da una Pubblica Amministrazione a decorrere dal 02/09/1995, data di entrata in vigore del primo contratto collettivo del comparto sanità.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice sarà nominata dal Direttore Generale dell'Azienda Capofila, con modalità che garantiscano il rispetto dei principi del DPR 220/2001, tenuto conto dell'espletamento in forma aggregata della presente procedura concorsuale.

La Commissione Esaminatrice sarà composta da un Dirigente delle Professioni Sanitarie con funzioni di Presidente e da due esperti del profilo a concorso come componenti, individuati di concerto tra le Aziende partecipanti alla presente procedura concorsuale oltre a tre componenti supplenti, anch'essi individuati di concerto tra le Aziende partecipanti alla presente procedura concorsuale. Segretario: un dipendente del ruolo amministrativo dell'Azienda capofila, appartenente o all'Area degli assistenti o all'Area dei professionisti della salute e dei funzionari.

In relazione al numero dei candidati ammessi alla prova orale, per lo svolgimento della stessa, potranno essere costituite – nel rispetto dei principi di cui al DPR 220/2001 – più sottocommissioni composte ciascuna da tre membri: un Dirigente delle Professioni Sanitarie e due esperti del profilo a concorso. Segretario: un dipendente del ruolo amministrativo dell'Azienda capofila, appartenente o all'Area degli assistenti o all'Area dei professionisti della salute e dei funzionari.

PROVE D'ESAME

Le prove di esame consisteranno in:

1. *Prova scritta*: potrà essere, eventualmente, effettuata anche mediante l'utilizzo di strumenti informatici e verterà su argomenti, anche legislativi, relativi alle specifiche attività del profilo professionale a concorso in tutte le aree di possibile intervento.
2. *Prova pratica*: potrà essere, eventualmente, effettuata anche mediante l'utilizzo di strumenti informatici e potrà consistere nell'esecuzione di tecniche specifiche, nella predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta e potrà vertere su aspetti tecnici e organizzativi dell'attività professionale.
3. *Prova orale*: vertente sulle materie oggetto della prova scritta e pratica, nonché sulla verifica della conoscenza di elementi di informatica e della conoscenza, almeno a livello iniziale, della lingua inglese.

La prova scritta e la prova pratica potranno consistere anche nella soluzione di quesiti a risposta sintetica o multipla.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Il mancato raggiungimento della valutazione di sufficienza in una prova comporta l'esclusione dalle prove successive e quindi dalla procedura concorsuale.

VALUTAZIONE DEI TITOLI E DELLE PROVE D'ESAME

La Commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

- 30 punti per i titoli;
- 70 punti per le prove d'esame.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- titoli di carriera: 15;
- titoli accademici e di studio: 6;
- pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
- curriculum formativo e professionale: 6

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta;
- 20 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

La valutazione dei titoli verrà effettuata dalla commissione esaminatrice, dopo la correzione della prova scritta e pratica e limitatamente ai concorrenti che abbiano superato entrambe le prove, sulla base dei criteri precedentemente individuati da parte della commissione stessa anteriormente alla correzione dei relativi elaborati. Nel rispetto del principio dell'anonimato, la valutazione dei titoli sarà effettuata prima di procedere all'abbinamento dei punteggi attribuiti alle prove scritta e pratica con i nominativi dei concorrenti.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI AMMESSI AL CONCORSO E ALLE PROVE D'ESAME

L'ammissione o l'esclusione dei candidati è disposta con provvedimento dirigenziale dell'Azienda capofila. L'esclusione dal concorso verrà notificata agli interessati entro trenta giorni dall'esecutività del relativo provvedimento.

La data e il luogo di svolgimento della prova scritta e della prova pratica, ai sensi dell'art. 7, comma 1 del DPR 220/2001, saranno pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4^a Serie Speciale "Concorsi ed esami" (www.gazzettaufficiale.it) non meno di 20 giorni prima dell'inizio della prova.

L'elenco dei candidati ammessi, nonché la data di svolgimento delle prove, saranno pubblicati altresì:

- sul Sito Internet dell'Azienda USL di Reggio Emilia ausl.re.it, nella sezione Bandi e Gare - Bandi, concorsi, incarichi - Informazioni/esiti prove;
- sul Sito Internet dell'Azienda USL di Piacenza ausl.pc.it, nella sezione "Bandi e Concorsi - Assunzioni e Collaborazioni";
- sul Sito Internet dell'Azienda USL di Parma ausl.pr.it nella sezione concorsi/avvisi attivi;
- sul Sito Internet dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma ao.pr.it nella sezione lavorare/selezioni e concorsi;
- sul Sito Internet dell'Azienda USL di Modena ausl.mo.it, nella sezione Concorsi e Avvisi;
- sul Sito Internet dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Modena www.aou.mo.it, nella sezione Bandi di concorso.

L'Azienda si riserva di effettuare la prova pratica nella stessa giornata individuata per l'espletamento della prova scritta. In tal caso, considerato che il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza pari a punti 21/30, il mancato raggiungimento da parte del candidato del predetto punteggio di sufficienza determina la nullità della prova pratica espletata e la conseguente esclusione dalla procedura concorsuale.

I candidati che supereranno la prova scritta e la prova pratica saranno convocati a sostenere la prova orale mediante pubblicazione dell'elenco dei candidati ammessi e del calendario dei colloqui sui siti web delle Aziende di riferimento, nel rispetto dei termini previsti dal DPR 220/2001.

Non saranno effettuate convocazioni individuali.

Non saranno ammesse per nessuna ragione modifiche dei giorni e/o orari fissati.

La presentazione in ritardo, anche se dovuta a causa di forza maggiore, comporterà l'irrevocabile esclusione dal concorso.

Alle prove d'esame i candidati dovranno presentarsi muniti di documento valido d'identità personale, a norma di legge.

APPROVAZIONE E UTILIZZO DELLA GRADUATORIA

Al termine delle prove l'azienda capofila con provvedimento dirigenziale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva e, successivamente, approva cinque distinte graduatorie di merito che sono immediatamente efficaci, ciascuna nell'Azienda di competenza.

L'amministrazione di ciascuna Azienda procederà a recepire la graduatoria di competenza e a farla propria con atto dirigenziale.

Le graduatorie di merito dei candidati sono formate secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza delle precedenze di legge nonché, a parità di punteggio, delle preferenze previste dall'art. 5 del DPR 487/1994 e s.m.i.

Le graduatorie degli idonei, ad intervenuta esecutività dell'atto di approvazione delle stesse, saranno pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, nonché sui siti web delle Aziende interessate.

Ai sensi dell'art.1 della Legge Regione Emilia-Romagna n.5 del 3 giugno 2019, "al fine di assicurare la continuità dei servizi pubblici erogati e l'efficienza ed economicità dell'attività amministrativa, in coerenza con i principi di buon andamento e di coordinamento con i vincoli di finanza pubblica, [...] le Aziende e gli enti del Servizio sanitario regionale possono utilizzare le proprie graduatorie di idonei per la copertura di ulteriori posti rispetto a quelli messi a concorso, entro il periodo di vigenza delle medesime, a condizione che le assunzioni siano coerenti con il proprio piano triennale del fabbisogno del personale".

Le graduatorie pertanto rimarranno in vigore per ventiquattro mesi decorrenti dalla data di approvazione delle stesse, per le coperture dei posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale la cui copertura dovesse rendersi necessaria entro tale termine, ai sensi del Piano Triennale dei Fabbisogni approvato da ciascuna azienda.

Tali graduatorie potranno essere utilizzate, durante il periodo di vigenza, anche per la costituzione di rapporti di lavoro a tempo determinato e/o a tempo parziale (part-time).

E' facoltà delle Amministrazioni interessate alla presente procedura consentire l'utilizzo della graduatoria ad un'altra amministrazione pubblica che ne faccia richiesta ai sensi dell'art. 3 comma 61 L. 24.12.2003 n. 350.

In questo caso:

- il candidato che accetti una proposta di assunzione a tempo indeterminato da parte di altra amministrazione non sarà più interpellato dall'Azienda per la quale ha concorso;
- il candidato che rifiuti la proposta di assunzione a tempo indeterminato da parte di altra amministrazione sarà mantenuto nella graduatoria dell'Azienda per la quale ha concorso.

Al contrario, l'assunzione a tempo determinato presso un'altra amministrazione non pregiudica l'assunzione a tempo indeterminato presso l'Azienda per la quale il candidato ha concorso.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

Una volta riscontrata la sussistenza di tutti i requisiti previsti, i concorrenti dichiarati vincitori, nonché i candidati chiamati in servizio a qualsiasi titolo, saranno invitati a stipulare apposito contratto individuale di lavoro ex art. 39 del CCNL del 02.11.2022 del personale del comparto sanità e dovranno presentare, nel termine di 30 giorni dalla richiesta dell'Azienda i documenti indicati nella richiesta stessa, sotto pena di mancata stipulazione del contratto medesimo.

Il contratto individuale di lavoro si risolve di diritto:

- quando il candidato non assume servizio alla data stabilita, salvo proroga per giustificato e documentato motivo;
- in assenza di uno dei requisiti generali o specifici richiesti, accertata in sede di controllo delle dichiarazioni rese.

L'assunzione in servizio potrà essere temporaneamente sospesa o comunque ritardata in relazione alla sussistenza di norme che stabiliscano il blocco delle assunzioni.

La partecipazione al concorso presuppone l'integrale conoscenza da parte dei concorrenti delle norme e delle disposizioni di legge inerenti ai pubblici concorsi, delle forme e prescrizioni relative ai documenti ed atti da presentare e comporta, implicitamente, la piena accettazione di tutte le condizioni alle quali la nomina deve intendersi soggetta, delle norme di legge vigenti in materia, delle norme regolamentari delle Aziende interessate e delle loro future eventuali modificazioni.

DISPOSIZIONI FINALI

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Reggio Emilia si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o annullare il bando in relazione all'esistenza di ragioni di pubblico interesse concreto ed attuale. Si riserva altresì la facoltà di revocare il presente concorso in conseguenza delle mutate esigenze dei servizi, dei presidi o di altre strutture delle Aziende interessate, nonché in conseguenza di norme che stabiliscano il blocco delle assunzioni.

Con la partecipazione al presente bando i candidati si impegnano ad accettare incondizionatamente e senza riserve tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, quale *lex specialis* della presente procedura selettiva.

Per eventuali informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi al Servizio Gestione Giuridica del Personale - Ufficio Concorsi - Via Sicilia n. 44 Reggio Emilia – Tel. 0522/339421 – 335479 - 335348 dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 13,00 o inviando mail all'indirizzo: concorsionline@ausl.re.it

Sito internet: www.ausl.re.it – link Bandi, Concorsi, Incarichi

L'estratto del presente bando verrà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica – I parte – IV serie speciale. Fino ad allora non vanno inviate domande di partecipazione.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

1. diploma di istruzione secondaria di primo grado o l'assolvimento dell'obbligo scolastico;
2. diploma di scuola professionale alberghiera rilasciato da Istituti Professionali Alberghieri statali o legalmente riconosciuti oppure attestato di qualifica professionale conseguito a seguito della conclusione di un percorso nel sistema regionale di istruzione e formazione professionale, riconosciuto ai sensi della Legge Quadro n. 845 del 21/12/1978;
3. **cinque anni** di esperienza professionale acquisita nel corrispondente profilo presso Pubbliche Amministrazioni o Imprese Private.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

1. diploma di istruzione secondaria di primo grado o l'assolvimento dell'obbligo scolastico;
2. diploma di scuola professionale alberghiera rilasciato da Istituti Professionali Alberghieri statali o legalmente riconosciuti oppure attestato di qualifica professionale conseguito a seguito della conclusione di un percorso nel sistema regionale di istruzione e formazione professionale, riconosciuto ai sensi della Legge Quadro n. 845 del 21/12/1978;
3. **cinque anni** di esperienza professionale acquisita nel corrispondente profilo presso Pubbliche Amministrazioni o Imprese Private.

testo prova 123456

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA – ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento (UE) n. 2014/651 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- il Regolamento n.2014/240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- l'Accordo di Partenariato per la Programmazione della politica di coesione 2021-2027, CCI 2021IT16FFPA001 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)4787 del 15/7/2022;
- il Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati);
- il Regolamento delegato (UE) 2021/702 del 10 dicembre 2020, recante modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) n. 2013/1304 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088, e in particolare l'articolo 17 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";
- il Regolamento (UE) n. 2021/241 del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5300 del 18/07/2022 che approva il Programma "PR Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Emilia-Romagna in Italia CCI 2021IT05SFPR004.

Visti:

- il Decreto legislativo 2 ottobre 2018, n. 124 "Riforma dell'ordinamento penitenziario in materia di vita detentiva e lavoro penitenziario, in attuazione della delega di cui all'articolo 1, commi 82, 83 e 85, lettere g), h) e r), della legge 23 giugno 2017, n. 103";
- l'Accordo sancito dalla Conferenza unificata il 28 aprile 2022, ai sensi dell' articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 "Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ed unificazione, per le materie ed i compiti di interesse comune delle Regioni, delle Province e dei Comuni, con la Conferenza Stato - città ed autonomie locali", tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali, per l'attuazione delle Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali per il reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale, nell'intento di rafforzare la programmazione sociale regionale in tale ambito e migliorare la qualità dei servizi, nonché di favorire la sicurezza e la coesione sociale;
- il Protocollo di Intesa del 28 giugno 2022, di attuazione del richiamato Accordo, tra il Ministero della Giustizia, la Conferenza della Regioni e Province autonome e Cassa delle Ammende, per l'attuazione delle linee di indirizzo volte alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale.

Richiamate in particolare le deliberazioni del Commissario straordinario di ANPAL:

- n.5 del 09/05/2022 di approvazione tra le altre all'allegato C) il documento "Standard dei servizi di GOL e relative Unità di Costo Standard";
- n.6 del 16/05/2022 di parziale modificazione del documento "Standard dei servizi di GOL e relative Unità di Costo Standard" di cui all'allegato C) della deliberazione n. 5/2022;
- n.5 del 12/04/2023 di adeguamento delle unità di costo standard (UCS) di GOL previste dalla delibera ANPAL n. 6/2022.

Viste le Leggi regionali:

- n.12 del 30 giugno 2003, “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii.;
- n.17 del 1^a agosto 2005, “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro” e ss.mm.ii.;
- n.3 del 19 febbraio 2008, “Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione Emilia-Romagna” ed in particolare gli art. 6 “Attività di istruzione e formazione” e art. 8 “Attività lavorativa” e ss.mm.ii.;
- n.14 del 30 luglio 2015 “Disciplina a sostegno dell’inserimento lavorativo e dell’inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l’integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari”;

Richiamate:

- la deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";
- la deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n.44 del 30/06/2021 “Approvazione del Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027). (Delibera della Giunta regionale n. 586 del 26 aprile 2021)”;
- la deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n.69 del 02/02/2022 “Adozione del Programma Regionale FSE+ dell’Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 (Delibera della Giunta regionale n. 1896 del 15 novembre 2021);

Viste le proprie deliberazioni:

- n.1899 del 14/12/2020 “Approvazione del "Patto per il lavoro e per il clima"”;
- n.1840 del 08/11/2021 “Approvazione Strategia regionale sviluppo sostenibile Agenda 2030”;
- n.1286/2022 “Presenza d’atto delle Decisioni di Approvazione del Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 e del Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 ed istituzione dei Comitati di Sorveglianza dei due Programmi”;
- n.2002/2022 “Istituzione della Cabina di regia regionale per l’integrazione dei servizi socio-sanitari e di inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale emanati dall’Autorità Giudiziaria in attuazione dell’Accordo del 28 aprile 2022 tra il Ministero della giustizia, la Conferenza della Regioni e Province autonome e Cassa delle ammende”;
- n.177/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.ii.;
- n.201/2022 “Approvazione dei criteri e dei requisiti per l’accreditamento degli organismi che erogano formazione professionale in Emilia-Romagna, ai sensi dell’art. 33 della Legge regionale n. 12/2003”;
- n.1161/2023 “Modifiche alla DGR n. 201/2022 "Criteri e requisiti per l’accreditamento degli organismi che erogano formazione professionale in Emilia-Romagna, ai sensi dell’art. 33 della Legge regionale n. 12/2003" e adeguamento DGR n.1959/2016 "Approvazione della disciplina in materia di accreditamento dei servizi per il lavoro e definizione dell’elenco delle prestazioni dei servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati ai sensi degli artt. 34 e 35 della L.R. 1° agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii."”;
- n.1172/2014 “Modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n 960 del 30/6/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell’art 26 comma 3 della legge regionale n. 17 dell’1 agosto 2005 e s.m.i."”;
- n.1005/2019 “L.R. n. 17/2005 e ss.mm.ii. - Disposizioni di prima attuazione di quanto previsto dalla L.R. n. 1/2019 in materia di tirocini”;
- n.1143/2019 “L.R. n. 17/2005 e ss.mm.ii. - Disposizioni di prima attuazione di quanto previsto dalla L.R. n. 1/2019 in materia di deroghe, quantificazione e ammissibilità della spesa dell’indennità dei tirocini”;
- n.21/2020 “L.R. n.17/2005 e ss.mm.ii. Modifica ed integrazione degli schemi di progetto di tirocinio art. nn. 24 e 26 novies approvati con DGR n. 1143/2019”;
- n.1489/2019 “Approvazione Protocollo d’Intesa sull’attività di teatro in carcere e per minori sottoposti a misure penali”;
- n.1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;
- n.1109/2019 “Avvio della sperimentazione relativa alle procedure in materia di controlli di I livello per le attività finanziate nell’ambito delle politiche di istruzione, formazione e lavoro”;

- n.1384/2023 “Misure di semplificazione per l’attuazione e la gestione delle misure di cui al PR FSE+ 2021/2027 e altri fondi comunitari, nazionali e regionali”;
 - n.737/2023 “Approvazione della rivalutazione monetaria delle unità di costo standard per il finanziamento delle operazioni nell’ambito delle politiche educative, formative e per il lavoro – DGR 1268/2019 – DGR 54/2021”;
 - n.449/2023 “Recepimento dell'Accordo fra le Regioni e le Province autonome sulle Linee guida relative alle modalità di erogazione della formazione a distanza per percorsi di formazione non regolamentata, adottato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 21 dicembre 2022”;
 - n.1907/2023 “Quinto calendario di bandi e avvisi nell’ambito del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027, PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027, COPSR Emilia-Romagna 2023-2027. Periodo novembre 2023-febbraio 2024”.
- Viste le determinazioni dirigenziali:

- n.16677/2016 “Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell'elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015”;
- n.13222/2019 “Elenco aggiornato delle principali irregolarità di cui alla DGR 1298/2015 e ss.mm.ii. – Revisione dell’allegato B) della determinazione dirigenziale n. 16677/2016”;
- n.25150/2022 “Rilevazione per la valorizzazione degli indicatori di risultato e dei tassi di accreditamento”;
- n.5977/2023 “Aggiornamento dell’elenco unitario delle tipologie di azione per l’attuazione delle politiche educative, formative e per il lavoro - Programmazione 2021/2027 di cui alla deliberazione di Giunta regionale n.1119/2022;
- n.4814/2024 “Aggiornamento dell’elenco degli organismi accreditati alla formazione professionale di cui alla determinazione dirigenziale n. 27015 del 22 dicembre 2023”;

La determinazione dell’Agenzia Regionale per il Lavoro n.804 del 19/06/2019 “Approvazione Inviti a presentare candidature per l’aggiornamento degli elenchi dei soggetti promotori di tirocini e dei soggetti erogatori del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti dei tirocini ai sensi della L.R. 17/2005 e ss.mm., in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 1005/2019” e relativi elenchi e aggiornamenti.

Ritenuto di dare attuazione a quanto previsto nel Programma FSE+ 2021/2027 nell’ambito della Priorità 3 – Inclusione sociale, obiettivo specifico h) Incentivare l’inclusione attiva: gli interventi che saranno selezionati dovranno concorrere a sostenere l’inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati;

Valutato di avviare una procedura ad evidenza pubblica che permetta in esito di selezionare un’offerta di opportunità orientative e formative che sostenga i minori e i giovani-adulti, dai 14 ai 25 anni, sottoposti a procedimento penale dall’Autorità Giudiziaria Minorile e in carico al Centro per la Giustizia Minorile dell’Emilia Romagna, nell’acquisizione e nel recupero delle abilità e competenze individuali per potenziarne le opportunità di inserimento nel mondo del lavoro rendendo disponibili opportunità di crescita, autorealizzazione e inserimento attivo nella società;

Valutato, pertanto, di procedere all’approvazione dell’“Avviso a presentare operazioni per interventi orientativi e formativi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa dei minori e dei giovani-adulti sottoposti a procedimento penale dall’Autorità Giudiziaria Minorile ed in carico al Centro per la Giustizia Minorile dell’Emilia-Romagna - PR FSE+ 2021/2027 Priorità 3. Inclusione sociale”, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Valutato di stabilire in euro 650.000,00 le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente Avviso, a valere sul PR FSE+ 2021/2027 Priorità 3. Inclusione sociale – Obiettivo specifico H;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2077/2023 “Nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 157/2024 “Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2024-2026. Approvazione”, di seguito per brevità PIAO 2024-2026;
- la “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022.” di cui all’Allegato A) della determinazione dirigenziale n. 2335/2022, per quanto applicabile”;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n.42” e ss.mm.ii.”;

Ritenuto di stabilire che la gestione, in termini amministrativo-contabili, delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente Avviso verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto, in specifico, che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderle rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;
- in ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. con riferimento al cronoprogramma di spesa presentato dal soggetto attuatore individuato;
- la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento riveste, pertanto, carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Richiamate le Leggi regionali:

- n.40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4" per quanto applicabile;
- n.17/2023 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2024";
- n.18/2023 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2024-2026 (Legge di stabilità Regionale 2024)";
- n.19/2023 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 2291 del 22/12/2023 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";

Richiamata la Legge regionale n.43/2001 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n.325/2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n.426/2022 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- n.2360/2022 "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi della Giunta regionale e soppressione dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale. Provvedimenti";
- n.2317/2023 ad oggetto "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2024";
- n.2319/2023 ad oggetto "Modifica degli assetti organizzativi della Giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi";

Richiamate altresì le determinazioni dirigenziali:

- n.5595/2022 "Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa";
- n.25436/2022 "Conferimento e proroga di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese";
- n.1633/2023 "Modifica della micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese. Conferimento di incarichi dirigenziali";

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori competenti per materia;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

per le motivazioni espresse in premessa:

1. di approvare l'“Avviso a presentare operazioni per interventi orientativi e formativi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa dei minori e dei giovani-adulti sottoposti a procedimento penale dall'Autorità Giudiziaria Minorile ed in carico al Centro per la Giustizia Minorile dell'Emilia-Romagna - PR FSE+ 2021/2027 Priorità 3. Inclusione sociale” Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
 2. di prevedere in euro 650.000,00 le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente Avviso, a valere sul PR FSE+ 2021/2027 Priorità 3. Inclusione sociale – Obiettivo specifico H;
 3. di stabilire che:
 - le operazioni presentate a valere sull'Avviso di cui all'Allegato 1), parte integrate e sostanziale del presente atto, dovranno essere articolate e inviate secondo le modalità e nei termini riportati nello stesso;
 - l'istruttoria di ammissibilità delle operazioni che perverranno in risposta all'Avviso di cui all'Allegato 1), parte integrate e sostanziale del presente atto, sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Settore “Educazione, Istruzione, Formazione, Lavoro” nominato con atto del Direttore Generale “Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese”;
 - la successiva fase di valutazione delle operazioni ammissibili che perverranno in risposta all'Avviso di cui all'Allegato 1), parte integrate e sostanziale del presente atto, sarà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale “Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese”, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ART-ER S.c.p.A.;
 - in esito alla procedura di valutazione le operazioni approvabili andranno a costituire delle graduatorie per Azione in ordine di punteggio conseguito;
 - gli esiti delle valutazioni e delle selezioni delle operazioni saranno sottoposti all'approvazione della Giunta regionale entro 90 giorni dalla data di scadenza del presente Avviso.
 1. di precisare in particolare che le operazioni candidate a valere sull'Avviso di cui all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, saranno selezionate conformemente ai criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Regionale FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 Codice CCI n. 2021IT05SFPR004 approvato con Decisione C(2022) 5300 del 18/07/2022 nella seduta del 30 settembre 2022;
 2. di stabilire che al finanziamento delle operazioni in esito al presente Avviso provvederà il Responsabile dell'Area “Interventi formativi e per l'occupazione” con successivo proprio provvedimento nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. c.d. “Codice antimafia”, e previa acquisizione della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
 3. di stabilire inoltre che il finanziamento pubblico approvato verrà liquidato dal Dirigente regionale competente, o suo delegato, secondo le seguenti modalità nonché le disposizioni previste dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.:
 - previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall'Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell'atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo:
 - un anticipo pari all'80% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, erogabile previa presentazione di garanzia fidejussoria a copertura del 80% del finanziamento concesso e su presentazione di regolare nota;
 - il saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota;
 - in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fideiussoria:
 - mediante domande di rimborsi del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 80% dell'importo del predetto finanziamento, su presentazione di regolare nota. Si precisa che l'importo minimo della singola domanda di rimborso non può, di norma, essere inferiore a € 20.000,00;
- Di seguito il dettaglio relativo al numero e all'entità delle domande di rimborso:

Importo finanziato Da	Importo finanziato A	Numero max domande di rimborso
20.000 €	100.000 €	3
100.001 €	200.000 €	6
Oltre i 200.000 €		8

- il saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota;

1. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii;
2. di precisare che la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;
3. di disporre la pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii. e l'ulteriore pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis del D.lgs. n. 33/2013, secondo quanto previsto nel PIAO 2024-2026 e nella direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal medesimo Decreto;
4. di pubblicare altresì la presente deliberazione, unitamente all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sui siti <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24: "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e succ. mod., ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza e le azioni dirette al mantenimento e alla cura del decoro urbano, nel rispetto del principio di legalità".

Considerato che è interesse della Regione Emilia-Romagna promuovere progetti volti al miglioramento di rilevanti problemi di sicurezza o di disordine urbano diffuso caratterizzati da una pluralità di interventi tra loro organicamente integrati.

Preso atto che:

- il Sindaco del Comune di Maranello (MO), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 10/10/2023 al n. PG.2023. 1022902, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "**Maranello SI-CURA: Rendere la città più sicura e accogliente attraverso la rigenerazione degli spazi urbani**";
- tale progetto, come risulta dalla documentazione trasmessa dal Comune di Maranello (MO), acquisita in atti dalla struttura regionale del Capo di Gabinetto, è finalizzato a un complessivo intervento di prevenzione integrata volto al miglioramento della vivibilità e sicurezza dell'area che interessa il MABIC (Maranello Biblioteca Cultura) e il Centro Giovani del Comune di Maranello (MO). In particolare, si intende favorire un processo partecipato di analisi, consultazione e animazione dello spazio pubblico con l'ausilio di operatori esperti. Contestualmente verrà rivista e potenziata, in termini di intensità e qualità, la presenza di educatori e altri operatori a supporto nei tipici luoghi di aggregazione giovanile, con specifica attenzione al Centro Giovani e Biblioteca Mabic, in sinergia con gli interventi sul territorio comunale dell'educativa di strada. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione sul senso civico e infine un WORK clip di formazione rivolto ai giovani e agli adolescenti orientato al mondo del lavoro, sviluppato attraverso una progettazione collaborativa e una riflessione condivisa tra i diversi attori coinvolti.

Preso atto inoltre che, il Comune di Maranello (MO) ha quantificato il costo complessivo del progetto in **€.50.000,00** e ha richiesto un contributo economico per la realizzazione dello stesso;

Dato atto che il progetto presentato rientra negli obiettivi indicati nella L.R. n. 24/2003 e che, accogliendo la richiesta formulata, la Regione intende supportare finanziariamente la realizzazione del progetto di cui sopra, attraverso l'assegnazione di specifici contributi;

Ritenuto, a tal fine, per definire i termini della collaborazione rispetto alle attività previste e per determinare gli impegni e gli oneri che incombono alle parti, di approvare un Accordo di programma con il Comune di Maranello (MO) il cui schema allegato è parte integrante del presente atto;

Richiamati, con riferimento agli aspetti contabili connessi alla copertura finanziaria ed agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. n. 31/77 e n. 4/72” per quanto applicabile;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;
- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;
- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 24 “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023-2025 (Legge di stabilità regionale 2023)”;
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 25 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025”;
- la L.R. 28 luglio 2023, n. 11 “Assestamento e Prima Variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025”;
- la propria deliberazione n. 2357 del 27 dicembre 2022 avente ad oggetto “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025” e succ. mod.;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod., ed in particolare l’art. 26, comma 2;
- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 ad oggetto “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;
- la propria deliberazione n. 380 del 13 marzo 2023, “Approvazione Piano integrato delle attività e dell’organizzazione 2023-2025” e successive modifiche;

Valutato pertanto, in ragione dell’istruttoria tecnica eseguita sulla documentazione trasmessa, ritenuta rispondente, regolare e congrua, di prevedere una partecipazione finanziaria fino all’importo complessivo di **€. 40.000,00**, a fronte di una spesa corrente totale prevista pari ad **€. 50.000,00**, a valere sul Cap. **02717** "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, anno di previsione 2023, approvato con propria deliberazione n. 2357/2022 e succ. mod.;

Dato atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) richiesto, ai sensi dell’art.11 della Legge 16 gennaio 2003, n.3, dal Comune di Maranello (MO) alla competente struttura ministeriale e assegnato dalla stessa per l’intervento di investimento relativo al progetto di cui al presente è il **n. F59I23001350006**;

Ritenuto pertanto che si possa procedere alla assegnazione a favore del Comune di Maranello (MO) della somma complessiva di **€.40.000,00** a titolo di contributo per le spese da sostenere per la realizzazione del progetto sopra indicato (in ragione del cronoprogramma di esecuzione presentato),ciò anche al fine di consentire al soggetto beneficiario del vantaggio economico di eseguire, ai sensi del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le registrazioni contabili in bilancio (accertamento in Entrata dell’Ente beneficiario delle risorse regionali assegnate nell’anno 2023);

Ritenuto inoltre di stabilire che, sulla base della comunicazione di formale accettazione del contributo complessivo assegnato per la realizzazione del progetto, con successivo atto del Capo di Gabinetto si provvederà alla concessione dei vantaggi economici, nel limite degli importi attribuiti, ed alla conseguente registrazione contabile degli impegni di spesa con imputazione a valere sui capitoli del bilancio sopraindicati;

Dato atto che le attività connesse al suddetto progetto dovranno essere realizzate entro il **31/12/2023** e rendicontate secondo le modalità previste nell’ Accordo di programma allegato;

Richiamati infine, quali atti posti a base della disciplina amministrativa ed organizzativa:

- la L.R. 26 novembre 2001, n.43 “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii;
- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;
- le circolari del Capo di Gabinetto PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione di Giunta n. 468/2017;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29.12.2008 per quanto applicabile;
- la propria deliberazione n. 325 del 7 marzo 2022 ad oggetto “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”;

- la propria deliberazione n.474 del 27 marzo 2023 avente ad oggetto “Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1 aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;
- la propria deliberazione n. 229 del 23 marzo 2020 di nomina tra gli altri del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- il proprio Decreto del 31 marzo 2020 n. 51 di attribuzione dell'incarico di Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta;

Richiamata infine la determinazione n. 9641 del 5 maggio 2023 “Nomina dei Responsabili del Procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della Legge 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993”, con la quale il dott. Gian Guido Nobili, Responsabile dell'Area Dirigenziale “Politiche per la Sicurezza Urbana e Integrata, Cultura della Legalità e Polizia Locale”, è stato nominato Responsabile del Procedimento “L.R. n. 24/2003 e ss.mm. e L.R. 18/2016 e ss.mm.: Contributi a Enti locali e altre pubbliche amministrazioni per la promozione della sicurezza urbana, legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili. Contributi a Enti locali attraverso Accordi di Programma”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

1. di approvare l'Accordo di programma con il **Comune di Maranello (MO)** redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, utilizzato per definire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari e finalizzato alla realizzazione del progetto “**Maranello SI-CURA: Rendere la città più sicura e accogliente attraverso la rigenerazione degli spazi urbani**” di diretto interesse e rilievo regionale;
1. di assegnare il contributo complessivo di **€.40.000,00** a favore del Comune di Maranello (MO) a fronte di una spesa corrente prevista di **€. 50.000,00** per la realizzazione del progetto soprarichiamato, a valere sul Cap. 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, anno di previsione 2023, approvato con propria deliberazione n. 2357/2022 e succ. mod, che presenta la necessaria disponibilità;
2. che, sulla base della comunicazione di formale accettazione del contributo complessivo assegnato per la realizzazione del progetto, con successivo atto del Capo di Gabinetto si provvederà alla concessione dei vantaggi economici, nel limite degli importi attribuiti, ed alla conseguente registrazione contabile degli impegni di spesa con imputazione a valere sui capitoli del bilancio sopraindicati;
1. che l'Accordo di programma decorre dalla data di sottoscrizione e conserva validità fino al **31 dicembre 2023**. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2024 il Comune di Maranello (MO) dovrà presentare la relativa rendicontazione fatto salvo quanto previsto agli articoli 9 e 10 del medesimo Accordo;
1. che alla liquidazione del contributo complessivo, si provvederà secondo le modalità specificate all'art. 7, dell'Accordo di programma;
1. che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;
1. di provvedere, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, ad eseguire gli adempimenti dettati nelle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
1. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO “MARANELLO SI-CURA: RENDERE LA CITTÀ PIÙ SICURA E ACCOGLIENTE ATTRAVERSO LA RIGENERAZIONE DEGLI SPAZI URBANI” IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La **Regione Emilia-Romagna**, C.F. 80062590379, rappresentata dal Presidente

E

Il **Comune di Maranello (MO)**, C.F. 00262700362 rappresentato da domiciliato per la carica in.....

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante “Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza” e succ. mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che “la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza”;
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che “la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti”;
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che “si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale” e che “gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità”.

Visto l'Accordo per la promozione della sicurezza integrata sottoscritto l'8 luglio 2019 tra Prefettura U.T.G. di Bologna capoluogo di regione e Regione Emilia-Romagna.

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Maranello (MO), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 10/10/2023 al n. PG.2023. 1022902, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato “**Maranello SI-CURA: Rendere la città più sicura e accogliente attraverso la rigenerazione degli spazi urbani**”;
- tale progetto, come risulta dalla documentazione trasmessa dal Comune di Maranello (MO), acquisita in atti dalla struttura regionale del Capo di Gabinetto, è finalizzato a un complessivo intervento di prevenzione integrata volto al miglioramento della vivibilità e sicurezza dell'area che interessa il MABIC (Maranello Biblioteca Cultura) e il Centro Giovani del Comune di Maranello (MO). In particolare, si intende favorire un processo partecipato di analisi, consultazione e animazione dello spazio pubblico con l'ausilio di operatori esperti. Contestualmente verrà rivista e potenziata, in termini di intensità e qualità, la presenza di educatori e altri operatori a supporto nei tipici luoghi di aggregazione giovanile, con specifica attenzione al Centro Giovani e Biblioteca Mabic, in sinergia con gli interventi sul territorio comunale dell'educativa di strada. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione sul senso civico e infine un WORK clip di formazione rivolto ai giovani e agli adolescenti orientato al mondo del lavoro, sviluppato attraverso una progettazione collaborativa e una riflessione condivisa tra i diversi attori coinvolti.

Visto il **programma degli interventi** previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Maranello (MO) e riportato nel testo del presente Accordo.

Ritenuto, a tal fine, per definire i termini della collaborazione rispetto alle attività previste e determinare gli impegni e gli oneri che incombono alle parti, di approvare e sottoscrivere un Accordo di programma (di seguito Accordo) con il Comune di Maranello (MO).

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo.

Articolo 2

Obiettivi

L'Accordo disciplina i rapporti tra le parti, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto “**Maranello SI-CURA: Rendere la città più sicura e accogliente attraverso la rigenerazione degli spazi urbani**”.

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto dell'Accordo sono le azioni di prevenzione integrata che interessano l'area del MABIC (Maranello Biblioteca Cultura) e il Centro Giovani del Comune di Maranello (MO), ed in particolare:

- implementazione dell'appalto per la gestione del centro Giovani al fine di potenziare la presenza sul territorio di educatori e altri operatori sociali;
- realizzazione di una campagna di sensibilizzazione sul senso civico e di comunicazione dei risultati;
- realizzazione di eventi di aggregazione, culturali e sportivi all'interno dei luoghi critici quali Piazzetta Mandela e Centro Giovani;

- realizzazione di un WORK clip di formazione, attraverso lo strumento dell'audiovisivo, rivolto agli adolescenti e orientato al mondo del lavoro;
- estensione dell'orario di apertura del MABIC.

Al Progetto è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) **n.F59I23001350006**.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi indicati nell'art. 3 dell'Accordo, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- implementazione appalto gestione centro giovani per una analisi dei bisogni e per una progettazione partecipata di eventi/iniziative che coinvolgano i ragazzi;	14.000,00€.
- realizzazione campagna di comunicazione e sensibilizzazione;	13.500,00€.
- realizzazione di un work-clip di formazione rivolto agli adolescenti;	4.880,00€.
- implementazione appalto gestione biblioteca per aumentare l'orario di apertura;	12.500,00€.
- Coordinamento e gestione del progetto.	5.120,00€.
Totale spese correnti	50.000,00€.

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna assegna al Comune di Maranello (MO), la somma complessiva di **40.000,00€**. a titolo di contributo alle spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di **€ 50.000,00** per spese correnti, di cui **€ 10.000,00** a carico del Comune di Maranello (MO). L'assegnazione viene disposta al fine di consentire, al soggetto beneficiario del vantaggio economico, di eseguire, ai sensi del d.lgs.118/2011, le registrazioni contabili in bilancio (accertamento in Entrata dell'Ente beneficiario delle risorse regionali assegnate nell'anno 2023).

Sulla base della comunicazione di formale accettazione del contributo complessivo assegnato per la realizzazione del progetto, con successivo atto del Capo di Gabinetto la Regione provvederà alla concessione dei vantaggi economici, nel limite degli importi attribuiti, ed alla conseguente registrazione contabile degli impegni di spesa con imputazione a valere sui capitoli del bilancio regionale.

Il Comune di Maranello (MO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto **“Maranello SI-CURA: Rendere la città più sicura e accogliente attraverso la rigenerazione degli spazi urbani”**;
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto **“Maranello SI-CURA: Rendere la città più sicura e accogliente attraverso la rigenerazione degli spazi urbani”** così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

Le parti costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e Monica Medici e Gerardo Maione per il Comune di Maranello (MO). Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;

b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:

- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dall'Accordo;
- che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;

c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo, per l'importo complessivo di **40.000,00€**, sarà disposta, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Maranello (MO) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto ai successivi artt. 9 e 10, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Maranello (MO) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel provvedimento di concessione disposto dalla Regione, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Maranello (MO) quelle già finanziate dalla Regione tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Maranello (MO) dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Maranello (MO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote dei contributi accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Proroga

È possibile richiedere una proroga motivata del termine di conclusione del progetto della durata massima di 8 mesi, che verrà concessa con atto del Capo di Gabinetto della Giunta regionale. Tale proroga deve essere obbligatoriamente richiesta entro il 1° dicembre 2023.

Alla richiesta di proroga, in carta semplice, dovrà essere allegato un **cronoprogramma della spesa** che riporti le spese del progetto sostenute nell'anno 2023 al momento della richiesta e quelle invece che verranno realizzate a partire dal 1° gennaio 2024 al termine del periodo di proroga. L'atto di concessione della proroga indicherà la parte di contributo esigibile nel 2023 e quella che sarà esigibile nel 2024.

La concessione dell'eventuale proroga comporterà anche la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa registrati nel bilancio regionale, in linea con i principi previsti dal d.lgs.118/2011.

Articolo 10

Durata dell'Accordo

L'Accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2023, salvo proroga di cui all'articolo che precede. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2024 il Comune di Maranello (MO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 11

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, li

Per la Regione Emilia-Romagna Il Presidente	Per il Comune di Maranello Il Sindaco
--	--

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Test sulle tabelle

Tabella con intestazioni

Creata con il menù Tabella - 4 colonne e 2 righe

1	2	3	4
A	B	C	D

E poi c'è del testo sotto.

Fine.

Tab. 1	Tab. 2	Tab. 3	Tab. 4
Tab. 1	Tab. 2	Tab. 3	Tab. 4
Tab. 1	Tab. 2	Tab. 3	Tab. 4
Tab. 1	Tab. 2	Tab. 3	Tab. 4
Tab. 1 Tab. 2 Tab. 3 Tab. 4			

test lentezza

IL PRESIDENTE
IN QUALITÀ DI COMMISSARIO DELEGATO

VISTI:

- il D. Lgs. 2 gennaio 2018 n. 1 “Codice della protezione civile” e s.m.i.;
- il D. Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998, “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- la L.R. 7 febbraio 2005, n. 1 “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di protezione civile” e successive modifiche;

PREMESSO che:

- il territorio dei Comuni di Comacchio, di Goro e di Codigoro in provincia di Ferrara, di Cesenatico, di Gatteo e di Savignano sul Rubicone in provincia di Forlì-Cesena ed il territorio del Comune di Ravenna nel periodo compreso tra il 22 novembre ed il 5 dicembre del 2022 è stato interessato da eccezionali eventi meteorologici, caratterizzati anche da forti venti discensionali e mareggiate, con conseguenti inondazioni, causando danni alle opere di difesa costiera ed alle opere arginali, agli edifici pubblici e privati ed alle attività economiche e produttive;
- con deliberazione del Consiglio dei ministri 2 febbraio 2023, pubblicata in G.U. n. 36 del 13 febbraio 2023, è stato dichiarato, ai sensi e per gli effetti dell’art. 7, comma 1, lettera c), e dell’art. 24, comma 1, del D. Lgs. 1/2018, lo stato di emergenza per la durata di 12 mesi nel territorio dei comuni sopra indicati e si è disposto lo stanziamento di € 16.173.000,00 per l’attuazione dei primi interventi, nelle more della valutazione dell’effettivo impatto degli eventi in parola;
- con ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile (OCDPC) n. 966 del 15 febbraio 2023, pubblicata in G.U. n. 46 del 23 febbraio 2023, lo scrivente è stato nominato Commissario delegato con il compito, tra l’altro, di definire, ai sensi dell’articolo 25, comma 2, lettera c), del Codice della protezione civile, la stima delle risorse per attivare le prime misure economiche di immediato sostegno:
- al tessuto sociale nei confronti dei nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa risulti compromessa, a causa degli eventi in rassegna, nella sua integrità funzionale, nel limite massimo di € 5.000,00;
- per l’immediata ripresa delle attività economiche e produttive sulla base di apposita relazione tecnica contenente la descrizione delle spese a tal fine necessarie, nel limite massimo di € 20.000,00, quale limite massimo di contributo assegnabile ad una singola attività economica e produttiva;

DATO ATTO che con Decreto commissariale n. 33/2023 sono state approvate le direttive per la concessione delle prime misure economiche di immediato sostegno nei limiti di € 5.000,00 per i soggetti privati e di € 20.000,00 per le attività economiche e produttive;

EVIDENZIATO che con il medesimo decreto commissariale:

- sono state individuate le Amministrazioni Comunali o loro Unioni quali Organismi Istruttori per l'espletamento delle attività di istruttoria e controllo delle domande, nonché per la concessione ed erogazione dei contributi in parola;
- si è stabilito che la copertura finanziaria, a valere sulle risorse disponibili del Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44 del D. Lgs. n. 1/2018, è chiaramente subordinata al materiale trasferimento delle necessarie risorse statali sull'apposita contabilità speciale;
- si è stabilito, altresì, che all'esito dell'istruttoria delle domande di contributo e dei predetti stanziamenti, con successivi atti si sarebbe provveduto ad assegnare e, a seguito della rendicontazione degli interventi da parte dei soggetti danneggiati, a trasferire le necessarie risorse finanziarie in favore degli Organismi Istruttori;

PRESO ATTO che a fronte dei Comuni indicati in premessa, solo i Comuni di Comacchio, Goro, Codigoro e Ravenna hanno trasmesso gli elenchi riepilogativi delle domande istruite ed ammesse a contributo e che il fabbisogno delle risorse necessarie per la copertura delle prime misure economiche di immediato sostegno ammonta a € 442.205,10 di cui € 69.576,58 in favore dei soggetti privati e € 372.628,52 in favore delle attività economiche e produttive;

DATO ATTO che il fabbisogno finanziario, per alcuni interventi pubblici e per le prime misure economiche di immediato sostegno, è stato trasmesso al Dipartimento nazionale della Protezione Civile, con nota del sottoscritto Commissario prot. PG.774493 del 1.8.2023, per complessivi € 1.018.036,20, di cui € 442.205,10 quali misure di immediato sostegno, relativi quanto ad € 69.576,58 ai soggetti privati e quanto ad € 372.628,52 alle attività produttive;

ATTESO che con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 7 settembre 2023 è stato disposto l'ulteriore stanziamento di € 5.395.000,00 per il completamento delle attività di cui alle lettere a), b) e c) e per l'avvio degli interventi più urgenti di cui alla lettera d) del comma 2 dell'art. 25 del D. Lgs n. 1/2018;

DATO ATTO che, per la realizzazione degli interventi previsti nell'OCDPC n. 966/2023, è stata aperta presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - sezione di Bologna, apposita contabilità speciale n. 6396 intestata "PRES.R.E.ROM CD O.966-23" acronimo di "Presidente della Regione Emilia-Romagna Commissario delegato OCDPC n. 966/2023", ai sensi di quanto autorizzato dall'art. 9, comma 2, della medesima ordinanza;

VISTA la nota del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, acquisita al protocollo 20/11/2023.0079244.E dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, con la quale ha comunicato l'accredito a titolo di anticipo del 50% delle risorse di cui alla Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 7 settembre 2023, per l'importo € 2.697.500,00, di cui € 221.102,55 per le prime misure economiche di immediato sostegno;

EVIDENZIATO che i Comuni di Comacchio e di Codigoro, con note acquisite agli atti dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile rispettivamente con Prot. 1983.E del 15.01.2024 e Prot. 3654.E del 24.01.2024, hanno trasmesso delle rettifiche agli elenchi riepilogativi delle domande delle attività produttive ammesse a contributo e che il fabbisogno complessivo delle risorse necessarie per la copertura delle prime misure economiche ammonta a € 422.205,10, di cui € 69.576,58 in favore dei soggetti privati e € 352.628,52 in favore delle attività economiche e produttive;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'assegnazione, in favore delle Amministrazioni Comunali, della complessiva somma di € 422.205,10, di cui € 69.576,58 a copertura delle prime misure economiche nel limite di € 5.000,00 per i danni subiti dai soggetti privati ed € 352.628,52 a copertura delle prime misure economiche nel limite di € 20.000,00 per i danni subiti dalle attività economiche e produttive, come risultante dagli Allegati 1 e 2, parti integranti e sostanziali del presente atto;

CONSIDERATO che:

- gli Organismi Istruttori procederanno, a seguito della comunicazione del presente atto, ad adottare gli atti di concessione dei contributi agli aventi diritto;
- l'adozione degli atti di trasferimento delle somme in favore degli Organismi Istruttori, chiaramente subordinata al materiale accredito dei fondi statali, avverrà entro 30 giorni successivi alle richieste di trasferimento delle risorse finanziarie, corredate della rendicontazione e liquidazione della corrispondente spesa, da parte delle Amministrazioni Comunali che provvederanno, senza ritardo, al pagamento dei contributi spettanti agli eventi titolo;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la D.G.R. n. 380/2023 "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2023-2025", come aggiornato con le deliberazioni nn. 719 dell'8 maggio 2023 e 1097 del 26 giugno 2023;
- la D.D. n. 2335/2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013";

DATO ATTO dei pareri allegati;

D E C R E T A

1. di disporre, per i danni subiti dai soggetti privati e dagli esercenti un'attività economica e produttiva a seguito degli eventi calamitosi verificatisi nel territorio dei Comuni di Comacchio, di Goro e di Codigoro in provincia di Ferrara e nel territorio del Comune di Ravenna nel periodo compreso tra il 22 novembre ed il 5 dicembre del 2022, l'assegnazione, in favore delle predette Amministrazioni Comunali (Organismi Istruttori), nelle misure indicate negli Allegato 1 e 2, della complessiva somma di € 422.205,10, di cui:
 - € 69.576,58, a copertura dei contributi in favore dei soggetti privati, come riportato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - € 352.628,52, a copertura dei contributi in favore delle attività economiche e produttive, come riportato nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto;
1. di evidenziare che le risorse in parola sono a copertura delle prime misure economiche nel limite di € 5.000,00 per i danni subiti dai soggetti privati e nel limite di € 20.000,00 per danni subiti dalle attività economiche e produttive e trovano copertura finanziaria nell'ulteriore stanziamento di € 5.395.000,00 disposto dalla Deliberazione del Consiglio dei ministri del 7 settembre 2023, ad oggi accreditata solo nella misura del 50%, per il finanziamento dei contributi di cui al precedente punto 1 e degli ulteriori interventi pubblici necessari;
2. di evidenziare che gli Organismi Istruttori procederanno, a seguito della comunicazione del presente atto, ad adottare gli atti di concessione dei contributi agli aventi diritto;
3. di pubblicare il presente atto, in forma integrale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul portale istituzionale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile alla pagina dedicata;
4. di pubblicare, altresì, il presente atto sul portale istituzionale dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione di 1° livello "Interventi straordinari e di emergenza" ai sensi dell'articolo 42, del D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i., nonché nella sottosezione di primo livello "Altri contenuti - Dati ulteriori" in applicazione degli indirizzi della Giunta regionale sulla trasparenza ampliata, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e s.m.i..

Stefano Bonaccini

GESTIONE APPLICATIVA SITI E STRUMENTI WEB

Attività 2016	Indicatore 2015	Fonte dati 2015
Manutenzione e gestione applicativa di siti web;	- Nr. piccole MEV sui prodotti Plone	dato spannometrico dedotto dall'analisi dei ticket gestiti con Redturtle su Redmine
implementazione e gestione sistemi di Web Content Management e supporto tecnico agli utenti per l'utilizzo del CMS "Plone";	- Nr. ticket evasi per supporto tecnico e permessi su Internos - Nr. ticket evasi per supporto tecnico e permessi su siti e portali	- dato fornito da SpagoBI - dato fornito da SpagoBI
supporto tecnico agli utenti per la progettazione, realizzazione e pubblicazione di pagine web e gestione permessi utenti sui sistemi web;	- Nr. ticket evasi per pubblicazione pagine web statiche	dato fornito da SpagoBI
aggiornamento dati sale riunioni e gestione abilitazioni d'uso sull'applicativo di prenotazione sale riunioni;	- Nr. ticket evasi per la gestione sale riunioni	dato fornito da SpagoBI

gestione dei rapporti con l'esterno tramite la casella di posta Webmaster;	- Nr. richieste evase dalla casella webmaster	dato fornito da Tiziana Flamminj in base all'analisi delle email evase dalla casella Webmaster
verifiche tecniche e soggettive di accessibilità e usabilità su siti web con utenti disabili;	- Nr. analisi di accessibilità e usabilità con utenti disabili	dato spannometrico fornito da Jacopo
promozione delle tematiche legate all'accessibilità web all'interno dell'Ente;		
partecipazione a tavoli tecnici ministeriali, fiere, manifestazioni, convegni, webinar;		
manutenzione e gestione motori di ricerca;		
manutenzione e gestione software di analisi statistica degli accessi web "Piwik", supporto e profilazione utenti;	- Nr. siti/applicazioni integrati con Piwik - Nr. ticket evasi per supporto tecnico e permessi su Piwik	- dato fornito da Luca Basso e Alberto Badiali (da ticket ne risultano 8) - dato fornito da SpagoBI
implementazione e gestione strumenti di customer satisfaction (servizio di MiglioraPA e LimeSurvey);	- Nr. questionari attivati	dato fornito da Luca Basso (da ticket ne risultano 7)
manutenzione e gestione applicativa di strumenti per l'iscrizione a convegni;		
implementazione strumenti di gestione contenuti multimediali;		
manutenzione e gestione applicativa, profilazione e supporto agli utenti di strumenti di "collaboration" (piattaforme Groupware e IoPartecipo);	- Nr. groupware attivati - Nr. Piazze di IoPartecipo attivate - Nr. ticket evasi per supporto tecnico e permessi su piattaforme di collaboration	- dato fornito da Luca Basso (da ticket ne risultano 18) - dato fornito da Luca Basso - dato fornito da SpagoBI
aggiornamento contenuti siti di supporto (pagine informative su Internos e sul portale E-R);		
supporto alle redazioni di Internos e agli utenti delle Community;		
supporto al Service Desk Management tramite evasione richieste scalate al 2° livello, popolamento knowledge base, aggiornamento CMDBuild (casella di posta AreaSitiWeb);	- Totale ticket evasi dal 2° livello per "escalation" dal Service Desk	dato fornito da SpagoBI
gestione e aggiornamento dei Servizi di business e delle Service request sul Catalogo dei servizi IT;		

gestione ed evasione dei ticket specialistici su RequestTracker tramite il WFX "Change Area portali informativi e siti web";	- Totale ticket gestiti col WFX di 2° livello	dato fornito da SpagoBI
gestione caselle di posta specialistiche "AmministratoriSitiWeb" e "UtilitySitiWeb".		

Indicatori 2016 con metodo di calcolo:

Indicatore	Metodo di calcolo
Nr. analisi di accessibilità e usabilità con utenti disabili	dato spannometrico fornito da Jacopo
Nr. groupware attivati	dato fornito da Luca Basso
Nr. Piazze di IoPartecipo attivate	dato fornito da Luca Basso
Nr. questionari attivati	dato fornito da Luca Basso
Nr. richieste evase dalla casella webmaster	dato fornito da Tiziana Flamminj in base all'analisi delle email evase dalla casella Webmaster
Nr. siti/applicazioni integrati con Piwik	dato fornito da Luca Basso e Alberto Badiali
Nr. ticket aperti su Redmine per gestione prodotti plone	Redmine (totale ticket aperti dal 1/1 al 31/12)
Nr. ticket evasi per abilitazioni utenti a siti e strumenti	dato fornito da SpagoBI: - 2°liv.="CMS Plone" + 3°liv. ="Abilitazione/disabilitazione utenti" - 2°liv.="Piwik" + 3°liv. ="Abilitazione/disabilitazione utenti" - 2°liv.="LimeSurvey" + 3°liv. ="Abilitazione/disabilitazione utenti" - 2°liv.="Applicazione Iscrizione Convegni" + 3°liv. ="Abilitazione/disabilitazione utenti"
Nr. ticket evasi per la gestione sale riunioni	dato fornito da SpagoBI: 2° liv = "Prenotazione sale riunioni"
Nr. ticket evasi per manutenzione ordinaria siti e strumenti	dato fornito da SpagoBI: - 2°liv.="CMS Plone" + 3°liv. ="Attivazione portlet..." - 2°liv.="LimeSurvey" + 3°liv. ="Estrazione dati e report" - 2°liv.="Applicazione Iscrizione Convegni" + 3°liv. ="Attivazione nuovo form di iscrizione"
Nr. ticket evasi per pubblicazione pagine web statiche	dato fornito da SpagoBI: Servizio di Business = "Siti web statici"
Nr. ticket evasi per supporto tecnico e permessi	dato fornito da SpagoBI: - 2°liv.="CMS Plone" + 3°liv. ="Informazioni e supporto funzionale" AND "Malfunzionamento" AND "Problematiche di accesso" - 2°liv.="Piwik" + 3°liv. ="Informazioni e supporto funzionale" AND "Malfunzionamento"

- 2°liv.=”LimeSurvey” + 3°liv. =”Informazioni e supporto funzionale” AND
”Malfunzionamento”

- 2°liv.=”Applicazione Iscrizione Convegni” + 3°liv. =”Informazioni e supporto
funzionale” AND ”Malfunzionamento” AND ”Problematiche di accesso”



BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 1

Anno 54

11 dicembre 2023

N. 1

- 2 test elenco puntato, numeri con migliaia in grassetto, n. che sparisce
- 13 tabella in cui sparisce il contenuto di una cella
- 17 test copia/incolla
- 21 test upload
- 24 Test Sara Incolla testo word
- 45 test tabella impegni determine
- 48 test vari
- 55 test finale
- 70 test
- 76 test 2 senza upload
- 87 atto in cui spariscono alcuni grassetti
- 92 elenco alfanumerico diventa numerico
- 99 GPG20231666_moriglione
- 104 DPG202322996_Atto graduatoria 2023-SRA193
- 109 GPG20231922_ACCORDO_MARANELLO_sic_2023
- 115 PPG202317_17
- 116 DAG202319_19
- 118 DPG202324631_determina Recicla (FE)
- 133 elenco numerato diventa con simboli
- 138 passaggio da cmdbuild DPG202323321_tabella impegni
- 142 asl superformattata (copio dopo averla ripulita con cmdbuild)
- 150 solo allegato pdf
- 159 test
- 162 sparisce formattazione tabella

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

test elenco puntato, numeri con migliaia in grassetto, n. che sparisce

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- il Regolamento (UE) n. 2008/2020 dell'8 dicembre 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 702/2014, (UE) n. 717/2014 e (UE) n. 1388/2014 per quanto riguarda il loro periodo di applicazione e altri adeguamenti pertinenti, con il quale è stato disposto di prorogare fino al 31 dicembre 2022 i predetti regolamenti;
- il Programma di Sviluppo Rurale (di seguito P.S.R.) della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020, attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 169 del 15 luglio 2014.

Vista la versione vigentedel P.S.R. 2014-2022 della Regione Emilia-Romagna - Versione 12.2 - attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, così come modificato nella formulazione approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2023)1730 del 9 marzo 2023, di cui si è preso atto con deliberazione n. 419 del 20 marzo 2023.

Viste altresì:

- la L.R. 4 settembre 1981 n. 30 recante norme per la valorizzazione delle risorse forestali;
- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo Pagatore Regionale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001 e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del Sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni".

Preso atto che:

- fra le Misure previste dal P.S.R. 2014-2022 approvato, è compresa la Misura 08 (di seguito M08) "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste";
- **Dato atto** che con le deliberazioni della Giunta regionale:
- n. 1301 del 01/08/2016 è stato approvato il bando per l'annualità 2016, attuativo degli interventi previsti dal T.O. 8.5.01;

- n. 1076 del 09/07/2018 è stato approvato il bando per l'annualità 2018, attuativo degli interventi previsti dal T.O. 8.3.01;
- n. 1077 del 09/07/2018 è stato approvato il bando per l'annualità 2018, attuativo degli interventi previsti dal T.O. 8.5.01;
- n. 703 del 22/06/2020 è stato approvato il bando per l'annualità 2020, attuativo degli interventi previsti dal T.O. 8.4.01;
- n. 900 del 06/06/2022 è stato approvato il bando per l'annualità 2022, attuativo degli interventi previsti dal T.O. 8.5.01.

Dato, inoltre, atto che con proprie determinazioni:

- n. 2999 del 02/03/2017 è stata approvata la graduatoria delle domande ammesse e di quelle ammissibili a sostegno per l'annualità 2016 del T.O. 8.5.01;
- n. 4041 del 17/03/2017 è stata modificata la graduatoria approvata con la sopraccitata determina n. 2999/2017;
- n. 18470 del 14/10/2019 sono state ammesse a sostegno, nell'ambito del T.O. 8.5.01 – annualità 2016, ulteriori cinque domande, per un importo complessivo di euro 428.100,13;
- n. 6528 del 10/04/2019 è stata approvata la graduatoria delle domande ammesse e di quelle ammissibili a sostegno per l'annualità 2018 del T.O. 8.3.01;
- n. 14608 del 07/08/2019 è stata approvata la graduatoria delle domande ammesse e di quelle ammissibili a sostegno per l'annualità 2018 del T.O. 8.5.01;
- n. 4723 del 18/03/2021 è stata approvata la graduatoria e sono state concesse le domande di sostegno per l'annualità 2020 del T.O. 8.4.01;
- n. 8399 del 06/05/2021 è stata rettificata, per mero errore materiale, la graduatoria approvata con la sopraccitata determina n. 4723/2021;
- n. 1860 del 31/01/2023 è stato disposto l'ultimo aggiornamento del quadro di riepilogo dei termini in vigore stabiliti dai diversi bandi e dai successivi provvedimenti amministrativi per l'attuazione dei T.O. afferenti alla M08 del P.S.R. 2014-2022 della Regione Emilia-Romagna, di competenza del Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna.

Rilevato che, come desumibile dal citato quadro di riepilogo, risultano imminenti e prossime molteplici scadenze fissate per la **presentazione della domanda di pagamento a saldo** relative alle domande di sostegno concesse con i sopraccitati provvedimenti, in particolare:

- al 31 marzo 2023 i termini stabiliti, da ultimo, con proprie determinazioni n. 22864 del 25/11/2021 e n. 25277 del 23/12/2022, rispettivamente, per i T.O. 8.5.01 e 8.3.01 – annualità 2018;
- al 30 aprile 2023 i termini stabiliti, da ultimo, con proprie determinazioni n. 19271 del 19/10/2021 e n. 25278 del 23/12/2022, rispettivamente, per i T.O. 8.4.01 – annualità 2020 e, per le sole cinque domande ammesse con la citata determinazione n. 18470/2019, 8.5.01 – annualità 2016.

Rilevato, inoltre, che con propria determinazione n. 16337 del 30/08/2022 sono stati stabiliti i termini del **31 marzo 2023** per la conclusione dell'attività istruttoria e approvazione della graduatoria e del **30 aprile 2023** per l'adozione del provvedimento finale di concessione delle domande di sostegno per il T.O. **8.5.01 – annualità 2022**.

Considerato che risultano perdurare le difficoltà di ordine gestionale e organizzativo già riportate nei sopraccitati propri provvedimenti di proroga, dovute precipuamente:

- ad assegnazione di nuovo personale e riorganizzazione di quello già disponibile nell'organico del Settore competente;
- alla concomitanza di attività istruttorie su tutte le diverse fasi (sostegno, variante, comunicazione integrativa e pagamento) dei numerosi procedimenti relativi alla M08 del PSR 2014-2022, alcune delle quali aventi carattere di particolare urgenza, quale la concessione entro il termine perentorio, per effetto della citata disciplina UE sugli aiuti di stato dichiarati compatibili con il mercato interno, del 30 giugno 2023 delle domande candidate a sostegno per il bando 2022 del T.O. 8.5.01;
- agli interventi legislativi in materia di revisione dei prezzi dei materiali negli appalti pubblici di lavori e relativa disciplina specifica per i procedimenti connessi a misure a investimento del P.S.R. 2014-2022 della Regione Emilia-Romagna;
- alle numerose domande di variante presentate dai beneficiari dei citati T.O., ovvero variazioni ai progetti approvati, notificati anche in sede di presentazione della domanda di comunicazione integrativa per i beneficiari soggetti a normativa appalti;
- a problemi informatici del Sistema Informativo di AGREA (SIAG), ancora in corso di risoluzione da parte dei collaboratori informatici della stessa Agenzia, con particolare riferimento a quello manifestatosi per alcune domande sul modulo di pagamento a saldo del T.O. 8.3.01 – annualità 2018, come già richiamato nella propria determinazione n. 25277/2022.

Rilevato, altresì, che:

- risultano non conclusi, anche per le sopracitate motivazioni, i procedimenti di approvazione degli esiti istruttori delle domande di comunicazione integrativa presentate dai beneficiari soggetti a normativa appalti per le domande ammesse a sostegno sui citati bandi dei T.O. 8.5.01 – annualità 2016, 8.5.01 – annualità 2018 e 8.4.01 – annualità 2020;
- la mancata conclusione di tali procedimenti comporta l'impossibilità di presentare le relative domande di pagamento a saldo da parte dei beneficiari del sostegno già concesso con i propri citati provvedimenti;
- risultano pervenute, in aggiunta, per le motivazioni sovraesposte, richieste di proroga dei relativi termini ultimi di imminente o prossima scadenza sulle diverse annualità dei T.O. sopra riportati, conservate agli atti del Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montante;
- risulta, inoltre, non ancora conclusa l'attività istruttoria delle domande di sostegno candidate sul bando del T.O. 8.5.01 – annualità 2022, approvato con la citata deliberazione n. 900/2022.

Considerato, inoltre, che tutte le citate deliberazioni di approvazione dei bandi in oggetto, nonché i medesimi allegati parti integranti e sostanziali dei relativi atti di Giunta, prevedono espressamente la possibilità di disporre modifiche alla tempistica e agli allegati tecnici tramite provvedimenti del Direttore Generale competente.

Valutata l'opportunità di garantire, attraverso proroghe dei sopracitati termini:

- ai beneficiari, la regolare presentazione delle domande di pagamento a saldo, relative alle domande di sostegno concesse con i propri citati provvedimenti, nelle migliori condizioni per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi alla rendicontazione delle spese sostenute;
- al Settore competente, la conclusione dell'attività istruttoria delle domande di sostegno presentate per il T.O. 8.5.01 – annualità 2022, delle domande di comunicazione integrativa e di variante, per ciò che concerne tutti gli altri citati bandi della Misura 08 del P.S.R. 2014-2022, propedeutiche alla presentazione delle relative domande di pagamento a saldo da parte dei beneficiari aventi titolo.

Ritenuto, pertanto, necessario e congruo stabilire nel **30 settembre 2023** il nuovo termine per la rendicontazione delle spese e la presentazione di **domande di pagamento a saldo** relative alle domande di sostegno ammesse per i bandi dei Tipi di Operazione:

- 8.5.01 – annualità 2016, esclusivamente per le domande concesse con la determinazione n. 18470 del 14/10/2019;
- 8.3.01 – annualità 2018;
- 8.5.01 – annualità 2018;
- 8.4.01 – annualità 2020.

Ritenuto, altresì, necessario prorogare al **31 maggio 2023** la data ultima per la conclusione dell'attività istruttoria e l'approvazione della graduatoria finale e al **30 giugno 2023** la data ultima per l'adozione del provvedimento finale di concessione del sostegno previsti dal **punto 7.2.** del bando attuativo del T.O. **8.5.01 – annualità 2022**, approvato con la citata deliberazione n. 900/2022.

Ritenuto, infine, di:

- confermare ogni altra disposizione contenuta nei citati bandi e nei successivi provvedimenti dirigenziali attuativi;
- aggiornare l'Allegato C alla determinazione n. 1860/2023 parte integrante dello stesso atto, contenente il quadro di riepilogo dei termini in vigore stabiliti dai diversi bandi e dai successivi provvedimenti amministrativi per l'attuazione dei T.O. afferenti alla M08 del P.S.R. 2014-2022 della Regione Emilia-Romagna, di competenza del Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna, aggiornandolo alle disposizioni del presente provvedimento.

Visti:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.;
- la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii;
- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 avente ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022;"
- la determinazione n. 19063 del 24 novembre 2017 "Provvedimento di nomina del Responsabile del procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993";
- la determinazione n. 5615 del 25 marzo 2022 "Riorganizzazione della Direzione generale Cura del territorio e dell'Ambiente. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa".

Richiamate le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017.

Richiamate, infine, le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” per quanto applicabile;
- n. 468 del 10/04/2017, recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;
- n. 324 del 07/03/2022, avente ad oggetto “Disciplina organica in materia di organizzazione dell’Ente e gestione del personale”;
- n. 325 del 07/03/2022, avente ad oggetto “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell’Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”;
- n. 426 del 21/03/2022, avente ad oggetto “Riorganizzazione dell’Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia”;
- n. 380 del 13/03/2023, avente ad oggetto “Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell’Organizzazione 2023-2025”.

Constatata l’assenza temporanea del dirigente Responsabile del Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane, responsabile dei procedimenti amministrativi di cui al presente atto, ai sensi dell’art. 5 c. 2 della L. 241/1990.

Ritenuto, per ragioni di urgenza nell’adozione del presente provvedimento, che la responsabilità del procedimento sia assunta, esclusivamente per l’adozione del presente provvedimento, dal sottoscritto Direttore Generale.

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Richiamate le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del seguente dispositivo.

D E T E R M I N A

1. di prorogare al 30 settembre 2023 il termine per la rendicontazione delle spese e la presentazione di domande di pagamento a saldo relative alle domande ammesse a sostegno con:
 - la determinazione n. 18470 del 14/10/2019 nell’ambito del Tipo di operazione 8.5.01 – annualità 2016;
 - la determinazione 6528 del 10/04/2019 nell’ambito del Tipo di operazione 8.3.01 – annualità 2018;
 - la determinazione n. 14608 del 07/08/2019 nell’ambito del Tipo di operazione 8.5.01 – annualità 2018;
 - la determinazione n. 4723 del 18/03/2021, rettificata con la determinazione n. 8399 del 10/05/2021, nell’ambito del Tipo di operazione 8.4.01 – annualità 2020;
1. di prorogare al 31 maggio 2023 la data ultima per la conclusione dell’attività istruttoria e l’approvazione della graduatoria finale e al 30 giugno 2023 la data ultima per l’adozione del provvedimento finale di concessione del sostegno previsti dal punto 7.2. del bando attuativo del Tipo di operazione 8.5.01 – annualità 2022, approvato con la deliberazione n. 900 del 06/06/2022;
2. approvare l’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente il quadro di riepilogo aggiornato dei termini in vigore stabiliti dai diversi bandi e dai successivi provvedimenti amministrativi per l’attuazione dei Tipi di operazione afferenti alla Misura 08 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 della Regione Emilia-Romagna, di competenza del Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna;
3. di disporre la trasmissione, per mezzo PEC, del presente provvedimento ai beneficiari e ai candidati interessati;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sui portali web dedicati del Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane e della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;
5. di disporre, inoltre, la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Paolo Ferrecchi

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- il Regolamento (UE) n. 2008/2020 dell'8 dicembre 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 702/2014, (UE) n. 717/2014 e (UE) n. 1388/2014 per quanto riguarda il loro periodo di applicazione e altri adeguamenti pertinenti, con il quale è stato disposto di prorogare fino al 31 dicembre 2022 i predetti regolamenti;
- il Programma di Sviluppo Rurale (di seguito P.S.R.) della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020, attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 169 del 15 luglio 2014.

Vista la versione vigentedel P.S.R. 2014-2022 della Regione Emilia-Romagna - Versione 12.2 - attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, così come modificato nella formulazione approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2023)1730 del 9 marzo 2023, di cui si è preso atto con deliberazione n. 419 del 20 marzo 2023.

Viste altresì:

- la L.R. 4 settembre 1981 n. 30 recante norme per la valorizzazione delle risorse forestali;
- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l' Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo Pagatore Regionale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001 e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del Sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni".

Preso atto che:

- fra le Misure previste dal P.S.R. 2014-2022 approvato, è compresa la Misura 08 (di seguito M08) "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste";
- nell'ambito della M08 sono compresi i Tipi di Operazione (di seguito T.O.) 8.3.01 "Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici", 8.4.01 "Ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali e eventi catastrofici" e 8.5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali".

Dato atto che con le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1301 del 01/08/2016 è stato approvato il bando per l'annualità 2016, attuativo degli interventi previsti dal T.O. 8.5.01;
- n. 1076 del 09/07/2018 è stato approvato il bando per l'annualità 2018, attuativo degli interventi previsti dal T.O. 8.3.01;

- n. 1077 del 09/07/2018 è stato approvato il bando per l'annualità 2018, attuativo degli interventi previsti dal T.O. 8.5.01;
- n. 703 del 22/06/2020 è stato approvato il bando per l'annualità 2020, attuativo degli interventi previsti dal T.O. 8.4.01;
- n. 900 del 06/06/2022 è stato approvato il bando per l'annualità 2022, attuativo degli interventi previsti dal T.O. 8.5.01.

Dato, inoltre, atto che con proprie determinazioni:

- n. 2999 del 02/03/2017 è stata approvata la graduatoria delle domande ammesse e di quelle ammissibili a sostegno per l'annualità 2016 del T.O. 8.5.01;
- n. 4041 del 17/03/2017 è stata modificata la graduatoria approvata con la sopracitata determina n. 2999/2017;
- n. 18470 del 14/10/2019 sono state ammesse a sostegno, nell'ambito del T.O. 8.5.01 – annualità 2016, ulteriori cinque domande, per un importo complessivo di euro 428.100,13;
- n. 6528 del 10/04/2019 è stata approvata la graduatoria delle domande ammesse e di quelle ammissibili a sostegno per l'annualità 2018 del T.O. 8.3.01;
- n. 14608 del 07/08/2019 è stata approvata la graduatoria delle domande ammesse e di quelle ammissibili a sostegno per l'annualità 2018 del T.O. 8.5.01;
- n. 4723 del 18/03/2021 è stata approvata la graduatoria e sono state concesse le domande di sostegno per l'annualità 2020 del T.O. 8.4.01;
- n. 8399 del 06/05/2021 è stata rettificata, per mero errore materiale, la graduatoria approvata con la sopracitata determina n. 4723/2021;
- n. 1860 del 31/01/2023 è stato disposto l'ultimo aggiornamento del quadro di riepilogo dei termini in vigore stabiliti dai diversi bandi e dai successivi provvedimenti amministrativi per l'attuazione dei T.O. afferenti alla M08 del P.S.R. 2014-2022 della Regione Emilia-Romagna, di competenza del Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna.

Rilevato che, come desumibile dal citato quadro di riepilogo, risultano imminenti e prossime molteplici scadenze fissate per la **presentazione della domanda di pagamento a saldo** relative alle domande di sostegno concesse con i sopracitati provvedimenti, in particolare:

- al 31 marzo 2023 i termini stabiliti, da ultimo, con proprie determinazioni n. 22864 del 25/11/2021 e n. 25277 del 23/12/2022, rispettivamente, per i T.O. 8.5.01 e 8.3.01 – annualità 2018;
- al 30 aprile 2023 i termini stabiliti, da ultimo, con proprie determinazioni n. 19271 del 19/10/2021 e n. 25278 del 23/12/2022, rispettivamente, per i T.O. 8.4.01 – annualità 2020 e, per le sole cinque domande ammesse con la citata determinazione n. 18470/2019, 8.5.01 – annualità 2016.

Rilevato, inoltre, che con propria determinazione n. 16337 del 30/08/2022 sono stati stabiliti i termini del **31 marzo 2023** per la conclusione dell'attività istruttoria e approvazione della graduatoria e del **30 aprile 2023** per l'adozione del provvedimento finale di concessione delle domande di sostegno per il T.O. **8.5.01 – annualità 2022**.

Considerato che risultano perdurare le difficoltà di ordine gestionale e organizzativo già riportate nei sopracitati propri provvedimenti di proroga, dovute precipuamente:

- ad assegnazione di nuovo personale e riorganizzazione di quello già disponibile nell'organico del Settore competente;
- alla concomitanza di attività istruttorie su tutte le diverse fasi (sostegno, variante, comunicazione integrativa e pagamento) dei numerosi procedimenti relativi alla M08 del PSR 2014-2022, alcune delle quali aventi carattere di particolare urgenza, quale la concessione entro il termine perentorio, per effetto della citata disciplina UE sugli aiuti di stato dichiarati compatibili con il mercato interno, del 30 giugno 2023 delle domande candidate a sostegno per il bando 2022 del T.O. 8.5.01;
- agli interventi legislativi in materia di revisione dei prezzi dei materiali negli appalti pubblici di lavori e relativa disciplina specifica per i procedimenti connessi a misure a investimento del P.S.R. 2014-2022 della Regione Emilia-Romagna;
- alle numerose domande di variante presentate dai beneficiari dei citati T.O., ovvero variazioni ai progetti approvati, notificati anche in sede di presentazione della domanda di comunicazione integrativa per i beneficiari soggetti a normativa appalti;
- a problemi informatici del Sistema Informativo di AGREA (SIAG), ancora in corso di risoluzione da parte dei collaboratori informatici della stessa Agenzia, con particolare riferimento a quello manifestatosi per alcune domande sul modulo di pagamento a saldo del T.O. 8.3.01 – annualità 2018, come già richiamato nella propria determinazione n. 25277/2022.

Rilevato, altresì, che:

- risultano non conclusi, anche per le sopracitate motivazioni, i procedimenti di approvazione degli esiti istruttori delle domande di comunicazione integrativa presentate dai beneficiari soggetti a normativa appalti per le domande ammesse a sostegno sui citati bandi dei T.O. 8.5.01 – annualità 2016, 8.5.01 – annualità 2018 e 8.4.01 – annualità 2020;
- la mancata conclusione di tali procedimenti comporta l'impossibilità di presentare le relative domande di pagamento a saldo da parte dei beneficiari del sostegno già concesso con i propri citati provvedimenti;
- risultano pervenute, in aggiunta, per le motivazioni sovraesposte, richieste di proroga dei relativi termini ultimi di imminente o prossima scadenza sulle diverse annualità dei T.O. sopra riportati, conservate agli atti del Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montante;
- risulta, inoltre, non ancora conclusa l'attività istruttoria delle domande di sostegno candidate sul bando del T.O. 8.5.01 – annualità 2022, approvato con la citata deliberazione n. 900/2022.

Considerato, inoltre, che tutte le citate deliberazioni di approvazione dei bandi in oggetto, nonché i medesimi allegati parti integranti e sostanziali dei relativi atti di Giunta, prevedono espressamente la possibilità di disporre modifiche alla tempistica e agli allegati tecnici tramite provvedimenti del Direttore Generale competente.

Valutata l'opportunità di garantire, attraverso proroghe dei sopracitati termini:

- ai beneficiari, la regolare presentazione delle domande di pagamento a saldo, relative alle domande di sostegno concesse con i propri citati provvedimenti, nelle migliori condizioni per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi alla rendicontazione delle spese sostenute;
- al Settore competente, la conclusione dell'attività istruttoria delle domande di sostegno presentate per il T.O. 8.5.01 – annualità 2022, delle domande di comunicazione integrativa e di variante, per ciò che concerne tutti gli altri citati bandi della Misura 08 del P.S.R. 2014-2022, propedeutiche alla presentazione delle relative domande di pagamento a saldo da parte dei beneficiari aventi titolo.

Ritenuto, pertanto, necessario e congruo stabilire nel **30 settembre 2023** il nuovo termine per la rendicontazione delle spese e la presentazione di **domande di pagamento a saldo** relative alle domande di sostegno ammesse per i bandi dei Tipi di Operazione:

- 8.5.01 – annualità 2016, esclusivamente per le domande concesse con la determinazione n. 18470 del 14/10/2019;
- 8.3.01 – annualità 2018;
- 8.5.01 – annualità 2018;
- 8.4.01 – annualità 2020.

Ritenuto, altresì, necessario prorogare al **31 maggio 2023** la data ultima per la conclusione dell'attività istruttoria e l'approvazione della graduatoria finale e al **30 giugno 2023** la data ultima per l'adozione del provvedimento finale di concessione del sostegno previsti dal **punto 7.2.** del bando attuativo del T.O. **8.5.01 – annualità 2022**, approvato con la citata deliberazione n. 900/2022.

Ritenuto, infine, di:

- confermare ogni altra disposizione contenuta nei citati bandi e nei successivi provvedimenti dirigenziali attuativi;
- aggiornare l'Allegato C alla determinazione n. 1860/2023 parte integrante dello stesso atto, contenente il quadro di riepilogo dei termini in vigore stabiliti dai diversi bandi e dai successivi provvedimenti amministrativi per l'attuazione dei T.O. afferenti alla M08 del P.S.R. 2014-2022 della Regione Emilia-Romagna, di competenza del Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna, aggiornandolo alle disposizioni del presente provvedimento.

Visti:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.;
- la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii;
- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 avente ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022;"
- la determinazione n. 19063 del 24 novembre 2017 "Provvedimento di nomina del Responsabile del procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993";
- la determinazione n. 5615 del 25 marzo 2022 "Riorganizzazione della Direzione generale Cura del territorio e dell'Ambiente. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa".

Richiamate le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017.

Richiamate, infine, le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” per quanto applicabile;
- n. 468 del 10/04/2017, recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;
- n. 324 del 07/03/2022, avente ad oggetto “Disciplina organica in materia di organizzazione dell’Ente e gestione del personale”;
- n. 325 del 07/03/2022, avente ad oggetto “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell’Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”;
- n. 426 del 21/03/2022, avente ad oggetto “Riorganizzazione dell’Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia”;
- n. 380 del 13/03/2023, avente ad oggetto “Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell’Organizzazione 2023-2025”.

Constatata l’assenza temporanea del dirigente Responsabile del Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane, responsabile dei procedimenti amministrativi di cui al presente atto, ai sensi dell’art. 5 c. 2 della L. 241/1990.

Ritenuto, per ragioni di urgenza nell’adozione del presente provvedimento, che la responsabilità del procedimento sia assunta, esclusivamente per l’adozione del presente provvedimento, dal sottoscritto Direttore Generale.

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Richiamate le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del seguente dispositivo.

D E T E R M I N A

1. di prorogare al 30 settembre 2023 il termine per la rendicontazione delle spese e la presentazione di domande di pagamento a saldo relative alle domande ammesse a sostegno con:
 - la determinazione n. 18470 del 14/10/2019 nell’ambito del Tipo di operazione 8.5.01 – annualità 2016;
 - la determinazione 6528 del 10/04/2019 nell’ambito del Tipo di operazione 8.3.01 – annualità 2018;
 - la determinazione n. 14608 del 07/08/2019 nell’ambito del Tipo di operazione 8.5.01 – annualità 2018;
 - la determinazione n. 4723 del 18/03/2021, rettificata con la determinazione n. 8399 del 10/05/2021, nell’ambito del Tipo di operazione 8.4.01 – annualità 2020;
1. di prorogare al 31 maggio 2023 la data ultima per la conclusione dell’attività istruttoria e l’approvazione della graduatoria finale e al 30 giugno 2023 la data ultima per l’adozione del provvedimento finale di concessione del sostegno previsti dal punto 7.2. del bando attuativo del Tipo di operazione 8.5.01 – annualità 2022, approvato con la deliberazione n. 900 del 06/06/2022;
2. approvare l’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente il quadro di riepilogo aggiornato dei termini in vigore stabiliti dai diversi bandi e dai successivi provvedimenti amministrativi per l’attuazione dei Tipi di operazione afferenti alla Misura 08 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 della Regione Emilia-Romagna, di competenza del Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna;
3. di disporre la trasmissione, per mezzo PEC, del presente provvedimento ai beneficiari e ai candidati interessati;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sui portali web dedicati del Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane e della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;
5. di disporre, inoltre, la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Paolo Ferrecchi

LA DIRIGENTE FIRMATARIA

Visti:

- l’articolo 27 della legge regionale n. 21/2012 che prevede che la Regione eroghi agli enti locali contributi destinati a concorrere alle spese sostenute per l’elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni;

- la D.G.R. 768 del 15 maggio 2023 avente ad oggetto: “Bando per la concessione di contributi a favore di Unioni di Comuni per incarichi di Esperto in change management e trasformazione digitale per avviamento di gestioni associate e adozione di soluzioni innovative a fronte di specifiche problematiche (art.27 l.r.21/2012)”;
- la D.G.R. 879 del 29 maggio 2023 con la quale si prorogano al 10 luglio 2023 i termini di presentazione dell’istanza a firma del Presidente dell’Unione di Comuni, ai fini della concessione dei contributi di cui alla delibera sopracitata;
- la determinazione n. 15729/2023 avente ad oggetto “Ammissione delle domande di partecipazione al bando di cui alla D.G.R. 768/2023 e relativa graduatoria delle Unioni di Comuni ammesse”;

Precisato che gli atti amministrativi sopra indicati sono stati pubblicati ai sensi dell’art. 26 co.1 del D.lgs. N. 33/2013;

Considerato che:

- l’Unione Bassa Ovest Parmense, a seguito della costituzione nel maggio 2023, ha inviato, in quanto Unione di Comuni costituita, a mezzo PEC una domanda a firma del Presidente dell’Unione, con prot.06.07.2023.0657588, per l’ottenimento del contributo per l’incarico di Esperto in change management e trasformazione digitale;
- che la stessa successivamente, ha presentato una comunicazione a firma del Presidente dell’Unione con Prot. 17.07.2023.0711429, con la quale:
 1. ha evidenziato che stante il percorso attivato di rafforzamento e strutturazione “amministrativa, svolta con l’ausilio di un esperto facilitatore anche in rapporto alla redazione di un primo bilancio unionale previsto entro il mese di settembre di quest’anno”, l’Unione si trova, in rapporto all’ammissione al bando e “diversamente da quanto preventivato al momento della presentazione della domanda”, “nell’impossibilità tecnica di poter affidare l’incarico fino ad avvenuta approvazione del bilancio”;
 2. ha chiesto di “essere ammessa con riserva fino al conseguimento dei presupposti richiamati e di essere assimilata per le ulteriori tempistiche, modalità e procedure, alle Unioni di Comuni che al momento della chiusura del bando in oggetto hanno un contratto in essere con una figura di esperto facilitatore o Temporary Manager ai sensi delle D.G.R. 148/2022 e n. 1947/2020”;

Preso atto che con determinazione n. 15729/2023, si è provveduto ad individuare le Unioni di Comuni beneficiarie dei contributi per incarichi di Esperto in change management e trasformazione digitale, e di ammettere con riserva l’Unione Bassa ovest Parmense, per le motivazioni sopra indicate, al bando in oggetto assimilandola per tempistiche, modalità e procedure, alle Unioni di Comuni che al momento della chiusura del bando hanno un contratto in essere con una figura di esperto facilitatore o Temporary Manager ai sensi delle D.G.R.148/2022 e n. 1947/2020 e che nella stessa determina si è indicato che lo scioglimento della riserva doveva avvenire a seguito dell’acquisizione della documentazione da parte dell’Unione attestante il conseguimento della piena operatività amministrativa e contabile e funzionale delle gestioni associate riferita alle funzioni comunali conferite dai Comuni aderenti;

Preso atto dell’acquisizione agli atti con Prot. 25/10/2023.1066174.E e con Prot. 27/10/2023.1075162.E della documentazione, attestante il completamento delle attività di cui sopra e la piena operatività funzionale delle strutture tecnico-amministrative e contabili propedeutiche all’attuazione degli obiettivi previsti dal bando di cui alla D.G.R. n.768/2023;

Ritenuto quindi che l’ammissione con riserva ha consentito all’Unione Bassa Ovest Parmense di avere più tempo a disposizione, al fine di definire gli aspetti amministrativi e contabili necessari all’assunzione della fonte di finanziamento del contributo regionale per il progetto di Esperto in change management e trasformazione digitale e comunque gli ha consentito di completare il percorso finalizzato e di adempiere agli obblighi previsti dal Bando ai fini della concessione del contributo e di conseguire la piena operatività amministrativo-contabile;

Dato atto altresì che è stato acquisito il CUP (Codice unico di Progetto) relativo all’incarico di Esperto in change management e trasformazione digitale, di seguito riportato: H69B23000070006;

Ritenuto quindi, di sciogliere la riserva disposta con la determinazione n. 15729/2023 per l’Unione Bassa ovest Parmense e di concedere alla stessa il contributo di € 40.000,00 previsto per le Unioni Esistenti e Costituite;

Considerato che lo stanziamento a carico del capitolo di spesa 03203 “Contributi agli EE.LL. per il concorso alle spese di elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni (art. 27 della L.R n. 21/2012)” del bilancio regionale 2023-2025 per l’annualità 2024 risulta capiente a copertura del finanziamento richiesto a beneficio, pari a euro 40.000,00;

Considerato, altresì, che per le Unioni di comuni, che al momento della chiusura del presente bando hanno un contratto in essere che comporti un cofinanziamento da parte della Regione Emilia-Romagna, con una figura di esperto facilitatore o Temporary Manager (D.G.R. n. 1482/2022 e 1947/2020), è prevista la realizzazione del 100% delle azioni richieste nell’annualità 2024, e che l’Unione Bassa Ovest Parmense con determinazione n. 15729/2023 è stata equiparata alle stesse, per tempistiche, modalità e procedure;

Preso atto che ricorrono gli elementi di cui al D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., in relazione anche all'esigibilità della spesa e che pertanto si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa relativi ai contributi di cui all'Allegato 1 Tabella "Concessione contributi per incarichi di Esperto in change management e trasformazione digitale", per € 40.000,00 sull'esercizio 2024;

Preso, altresì, atto che la procedura del conseguente pagamento disposto in attuazione del presente atto a valere per l'esercizio finanziario 2024, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011, e che analoga attestazione verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa per l'esercizio finanziario 2024;

Ritenuto quindi con la presente determina di sciogliere la riserva in merito all'ammissione dell'Unione Bassa ovest parmense e di approvare la concessione del contributo per l'Unione stessa il cui incarico con l'Esperto in change management e trasformazione digitale decorrerà nell'annualità 2024, ovvero non prima del 1° gennaio 2024;

Richiamate:

- il D.lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 26 co. 2;
- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 24 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023-2025 (Legge di Stabilità Regionale 2023)";
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 23 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2023";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2357 del 27/12/2022 "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025" e ss.mm.ii.;
- la L.R. 28 luglio 2023, n. 10 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";
- la L.R. 28 luglio 2023, n. 11 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";
- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2020 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modifiche;
- n. 2018 del 28 dicembre 2020 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.";
- n. 2013 del 28 dicembre 2020 "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'IBACN";
- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";
- n. 474 del 27/03/2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- n. 325 del 07/03/2022 "CONSOLIDAMENTO E RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITÀ AMMINISTRATIVE: RIORGANIZZAZIONE DELL'ENTE A SEGUITO DEL NUOVO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE";
- n. 426 del 21/03/2022 "RIORGANIZZAZIONE DELL'ENTE A SEGUITO DEL NUOVO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE. CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI AI DIRETTORI GENERALI E AI DIRETTORI DI AGENZIA";
- n. 380 del 13/03/2023 "Approvazione piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025" e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n.719 dell'8/05/2023 avente ad oggetto "PIANO INTEGRATO DELLE ATTIVITÀ E DELL'ORGANIZZAZIONE 2023-2025 - PRIMO AGGIORNAMENTO";

- n. 289 del 28 febbraio 2023 “Approvazione delle “Linee guida per l'applicazione nell'ordinamento regionale del D.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35 bis del D.lgs. n. 165 del 2001, degli artt. 6 e 13 del D.P.R. n. 62 del 2013 e dell'art. 18 bis della L.R. n. 43 del 2001”;

Richiamate le determinazioni dirigenziali:

- n. 6089 del 31/03/2022 del Direttore Generale della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni avente ad oggetto “MICRO ORGANIZZAZIONE DELLA DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI. ISTITUZIONE AREE DI LAVORO. CONFERIMENTO INCARICHI DIRIGENZIALI E PROROGA INCARICHI DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA”;
- n. 24767 del 19/12/2022 “CONFERIMENTI INCARICHI DIRIGENZIALI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI”;
- n. 14040 del 26/06/2023 del Direttore generale Politiche finanziarie “Conferimento incarico di dirigente di settore nell'ambito della Direzione generale Politiche finanziarie”;
- la determinazione del Direttore Generale n. 10222 del 28/05/2021 avente ad oggetto “CONFERIMENTO INCARICHI DIRIGENZIALI E RIALLOCAZIONE POSIZIONI ORGANIZZATIVE NELL'AMBITO DELLA DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONI E ISTITUZIONI”;
- la determinazione n. 2335 del 09/02/2022 del Responsabile del Servizio Affari legislativi e aiuti di stato avente ad oggetto “DIRETTIVA DI INDIRIZZI INTERPRETATIVI DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE PREVISTI DAL DECRETO LEGISLATIVO N. 33 DEL 2013. ANNO 2022”;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Dato atto che le norme di cui all'art. 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3 non sono applicabili alle attività oggetto dei finanziamenti di cui al presente provvedimento;

Attestato che la sottoscritta Dirigente non si trova in alcuna situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile-spesa;

D E T E R M I N A

1. di sciogliere l'”ammissione con riserva” per l'Unione Bassa ovest Parmense, disposta con determinazione n. 15729/2023 per le motivazioni sopra indicate, e ammettere la stessa tra i soggetti beneficiari al contributo spettante di cui al “Bando per la concessione di contributi a favore di Unioni di Comuni per incarichi di Esperto in change management e trasformazione digitale per avviamento di gestioni associate e adozione di soluzioni innovative a fronte di specifiche problematiche (art.27 l.r.21/2012)”, approvato con D.G.R. n. 768/2023;
2. di concedere all'Unione Bassa ovest Parmense, C.F. 92211660342, il contributo di euro 40.000,00 per l'incarico di Esperto in change management e trasformazione digitale”, come risultante dalla documentazione inviata e calcolato ai sensi delle previsioni del bando di cui alla D.G.R. 768/2023, concesso ed impegnato sulla annualità 2024;
3. di imputare la spesa complessiva di € 40.000,00 registrata al n. 1142 di impegno sul capitolo 3203 “Contributi agli EE.LL. per il concorso alle spese di elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni (art. 27, L.R. 21 dicembre 2012, n. 21)”, del bilancio finanziario-gestionale 2023-2025, anno di previsione 2024, che presenta la necessaria disponibilità approvato con deliberazione di D.G.R. n. 2357/2022 e ss.mm.;
4. che, in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss. mm., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare in relazione al capitolo e al beneficiario, come definita dal citato decreto, risultano essere le seguenti:

Mis-sione	Programma	Codice economico	COFOG	Transazione UE	SIOPE	C.U.P.	C.I. spesa	Gestione Ordinaria
18	01	U.1.04.01.02.005	01.8	8	1040102005	H69B23000070006	3	3

5. che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2) del D.lgs. n. 33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal PIAO nonché dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis del D.lgs. n.33/2013;
6. che, dopo le effettuazioni delle pubblicazioni di cui al precedente punto e) con ulteriore propria determinazione si provvederà alla liquidazione del contributo concesso, ai sensi del d.lgs. 118/2011, nonché della D.G.R. 2416/2008 e ss.mm., ad avvenuta esecutività del presente atto e secondo quando previsto dal § 12 approvato con D.G.R. 768/2023;
7. che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D.lgs. 118/2011;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Caterina Brancaleoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

tabella in cui sparisce il contenuto di una cella

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge regionale n. 40 del 23/12/2002 "Incentivi per la qualificazione e lo sviluppo dell'offerta turistica regionale. Abrogazione della Legge regionale 11 gennaio 1993, n. 3 (Disciplina dell'offerta turistica della Regione Emilia-Romagna: Programmazione e finanziamento degli interventi. Abrogazione della L.R. 6 luglio 1984, n. 38)";
- in particolare, il Titolo IV della legge sopra richiamata: "Promozione dell'Associazionismo e della cooperazione creditizia";
- la deliberazione del Consiglio regionale del 6 marzo 2003 n. 462 "L.R. n.40 del 2002, art. 3, comma 2- Criteri e modalità per la destinazione dei contributi (Incentivi per la qualificazione e lo sviluppo dell'offerta turistica regionale)(Proposta della Giunta regionale in data 20 gennaio 2003, n. 45)", così come modificata dalla delibera assembleare n. 78 del 21 giugno 2016 recante "Modifica dei criteri riguardanti l'erogazione e l'utilizzazione dei contributi a favore dei Confidi operanti del settore del turismo, mediante l'integrale sostituzione del paragrafo C della DCR 462/2003, esecutive ai sensi di legge";
- la legge regionale n. 1 del 29/05/2020 avente ad oggetto "Misure urgenti per la ripresa dell'attività economica e sociale a seguito dell'emergenza covid-19. Modifiche alle leggi regionali n.3 del 1999, n. 40 del 2002, n. 11 del 2017 e n. 13 del 2019";
- la propria deliberazione n. 702 del 20/06/2020 avente ad oggetto "Criteri per l'applicazione della legge regionale n. 1/2020, art. 1 "Misure a favore della liquidità delle piccole e medie imprese del commercio, della somministrazione di alimenti e bevande, dei servizi e del turismo": abbattimento dei costi per l'accesso al credito finalizzato alla ripresa del sistema produttivo, in seguito all'emergenza covid-19";
- la determinazione Dirigenziale n. 14966 del 07/07/2023 avente ad oggetto "Chiarimenti su D.g.r. n. 702/2020 "Criteri per l'applicazione della legge regionale n. 1/2020, art. 1 "Misure a favore della liquidità delle piccole e medie imprese del commercio, della somministrazione di alimenti e bevande, dei servizi e del turismo": abbattimento dei costi per l'accesso al credito finalizzato alla ripresa del sistema produttivo, in seguito all'emergenza covid-19".

Dato atto:

- che ai fini dell'attivazione del programma 2023 relativo al titolo IV della legge regionale n. 40/02, le risorse destinate alla costituzione o all'incremento dei fondi per la concessione di garanzie fidejussorie sono allocate sul capitolo 25538 - per complessivi € 250.000,00;
- che le risorse destinate alla costituzione o all'incremento dei fondi per l'abbattimento degli interessi del medesimo programma, sono allocate nel capitolo 25517 per complessivi € 250.000,00;

Richiamato in particolare il paragrafo C.1.4. della suddetta delibera consiliare n. 462/2003 "Percentuali di riparto e misura dei contributi" così come sostituito dalla delibera assembleare n. 78/2016 che stabilisce al paragrafo C.1.4.1 che i contributi a fondo di garanzia vengano assegnati secondo le seguenti modalità:

- una quota non superiore al 10% dei fondi disponibili in bilancio è suddivisa in parti uguali su base provinciale. Qualora nell'ambito di una provincia operino più soggetti, la quota provinciale sarà suddivisa in parti uguali;
- la parte rimanente in proporzione all'importo globale delle garanzie in essere alla chiusura dell'esercizio precedente a quello in cui è presentata domanda di contributo riguardanti interventi nel campo del turismo così come definito al primo punto del paragrafo C.1.2;
- le risorse da erogare a fondo di garanzia sono erogate in un'unica soluzione ad esecutività dell'atto di concessione dei contributi;

La ripartizione dei contributi per interessi è effettuata, in base al paragrafo C.1.4.2. "Contributi a fondo interessi", secondo le seguenti modalità:

- una quota non superiore al 10% dei fondi disponibili in bilancio è suddivisa in parti uguali su base provinciale. Qualora nell'ambito di una provincia operino più soggetti, la quota provinciale sarà suddivisa in parti uguali;
- la parte rimanente è suddivisa fra Consorzi-fidi e Cooperative di garanzia in proporzione all'importo complessivo dei finanziamenti, effettivamente erogati ed in essere nel corso dell'anno precedente a quello in cui è presentata la domanda, riguardanti interventi nel campo del turismo così come definito al primo punto del paragrafo C.1.2;
- i contributi in conto interessi sono concessi ai Confidi e devono essere assegnati nei tempi e nei modi stabiliti nella deliberazione della Giunta regionale di concessione;

Valutato di stabilire nel 10% la quota fissa da dividere su base provinciale sia per quanto riguarda i contributi per garanzia sia per quanto riguarda i contributi a fondo per interessi;

Preso atto che, entro la scadenza fissata per il 30 giugno 2023, sono pervenute a questa Amministrazione tramite il nuovo gestionale online n. 6 domande unificate, riguardanti i contributi sia per l'incremento del fondo di garanzia, sia per l'incremento del fondo per l'abbattimento degli interessi;

Dato atto che ai sensi del paragrafo C.1.4.3 "Requisiti per il riconoscimento dell'operatività a base provinciale" della citata DCR 462/2003 come modificata dalla DCR 78/2016, l'operatività a base provinciale viene riconosciuta ai Confidi che dimostrino di avere, nella provincia di riferimento, la sede legale o una sede operativa attiva con locali, personale e linee telefoniche. La disponibilità della sede può essere riconosciuta anche qualora si realizzi attraverso convenzioni o contratti di collaborazione con soggetti terzi;

Valutato di riconoscere l'operatività per i Confidi elencati nell'allegato A) alla presente deliberazione, secondo quanto riportato in dettaglio all'interno delle rispettive province della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto:

- delle dichiarazioni presentate dai Consorzi-fidi e dalle Cooperative di garanzia in ordine all'ammontare:
 - a) dell'importo globale delle garanzie in essere al 31/12/2022 nel campo del turismo riepilogate alla colonna D) della tabella dell'allegato A), parte integrante del presente atto;
 - b) dell'importo complessivo delle operazioni di finanziamento effettivamente erogate ed in essere nell'esercizio 2022, riguardanti interventi nel campo del turismo, riepilogate alla colonna E) della tabella dell'allegato A), che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
- del calcolo e del relativo riepilogo dell'importo della quota del 10% da suddividere su base provinciale sia per quanto riguarda il contributo a fondo di garanzia che il contributo a fondo per l'abbattimento degli interessi indicato nell'allegato A), parte integrante del presente atto;
- del riparto dell'ulteriore 90% delle risorse destinate alla costituzione o all'incremento dei fondi per la concessione di garanzie fidejussorie, che è calcolato in proporzione all'importo globale delle garanzie in essere sulle operazioni di finanziamento riguardanti interventi nel campo del turismo effettivamente concesse ed in essere al 31/12/2022. Il calcolo del contributo totale garanzia è indicato alla colonna I) della tabella dell'allegato A);
- del riparto dell'ulteriore 90% delle risorse destinate alla costituzione o all'incremento dei fondi per l'abbattimento degli interessi, che è calcolato in proporzione all'importo complessivo delle operazioni di finanziamento riguardanti interventi nel campo del turismo effettivamente erogate ed in essere nell'anno 2022. Il calcolo del contributo totale conto interessi è indicato alla colonna L) della tabella dell'allegato A);

Dato atto che, ai sensi del decreto legislativo n. 159/2011 e successive modificazioni, sono state richieste attraverso la Banca dati nazionale unica per la documentazione antimafia (BDNA) le informazioni previste del Decreto legislativo medesimo per il contributo concesso al sotto riportato Confidi di importo superiore a € 150.000,00, di cui si riportano gli estremi:

CONFIDI Richiesta antimafia. Protocollo Nulla osta antimafia. Protocollo Fider Societa' Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi - in breve "Fider S.C." Richiesta del 28/06/2023 - PG 28.06.2023.0626724

Dato atto che, in relazione alle disposizioni citate, si ritiene di procedere in assenza dell'informazione antimafia nei confronti del soggetto per il quale non è pervenuta l'informazione da parte della Prefettura competente, fatta salva la necessità di revoca del contributo in caso di esito negativo degli accertamenti svolti dalla medesima Prefettura;

Visto che a seguito delle modifiche apportate al decreto legislativo n. 159/2011 da parte della Legge n. 27/2020 di conversione del decreto legge n. 18/2020 si è stabilito che per importi non superiori ad € 150.000,00 non è più necessario acquisire la certificazione antimafia per l'erogazione dei contributi;

Ritenuto pertanto di concedere ai beneficiari compresi nell'allegato A), parte integrante del presente provvedimento, le somme indicate a fianco di ciascuno, rispettivamente per complessivi € 250.000,00 (fondo di garanzia) ed € 250.000,00 (fondo per l'abbattimento di interessi);

Considerato che:

- alla liquidazione dei contributi ai fondi di garanzia e abbattimento degli interessi ai soggetti beneficiari indicati nella colonna A) dell'allegato A), per gli importi indicati nelle colonne I) ed L) dello stesso allegato, provvederà, con propri atti formali, il Dirigente regionale competente ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni e delle proprie deliberazioni n. 2416/2008 e succ. mod. per quanto applicabile, e n. 474/23, in un'unica soluzione ad esecutività della presente delibera e previo soddisfacimento degli obblighi previsti dal decreto legislativo n. 33/2013 e successive modifiche e integrazioni, così come previsto nella deliberazione di Giunta regionale n. 380 del 13 marzo 2023 avente ad oggetto "Approvazione Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025" e succ. mod.;

Ritenuto che le somme attribuite ai Confidi nel presente piano di riparto siano da annoverare nella casistica di cui all'art. 23 del citato D.Lgs. n. 33/2013;

Considerato inoltre che gli Organismi di garanzia hanno già provveduto ad attivare le procedure per la concessione dei contributi in c/interessi alle imprese turistiche associate, nonché per la concessione di garanzie per l'accesso al sistema creditizio a favore delle medesime imprese mediante l'utilizzo dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia;

Dato atto che in conformità all'art. 11 della legge n. 3/2003, sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale per i progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento, i Codici Unici di progetto riportati nell'allegato A) – colonna C), riferibili a quanto previsto nell'art. 12, commi 1 e 2, della legge regionale n. 40/02;

Dato atto, inoltre, che si è provveduto ad acquisire per tutti i Confidi elencati nell'allegato A) i documenti unici di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità e che gli stessi sono conservati agli atti del Settore Affari generali e giuridici, strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti, come risulta dal PG/2023/901293.E in data 07/09/2023;

Preso atto che la trasmissione della documentazione per l'implementazione della banca dati regionale, prevista dalle precedenti deliberazioni, è sostituita dal decreto 31 maggio 2017, n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al decreto legislativo n. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni in relazione alla tipologia di spesa prevista e che, pertanto, si possa provvedere all'assunzione degli impegni di spesa con il presente atto;

Dato atto che è stato accertato che le previsioni di pagamento a valere sull'anno 2023 sono compatibili con le prescrizioni di cui all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Richiamate:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia." e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche e integrazioni;
- la propria deliberazione n. 380 del 13 marzo 2023 avente ad oggetto "Approvazione Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025" e succ. mod.;
- la determinazione Dirigenziale n. 2335 del 09 febbraio 2022 ad oggetto la "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013";
- la propriadeliberazione n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017.

Richiamate:

- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 24 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023-2025 (Legge di Stabilità regionale 2023)";
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";
- la L.R. 28 luglio 2023, n.11 "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";
- la propria deliberazione n. 2357 del 27 dicembre 2022 avente ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025" e succ.mod.;
- la legge regionale 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche e integrazioni.;

Richiamate altresì:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 325 del 07 marzo 2022 ad oggetto "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 426 del 21 marzo 2022 ad oggetto "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- la determinazione Dirigenziale n. 5595 del 25 marzo 2022 ad oggetto "Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022.Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa";
- la determinazione Dirigenziale n. 13686 del 14 luglio 2022 ad oggetto "Attribuzione degli incarichi di titolarità di posizione organizzativa presso la Direzione generale conoscenza, ricerca, lavoro, imprese";

- la propria deliberazione n. 474 del 27 marzo 2023 avente ad oggetto "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1 Aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Ordinamento professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la determinazione Dirigenziale n. 14040 del 26/06/2023 recante "Conferimento incarico di Dirigente di Settore nell'ambito della Direzione Generale Politiche Finanziarie";
- la determinazione Dirigenziale n. 13155/2021 "Individuazione del Responsabile di alcuni procedimenti del Servizio sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", da intendersi ora Settore Affari generali e giuridici, strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti, mediante la quale viene nominata come Responsabile del procedimento oggetto del presente atto la dott.ssa Angela Soverini, titolare dell'incarico di Posizione Organizzativa Q0001011;

Attestata la regolarità dell'istruttoria e dell'assenza di conflitti di interesse da parte del Responsabile del procedimento.

Dato atto dei pareri e del visto di regolarità contabile allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio Andrea Corsini;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di prendere atto delle domande riguardanti il bando ai sensi della legge regionale n. 40/02 titolo IV, in attuazione della delibera consiliare n. 462/2003 e successive modificazioni, sia per l'ottenimento di contributi per implementare il fondo di garanzia, sia per implementare il fondo per l'abbattimento degli interessi, pervenute entro la scadenza del 30/06/2023, agli atti del Settore Affari generali e giuridici, strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti, i cui beneficiari sono elencati nell'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di riconoscere l'operatività ai Confidi beneficiari elencati nell'allegato A), secondo quanto riportato dettagliatamente nella suddivisione per quote provinciali;
3. di precisare che nella tabella di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, si è provveduto:
 - a riepilogare gli importi delle dichiarazioni del 2023, presentate dai richiedenti, riguardanti la loro operatività per l'anno 2022, sia per quanto riguarda le attività di garanzia sia per quanto riguarda l'importo dei finanziamenti agevolati - colonne D) ed E);
 - a definire le quote da allocare su base provinciale ed il relativo importo, sia per quanto riguarda le quote destinate a fondo di garanzia sia per quanto riguarda le quote destinate a fondo per l'abbattimento degli interessi;
 - al riparto della quota del 90% dei fondi disponibili sul bilancio per l'anno 2023, da suddividere nel seguente modo:
 - a) quanto al fondo di garanzia, in proporzione all'importo globale delle garanzie in essere sulle operazioni di finanziamento riguardanti interventi nel campo del turismo effettivamente concesse ed in essere al 31/12/2022;
 - b) relativamente al fondo per interessi, in proporzione all'importo complessivo delle operazioni di finanziamento riguardanti interventi nel campo del turismo effettivamente erogate ed in essere nell'anno 2022;
 - al riepilogo complessivo dei contributi ed all'assegnazione dei relativi Codici Unici di Progetto (CUP) a favore di Consorzi-fidi e Cooperative di garanzia a livello regionale e provinciale, destinati a fondo di garanzia e a fondo per l'abbattimento degli interessi come evidenziato nell'allegato A);
1. di concedere ai beneficiari compresi nella tabella dell'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, i contributi a fondo di garanzia indicati a fianco di ciascuno nella colonna I) della stessa tabella, per un importo complessivo di € 250.000,00;
2. di specificare che per il Confidi Fider Societa' Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi - in breve "Fider S.C.", indicato nella tabella riportata in premessa, si procederà all'erogazione dei contributi applicando la condizione risolutiva in assenza dell'informazione antimafia ai sensi art. 92 comma 3 del decreto legislativo n. 159/2011 e successive modifiche e integrazioni;
3. di concedere ai beneficiari compresi nella tabella nell'allegato A), che costituisce parte integrante della presente deliberazione, i contributi a fondo per interessi indicati nella colonna L) della stessa tabella, per un importo complessivo di € 250.000,00;
4. di stabilire che i contributi concessi per la garanzia e per l'abbattimento degli interessi saranno erogati in un'unica soluzione ad esecutività della presente delibera. Le cooperative ed i consorzi fidi devono impegnare presso i beneficiari finali i contributi concessi sia per la garanzia sia per il conto interessi entro due anni dall'assegnazione, salvo proroga, presentando la relativa rendicontazione utilizzando la modulistica approvata con determinazione dirigenziale n. 3553/2022 e s.m.i. a disposizione sul sito istituzionale della Regione. Per quanto riguarda la

garanzia, il contributo si intende utilizzato all'atto della concessione della garanzia alle imprese e non qualora si verifichi l'escussione. Se alla scadenza di tale periodo i fondi sono inutilizzati in tutto o in parte, come documentato dalla rendicontazione resa dal Confidi, la Regione si riserva di procedere alla revoca dei contributi concessi, come previsto espressamente al paragrafo C.3.1 "Vigilanza" della deliberazione di Assemblea legislativa (DAL) n. 78/2016;

1. di imputare la spesa di € 250.000,00 registrata al n. 9122 di impegno sul Capitolo 25538 "Conferimento ai Consorzi-fidi e alle Cooperative di garanzia di un fondo finalizzato alla concessione di garanzie fidejussorie per agevolare il ricorso al credito dei soci operanti nel settore del turismo (art. 12, comma 1 e art. 13, L.R. 23 dicembre 2002, n.40)", del Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, anno di previsione 2023, approvato con propria deliberazione n. 2357/2022 e successive modificazioni che presenta la necessaria disponibilità;
2. di imputare la spesa di € 250.000,00 registrata al n. 9123 di impegno sul Capitolo 25517 "Conferimento ai Consorzi-fidi e Cooperative di garanzia di un fondo finalizzato alla concessione di contributi in conto interessi attualizzati ai soci operanti nel settore turistico (art. 12, comma 2 e art. 13, L.R. 23 dicembre 2002, n.40)" del Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, anno di previsione 2023, approvato con propria deliberazione n. 2357/2022 e successive modificazioni che presenta la necessaria disponibilità;
3. di specificare, in attuazione del decreto legislativo n. 118/2011 e successive modificazioni, le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono espressamente indicate, per i rispettivi capitoli:

Capitolo	Missione	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazioni UE	SIOPE	C.I. spesa	Gestione ordinaria
25517	07	01	U.2.03.03.03.999	04.7	8	2030303999	4	3
25538	07	01	U.2.03.03.03.999	04.7	8	2030303999	4	3

e che in relazione ai codici CUP si rinvia all'allegato A) colonna C) parte integrante del presente atto;

1. che alla liquidazione della spesa e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento relativi ai contributi qui concessi ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e della propria deliberazione n. 474/2023, provvederà con propri atti formali il dirigente competente, con le modalità previste con il presente atto;
2. che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art.23 del d.lgs. n. 33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal PIAOe dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis, del d.lgs. n. 33 del 2013;
3. di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e di trasmetterne copia ai Confidi richiedenti mediante posta elettronica certificata.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

test copia/incolla

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- il Regolamento (UE) n. 2008/2020 dell'8 dicembre 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 702/2014, (UE) n. 717/2014 e (UE) n. 1388/2014 per quanto riguarda il loro periodo di applicazione e altri adeguamenti pertinenti, con il quale è stato disposto di prorogare fino al 31 dicembre 2022 i predetti regolamenti;
- il Programma di Sviluppo Rurale (di seguito P.S.R.) della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020, attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 169 del 15 luglio 2014.

Vista la versione vigente del P.S.R. 2014-2022 della Regione Emilia-Romagna - Versione 12.2 - attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, così come modificato nella formulazione approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2023)1730 del 9 marzo 2023, di cui si è preso atto con deliberazione n. 419 del 20 marzo 2023.

Viste altresì:

- la L.R. 4 settembre 1981 n. 30 recante norme per la valorizzazione delle risorse forestali;
- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo Pagatore Regionale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001 e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del Sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni".

Preso atto che:

- fra le Misure previste dal P.S.R. 2014-2022 approvato, è compresa la Misura 08 (di seguito M08) "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste";
- nell'ambito della M08 sono compresi i Tipi di Operazione (di seguito T.O.) 8.3.01 "Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici", 8.4.01 "Ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali e eventi catastrofici" e 5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali".

Dato atto che con le deliberazioni della Giunta regionale:

- 1301 del 01/08/2016 è stato approvato il bando per l'annualità 2016, attuativo degli interventi previsti dal T.O. 8.5.01;
- 1076 del 09/07/2018 è stato approvato il bando per l'annualità 2018, attuativo degli interventi previsti dal T.O. 8.3.01;
- 1077 del 09/07/2018 è stato approvato il bando per l'annualità 2018, attuativo degli interventi previsti dal T.O. 8.5.01;
- 703 del 22/06/2020 è stato approvato il bando per l'annualità 2020, attuativo degli interventi previsti dal T.O. 8.4.01;
- 900 del 06/06/2022 è stato approvato il bando per l'annualità 2022, attuativo degli interventi previsti dal T.O. 8.5.01.

Dato, inoltre, atto che con proprie determinazioni:

- 2999 del 02/03/2017 è stata approvata la graduatoria delle domande ammesse e di quelle ammissibili a sostegno per l'annualità 2016 del T.O. 8.5.01;
- 4041 del 17/03/2017 è stata modificata la graduatoria approvata con la sopracitata determina n. 2999/2017;
- 18470 del 14/10/2019 sono state ammesse a sostegno, nell'ambito del T.O. 8.5.01 – annualità 2016, ulteriori cinque domande, per un importo complessivo di euro 428.100,13;
- 6528 del 10/04/2019 è stata approvata la graduatoria delle domande ammesse e di quelle ammissibili a sostegno per l'annualità 2018 del T.O. 8.3.01;
- 14608 del 07/08/2019 è stata approvata la graduatoria delle domande ammesse e di quelle ammissibili a sostegno per l'annualità 2018 del T.O. 8.5.01;
- 4723 del 18/03/2021 è stata approvata la graduatoria e sono state concesse le domande di sostegno per l'annualità 2020 del T.O. 8.4.01;

- 8399 del 06/05/2021 è stata rettificata, per mero errore materiale, la graduatoria approvata con la sopracitata determina n. 4723/2021;
- 1860 del 31/01/2023 è stato disposto l'ultimo aggiornamento del quadro di riepilogo dei termini in vigore stabiliti dai diversi bandi e dai successivi provvedimenti amministrativi per l'attuazione dei T.O. afferenti alla M08 del P.S.R. 2014-2022 della Regione Emilia-Romagna, di competenza del Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna.

Rilevato che, come desumibile dal citato quadro di riepilogo, risultano imminenti e prossime molteplici scadenze fissate per la **presentazione della domanda di pagamento a saldo** relative alle domande di sostegno concesse con i sopracitati provvedimenti, in particolare:

- al **31 marzo 2023** i termini stabiliti, da ultimo, con proprie determinazioni n. 22864 del 25/11/2021 e n. 25277 del 23/12/2022, rispettivamente, per i O. **8.5.01** e **8.3.01 – annualità 2018**;
- al **30 aprile 2023** i termini stabiliti, da ultimo, con proprie determinazioni n. 19271 del 19/10/2021 e n. 25278 del 23/12/2022, rispettivamente, per i O. **8.4.01 – annualità 2020** e, per le sole cinque domande ammesse con la citata determinazione n. 18470/2019, **8.5.01 – annualità 2016**.

Rilevato, inoltre, che con propria determinazione n. 16337 del 30/08/2022 sono stati stabiliti i termini del **31 marzo 2023** per la conclusione dell'attività istruttoria e approvazione della graduatoria e del **30 aprile 2023** per l'adozione del provvedimento finale di concessione delle domande di sostegno per il T.O. **8.5.01 – annualità 2022**.

Considerato che risultano perdurare le difficoltà di ordine gestionale e organizzativo già riportate nei sopracitati propri provvedimenti di proroga, dovute precipuamente:

- ad assegnazione di nuovo personale e riorganizzazione di quello già disponibile nell'organico del Settore competente;
- alla concomitanza di attività istruttorie su tutte le diverse fasi (sostegno, variante, comunicazione integrativa e pagamento) dei numerosi procedimenti relativi alla M08 del PSR 2014-2022, alcune delle quali aventi carattere di particolare urgenza, quale la concessione entro il termine perentorio, per effetto della citata disciplina UE sugli aiuti di stato dichiarati compatibili con il mercato interno, del 30 giugno 2023 delle domande candidate a sostegno per il bando 2022 del T.O. 8.5.01;
- agli interventi legislativi in materia di revisione dei prezzi dei materiali negli appalti pubblici di lavori e relativa disciplina specifica per i procedimenti connessi a misure a investimento del P.S.R. 2014-2022 della Regione Emilia-Romagna;
- alle numerose domande di variante presentate dai beneficiari dei citati T.O., ovvero variazioni ai progetti approvati, notificati anche in sede di presentazione della domanda di comunicazione integrativa per i beneficiari soggetti a normativa appalti;
- a problemi informatici del Sistema Informativo di AGREA (SIAG), ancora in corso di risoluzione da parte dei collaboratori informatici della stessa Agenzia, con particolare riferimento a quello manifestatosi per alcune domande sul modulo di pagamento a saldo del T.O. 8.3.01 – annualità 2018, come già richiamato nella propria determinazione n. 25277/2022.

Rilevato, altresì, che:

- risultano non conclusi, anche per le sopracitate motivazioni, i procedimenti di approvazione degli esiti istruttori delle domande di comunicazione integrativa presentate dai beneficiari soggetti a normativa appalti per le domande ammesse a sostegno sui citati bandi dei T.O. 8.5.01 – annualità 2016, 8.5.01 – annualità 2018 e 8.4.01 – annualità 2020;
- la mancata conclusione di tali procedimenti comporta l'impossibilità di presentare le relative domande di pagamento a saldo da parte dei beneficiari del sostegno già concesso con i propri citati provvedimenti;
- risultano pervenute, in aggiunta, per le motivazioni sovraesposte, richieste di proroga dei relativi termini ultimi di imminente o prossima scadenza sulle diverse annualità dei T.O. sopra riportati, conservate agli atti del Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montante;
- risulta, inoltre, non ancora conclusa l'attività istruttoria delle domande di sostegno candidate sul bando del T.O. 8.5.01 – annualità 2022, approvato con la citata deliberazione n. 900/2022.

Considerato, inoltre, che tutte le citate deliberazioni di approvazione dei bandi in oggetto, nonché i medesimi allegati parti integranti e sostanziali dei relativi atti di Giunta, prevedono espressamente la possibilità di disporre modifiche alla tempistica e agli allegati tecnici tramite provvedimenti del Direttore Generale competente.

Valutata l'opportunità di garantire, attraverso proroghe dei sopracitati termini:

- ai beneficiari, la regolare presentazione delle domande di pagamento a saldo, relative alle domande di sostegno concesse con i propri citati provvedimenti, nelle migliori condizioni per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi alla rendicontazione delle spese sostenute;

- al Settore competente, la conclusione dell'attività istruttoria delle domande di sostegno presentate per il T.O. 8.5.01 – annualità 2022, delle domande di comunicazione integrativa e di variante, per ciò che concerne tutti gli altri citati bandi della Misura 08 del P.S.R. 2014-2022, propedeutiche alla presentazione delle relative domande di pagamento a saldo da parte dei beneficiari aventi titolo.

Ritenuto, pertanto, necessario e congruo stabilire nel **30 settembre 2023** il nuovo termine per la rendicontazione delle spese e la presentazione di **domande di pagamento a saldo** relative alle domande di sostegno ammesse per i bandi dei Tipi di Operazione:

- **5.01 – annualità 2016**, esclusivamente per le domande concesse con la determinazione n. 18470 del 14/10/2019;
- **3.01 – annualità 2018**;
- **5.01 – annualità 2018**;
- **4.01 – annualità 2020**.

Ritenuto, altresì, necessario prorogare al **31 maggio 2023** la data ultima per la conclusione dell'attività istruttoria e l'approvazione della graduatoria finale e al **30 giugno 2023** la data ultima per l'adozione del provvedimento finale di concessione del sostegno previsti dal **punto 7.2.** del bando attuativo del T.O. **8.5.01 – annualità 2022**, approvato con la citata deliberazione n. 900/2022.

Ritenuto, infine, di:

- confermare ogni altra disposizione contenuta nei citati bandi e nei successivi provvedimenti dirigenziali attuativi;
- aggiornare l'Allegato C alla determinazione n. 1860/2023 parte integrante dello stesso atto, contenente il quadro di riepilogo dei termini in vigore stabiliti dai diversi bandi e dai successivi provvedimenti amministrativi per l'attuazione dei T.O. afferenti alla M08 del P.S.R. 2014-2022 della Regione Emilia-Romagna, di competenza del Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna, aggiornandolo alle disposizioni del presente provvedimento.

Visti:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.;
- la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e s.m.;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii;
- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 avente ad oggetto “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022;”
- la determinazione n. 19063 del 24 novembre 2017 “Provvedimento di nomina del Responsabile del procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993”;
- la determinazione n. 5615 del 25 marzo 2022 “Riorganizzazione della Direzione generale Cura del territorio e dell'Ambiente. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa”.

Richiamate le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017.

Richiamate, infine, le deliberazioni della Giunta Regionale:

- 2416 del 29 dicembre 2008 ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” per quanto applicabile;
- 468 del 10/04/2017, recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;
- 324 del 07/03/2022, avente ad oggetto “Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale”;
- 325 del 07/03/2022, avente ad oggetto “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”;
- 426 del 21/03/2022, avente ad oggetto “Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia”;
- 380 del 13/03/2023, avente ad oggetto “Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2023-2025”.

Costatata l'assenza temporanea del dirigente Responsabile del Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane, responsabile dei procedimenti amministrativi di cui al presente atto, ai sensi dell'art. 5 c. 2 della L. 241/1990.

Ritenuto, per ragioni di urgenza nell'adozione del presente provvedimento, che la responsabilità del procedimento sia assunta, esclusivamente per l'adozione del presente provvedimento, dal sottoscritto Direttore Generale.

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Richiamate le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del seguente dispositivo.

D E T E R M I N A

1. **di prorogare al 30 settembre 2023** il termine per la rendicontazione delle spese e la presentazione di **domande di pagamento a saldo** relative alle domande ammesse a sostegno con:
 - la determinazione n. 18470 del 14/10/2019 nell'ambito del Tipo di operazione **5.01 – annualità 2016**;
 - la determinazione 6528 del 10/04/2019 nell'ambito del Tipo di operazione **3.01 – annualità 2018**;
 - la determinazione n. 14608 del 07/08/2019 nell'ambito del Tipo di operazione **5.01 – annualità 2018**;
 - la determinazione n. 4723 del 18/03/2021, rettificata con la determinazione n. 8399 del 10/05/2021, nell'ambito del Tipo di operazione **4.01 – annualità 2020**;
1. **di prorogare al 31 maggio 2023** la data ultima per la conclusione dell'attività istruttoria e l'approvazione della graduatoria finale e al **30 giugno 2023** la data ultima per l'adozione del provvedimento finale di concessione del sostegno previsti dal **punto 7.2.** del bando attuativo del Tipo di operazione **5.01 – annualità 2022**, approvato con la deliberazione n. 900 del 06/06/2022;
2. **approvare l'Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente il quadro di riepilogo aggiornato dei termini in vigore stabiliti dai diversi bandi e dai successivi provvedimenti amministrativi per l'attuazione dei Tipi di operazione afferenti alla Misura 08 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 della Regione Emilia-Romagna, di competenza del Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna;
3. di disporre la trasmissione, per mezzo PEC, del presente provvedimento ai beneficiari e ai candidati interessati;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sui portali web dedicati del Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane e della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;
5. di disporre, inoltre, la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

test upload

LA DIRIGENTE FIRMATARIA

Visti:

- l'articolo 27 della legge regionale n. 21/2012 che prevede che la Regione eroghi agli enti locali contributi destinati a concorrere alle spese sostenute per l'elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni;
- la D.G.R. 768 del 15 maggio 2023 avente ad oggetto: "Bando per la concessione di contributi a favore di Unioni di Comuni per incarichi di Esperto in change management e trasformazione digitale per avviamento di gestioni associate e adozione di soluzioni innovative a fronte di specifiche problematiche (art.27 l.r.21/2012)";
- la D.G.R. 879 del 29 maggio 2023 con la quale si prorogano al 10 luglio 2023 i termini di presentazione dell'istanza a firma del Presidente dell'Unione di Comuni, ai fini della concessione dei contributi di cui alla delibera sopraccitata;
- la determinazione n. 15729/2023 avente ad oggetto "Ammissione delle domande di partecipazione al bando di cui alla D.G.R 768/2023 e relativa graduatoria delle Unioni di Comuni ammesse";

Precisato che gli atti amministrativi sopra indicati sono stati pubblicati ai sensi dell'art. 26 co.1 del D.lgs. N. 33/2013;

Considerato che:

- l'Unione Bassa Ovest Parmense, a seguito della costituzione nel maggio 2023, ha inviato, in quanto Unione di Comuni costituita, a mezzo PEC una domanda a firma del Presidente dell'Unione, con prot.06.07.2023.0657588, per l'ottenimento del contributo per l'incarico di Esperto in change management e trasformazione digitale;
- che la stessa successivamente, ha presentato una comunicazione a firma del Presidente dell'Unione con Prot. 17.07.2023.0711429, con la quale:

1. ha evidenziato che stante il percorso attivato di rafforzamento e strutturazione “amministrativa, svolta con l’ausilio di un esperto facilitatore anche in rapporto alla redazione di un primo bilancio unionale previsto entro il mese di settembre di quest’anno”, l’Unione si trova, in rapporto all’ammissione al bando e “diversamente da quanto preventivato al momento della presentazione della domanda”, “nell’impossibilità tecnica di poter affidare l’incarico fino ad avvenuta approvazione del bilancio”;
2. ha chiesto di “essere ammessa con riserva fino al conseguimento dei presupposti richiamati e di essere assimilata per le ulteriori tempistiche, modalità e procedure, alle Unioni di Comuni che al momento della chiusura del bando in oggetto hanno un contratto in essere con una figura di esperto facilitatore o Temporary Manager ai sensi delle D.G.R. 148/2022 e n. 1947/2020”;

Preso atto che con determinazione n. 15729/2023, si è provveduto ad individuare le Unioni di Comuni beneficiarie dei contributi per incarichi di Esperto in change management e trasformazione digitale, e di ammettere con riserva l’Unione Bassa ovest Parmense, per le motivazioni sopra indicate, al bando in oggetto assimilandola per tempistiche, modalità e procedure, alle Unioni di Comuni che al momento della chiusura del bando hanno un contratto in essere con una figura di esperto facilitatore o Temporary Manager ai sensi delle D.G.R. 148/2022 e n. 1947/2020 e che nella stessa determina si è indicato che lo scioglimento della riserva doveva avvenire a seguito dell’acquisizione della documentazione da parte dell’Unione attestante il conseguimento della piena operatività amministrativa e contabile e funzionale delle gestioni associate riferita alle funzioni comunali conferite dai Comuni aderenti;

Preso atto dell’acquisizione agli atti con Prot. 25/10/2023.1066174.E e con Prot. 27/10/2023.1075162.E della documentazione, attestante il completamento delle attività di cui sopra e la piena operatività funzionale delle strutture tecnico-amministrative e contabili propedeutiche all’attuazione degli obiettivi previsti dal bando di cui alla D.G.R. n.768/2023;

Ritenuto quindi che l’ammissione con riserva ha consentito all’Unione Bassa Ovest Parmense di avere più tempo a disposizione, al fine di definire gli aspetti amministrativi e contabili necessari all’assunzione della fonte di finanziamento del contributo regionale per il progetto di Esperto in change management e trasformazione digitale e comunque gli ha consentito di completare il percorso finalizzato e di adempiere agli obblighi previsti dal Bando ai fini della concessione del contributo e di conseguire la piena operatività amministrativo-contabile;

Dato atto altresì che è stato acquisito il CUP (Codice unico di Progetto) relativo all’incarico di Esperto in change management e trasformazione digitale, di seguito riportato: H69B23000070006;

Ritenuto quindi, di sciogliere la riserva disposta con la determinazione n. 15729/2023 per l’Unione Bassa ovest Parmense e di concedere alla stessa il contributo di € 40.000,00 previsto per le Unioni Esistenti e Costituite;

Considerato che lo stanziamento a carico del capitolo di spesa 03203 “Contributi agli EE.LL. per il concorso alle spese di elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni (art. 27 della L.R. n. 21/2012)” del bilancio regionale 2023-2025 per l’annualità 2024 risulta capiente a copertura del finanziamento richiesto a beneficio, pari a euro 40.000,00;

Considerato, altresì, che per le Unioni di comuni, che al momento della chiusura del presente bando hanno un contratto in essere che comporti un cofinanziamento da parte della Regione Emilia-Romagna, con una figura di esperto facilitatore o Temporary Manager (D.G.R. n. 1482/2022 e 1947/2020), è prevista la realizzazione del 100% delle azioni richieste nell’annualità 2024, e che l’Unione Bassa Ovest parmense con determinazione n. 15729/2023 è stata equiparata alle stesse, per tempistiche, modalità e procedure;

Preso atto che ricorrono gli elementi di cui al D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., in relazione anche all’esigibilità della spesa e che pertanto si possa procedere all’assunzione degli impegni di spesa relativi ai contributi di cui all’Allegato 1 Tabella “Concessione contributi per incarichi di Esperto in change management e trasformazione digitale”, per € 40.000,00 sull’esercizio 2024;

Preso, altresì, atto che la procedura del conseguente pagamento disposto in attuazione del presente atto a valere per l’esercizio finanziario 2024, è compatibile con le prescrizioni previste all’art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011, e che analoga attestazione verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa per l’esercizio finanziario 2024;

Ritenuto quindi con la presente determina di sciogliere la riserva in merito all’ammissione dell’Unione Bassa ovest parmense e di approvare la concessione del contributo per l’Unione stessa il cui incarico con l’Esperto in change management e trasformazione digitale decorrerà nell’annualità 2024, ovvero non prima del 1° gennaio 2024;

Richiamate:

- il D.lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii., ed in particolare l’art. 26 co. 2;
- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”, per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii., ed in particolare l’art. 37, comma 4;
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 25 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025”;

- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 24 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023–2025 (Legge di Stabilità Regionale 2023)”;
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 23 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2023”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2357 del 27/12/2022 “Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025” e ss.mm.;
- la L.R. 28 luglio 2023, n. 10 “Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023- 2025”;
- la L.R. 28 luglio 2023, n. 11 “Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025”;
- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2020 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e successive modifiche;
- n. 2018 del 28 dicembre 2020 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.”;
- n. 2013 del 28 dicembre 2020 “Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell’ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell’IBACN”;
- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna”;
- n. 474 del 27/03/2023” Disciplina organica in materia di organizzazione dell’ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell’entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;
- n. 325 del 07/03/2022 “CONSOLIDAMENTO E RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITA’ AMMINISTRATIVE: RIORGANIZZAZIONE DELL’ENTE A SEGUITO DEL NUOVO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE”;
- n. 426 del 21/03/2022 “RIORGANIZZAZIONE DELL’ENTE A SEGUITO DEL NUOVO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE. CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI AI DIRETTORI GENERALI E AI DIRETTORI DI AGENZIA”;
- n. 380 del 13/03/2023 “Approvazione piano integrato delle attività e dell’organizzazione 2023-2025” e ss.mm.;
- la D.G.R. n.719 dell’8/05/2023 avente ad oggetto “PIANO INTEGRATO DELLE ATTIVITÀ E DELL’ORGANIZZAZIONE 2023-2025 - PRIMO AGGIORNAMENTO”;
- n. 289 del 28 febbraio 2023 “Approvazione delle “Linee guida per l’applicazione nell’ordinamento regionale del D.lgs. n. 39 del 2013, dell’art. 35 bis del D.lgs. n. 165 del 2001, degli artt. 6 e 13 del D.P.R. n. 62 del 2013 e dell’art. 18 bis della L.R. n. 43 del 2001”;

Richiamate le determinazioni dirigenziali:

- n. 6089 del 31/03/2022 del Direttore Generale della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni avente ad oggetto “MICRO ORGANIZZAZIONE DELLA DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI. ISTITUZIONE AREE DI LAVORO. CONFERIMENTO INCARICHI DIRIGENZIALI E PROROGA INCARICHI DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA”;
- n. 24767 del 19/12/2022 “CONFERIMENTI INCARICHI DIRIGENZIALI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI”;
- n. 14040 del 26/06/2023 del Direttore generale Politiche finanziarie “Conferimento incarico di dirigente di settore nell’ambito della Direzione generale Politiche finanziarie”;
- la determinazione del Direttore Generale n. 10222 del 28/05/2021 avente ad oggetto “CONFERIMENTO INCARICHI DIRIGENZIALI E RIALLOCAZIONE POSIZIONI ORGANIZZATIVE NELL’AMBITO DELLA DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONI E ISTITUZIONI”;
- la determinazione n. 2335 del 09/02/2022 del Responsabile del Servizio Affari legislativi e aiuti di stato avente ad oggetto “DIRETTIVA DI INDIRIZZI INTERPRETATIVI DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE PREVISTI DAL DECRETO LEGISLATIVO N. 33 DEL 2013. ANNO 2022”;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Dato atto che le norme di cui all'art. 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3 non sono applicabili alle attività oggetto dei finanziamenti di cui al presente provvedimento;

Attestato che la sottoscritta Dirigente non si trova in alcuna situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile-spesa;

D E T E R M I N A

1. di sciogliere l'"ammissione con riserva" per l'Unione Bassa ovest Parmense, disposta con determinazione n. 15729/2023 per le motivazioni sopra indicate, e ammettere la stessa tra i soggetti beneficiari al contributo spettante di cui al "Bando per la concessione di contributi a favore di Unioni di Comuni per incarichi di Esperto in change management e trasformazione digitale per avviamento di gestioni associate e adozione di soluzioni innovative a fronte di specifiche problematiche (art.27 l.r.21/2012)", approvato con D.G.R. n. 768/2023;
2. di concedere all'Unione Bassa ovest Parmense, C.F. 92211660342, il contributo di euro 40.000,00 per l'incarico di Esperto in change management e trasformazione digitale", come risultante dalla documentazione inviata e calcolato ai sensi delle previsioni del bando di cui alla D.G.R. 768/2023, concesso ed impegnato sulla annualità 2024;
3. di imputare la spesa complessiva di € 40.000,00 registrata al n. 1142 di impegno sul capitolo 3203 "Contributi agli EE.LL. per il concorso alle spese di elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni (art. 27, L.R. 21 dicembre 2012, n. 21)", del bilancio finanziario-gestionale 2023-2025, anno di previsione 2024, che presenta la necessaria disponibilità approvato con deliberazione di D.G.R. n. 2357/2022 e ss.mm.;
4. che, in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss. mm., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare in relazione al capitolo e al beneficiario, come definita dal citato decreto, risultano essere le seguenti: Mis-sione Program-ma Codice economico COFOG Transazione UE SIOPE C.U.P. C.I. spesa Gestione Ordinaria 18 01 U.1.04.01.02.005 01.8 8 1040102005 H69B23000070006 3 3
5. che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2) del D.lgs. n. 33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal PIAO nonché dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis del D.lgs. n.33/2013;
6. che, dopo le effettuazioni delle pubblicazioni di cui al precedente punto e) con ulteriore propria determinazione si provvederà alla liquidazione del contributo concesso, ai sensi del d.lgs. 118/2011, nonché della D.G.R. 2416/2008 e ss.mm., ad avvenuta esecutività del presente atto e secondo quanto previsto dal § 12 approvato con D.G.R. 768/2023;
7. che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D.lgs. 118/2011;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Caterina Brancaleoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Test Sara Incolla testo word

test del tk <https://develop.regione.emilia-romagna.it/issues/27871> (delibera Moriglione)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- - - - la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, ed in particolare l'art. 7, che stabilisce che non possano essere cacciati durante la stagione riproduttiva e di dipendenza dei giovani dai genitori e, per quanto riguarda i migratori, durante il ritorno ai luoghi di nidificazione (migrazione prenuziale);
- il documento "Key Concepts of article 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and pre-nuptial Migration of huntable bird Species in the EU. Version 2009", elaborato dal Comitato scientifico Ornithologia, ufficialmente adottato dalla Commissione Europea nel 2001 e rivisitato nel 2009, 2014 e 2021, in cui vengono stabilite, specie per specie e paese per paese, le date (decadi) di inizio e durata della riproduzione (fino alla conclusione del periodo di dipendenza dei giovani dagli adulti) e di inizio della migrazione prenuziale;
- la "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della Direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici", redatta dalla Commissione Europea, ultima stesura febbraio 2008, ed in particolare il capitolo 2;
- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" ed in particolare l'art. 18, commi 1, 1 bis e 2, che prevedono rispettivamente l'elenco delle specie cacciabili e i relativi periodi di prelievo, il divieto di esercizio venatorio per ogni singola specie durante il ritorno al luogo di nidificazione, il periodo di nidificazione e le fasi della riproduzione e della dipendenza degli uccelli, nonché la possibilità di apportare modifiche ai termini

stabiliti nei predetti commi 1 e 1 bis, previo parere dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (oggi Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale, ISPRA);

Rilevato che l'art. 7 della predetta Direttiva 2009/147/CE, secondo cui "in funzione del loro livello di popolazione, della distribuzione geografica e del tasso di riproduzione in tutta la Comunità le specie indicate nell'allegato II possono essere oggetto di atti di caccia nel quadro della legislazione nazionale" ha trovato, per pacifico orientamento della Corte Costituzionale, attuazione tramite l'art. 18 della Legge n. 157/1992 che contempla appositi elenchi nei quali sono indicati le specie cacciabili, i relativi periodi in cui ne è autorizzato il prelievo, nonché i procedimenti diretti a consentire eventuali modifiche a tali previsioni. Ne consegue che lo stesso art. 18 garantisce, nel rispetto degli obblighi comunitari contenuti nella Direttiva 2009/147/CE, standard minimi e uniformi di tutela della fauna sull'intero territorio nazionale (cfr., in tal senso, ex plurimis, Corte costituzionale sentenza n. 233/2010);

Vista la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014, n. 56, ed in particolare:

- - - - l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;
- l'art. 41, che istituisce, fra l'altro, il Comitato di consultazione in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, presieduto dall'Assessore regionale e composto dai presidenti delle Province e dal Sindaco della Città metropolitana di Bologna o loro delegati, al fine di coordinare la programmazione e pianificazione faunistico-venatoria e l'esercizio venatorio sull'intero territorio regionale, assicurando la necessaria partecipazione delle amministrazioni provinciali e locali sui principali documenti settoriali di pianificazione e di attuazione;
- l'art. 43, che prevede un adeguamento delle leggi di settore stabilendo, fra l'altro, che con successivi provvedimenti normativi siano apportate le necessarie modifiche alla Legge Regionale n. 8/1994;

Viste, altresì:

- - - - la Legge Regionale 26 febbraio 2016, n. 1 "Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", con la quale si è proceduto ad una razionalizzazione della materia in relazione all'accentramento a livello regionale dell'esercizio di tali funzioni sopra esplicitato;
- la Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria", come modificata dalla citata Legge Regionale n. 1/2016, ed in particolare:
 - l'art. 50, comma 1, in base al quale la Giunta regionale, sentito l'ISPRA e la Commissione assembleare competente per materia, regola l'esercizio della caccia tramite il calendario venatorio regionale, che indica:
 - le specie di mammiferi e uccelli selvatici di cui è consentito l'esercizio venatorio nei comprensori omogenei, nei periodi e con le limitazioni stabilite dal piano faunistico-venatorio regionale;
 - le giornate di caccia, fisse o a libera scelta, in ogni settimana e nei diversi periodi;
 - il carniere massimo giornaliero e stagionale delle specie indicate;
 - il periodo in cui l'addestramento dei cani da caccia può essere consentito;
 - - - - l'art. 50, comma 2, il quale dispone che il calendario venatorio autorizza inoltre l'esercizio venatorio nelle aziende agri-turistico-venatorie limitatamente alla fauna di allevamento, dal 1° settembre al 31 gennaio di ogni anno e rende operanti le limitazioni proposte dai Consigli direttivi degli ATC e la protezione ed i divieti relativi alle aree con colture in atto;
 - l'art. 56, comma 2, secondo il quale il prelievo venatorio degli ungulati, ad esclusione del cinghiale, è consentito esclusivamente in forma selettiva, secondo le indicazioni e previo parere dell'ISPRA. I limiti quantitativi, la scelta dei capi ed eventuali prescrizioni sul prelievo sono approvati annualmente dalla Regione, su proposta degli organismi direttivi dell'ATC e dei concessionari delle aziende venatorie, attraverso l'adozione di piani di prelievo, ripartiti per distretto e per AFV sulla base delle

presenze censite in ogni ATC o azienda venatoria regionale. I tempi e le modalità del prelievo sono stabiliti dal calendario venatorio regionale e dalla normativa regionale in materia di gestione faunistico-venatoria degli ungulati;

- il “Piano faunistico-venatorio regionale dell’Emilia-Romagna 2018-2023” approvato con deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 179 del 6 novembre 2018 a seguito dell’esito favorevole della procedura di VInCA, ed in particolare la Parte 2 “OBIETTIVI GESTIONALI E AZIONI DI PIANIFICAZIONE”, punto 5 “Gestione venatoria delle specie migratrici di interesse conservazionistico”;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 812 del 22 maggio 2023 con cui è stato approvato il calendario venatorio regionale per la stagione venatoria 2023-2024;
- n. 1518 dell’11 settembre 2023, con cui, in ottemperanza all’Ordinanza del TAR Emilia-Romagna n. 543 del 7 settembre 2023, sono state adottate specifiche disposizioni in merito all’inizio della stagione venatoria alla selvaggina stanziale e migratoria alle giornate aggiuntive a scelta ogni settimana per la caccia alla sola migratoria, da appostamento fisso o temporaneo, dal 1° ottobre al 30 novembre;

Richiamati inoltre:

- - - - la Legge 6 febbraio 2006, n. 66 "Adesione della Repubblica italiana all’Accordo sulla conservazione degli uccelli acquatici migratori dell’Africa”;
- il Regolamento (UE) n. 2021/57 della Commissione del 25 gennaio 2021 recante “modifica dell’allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l’autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda il piombo contenuto nelle munizioni utilizzate all’interno o in prossimità di zone umide”;
- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000", ed in particolare l’art. 38;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007, n. 184, "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (Z.P.S.)”;
- la propria deliberazione n. 79 del 22 gennaio 2018, successivamente modificata con propria deliberazione n. 1147 del 16 luglio 2018 “Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, alle misure specifiche di conservazione e ai piani di gestione dei siti Natura 2000, di cui alla delibera di Giunta regionale n. 79/2018 (allegati A, B e C)”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali 6 novembre 2012 “Modalità di trasmissione e tipologia di informazioni che le regioni sono tenute a comunicare per la rendicontazione alla Commissione europea sulle ricerche e i lavori riguardanti la protezione, la gestione e l'utilizzazione delle specie di uccelli di cui all'articolo 1 della Direttiva 2009/147/CE”;
- il documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della Legge n. 157/1992, così come modificata dalla Legge comunitaria 2009, art. 42" redatto dall’ISPRA e trasmesso alle Regioni e ai Ministeri competenti con Prot. 25495/T-A 11 del 28 luglio 2010;
- il “Documento orientativo sui criteri di omogeneità e congruenza per la pianificazione faunistico venatoria” a cura di M. Spagnesi, S. Toso, R. Cocchi e V. Trocchi (ISPRA), predisposto in ottemperanza all’art. 10, comma 11, della Legge n. 157/1992;
- la nota del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare PNM. Registro Ufficiale U0006947 del 4 aprile 2017, acquisita agli atti con nota prot. n. PG/2017/0267033 avente ad oggetto “Determinazione delle date d’inizio della migrazione primaverile ai fini della definizione dei calendari venatori regionali”;
- la nota del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 0039696 del 28 maggio 2020 che, al fine di evitare l’avvio di una procedura d’infrazione da parte della Commissione Europea, richiede la sospensione della caccia alle specie Moriglione e Pavoncella;
- il Piano di gestione nazionale per il Moriglione come approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 10 maggio 2023;

Valutati i contenuti del Piano di gestione del Moriglione, da cui emerge in particolare che:

- i dati sulla fine del periodo riproduttivo e sull’inizio della migrazione prenuziale presenti nei Key Concepts sono compatibili con le date di prelievo consentito dall’art. 18 della legge 157/92 (terza domenica di settembre – 31 gennaio);
- in Italia la stagione riproduttiva termina dopo la prima decade di agosto e la migrazione preriproduttiva “di ritorno” ha inizio nella prima decade di febbraio (“Key Concepts of articles 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and prenuptial Migration of hutable bird Species in the EU” - versione 2021);

- una gestione venatoria sostenibile è possibile:
 - se il prelievo complessivo regionale non supera il 75% della media dei prelievi ottenuti nelle ultime 3 stagioni in cui la specie è stata cacciabile, escludendo quelle in cui c'è stata una sospensione della caccia alla specie;
 - se viene fissato un carniere massimo giornaliero di 2 capi e stagionale di 10 capi;

Rilevato:

- - - - che nelle Linee guida ISPRA per la stesura dei calendari venatori si chiarisce che, indipendentemente dall'inizio dei movimenti di risalita verso i quartieri di nidificazione, la caccia agli uccelli migratori dovrebbe terminare alla metà della stagione invernale;
- che esiste un margine di discrezionalità nel definire una data corrispondente alla metà dell'inverno e che l'individuazione della parte finale del mese di gennaio appare ancora oggi un compromesso accettabile suggerito anche da INFS (oggi ISPRA) in fase di elaborazione della Legge n. 157/1992;

Atteso che:

- - - - con nota prot. n. 0666673.U del 10 luglio 2023 il Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura ha richiesto il previsto parere all'ISPRA sulla proposta di inserire in calendario il Moriglione per la stagione 2023-2024;
- ISPRA ha espresso parere con nota Prot. n.0043437/2023 del 4 agosto 2023, acquisita agli atti del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura con Prot. n. 0786738.E di pari data;

Valutati attentamente i contenuti e le motivazioni espresse da ISPRA nel citato parere prot. n. 0786738.E del 4 agosto 2023, così come nel parere relativo alla proposta di calendario venatorio 2023-2024, assunto agli atti con prot. n. 0381342.E del 18 aprile 2023, che suggerisce di chiudere la caccia a tutte le specie di anatidi in un'unica data, per prevenire errori di identificazione, limitare il disturbo all'avifauna e rendere più efficace la vigilanza venatoria;

Ritenuto di rispettare le indicazioni contenute nei citati pareri ISPRA, compresa la data di inizio prelievo (1° ottobre 2023), ma non quella finale (20 gennaio 2024) per le seguenti motivazioni:

- la data di fine prelievo al 31 gennaio 2024 è precedente alla decade di inizio della migrazione preriproduttiva fissata dai Key Concepts 2021 (prima decade di febbraio), come ribadito nel Piano di gestione del Moriglione di recente approvazione;
- gli errori di identificazione durante l'esercizio venatorio sono ridotti al minimo in quanto il moriglione si caccia da appostamento fisso o temporaneo e non vi sono dati che supportano la tesi di maggiori errori nel riconoscimento delle specie dopo la terza decade di gennaio;
- il disturbo all'avifauna in generale è molto ridotto nella caccia da appostamento;
- nessun Organo competente in materia di vigilanza ha sollevato una tale esigenza operativa; al contrario la vigilanza venatoria è facilitata dalla presenza dei capanni da caccia;

Ritenuto, alla luce del parere Ispra e del piano di gestione nazionale, di prevedere la caccia al **moriglione** da domenica 1° ottobre 2023 a mercoledì 31 gennaio 2024, con un carniere massimo giornaliero di 2 capi e stagionale di 10 capi per cacciatore, utilizzando come soglia regionale il limite di prelievo corrispondente al 75 % della media risultante dall'analisi dei carnieri delle ultime 3 stagioni venatorie in cui la specie era cacciabile, dal 2019-2020 al 2021-2022 (di seguito riportati). Nella stagione 2022-2023 il moriglione non era cacciabile.

MORIGLIONI ABBATTUTI IN EMILIA-ROMAGNA			
STAGIONE VENATORIA 2019-2020	STAGIONE VENATORIA 2020-2021	STAGIONE VENATORIA 2021-2022	PRELIEVO TOTALE
2.668	611	1.013	1.073

Considerato che, per garantire il rispetto dei limiti imposti, viene utilizzato come strumento di rendicontazione il portale regionale "Gestione interventi di caccia e controllo" all'interno del quale i cacciatori dovranno indicare per ciascuna giornata il numero di capi abbattuti e su ogni singola giornata verrà effettuata una puntuale verifica al fine di non superare il limite massimo di capi prelevabili corrispondente a **1.073** moriglioni;

Preso atto che il Decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale (CAD)", all'Art. 64 comma 3-bis afferma che "... le pubbliche amministrazioni utilizzano esclusivamente le identità digitali SPID e la carta di identità elettronica ai fini dell'identificazione dei cittadini che accedono ai propri servizi in rete...", ne consegue che il suggerimento di ISPRA di "prevedere l'obbligo di notifica sul portale regionale da parte del cacciatore immediatamente dopo l'abbattimento" implicherebbe l'obbligo per il cacciatore di dotarsi di SPID (od equivalenti CIA e CNS) e di uno smartphone;

Atteso che molti cacciatori potrebbero non possedere uno smartphone per la registrazione immediata per cui si conferma l'obbligo di registrazione entro la fine della giornata di caccia, in quanto tale modalità non favorisce abbattimenti illegali e permette comunque all'ente di avere un dato reale;

Richiamata infine la nota del Ministero dell'Ambiente prot.n. 13415 del 25 febbraio 2020 "Indirizzi operativi. Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4 – Pianificazione attività faunistico-venatoria ed ittica" con la quale vengono fornite alcune precisazioni in merito ai contenuti delle citate "Linee guida" pubblicate in G.U. Serie generale n.303 del 28/12/2019 ed in particolare che qualora i calendari venatori discendano da Piani Faunistici già assoggettati a procedura integrata VAS-VInCA non dovranno essere nuovamente assoggettati a VInCA;

Tenuto conto che la non necessità di una ulteriore VInCA specificamente rilasciata sul calendario venatorio, in presenza di un piano faunistico-venatorio già assoggettato a procedura integrata VAS-VInCA, è stata confermata anche dalla giurisprudenza amministrativa, da ultimo in particolare nelle ordinanze TAR Emilia-Romagna – sezione seconda – n. 420/2022 e del Consiglio di Stato – sezione terza - n. 5027/2022, nonché nella sentenza del TAR Emilia-Romagna – sezione seconda – n. 147/2023;

Considerato tuttavia che il Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura richiesto, tra l'altro, al competente Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane la Valutazione di Incidenza per il prelievo venatorio del Moriglione che interessa i Siti della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 4/2021, onde rafforzare la correttezza delle scelte operate nel calendario venatorio;

Acquisita, pertanto, agli atti del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura la Valutazione di Incidenza, ai sensi della L.R. 4/2021, art. 26, relativa al prelievo delle specie moriglione nella stagione 2023/2024, rilasciata dal competente Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane con nota prot. 0709577.I del 17 luglio 2023, che riporta il divieto di catturare o uccidere esemplari di Moriglione (*Aythya ferina*) in tutti i siti Natura 2000 prima del 1° ottobre;

Richiamato il parere favorevole della Commissione assembleare II "Politiche Economiche", ai sensi dell'art. 50, comma 1, della Legge Regionale n. 8/1994, acquisito agli atti del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura con PG/2023/12742 del 22/05/2023, con cui era stato dato mandato all'assessorato di inserire in calendario il moriglione appena fosse stato approvato il piano di gestione nazionale;

Dato atto che si è provveduto, come stabilito all'art. 10 della Legge Regionale n. 8/1994, all'espletamento delle consultazioni con nota prot. 952050.U del 18 settembre 2023 e che le osservazioni trasmesse dalle Associazioni agricole, venatorie e di protezione ambientale sono trattenute agli atti del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura;

Rilevata pertanto la necessità di procedere ad integrare il "Calendario venatorio regionale - Stagione 2023/2024", approvato con deliberazione n. 812/2023, con la specie Moriglione (*Aythya ferina*);

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la propria deliberazione n. 380 del 13 marzo 2023 "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2023-2025" e successive modifiche e integrazioni;
- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 del Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato avente ad oggetto "Direttiva di Indirizzi Interpretativi degli Obblighi di Pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate, infine, le proprie deliberazioni:

- n. 325 del 7 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426 del 21 marzo 2022 "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di Agenzia";
- n. 474 del 27 marzo 2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";

Viste, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di integrare il "Calendario venatorio regionale - Stagione 2023/2024", approvato con deliberazione n. 812 del 22 maggio 2023, con la specie Moriglione (*Aythya ferina*);
2. di autorizzare la caccia al moriglione da domenica 1° ottobre 2023 a mercoledì 31 gennaio 2024, con un carniere massimo giornaliero di 2 capi e stagionale di 10 capi per cacciatore, fissando una soglia massima regionale pari a 1.073 capi;
3. di stabilire che, al fine di monitorare e garantire il rispetto del numero massimo di capi abbattibili nella stagione venatoria 2023/2024, i cacciatori utilizzino il portale regionale web "Gestione interventi di caccia e controllo", all'interno del quale dovranno registrare, entro la fine della giornata di caccia, il numero di capi abbattuti su cui verrà effettuata una puntuale verifica al fine di non superare il limite massimo di capi prelevabili corrispondente a 1.073 moriglioni;
4. di demandare al Responsabile del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura l'adozione di un atto di sospensione del prelievo prima del 31 gennaio 2024, al raggiungimento della soglia di 1.020 capi nel portale web "Gestione caccia in deroga", al fine di prevenire lo sfioramento del contingente assegnato per effetto di eventuali dati non tempestivamente inseriti;
5. di confermare ogni altra disposizione prevista nella deliberazione di Giunta regionale n. 812/2023, con la quale è stato approvato il "Calendario venatorio regionale – Stagione 2023/2024";
6. di dare inoltre atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte in narrativa;
7. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura provvederà a darne la più ampia diffusione anche attraverso il portale E-R Agricoltura, caccia e pesca.

Test di incolla doc word "Testo che incollato in Tiny sparisce"

Testo che incollato in Tiny sparisce:

>>> **CASO 1:**

Qui **toglie "n.** " prima del numero dell'atto all'inizio di ogni punto elenco:

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 812 del 22 maggio 2023 con cui è stato approvato il calendario venatorio regionale per la stagione venatoria 2023-2024;
- n. 1518 dell'11 settembre 2023, con cui, in ottemperanza all'Ordinanza del TAR Emilia-Romagna n. 543 del 7 settembre 2023, sono state adottate specifiche disposizioni in merito all'inizio della stagione venatoria alla selvaggina stanziale e migratoria alle giornate aggiuntive a scelta ogni settimana per la caccia alla sola migratoria, da appostamento fisso o temporaneo, dal 1° ottobre al 30 novembre;

>>> **CASO 2:**

Qui il numero "1.073" al punto 3 **diventa "073"** (e 1.020 diventa 020)

D E L I B E R A

1. di integrare il "Calendario venatorio regionale - Stagione 2023/2024", approvato con deliberazione n. 812 del 22 maggio 2023, con la specie Moriglione (*Aythya ferina*);
2. di autorizzare la caccia al moriglione da domenica 1° ottobre 2023 a mercoledì 31 gennaio 2024, con un carniere massimo giornaliero di 2 capi e stagionale di 10 capi per cacciatore, fissando una soglia massima regionale pari a 1.073 capi;
3. di stabilire che, al fine di monitorare e garantire il rispetto del numero massimo di capi abbattibili nella stagione venatoria 2023/2024, i cacciatori utilizzino il portale regionale web "Gestione interventi di caccia e controllo", all'interno del quale dovranno registrare, entro la fine della giornata di caccia, il numero di capi abbattuti su cui verrà effettuata una puntuale verifica al fine di non superare il limite massimo di capi prelevabili corrispondente a 1.073 moriglioni;
4. di demandare al Responsabile del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura l'adozione di un atto di sospensione del prelievo prima del 31 gennaio 2024, al raggiungimento della soglia di 1.020 capi nel portale web "Gestione caccia in deroga", al fine di prevenire lo sfioramento del contingente assegnato per effetto di eventuali dati non tempestivamente inseriti;

>>> Invece lo stesso numero in un normale paragrafo **senza elenchi** numerati, rimane integro:

Considerato che, per garantire il rispetto dei limiti imposti, viene utilizzato come strumento di rendicontazione il portale regionale "Gestione interventi di caccia e controllo" all'interno del quale i cacciatori dovranno indicare per ciascuna giornata il numero di capi abbattuti e su ogni singola giornata verrà effettuata una puntuale verifica al fine di non superare il limite massimo di capi prelevabili corrispondente a **1.073** moriglioni;

>>> Analogamente, se lo stesso numero "1.073" nello stesso elenco numerato NON è in **grassetto**, viene mantenuto integro:

1. di stabilire che, al fine di monitorare e garantire il rispetto del numero massimo di capi abbattibili nella stagione venatoria 2023/2024, i cacciatori utilizzino il portale regionale web "Gestione interventi di caccia e controllo", all'interno del quale dovranno registrare, entro la fine della giornata di caccia, il numero di capi abbattuti su cui verrà effettuata una puntuale verifica al fine di non superare il limite massimo di capi prelevabili corrispondente a 1.073 moriglioni;

>>> **CASO 3:**

qui **toglie "8."** all'inizio di ogni elenco puntato:

Ritenuto, pertanto, necessario e congruo stabilire il nuovo termine ultimo del **31 gennaio 2024** per la presentazione di **domande di pagamento a saldo sui bandi:**

- 8.5.01 - annualità 2016 (per le sole domande ammesse con la determinazione n. 18470 del 14/10/2019);
- 8.3.01 – annualità 2018;
- 8.5.01 - annualità 2018;

>>> Anche se non è **grassetto**:

- 8.3.01 – annualità 2018;

>>> Invece se non c'è l'elenco puntato rimane integro:

8.3.01 – annualità 2018;

fine

Test tk <https://develop.regione.emilia-romagna.it/issues/27868> con doc "PPG2023139_D.P.G.R. Ass. Risorse agli O.I._doc" con elenco puntato che si appiattisce

IL PRESIDENTE

VISTI:

- il D. Lgs. n. 1/2018 recante "Codice della protezione civile" ed in particolare l'articolo 25, comma 2, lettere c) ed e), recante disposizioni relative al sostegno economico in favore della popolazione e del tessuto economico e produttivo per i danni subiti in conseguenza di eventi calamitosi per i quali è dichiarato lo stato di emergenza nazionale, articolato in due fasi, di cui la prima (lett. c) costituita dalle prime misure economiche di immediato sostegno e la seconda (lett. e) dalle ulteriori misure economiche eccedenti le prime;
- la L.R. Emilia-Romagna n. 1/2005 e s.m.i. recante "Nuove norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";
- la L.R. Emilia-Romagna n. 13/2015 recante "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni" e successive modifiche;

PREMESSO:

- che, nel corso degli anni 2019 e 2020, eccezionali eventi meteorologici (precipitazioni piovose, grandinate o venti di bufera) hanno determinato: piene di corsi d'acqua, inondazioni e dissesti idrogeologici diffusi, con conseguenti danni anche al patrimonio immobiliare e mobiliare ad uso abitativo e produttivo, per i quali nell'ambito territoriale di alcune province o dell'intero territorio regionale, colpiti nei seguenti archi temporali, è stato dichiarato, ai sensi dell'articolo 24, comma 1, del D. Lgs. n. 1/2018, lo stato di emergenza con Deliberazioni del Consiglio dei Ministri (DCM), in attuazione delle quali sono state adottate, ai sensi dell'articolo 25, commi 1 e 2, del medesimo D. Lgs. n. 1/2018, le Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC):
- eventi febbraio 2019 nelle province di Bologna, Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia (stato di emergenza dichiarato con DCM del 20 marzo 2019, in G.U. n. 79 del 03/04/2019, per un periodo di 12 mesi, prorogato di 12 mesi con DCM del 20 aprile 2020, in G.U. n. 109 del 28/04/2020); OCDPC n. 590 del 17/04/2019;
- eventi maggio 2019 nel territorio regionale (stato di emergenza dichiarato con DCM del 26 giugno 2019, in G.U. n. 156 del 05/07/2019, per un periodo di 12 mesi, prorogato di 12 mesi con DCM del 14 luglio 2020, in G.U. n. 187 del 27/07/2020); OCDPC n. 600 del 26/07/2019 e n. 730 del 29/12/2020;
- eventi 22 giugno 2019 nelle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia (stato di emergenza dichiarato con DCM del 6 agosto 2019, in G.U. n. 191 del 16/08/2019, per un periodo di 12 mesi, prorogato di 12 mesi con DCM del 3 settembre 2020, in G.U. n. 228 del 14/09/2020); OCDPC n. 605 del 02/09/2019;
- eventi novembre 2019 nel territorio regionale (stato di emergenza dichiarato con DCM del 2 dicembre 2019, in G.U. n. 291 del 12/12/2019, per un periodo di 12 mesi, prorogato di 12 mesi con DCM del 3 dicembre 2020, in G.U. n. 309 del 14/12/2020; OCDPC n. 622 del 17/12/2019 e n. 674 del 15/05/2020;

- eventi prima decade del mese di dicembre 2020 nelle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio-Emilia (stato di emergenza dichiarato con DCM del 23 dicembre 2020, in G.U. n. 3 del 05/01/2021, per un periodo di 12 mesi, prorogato di 12 mesi con DCM del 29 dicembre 2021, in G.U. n. 18 del 02/01/2022); OCDPC n. 732 del 31/12/2020;
- che, in attuazione delle richiamate ordinanze, con le quali il sottoscritto è stato nominato Commissario delegato all'emergenza, sono state adottate le Direttive disciplinanti i criteri ed i termini per la presentazione delle domande di contributo e relativa concessione ai soggetti privati e alle attività economiche e produttive per i danni subiti in conseguenza degli eventi in rassegna, approvate con i seguenti atti:
 - Decreto commissariale n. 124/2019 per gli eventi del mese di febbraio 2019;
 - Decreti commissariali n. 5/2020 e n. 83/2020 per gli eventi del mese di maggio, del 22 giugno e del mese di novembre del 2019;
 - Deliberazione di Giunta regionale n. 1243/2020 per gli eventi della 1° decade del mese di dicembre 2020;
 - che, all'esito dell'istruttoria espletata dai Comuni o loro Unioni – individuati quali Organismi istruttori delle domande di contributo dalle Direttive sopra citate - sono stati puntualmente trasmessi i relativi fabbisogni finanziari al Dipartimento della protezione civile;
 - che, a copertura dei suddetti fabbisogni finanziari, sono state assegnate al Commissario delegato, limitatamente alle prime misure economiche di immediato sostegno di cui all'articolo 25, comma 2, lett. c), del D.lgs. n. 1/2018, le relative risorse con le seguenti Deliberazioni del Consiglio dei Ministri (DCM):
 - DCM del 26.06.2019, con accredito del 100% delle risorse per gli eventi del mese di febbraio 2019 e che, a valere su tali risorse, con Decreto commissariale n. 1/2020 e relativa rettifica (Decreto n. 11/2020) è stato trasferito il 100% delle somme corrispondenti al fabbisogno delle prime misure economiche agli Organismi Istruttori interessati, i quali hanno già provveduto alla relativa rendicontazione;
 - DCM del 20.05.2021, con accredito del 100% delle risorse per gli eventi del mese di maggio, del 22 giugno e del mese di novembre del 2019 e che, a valere su tali risorse, con Decreti commissariali n. 89/2021 e relativa rettifica (Decreto n. 158/2021) e n. 99/2021 è stato trasferito il 100% delle somme corrispondenti al fabbisogno delle prime misure economiche agli Organismi Istruttori interessati, la maggior parte dei quali ha provveduto alla relativa rendicontazione;
 - DCM del 20.05.2021, con accredito del 50% delle risorse per gli eventi della 1° decade del mese di dicembre 2020 e che, a valere su tali risorse, con Decreto commissariale n. 34/2022 è stato trasferito il 50% delle somme corrispondenti al fabbisogno delle prime misure economiche agli Organismi Istruttori interessati, i quali dovranno provvedere alla relativa rendicontazione entro il mese di dicembre 2023;
 - che per la copertura finanziaria delle misure economiche di cui all'articolo 25, comma 2, lett. e), del D.lgs. n. 1/2018, eccedenti le prime misure di immediato sostegno di € 5.000 e di € 20.000 in favore, rispettivamente, dei soggetti privati e delle attività economiche e produttive per i danni subiti in conseguenza degli eventi calamitosi verificatisi nel 2019 e nel 2020, la Legge 30.12.2021, n. 234 "Bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il biennio 2022-2024", ha disposto all'art. 1, comma 448, lo stanziamento per gli anni dal 2023 al 2027 di apposite risorse finanziarie, da ripartire tra le Regioni interessate con apposite Ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile;
 - che la disciplina dei criteri, termini, aliquote percentuali e massimali, entro i quali riconoscere le misure economiche eccedenti, è stata definita, in applicazione delle norme di legge sopra richiamate, con l'OCDPC n. 932/2022, in attuazione della quale sono stati adottati i seguenti atti, recanti le disposizioni operative ed i termini per la presentazione delle rispettive domande:
 - Determinazione dirigenziale n. 3978/2022, per gli eventi di febbraio 2019;
 - Decreto commissariale n. 156/2022, per gli eventi della prima decade del mese di dicembre 2020;
 - che la disciplina dei criteri, termini, aliquote percentuali e massimali, entro i quali riconoscere anche le misure economiche eccedenti, per gli eventi di maggio, 22 giugno e novembre del 2019, era stata già definita, in linea con gli indirizzi nazionali e previa intesa con il Dipartimento della protezione civile, con i citati decreti commissariali n. 5/2020 e n. 83/2020;

PRESO ATTO che in attuazione della citata Legge n. 234/2021, è stata adottata l'OCDPC n. 1009/2023 con la quale si è provveduto:

 - al riparto, tra le Regioni colpite dagli eventi calamitosi negli anni 2019 e 2020, delle risorse finanziarie di cui alla citata L. n. 234/2021 a copertura delle misure economiche eccedenti quelle di immediato sostegno, applicando sui fabbisogni finanziari, a suo tempo trasmessi dalle medesime Regioni al Dipartimento della Protezione, le seguenti percentuali:
 - 75,49877449% a valere sull'annualità 2023;
 - 24,50122551% a valere sull'annualità 2024;
 - a rinviare ad apposito atto amministrativo delle Regioni interessate la fissazione del termine entro il quale i soggetti danneggiati interessati devono eseguire gli interventi per accedere alle suddette misure;

PRESO ATTO, in particolare, che le somme spettanti alla Regione Emilia Romagna, come da Tabella allegata all'OCDPC n. 1009/2023, a fronte di un fabbisogno complessivo di € 12.006.509,39, ammontano per l'annualità 2023 ad € 9.064.767,46 e, conseguentemente, per l'annualità 2024 ad € 2.941.741,93, come da Tabella sotto riportata:

Eventi	OCDPC	Fabbisogno Privati €	Fabbisogno Att. Produttive €	Tot. Fabbisogni	Tot. Annualità 2023 €	Tot. Annualità 2024 €
Febbraio 2019	590/2019	592.265,17	369.099,73	961.364,90	725.818,72	235.546,18
Maggio 2019	600/2019	1.916.049,66	45.796,67	1.961.846,33	1.481.169,94	480.676,39
22 Giugno 2019	605/2019	2.189.038,10	3.029.733,18	5.218.771,28	3.940.108,36	1.278.662,92
Novembre 2019	622/2019	2.690.632,32	1.002.394,56	3.693.026,88	2.788.190,04	904.836,84
1°decade Dic. 2020	732/2020	171.500,00		171.500,00	129.480,40	42.019,60
Totale		7.559.485,25	4.447.024,14	12.006.509,39	9.064.767,46	2.941.741,93

RITENUTO:

- che, con il presente atto, si possa comunque procedere, nella misura del 100%, al riparto ed all'assegnazione delle risorse corrispondenti ai fabbisogni finanziari degli Organismi istruttori interessati (Comuni o loro Unioni), a copertura delle misure economiche in favore dei soggetti danneggiati, come da Allegato 1) per i soggetti privati ed Allegato 2) per le attività economiche e produttive, parti integranti e sostanziali del presente atto;
- di stabilire che gli Organismi istruttori procedano, ove non vi abbiano già provveduto, entro il termine del 31 ottobre 2023, all'adozione degli atti amministrativi di assegnazione dei contributi in parola agli aventi titolo, fermi restando eventuali atti di decadenza nel frattempo adottati dagli O.I. in conseguenza di rinunce o mancata esecuzione degli interventi relativi alle prime misure nei termini previsti;
- di fissare al 31 dicembre 2024 il termine perentorio per l'esecuzione degli interventi da eseguirsi (a pena di decadenza dal contributo assegnato) a cura dei soggetti danneggiati per l'accesso alle misure economiche eccedenti quelle di immediato sostegno e per la presentazione agli Organismi istruttori della relativa documentazione di spesa, come indicato negli atti regionali in precedenza specificati;
- di stabilire che, ai fini dell'effettivo trasferimento delle risorse finanziarie agli Organismi istruttori, gli stessi provvedano, entro la fine del mese di febbraio 2025, a trasmettere all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile la relativa richiesta corredata degli elenchi riepilogativi, riportanti gli estremi degli atti amministrativi di liquidazione delle somme in favore dei soggetti danneggiati, il relativo importo, il CUP e le generalità dei beneficiari;
- di stabilire che entro 30 giorni successivi alle richieste di trasferimento delle risorse finanziarie e, comunque, solo a seguito del materiale accredito dei fondi statali, verranno adottati gli atti di trasferimento delle somme in favore degli Organismi Istruttori che provvederanno, senza ritardo, al pagamento dei contributi spettanti agli eventi titolo;

VISTI:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la Determinazione del Responsabile del Servizio Affari legislativi e aiuti di Stato n. 2335 del 9 febbraio 2022 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013";

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna" e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;
- n. 325 del 07 marzo 2022 ad oggetto "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";

- n. 426 del 21 marzo 2022 ad oggetto “Riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia”;
- n. 380 del 13 marzo 2023 “Approvazione piano integrato delle attività e dell’organizzazione 2023-2025”, come integrato con deliberazione n. 719 del 8 maggio 2023;
- n. 474 del 27 marzo 2023 “Disciplina organica in materia di organizzazione dell’ente e gestione del personale. aggiornamenti in vigore dal 1 aprile 2023 a seguito dell’entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo iii del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;

Richiamata, infine, la Determinazione del Direttore dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile n. 1049 del 25 marzo 2022 “Riorganizzazione dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile a seguito del nuovo modello organizzativo e gestione del personale. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga delle posizioni organizzative”;

Dato atto che il responsabile del procedimento, ha attestato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

D E C R E T A

1. di ripartire ed assegnare, a valere sui fondi statali di cui alla Legge n. 234/2021 (articolo 1, comma 448) ed alla Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 1009/2023, le risorse finanziarie spettanti agli Organismi istruttori interessati (Comuni o loro Unioni), indicati negli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali del presente atto, a copertura delle misure economiche di cui all’articolo 25, comma 2, lett. e), del D. Lgs. n. 1/2018, eccedenti le prime misure di immediato sostegno, in favore dei soggetti danneggiati (soggetti privati ed attività economiche e produttive) in conseguenza degli eventi calamitosi di seguito indicati e per i quali gli Organismi istruttori (Comuni o loro Unioni) hanno trasmesso i relativi fabbisogni finanziari:
 - eventi febbraio 2019 nelle province di Bologna, Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia;
 - eventi maggio 2019 nel territorio regionale;
 - eventi 22 giugno 2019 nelle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia;
 - eventi novembre 2019 nel territorio regionale;
 - eventi prima decade del mese di dicembre 2020 nelle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia;
1. di stabilire che gli Organismi istruttori procedano, ove non vi abbiano già provveduto, entro il termine del 31 ottobre 2023 all’adozione degli atti amministrativi di assegnazione dei contributi di cui al precedente punto 1 agli aventi titolo, fermi restando eventuali atti di decadenza nel frattempo adottati dagli O.I. in conseguenza di rinunce o della mancata esecuzione degli interventi relativi alle prime misure di immediato sostegno nei termini previsti negli atti regionali richiamati in premessa;
1. di fissare al 31 dicembre 2024 il termine perentorio per l’esecuzione degli interventi da eseguirsi, a pena di decadenza dal contributo assegnato, a cura dei soggetti danneggiati per l’accesso alle misure economiche di cui al precedente punto 1 e per la presentazione agli Organismi istruttori della relativa documentazione di spesa, come indicato negli atti regionali richiamati in premessa;
1. di stabilire che, ai fini dell’effettivo trasferimento delle risorse finanziarie agli Organismi istruttori, gli stessi provvedano, entro la fine del mese di febbraio 2025, a trasmettere all’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile la relativa richiesta corredata di elenchi riepilogativi a rendiconto, i cui moduli saranno resi disponibili dalla medesima Agenzia, riportanti gli estremi degli atti di liquidazione delle somme in favore dei soggetti danneggiati, il relativo importo, il CUP e le generalità dei beneficiari;
1. di stabilire che entro 30 giorni successivi alle richieste di trasferimento delle risorse finanziarie e, comunque, solo a seguito del materiale accreditato dei fondi statali, verranno adottati gli atti di trasferimento delle somme in favore degli Organismi Istruttori che provvederanno, senza ritardo, al pagamento dei contributi spettanti agli eventi titolo;
1. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.T.);
1. di dare atto che il presente decreto sarà pubblicato nella sezione “Amministrazione trasparente” in applicazione degli indirizzi della Giunta regionale sulla trasparenza ampliata, ai sensi dell’art. 7-bis, comma 3, del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm.ii.

Stefano Bonaccini

test tk <https://develop.regione.emilia-romagna.it/issues/27868> con doc "PPG2023139_D.P.G.R. Ass. Risorse agli O.I._.doc" con elenco puntato che si appiattisce - INCOLLA CON CTRL-V senza usare "Carica testo word"

IL PRESIDENTE

VISTI:

- il D. Lgs. n. 1/2018 recante “Codice della protezione civile” ed in particolare l’articolo 25, comma 2, lettere c) ed e), recante disposizioni relative al sostegno economico in favore della popolazione e del tessuto economico e produttivo per i danni subiti in conseguenza di eventi calamitosi per i quali è dichiarato lo stato di emergenza nazionale, articolato in due fasi, di cui la prima (lett. c) costituita dalle prime misure economiche di immediato sostegno e la seconda (lett. e) dalle ulteriori misure economiche eccedenti le prime;
- la L.R. Emilia-Romagna n. 1/2005 e s.m.i. recante “Nuove norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di protezione civile”;
- la L.R. Emilia-Romagna n. 13/2015 recante “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni” e successive modifiche;

PREMESSO:

- che, nel corso degli **anni 2019 e 2020**, eccezionali eventi meteorologici (precipitazioni piovose, grandinate o venti di bufera) hanno determinato: piene di corsi d’acqua, inondazioni e dissesti idrogeologici diffusi, con conseguenti danni anche al patrimonio immobiliare e mobiliare ad uso abitativo e produttivo, per i quali nell’ambito territoriale di alcune province o dell’intero territorio regionale, colpiti nei seguenti archi temporali, è stato dichiarato, ai sensi dell’articolo 24, comma 1, del D. Lgs. n. 1/2018, lo stato di emergenza con Deliberazioni del Consiglio dei Ministri (DCM), in attuazione delle quali sono state adottate, ai sensi dell’articolo 25, commi 1 e 2, del medesimo D. Lgs. n. 1/2018, le Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC):
- **eventi febbraio 2019 nelle province di Bologna, Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia**(stato di emergenza dichiarato con DCM del 20 marzo 2019, in G.U. 79 del 03/04/2019, per un periodo di 12 mesi, prorogato di 12 mesi con DCM del 20 aprile 2020, in G.U. n. 109 del 28/04/2020); **OCDPCn. 590 del 17/04/2019**;
- **eventi maggio 2019 nel territorio regionale** (stato di emergenza dichiarato con DCM del 26 giugno 2019, in G.U. n. 156 del 05/07/2019, per un periodo di 12 mesi, prorogato di 12 mesi con DCM del 14 luglio 2020, in G.U. n. 187 del 27/07/2020); **OCDPC n. 600 del 26/07/2019 e n. 730 del 29/12/2020**;
- **eventi 22 giugno 2019 nelle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia** (stato di emergenza dichiarato con DCM del 6 agosto 2019, in G.U. n. 191 del 16/08/2019, per un periodo di 12 mesi, prorogato di 12 mesi con DCM del 3 settembre 2020, in G.U. n. 228 del 14/09/2020); **OCDPC n. 605 del 02/09/2019**;
- **eventi novembre 2019 nel territorio regionale** (stato di emergenza dichiarato con DCM del 2 dicembre 2019, in G.U. n. 291 del 12/12/2019, per un periodo di 12 mesi, prorogato di 12 mesi con DCM del 3 dicembre 2020, in G.U. n. 309 del 14/12/2020); **OCDPC n. 622 del 17/12/2019 e n. 674 del 15/05/2020**;
- **eventi prima decade del mese di dicembre 2020 nelle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio-Emilia** (stato di emergenza dichiarato con DCM del 23 dicembre 2020, in G.U. n. 3 del 05/01/2021, per un periodo di 12 mesi, prorogato di 12 mesi con DCM del 29 dicembre 2021, in G.U. n. 18 del 02/01/2022); **OCDPC n. 732 del 31/12/2020**;
- che, in attuazione delle richiamate ordinanze, con le quali il sottoscritto è stato nominato Commissario delegato all’emergenza, **sono state adottate le Direttive disciplinanti i criteri ed i termini per la presentazione delle domande di contributo e relativa concessione ai soggetti privati e alle attività economiche e produttive** per i danni subiti in conseguenza degli eventi in rassegna, **approvate con i seguenti atti**:
- Decreto commissariale n. 124/2019 **per gli eventi del mese di febbraio 2019**;
- Decreti commissariali n. 5/2020 e n. 83/2020 **per gli eventi del mese di maggio, del 22 giugno e del mese di novembre del 2019**;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 1243/2020 **per gli eventi della 1° decade del mese di dicembre 2020**;

- che, all'esito dell'istruttoria espletata dai Comuni o loro Unioni – individuati quali Organismi istruttori delle domande di contributo dalle Direttive sopra citate - sono stati puntualmente trasmessi i relativi fabbisogni finanziari al Dipartimento della protezione civile;
 - che, a copertura dei suddetti fabbisogni finanziari, sono state assegnate al Commissario delegato, **limitatamente alle prime misure economiche di immediato sostegno di cui all'articolo 25, comma 2, lett. c), del D.lgs. n. 1/2018**, le relative risorse con le seguenti Deliberazioni del Consiglio dei Ministri (DCM):
 - DCM del 26.06.2019, **con accredito del 100% delle risorse per gli eventi del mese di febbraio 2019** e che, a valere su tali risorse, con Decreto commissariale n. 1/2020 e relativa rettifica (Decreto n. 11/2020) è stato trasferito il 100% delle somme corrispondenti al fabbisogno delle prime misure economiche agli Organismi Istruttori interessati, **i quali hanno già provveduto alla relativa rendicontazione;**
 - DCM del 20.05.2021, **con accredito del 100% delle risorse per gli eventi del mese di maggio, del 22 giugno e del mese di novembre del 2019** e che, a valere su tali risorse, con Decreti commissariali n. 89/2021 e relativa rettifica (Decreto n. 158/2021) e n. 99/2021 è stato trasferito il 100% delle somme corrispondenti al fabbisogno delle prime misure economiche agli Organismi Istruttori interessati, **la maggior parte dei quali ha provveduto alla relativa rendicontazione;**
 - DCM del 20.05.2021, **con accredito del 50% delle risorse per gli eventi della 1° decade del mese di dicembre 2020** e che, a valere su tali risorse, con Decreto commissariale n. 34/2022 è stato trasferito il 50% delle somme corrispondenti al fabbisogno delle prime misure economiche agli Organismi Istruttori interessati, **i quali dovranno provvedere alla relativa rendicontazione entro il mese di dicembre 2023;**
 - che per la copertura finanziaria delle **misure economiche di cui all'articolo 25, comma 2, lett. e), del D.lgs. n. 1/2018, eccedenti le prime misure di immediato sostegno** di € 5.000 e di € 20.000 in favore, rispettivamente, dei soggetti privati e delle attività economiche e produttive per i danni subiti in conseguenza degli eventi calamitosi verificatisi nel 2019 e nel 2020, la Legge 30.12.2021, n. 234 "*Bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il biennio 2022-2024*", ha disposto all'art. 1, comma 448, lo stanziamento per gli anni dal 2023 al 2027 di apposite risorse finanziarie, da ripartire tra le Regioni interessate con apposite Ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile;
 - che la **disciplina dei criteri, termini, aliquote percentuali e massimali, entro i quali riconoscere le misure economiche eccedenti**, è stata definita, in applicazione delle norme di legge sopra richiamate, con l'**OCDPC n. 932/2022**, in attuazione della quale sono stati adottati i seguenti atti, recanti le disposizioni operative ed i termini per la presentazione delle rispettive domande:
 - Determinazione dirigenziale n. 3978/2022, per gli **eventi di febbraio 2019;**
 - Decreto commissariale n. 156/2022, per gli eventi della **prima decade del mese di dicembre 2020;**
 - che la disciplina dei criteri, termini, aliquote percentuali e massimali, entro i quali riconoscere anche le misure economiche eccedenti, per **gli eventi di maggio, 22 giugno e novembre del 2019**, era stata già definita, in linea con gli indirizzi nazionali e previa intesa con il Dipartimento della protezione civile, con i citati decreti commissariali n. 5/2020 e n. 83/2020;
- PRESO ATTO che in attuazione della citata Legge n. 234/2021, è stata adottata l'OCDPC n. 1009/2023 con la quale si è provveduto:
- al riparto, tra le Regioni colpite dagli eventi calamitosi negli anni 2019 e 2020, **delle risorse finanziarie di cui alla citata L. n. 234/2021 a copertura delle misure economiche eccedenti quelle di immediato sostegno**, applicando sui fabbisogni finanziari, a suo tempo trasmessi dalle medesime Regioni al Dipartimento della Protezione, le seguenti percentuali:
 - 75,49877449% a valere sull'annualità 2023;

- 24,50122551% a valere sull'annualità 2024;
- a rinviare ad apposito atto amministrativo delle Regioni interessate la fissazione del termine entro il quale i soggetti danneggiati interessati devono eseguire gli interventi per accedere alle suddette misure;

PRESO ATTO, in particolare, che le somme spettanti alla Regione Emilia Romagna, come da Tabella allegata all'OCDPC n. 1009/2023, a fronte di un fabbisogno complessivo di € 12.006.509,39, ammontano per l'**annualità 2023** ad € 9.064.767,46 e, conseguentemente, per l'**annualità 2024** ad € 2.941.741,93, come da Tabella sotto riportata:

Eventi	OCDPC	Fabbisogno Privati €	Fabbisogno Att. Produttive €	Tot. Fabbisogni	Tot. Annualità 2023 €	Tot. Annualità 2024 €
Febbraio 2019	590/2019	592.265,17	369.099,73	961.364,90	725.818,72	235.546,18
Maggio 2019	600/2019	1.916.049,66	45.796,67	1.961.846,33	1.481.169,94	480.676,39
22 Giugno 2019	605/2019	2.189.038,10	3.029.733,18	5.218.771,28	3.940.108,36	1.278.662,92
Novembre 2019	622/2019	2.690.632,32	1.002.394,56	3.693.026,88	2.788.190,04	904.836,84
1°decade Dic. 2020	732/2020	171.500,00		171.500,00	129.480,40	42.019,60
Totale		7.559.485,25	4.447.024,14	12.006.509,39	9.064.767,46	2.941.741,93

RITENUTO:

- che, con il presente atto, si possa comunque procedere, **nella misura del 100%**, al riparto ed all'assegnazione delle risorse corrispondenti ai fabbisogni finanziari degli Organismi istruttori interessati (Comuni o loro Unioni), a copertura delle misure economiche in favore dei soggetti danneggiati, come da Allegato 1) per i soggetti privati ed Allegato 2) per le attività economiche e produttive, parti integranti e sostanziali del presente atto;
- di stabilire che gli Organismi istruttori procedano, ove non vi abbiano già provveduto, entro il termine del **31 ottobre 2023**, all'adozione degli atti amministrativi di assegnazione dei contributi in parola agli aventi titolo, fermi restando eventuali atti di decadenza nel frattempo adottati dagli O.I. in conseguenza di rinunce o mancata esecuzione degli interventi relativi alle prime misure nei termini previsti;
- di fissare al **31 dicembre 2024 il termine perentorio per l'esecuzione degli interventi** da eseguirsi (a pena di decadenza dal contributo assegnato) a cura dei soggetti danneggiati per l'accesso alle misure economiche eccedenti quelle di immediato sostegno e per la presentazione agli Organismi istruttori della relativa documentazione di spesa, come indicato negli atti regionali in precedenza specificati;
- di stabilire che, ai fini dell'effettivo trasferimento delle risorse finanziarie agli Organismi istruttori, gli stessi provvedano, entro **la fine del mese di febbraio 2025**, a trasmettere all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile la relativa richiesta corredata degli elenchi riepilogativi, riportanti gli estremi degli atti amministrativi di liquidazione delle somme in favore dei soggetti danneggiati, il relativo importo, il CUP e le generalità dei beneficiari;

- di stabilire che entro **30 giorni** successivi alle richieste di trasferimento delle risorse finanziarie e, comunque, solo a seguito del materiale accreditato dei fondi statali, verranno adottati gli atti di trasferimento delle somme in favore degli Organismi Istruttori che provvederanno, senza ritardo, al pagamento dei contributi spettanti agli eventi titolo;

VISTI:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;
 - la Determinazione del Responsabile del Servizio Affari legislativi e aiuti di Stato n. 2335 del 9 febbraio 2022 recante “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013”;
- VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale:
- 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna” e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;
 - 325 del 07 marzo 2022 ad oggetto “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”;
 - 426 del 21 marzo 2022 ad oggetto “Riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia”;
 - 380 del 13 marzo 2023 “Approvazione piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025”, come integrato con deliberazione n. 719 del 8 maggio 2023;
 - 474 del 27 marzo 2023 “Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. aggiornamenti in vigore dal 1 aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo iii del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;

Richiamata, infine, la Determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile n. 1049 del 25 marzo 2022 “Riorganizzazione dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile a seguito del nuovo modello organizzativo e gestione del personale. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga delle posizioni organizzative”;

Dato atto che il responsabile del procedimento, ha attestato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

D E C R E T A

1. di ripartire ed assegnare, a valere sui fondi statali di cui alla Legge n. 234/2021 (articolo 1, comma 448) ed alla Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 1009/2023, le risorse finanziarie spettanti agli Organismi istruttori interessati (Comuni o loro Unioni), indicati negli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali del presente atto, a copertura delle misure economiche di cui all’articolo 25, comma 2, lett. e), del D. Lgs. n. 1/2018, eccedenti le prime misure di immediato sostegno, in favore dei soggetti danneggiati (soggetti privati ed attività economiche e produttive) in conseguenza degli eventi calamitosi di seguito indicati e per i quali gli Organismi istruttori (Comuni o loro Unioni) hanno trasmesso i relativi fabbisogni finanziari:
 - eventi **febbraio 2019** nelle **province di Bologna, Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia**;

- **eventi maggio 2019 nel territorio regionale;**
 - **eventi 22 giugno 2019 nelle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia;**
 - **eventi novembre 2019 nel territorio regionale;**
 - **eventi prima decade del mese di dicembre 2020 nelle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia;**
1. di stabilire che gli Organismi istruttori procedano, ove non vi abbiano già provveduto, entro il termine del **31 ottobre 2023** all'adozione degli atti amministrativi di assegnazione dei contributi di cui al precedente punto 1 agli aventi titolo, fermi restando eventuali atti di decadenza nel frattempo adottati dagli O.I. in conseguenza di rinunce o della mancata esecuzione degli interventi relativi alle prime misure di immediato sostegno nei termini previsti negli atti regionali richiamati in premessa;
 1. di fissare al **31 dicembre 2024 il termine perentorio per l'esecuzione degli interventi** da eseguirsi, a pena di decadenza dal contributo assegnato, a cura dei soggetti danneggiati per l'accesso alle misure economiche di cui al precedente punto 1 e per la presentazione agli Organismi istruttori della relativa documentazione di spesa, come indicato negli atti regionali richiamati in premessa;
 1. di stabilire che, ai fini dell'effettivo trasferimento delle risorse finanziarie agli Organismi istruttori, gli stessi provvedano, entro **la fine del mese di febbraio 2025**, a trasmettere all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile la relativa richiesta corredata di elenchi riepilogativi a rendiconto, i cui moduli saranno resi disponibili dalla medesima Agenzia, riportanti gli estremi degli atti di liquidazione delle somme in favore dei soggetti danneggiati, il relativo importo, il CUP e le generalità dei beneficiari;
 1. di stabilire che entro **30 giorni** successivi alle richieste di trasferimento delle risorse finanziarie e, comunque, solo a seguito del materiale accreditato dei fondi statali, verranno adottati gli atti di trasferimento delle somme in favore degli Organismi Istruttori che provvederanno, senza ritardo, al pagamento dei contributi spettanti agli eventi titolo;
 1. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.T.);
 1. di dare atto che il presente decreto sarà pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" in applicazione degli indirizzi della Giunta regionale sulla trasparenza ampliata, ai sensi dell'art. 7-bis, comma 3, del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm.ii.

Stefano Bonaccini

test tk <https://develop.regione.emilia-romagna.it/issues/27860> con doc "**esempio elenco.docx**" dove spariscono gli 8.

Ritenuto, pertanto, necessario e congruo stabilire il nuovo termine ultimo del **31 gennaio 2024** per la presentazione di **domande di pagamento a saldo sui bandi**:

- 8.5.01 - annualità 2016 (per le sole domande ammesse con la determinazione n. 18470 del 14/10/2019);
- 8.3.01 – annualità 2018;
- 8.5.01 - annualità 2018;
- 8.4.01 – annualità 20182020.

Test tabella impegni determine, tk <https://develop.regione.emilia-romagna.it/issues/28152>

LA DIRIGENTE FIRMATARIA

Visti:

- l'articolo 27 della legge regionale n. 21/2012 che prevede che la Regione eroghi agli enti locali contributi destinati a concorrere alle spese sostenute per l'elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni;
- la D.G.R. 768 del 15 maggio 2023 avente ad oggetto: "Bando per la concessione di contributi a favore di Unioni di Comuni per incarichi di Esperto in change management e trasformazione digitale per avviamento di gestioni associate e adozione di soluzioni innovative a fronte di specifiche problematiche (art.27 l.r.21/2012)";

- la D.G.R. 879 del 29 maggio 2023 con la quale si prorogano al 10 luglio 2023 i termini di presentazione dell'istanza a firma del Presidente dell'Unione di Comuni, ai fini della concessione dei contributi di cui alla delibera sopracitata;
- la determinazione n. 15729/2023 avente ad oggetto "Ammissione delle domande di partecipazione al bando di cui alla D.G.R. 768/2023 e relativa graduatoria delle Unioni di Comuni ammesse";

Precisato che gli atti amministrativi sopra indicati sono stati pubblicati ai sensi dell'art. 26 co.1 del D.lgs. N. 33/2013;

Considerato che:

- l'Unione Bassa Ovest Parmense, a seguito della costituzione nel maggio 2023, ha inviato, in quanto Unione di Comuni costituita, a mezzo PEC una domanda a firma del Presidente dell'Unione, con prot.06.07.2023.0657588, per l'ottenimento del contributo per l'incarico di Esperto in change management e trasformazione digitale;
- che la stessa successivamente, ha presentato una comunicazione a firma del Presidente dell'Unione con Prot. 17.07.2023.0711429, con la quale:
 1. ha evidenziato che stante il percorso attivato di rafforzamento e strutturazione "amministrativa, svolta con l'ausilio di un esperto facilitatore anche in rapporto alla redazione di un primo bilancio unionale previsto entro il mese di settembre di quest'anno", l'Unione si trova, in rapporto all'ammissione al bando e "diversamente da quanto preventivato al momento della presentazione della domanda", "nell'impossibilità tecnica di poter affidare l'incarico fino ad avvenuta approvazione del bilancio";
 2. ha chiesto di "essere ammessa con riserva fino al conseguimento dei presupposti richiamati e di essere assimilata per le ulteriori tempistiche, modalità e procedure, alle Unioni di Comuni che al momento della chiusura del bando in oggetto hanno un contratto in essere con una figura di esperto facilitatore o Temporary Manager ai sensi delle D.G.R. 148/2022 e n. 1947/2020";

Preso atto che con determinazione n. 15729/2023, si è provveduto ad individuare le Unioni di Comuni beneficiarie dei contributi per incarichi di Esperto in change management e trasformazione digitale, e di ammettere con riserva l'Unione Bassa ovest Parmense, per le motivazioni sopra indicate, al bando in oggetto assimilandola per tempistiche, modalità e procedure, alle Unioni di Comuni che al momento della chiusura del bando hanno un contratto in essere con una figura di esperto facilitatore o Temporary Manager ai sensi delle D.G.R.148/2022 e n. 1947/2020 e che nella stessa determina si è indicato che lo scioglimento della riserva doveva avvenire a seguito dell'acquisizione della documentazione da parte dell'Unione attestante il conseguimento della piena operatività amministrativa e contabile e funzionale delle gestioni associate riferita alle funzioni comunali conferite dai Comuni aderenti;

Preso atto dell'acquisizione agli atti con Prot. 25/10/2023.1066174.E e con Prot. 27/10/2023.1075162.E della documentazione, attestante il completamento delle attività di cui sopra e la piena operatività funzionale delle strutture tecnico-amministrative e contabili propedeutiche all'attuazione degli obiettivi previsti dal bando di cui alla D.G.R. n.768/2023;

Ritenuto quindi che l'ammissione con riserva ha consentito all'Unione Bassa Ovest Parmense di avere più tempo a disposizione, al fine di definire gli aspetti amministrativi e contabili necessari all'assunzione della fonte di finanziamento del contributo regionale per il progetto di Esperto in change management e trasformazione digitale e comunque gli ha consentito di completare il percorso finalizzato e di adempiere agli obblighi previsti dal Bando ai fini della concessione del contributo e di conseguire la piena operatività amministrativo-contabile;

Dato atto altresì che è stato acquisito il CUP (Codice unico di Progetto) relativo all'incarico di Esperto in change management e trasformazione digitale, di seguito riportato: H69B23000070006;

Ritenuto quindi, di sciogliere la riserva disposta con la determinazione n. 15729/2023 per l'Unione Bassa ovest Parmense e di concedere alla stessa il contributo di € 40.000,00 previsto per le Unioni Esistenti e Costituite;

Considerato che lo stanziamento a carico del capitolo di spesa 03203 "Contributi agli EE.LL. per il concorso alle spese di elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni (art. 27 della L.R n. 21/2012)" del bilancio regionale 2023-2025 per l'annualità 2024 risulta capiente a copertura del finanziamento richiesto a beneficio, pari a euro 40.000,00;

Considerato, altresì, che per le Unioni di comuni, che al momento della chiusura del presente bando hanno un contratto in essere che comporti un cofinanziamento da parte della Regione Emilia-Romagna, con una figura di esperto facilitatore o Temporary Manager (D.G.R. n. 1482/2022 e 1947/2020), è prevista la realizzazione del 100% delle azioni richieste nell'annualità 2024, e che l'Unione Bassa Ovest parmense con determinazione n. 15729/2023 è stata equiparata alle stesse, per tempistiche, modalità e procedure;

Preso atto che ricorrono gli elementi di cui al D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., in relazione anche all'esigibilità della spesa e che pertanto si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa relativi ai contributi di cui all'Allegato 1 Tabella "Concessione contributi per incarichi di Esperto in change management e trasformazione digitale", per € 40.000,00 sull'esercizio 2024;

Preso, altresì, atto che la procedura del conseguente pagamento disposto in attuazione del presente atto a valere per l'esercizio finanziario 2024, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011, e che analoga attestazione verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa per l'esercizio finanziario 2024;

Ritenuto quindi con la presente determina di sciogliere la riserva in merito all'ammissione dell'Unione Bassa ovest parmense e di approvare la concessione del contributo per l'Unione stessa il cui incarico con l'Esperto in change management e trasformazione digitale decorrerà nell'annualità 2024, ovvero non prima del 1° gennaio 2024;

Richiamate:

- il D.lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 26 co. 2;
- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 24 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023-2025 (Legge di Stabilità Regionale 2023)";
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 23 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2023";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2357 del 27/12/2022 "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025" e ss.mm.;
- la L.R. 28 luglio 2023, n. 10 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023- 2025";
- la L.R. 28 luglio 2023, n. 11 "Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";
- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2020 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modifiche;
- n. 2018 del 28 dicembre 2020 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.";
- n. 2013 del 28 dicembre 2020 "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'IBACN";
- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna";
- n. 474 del 27/03/2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- n. 325 del 07/03/2022 "CONSOLIDAMENTO E RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITÀ AMMINISTRATIVE: RIORGANIZZAZIONE DELL'ENTE A SEGUITO DEL NUOVO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE";
- n. 426 del 21/03/2022 "RIORGANIZZAZIONE DELL'ENTE A SEGUITO DEL NUOVO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE. CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI AI DIRETTORI GENERALI E AI DIRETTORI DI AGENZIA";
- n. 380 del 13/03/2023 "Approvazione piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025" e ss.mm.;
- la D.G.R. n.719 dell'8/05/2023 avente ad oggetto "PIANO INTEGRATO DELLE ATTIVITÀ E DELL'ORGANIZZAZIONE 2023-2025 - PRIMO AGGIORNAMENTO";
- n. 289 del 28 febbraio 2023 "Approvazione delle "Linee guida per l'applicazione nell'ordinamento regionale del D.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35 bis del D.lgs. n. 165 del 2001, degli artt. 6 e 13 del D.P.R. n. 62 del 2013 e dell'art. 18 bis della L.R. n. 43 del 2001";

Richiamate le determinazioni dirigenziali:

- n. 6089 del 31/03/2022 del Direttore Generale della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni avente ad oggetto “MICRO ORGANIZZAZIONE DELLA DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI. ISTITUZIONE AREE DI LAVORO. CONFERIMENTO INCARICHI DIRIGENZIALI E PROROGA INCARICHI DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA”;
- n. 24767 del 19/12/2022 “CONFERIMENTI INCARICHI DIRIGENZIALI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI”;
- n. 14040 del 26/06/2023 del Direttore generale Politiche finanziarie “Conferimento incarico di dirigente di settore nell’ambito della Direzione generale Politiche finanziarie”;
- la determinazione del Direttore Generale n. 10222 del 28/05/2021 avente ad oggetto “CONFERIMENTO INCARICHI DIRIGENZIALI E RIALLOCAZIONE POSIZIONI ORGANIZZATIVE NELL’AMBITO DELLA DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONI E ISTITUZIONI”;
- la determinazione n. 2335 del 09/02/2022 del Responsabile del Servizio Affari legislativi e aiuti di stato avente ad oggetto “DIRETTIVA DI INDIRIZZI INTERPRETATIVI DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE PREVISTI DAL DECRETO LEGISLATIVO N. 33 DEL 2013. ANNO 2022”;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Dato atto che le norme di cui all’art. 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3 non sono applicabili alle attività oggetto dei finanziamenti di cui al presente provvedimento;

Attestato che la sottoscritta Dirigente non si trova in alcuna situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell’allegato visto di regolarità contabile-spesa;

D E T E R M I N A

1. di sciogliere l’”ammissione con riserva” per l’Unione Bassa ovest Parmense, disposta con determinazione n. 15729/2023 per le motivazioni sopra indicate, e ammettere la stessa tra i soggetti beneficiari al contributo spettante di cui al “Bando per la concessione di contributi a favore di Unioni di Comuni per incarichi di Esperto in change management e trasformazione digitale per avviamento di gestioni associate e adozione di soluzioni innovative a fronte di specifiche problematiche (art.27 l.r.21/2012)”, approvato con D.G.R. n. 768/2023;
2. di concedere all’Unione Bassa ovest Parmense, C.F. 92211660342, il contributo di euro 40.000,00 per l’incarico di Esperto in change management e trasformazione digitale”, come risultante dalla documentazione inviata e calcolato ai sensi delle previsioni del bando di cui alla D.G.R. 768/2023, concesso ed impegnato sulla annualità 2024;
3. di imputare la spesa complessiva di € 40.000,00 registrata al n. 1142 di impegno sul capitolo 3203 “Contributi agli EE.LL. per il concorso alle spese di elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni (art. 27, L.R. 21 dicembre 2012, n. 21)”, del bilancio finanziario-gestionale 2023-2025, anno di previsione 2024, che presenta la necessaria disponibilità approvato con deliberazione di D.G.R. n. 2357/2022 e ss.mm.;
4. che, in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss. mm., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare in relazione al capitolo e al beneficiario, come definita dal citato decreto, risultano essere le seguenti:

Mis-sione	Programma	Codice economico	COFOG	Transazione UE	SIOPE	C.U.P.	C.I. spesa	Gestione Ordinaria
18	01	U.1.04.01.02.005	01.8	8	1040102005	H69B23000070006	3	3

5. che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti dall’art. 26 comma 2) del D.lgs. n. 33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal PIAO nonché dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell’art. 7 bis del D.lgs. n.33/2013;
6. che, dopo le effettuazioni delle pubblicazioni di cui al precedente punto e) con ulteriore propria determinazione si provvederà alla liquidazione del contributo concesso, ai sensi del d.lgs. 118/2011, nonché della D.G.R. 2416/2008 e ss.mm., ad avvenuta esecutività del presente atto e secondo quando previsto dal § 12 approvato con D.G.R. 768/2023;
7. che si provvederà agli adempimenti previsti dall’art. 56, comma 7, del D.lgs. 118/2011;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Caterina Brancaleoni

IL PRESIDENTE

VISTI:

- il D. Lgs. n. 1/2018 recante “Codice della protezione civile” ed in particolare l’articolo 25, comma 2, lettere c) ed e), recante disposizioni relative al sostegno economico in favore della popolazione e del tessuto economico e produttivo per i danni subiti in conseguenza di eventi calamitosi per i quali è dichiarato lo stato di emergenza nazionale, articolato in due fasi, di cui la prima (lett. c) costituita dalle prime misure economiche di immediato sostegno e la seconda (lett. e) dalle ulteriori misure economiche eccedenti le prime;
- la L.R. Emilia-Romagna n. 1/2005 e s.m.i. recante “Nuove norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di protezione civile”;
- la L.R. Emilia-Romagna n. 13/2015 recante “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni” e successive modifiche;

PREMESSO:

- che, nel corso degli anni 2019 e 2020, eccezionali eventi meteorologici (precipitazioni piovose, grandinate o venti di bufera) hanno determinato: piene di corsi d’acqua, inondazioni e dissesti idrogeologici diffusi, con conseguenti danni anche al patrimonio immobiliare e mobiliare ad uso abitativo e produttivo, per i quali nell’ambito territoriale di alcune province o dell’intero territorio regionale, colpiti nei seguenti archi temporali, è stato dichiarato, ai sensi dell’articolo 24, comma 1, del D. Lgs. n. 1/2018, lo stato di emergenza con Deliberazioni del Consiglio dei Ministri (DCM), in attuazione delle quali sono state adottate, ai sensi dell’articolo 25, commi 1 e 2, del medesimo D. Lgs. n. 1/2018, le Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC):
- eventi febbraio 2019 nelle province di Bologna, Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia (stato di emergenza dichiarato con DCM del 20 marzo 2019, in G.U. n. 79 del 03/04/2019, per un periodo di 12 mesi, prorogato di 12 mesi con DCM del 20 aprile 2020, in G.U. n. 109 del 28/04/2020); OCDPC n. 590 del 17/04/2019;
- eventi maggio 2019 nel territorio regionale (stato di emergenza dichiarato con DCM del 26 giugno 2019, in G.U. n. 156 del 05/07/2019, per un periodo di 12 mesi, prorogato di 12 mesi con DCM del 14 luglio 2020, in G.U. n. 187 del 27/07/2020); OCDPC n. 600 del 26/07/2019 e n. 730 del 29/12/2020;
- eventi 22 giugno 2019 nelle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia (stato di emergenza dichiarato con DCM del 6 agosto 2019, in G.U. n. 191 del 16/08/2019, per un periodo di 12 mesi, prorogato di 12 mesi con DCM del 3 settembre 2020, in G.U. n. 228 del 14/09/2020); OCDPC n. 605 del 02/09/2019;
- eventi novembre 2019 nel territorio regionale (stato di emergenza dichiarato con DCM del 2 dicembre 2019, in G.U. n. 291 del 12/12/2019, per un periodo di 12 mesi, prorogato di 12 mesi con DCM del 3 dicembre 2020, in G.U. n. 309 del 14/12/2020; OCDPC n. 622 del 17/12/2019 e n. 674 del 15/05/2020;
- eventi prima decade del mese di dicembre 2020 nelle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio-Emilia (stato di emergenza dichiarato con DCM del 23 dicembre 2020, in G.U. n. 3 del 05/01/2021, per un periodo di 12 mesi, prorogato di 12 mesi con DCM del 29 dicembre 2021, in G.U. n. 18 del 02/01/2022); OCDPC n. 732 del 31/12/2020;
- che, in attuazione delle richiamate ordinanze, con le quali il sottoscritto è stato nominato Commissario delegato all’emergenza, sono state adottate le Direttive disciplinanti i criteri ed i termini per la presentazione delle domande di contributo e relativa concessione ai soggetti privati e alle attività economiche e produttive per i danni subiti in conseguenza degli eventi in rassegna, approvate con i seguenti atti:
- Decreto commissariale n. 124/2019 per gli eventi del mese di febbraio 2019;
- Decreti commissariali n. 5/2020 e n. 83/2020 per gli eventi del mese di maggio, del 22 giugno e del mese di novembre del 2019;
- Deliberazione di Giunta regionale n. 1243/2020 per gli eventi della 1° decade del mese di dicembre 2020;
- che, all’esito dell’istruttoria espletata dai Comuni o loro Unioni – individuati quali Organismi istruttori delle domande di contributo dalle Direttive sopra citate - sono stati puntualmente trasmessi i relativi fabbisogni finanziari al Dipartimento della protezione civile;
- che, a copertura dei suddetti fabbisogni finanziari, sono state assegnate al Commissario delegato, limitatamente alle prime misure economiche di immediato sostegno di cui all’articolo 25, comma 2, lett. c), del D.lgs. n. 1/2018, le relative risorse con le seguenti Deliberazioni del Consiglio dei Ministri (DCM):
- DCM del 26.06.2019, con accredito del 100% delle risorse per gli eventi del mese di febbraio 2019 e che, a valere su tali risorse, con Decreto commissariale n. 1/2020 e relativa rettifica (Decreto n. 11/2020) è stato trasferito il 100% delle somme corrispondenti al fabbisogno delle prime misure economiche agli Organismi Istruttori interessati, i quali hanno già provveduto alla relativa rendicontazione;
- DCM del 20.05.2021, con accredito del 100% delle risorse per gli eventi del mese di maggio, del 22 giugno e del mese di novembre del 2019 e che, a valere su tali risorse, con Decreti commissariali n. 89/2021 e relativa rettifica (Decreto n. 158/2021) e n. 99/2021 è stato trasferito il 100% delle somme corrispondenti al fabbisogno delle prime misure economiche agli Organismi Istruttori interessati, la maggior parte dei quali ha provveduto alla relativa rendicontazione;

- DCM del 20.05.2021, con accredito del 50% delle risorse per gli eventi della 1° decade del mese di dicembre 2020 e che, a valere su tali risorse, con Decreto commissariale n. 34/2022 è stato trasferito il 50% delle somme corrispondenti al fabbisogno delle prime misure economiche agli Organismi Istruttori interessati, i quali dovranno provvedere alla relativa rendicontazione entro il mese di dicembre 2023;
- che per la copertura finanziaria delle misure economiche di cui all'articolo 25, comma 2, lett. e), del D.lgs. n. 1/2018, eccedenti le prime misure di immediato sostegno di € 5.000 e di € 20.000 in favore, rispettivamente, dei soggetti privati e delle attività economiche e produttive per i danni subiti in conseguenza degli eventi calamitosi verificatisi nel 2019 e nel 2020, la Legge 30.12.2021, n. 234 "Bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il biennio 2022-2024", ha disposto all'art. 1, comma 448, lo stanziamento per gli anni dal 2023 al 2027 di apposite risorse finanziarie, da ripartire tra le Regioni interessate con apposite Ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile;
- che la disciplina dei criteri, termini, aliquote percentuali e massimali, entro i quali riconoscere le misure economiche eccedenti, è stata definita, in applicazione delle norme di legge sopra richiamate, con l'OCDPC n. 932/2022, in attuazione della quale sono stati adottati i seguenti atti, recanti le disposizioni operative ed i termini per la presentazione delle rispettive domande:
- Determinazione dirigenziale n. 3978/2022, per gli eventi di febbraio 2019;
- Decreto commissariale n. 156/2022, per gli eventi della prima decade del mese di dicembre 2020;
- che la disciplina dei criteri, termini, aliquote percentuali e massimali, entro i quali riconoscere anche le misure economiche eccedenti, per gli eventi di maggio, 22 giugno e novembre del 2019, era stata già definita, in linea con gli indirizzi nazionali e previa intesa con il Dipartimento della protezione civile, con i citati decreti commissariali n. 5/2020 e n. 83/2020;

PRESO ATTO che in attuazione della citata Legge n. 234/2021, è stata adottata l'OCDPC n. 1009/2023 con la quale si è provveduto:

- al riparto, tra le Regioni colpite dagli eventi calamitosi negli anni 2019 e 2020, delle risorse finanziarie di cui alla citata L. n. 234/2021 a copertura delle misure economiche eccedenti quelle di immediato sostegno, applicando sui fabbisogni finanziari, a suo tempo trasmessi dalle medesime Regioni al Dipartimento della Protezione, le seguenti percentuali:
- 75,49877449% a valere sull'annualità 2023;
- 24,50122551% a valere sull'annualità 2024;
- a rinviare ad apposito atto amministrativo delle Regioni interessate la fissazione del termine entro il quale i soggetti danneggiati interessati devono eseguire gli interventi per accedere alle suddette misure;

PRESO ATTO, in particolare, che le somme spettanti alla Regione Emilia Romagna, come da Tabella allegata all'OCDPC n. 1009/2023, a fronte di un fabbisogno complessivo di € 12.006.509,39, ammontano per l'**annualità 2023** ad € 9.064.767,46 e, conseguentemente, per l'**annualità 2024** ad € 2.941.741,93, come da Tabella sotto riportata:

Eventi	OCDPC	Fabbisogno Privati €	Fabbisogno Att. Produttive €	Tot. Fabbisogni	Tot. Annualità 2023 €	Tot. Annualità 2024 €
Febbraio 2019	590/2019	592.265,17	369.099,73	961.364,90	725.818,72	235.546,18
Maggio 2019	600/2019	1.916.049,66	45.796,67	1.961.846,33	1.481.169,94	480.676,39
22 Giugno 2019	605/2019	2.189.038,10	3.029.733,18	5.218.771,28	3.940.108,36	1.278.662,92
Novembre 2019	622/2019	2.690.632,32	1.002.394,56	3.693.026,88	2.788.190,04	904.836,84
1° decade Dic. 2020	732/2020	171.500,00		171.500,00	129.480,40	42.019,60
Totale		7.559.485,25	4.447.024,14	12.006.509,39	9.064.767,46	2.941.741,93

RITENUTO:

- che, con il presente atto, si possa comunque procedere, nella misura del 100%, al riparto ed all'assegnazione delle risorse corrispondenti ai fabbisogni finanziari degli Organismi istruttori interessati (Comuni o loro Unioni), a copertura delle misure economiche in favore dei soggetti danneggiati, come da Allegato 1) per i soggetti privati ed Allegato 2) per le attività economiche e produttive, parti integranti e sostanziali del presente atto;
- di stabilire che gli Organismi istruttori procedano, ove non vi abbiano già provveduto, entro il termine del 31 ottobre 2023, all'adozione degli atti amministrativi di assegnazione dei contributi in parola agli aventi titolo, fermi restando eventuali atti di decadenza nel frattempo adottati dagli O.I. in conseguenza di rinunce o mancata esecuzione degli interventi relativi alle prime misure nei termini previsti;
- di fissare al 31 dicembre 2024 il termine perentorio per l'esecuzione degli interventi da eseguirsi (a pena di decadenza dal contributo assegnato) a cura dei soggetti danneggiati per l'accesso alle misure economiche eccedenti quelle di immediato sostegno e per la presentazione agli Organismi istruttori della relativa documentazione di spesa, come indicato negli atti regionali in precedenza specificati;
- di stabilire che, ai fini dell'effettivo trasferimento delle risorse finanziarie agli Organismi istruttori, gli stessi provvedano, entro la fine del mese di febbraio 2025, a trasmettere all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile la relativa richiesta corredata degli elenchi riepilogativi, riportanti gli estremi degli atti amministrativi di liquidazione delle somme in favore dei soggetti danneggiati, il relativo importo, il CUP e le generalità dei beneficiari;
- di stabilire che entro 30 giorni successivi alle richieste di trasferimento delle risorse finanziarie e, comunque, solo a seguito del materiale accreditato dei fondi statali, verranno adottati gli atti di trasferimento delle somme in favore degli Organismi Istruttori che provvederanno, senza ritardo, al pagamento dei contributi spettanti agli eventi titolo;

VISTI:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la Determinazione del Responsabile del Servizio Affari legislativi e aiuti di Stato n. 2335 del 9 febbraio 2022 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013";

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna" e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;
- n. 325 del 07 marzo 2022 ad oggetto "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426 del 21 marzo 2022 ad oggetto "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- n. 380 del 13 marzo 2023 "Approvazione piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025", come integrato con deliberazione n. 719 del 8 maggio 2023;
- n. 474 del 27 marzo 2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. aggiornamenti in vigore dal 1 aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo iii del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";

Richiamata, infine, la Determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile n. 1049 del 25 marzo 2022 "Riorganizzazione dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile a seguito del nuovo modello organizzativo e gestione del personale. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga delle posizioni organizzative";

Dato atto che il responsabile del procedimento, ha attestato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

D E C R E T A

1. di ripartire ed assegnare, a valere sui fondi statali di cui alla Legge n. 234/2021 (articolo 1, comma 448) ed alla Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 1009/2023, le risorse finanziarie spettanti agli Organismi istruttori interessati (Comuni o loro Unioni), indicati negli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali del presente atto, a copertura delle misure economiche di cui all'articolo 25, comma 2, lett. e), del D. Lgs. n. 1/2018, eccedenti le prime misure di immediato sostegno, in favore dei soggetti danneggiati (soggetti privati ed attività economiche e produttive) in conseguenza degli eventi calamitosi di seguito indicati e per i quali gli Organismi istruttori (Comuni o loro Unioni) hanno trasmesso i relativi fabbisogni finanziari:
 - eventi febbraio 2019 nelle province di Bologna, Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia;
 - eventi maggio 2019 nel territorio regionale;

- eventi 22 giugno 2019 nelle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia;
- eventi novembre 2019 nel territorio regionale;
- eventi prima decade del mese di dicembre 2020 nelle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia;
- 1. di stabilire che gli Organismi istruttori procedano, ove non vi abbiano già provveduto, entro il termine del 31 ottobre 2023 all'adozione degli atti amministrativi di assegnazione dei contributi di cui al precedente punto 1 agli aventi titolo, fermi restando eventuali atti di decadenza nel frattempo adottati dagli O.I. in conseguenza di rinunce o della mancata esecuzione degli interventi relativi alle prime misure di immediato sostegno nei termini previsti negli atti regionali richiamati in premessa;
- 1. di fissare al 31 dicembre 2024 il termine perentorio per l'esecuzione degli interventi da eseguirsi, a pena di decadenza dal contributo assegnato, a cura dei soggetti danneggiati per l'accesso alle misure economiche di cui al precedente punto 1 e per la presentazione agli Organismi istruttori della relativa documentazione di spesa, come indicato negli atti regionali richiamati in premessa;
- 1. di stabilire che, ai fini dell'effettivo trasferimento delle risorse finanziarie agli Organismi istruttori, gli stessi provvedano, entro la fine del mese di febbraio 2025, a trasmettere all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile la relativa richiesta corredata di elenchi riepilogativi a rendiconto, i cui moduli saranno resi disponibili dalla medesima Agenzia, riportanti gli estremi degli atti di liquidazione delle somme in favore dei soggetti danneggiati, il relativo importo, il CUP e le generalità dei beneficiari;
- 1. di stabilire che entro 30 giorni successivi alle richieste di trasferimento delle risorse finanziarie e, comunque, solo a seguito del materiale accreditato dei fondi statali, verranno adottati gli atti di trasferimento delle somme in favore degli Organismi Istruttori che provvederanno, senza ritardo, al pagamento dei contributi spettanti agli eventi titolo;
- 1. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.T.);
- 1. di dare atto che il presente decreto sarà pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" in applicazione degli indirizzi della Giunta regionale sulla trasparenza ampliata, ai sensi dell'art. 7-bis, comma 3, del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm.ii.

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

test tabella impegni determine

LA DIRIGENTE FIRMATARIA

Visti:

- l'articolo 27 della legge regionale n. 21/2012 che prevede che la Regione eroghi agli enti locali contributi destinati a concorrere alle spese sostenute per l'elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni;
- la D.G.R. 768 del 15 maggio 2023 avente ad oggetto: "Bando per la concessione di contributi a favore di Unioni di Comuni per incarichi di Esperto in change management e trasformazione digitale per avviamento di gestioni associate e adozione di soluzioni innovative a fronte di specifiche problematiche (art.27 l.r.21/2012)";
- la D.G.R. 879 del 29 maggio 2023 con la quale si prorogano al 10 luglio 2023 i termini di presentazione dell'istanza a firma del Presidente dell'Unione di Comuni, ai fini della concessione dei contributi di cui alla delibera sopraccitata;
- la determinazione n. 15729/2023 avente ad oggetto "Ammissione delle domande di partecipazione al bando di cui alla D.G.R 768/2023 e relativa graduatoria delle Unioni di Comuni ammesse";

Precisato che gli atti amministrativi sopra indicati sono stati pubblicati ai sensi dell'art. 26 co.1 del D.lgs. N. 33/2013;

Considerato che:

- l'Unione Bassa Ovest Parmense, a seguito della costituzione nel maggio 2023, ha inviato, in quanto Unione di Comuni costituita, a mezzo PEC una domanda a firma del Presidente dell'Unione, con prot.06.07.2023.0657588, per l'ottenimento del contributo per l'incarico di Esperto in change management e trasformazione digitale;
- che la stessa successivamente, ha presentato una comunicazione a firma del Presidente dell'Unione con Prot. 17.07.2023.0711429, con la quale:
- 1. ha evidenziato che stante il percorso attivato di rafforzamento e strutturazione "amministrativa, svolta con l'ausilio di un esperto facilitatore anche in rapporto alla redazione di un primo bilancio unionale previsto entro il mese di settembre di quest'anno", l'Unione si trova, in rapporto all'ammissione al bando e "diversamente da quanto preventivato al momento della presentazione della domanda", "nell'impossibilità tecnica di poter affidare l'incarico fino ad avvenuta approvazione del bilancio";

2. ha chiesto di “essere ammessa con riserva fino al conseguimento dei presupposti richiamati e di essere assimilata per le ulteriori tempistiche, modalità e procedure, alle Unioni di Comuni che al momento della chiusura del bando in oggetto hanno un contratto in essere con una figura di esperto facilitatore o Temporary Manager ai sensi delle D.G.R. 148/2022 e n. 1947/2020”;

Preso atto che con determinazione n. 15729/2023, si è provveduto ad individuare le Unioni di Comuni beneficiarie dei contributi per incarichi di Esperto in change management e trasformazione digitale, e di ammettere con riserva l’Unione Bassa ovest Parmense, per le motivazioni sopra indicate, al bando in oggetto assimilandola per tempistiche, modalità e procedure, alle Unioni di Comuni che al momento della chiusura del bando hanno un contratto in essere con una figura di esperto facilitatore o Temporary Manager ai sensi delle D.G.R. 148/2022 e n. 1947/2020 e che nella stessa determina si è indicato che lo scioglimento della riserva doveva avvenire a seguito dell’acquisizione della documentazione da parte dell’Unione attestante il conseguimento della piena operatività amministrativa e contabile e funzionale delle gestioni associate riferita alle funzioni comunali conferite dai Comuni aderenti;

Preso atto dell’acquisizione agli atti con Prot. 25/10/2023.1066174.E e con Prot. 27/10/2023.1075162.E della documentazione, attestante il completamento delle attività di cui sopra e la piena operatività funzionale delle strutture tecnico-amministrative e contabili propedeutiche all’attuazione degli obiettivi previsti dal bando di cui alla D.G.R. n.768/2023;

Ritenuto quindi che l’ammissione con riserva ha consentito all’Unione Bassa Ovest Parmense di avere più tempo a disposizione, al fine di definire gli aspetti amministrativi e contabili necessari all’assunzione della fonte di finanziamento del contributo regionale per il progetto di Esperto in change management e trasformazione digitale e comunque gli ha consentito di completare il percorso finalizzato e di adempiere agli obblighi previsti dal Bando ai fini della concessione del contributo e di conseguire la piena operatività amministrativo-contabile;

Dato atto altresì che è stato acquisito il CUP (Codice unico di Progetto) relativo all’incarico di Esperto in change management e trasformazione digitale, di seguito riportato: H69B23000070006;

Ritenuto quindi, di sciogliere la riserva disposta con la determinazione n. 15729/2023 per l’Unione Bassa ovest Parmense e di concedere alla stessa il contributo di € 40.000,00 previsto per le Unioni Esistenti e Costituite;

Considerato che lo stanziamento a carico del capitolo di spesa 03203 “Contributi agli EE.LL. per il concorso alle spese di elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni (art. 27 della L.R n. 21/2012)” del bilancio regionale 2023-2025 per l’annualità 2024 risulta capiente a copertura del finanziamento richiesto a beneficio, pari a euro 40.000,00;

Considerato, altresì, che per le Unioni di comuni, che al momento della chiusura del presente bando hanno un contratto in essere che comporti un cofinanziamento da parte della Regione Emilia-Romagna, con una figura di esperto facilitatore o Temporary Manager (D.G.R. n. 1482/2022 e 1947/2020), è prevista la realizzazione del 100% delle azioni richieste nell’annualità 2024, e che l’Unione Bassa Ovest parmense con determinazione n. 15729/2023 è stata equiparata alle stesse, per tempistiche, modalità e procedure;

Preso atto che ricorrono gli elementi di cui al D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., in relazione anche all’esigibilità della spesa e che pertanto si possa procedere all’assunzione degli impegni di spesa relativi ai contributi di cui all’Allegato 1 Tabella “Concessione contributi per incarichi di Esperto in change management e trasformazione digitale”, per € 40.000,00 sull’esercizio 2024;

Preso, altresì, atto che la procedura del conseguente pagamento disposto in attuazione del presente atto a valere per l’esercizio finanziario 2024, è compatibile con le prescrizioni previste all’art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011, e che analoga attestazione verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa per l’esercizio finanziario 2024;

Ritenuto quindi con la presente determina di sciogliere la riserva in merito all’ammissione dell’Unione Bassa ovest parmense e di approvare la concessione del contributo per l’Unione stessa il cui incarico con l’Esperto in change management e trasformazione digitale decorrerà nell’annualità 2024, ovvero non prima del 1° gennaio 2024;

Richiamate:

- il D.lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii., ed in particolare l’art. 26 co. 2;
- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”, per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii., ed in particolare l’art. 37, comma 4;
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 25 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025”;
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 24 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023-2025 (Legge di Stabilità Regionale 2023)”;
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 23 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2023”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2357 del 27/12/2022 “Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025” e ss.mm.;
- la L.R. 28 luglio 2023, n. 10 “Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023- 2025”;
- la L.R. 28 luglio 2023, n. 11 “Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025”;
- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2020 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e successive modifiche;
- n. 2018 del 28 dicembre 2020 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.”;
- n. 2013 del 28 dicembre 2020 “Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell’ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell’IBACN”;
- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna”;
- n. 474 del 27/03/2023” Disciplina organica in materia di organizzazione dell’ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell’entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;
- n. 325 del 07/03/2022 “CONSOLIDAMENTO E RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITA’ AMMINISTRATIVE: RIORGANIZZAZIONE DELL’ENTE A SEGUITO DEL NUOVO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE”;
- n. 426 del 21/03/2022 “RIORGANIZZAZIONE DELL’ENTE A SEGUITO DEL NUOVO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE. CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI AI DIRETTORI GENERALI E AI DIRETTORI DI AGENZIA”;
- n. 380 del 13/03/2023 “Approvazione piano integrato delle attività e dell’organizzazione 2023-2025” e ss.mm.;
- la D.G.R. n.719 dell’8/05/2023 avente ad oggetto “PIANO INTEGRATO DELLE ATTIVITÀ E DELL’ORGANIZZAZIONE 2023-2025 - PRIMO AGGIORNAMENTO”;
- n. 289 del 28 febbraio 2023 “Approvazione delle “Linee guida per l’applicazione nell’ordinamento regionale del D.lgs. n. 39 del 2013, dell’art. 35 bis del D.lgs. n. 165 del 2001, degli artt. 6 e 13 del D.P.R. n. 62 del 2013 e dell’art. 18 bis della L.R. n. 43 del 2001”;

Richiamate le determinazioni dirigenziali:

- n. 6089 del 31/03/2022 del Direttore Generale della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni avente ad oggetto “MICRO ORGANIZZAZIONE DELLA DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI. ISTITUZIONE AREE DI LAVORO. CONFERIMENTO INCARICHI DIRIGENZIALI E PROROGA INCARICHI DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA”;
- n. 24767 del 19/12/2022 “CONFERIMENTI INCARICHI DIRIGENZIALI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI”;
- n. 14040 del 26/06/2023 del Direttore generale Politiche finanziarie “Conferimento incarico di dirigente di settore nell’ambito della Direzione generale Politiche finanziarie”;
- la determinazione del Direttore Generale n. 10222 del 28/05/2021 avente ad oggetto “CONFERIMENTO INCARICHI DIRIGENZIALI E RIALLOCAZIONE POSIZIONI ORGANIZZATIVE NELL’AMBITO DELLA DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONI E ISTITUZIONI”;
- la determinazione n. 2335 del 09/02/2022 del Responsabile del Servizio Affari legislativi e aiuti di stato avente ad oggetto “DIRETTIVA DI INDIRIZZI INTERPRETATIVI DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE PREVISTI DAL DECRETO LEGISLATIVO N. 33 DEL 2013. ANNO 2022”;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Dato atto che le norme di cui all’art. 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3 non sono applicabili alle attività oggetto dei finanziamenti di cui al presente provvedimento;

Attestato che la sottoscritta Dirigente non si trova in alcuna situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile-spesa;

D E T E R M I N A

1. di sciogliere l'"ammissione con riserva" per l'Unione Bassa ovest Parmense, disposta con determinazione n. 15729/2023 per le motivazioni sopra indicate, e ammettere la stessa tra i soggetti beneficiari al contributo spettante di cui al "Bando per la concessione di contributi a favore di Unioni di Comuni per incarichi di Esperto in change management e trasformazione digitale per avviamento di gestioni associate e adozione di soluzioni innovative a fronte di specifiche problematiche (art.27 l.r.21/2012)", approvato con D.G.R. n. 768/2023;
2. di concedere all'Unione Bassa ovest Parmense, C.F. 92211660342, il contributo di euro 40.000,00 per l'incarico di Esperto in change management e trasformazione digitale", come risultante dalla documentazione inviata e calcolato ai sensi delle previsioni del bando di cui alla D.G.R. 768/2023, concesso ed impegnato sulla annualità 2024;
3. di imputare la spesa complessiva di € 40.000,00 registrata al n. 1142 di impegno sul capitolo 3203 "Contributi agli EE.LL. per il concorso alle spese di elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni (art. 27, L.R. 21 dicembre 2012, n. 21)", del bilancio finanziario-gestionale 2023-2025, anno di previsione 2024, che presenta la necessaria disponibilità approvato con deliberazione di D.G.R. n. 2357/2022 e ss.mm.;
4. che, in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss. mm., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare in relazione al capitolo e al beneficiario, come definita dal citato decreto, risultano essere le seguenti: Mis-sione Program-ma Codice economico COFOG Transa zione UE SIOPE C.U.P. C.I. spesa Gestione Ordinaria 18 01 U.1.04.01.02.005 01.8 8 1040102005 H69B23000070006 3 3
5. che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2) del D.lgs. n. 33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal PIAO nonché dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis del D.lgs. n.33/2013;
6. che, dopo le effettuazioni delle pubblicazioni di cui al precedente punto e) con ulteriore propria determinazione si provvederà alla liquidazione del contributo concesso, ai sensi del d.lgs. 118/2011, nonché della D.G.R. 2416/2008 e ss.mm., ad avvenuta esecutività del presente atto e secondo quando previsto dal § 12 approvato con D.G.R. 768/2023;
7. che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D.lgs. 118/2011;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Caterina Brancaleoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

test vari

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell'11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- il Regolamento (UE) n. 2008/2020 dell'8 dicembre 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 702/2014, (UE) n. 717/2014 e (UE) n. 1388/2014 per quanto riguarda il loro periodo di applicazione e altri adeguamenti pertinenti, con il quale è stato disposto di prorogare fino al 31 dicembre 2022 i predetti regolamenti;
- il Programma di Sviluppo Rurale (di seguito P.S.R.) della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020, attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 169 del 15 luglio 2014.

Vista la versione vigentedel P.S.R. 2014-2022 della Regione Emilia-Romagna - Versione 12.2 - attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, così come modificato nella formulazione approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2023)1730 del 9 marzo 2023, di cui si è preso atto con deliberazione n. 419 del 20 marzo 2023.

Viste altresì:

- la L.R. 4 settembre 1981 n. 30 recante norme per la valorizzazione delle risorse forestali;
- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo Pagatore Regionale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001 e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del Sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni".

Preso atto che:

- fra le Misure previste dal P.S.R. 2014-2022 approvato, è compresa la Misura 08 (di seguito M08) "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste";
- nell'ambito della M08 sono compresi i Tipi di Operazione (di seguito T.O.) 8.3.01 "Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici", 8.4.01 "Ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali e eventi catastrofici" e 8.5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali".

Dato atto che con le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1301 del 01/08/2016 è stato approvato il bando per l'annualità 2016, attuativo degli interventi previsti dal T.O. 8.5.01;
- n. 1076 del 09/07/2018 è stato approvato il bando per l'annualità 2018, attuativo degli interventi previsti dal T.O. 8.3.01;
- n. 1077 del 09/07/2018 è stato approvato il bando per l'annualità 2018, attuativo degli interventi previsti dal T.O. 8.5.01;
- n. 703 del 22/06/2020 è stato approvato il bando per l'annualità 2020, attuativo degli interventi previsti dal T.O. 8.4.01;
- n. 900 del 06/06/2022 è stato approvato il bando per l'annualità 2022, attuativo degli interventi previsti dal T.O. 8.5.01.

Dato, inoltre, atto che con proprie determinazioni:

- n. 2999 del 02/03/2017 è stata approvata la graduatoria delle domande ammesse e di quelle ammissibili a sostegno per l'annualità 2016 del T.O. 8.5.01;
- n. 4041 del 17/03/2017 è stata modificata la graduatoria approvata con la sopraccitata determina n. 2999/2017;
- n. 18470 del 14/10/2019 sono state ammesse a sostegno, nell'ambito del T.O. 8.5.01 – annualità 2016, ulteriori cinque domande, per un importo complessivo di euro 428.100,13;
- n. 6528 del 10/04/2019 è stata approvata la graduatoria delle domande ammesse e di quelle ammissibili a sostegno per l'annualità 2018 del T.O. 8.3.01;
- n. 14608 del 07/08/2019 è stata approvata la graduatoria delle domande ammesse e di quelle ammissibili a sostegno per l'annualità 2018 del T.O. 8.5.01;
- n. 4723 del 18/03/2021 è stata approvata la graduatoria e sono state concesse le domande di sostegno per l'annualità 2020 del T.O. 8.4.01;
- n. 8399 del 06/05/2021 è stata rettificata, per mero errore materiale, la graduatoria approvata con la sopraccitata determina n. 4723/2021;

- n. 1860 del 31/01/2023 è stato disposto l'ultimo aggiornamento del quadro di riepilogo dei termini in vigore stabiliti dai diversi bandi e dai successivi provvedimenti amministrativi per l'attuazione dei T.O. afferenti alla M08 del P.S.R. 2014-2022 della Regione Emilia-Romagna, di competenza del Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna.

Rilevato che, come desumibile dal citato quadro di riepilogo, risultano imminenti e prossime molteplici scadenze fissate per la **presentazione della domanda di pagamento a saldo** relative alle domande di sostegno concesse con i sopracitati provvedimenti, in particolare:

- al 31 marzo 2023 i termini stabiliti, da ultimo, con proprie determinazioni n. 22864 del 25/11/2021 e n. 25277 del 23/12/2022, rispettivamente, per i T.O. 8.5.01 e 8.3.01 – annualità 2018;
- al 30 aprile 2023 i termini stabiliti, da ultimo, con proprie determinazioni n. 19271 del 19/10/2021 e n. 25278 del 23/12/2022, rispettivamente, per i T.O. 8.4.01 – annualità 2020 e, per le sole cinque domande ammesse con la citata determinazione n. 18470/2019, 8.5.01 – annualità 2016.

Rilevato, inoltre, che con propria determinazione n. 16337 del 30/08/2022 sono stati stabiliti i termini del **31 marzo 2023** per la conclusione dell'attività istruttoria e approvazione della graduatoria e del **30 aprile 2023** per l'adozione del provvedimento finale di concessione delle domande di sostegno per il T.O. **8.5.01 – annualità 2022**.

Considerato che risultano perdurare le difficoltà di ordine gestionale e organizzativo già riportate nei sopracitati propri provvedimenti di proroga, dovute precipuamente:

- ad assegnazione di nuovo personale e riorganizzazione di quello già disponibile nell'organico del Settore competente;
- alla concomitanza di attività istruttorie su tutte le diverse fasi (sostegno, variante, comunicazione integrativa e pagamento) dei numerosi procedimenti relativi alla M08 del PSR 2014-2022, alcune delle quali aventi carattere di particolare urgenza, quale la concessione entro il termine perentorio, per effetto della citata disciplina UE sugli aiuti di stato dichiarati compatibili con il mercato interno, del 30 giugno 2023 delle domande candidate a sostegno per il bando 2022 del T.O. 8.5.01;
- agli interventi legislativi in materia di revisione dei prezzi dei materiali negli appalti pubblici di lavori e relativa disciplina specifica per i procedimenti connessi a misure a investimento del P.S.R. 2014-2022 della Regione Emilia-Romagna;
- alle numerose domande di variante presentate dai beneficiari dei citati T.O., ovvero variazioni ai progetti approvati, notificati anche in sede di presentazione della domanda di comunicazione integrativa per i beneficiari soggetti a normativa appalti;
- a problemi informatici del Sistema Informativo di AGREA (SIAG), ancora in corso di risoluzione da parte dei collaboratori informatici della stessa Agenzia, con particolare riferimento a quello manifestatosi per alcune domande sul modulo di pagamento a saldo del T.O. 8.3.01 – annualità 2018, come già richiamato nella propria determinazione n. 25277/2022.

Rilevato, altresì, che:

- risultano non conclusi, anche per le sopracitate motivazioni, i procedimenti di approvazione degli esiti istruttori delle domande di comunicazione integrativa presentate dai beneficiari soggetti a normativa appalti per le domande ammesse a sostegno sui citati bandi dei T.O. 8.5.01 – annualità 2016, 8.5.01 – annualità 2018 e 8.4.01 – annualità 2020;
- la mancata conclusione di tali procedimenti comporta l'impossibilità di presentare le relative domande di pagamento a saldo da parte dei beneficiari del sostegno già concesso con i propri citati provvedimenti;
- risultano pervenute, in aggiunta, per le motivazioni sovraesposte, richieste di proroga dei relativi termini ultimi di imminente o prossima scadenza sulle diverse annualità dei T.O. sopra riportati, conservate agli atti del Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane;
- risulta, inoltre, non ancora conclusa l'attività istruttoria delle domande di sostegno candidate sul bando del T.O. 8.5.01 – annualità 2022, approvato con la citata deliberazione n. 900/2022.

Considerato, inoltre, che tutte le citate deliberazioni di approvazione dei bandi in oggetto, nonché i medesimi allegati parti integranti e sostanziali dei relativi atti di Giunta, prevedono espressamente la possibilità di disporre modifiche alla tempistica e agli allegati tecnici tramite provvedimenti del Direttore Generale competente.

Valutata l'opportunità di garantire, attraverso proroghe dei sopracitati termini:

- ai beneficiari, la regolare presentazione delle domande di pagamento a saldo, relative alle domande di sostegno concesse con i propri citati provvedimenti, nelle migliori condizioni per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi alla rendicontazione delle spese sostenute;
- al Settore competente, la conclusione dell'attività istruttoria delle domande di sostegno presentate per il T.O. 8.5.01 – annualità 2022, delle domande di comunicazione integrativa e di variante, per ciò che concerne tutti gli altri citati bandi della Misura 08 del P.S.R. 2014-2022, propedeutiche alla presentazione delle relative domande di pagamento a saldo da parte dei beneficiari aventi titolo.

Ritenuto, pertanto, necessario e congruo stabilire nel **30 settembre 2023** il nuovo termine per la rendicontazione delle spese e la presentazione di **domande di pagamento a saldo** relative alle domande di sostegno ammesse per i bandi dei Tipi di Operazione:

- 8.5.01 – annualità 2016, esclusivamente per le domande concesse con la determinazione n. 18470 del 14/10/2019;
- 8.3.01 – annualità 2018;
- 8.5.01 – annualità 2018;
- 8.4.01 – annualità 2020.

Ritenuto, altresì, necessario prorogare al **31 maggio 2023** la data ultima per la conclusione dell'attività istruttoria e l'approvazione della graduatoria finale e al **30 giugno 2023** la data ultima per l'adozione del provvedimento finale di concessione del sostegno previsti dal **punto 7.2.** del bando attuativo dell'**T.O. 8.5.01 – annualità 2022**, approvato con la citata deliberazione n. 900/2022.

Ritenuto, infine, di:

- confermare ogni altra disposizione contenuta nei citati bandi e nei successivi provvedimenti dirigenziali attuativi;
- aggiornare l'Allegato C alla determinazione n. 1860/2023 parte integrante dello stesso atto, contenente il quadro di riepilogo dei termini in vigore stabiliti dai diversi bandi e dai successivi provvedimenti amministrativi per l'attuazione dei T.O. afferenti alla M08 del P.S.R. 2014-2022 della Regione Emilia-Romagna, di competenza del Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna, aggiornandolo alle disposizioni del presente provvedimento.

Visti:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.;
- la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii;
- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 avente ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022;"
- la determinazione n. 19063 del 24 novembre 2017 "Provvedimento di nomina del Responsabile del procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993";
- la determinazione n. 5615 del 25 marzo 2022 "Riorganizzazione della Direzione generale Cura del territorio e dell'Ambiente. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa".

Richiamate le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017.

Richiamate, infine, le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" per quanto applicabile;
- n. 468 del 10/04/2017, recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 324 del 07/03/2022, avente ad oggetto "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale";
- n. 325 del 07/03/2022, avente ad oggetto "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426 del 21/03/2022, avente ad oggetto "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- n. 380 del 13/03/2023, avente ad oggetto "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2023-2025".

Costatata l'assenza temporanea del dirigente Responsabile del Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane, responsabile dei procedimenti amministrativi di cui al presente atto, ai sensi dell'art. 5 c. 2 della L. 241/1990.

Ritenuto, per ragioni di urgenza nell'adozione del presente provvedimento, che la responsabilità del procedimento sia assunta, esclusivamente per l'adozione del presente provvedimento, dal sottoscritto Direttore Generale.

Attestato che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Richiamate le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del seguente dispositivo.

D E T E R M I N A

1. di prorogare al 30 settembre 2023 il termine per la rendicontazione delle spese e la presentazione di domande di pagamento a saldo relative alle domande ammesse a sostegno con:
 - la determinazione n. 18470 del 14/10/2019 nell'ambito del Tipo di operazione 8.5.01 – annualità 2016;
 - la determinazione 6528 del 10/04/2019 nell'ambito del Tipo di operazione 8.3.01 – annualità 2018;
 - la determinazione n. 14608 del 07/08/2019 nell'ambito del Tipo di operazione 8.5.01 – annualità 2018;
 - la determinazione n. 4723 del 18/03/2021, rettificata con la determinazione n. 8399 del 10/05/2021, nell'ambito del Tipo di operazione 8.4.01 – annualità 2020;
1. di prorogare al 31 maggio 2023 la data ultima per la conclusione dell'attività istruttoria e l'approvazione della graduatoria finale e al 30 giugno 2023 la data ultima per l'adozione del provvedimento finale di concessione del sostegno previsti dal punto 7.2. del bando attuativo del Tipo di operazione 8.5.01 – annualità 2022, approvato con la deliberazione n. 900 del 06/06/2022;
2. approvare l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente il quadro di riepilogo aggiornato dei termini in vigore stabiliti dai diversi bandi e dai successivi provvedimenti amministrativi per l'attuazione dei Tipi di operazione afferenti alla Misura 08 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 della Regione Emilia-Romagna, di competenza del Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna;
3. di disporre la trasmissione, per mezzo PEC, del presente provvedimento ai beneficiari e ai candidati interessati;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sui portali web dedicati del Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane e della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;
5. di disporre, inoltre, la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Paolo Ferrecchi

LA DIRIGENTE FIRMATARIA

Visti:

- l'articolo 27 della legge regionale n. 21/2012 che prevede che la Regione eroghi agli enti locali contributi destinati a concorrere alle spese sostenute per l'elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni;
- la D.G.R. 768 del 15 maggio 2023 avente ad oggetto: "Bando per la concessione di contributi a favore di Unioni di Comuni per incarichi di Esperto in change management e trasformazione digitale per avviamento di gestioni associate e adozione di soluzioni innovative a fronte di specifiche problematiche (art.27 l.r.21/2012)";
- la D.G.R. 879 del 29 maggio 2023 con la quale si prorogano al 10 luglio 2023 i termini di presentazione dell'istanza a firma del Presidente dell'Unione di Comuni, ai fini della concessione dei contributi di cui alla delibera sopracitata;
- la determinazione n. 15729/2023 avente ad oggetto "Ammissione delle domande di partecipazione al bando di cui alla D.G.R. 768/2023 e relativa graduatoria delle Unioni di Comuni ammesse";

Precisato che gli atti amministrativi sopra indicati sono stati pubblicati ai sensi dell'art. 26 co.1 del D.lgs. N. 33/2013;

Considerato che:

- l'Unione Bassa Ovest Parmense, a seguito della costituzione nel maggio 2023, ha inviato, in quanto Unione di Comuni costituita, a mezzo PEC una domanda a firma del Presidente dell'Unione, con prot.06.07.2023.0657588, per l'ottenimento del contributo per l'incarico di Esperto in change management e trasformazione digitale;
- che la stessa successivamente, ha presentato una comunicazione a firma del Presidente dell'Unione con Prot. 17.07.2023.0711429, con la quale:
 1. ha evidenziato che stante il percorso attivato di rafforzamento e strutturazione "amministrativa, svolta con l'ausilio di un esperto facilitatore anche in rapporto alla redazione di un primo bilancio unionale previsto entro il mese di settembre di quest'anno", l'Unione si trova, in rapporto all'ammissione al bando e "diversamente da quanto preventivato al momento della presentazione della domanda", "nell'impossibilità tecnica di poter affidare l'incarico fino ad avvenuta approvazione del bilancio";
 2. ha chiesto di "essere ammessa con riserva fino al conseguimento dei presupposti richiamati e di essere assimilata per le ulteriori tempistiche, modalità e procedure, alle Unioni di Comuni che al momento della chiusura del bando in oggetto hanno un contratto in essere con una figura di esperto facilitatore o Temporary Manager ai sensi delle D.G.R. 148/2022 e n. 1947/2020";

Preso atto che con determinazione n. 15729/2023, si è provveduto ad individuare le Unioni di Comuni beneficiarie dei contributi per incarichi di Esperto in change management e trasformazione digitale, e di ammettere con riserva l'Unione Bassa ovest Parmense, per le motivazioni sopra indicate, al bando in oggetto assimilandola per tempistiche, modalità e procedure, alle Unioni di Comuni che al momento della chiusura del bando hanno un contratto in essere con una figura di esperto facilitatore o Temporary Manager ai sensi delle D.G.R. 148/2022 e n. 1947/2020 e che nella stessa determina si è indicato che lo scioglimento della riserva doveva avvenire a seguito dell'acquisizione della documentazione da parte dell'Unione attestante il conseguimento della piena operatività amministrativa e contabile e funzionale delle gestioni associate riferita alle funzioni comunali conferite dai Comuni aderenti;

Preso atto dell'acquisizione agli atti con Prot. 25/10/2023.1066174.E e con Prot. 27/10/2023.1075162.E della documentazione, attestante il completamento delle attività di cui sopra e la piena operatività funzionale delle strutture tecnico-amministrative e contabili propedeutiche all'attuazione degli obiettivi previsti dal bando di cui alla D.G.R. n.768/2023;

Ritenuto quindi che l'ammissione con riserva ha consentito all'Unione Bassa Ovest Parmense di avere più tempo a disposizione, al fine di definire gli aspetti amministrativi e contabili necessari all'assunzione della fonte di finanziamento del contributo regionale per il progetto di Esperto in change management e trasformazione digitale e comunque gli ha consentito di completare il percorso finalizzato e di adempiere agli obblighi previsti dal Bando ai fini della concessione del contributo e di conseguire la piena operatività amministrativo-contabile;

Dato atto altresì che è stato acquisito il CUP (Codice unico di Progetto) relativo all'incarico di Esperto in change management e trasformazione digitale, di seguito riportato: H69B23000070006;

Ritenuto quindi, di sciogliere la riserva disposta con la determinazione n. 15729/2023 per l'Unione Bassa ovest Parmense e di concedere alla stessa il contributo di € 40.000,00 previsto per le Unioni Esistenti e Costituite;

Considerato che lo stanziamento a carico del capitolo di spesa 03203 "Contributi agli EE.LL. per il concorso alle spese di elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni (art. 27 della L.R. n. 21/2012)" del bilancio regionale 2023-2025 per l'annualità 2024 risulta capiente a copertura del finanziamento richiesto a beneficio, pari a euro 40.000,00;

Considerato, altresì, che per le Unioni di comuni, che al momento della chiusura del presente bando hanno un contratto in essere che comporti un cofinanziamento da parte della Regione Emilia-Romagna, con una figura di esperto facilitatore o Temporary Manager (D.G.R. n. 1482/2022 e 1947/2020), è prevista la realizzazione del 100% delle azioni richieste nell'annualità 2024, e che l'Unione Bassa Ovest parmense con determinazione n. 15729/2023 è stata equiparata alle stesse, per tempistiche, modalità e procedure;

Preso atto che ricorrono gli elementi di cui al D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., in relazione anche all'esigibilità della spesa e che pertanto si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa relativi ai contributi di cui all'Allegato 1 Tabella "Concessione contributi per incarichi di Esperto in change management e trasformazione digitale", per € 40.000,00 sull'esercizio 2024;

Preso, altresì, atto che la procedura del conseguente pagamento disposto in attuazione del presente atto a valere per l'esercizio finanziario 2024, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011, e che analoga attestazione verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa per l'esercizio finanziario 2024;

Ritenuto quindi con la presente determina di sciogliere la riserva in merito all'ammissione dell'Unione Bassa ovest parmense e di approvare la concessione del contributo per l'Unione stessa il cui incarico con l'Esperto in change management e trasformazione digitale decorrerà nell'annualità 2024, ovvero non prima del 1° gennaio 2024;

Richiamate:

- il D.lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 26 co. 2;
- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 24 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023-2025 (Legge di Stabilità Regionale 2023)";
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 23 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2023";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2357 del 27/12/2022 "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025" e ss.mm.;
- la L.R. 28 luglio 2023, n. 10 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023- 2025";

- la L.R. 28 luglio 2023, n. 11 “Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025”;
 - il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;
- Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:
- n. 2416 del 29 dicembre 2020 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e successive modifiche;
 - n. 2018 del 28 dicembre 2020 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.”;
 - n. 2013 del 28 dicembre 2020 “Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell’ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell’IBACN”;
 - n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna”;
 - n. 474 del 27/03/2023” Disciplina organica in materia di organizzazione dell’ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell’entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;
 - n. 325 del 07/03/2022 “CONSOLIDAMENTO E RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITA’ AMMINISTRATIVE: RIORGANIZZAZIONE DELL’ENTE A SEGUITO DEL NUOVO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE”;
 - n. 426 del 21/03/2022 “RIORGANIZZAZIONE DELL’ENTE A SEGUITO DEL NUOVO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE. CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI AI DIRETTORI GENERALI E AI DIRETTORI DI AGENZIA”;
 - n. 380 del 13/03/2023 “Approvazione piano integrato delle attività e dell’organizzazione 2023-2025” e ss.mm.;
 - la D.G.R. n.719 dell’8/05/2023 avente ad oggetto “PIANO INTEGRATO DELLE ATTIVITÀ E DELL’ORGANIZZAZIONE 2023-2025 - PRIMO AGGIORNAMENTO”;
 - n. 289 del 28 febbraio 2023 “Approvazione delle “Linee guida per l’applicazione nell’ordinamento regionale del D.lgs. n. 39 del 2013, dell’art. 35 bis del D.lgs. n. 165 del 2001, degli artt. 6 e 13 del D.P.R. n. 62 del 2013 e dell’art. 18 bis della L.R. n. 43 del 2001”;
- Richiamate le determinazioni dirigenziali:
- n. 6089 del 31/03/2022 del Direttore Generale della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni avente ad oggetto “MICRO ORGANIZZAZIONE DELLA DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI. ISTITUZIONE AREE DI LAVORO. CONFERIMENTO INCARICHI DIRIGENZIALI E PROROGA INCARICHI DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA”;
 - n. 24767 del 19/12/2022 “CONFERIMENTI INCARICHI DIRIGENZIALI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI”;
 - n. 14040 del 26/06/2023 del Direttore generale Politiche finanziarie “Conferimento incarico di dirigente di settore nell’ambito della Direzione generale Politiche finanziarie”;
 - la determinazione del Direttore Generale n. 10222 del 28/05/2021 avente ad oggetto “CONFERIMENTO INCARICHI DIRIGENZIALI E RIALLOCAZIONE POSIZIONI ORGANIZZATIVE NELL’AMBITO DELLA DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONI E ISTITUZIONI”;
 - la determinazione n. 2335 del 09/02/2022 del Responsabile del Servizio Affari legislativi e aiuti di stato avente ad oggetto “DIRETTIVA DI INDIRIZZI INTERPRETATIVI DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE PREVISTI DAL DECRETO LEGISLATIVO N. 33 DEL 2013. ANNO 2022”;
- Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;
- Dato atto che le norme di cui all’art. 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3 non sono applicabili alle attività oggetto dei finanziamenti di cui al presente provvedimento;
- Attestato che la sottoscritta Dirigente non si trova in alcuna situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;
- Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
- Dato atto dell’allegato visto di regolarità contabile-spesa;

D E T E R M I N A

1. di sciogliere l'”ammissione con riserva” per l'Unione Bassa ovest Parmense, disposta con determinazione n. 15729/2023 per le motivazioni sopra indicate, e ammettere la stessa tra i soggetti beneficiari al contributo spettante di cui al “Bando per la concessione di contributi a favore di Unioni di Comuni per incarichi di Esperto in change management e trasformazione digitale per avviamento di gestioni associate e adozione di soluzioni innovative a fronte di specifiche problematiche (art.27 l.r.21/2012)”, approvato con D.G.R. n. 768/2023;
2. di concedere all'Unione Bassa ovest Parmense, C.F. 92211660342, il contributo di euro 40.000,00 per l'incarico di Esperto in change management e trasformazione digitale”, come risultante dalla documentazione inviata e calcolato ai sensi delle previsioni del bando di cui alla D.G.R. 768/2023, concesso ed impegnato sulla annualità 2024;
3. di imputare la spesa complessiva di € 40.000,00 registrata al n. 1142 di impegno sul capitolo 3203 “Contributi agli EE.LL. per il concorso alle spese di elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni (art. 27, L.R. 21 dicembre 2012, n. 21)”, del bilancio finanziario-gestionale 2023-2025, anno di previsione 2024, che presenta la necessaria disponibilità approvato con deliberazione di D.G.R. n. 2357/2022 e ss.mm.;
4. che, in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss. mm., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare in relazione al capitolo e al beneficiario, come definita dal citato decreto, risultano essere le seguenti:

Mis-sione	Program-ma	Codice economico	COFOG	Transa-zione UE	SIOPE	C.U.P.	C.I. spesa	Gestione Ordinaria
18	01	U.1.04.01.02.005	01.8	8	1040102005	H69B23000070006	3	3

5. che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2) del D.lgs. n. 33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal PIAO nonché dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis del D.lgs. n.33/2013;
6. che, dopo le effettuazioni delle pubblicazioni di cui al precedente punto e) con ulteriore propria determinazione si provvederà alla liquidazione del contributo concesso, ai sensi del d.lgs. 118/2011, nonché della D.G.R. 2416/2008 e ss.mm., ad avvenuta esecutività del presente atto e secondo quando previsto dal § 12 approvato con D.G.R. 768/2023;
7. che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D.lgs. 118/2011;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Caterina Brancaleoni

1.0.3

1.0.3

1.0.3

Alle ore 9.00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

test finale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24: "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e succ. mod., ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che “la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza”;
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che “la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti”;
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che “si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale” e che “gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza e le azioni dirette al mantenimento e alla cura del decoro urbano, nel rispetto del principio di legalità”.

Considerato che è interesse della Regione Emilia-Romagna promuovere progetti volti al miglioramento di rilevanti problemi di sicurezza o di disordine urbano diffuso caratterizzati da una pluralità di interventi tra loro organicamente integrati.

Preso atto che:

- il Sindaco del Comune di Maranello (MO), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 10/10/2023 al n. PG.2023. 1022902, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato “Maranello SI-CURA: Rendere la città più sicura e accogliente attraverso la rigenerazione degli spazi urbani”;
- tale progetto, come risulta dalla documentazione trasmessa dal Comune di Maranello (MO), acquisita in atti dalla struttura regionale del Capo di Gabinetto, è finalizzato a un complessivo intervento di prevenzione integrata volto al miglioramento della vivibilità e sicurezza dell’area che interessa il MABIC (Maranello Biblioteca Cultura) e il Centro Giovani del Comune di Maranello (MO). In particolare, si intende favorire un processo partecipato di analisi, consultazione e animazione dello spazio pubblico con l’ausilio di operatori esperti. Contestualmente verrà rivista e potenziata, in termini di intensità e qualità, la presenza di educatori e altri operatori a supporto nei tipici luoghi di aggregazione giovanile, con specifica attenzione al Centro Giovani e Biblioteca Mabic, in sinergia con gli interventi sul territorio comunale dell’educativa di strada. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione sul senso civico e infine un WORK clip di formazione rivolto ai giovani e agli adolescenti orientato al mondo del lavoro, sviluppato attraverso una progettazione collaborativa e una riflessione condivisa tra i diversi attori coinvolti.

Preso atto inoltre che, il Comune di Maranello (MO) ha quantificato il costo complessivo del progetto in **€.50.000,00** e ha richiesto un contributo economico per la realizzazione dello stesso;

Dato atto che il progetto presentato rientra negli obiettivi indicati nella L.R. n. 24/2003 e che, accogliendo la richiesta formulata, la Regione intende supportare finanziariamente la realizzazione del progetto di cui sopra, attraverso l’assegnazione di specifici contributi;

Ritenuto, a tal fine, per definire i termini della collaborazione rispetto alle attività previste e per determinare gli impegni e gli oneri che incombono alle parti, di approvare un Accordo di programma con il Comune di Maranello (MO) il cui schema allegato è parte integrante del presente atto;

Richiamati, con riferimento agli aspetti contabili connessi alla copertura finanziaria ed agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. n. 31/77 e n. 4/72” per quanto applicabile;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modifiche;
- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;
- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 24 “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023-2025 (Legge di stabilità regionale 2023)”;
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 25 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025”;
- la L.R. 28 luglio 2023, n. 11 “Assestamento e Prima Variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025”;
- la propria deliberazione n. 2357 del 27 dicembre 2022 avente ad oggetto “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025” e succ. mod.;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod., ed in particolare l’art. 26, comma 2;
- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 ad oggetto “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;
- la propria deliberazione n. 380 del 13 marzo 2023, “Approvazione Piano integrato delle attività e dell’organizzazione 2023-2025” e successive modifiche;

Valutato pertanto, in ragione dell’istruttoria tecnica eseguita sulla documentazione trasmessa, ritenuta rispondente, regolare e congrua, di prevedere una partecipazione finanziaria fino all’importo complessivo di **€. 40.000,00**, a fronte di una spesa corrente totale prevista pari ad **€. 50.000,00**, a valere sul Cap. **02717** "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, anno di previsione 2023, approvato con propria deliberazione n. 2357/2022 e succ. mod.;

Dato atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) richiesto, ai sensi dell’art.11 della Legge 16 gennaio 2003, n.3, dal Comune di Maranello (MO) alla competente struttura ministeriale e assegnato dalla stessa per l’intervento di investimento relativo al progetto di cui al presente è il **n. F59I23001350006**;

Ritenuto pertanto che si possa procedere alla assegnazione a favore del Comune di Maranello (MO) della somma complessiva di **€.40.000,00** a titolo di contributo per le spese da sostenere per la realizzazione del progetto sopra indicato (in ragione del cronoprogramma di esecuzione presentato), ciò anche al fine di consentire al soggetto beneficiario del vantaggio economico di eseguire, ai sensi del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le registrazioni contabili in bilancio (accertamento in Entrata dell'Ente beneficiario delle risorse regionali assegnate nell'anno 2023);

Ritenuto inoltre di stabilire che, sulla base della comunicazione di formale accettazione del contributo complessivo assegnato per la realizzazione del progetto, con successivo atto del Capo di Gabinetto si provvederà alla concessione dei vantaggi economici, nel limite degli importi attribuiti, ed alla conseguente registrazione contabile degli impegni di spesa con imputazione a valere sui capitoli del bilancio sopraindicati;

Dato atto che le attività connesse al suddetto progetto dovranno essere realizzate entro il **31/12/2023** e rendicontate secondo le modalità previste nell'Accordo di programma allegato;

Richiamati infine, quali atti posti a base della disciplina amministrativa ed organizzativa:

- la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii;
- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- le circolari del Capo di Gabinetto PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione di Giunta n. 468/2017;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29.12.2008 per quanto applicabile;
- la propria deliberazione n. 325 del 7 marzo 2022 ad oggetto "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- la propria deliberazione n.474 del 27 marzo 2023 avente ad oggetto "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1 aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la propria deliberazione n. 229 del 23 marzo 2020 di nomina tra gli altri del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- il proprio Decreto del 31 marzo 2020 n. 51 di attribuzione dell'incarico di Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta;

Richiamata infine la determinazione n. 9641 del 5 maggio 2023 "Nomina dei Responsabili del Procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della Legge 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993", con la quale il dott. Gian Guido Nobili, Responsabile dell'Area Dirigenziale "Politiche per la Sicurezza Urbana e Integrata, Cultura della Legalità e Polizia Locale", è stato nominato Responsabile del Procedimento "L.R. n. 24/2003 e ss.mm. e L.R. 18/2016 e ss.mm.: Contributi a Enti locali e altre pubbliche amministrazioni per la promozione della sicurezza urbana, legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili. Contributi a Enti locali attraverso Accordi di Programma";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

1. di approvare l'Accordo di programma con il Comune di Maranello (MO) redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, utilizzato per definire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari e finalizzato alla realizzazione del progetto "Maranello SI-CURA: Rendere la città più sicura e accogliente attraverso la rigenerazione degli spazi urbani" di diretto interesse e rilievo regionale;
1. di assegnare il contributo complessivo di €40.000,00 a favore del Comune di Maranello (MO) a fronte di una spesa corrente prevista di €. 50.000,00 per la realizzazione del progetto soprarichiamato, a valere sul Cap. 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, anno di previsione 2023, approvato con propria deliberazione n. 2357/2022 e succ. mod, che presenta la necessaria disponibilità;
2. che, sulla base della comunicazione di formale accettazione del contributo complessivo assegnato per la realizzazione del progetto, con successivo atto del Capo di Gabinetto si provvederà alla concessione dei vantaggi economici, nel limite degli importi attribuiti, ed alla conseguente registrazione contabile degli impegni di spesa con imputazione a valere sui capitoli del bilancio sopraindicati;

1. che l'Accordo di programma decorre dalla data di sottoscrizione e conserva validità fino al 31 dicembre 2023. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2024 il Comune di Maranello (MO) dovrà presentare la relativa rendicontazione fatto salvo quanto previsto agli articoli 9 e 10 del medesimo Accordo;
1. che alla liquidazione del contributo complessivo, si provvederà secondo le modalità specificate all'art. 7, dell'Accordo di programma;
1. che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;
1. di provvedere, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, ad eseguire gli adempimenti dettati nelle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
1. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO "MARANELLO SICURA: RENDERE LA CITTÀ PIÙ SICURA E ACCOGLIENTE ATTRAVERSO LA RIGENERAZIONE DEGLI SPAZI URBANI" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La **Regione Emilia-Romagna**, C.F. 80062590379, rappresentata dal Presidente

E

Il **Comune di Maranello (MO)**, C.F. 00262700362 rappresentato da domiciliato per la carica in.....

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità".

Visto l'Accordo per la promozione della sicurezza integrata sottoscritto l'8 luglio 2019 tra Prefettura U.T.G. di Bologna capoluogo di regione e Regione Emilia-Romagna.

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Maranello (MO), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 10/10/2023 al n. PG.2023. 1022902, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "Maranello SI-CURA: Rendere la città più sicura e accogliente attraverso la rigenerazione degli spazi urbani";
- tale progetto, come risulta dalla documentazione trasmessa dal Comune di Maranello (MO), acquisita in atti dalla struttura regionale del Capo di Gabinetto, è finalizzato a un complessivo intervento di prevenzione integrata volto al miglioramento della vivibilità e sicurezza dell'area che interessa il MABIC (Maranello Biblioteca Cultura) e il Centro Giovani del Comune di Maranello (MO). In particolare, si intende favorire un processo partecipato di analisi, consultazione e animazione dello spazio pubblico con l'ausilio di operatori esperti. Contestualmente verrà rivista e potenziata, in termini di intensità e qualità, la presenza di educatori e altri operatori a supporto nei tipici luoghi di aggregazione giovanile, con specifica attenzione al Centro Giovani e Biblioteca Mabic, in sinergia con gli interventi sul territorio comunale dell'educativa di strada. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione sul senso civico e infine un WORK clip di formazione rivolto ai giovani e agli adolescenti orientato al mondo del lavoro, sviluppato attraverso una progettazione collaborativa e una riflessione condivisa tra i diversi attori coinvolti.

Visto il **programma degli interventi** previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Maranello (MO) e riportato nel testo del presente Accordo.

Ritenuto, a tal fine, per definire i termini della collaborazione rispetto alle attività previste e determinare gli impegni e gli oneri che incombono alle parti, di approvare e sottoscrivere un Accordo di programma (di seguito Accordo) con il Comune di Maranello (MO).

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo.

Articolo 2**Obiettivi**

L'Accordo disciplina i rapporti tra le parti, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "**Maranello SICURA: Rendere la città più sicura e accogliente attraverso la rigenerazione degli spazi urbani**".

Articolo 3**Descrizione degli interventi**

Oggetto dell'Accordo sono le azioni di prevenzione integrata che interessano l'area del MABIC (Maranello Biblioteca Cultura) e il Centro Giovani del Comune di Maranello (MO), ed in particolare:

- implementazione dell'appalto per la gestione del centro Giovani al fine di potenziare la presenza sul territorio di educatori e altri operatori sociali;
- realizzazione di una campagna di sensibilizzazione sul senso civico e di comunicazione dei risultati;
- realizzazione di eventi di aggregazione, culturali e sportivi all'interno dei luoghi critici quali Piazzetta Mandela e Centro Giovani;
- realizzazione di un WORK clip di formazione, attraverso lo strumento dell'audiovisivo, rivolto agli adolescenti e orientato al mondo del lavoro;
- estensione dell'orario di apertura del MABIC.

Al Progetto è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) **n.F59I23001350006**.

Articolo 4**Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi indicati nell'art. 3 dell'Accordo, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- implementazione appalto gestione centro giovani per una analisi dei bisogni e per una progettazione partecipata di eventi/iniziative che coinvolgano i ragazzi;	14.000,00€.
- realizzazione campagna di comunicazione e sensibilizzazione;	13.500,00€.
- realizzazione di un work-clip di formazione rivolto agli adolescenti;	4.880,00€.
- implementazione appalto gestione biblioteca per aumentare l'orario di apertura;	12.500,00€.
- Coordinamento e gestione del progetto.	5.120,00€.
Totale spese correnti	50.000,00€.

Articolo 5**Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna assegna al Comune di Maranello (MO), la somma complessiva di **40.000,00€**, a titolo di contributo alle spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di **€ 50.000,00** per spese correnti, di cui **€ 10.000,00** a carico del Comune di Maranello (MO). L'assegnazione viene disposta al fine di consentire, al soggetto beneficiario del vantaggio economico, di eseguire, ai sensi del d.lgs.118/2011, le registrazioni contabili in bilancio (accertamento in Entrata dell'Ente beneficiario delle risorse regionali assegnate nell'anno 2023).

Sulla base della comunicazione di formale accettazione del contributo complessivo assegnato per la realizzazione del progetto, con successivo atto del Capo di Gabinetto la Regione provvederà alla concessione dei vantaggi economici, nel limite degli importi attribuiti, ed alla conseguente registrazione contabile degli impegni di spesa con imputazione a valere sui capitoli del bilancio regionale.

Il Comune di Maranello (MO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto "Maranello SICURA: Rendere la città più sicura e accogliente attraverso la rigenerazione degli spazi urbani";
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;

- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto “Maranello SI-CURA: Rendere la città più sicura e accogliente attraverso la rigenerazione degli spazi urbani” così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell’ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell’ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

Le parti costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e Monica Medici e Gerardo Maione per il Comune di Maranello (MO). Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dall’Accordo;
 - che non si modifichi l’onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo, per l’importo complessivo di **40.000,00€**, sarà disposta, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l’impegno finanziario assunto dal Comune di Maranello (MO) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto ai successivi artt. 9 e 10, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Maranello (MO) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un’unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopraccitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel provvedimento di concessione disposto dalla Regione, l’ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Maranello (MO) quelle già finanziate dalla Regione tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Maranello (MO) dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Maranello (MO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote dei contributi accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Proroga

È possibile richiedere una proroga motivata del termine di conclusione del progetto della durata massima di 8 mesi, che verrà concessa con atto del Capo di Gabinetto della Giunta regionale. Tale proroga deve essere obbligatoriamente richiesta entro il 1° dicembre 2023.

Alla richiesta di proroga, in carta semplice, dovrà essere allegato un **cronoprogramma della spesa** che riporti le spese del progetto sostenute nell’anno 2023 al momento della richiesta e quelle invece che verranno realizzate a partire dal 1° gennaio 2024 al termine del periodo di proroga. L’atto di concessione della proroga indicherà la parte di contributo esigibile nel 2023 e quella che sarà esigibile nel 2024.

La concessione dell’eventuale proroga comporterà anche la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa registrati nel bilancio regionale, in linea con i principi previsti dal d.lgs.118/2011.

Articolo 10

Durata dell’Accordo

L'Accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2023, salvo proroga di cui all'articolo che precede. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2024 il Comune di Maranello (MO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 11

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna Il Presidente	Per il Comune di Maranello Il Sindaco
--	--

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamate:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii. che all'art. 12 comma 4 pone in capo all'Ufficio di Presidenza il conferimento di incarichi di prestazione professionale a soggetti esterni per il supporto a Strutture speciali dell'Assemblea legislativa;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 421 del 05.04.2017 ad oggetto "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella regione Emilia-Romagna", adottata d'intesa con L'ufficio di Presidenza, in combinato disposto con gli artt.11 e 12 allegato A) della delibera U.P. n. 72 del 16 dicembre 2020;

- la propria determinazione n. 411 del 13.07.2020, con la quale si è provveduto a conferire un incarico di lavoro autonomo da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al dott. Enrico Bertoni, presso la segreteria di Gruppo assembleare;

-la determinazione n. 85 del 07.02.2023 "Impegni di spesa per incarichi di consulenza, collaborazione e relativi oneri previdenziali e assicurativi, anni 2024 e 2025", a firma della dirigente del Settore "Funzionamento e gestione";

- la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 59 del 02.11.2023 "Accertamento e dichiarazione della costituzione dei gruppi assembleari della XI legislatura e presa d'atto della loro consistenza numerica (art. 36 statuto, art. 6 regolamento interno, art. 17, comma 3, L.R. 11/2013 e ss.mm.ii.). Modifiche alla deliberazione UP n. 33/2023", da cui risulta, tra l'altro, la presa d'atto della cessazione dalla carica di Presidente del Gruppo assembleare dal 31.10.2023, della consigliera che ha conferito l'incarico al consulente sopracitato, con contestuale passaggio ad altro gruppo assembleare;

Visto il contratto sottoscritto dal consulente in data 21.07.2020 (prot. n. AL/2020/14062), agli atti del Settore competente, in particolare:

Art. 3 – DURATA: "L'incarico di consulenza in oggetto decorre dalla data del 21.07.2020 e si concluderà al termine della legislatura o all'eventuale precedente data di cessazione dell'incarico conferito alla Titolare che ne ha fatto richiesta,omissis";

Vista la nota della Presidente uscente del 15.11.2023 (in atti al prot. n. 27976 del 16.11.2023), con la quale ha comunicato la cessazione anticipata dell'incarico di consulenza e di non riconoscere ulteriori compensi a saldo per l'attività svolta sino alla chiusura del contratto.

Dato atto che si rende di conseguenza necessario cessare l'incarico di lavoro autonomo di consulenza dalla data del 31.10.2023 (ultimo giorno 30.10.2023) e ridurre gli impegni di spesa precedentemente assunti;

Visti:

- il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- La deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 72 del 16.12.2020 "Criteri e modalità di acquisizione del personale delle strutture speciali dell'Assemblea legislativa. Sostituzione della delibera dell'ufficio di Presidenza n. 14/2020.";
- La deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 10 del 24.01.2023 ad oggetto "Approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025 della Direzione Generale – Assemblea legislativa";
- La deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 11 del 09.02.2023 "Piano dei controlli di regolarità amministrativa in fase successiva - anno 2023";

- La deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 61 del 02.11.2023 "Aggiornamento della deliberazione U.P. n. 76 del 06.12.2022 - ridefinizione delle risorse per l'acquisizione di personale delle strutture speciali di cui all'art. 8 della L.R. n.43/2001 anno 2023 a seguito della rideterminazione della consistenza numerica dei gruppi assembleari esistenti e contestuale costituzione di un nuovo gruppo assembleare";

Viste inoltre:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 114 del 19.12.2022 "Bilancio di previsione finanziario dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna per gli anni 2023-2024-2025.(Delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 72 del 23 novembre 2022)";
- la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 78 del 20.12.2022 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per gli anni 2023-2024-2025";
- la determinazione dirigenziale n. 975 del 21.12.2022 "Bilancio finanziario gestionale 2023-2024-2025 della Direzione Generale - Assemblea legislativa";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 130 del 25.07.2023 "Assestamento - prima variazione generale al bilancio di previsione dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna per gli anni 2023-2024-2025" (Delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 42 del 11.07.2023);
- la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 48 del 26.07.2023 "Approvazione dell'aggiornamento al documento tecnico di accompagnamento al bilancio, in seguito all'assestamento del bilancio di previsione finanziario dell'Assemblea legislativa per gli anni 2023-2024-2025";
- la determinazione dirigenziale n. 583 del 27.07.2023 "Bilancio gestionale assestato della Direzione Generale - Assemblea legislativa anni 2023-2024-2025";
- la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 87 del 15.11.2017 "Modifiche alla delibera up n. 32 del 03.05.2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Direzione generale Assemblea legislativa": introduzione della "scheda tecnica per la valutazione delle misure di aiuti di stato";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 474 del 27.03.2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1 aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025.", con espressa intesa dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa;

Dato atto, altresì, che il sottoscritto dirigente e la Responsabile del Settore "Funzionamento e gestione", anche in qualità di responsabile del procedimento, dichiarano di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa cui si fa rimando;

- a) di prendere atto della cessazione anticipata dell'incarico di consulenza di prestazione d'opera intellettuale, di natura professionale del dott. Enrico Bertoni, ai sensi dell'art. 3 del contratto, sottoscritto in data 21.07.2020 (AL/2020/14062), conferito con propria determinazione n. 411 del 13.07.2020;
- b) di dare atto che la cessazione decorre dal 31.10.2023 (ultimo giorno 30.10.2023);
- c) di ridurre:
 - l'impegno **3024000071** sul **capitolo U10222** "Spese per prestazioni professionali delle strutture speciali", del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, anno di previsione 2024, l'importo di € 18.000,00
 - l'impegno **3025000022** sul **capitolo U10222** "Spese per prestazioni professionali delle strutture speciali", del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, anno di previsione 2025, l'importo di € 4.500,00
 - cod. IV livello 1.03.02.10.000 "Consulenze"
 - cod. V livello 1.03.02.10.001 "Incarichi libero professionali di studi, ricerca e consulenza";
- d) di provvedere alla pubblicazione del presente atto ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 33/2013 e della "Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza" del "PIAO 2023 - 2025".

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- - - - la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, ed in particolare l'art. 7, che stabilisce che non possano essere cacciati durante la stagione riproduttiva e di dipendenza dei giovani dai genitori e, per quanto riguarda i migratori, durante il ritorno ai luoghi di nidificazione (migrazione prenuziale);

- il documento "Key Concepts of article 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and pre-nuptial Migration of huntable bird Species in the EU. Version 2009", elaborato dal Comitato scientifico Ornith, ufficialmente adottato dalla Commissione Europea nel 2001 e rivisitato nel 2009, 2014 e 2021, in cui vengono stabilite, specie per specie e paese per paese, le date (decadi) di inizio e durata della riproduzione (fino alla conclusione del periodo di dipendenza dei giovani dagli adulti) e di inizio della migrazione pre-nuziale;
- la "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della Direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici", redatta dalla Commissione Europea, ultima stesura febbraio 2008, ed in particolare il capitolo 2;
- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" ed in particolare l'art. 18, commi 1, 1 bis e 2, che prevedono rispettivamente l'elenco delle specie cacciabili e i relativi periodi di prelievo, il divieto di esercizio venatorio per ogni singola specie durante il ritorno al luogo di nidificazione, il periodo di nidificazione e le fasi della riproduzione e della dipendenza degli uccelli, nonché la possibilità di apportare modifiche ai termini stabiliti nei predetti commi 1 e 1 bis, previo parere dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (oggi Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale, ISPRA);

Rilevato che l'art. 7 della predetta Direttiva 2009/147/CE, secondo cui "in funzione del loro livello di popolazione, della distribuzione geografica e del tasso di riproduzione in tutta la Comunità le specie indicate nell'allegato II possono essere oggetto di atti di caccia nel quadro della legislazione nazionale" ha trovato, per pacifico orientamento della Corte Costituzionale, attuazione tramite l'art. 18 della Legge n. 157/1992 che contempla appositi elenchi nei quali sono indicati le specie cacciabili, i relativi periodi in cui ne è autorizzato il prelievo, nonché i procedimenti diretti a consentire eventuali modifiche a tali previsioni. Ne consegue che lo stesso art. 18 garantisce, nel rispetto degli obblighi comunitari contenuti nella Direttiva 2009/147/CE, standard minimi e uniformi di tutela della fauna sull'intero territorio nazionale (cfr., in tal senso, ex plurimis, Corte costituzionale sentenza n. 233/2010);

Vista la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014, n. 56, ed in particolare:

- - - l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;
- l'art. 41, che istituisce, fra l'altro, il Comitato di consultazione in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, presieduto dall'Assessore regionale e composto dai presidenti delle Province e dal Sindaco della Città metropolitana di Bologna o loro delegati, al fine di coordinare la programmazione e pianificazione faunistico-venatoria e l'esercizio venatorio sull'intero territorio regionale, assicurando la necessaria partecipazione delle amministrazioni provinciali e locali sui principali documenti settoriali di pianificazione e di attuazione;
- l'art. 43, che prevede un adeguamento delle leggi di settore stabilendo, fra l'altro, che con successivi provvedimenti normativi siano apportate le necessarie modifiche alla Legge Regionale n. 8/1994;

Viste, altresì:

- - - la Legge Regionale 26 febbraio 2016, n. 1 "Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", con la quale si è proceduto ad una razionalizzazione della materia in relazione all'accentramento a livello regionale dell'esercizio di tali funzioni sopra esplicitato;
- la Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria", come modificata dalla citata Legge Regionale n. 1/2016, ed in particolare:
- l'art. 50, comma 1, in base al quale la Giunta regionale, sentito l'ISPRA e la Commissione assembleare competente per materia, regola l'esercizio della caccia tramite il calendario venatorio regionale, che indica:
- le specie di mammiferi e uccelli selvatici di cui è consentito l'esercizio venatorio nei comprensori omogenei, nei periodi e con le limitazioni stabilite dal piano faunistico-venatorio regionale;

- le giornate di caccia, fisse o a libera scelta, in ogni settimana e nei diversi periodi;
- il carniere massimo giornaliero e stagionale delle specie indicate;
- il periodo in cui l'addestramento dei cani da caccia può essere consentito;
- - - - l'art. 50, comma 2, il quale dispone che il calendario venatorio autorizza inoltre l'esercizio venatorio nelle aziende agri-turistico-venatorie limitatamente alla fauna di allevamento, dal 1° settembre al 31 gennaio di ogni anno e rende operanti le limitazioni proposte dai Consigli direttivi degli ATC e la protezione ed i divieti relativi alle aree con colture in atto;
- l'art. 56, comma 2, secondo il quale il prelievo venatorio degli ungulati, ad esclusione del cinghiale, è consentito esclusivamente in forma selettiva, secondo le indicazioni e previo parere dell'ISPRA. I limiti quantitativi, la scelta dei capi ed eventuali prescrizioni sul prelievo sono approvati annualmente dalla Regione, su proposta degli organismi direttivi dell'ATC e dei concessionari delle aziende venatorie, attraverso l'adozione di piani di prelievo, ripartiti per distretto e per AFV sulla base delle presenze censite in ogni ATC o azienda venatoria regionale. I tempi e le modalità del prelievo sono stabiliti dal calendario venatorio regionale e dalla normativa regionale in materia di gestione faunistico-venatoria degli ungulati;
- il "Piano faunistico-venatorio regionale dell'Emilia-Romagna 2018-2023" approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 179 del 6 novembre 2018 a seguito dell'esito favorevole della procedura di VIncA, ed in particolare la Parte 2 "OBIETTIVI GESTIONALI E AZIONI DI PIANIFICAZIONE", punto 5 "Gestione venatoria delle specie migratrici di interesse conservazionistico";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 812 del 22 maggio 2023 con cui è stato approvato il calendario venatorio regionale per la stagione venatoria 2023-2024;
- n. 1518 dell'11 settembre 2023, con cui, in ottemperanza all'Ordinanza del TAR Emilia-Romagna n. 543 del 7 settembre 2023, sono state adottate specifiche disposizioni in merito all'inizio della stagione venatoria alla selvaggina stanziale e migratoria alle giornate aggiuntive a scelta ogni settimana per la caccia alla sola migratoria, da appostamento fisso o temporaneo, dal 1° ottobre al 30 novembre;

Richiamati inoltre:

- - - - la Legge 6 febbraio 2006, n. 66 "Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sulla conservazione degli uccelli acquatici migratori dell'Africa";
- il Regolamento (UE) n. 2021/57 della Commissione del 25 gennaio 2021 recante "modifica dell'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda il piombo contenuto nelle munizioni utilizzate all'interno o in prossimità di zone umide";
- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000", ed in particolare l'art. 38;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007, n. 184, "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (Z.P.S.)";
- la propria deliberazione n. 79 del 22 gennaio 2018, successivamente modificata con propria deliberazione n. 1147 del 16 luglio 2018 "Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, alle misure specifiche di conservazione e ai piani di gestione dei siti Natura 2000, di cui alla delibera di Giunta regionale n. 79/2018 (allegati A, B e C)";
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali 6 novembre 2012 "Modalità di trasmissione e tipologia di informazioni che le regioni sono tenute a comunicare per la rendicontazione alla Commissione europea sulle ricerche e i lavori riguardanti la protezione, la gestione e l'utilizzazione delle specie di uccelli di cui all'articolo 1 della Direttiva 2009/147/CE";
- il documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della Legge n. 157/1992, così come modificata dalla Legge comunitaria 2009, art. 42" redatto dall'ISPRA e trasmesso alle Regioni e ai Ministeri competenti con Prot. 25495/T-A 11 del 28 luglio 2010;
- il "Documento orientativo sui criteri di omogeneità e congruenza per la pianificazione faunistico venatoria" a cura di M. Spagnesi, S. Toso, R. Cocchi e V. Trocchi (ISPRA), predisposto in ottemperanza all'art. 10, comma 11, della Legge n. 157/1992;
- la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare PNM. Registro Ufficiale U0006947 del 4 aprile 2017, acquisita agli atti con nota prot. n. PG/2017/0267033 avente ad oggetto "Determinazione delle date d'inizio della migrazione primaverile ai fini della definizione dei calendari venatori regionali";

- la nota del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 0039696 del 28 maggio 2020 che, al fine di evitare l’avvio di una procedura d’infrazione da parte della Commissione Europea, richiede la sospensione della caccia alle specie Moriglione e Pavoncella;
- il Piano di gestione nazionale per il Moriglione come approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 10 maggio 2023;

Valutati i contenuti del Piano di gestione del Moriglione, da cui emerge in particolare che:

- i dati sulla fine del periodo riproduttivo e sull’inizio della migrazione prenuziale presenti nei Key Concepts sono compatibili con le date di prelievo consentito dall’art. 18 della legge 157/92 (terza domenica di settembre – 31 gennaio);
- in Italia la stagione riproduttiva termina dopo la prima decade di agosto e la migrazione preriproduttiva “di ritorno” ha inizio nella prima decade di febbraio (“Key Concepts of articles 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and prenuptial Migration of huntable bird Species in the EU” - versione 2021);
- una gestione venatoria sostenibile è possibile:
 - se il prelievo complessivo regionale non supera il 75% della media dei prelievi ottenuti nelle ultime 3 stagioni in cui la specie è stata cacciabile, escludendo quelle in cui c’è stata una sospensione della caccia alla specie;
 - se viene fissato un carniere massimo giornaliero di 2 capi e stagionale di 10 capi;

Rilevato:

- - - - che nelle Linee guida ISPRA per la stesura dei calendari venatori si chiarisce che, indipendentemente dall’inizio dei movimenti di risalita verso i quartieri di nidificazione, la caccia agli uccelli migratori dovrebbe terminare alla metà della stagione invernale;
- che esiste un margine di discrezionalità nel definire una data corrispondente alla metà dell’inverno e che l’individuazione della parte finale del mese di gennaio appare ancora oggi un compromesso accettabile suggerito anche da INFS (oggi ISPRA) in fase di elaborazione della Legge n. 157/1992;

Atteso che:

- - - - con nota prot. n. 0666673.U del 10 luglio 2023 il Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura ha richiesto il previsto parere all’ISPRA sulla proposta di inserire in calendario il Moriglione per la stagione 2023-2024;
- ISPRA ha espresso parere con nota Prot. n.0043437/2023 del 4 agosto 2023, acquisita agli atti del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura con Prot. n. 0786738.E di pari data;

Valutati attentamente i contenuti e le motivazioni espresse da ISPRA nel citato parere prot. n. 0786738.E del 4 agosto 2023, così come nel parere relativo alla proposta di calendario venatorio 2023-2024, assunto agli atti con prot. n. 0381342.E del 18 aprile 2023, che suggerisce di chiudere la caccia a tutte le specie di anatidi in un’unica data, per prevenire errori di identificazione, limitare il disturbo all’avifauna e rendere più efficace la vigilanza venatoria;

Ritenuto di rispettare le indicazioni contenute nei citati pareri ISPRA, compresa la data di inizio prelievo (1° ottobre 2023), ma non quella finale (20 gennaio 2024) per le seguenti motivazioni:

- la data di fine prelievo al 31 gennaio 2024 è precedente alla decade di inizio della migrazione preriproduttiva fissata dai Key Concepts 2021 (prima decade di febbraio), come ribadito nel Piano di gestione del Moriglione di recente approvazione;
- gli errori di identificazione durante l’esercizio venatorio sono ridotti al minimo in quanto il moriglione si caccia da appostamento fisso o temporaneo e non vi sono dati che supportano la tesi di maggiori errori nel riconoscimento delle specie dopo la terza decade di gennaio;
- il disturbo all’avifauna in generale è molto ridotto nella caccia da appostamento;
- nessun Organo competente in materia di vigilanza ha sollevato una tale esigenza operativa; al contrario la vigilanza venatoria è facilitata dalla presenza dei capanni da caccia;

Ritenuto, alla luce del parere Ispra e del piano di gestione nazionale, di prevedere la caccia al **moriglione** da domenica 1° ottobre 2023 a mercoledì 31 gennaio 2024, con un carniere massimo giornaliero di 2 capi e stagionale di 10 capi per cacciatore, utilizzando come soglia regionale il limite di prelievo corrispondente al 75 % della media risultante dall’analisi dei carnieri delle ultime 3 stagioni venatorie in cui la specie era cacciabile, dal 2019-2020 al 2021-2022 (di seguito riportati). Nella stagione 2022-2023 il moriglione non era cacciabile.

MORIGLIONI ABBATTUTI IN EMILIA-ROMAGNA			
STAGIONE VENATORIA 2019-2020	STAGIONE VENATORIA 2020-2021	STAGIONE VENATORIA 2021-2022	PRELIEVO TOTALE
2.668	611	1.013	1.073

Considerato che, per garantire il rispetto dei limiti imposti, viene utilizzato come strumento di rendicontazione il portale regionale "Gestione interventi di caccia e controllo" all'interno del quale i cacciatori dovranno indicare per ciascuna giornata il numero di capi abbattuti e su ogni singola giornata verrà effettuata una puntuale verifica al fine di non superare il limite massimo di capi prelevabili corrispondente a **1.073** moriglioni;

Preso atto che il Decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale (CAD)", all'Art. 64 comma 3-bis afferma che "... le pubbliche amministrazioni utilizzano esclusivamente le identità digitali SPID e la carta di identità elettronica ai fini dell'identificazione dei cittadini che accedono ai propri servizi in rete...", ne consegue che il suggerimento di ISPRA di "prevedere l'obbligo di notifica sul portale regionale da parte del cacciatore immediatamente dopo l'abbattimento" implicherebbe l'obbligo per il cacciatore di dotarsi di SPID (od equivalenti CIA e CNS) e di uno smartphone;

Atteso che molti cacciatori potrebbero non possedere uno smartphone per la registrazione immediata per cui si conferma l'obbligo di registrazione entro la fine della giornata di caccia, in quanto tale modalità non favorisce abbattimenti illegali e permette comunque all'ente di avere un dato reale;

Richiamata infine la nota del Ministero dell'Ambiente prot.n. 13415 del 25 febbraio 2020 "Indirizzi operativi. Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4 – Pianificazione attività faunistico-venatoria ed ittica" con la quale vengono fornite alcune precisazioni in merito ai contenuti delle citate "Linee guida" pubblicate in G.U. Serie generale n.303 del 28/12/2019 ed in particolare che qualora i calendari venatori discendano da Piani Faunistici già assoggettati a procedura integrata VAS-VInCA non dovranno essere nuovamente assoggettati a VInCA;

Tenuto conto che la non necessità di una ulteriore VInCA specificamente rilasciata sul calendario venatorio, in presenza di un piano faunistico-venatorio già assoggettato a procedura integrata VAS-VInCA, è stata confermata anche dalla giurisprudenza amministrativa, da ultimo in particolare nelle ordinanze TAR Emilia-Romagna – sezione seconda – n. 420/2022 e del Consiglio di Stato – sezione terza - n. 5027/2022, nonché nella sentenza del TAR Emilia-Romagna – sezione seconda – n. 147/2023;

Considerato tuttavia che il Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura richiesto, tra l'altro, al competente Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane la Valutazione di Incidenza per il prelievo venatorio del Moriglione che interessa i Siti della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 4/2021, onde rafforzare la correttezza delle scelte operate nel calendario venatorio;

Acquisita, pertanto, agli atti del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura la Valutazione di Incidenza, ai sensi della L.R. 4/2021, art. 26, relativa al prelievo delle specie moriglione nella stagione 2023/2024, rilasciata dal competente Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane con nota prot. 0709577.1 del 17 luglio 2023, che riporta il divieto di catturare o uccidere esemplari di Moriglione (*Aythya ferina*) in tutti i siti Natura 2000 prima del 1° ottobre;

Richiamato il parere favorevole della Commissione assembleare II "Politiche Economiche", ai sensi dell'art. 50, comma 1, della Legge Regionale n. 8/1994, acquisito agli atti del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura con PG/2023/12742 del 22/05/2023, con cui era stato dato mandato all'assessorato di inserire in calendario il moriglione appena fosse stato approvato il piano di gestione nazionale;

Dato atto che si è provveduto, come stabilito all'art. 10 della Legge Regionale n. 8/1994, all'espletamento delle consultazioni con nota prot. 952050.U del 18 settembre 2023 e che le osservazioni trasmesse dalle Associazioni agricole, venatorie e di protezione ambientale sono trattenute agli atti del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura;

Rilevata pertanto la necessità di procedere ad integrare il "Calendario venatorio regionale - Stagione 2023/2024", approvato con deliberazione n. 812/2023, con la specie Moriglione (*Aythya ferina*);

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la propria deliberazione n. 380 del 13 marzo 2023 "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2023-2025" e successive modifiche e integrazioni;
- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 del Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato avente ad oggetto "Direttiva di Indirizzi Interpretativi degli Obblighi di Pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate, infine, le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 325 del 7 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";

- n. 426 del 21 marzo 2022 "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di Agenzia";
- n. 474 del 27 marzo 2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";

Viste, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di integrare il "Calendario venatorio regionale - Stagione 2023/2024", approvato con deliberazione n. 812 del 22 maggio 2023, con la specie Moriglione (*Aythya ferina*);
2. di autorizzare la caccia al moriglione da domenica 1° ottobre 2023 a mercoledì 31 gennaio 2024, con un carniere massimo giornaliero di 2 capi e stagionale di 10 capi per cacciatore, fissando una soglia massima regionale pari a 1.073 capi;
3. di stabilire che, al fine di monitorare e garantire il rispetto del numero massimo di capi abbattibili nella stagione venatoria 2023/2024, i cacciatori utilizzino il portale regionale web "Gestione interventi di caccia e controllo", all'interno del quale dovranno registrare, entro la fine della giornata di caccia, il numero di capi abbattuti su cui verrà effettuata una puntuale verifica al fine di non superare il limite massimo di capi prelevabili corrispondente a 1,073 moriglioni;
4. di demandare al Responsabile del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura l'adozione di un atto di sospensione del prelievo prima del 31 gennaio 2024, al raggiungimento della soglia di 1.020 capi nel portale web "Gestione caccia in deroga", al fine di prevenire lo sfioramento del contingente assegnato per effetto di eventuali dati non tempestivamente inseriti;
5. di confermare ogni altra disposizione prevista nella deliberazione di Giunta regionale n. 812/2023, con la quale è stato approvato il "Calendario venatorio regionale – Stagione 2023/2024";
6. di dare inoltre atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte in narrativa;
7. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura provvederà a darne la più ampia diffusione anche attraverso il portale E-R Agricoltura, caccia e pesca.

LA DIRIGENTE FIRMATARIA

Visti:

- l'articolo 27 della legge regionale n. 21/2012 che prevede che la Regione eroghi agli enti locali contributi destinati a concorrere alle spese sostenute per l'elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni;
- la D.G.R. 768 del 15 maggio 2023 avente ad oggetto: "Bando per la concessione di contributi a favore di Unioni di Comuni per incarichi di Esperto in change management e trasformazione digitale per avviamento di gestioni associate e adozione di soluzioni innovative a fronte di specifiche problematiche (art.27 l.r.21/2012)";
- la D.G.R. 879 del 29 maggio 2023 con la quale si prorogano al 10 luglio 2023 i termini di presentazione dell'istanza a firma del Presidente dell'Unione di Comuni, ai fini della concessione dei contributi di cui alla delibera sopraccitata;
- la determinazione n. 15729/2023 avente ad oggetto "Ammissione delle domande di partecipazione al bando di cui alla D.G.R. 768/2023 e relativa graduatoria delle Unioni di Comuni ammesse";

Precisato che gli atti amministrativi sopra indicati sono stati pubblicati ai sensi dell'art. 26 co.1 del D.lgs. N. 33/2013;

Considerato che:

- l'Unione Bassa Ovest Parmense, a seguito della costituzione nel maggio 2023, ha inviato, in quanto Unione di Comuni costituita, a mezzo PEC una domanda a firma del Presidente dell'Unione, con prot.06.07.2023.0657588, per l'ottenimento del contributo per l'incarico di Esperto in change management e trasformazione digitale;

- che la stessa successivamente, ha presentato una comunicazione a firma del Presidente dell'Unione con Prot. 17.07.2023.0711429, con la quale:
 1. ha evidenziato che stante il percorso attivato di rafforzamento e strutturazione "amministrativa, svolta con l'ausilio di un esperto facilitatore anche in rapporto alla redazione di un primo bilancio unionale previsto entro il mese di settembre di quest'anno", l'Unione si trova, in rapporto all'ammissione al bando e "diversamente da quanto preventivato al momento della presentazione della domanda", "nell'impossibilità tecnica di poter affidare l'incarico fino ad avvenuta approvazione del bilancio";
 2. ha chiesto di "essere ammessa con riserva fino al conseguimento dei presupposti richiamati e di essere assimilata per le ulteriori tempistiche, modalità e procedure, alle Unioni di Comuni che al momento della chiusura del bando in oggetto hanno un contratto in essere con una figura di esperto facilitatore o Temporary Manager ai sensi delle D.G.R. 148/2022 e n. 1947/2020";

Preso atto che con determinazione n. 15729/2023, si è provveduto ad individuare le Unioni di Comuni beneficiarie dei contributi per incarichi di Esperto in change management e trasformazione digitale, e di ammettere con riserva l'Unione Bassa ovest Parmense, per le motivazioni sopra indicate, al bando in oggetto assimilandola per tempistiche, modalità e procedure, alle Unioni di Comuni che al momento della chiusura del bando hanno un contratto in essere con una figura di esperto facilitatore o Temporary Manager ai sensi delle D.G.R. 148/2022 e n. 1947/2020 e che nella stessa determina si è indicato che lo scioglimento della riserva doveva avvenire a seguito dell'acquisizione della documentazione da parte dell'Unione attestante il conseguimento della piena operatività amministrativa e contabile e funzionale delle gestioni associate riferita alle funzioni comunali conferite dai Comuni aderenti;

Preso atto dell'acquisizione agli atti con Prot. 25/10/2023.1066174.E e con Prot. 27/10/2023.1075162.E della documentazione, attestante il completamento delle attività di cui sopra e la piena operatività funzionale delle strutture tecnico-amministrative e contabili propedeutiche all'attuazione degli obiettivi previsti dal bando di cui alla D.G.R. n.768/2023;

Ritenuto quindi che l'ammissione con riserva ha consentito all'Unione Bassa Ovest Parmense di avere più tempo a disposizione, al fine di definire gli aspetti amministrativi e contabili necessari all'assunzione della fonte di finanziamento del contributo regionale per il progetto di Esperto in change management e trasformazione digitale e comunque gli ha consentito di completare il percorso finalizzato e di adempiere agli obblighi previsti dal Bando ai fini della concessione del contributo e di conseguire la piena operatività amministrativo-contabile;

Dato atto altresì che è stato acquisito il CUP (Codice unico di Progetto) relativo all'incarico di Esperto in change management e trasformazione digitale, di seguito riportato: H69B23000070006;

Ritenuto quindi, di sciogliere la riserva disposta con la determinazione n. 15729/2023 per l'Unione Bassa ovest Parmense e di concedere alla stessa il contributo di € 40.000,00 previsto per le Unioni Esistenti e Costituite;

Considerato che lo stanziamento a carico del capitolo di spesa 03203 "Contributi agli EE.LL. per il concorso alle spese di elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni (art. 27 della L.R n. 21/2012)" del bilancio regionale 2023-2025 per l'annualità 2024 risulta capiente a copertura del finanziamento richiesto a beneficio, pari a euro 40.000,00;

Considerato, altresì, che per le Unioni di comuni, che al momento della chiusura del presente bando hanno un contratto in essere che comporti un cofinanziamento da parte della Regione Emilia-Romagna, con una figura di esperto facilitatore o Temporary Manager (D.G.R. n. 1482/2022 e 1947/2020), è prevista la realizzazione del 100% delle azioni richieste nell'annualità 2024, e che l'Unione Bassa Ovest parmense con determinazione n. 15729/2023 è stata equiparata alle stesse, per tempistiche, modalità e procedure;

Preso atto che ricorrono gli elementi di cui al D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., in relazione anche all'esigibilità della spesa e che pertanto si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa relativi ai contributi di cui all'Allegato 1 Tabella "Concessione contributi per incarichi di Esperto in change management e trasformazione digitale", per € 40.000,00 sull'esercizio 2024;

Preso, altresì, atto che la procedura del conseguente pagamento disposto in attuazione del presente atto a valere per l'esercizio finanziario 2024, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011, e che analoga attestazione verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa per l'esercizio finanziario 2024;

Ritenuto quindi con la presente determina di sciogliere la riserva in merito all'ammissione dell'Unione Bassa ovest parmense e di approvare la concessione del contributo per l'Unione stessa il cui incarico con l'Esperto in change management e trasformazione digitale decorrerà nell'annualità 2024, ovvero non prima del 1° gennaio 2024;

Richiamate:

- il D.lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 26 co. 2;
- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii., ed in particolare l’art. 37, comma 4;
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 25 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025”;
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 24 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023–2025 (Legge di Stabilità Regionale 2023)”;
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 23 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2023”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2357 del 27/12/2022 “Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025” e ss.mm.;
- la L.R. 28 luglio 2023, n. 10 “Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023- 2025”;
- la L.R. 28 luglio 2023, n. 11 “Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025”;
- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- 2416 del 29 dicembre 2020 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e successive modifiche;
- 2018 del 28 dicembre 2020 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.”;
- 2013 del 28 dicembre 2020 “Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell’ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell’IBACN”;
- 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna”;
- 474 del 27/03/2023” Disciplina organica in materia di organizzazione dell’ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell’entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;
- 325 del 07/03/2022 “CONSOLIDAMENTO E RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITA’ AMMINISTRATIVE: RIORGANIZZAZIONE DELL’ENTE A SEGUITO DEL NUOVO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE”;
- 426 del 21/03/2022 “RIORGANIZZAZIONE DELL’ENTE A SEGUITO DEL NUOVO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE. CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI AI DIRETTORI GENERALI E AI DIRETTORI DI AGENZIA”;
- 380 del 13/03/2023 “Approvazione piano integrato delle attività e dell’organizzazione 2023-2025” e ss.mm.;
- la D.G.R. n.719 dell’8/05/2023 avente ad oggetto “PIANO INTEGRATO DELLE ATTIVITÀ E DELL’ORGANIZZAZIONE 2023-2025 - PRIMO AGGIORNAMENTO”;
- 289 del 28 febbraio 2023 “Approvazione delle "Linee guida per l'applicazione nell'ordinamento regionale del D.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35 bis del D.lgs. n. 165 del 2001, degli artt. 6 e 13 del D.P.R. n. 62 del 2013 e dell'art. 18 bis della L.R. n. 43 del 2001”;

Richiamate le determinazioni dirigenziali:

- 6089 del 31/03/2022 del Direttore Generale della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni avente ad oggetto “MICRO ORGANIZZAZIONE DELLA DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI. ISTITUZIONE AREE DI LAVORO. CONFERIMENTO INCARICHI DIRIGENZIALI E PROROGA INCARICHI DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA”;
- 24767 del 19/12/2022 “CONFERIMENTI INCARICHI DIRIGENZIALI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONI E ISTITUZIONI”;
- 14040 del 26/06/2023 del Direttore generale Politiche finanziarie “Conferimento incarico di dirigente di settore nell’ambito della Direzione generale Politiche finanziarie”;
- la determinazione del Direttore Generale n. 10222 del 28/05/2021 avente ad oggetto “CONFERIMENTO INCARICHI DIRIGENZIALI E RIALLOCAZIONE POSIZIONI ORGANIZZATIVE NELL’AMBITO DELLA DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONI E ISTITUZIONI”;

- la determinazione n. 2335 del 09/02/2022 del Responsabile del Servizio Affari legislativi e aiuti di stato avente ad oggetto "DIRETTIVA DI INDIRIZZI INTERPRETATIVI DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE PREVISTI DAL DECRETO LEGISLATIVO N. 33 DEL 2013. ANNO 2022";

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Dato atto che le norme di cui all'art. 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3 non sono applicabili alle attività oggetto dei finanziamenti di cui al presente provvedimento;

Attestato che la sottoscritta Dirigente non si trova in alcuna situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile-spesa;

D E T E R M I N A

- di sciogliere l' "ammissione con riserva" per l'Unione Bassa ovest Parmense, disposta con determinazione n. 15729/2023 per le motivazioni sopra indicate, e ammettere la stessa tra i soggetti beneficiari al contributo spettante di cui al "Bando per la concessione di contributi a favore di Unioni di Comuni per incarichi di Esperto in change management e trasformazione digitale per avviamento di gestioni associate e adozione di soluzioni innovative a fronte di specifiche problematiche (art.27 l.r.21/2012)", approvato con D.G.R. n. 768/2023;
- di concedere all'Unione Bassa ovest Parmense, C.F. 92211660342, il contributo di euro 40.000,00 per l'incarico di Esperto in change management e trasformazione digitale", come risultante dalla documentazione inviata e calcolato ai sensi delle previsioni del bando di cui alla D.G.R. 768/2023, concesso ed impegnato sulla annualità 2024;
- di imputare la spesa complessiva di € **000,00** registrata al n. **1142** di impegno sul capitolo **3203** "Contributi agli EE.LL. per il concorso alle spese di elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni (art. 27, L.R. 21 dicembre 2012, n. 21)", del bilancio finanziario-gestionale 2023-2025, anno di previsione 2024, che presenta la necessaria disponibilità approvato con deliberazione di D.G.R. n. 2357/2022 e ss.mm.;
- che, in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss. mm., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare in relazione al capitolo e al beneficiario, come definita dal citato decreto, risultano essere le seguenti:

Mis-sione	Program-ma	Codice economico	COFOG	Transa-zione UE	SIOPE	C.U.P.	C.I. spesa	Gestione Ordinaria
18	01	U.1.04.01.02.005	01.8	8	1040102005	H69B23000070006	3	3

- che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2) del D.lgs. n. 33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal PIAO nonché dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis del D.lgs. n.33/2013;
- che, dopo le effettuazioni delle pubblicazioni di cui al precedente punto e) con ulteriore propria determinazione si provvederà alla liquidazione del contributo concesso, ai sensi del d.lgs. 118/2011, nonché della D.G.R. 2416/2008 e ss.mm., ad avvenuta esecutività del presente atto e secondo quando previsto dal § 12 approvato con D.G.R. 768/2023;
- che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D.lgs. 118/2011;
- di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Caterina Brancaleoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

test

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- - - - la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, ed in particolare l'art. 7, che stabilisce che non possano essere cacciati durante la stagione riproduttiva e di dipendenza dei giovani dai genitori e, per quanto riguarda i migratori, durante il ritorno ai luoghi di nidificazione (migrazione prenuziale);

- il documento "Key Concepts of article 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and pre-nuptial Migration of huntable bird Species in the EU. Version 2009", elaborato dal Comitato scientifico Ornithologia, ufficialmente adottato dalla Commissione Europea nel 2001 e rivisitato nel 2009, 2014 e 2021, in cui vengono stabilite, specie per specie e paese per paese, le date (decadi) di inizio e durata della riproduzione (fino alla conclusione del periodo di dipendenza dei giovani dagli adulti) e di inizio della migrazione prenuziale;
- la "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della Direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici", redatta dalla Commissione Europea, ultima stesura febbraio 2008, ed in particolare il capitolo 2;
- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" ed in particolare l'art. 18, commi 1, 1 bis e 2, che prevedono rispettivamente l'elenco delle specie cacciabili e i relativi periodi di prelievo, il divieto di esercizio venatorio per ogni singola specie durante il ritorno al luogo di nidificazione, il periodo di nidificazione e le fasi della riproduzione e della dipendenza degli uccelli, nonché la possibilità di apportare modifiche ai termini stabiliti nei predetti commi 1 e 1 bis, previo parere dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (oggi Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale, ISPRA);

Rilevato che l'art. 7 della predetta Direttiva 2009/147/CE, secondo cui "in funzione del loro livello di popolazione, della distribuzione geografica e del tasso di riproduzione in tutta la Comunità le specie indicate nell'allegato II possono essere oggetto di atti di caccia nel quadro della legislazione nazionale" ha trovato, per pacifico orientamento della Corte Costituzionale, attuazione tramite l'art. 18 della Legge n. 157/1992 che contempla appositi elenchi nei quali sono indicati le specie cacciabili, i relativi periodi in cui ne è autorizzato il prelievo, nonché i procedimenti diretti a consentire eventuali modifiche a tali previsioni. Ne consegue che lo stesso art. 18 garantisce, nel rispetto degli obblighi comunitari contenuti nella Direttiva 2009/147/CE, standard minimi e uniformi di tutela della fauna sull'intero territorio nazionale (cfr., in tal senso, ex plurimis, Corte costituzionale sentenza n. 233/2010);

Vista la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014, n. 56, ed in particolare:

- - - l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;
- l'art. 41, che istituisce, fra l'altro, il Comitato di consultazione in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, presieduto dall'Assessore regionale e composto dai presidenti delle Province e dal Sindaco della Città metropolitana di Bologna o loro delegati, al fine di coordinare la programmazione e pianificazione faunistico-venatoria e l'esercizio venatorio sull'intero territorio regionale, assicurando la necessaria partecipazione delle amministrazioni provinciali e locali sui principali documenti settoriali di pianificazione e di attuazione;
- l'art. 43, che prevede un adeguamento delle leggi di settore stabilendo, fra l'altro, che con successivi provvedimenti normativi siano apportate le necessarie modifiche alla Legge Regionale n. 8/1994;

Viste, altresì:

- - - la Legge Regionale 26 febbraio 2016, n. 1 "Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", con la quale si è proceduto ad una razionalizzazione della materia in relazione all'accentramento a livello regionale dell'esercizio di tali funzioni sopra esplicitato;
- la Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria", come modificata dalla citata Legge Regionale n. 1/2016, ed in particolare:
- l'art. 50, comma 1, in base al quale la Giunta regionale, sentito l'ISPRA e la Commissione assembleare competente per materia, regola l'esercizio della caccia tramite il calendario venatorio regionale, che indica:
- le specie di mammiferi e uccelli selvatici di cui è consentito l'esercizio venatorio nei comprensori omogenei, nei periodi e con le limitazioni stabilite dal piano faunistico-venatorio regionale;

- le giornate di caccia, fisse o a libera scelta, in ogni settimana e nei diversi periodi;
- il carniere massimo giornaliero e stagionale delle specie indicate;
- il periodo in cui l'addestramento dei cani da caccia può essere consentito;
- - - - l'art. 50, comma 2, il quale dispone che il calendario venatorio autorizza inoltre l'esercizio venatorio nelle aziende agri-turistico-venatorie limitatamente alla fauna di allevamento, dal 1° settembre al 31 gennaio di ogni anno e rende operanti le limitazioni proposte dai Consigli direttivi degli ATC e la protezione ed i divieti relativi alle aree con colture in atto;
- l'art. 56, comma 2, secondo il quale il prelievo venatorio degli ungulati, ad esclusione del cinghiale, è consentito esclusivamente in forma selettiva, secondo le indicazioni e previo parere dell'ISPRA. I limiti quantitativi, la scelta dei capi ed eventuali prescrizioni sul prelievo sono approvati annualmente dalla Regione, su proposta degli organismi direttivi dell'ATC e dei concessionari delle aziende venatorie, attraverso l'adozione di piani di prelievo, ripartiti per distretto e per AFV sulla base delle presenze censite in ogni ATC o azienda venatoria regionale. I tempi e le modalità del prelievo sono stabiliti dal calendario venatorio regionale e dalla normativa regionale in materia di gestione faunistico-venatoria degli ungulati;
- il "Piano faunistico-venatorio regionale dell'Emilia-Romagna 2018-2023" approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 179 del 6 novembre 2018 a seguito dell'esito favorevole della procedura di VInCA, ed in particolare la Parte 2 "OBIETTIVI GESTIONALI E AZIONI DI PIANIFICAZIONE", punto 5 "Gestione venatoria delle specie migratrici di interesse conservazionistico";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 812 del 22 maggio 2023 con cui è stato approvato il calendario venatorio regionale per la stagione venatoria 2023-2024;
- n. 1518 dell'11 settembre 2023, con cui, in ottemperanza all'Ordinanza del TAR Emilia-Romagna n. 543 del 7 settembre 2023, sono state adottate specifiche disposizioni in merito all'inizio della stagione venatoria alla selvaggina stanziale e migratoria alle giornate aggiuntive a scelta ogni settimana per la caccia alla sola migratoria, da appostamento fisso o temporaneo, dal 1° ottobre al 30 novembre;

Richiamati inoltre:

- - - - la Legge 6 febbraio 2006, n. 66 "Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sulla conservazione degli uccelli acquatici migratori dell'Africa";
- il Regolamento (UE) n. 2021/57 della Commissione del 25 gennaio 2021 recante "modifica dell'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda il piombo contenuto nelle munizioni utilizzate all'interno o in prossimità di zone umide";
- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000", ed in particolare l'art. 38;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007, n. 184, "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (Z.P.S.)";
- la propria deliberazione n. 79 del 22 gennaio 2018, successivamente modificata con propria deliberazione n. 1147 del 16 luglio 2018 "Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, alle misure specifiche di conservazione e ai piani di gestione dei siti Natura 2000, di cui alla delibera di Giunta regionale n. 79/2018 (allegati A, B e C)";
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali 6 novembre 2012 "Modalità di trasmissione e tipologia di informazioni che le regioni sono tenute a comunicare per la rendicontazione alla Commissione europea sulle ricerche e i lavori riguardanti la protezione, la gestione e l'utilizzazione delle specie di uccelli di cui all'articolo 1 della Direttiva 2009/147/CE";
- il documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della Legge n. 157/1992, così come modificata dalla Legge comunitaria 2009, art. 42" redatto dall'ISPRA e trasmesso alle Regioni e ai Ministeri competenti con Prot. 25495/T-A 11 del 28 luglio 2010;
- il "Documento orientativo sui criteri di omogeneità e congruenza per la pianificazione faunistico venatoria" a cura di M. Spagnesi, S. Toso, R. Cocchi e V. Trocchi (ISPRA), predisposto in ottemperanza all'art. 10, comma 11, della Legge n. 157/1992;
- la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare PNM. Registro Ufficiale U0006947 del 4 aprile 2017, acquisita agli atti con nota prot. n. PG/2017/0267033 avente ad oggetto "Determinazione delle date d'inizio della migrazione primaverile ai fini della definizione dei calendari venatori regionali";

- la nota del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 0039696 del 28 maggio 2020 che, al fine di evitare l’avvio di una procedura d’infrazione da parte della Commissione Europea, richiede la sospensione della caccia alle specie Moriglione e Pavoncella;
- il Piano di gestione nazionale per il Moriglione come approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 10 maggio 2023;

Valutati i contenuti del Piano di gestione del Moriglione, da cui emerge in particolare che:

- i dati sulla fine del periodo riproduttivo e sull’inizio della migrazione prenuziale presenti nei Key Concepts sono compatibili con le date di prelievo consentito dall’art. 18 della legge 157/92 (terza domenica di settembre – 31 gennaio);
- in Italia la stagione riproduttiva termina dopo la prima decade di agosto e la migrazione preriproduttiva “di ritorno” ha inizio nella prima decade di febbraio (“Key Concepts of articles 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and prenuptial Migration of huntable bird Species in the EU” - versione 2021);
- una gestione venatoria sostenibile è possibile:
 - se il prelievo complessivo regionale non supera il 75% della media dei prelievi ottenuti nelle ultime 3 stagioni in cui la specie è stata cacciabile, escludendo quelle in cui c’è stata una sospensione della caccia alla specie;
 - se viene fissato un carniere massimo giornaliero di 2 capi e stagionale di 10 capi;

Rilevato:

- - - - che nelle Linee guida ISPRA per la stesura dei calendari venatori si chiarisce che, indipendentemente dall’inizio dei movimenti di risalita verso i quartieri di nidificazione, la caccia agli uccelli migratori dovrebbe terminare alla metà della stagione invernale;
- che esiste un margine di discrezionalità nel definire una data corrispondente alla metà dell’inverno e che l’individuazione della parte finale del mese di gennaio appare ancora oggi un compromesso accettabile suggerito anche da INFS (oggi ISPRA) in fase di elaborazione della Legge n. 157/1992;

Atteso che:

- - - - con nota prot. n. 0666673.U del 10 luglio 2023 il Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura ha richiesto il previsto parere all’ISPRA sulla proposta di inserire in calendario il Moriglione per la stagione 2023-2024;
- ISPRA ha espresso parere con nota Prot. n.0043437/2023 del 4 agosto 2023, acquisita agli atti del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura con Prot. n. 0786738.E di pari data;

Valutati attentamente i contenuti e le motivazioni espresse da ISPRA nel citato parere prot. n. 0786738.E del 4 agosto 2023, così come nel parere relativo alla proposta di calendario venatorio 2023-2024, assunto agli atti con prot. n. 0381342.E del 18 aprile 2023, che suggerisce di chiudere la caccia a tutte le specie di anatidi in un’unica data, per prevenire errori di identificazione, limitare il disturbo all’avifauna e rendere più efficace la vigilanza venatoria;

Ritenuto di rispettare le indicazioni contenute nei citati pareri ISPRA, compresa la data di inizio prelievo (1° ottobre 2023), ma non quella finale (20 gennaio 2024) per le seguenti motivazioni:

- la data di fine prelievo al 31 gennaio 2024 è precedente alla decade di inizio della migrazione preriproduttiva fissata dai Key Concepts 2021 (prima decade di febbraio), come ribadito nel Piano di gestione del Moriglione di recente approvazione;
- gli errori di identificazione durante l’esercizio venatorio sono ridotti al minimo in quanto il moriglione si caccia da appostamento fisso o temporaneo e non vi sono dati che supportano la tesi di maggiori errori nel riconoscimento delle specie dopo la terza decade di gennaio;
- il disturbo all’avifauna in generale è molto ridotto nella caccia da appostamento;
- nessun Organo competente in materia di vigilanza ha sollevato una tale esigenza operativa; al contrario la vigilanza venatoria è facilitata dalla presenza dei capanni da caccia;

Ritenuto, alla luce del parere Ispra e del piano di gestione nazionale, di prevedere la caccia al **moriglione** da domenica 1° ottobre 2023 a mercoledì 31 gennaio 2024, con un carniere massimo giornaliero di 2 capi e stagionale di 10 capi per cacciatore, utilizzando come soglia regionale il limite di prelievo corrispondente al 75 % della media risultante dall’analisi dei carnieri delle ultime 3 stagioni venatorie in cui la specie era cacciabile, dal 2019-2020 al 2021-2022 (di seguito riportati). Nella stagione 2022-2023 il moriglione non era cacciabile.

MORIGLIONI ABBATTUTI IN EMILIA-ROMAGNA			
STAGIONE VENATORIA 2019-2020	STAGIONE VENATORIA 2020-2021	STAGIONE VENATORIA 2021-2022	PRELIEVO TOTALE

2.668	611	1.013	1.073
-------	-----	-------	--------------

Considerato che, per garantire il rispetto dei limiti imposti, viene utilizzato come strumento di rendicontazione il portale regionale “Gestione interventi di caccia e controllo” all’interno del quale i cacciatori dovranno indicare per ciascuna giornata il numero di capi abbattuti e su ogni singola giornata verrà effettuata una puntuale verifica al fine di non superare il limite massimo di capi prelevabili corrispondente a **1.073** moriglioni;

Preso atto che il Decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82 “Codice dell’amministrazione digitale (CAD)”, all’Art. 64 comma 3-bis afferma che “... le pubbliche amministrazioni utilizzano esclusivamente le identità digitali SPID e la carta di identità elettronica ai fini dell’identificazione dei cittadini che accedono ai propri servizi in rete...”, ne consegue che il suggerimento di ISPRA di “prevedere l’obbligo di notifica sul portale regionale da parte del cacciatore immediatamente dopo l’abbattimento” implicherebbe l’obbligo per il cacciatore di dotarsi di SPID (od equivalenti CIA e CNS) e di uno smartphone;

Atteso che molti cacciatori potrebbero non possedere uno smartphone per la registrazione immediata per cui si conferma l’obbligo di registrazione entro la fine della giornata di caccia, in quanto tale modalità non favorisce abbattimenti illegali e permette comunque all’ente di avere un dato reale;

Richiamata infine la nota del Ministero dell’Ambiente prot.n. 13415 del 25 febbraio 2020 “Indirizzi operativi. Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) – Direttiva 92/43/CEE “Habitat” art. 6, paragrafi 3 e 4 – Pianificazione attività faunistico-venatoria ed ittica” con la quale vengono fornite alcune precisazioni in merito ai contenuti delle citate “Linee guida” pubblicate in G.U. Serie generale n.303 del 28/12/2019 ed in particolare che qualora i calendari venatori discendano da Piani Faunistici già assoggettati a procedura integrata VAS-VInCA non dovranno essere nuovamente assoggettati a VInCA;

Tenuto conto che la non necessità di una ulteriore VInCA specificamente rilasciata sul calendario venatorio, in presenza di un piano faunistico-venatorio già assoggettato a procedura integrata VAS-VInCA, è stata confermata anche dalla giurisprudenza amministrativa, da ultimo in particolare nelle ordinanze TAR Emilia-Romagna – sezione seconda – n. 420/2022 e del Consiglio di Stato – sezione terza - n. 5027/2022, nonché nella sentenza del TAR Emilia-Romagna – sezione seconda – n. 147/2023;

Considerato tuttavia che il Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura richiesto, tra l’altro, al competente Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane la Valutazione di Incidenza per il prelievo venatorio del Moriglione che interessa i Siti della Rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 26 della L.R. n. 4/2021, onde rafforzare la correttezza delle scelte operate nel calendario venatorio;

Acquisita, pertanto, agli atti del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura la Valutazione di Incidenza, ai sensi della L.R. 4/2021, art. 26, relativa al prelievo delle specie moriglione nella stagione 2023/2024, rilasciata dal competente Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane con nota prot. 0709577.1 del 17 luglio 2023, che riporta il divieto di catturare o uccidere esemplari di Moriglione (*Aythya ferina*) in tutti i siti Natura 2000 prima del 1° ottobre;

Richiamato il parere favorevole della Commissione assembleare II “Politiche Economiche”, ai sensi dell’art. 50, comma 1, della Legge Regionale n. 8/1994, acquisito agli atti del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura con PG/2023/12742 del 22/05/2023, con cui era stato dato mandato all’assessorato di inserire in calendario il moriglione appena fosse stato approvato il piano di gestione nazionale;

Dato atto che si è provveduto, come stabilito all’art. 10 della Legge Regionale n. 8/1994, all’espletamento delle consultazioni con nota prot. 952050.U del 18 settembre 2023 e che le osservazioni trasmesse dalle Associazioni agricole, venatorie e di protezione ambientale sono trattenute agli atti del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura;

Rilevata pertanto la necessità di procedere ad integrare il “Calendario venatorio regionale - Stagione 2023/2024”, approvato con deliberazione n. 812/2023, con la specie Moriglione (*Aythya ferina*);

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la propria deliberazione n. 380 del 13 marzo 2023 “Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell’Organizzazione 2023-2025” e successive modifiche e integrazioni;
- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 del Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato avente ad oggetto "Direttiva di Indirizzi Interpretativi degli Obblighi di Pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche, ed in particolare l’art. 37, comma 4;

Richiamate, infine, le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- n. 325 del 7 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426 del 21 marzo 2022 "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di Agenzia";
- n. 474 del 27 marzo 2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";

Viste, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di integrare il "Calendario venatorio regionale - Stagione 2023/2024", approvato con deliberazione n. 812 del 22 maggio 2023, con la specie Moriglione (*Aythya ferina*);
2. di autorizzare la caccia al moriglione da domenica 1° ottobre 2023 a mercoledì 31 gennaio 2024, con un carniere massimo giornaliero di 2 capi e stagionale di 10 capi per cacciatore, fissando una soglia massima regionale pari a 1.073 capi;
3. di stabilire che, al fine di monitorare e garantire il rispetto del numero massimo di capi abbattibili nella stagione venatoria 2023/2024, i cacciatori utilizzino il portale regionale web "Gestione interventi di caccia e controllo", all'interno del quale dovranno registrare, entro la fine della giornata di caccia, il numero di capi abbattuti su cui verrà effettuata una puntuale verifica al fine di non superare il limite massimo di capi prelevabili corrispondente a 1,073 moriglioni;
4. di demandare al Responsabile del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura l'adozione di un atto di sospensione del prelievo prima del 31 gennaio 2024, al raggiungimento della soglia di 1.020 capi nel portale web "Gestione caccia in deroga", al fine di prevenire lo sfioramento del contingente assegnato per effetto di eventuali dati non tempestivamente inseriti;
5. di confermare ogni altra disposizione prevista nella deliberazione di Giunta regionale n. 812/2023, con la quale è stato approvato il "Calendario venatorio regionale - Stagione 2023/2024";
6. di dare inoltre atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte in narrativa;
7. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura provvederà a darne la più ampia diffusione anche attraverso il portale E-R Agricoltura, caccia e pesca.

Testo che incollato in Tiny sparisce:

>>> **CASO 1:**

Qui toglie "n. " prima del numero dell'atto all'inizio di ogni punto elenco:

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 812 del 22 maggio 2023 con cui è stato approvato il calendario venatorio regionale per la stagione venatoria 2023-2024;
- n. 1518 dell'11 settembre 2023, con cui, in ottemperanza all'Ordinanza del TAR Emilia-Romagna n. 543 del 7 settembre 2023, sono state adottate specifiche disposizioni in merito all'inizio della stagione venatoria alla selvaggina stanziale e migratoria alle giornate aggiuntive a scelta ogni settimana per la caccia alla sola migratoria, da appostamento fisso o temporaneo, dal 1° ottobre al 30 novembre;

>>> **CASO 2:**

Qui il numero " 1.073" al punto 3 diventa "073" (e 1.020 diventa 020)

D E L I B E R A

1. di integrare il "Calendario venatorio regionale - Stagione 2023/2024", approvato con deliberazione n. 812 del 22 maggio 2023, con la specie Moriglione (*Aythya ferina*);
2. di autorizzare la caccia al moriglione da domenica 1° ottobre 2023 a mercoledì 31 gennaio 2024, con un carniere massimo giornaliero di 2 capi e stagionale di 10 capi per cacciatore, fissando una soglia massima regionale pari a 1.073 capi;

3. di stabilire che, al fine di monitorare e garantire il rispetto del numero massimo di capi abbattibili nella stagione venatoria 2023/2024, i cacciatori utilizzino il portale regionale web “Gestione interventi di caccia e controllo”, all’interno del quale dovranno registrare, entro la fine della giornata di caccia, il numero di capi abbattuti su cui verrà effettuata una puntuale verifica al fine di non superare il limite massimo di capi prelevabili corrispondente a 1.073 moriglioni;
4. di demandare al Responsabile del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura l’adozione di un atto di sospensione del prelievo prima del 31 gennaio 2024, al raggiungimento della soglia di 1.020 capi nel portale web “Gestione caccia in deroga”, al fine di prevenire lo sfioramento del contingente assegnato per effetto di eventuali dati non tempestivamente inseriti;

>>> Invece lo stesso numero in un normale paragrafo senza elenchi numerati, rimane integro:

Considerato che, per garantire il rispetto dei limiti imposti, viene utilizzato come strumento di rendicontazione il portale regionale “Gestione interventi di caccia e controllo” all’interno del quale i cacciatori dovranno indicare per ciascuna giornata il numero di capi abbattuti e su ogni singola giornata verrà effettuata una puntuale verifica al fine di non superare il limite massimo di capi prelevabili corrispondente a 1.073 moriglioni;

>>> Analogamente, se lo stesso numero “1.073” nello stesso elenco numerato NON è in grassetto, viene mantenuto integro:

1. di stabilire che, al fine di monitorare e garantire il rispetto del numero massimo di capi abbattibili nella stagione venatoria 2023/2024, i cacciatori utilizzino il portale regionale web “Gestione interventi di caccia e controllo”, all’interno del quale dovranno registrare, entro la fine della giornata di caccia, il numero di capi abbattuti su cui verrà effettuata una puntuale verifica al fine di non superare il limite massimo di capi prelevabili corrispondente a 1.073 moriglioni;

>>> **CASO 3:**

qui toglie “8.” all’inizio di ogni elenco puntato:

Ritenuto, pertanto, necessario e congruo stabilire il nuovo termine ultimo del 31 gennaio 2024 per la presentazione di domande di pagamento a saldo sui bandi:

- 8.5.01 - annualità 2016 (per le sole domande ammesse con la determinazione n. 18470 del 14/10/2019);
- 8.3.01 – annualità 2018;
- 8.5.01 - annualità 2018;

>>> Anche se non è grassetto:

- 8.3.01 – annualità 2018;

>>> Invece se non c’è l’elenco puntato rimane integro:

8.3.01 – annualità 2018;

fine

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

test 2 senza upload

LA DIRIGENTE FIRMATARIA

Viste le Leggi regionali:

- n.12 del 30 giugno 2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e ss.mm.ii.;
- n.5 del 30 giugno 2011, “Disciplina del sistema regionale dell’istruzione e formazione professionale” e s.m.i.;
- n. 13 del 30 luglio 2015, “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” ss.mm.ii.;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n.2059/2018 “Approvazione Invito per la selezione degli enti di formazione professionali accreditati attori e della relativa offerta di qualifiche professionali - Sistema regionale di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022”;
- n.79/2019 “Approvazione secondo Invito per la selezione degli enti di formazione professionali accreditati attori e della relativa offerta di qualifiche professionali sistema regionale di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022”;
- n.191/2019 “Approvazione delle candidature presentate in risposta agli inviti per la selezione degli enti di formazione professionali accreditati attori e della relativa offerta di qualifiche professionali - Sistema regionale di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022 approvati con le proprie deliberazioni n 2059/2018 e n. 79/2019”;

- n.470/2019 “Approvazione terzo Invito per la selezione degli enti di formazione professionali accreditati attuatori e della relativa offerta di qualifiche professionali sistema regionale di istruzione e formazione professionale aa.ss. 2019/2020, 2020/2021, 2021/2022”;
- n.705/2019 “Percorsi di IeFP di cui alla L.R. n. 5/2011: Approvazione delle candidature presentate in risposta all'invito di cui alla DGR 470/2019 e approvazione dell'offerta di percorsi di IeFP per aa.ss. 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022 a modifica e integrazione di quanto previsto dalla DGR 191/2019”;
- n.922/2019 “Offerta del sistema regionale di istruzione e formazione professionale per il conseguimento della qualifica professionale presso gli enti di formazione professionali accreditati da avviare nell'a.s. 2019/2020 – Approvazione dell'elenco delle operazioni. Quantificazione budget, in attuazione della DGR n. 705/2019”;
- n.1190/2019 “Individuazione del canale di finanziamento per le operazioni approvate con delibera di giunta regionale n. 922/2019- sistema regionale IEFPP.”;

Richiamate inoltre le seguenti determinazioni dirigenziali:

- n.13692/2019 “Finanziamento parziale delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui alla D.G.R. n. 470/2019 “Offerta del sistema regionale di istruzione e formazione professionale per il conseguimento della qualifica professionale presso gli Enti di formazione professionale accreditati da avviare nell'a.s. 2019/2020” e approvate con deliberazione di G.R. n. 922/2019 - Accertamento entrate. 1^ Provvedimento”;
- n.15170/2019 “Finanziamento parziale delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui alla D.G.R. n. 470/2019 “Offerta del sistema regionale di istruzione e formazione professionale per il conseguimento della qualifica professionale presso gli Enti di formazione professionale accreditati da avviare nell'a.s. 2019/2020” e approvate con deliberazione di G.R. n. 922/2019 - Accertamento entrate. 2^ Provvedimento”;
- n.15247/2019 “Finanziamento parziale delle operazioni presentate a valere sull'Invito di cui alla D.G.R. n. 470/2019 “Offerta del sistema regionale di istruzione e formazione professionale per il conseguimento della qualifica professionale presso gli Enti di formazione professionale accreditati da avviare nell'a.s. 2019/2020” e approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 922/2019 - Accertamento entrate - 3^ Provvedimento”;

Atteso che tra le operazioni finanziate con la determinazione n.15247/2019 compare l'operazione Rif.PA n. 2019-11841/RER a titolarità CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa (cod. org. 581), CUP E68D19000370009, per un importo di euro 770.040,00 ed un finanziamento pubblico di pari importo, a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020, con l'imputazione di tale somma come segue:

- per euro 231.012,00

- quanto ad euro 115.506,00 al n.7286 di impegno sul capitolo U75571 “Assegnazione alle Imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione - Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma operativo regionale 2014/2020 – Contributo CE sul FSE (Regolamento ue n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C (2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”;
- quanto ad euro 80.854,20 al n.7287 di impegno sul capitolo U75589 “Assegnazione alle Imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma operativo regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, Delibera Cipe n.10 del 28 gennaio 2015, Dec. C (2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali”;
- quanto ad euro 34.651,80 al n.7288 di impegno sul capitolo U75603 “Assegnazione alle Imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma operativo regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n. 12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; Dec. C (2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota regione”;

del Bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2019, che presentava la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2301/2018 e succ. mod.;

- per euro 385.020,00

- quanto ad euro 192.510,00 al n.1085 di impegno sul capitolo U75571 “Assegnazione alle Imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione - Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma operativo regionale 2014/2020 – Contributo CE sul FSE (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”;
- quanto ad euro 134.757,00 al n.1086 di impegno sul capitolo U75589 “Assegnazione alle Imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma operativo regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, Delibera Cipe n.10 del 28 gennaio 2015, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali”;
- quanto ad euro 57.753,00 al n.1087 di impegno sul capitolo U75603 “Assegnazione alle Imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione - Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma operativo regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n. 12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione”;

del Bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2020, che presentava la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2301/2018 e succ. mod.;

- per euro 154.008,00
- quanto ad euro 77.004,00 al n.278 di impegno sul capitolo U75571 “Assegnazione alle Imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione - Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma operativo regionale 2014/2020 – Contributo CE sul FSE (Regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)”;
- quanto ad euro 53.902,80 al n.279 di impegno sul capitolo U75589 “Assegnazione alle Imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione - Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma operativo regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, Delibera Cipe n.10 del 28 gennaio 2015, Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali”;
- quanto ad euro 23.101,20 al n.280 di impegno sul capitolo U75603 “Assegnazione alle Imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione - Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e occupazione” - Programma operativo regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n. 12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; Dec. C(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota Regione”;

del Bilancio finanziario gestionale 2019 - 2021, anno di previsione 2021, che presentava la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2301/2018 e succ. mod;

Considerato che con deliberazione di Giunta Regionale n. 325/2022 è stato modificato l’assetto organizzativo delle Direzioni Generali e delle Agenzie e, con decorrenza dal 1° aprile 2022, sono stati soppressi i servizi e le posizioni dirigenziali professionali a favore dell’entrata in vigore di un nuovo modello organizzativo strutturato in Settori e Aree di lavoro dirigenziali, con contestuale cessazione tutti gli incarichi dirigenziali precedentemente conferiti, dando mandato ai rispettivi Direttori generali e di Agenzia di istituire le Aree di lavoro dirigenziali e definire le relative declaratorie;

Tenuto pertanto conto che con determinazione dirigenziale n. 5595/2022 è stata istituita l’”Area Interventi formativi e per l’occupazione”, nell’ambito del “Settore educazione, istruzione, formazione, lavoro” e con determinazione dirigenziale n. 1633/2023 è stata istituita l’” Area gestione e liquidazione delle attività per l’occupazione e l’inclusione” nell’ambito del “Settore digitalizzazione, promozione, comunicazione, liquidazioni” afferenti alla Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese, e definite le relative declaratorie, in cui rientrano, tra le altre, le attività di predisposizione, presidio e gestione delle procedure oggetto del presente atto;

Vista la nota del Settore “Digitalizzazione, Promozione, Comunicazione, Liquidazioni” prot. n. 0650725.1 del 04/07/2023 ad oggetto “Risorse relative all’operazione rif PA 11841/2019/RER CUP E68D19000370009 approvata con DGR 922/2019” con la quale comunica che, con riferimento all’operazione indicata in oggetto, per mero errore materiale sono state mandate in economia le risorse necessarie per liquidare il saldo a rendiconto, approvato con determinazione dirigenziale n. 13547/2023;

Verificato che tali risorse inizialmente impegnate ai nn. 278/2021, 279/2021 e 280/2021 e reimputate ai nn. 6246/2022, 6673/2022 e 7039/2022, con la deliberazione di Giunta regionale n. 505/2022, sono state in parte eliminate dalle scritture contabili in sede di riaccertamento 2023 dei residui passivi 2022 per complessivi euro 51.097,67 e che si rende pertanto necessario procedere con il presente atto, in riferimento all’operazione contraddistinta dal Rif.PA n. 2019-11841/RER, all’assunzione di nuovi impegni di spesa nell’esercizio finanziario 2023 a favore di CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa (cod. org. 581 e C.F. 04164640379) per complessivi euro 4.124,67, a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020, al fine di poter consentire la liquidazione dell’importo dovuto a saldo per la suddetta operazione, come dettagliato nell’allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamati:

- il D.L. 21 giugno 2013, n.69 recante “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n.98;
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 30 gennaio 2015 “Semplificazioni in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 7387/2023 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla determinazione dirigenziale n. 24437 del 13 dicembre 2022 e dell’elenco degli organismi accreditati per l’obbligo d’istruzione ai sensi della DGR 2046/2010 e per l’ambito dello spettacolo”;

Dato atto che per CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa (cod. org. 581) titolare dell’operazione Rif.PA n. 2019-11841/RER, è stato regolarmente acquisito il Durc, trattenuto agli atti di questa Area e in corso di validità, dal quale risulta che è in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;

Richiamate:

- la Legge 16 gennaio 2003, n.3 “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione” in particolare l’art. 11;
- la Legge 13 agosto 2010, n.136 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”;
- la determinazione dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n.4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art.3, legge 13 agosto 2010, n.136 e successivo aggiornamento;

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 recante “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”, e ss.mm.ii.;
Dato atto altresì, che:
- è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale all’operazione oggetto del presente provvedimento il codice CUP E68D19000370009, come già indicato nell’allegato 1) parte integrante e sostanziale della citata deliberazione di Giunta regionale n. 922/2019, e riportato nell’allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- per CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa (cod. org. 581) è stata acquisita e conservata agli atti del Settore “Affari generali e giuridici, strumenti finanziari, regolazione, accreditamenti”, la documentazione antimafia ai sensi del medesimo decreto;

Ritenuto pertanto, per tutto quanto sopra esposto, di procedere con il presente atto, in riferimento all’operazione contraddistinta dal Rif.PA n. 2019-11841/RER, all’assunzione degli impegni a favore di CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa (cod.org. 581 e C.F. 04164640379) per complessivi euro 4.124,67, a valere sulle risorse del Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020, al fine di poter consentire la liquidazione dell’importo dovuto a saldo per la suddetta operazione;

Visti:

- il Decreto Legislativo n.33/2013 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii., ed in particolare l’art.26 comma 2;
- la deliberazione di Giunta regionale n.771/2021 “Rafforzamento delle capacità amministrative dell’Ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021”, con la quale si è proceduto al conferimento dell’incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) per le strutture della Giunta della Regione Emilia-Romagna;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 380/2023 ad oggetto “Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell’Organizzazione 2023-2025”, per brevità PIAO 2023-2025 così come da ultimo aggiornato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1097/2023 “Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell’Organizzazione 2023 - 2025. Secondo adeguamento a seguito degli eventi alluvionali di maggio 2023”;
- la “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022.” di cui all’Allegato A) della determinazione dirigenziale n. 2335/2022;

Richiamate le Leggi regionali:

- n.40/2001 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4” per quanto applicabile;
- n.23/2022 “Disposizioni collegate alla Legge regionale di stabilità per il 2023”;
- n.24/2022 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023-2025 (Legge di stabilità regionale 2023)”;
- n.25/2022 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025”;
- n.10/2023 “Disposizioni collegate alla Legge di assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025”;
- n.11/2023 “Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025”;

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

- n.2357/2022 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025” e s.m.;
- n.1338/2023 “Aggiornamento del documento tecnico di accompagnamento del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia -Romagna 2023-2025”;

Dato atto che le risorse (Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020) di cui al presente provvedimento, quantificate complessivamente in euro 4.124,67 trovano copertura sui pertinenti capitoli di spesa nn. U75571, U75589 e U75603 del bilancio finanziario gestionale 2023 - 2025, anno di previsione 2023, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di Giunta regionale n.2357/2022 e s.m.;

Visto il D.Lgs. n.118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42” e ss.mm.ii.;

Atteso che:

- con riferimento a quanto previsto relativamente all'imputazione della spesa dal comma 1 del citato art. 56 del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. e dal punto 5.2 dell'allegato 4.2 al medesimo Decreto, sulla base del rendiconto validato con la determinazione n.13547/2023 e della nota acquisita al prot. n. 0650725.I del 04/07/2023, la spesa di cui al presente atto è esigibile nell'anno di previsione 2023 per euro 4.124,67;
- ricorrono gli elementi di cui al D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. in relazione all'esigibilità della spesa nell'anno 2023 (scadenza dell'obbligazione) e che pertanto si possa procedere, con il presente atto, all'assunzione dei relativi impegni di spesa a favore di CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa (cod.org. 581) per una somma complessiva di euro 4.124,67;
- è stato accertato che le previsioni di pagamento a valere sull'anno 2023 sono compatibili con le prescrizioni previste all'art. 56 comma 6 del citato D.Lgs. n.118/2011;

Ritenuto, altresì, in accordo con il Settore "Bilancio e Finanze", al fine di semplificare le procedure amministrative contabili, di rinviare a un successivo provvedimento cumulativo da adottarsi con cadenza periodica l'accertamento dei crediti nei confronti dell'Unione Europea e del Ministero dell'Economia e delle Finanze a valere sul Fondo di Rotazione di cui alla Legge 183/1987 per le quote di cofinanziamento del Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo 2014/2020, erogate "a rendicontazione" in relazione alla spesa sostenuta;

Richiamate:

- la Legge Regionale n.43/2001, "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- la deliberazione di Giunta regionale n.2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;
- la deliberazione di Giunta regionale n.468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale n.325/2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- la deliberazione di Giunta regionale n.426/2022 "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di agenzia";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 1615/2022 ad oggetto "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune Direzioni Generali/Agenzie della Giunta regionale";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2360/2022 "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi della Giunta regionale e soppressione dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale. Provvedimenti";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 474/2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1 aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";

Richiamate inoltre le determinazioni dirigenziali:

- n.5595/2022 "Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022.Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa";
- n.25436/2022 "Conferimento e proroga di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese";
- n.1633/2023 "Modifica della micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese. Conferimento di incarichi dirigenziali";
- n.14040/2023 "Conferimento incarico di dirigente di settore nell'ambito della Direzione Generale Politiche Finanziarie.";

Attestato che la sottoscritta dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto del visto di regolarità contabile allegato;

D E T E R M I N A

1. di procedere all'assunzione di nuovi impegni di spesa a favore di CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa (cod. org. 581 e C.F. 04164640379), per una somma complessiva di euro 4.124,67 a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020, per l'operazione contraddistinta dal Rif. PA n. 2019-11841/RER, come riportato nell'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
1. di imputare, secondo quanto previsto all'Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di euro 4.124,67 registrata come segue:

- quanto ad euro 2.062,34 al n. 9592 di impegno sul capitolo 75571 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 – Contributo CE sul FSE (regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, dec. c(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)";
- quanto ad euro 1.443,63 al n. 9593 di impegno sul capitolo 75589 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n.10 del 28/01/2015, dec. c(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali";
- quanto ad euro 618,70 al n. 9594 di impegno sul capitolo 75603 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l'occupazione. Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; dec. c(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota regione";

del bilancio finanziario gestionale 2023 - 2025, anno di previsione 2023, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di Giunta regionale n.2357/2022 e s.m.;

1. che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:

2023								
Capitolo	Missione	Progr.	Cod.Ec.	COFOG	Trans. UE	SIOPE	C.I. Spesa	Gestione Ordinaria
75571	15	03	U.1.04.03.99.999	04.1	3	1040399999	3	3
75589	15	03	U.1.04.03.99.999	04.1	4	1040399999	3	3
75603	15	03	U.1.04.03.99.999	04.1	7	1040399999	3	3

e che in relazione ai codici C.U.P. si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

1. di rinviare ad un successivo provvedimento, da adottarsi con cadenza periodica, l'accertamento dei crediti nei confronti dell'Unione Europea e del Ministero dell'Economia e delle Finanze a valere sul Fondo di Rotazione di cui alla Legge 183/1987;
1. di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento e anche relativamente alle modalità di liquidazione, alla deliberazione di Giunta regionale n.922/2019, nonché alle disposizioni previste dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. e dalla deliberazione di Giunta regionale n. 474/2023;
1. di pubblicare la presente Determinazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it>;
1. che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26, comma 2, del D.Lgs. n.33 del 2013 e all'ulteriore pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis del medesimo Decreto, secondo quanto previsto nel PIAO 2023-2025 e nella direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti.

Francesca Ragazzini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge regionale n. 40 del 23/12/2002 "Incentivi per la qualificazione e lo sviluppo dell'offerta turistica regionale. Abrogazione della Legge regionale 11 gennaio 1993, n. 3 (Disciplina dell'offerta turistica della Regione Emilia-Romagna: Programmazione e finanziamento degli interventi. Abrogazione della L.R. 6 luglio 1984, n. 38)";
- in particolare, il Titolo IV della legge sopra richiamata: "Promozione dell'Associazionismo e della cooperazione creditizia";
- la deliberazione del Consiglio regionale del 6 marzo 2003 n. 462 "L.R. n.40 del 2002, art. 3, comma 2- Criteri e modalità per la destinazione dei contributi (Incentivi per la qualificazione e lo sviluppo dell'offerta turistica regionale)(Proposta della Giunta regionale in data 20 gennaio 2003, n. 45)", così come modificata dalla delibera assembleare n. 78 del 21 giugno 2016 recante "Modifica dei criteri riguardanti l'erogazione e l'utilizzazione dei contributi a favore dei Confidi operanti del settore del turismo, mediante l'integrale sostituzione del paragrafo C della DCR 462/2003, esecutive ai sensi di legge";
- la legge regionale n. 1 del 29/05/2020 avente ad oggetto "Misure urgenti per la ripresa dell'attività economica e sociale a seguito dell'emergenza covid-19. Modifiche alle leggi regionali n.3 del 1999, n. 40 del 2002, n. 11 del 2017 e n. 13 del 2019";

- la propria deliberazione n. 702 del 20/06/2020 avente ad oggetto "Criteri per l'applicazione della legge regionale n. 1/2020, art. 1 "Misure a favore della liquidità delle piccole e medie imprese del commercio, della somministrazione di alimenti e bevande, dei servizi e del turismo": abbattimento dei costi per l'accesso al credito finalizzato alla ripresa del sistema produttivo, in seguito all'emergenza covid-19";
- la determinazione Dirigenziale n. 14966 del 07/07/2023 avente ad oggetto "Chiarimenti su D.g.r. n. 702/2020 "Criteri per l'applicazione della legge regionale n. 1/2020, art. 1 "Misure a favore della liquidità delle piccole e medie imprese del commercio, della somministrazione di alimenti e bevande, dei servizi e del turismo": abbattimento dei costi per l'accesso al credito finalizzato alla ripresa del sistema produttivo, in seguito all'emergenza covid-19".

Dato atto:

- che ai fini dell'attivazione del programma 2023 relativo al titolo IV della legge regionale n. 40/02, le risorse destinate alla costituzione o all'incremento dei fondi per la concessione di garanzie fidejussorie sono allocate sul capitolo 25538 - per complessivi € 250.000,00;
- che le risorse destinate alla costituzione o all'incremento dei fondi per l'abbattimento degli interessi del medesimo programma, sono allocate nel capitolo 25517 per complessivi € 250.000,00;

Richiamato in particolare il paragrafo C.1.4. della suddetta delibera consiliare n. 462/2003 "Percentuali di riparto e misura dei contributi" così come sostituito dalla delibera assembleare n. 78/2016 che stabilisce al paragrafo C.1.4.1 che i contributi a fondo di garanzia vengano assegnati secondo le seguenti modalità:

- una quota non superiore al 10% dei fondi disponibili in bilancio è suddivisa in parti uguali su base provinciale. Qualora nell'ambito di una provincia operino più soggetti, la quota provinciale sarà suddivisa in parti uguali;
- la parte rimanente in proporzione all'importo globale delle garanzie in essere alla chiusura dell'esercizio precedente a quello in cui è presentata domanda di contributo riguardanti interventi nel campo del turismo così come definito al primo punto del paragrafo C.1.2.;
- le risorse da erogare a fondo di garanzia sono erogate in un'unica soluzione ad esecutività dell'atto di concessione dei contributi;

La ripartizione dei contributi per interessi è effettuata, in base al paragrafo C.1.4.2. "Contributi a fondo interessi", secondo le seguenti modalità:

- una quota non superiore al 10% dei fondi disponibili in bilancio è suddivisa in parti uguali su base provinciale. Qualora nell'ambito di una provincia operino più soggetti, la quota provinciale sarà suddivisa in parti uguali;
- la parte rimanente è suddivisa fra Consorzi-fidi e Cooperative di garanzia in proporzione all'importo complessivo dei finanziamenti, effettivamente erogati ed in essere nel corso dell'anno precedente a quello in cui è presentata la domanda, riguardanti interventi nel campo del turismo così come definito al primo punto del paragrafo C.1.2.;
- i contributi in conto interessi sono concessi ai Confidi e devono essere assegnati nei tempi e nei modi stabiliti nella deliberazione della Giunta regionale di concessione;

Valutato di stabilire nel 10% la quota fissa da dividere su base provinciale sia per quanto riguarda i contributi per garanzia sia per quanto riguarda i contributi a fondo per interessi;

Preso atto che, entro la scadenza fissata per il 30 giugno 2023, sono pervenute a questa Amministrazione tramite il nuovo gestionale online n. 6 domande unificate, riguardanti i contributi sia per l'incremento del fondo di garanzia, sia per l'incremento del fondo per l'abbattimento degli interessi;

Dato atto che ai sensi del paragrafo C.1.4.3 "Requisiti per il riconoscimento dell'operatività a base provinciale" della citata DCR 462/2003 come modificata dalla DCR 78/2016, l'operatività a base provinciale viene riconosciuta ai Confidi che dimostrino di avere, nella provincia di riferimento, la sede legale o una sede operativa attiva con locali, personale e linee telefoniche. La disponibilità della sede può essere riconosciuta anche qualora si realizzi attraverso convenzioni o contratti di collaborazione con soggetti terzi;

Valutato di riconoscere l'operatività per i Confidi elencati nell'allegato A) alla presente deliberazione, secondo quanto riportato in dettaglio all'interno delle rispettive province della Regione Emilia-Romagna;

Dato atto:

- delle dichiarazioni presentate dai Consorzi-fidi e dalle Cooperative di garanzia in ordine all'ammontare:
 - a) dell'importo globale delle garanzie in essere al 31/12/2022 nel campo del turismo riepilogate alla colonna D) della tabella dell'allegato A), parte integrante del presente atto;
 - b) dell'importo complessivo delle operazioni di finanziamento effettivamente erogate ed in essere nell'esercizio 2022, riguardanti interventi nel campo del turismo, riepilogate alla colonna E) della tabella dell'allegato A), che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
- del calcolo e del relativo riepilogo dell'importo della quota del 10% da suddividere su base provinciale sia per quanto riguarda il contributo a fondo di garanzia che il contributo a fondo per l'abbattimento degli interessi indicato nell'allegato A), parte integrante del presente atto;

- del riparto dell'ulteriore 90% delle risorse destinate alla costituzione o all'incremento dei fondi per la concessione di garanzie fidejussorie, che è calcolato in proporzione all'importo globale delle garanzie in essere sulle operazioni di finanziamento riguardanti interventi nel campo del turismo effettivamente concesse ed in essere al 31/12/2022. Il calcolo del contributo totale garanzia è indicato alla colonna I) della tabella dell'allegato A;
- del riparto dell'ulteriore 90% delle risorse destinate alla costituzione o all'incremento dei fondi per l'abbattimento degli interessi, che è calcolato in proporzione all'importo complessivo delle operazioni di finanziamento riguardanti interventi nel campo del turismo effettivamente erogate ed in essere nell'anno 2022. Il calcolo del contributo totale conto interessi è indicato alla colonna L) della tabella dell'allegato A;

Dato atto che, ai sensi del decreto legislativo n. 159/2011 e successive modificazioni, sono state richieste attraverso la Banca dati nazionale unica per la documentazione antimafia (BDNA) le informazioni previste del Decreto legislativo medesimo per il contributo concesso al sotto riportato Confidi di importo superiore a € 150.000,00, di cui si riportano gli estremi:

CONFIDI Richiesta antimafia. Protocollo Nulla osta antimafia. Protocollo Fider Societa' Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi - in breve "Fider S.C." Richiesta del 28/06/2023 - PG 28.06.2023.0626724

Dato atto che, in relazione alle disposizioni citate, si ritiene di procedere in assenza dell'informazione antimafia nei confronti del soggetto per il quale non è pervenuta l'informazione da parte della Prefettura competente, fatta salva la necessità di revoca del contributo in caso di esito negativo degli accertamenti svolti dalla medesima Prefettura;

Visto che a seguito delle modifiche apportate al decreto legislativo n. 159/2011 da parte della Legge n. 27/2020 di conversione del decreto legge n. 18/2020 si è stabilito che per importi non superiori ad € 150.000,00 non è più necessario acquisire la certificazione antimafia per l'erogazione dei contributi;

Ritenuto pertanto di concedere ai beneficiari compresi nell'allegato A), parte integrante del presente provvedimento, le somme indicate a fianco di ciascuno, rispettivamente per complessivi € 250.000,00 (fondo di garanzia) ed € 250.000,00 (fondo per l'abbattimento di interessi);

Considerato che:

-alla liquidazione dei contributi ai fondi di garanzia e abbattimento degli interessi ai soggetti beneficiari indicati nella colonna A) dell'allegato A), per gli importi indicati nelle colonne I)ed L) dello stesso allegato, provvederà, con propri atti formali, il Dirigente regionale competente ai sensi del decreto legislativo n. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni e delle proprie deliberazioni n. 2416/2008 e succ. mod. per quanto applicabile, e n. 474/23, in un'unica soluzione ad esecutività della presente delibera e previo soddisfacimento degli obblighi previsti dal decreto legislativo n. 33/2013 e successive modifiche e integrazioni, così come previsto nella deliberazione di Giunta regionale n. 380 del 13 marzo 2023 avente ad oggetto "Approvazione Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025" e succ. mod.;

Ritenuto che le somme attribuite ai Confidi nel presente piano di riparto siano da annoverare nella casistica di cui all'art. 23 del citato D.Lgs. n. 33/2013;

Considerato inoltre che gli Organismi di garanzia hanno già provveduto ad attivare le procedure per la concessione dei contributi in c/interessi alle imprese turistiche associate, nonché per la concessione di garanzie per l'accesso al sistema creditizio a favore delle medesime imprese mediante l'utilizzo dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia;

Dato atto che in conformità all'art. 11 della legge n. 3/2003, sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale per i progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento, i Codici Unici di progetto riportati nell'allegato A) – colonna C), riferibili a quanto previsto nell'art. 12, commi 1 e 2, della legge regionale n. 40/02;

Dato atto, inoltre, che si è provveduto ad acquisire per tutti i Confidi elencati nell'allegato A) i documenti unici di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità e che gli stessi sono conservati agli atti del Settore Affari generali e giuridici, strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti, come risulta dal PG/2023/901293.E in data 07/09/2023;

Preso atto che la trasmissione della documentazione per l'implementazione della banca dati regionale, prevista dalle precedenti deliberazioni, è sostituita dal decreto 31 maggio 2017, n. 115 "Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al decreto legislativo n. 118/2011 e successive modifiche e integrazioni in relazione alla tipologia di spesa prevista e che, pertanto, si possa provvedere all'assunzione degli impegni di spesa con il presente atto;

Dato atto che è stato accertato che le previsioni di pagamento a valere sull'anno 2023 sono compatibili con le prescrizioni di cui all'art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011;

Richiamate:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia." e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture n. 4 del 7 luglio 2011, in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche e integrazioni;
- la propria deliberazione n. 380 del 13 marzo 2023 avente ad oggetto "Approvazione Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025" e succ. mod.;
- la determinazione Dirigenziale n. 2335 del 09 febbraio 2022 ad oggetto la "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013";
- la propria deliberazione n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017.

Richiamate:

- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 24 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023-2025 (Legge di Stabilità regionale 2023)";
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";
- la L.R. 28 luglio 2023, n.11 "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";
- la propria deliberazione n. 2357 del 27 dicembre 2022 avente ad oggetto "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025" e succ.mod.;
- la legge regionale 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche e integrazioni.;

Richiamate altresì:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 325 del 07 marzo 2022 ad oggetto "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- la deliberazione di Giunta regionale n. 426 del 21 marzo 2022 ad oggetto "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- la determinazione Dirigenziale n. 5595 del 25 marzo 2022 ad oggetto "Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa";
- la determinazione Dirigenziale n. 13686 del 14 luglio 2022 ad oggetto "Attribuzione degli incarichi di titolarità di posizione organizzativa presso la Direzione generale conoscenza, ricerca, lavoro, imprese";
- la propria deliberazione n. 474 del 27 marzo 2023 avente ad oggetto "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1 Aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Ordinamento professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la determinazione Dirigenziale n. 14040 del 26/06/2023 recante "Conferimento incarico di Dirigente di Settore nell'ambito della Direzione Generale Politiche Finanziarie";
- la determinazione Dirigenziale n. 13155/2021 "Individuazione del Responsabile di alcuni procedimenti del Servizio sviluppo degli strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti", da intendersi ora Settore Affari generali e giuridici, strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti, mediante la quale viene nominata come Responsabile del procedimento oggetto del presente atto la dott.ssa Angela Soverini, titolare dell'incarico di Posizione Organizzativa Q0001011;

Attestata la regolarità dell'istruttoria e dell'assenza di conflitti di interesse da parte del Responsabile del procedimento.

Dato atto dei pareri e del visto di regolarità contabile allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio Andrea Corsini;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di prendere atto delle domande riguardanti il bando ai sensi della legge regionale n. 40/02 titolo IV, in attuazione della delibera consiliare n. 462/2003 e successive modificazioni, sia per l'ottenimento di contributi per implementare il fondo di garanzia, sia per implementare il fondo per l'abbattimento degli interessi, pervenute entro la scadenza del 30/06/2023, agli atti del Settore Affari generali e giuridici, strumenti finanziari, regolazione e accreditamenti, i cui beneficiari sono elencati nell'allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di riconoscere l'operatività ai Confidi beneficiari elencati nell'allegato A), secondo quanto riportato dettagliatamente nella suddivisione per quote provinciali;
3. di precisare che nella tabella di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, si è provveduto:
 - a riepilogare gli importi delle dichiarazioni del 2023, presentate dai richiedenti, riguardanti la loro operatività per l'anno 2022, sia per quanto riguarda le attività di garanzia sia per quanto riguarda l'importo dei finanziamenti agevolati - colonne D) ed E);
 - a definire le quote da allocare su base provinciale ed il relativo importo, sia per quanto riguarda le quote destinate a fondo di garanzia sia per quanto riguarda le quote destinate a fondo per l'abbattimento degli interessi;
 - al riparto della quota del 90% dei fondi disponibili sul bilancio per l'anno 2023, da suddividere nel seguente modo:
 - a) quanto al fondo di garanzia, in proporzione all'importo globale delle garanzie in essere sulle operazioni di finanziamento riguardanti interventi nel campo del turismo effettivamente concesse ed in essere al 31/12/2022;
 - b) relativamente al fondo per interessi, in proporzione all'importo complessivo delle operazioni di finanziamento riguardanti interventi nel campo del turismo effettivamente erogate ed in essere nell'anno 2022;
 - al riepilogo complessivo dei contributi ed all'assegnazione dei relativi Codici Unici di Progetto (CUP) a favore di Consorzi-fidi e Cooperative di garanzia a livello regionale e provinciale, destinati a fondo di garanzia e a fondo per l'abbattimento degli interessi come evidenziato nell'allegato A);
1. di concedere ai beneficiari compresi nella tabella dell'allegato A), che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, i contributi a fondo di garanzia indicati a fianco di ciascuno nella colonna I) della stessa tabella, per un importo complessivo di € 250.000,00;
2. di specificare che per il Confidi Fider Societa' Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi - in breve "Fider S.C.", indicato nella tabella riportata in premessa, si procederà all'erogazione dei contributi applicando la condizione risolutiva in assenza dell'informazione antimafia ai sensi art. 92 comma 3 del decreto legislativo n. 159/2011 e successive modifiche e integrazioni;
3. di concedere ai beneficiari compresi nella tabella nell'allegato A), che costituisce parte integrante della presente deliberazione, i contributi a fondo per interessi indicati nella colonna L) della stessa tabella, per un importo complessivo di € 250.000,00;
4. di stabilire che i contributi concessi per la garanzia e per l'abbattimento degli interessi saranno erogati in un'unica soluzione ad esecutività della presente delibera. Le cooperative ed i consorzi fidi devono impegnare presso i beneficiari finali i contributi concessi sia per la garanzia sia per il conto interessi entro due anni dall'assegnazione, salvo proroga, presentando la relativa rendicontazione utilizzando la modulistica approvata con determinazione dirigenziale n. 3553/2022 e s.m.i. a disposizione sul sito istituzionale della Regione. Per quanto riguarda la garanzia, il contributo si intende utilizzato all'atto della concessione della garanzia alle imprese e non qualora si verifichi l'escussione. Se alla scadenza di tale periodo i fondi sono inutilizzati in tutto o in parte, come documentato dalla rendicontazione resa dal Confidi, la Regione si riserva di procedere alla revoca dei contributi concessi, come previsto espressamente al paragrafo C.3.1 "Vigilanza" della deliberazione di Assemblea legislativa (DAL) n. 78/2016;
1. di imputare la spesa di € 250.000,00 registrata al n. 9122 di impegno sul Capitolo 25538 "Conferimento ai Consorzi-fidi e alle Cooperative di garanzia di un fondo finalizzato alla concessione di garanzie fidejussorie per agevolare il ricorso al credito dei soci operanti nel settore del turismo (art. 12, comma 1 e art. 13, L.R. 23 dicembre 2002, n.40)", del Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, anno di previsione 2023, approvato con propria deliberazione n. 2357/2022 e successive modificazioni che presenta la necessaria disponibilità;
2. di imputare la spesa di € 250.000,00 registrata al n. 9123 di impegno sul Capitolo 25517 "Conferimento ai Consorzi-fidi e Cooperative di garanzia di un fondo finalizzato alla concessione di contributi in conto interessi attualizzati ai soci operanti nel settore turistico (art. 12, comma 2 e art. 13, L.R. 23 dicembre 2002, n.40)" del Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, anno di previsione 2023, approvato con propria deliberazione n. 2357/2022 e successive modificazioni che presenta la necessaria disponibilità;
3. di specificare, in attuazione del decreto legislativo n. 118/2011 e successive modificazioni, le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono espressamente indicate, per i rispettivi capitoli:

Capitolo	Missione	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazioni UE	SIOPE	C.I. spesa	Gestione ordinaria
----------	----------	-----------	------------------	-------	----------------	-------	------------	--------------------

25517	07	01	U.2.03.03.03.999	04.7	8	2030303999	4	3
25538	07	01	U.2.03.03.03.999	04.7	8	2030303999	4	3

e che in relazione ai codici CUP si rinvia all'allegato A) colonna C) parte integrante del presente atto;

1. che alla liquidazione della spesa e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento relativi ai contributi qui concessi ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e della propria deliberazione n. 474/2023, provvederà con propri atti formali il dirigente competente, con le modalità previste con il presente atto;
2. che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art.23 del d.lgs. n. 33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal PIAOe dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis, del d.lgs. n. 33 del 2013;
3. di pubblicare integralmente la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e di trasmetterne copia ai Confidi richiedenti mediante posta elettronica certificata.

Testo che incollato in Tiny sparisce:

>>> **CASO 1:**

Qui **toglie** "n. " prima del numero dell'atto all'inizio di ogni punto elenco:

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 812 del 22 maggio 2023 con cui è stato approvato il calendario venatorio regionale per la stagione venatoria 2023-2024;
- n. 1518 dell'11 settembre 2023, con cui, in ottemperanza all'Ordinanza del TAR Emilia-Romagna n. 543 del 7 settembre 2023, sono state adottate specifiche disposizioni in merito all'inizio della stagione venatoria alla selvaggina stanziale e migratoria alle giornate aggiuntive a scelta ogni settimana per la caccia alla sola migratoria, da appostamento fisso o temporaneo, dal 1° ottobre al 30 novembre;

>>> **CASO 2:**

Qui il numero "1.073" al punto 3 **diventa** "073" (e 1.020 diventa 020)

D E L I B E R A

1. di integrare il "Calendario venatorio regionale - Stagione 2023/2024", approvato con deliberazione n. 812 del 22 maggio 2023, con la specie Moriglione (*Aythya ferina*);
2. di autorizzare la caccia al moriglione da domenica 1° ottobre 2023 a mercoledì 31 gennaio 2024, con un carniere massimo giornaliero di 2 capi e stagionale di 10 capi per cacciatore, fissando una soglia massima regionale pari a 1.073 capi;
3. di stabilire che, al fine di monitorare e garantire il rispetto del numero massimo di capi abbattibili nella stagione venatoria 2023/2024, i cacciatori utilizzino il portale regionale web "Gestione interventi di caccia e controllo", all'interno del quale dovranno registrare, entro la fine della giornata di caccia, il numero di capi abbattuti su cui verrà effettuata una puntuale verifica al fine di non superare il limite massimo di capi prelevabili corrispondente a 1.073 moriglioni;
4. di demandare al Responsabile del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura l'adozione di un atto di sospensione del prelievo prima del 31 gennaio 2024, al raggiungimento della soglia di 1.020 capi nel portale web "Gestione caccia in deroga", al fine di prevenire lo sfioramento del contingente assegnato per effetto di eventuali dati non tempestivamente inseriti;

>>> Invece lo stesso numero in un normale paragrafo **senza elenchi** numerati, rimane integro:

Considerato che, per garantire il rispetto dei limiti imposti, viene utilizzato come strumento di rendicontazione il portale regionale "Gestione interventi di caccia e controllo" all'interno del quale i cacciatori dovranno indicare per ciascuna giornata il numero di capi abbattuti e su ogni singola giornata verrà effettuata una puntuale verifica al fine di non superare il limite massimo di capi prelevabili corrispondente a **1.073** moriglioni;

>>> Analogamente, se lo stesso numero “1.073” nello stesso elenco numerato NON è in **grassetto**, viene mantenuto integro:

1. di stabilire che, al fine di monitorare e garantire il rispetto del numero massimo di capi abbattibili nella stagione venatoria 2023/2024, i cacciatori utilizzino il portale regionale web “Gestione interventi di caccia e controllo”, all’interno del quale dovranno registrare, entro la fine della giornata di caccia, il numero di capi abbattuti su cui verrà effettuata una puntuale verifica al fine di non superare il limite massimo di capi prelevabili corrispondente a 1.073 moriglioni;

>>> **CASO 3:**

qui **toglie “8.”** all’inizio di ogni elenco puntato:

Ritenuto, pertanto, necessario e congruo stabilire il nuovo termine ultimo del **31 gennaio 2024** per la presentazione di **domande di pagamento a saldo sui bandi:**

- 8.5.01 - annualità 2016 (per le sole domande ammesse con la determinazione n. 18470 del 14/10/2019);
- 8.3.01 – annualità 2018;
- 8.5.01 - annualità 2018;

>>> Anche se non è grassetto:

- 8.3.01 – annualità 2018;

>>> Invece se non c’è l’elenco puntato rimane integro:

8.3.01 – annualità 2018;

fine

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

atto in cui spariscono alcuni grassetti

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamati:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306 del 17 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/1978, (CE) n. 165/1994, (CE) n. 2799/1998, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640 dell’11 marzo 2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento delegato (UE) n. 807 dell’11 marzo 2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809 del 17 luglio 2014 della Commissione recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- il Regolamento (UE) n. 2008/2020 dell'8 dicembre 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 702/2014, (UE) n. 717/2014 e (UE) n. 1388/2014 per quanto riguarda il loro periodo di applicazione e altri adeguamenti pertinenti, con il quale è stato disposto di prorogare fino al 31 dicembre 2022 i predetti regolamenti;
- il Programma di Sviluppo Rurale (di seguito P.S.R.) della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2014-2020, attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 169 del 15 luglio 2014.

Vista la versione vigentedel P.S.R. 2014-2022 della Regione Emilia-Romagna - Versione 13.1 - attuativa del citato Regolamento (UE) n. 1305/2013, così come modificato nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione C(2023)5587 del 10 agosto 2023, di cui si è preso atto con delibera di Giunta regionale n. 1427 del 28 agosto 2023.

Viste altresì:

- la L.R. 4 settembre 1981 n. 30 recante norme per la valorizzazione delle risorse forestali;
- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo Pagatore Regionale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001 e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del Sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni".

Preso atto che:

- fra le Misure previste dal P.S.R. 2014-2022 approvato, è compresa la Misura 08 (di seguito M08) "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste";
- nell'ambito della M08 sono compresi i Tipi di Operazione (di seguito T.O.) 8.3.01 "Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici", 8.4.01 "Ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali e eventi catastrofici" e 8.5.01 "Investimenti diretti ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali".

Dato atto che, con le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1301 del 01/08/2016 è stato approvato il bando per l'annualità 2016, attuativo degli interventi previsti dal T.O. 8.5.01;
- n. 1076 del 09/07/2018 è stato approvato il bando per l'annualità 2018, attuativo degli interventi previsti dal T.O. 8.3.01;
- n. 1077 del 09/07/2018 è stato approvato il bando per l'annualità 2018, attuativo degli interventi previsti dal T.O. 8.5.01;
- n. 703 del 22/06/2020 è stato approvato il bando per l'annualità 2020, attuativo degli interventi previsti dal T.O. 8.4.01;
- n. 2255 del 27/12/2021 è stato approvato il bando per l'annualità 2021-2022, attuativo degli interventi previsti dal T.O. 8.3.01;
- n. 900 del 06/06/2022 è stato approvato il bando per l'annualità 2022, attuativo degli interventi previsti dal T.O. 8.5.01.

Dato, inoltre, atto che con numerose proprie determinazioni si è già provveduto a prorogare tutti i termini ancora in vigore, fissati dai sopracitati bandi; sia d'ufficio, a causa della grave criticità organizzativa della struttura regionale competente, il Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane, che su richiesta dei soggetti beneficiari, principalmente motivata da difficoltà legate alla complessità di gestione delle procedure di gara e dei relativi contratti pubblici, dalle diffuse condizioni meteorologiche avverse manifestatesi, da ultimo i recenti eventi alluvionali che hanno interessato con gravi effetti vaste aree del territorio regionale, o ancora da altre cause di natura esogena, impattanti sulle organizzazioni beneficiarie e sugli specifici procedimenti correlati, come le difficoltà conseguenti all'emergenza pandemica da Coronavirus degli anni 2020-2021, e quelle legate all'eccezionale aumento dei prezzi e alle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime necessarie alla realizzazione di talune opere.

Evidenziato che l'elenco degli ultimi propri provvedimenti di proroga di termini validi per i sopracitati bandi della Misura 08 del PSR 2014-2022 sono indicati nella propria determinazione n. 13095 del 14/06/2023 e in particolare nell'allegato C, contenente il quadro di riepilogo dei termini in vigore stabiliti dai diversi bandi e dai successivi provvedimenti amministrativi per l'attuazione dei T.O. afferenti alla M08 del P.S.R. 2014-2022 della Regione Emilia-Romagna, di competenza del Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna.

Rilevato che da tale quadro emerge l'imminente scadenza, al **30 settembre 2023**, di numerosi termini relativi ai sopracitati bandi delle annualità 2016, 2018, 2020 e 2021-22 dei T.O. 8.3.01, 8.4.01 e 8.5.01 del PSR 2014-2022 della Regione Emilia-Romagna, riguardanti la presentazione della domanda di comunicazione integrativa del bando 8.3.01 annualità 2021-22 e la presentazione della domanda di pagamento a saldo connessa alle domande di sostegno per cui ancora non è da considerarsi scaduto tale termine sui bandi pubblicati dal 2016 al 2020.

Considerato che, per quanto concerne la situazione organizzativa della struttura competente, persistono le gravi criticità già evidenziate, che comportano l'aggravio del ritardo negli adempimenti amministrativi e informativi di propria competenza, tra cui si rileva la mancata conclusione delle fasi di compilazione nel SIAG delle istruttorie delle domande di sostegno concesse a valere sui recenti bandi 8.3.01 e 8.5.01, relativi alle annualità 2021-22, e la mancata conclusione dell'istruttoria delle numerose domande di comunicazione integrativa già da tempo presentate dai beneficiari sui bandi 8.5.01 – annualità 2016 e 2018 e 8.4.01 – annualità 2020; tali ritardi comportano l'impossibilità per i beneficiari di adempiere entro i termini previsti, rispettivamente, alla presentazione delle domande di comunicazione integrativa e di variante per i bandi 2021-2022 e delle domande di pagamento a saldo per i bandi pubblicati nel precedente periodo 2016-2020.

Considerato, inoltre, che:

- nel mese di maggio 2023 il territorio regionale è stato interessato da eventi meteorologici di straordinaria intensità che hanno provocato l'esondazione di corsi d'acqua, lo smottamento di versanti, allagamenti, movimenti franosi, l'isolamento di numerose località, gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alle opere di difesa idraulica e alla rete dei servizi essenziali;
- tali eventi estremi hanno interessato con particolare gravità vaste aree del territorio regionale ricadente nelle Province di Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini;
- numerosi beneficiari dei bandi 2021-2022 dei T.O. 8.3.01 e 8.5.01, aventi natura sia pubblica che privata, hanno la propria sede legale, nonché territorio di competenza e ambito di esercizio dell'attività istituzionale e silvo-pastorale nei territori maggiormente colpiti dai disagi derivanti da tali eventi meteorologici estremi;
- in particolare, il personale di diversi Comuni e Unioni dei Comuni beneficiari su entrambi i citati T.O., è stato particolarmente impegnato nella gestione dell'emergenza in condizioni di notevole difficoltà operativa, anche in conseguenza ai disagi comportati dai citati eventi eccezionali;
- il decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61 e la legge di conversione 31 luglio 2023, n. 100 del medesimo, recante "Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023 nonché disposizioni urgenti per la ricostruzione nei territori colpiti dai medesimi eventi.", prevede all'art. 4 "Misure urgenti in materia di sospensione dei procedimenti e dei termini amministrativi", comma 1, che "Per il periodo dal 1° maggio 2023 al 31 agosto 2023, nei confronti dei soggetti che alla data del 1° maggio 2023 avevano la residenza, il domicilio ovvero la sede legale o la sede operativa o esercitavano la propria attività lavorativa, produttiva o di funzione nei territori indicati nell'allegato 1, sono sospesi tutti i termini ordinatori o perentori, propedeutici, endoprocedimentali, finali ed esecutivi relativi a procedimenti amministrativi, comunque denominati, pendenti alla data del 1° maggio 2023 o iniziati successivamente a tale data (...)";
- numerosi soggetti beneficiari dei sopracitati bandi ricadono nei territori dei comuni elencati nel citato allegato 1;
- si rende pertanto necessario soddisfare tale disposizione di legge, applicando gli effetti della sospensione anche a tutti i procedimenti interessati nell'ambito della Misura 08 del PSR 2014-2022 per i Tipi di operazione gestiti dal settore regionale competente, a eccezione del termine di presentazione della domanda di pagamento intermedio, in ragione della necessità di contenimento del numero di procedimenti istruttori in carico al Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane in vista dell'approssimarsi del termine perentorio di fine 2025 per la conclusione di tutti i procedimenti di rendicontazione e successiva liquidazione alla Commissione UE della programmazione FEASR 2014-2022.

Rilevato, inoltre, che:

- risultano pervenute al Settore competente, per mezzo PEC, richieste di proroga dei citati termini attualmente fissati al **30 settembre 2023**, di entità variabile, principalmente motivate da problematiche relative ad adempimenti tecnico-amministrativi e al rilascio dei necessari autorizzazioni e nulla osta necessari all'approvazione dei singoli progetti esecutivi;

- in relazione alle motivazioni contenute nelle sopracitate note, alle persistenti criticità organizzative del Settore regionale competente, ai termini previsti per la conclusione del PSR 2014-2022, nonché ai gravi disagi causati dai recenti eventi meteorologici estremi, si ritiene necessario e congruo prorogare per tutti beneficiari dei citati bandi i termini relativi sia alla presentazione della domanda di **comunicazione integrativa (per i beneficiari pubblici)**, che della documentazione relativa alla **progettazione esecutiva(per i beneficiari privati)**, nonché della **fine lavori** e della presentazione della **domanda di pagamento a saldo di quattro mesi**, necessari anche ad adempiere alle anzi citate disposizioni di sospensione dei termini dei procedimenti amministrativi del D.L. 61/2023.

Considerato, inoltre, che tutte le citate deliberazioni di approvazione dei bandi in oggetto, nonché i medesimi allegati parti integranti e sostanziali dei relativi atti di Giunta, prevedono espressamente la possibilità di disporre modifiche alla tempistica e agli allegati tecnici tramite provvedimenti del Direttore Generale competente.

Ritenuto, pertanto, necessario e congruo stabilire il nuovo termine ultimo del **31 gennaio 2024** per la presentazione di **domande di pagamento a saldo sui bandi**:

- **8.5.01 - annualità 2016** (per le sole domande ammesse con la determinazione n. 18470 del 14/10/2019);
- **8.3.01 – annualità 2018;**
- **8.5.01 -annualità 2018;**
- **8.4.01 – annualità 20182020.**

Ritenuto, inoltre, per il **bando 8.3.01 – annualità 2021-22**, approvato con la citata deliberazione n. 2255/2021, necessario e congruo stabilire i seguenti termini ultimi:

- **31 gennaio 2024**, per quanto previsto al punto 9. per la presentazione su SIAG della domanda di **comunicazione integrativa**, concernente i beneficiari pubblici, e della documentazione relativa alla **progettazione esecutiva**, per i consorzi forestali, prevista dal punto 11.1 del medesimo;
- **31 agosto 2024**, per quanto concerne la fine dei lavori e la presentazione della domanda di pagamento a saldo di cui ai punti 11.2 e 12.2 del citato bando.

Ritenuto, altresì, per il **bando 8.5.01 – annualità 2022**, approvato con la citata deliberazione n. 900/2022, necessario e congruo stabilire i seguenti termini ultimi:

- **29 febbraio 2024**, per quanto previsto al punto 9. per la presentazione su SIAG della domanda di **comunicazione integrativa**, concernente i beneficiari pubblici, e della documentazione relativa alla **progettazione esecutiva**, per i consorzi forestali, prevista dal punto 11.1 del medesimo;
- **31 ottobre 2024**, per quanto concerne la fine dei lavori e la presentazione della domanda di pagamento a saldo di cui ai punti 11.2 e 12.2 del citato bando.

Ritenuto, infine, necessario:

- confermare ogni altra disposizione contenuta nei citati bandi e nei successivi provvedimenti dirigenziali attuativi;
- adeguare i contenuti dell'Allegato C alla determinazione n. 13095/2023 parte integrante dello stesso atto, contenente il quadro di riepilogo dei termini in vigore stabiliti dai diversi bandi e dai successivi provvedimenti amministrativi per l'attuazione dei T.O. afferenti alla M08 del P.S.R. 2014-2022 della Regione Emilia-Romagna, di competenza del Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane, aggiornandolo alle disposizioni del presente provvedimento.

Visti:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.;
- la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e s.m.;
- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 avente ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022;"
- la determinazione n. 19063 del 24 novembre 2017 "Provvedimento di nomina del Responsabile del procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della L. 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993";
- la determinazione n. 10256 del 31 maggio 2021, con la quale è stato conferito l'incarico di Responsabile del Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane;
- la determinazione n. 5615 del 25 marzo 2022 "Riorganizzazione della Direzione generale Cura del territorio e dell'Ambiente. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";

- la determinazione n. 14172 del 28/06/2023 “Conferimento incarico dirigenziale presso la direzione Cura del Territorio e dell’ambiente” con la quale è stato assegnato l’incarico di dirigente dell’Area Foreste e Sviluppo Zone Montane..

Richiamate le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propriadeliberazione n. 468/2017.

Richiamate, infine, le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” per quanto applicabile;
- n. 468 del 10/04/2017, recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;
- n. 324 del 07/03/2022, avente ad oggetto “Disciplina organica in materia di organizzazione dell’Ente e gestione del personale”;
- n. 325 del 07/03/2022, avente ad oggetto “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell’Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”;
- n. 426 del 21/03/2022, avente ad oggetto “Riorganizzazione dell’Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia”.
- n. 380 del 13/03/2023, avente ad oggetto “Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell’Organizzazione 2023-2025”;
- n. 474 del 27/03/2023 avente ad oggetto “Disciplina organica in materia di organizzazione dell’Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell’entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al Titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;
- n. 719 del 08/05/2023, avente ad oggetto “Piano Integrato delle Attività e dell’Organizzazione 2023-2025 – Primo aggiornamento”;
- n. 1097 del 26/06/2023, avente ad oggetto “Piano Integrato delle Attività e dell’Organizzazione 2023-2025. Secondo adeguamento a seguito degli eventi alluvionali di maggio 2023”.

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi.

Attestato che il sottoscritto dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Richiamate le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del seguente dispositivo;

D E T E R M I N A

1. **di prorogare al 31 gennaio 2024** il termine ultimo per la presentazione di **domande di pagamento a saldo sui bandi**:
 - **8.5.01 - annualità 2016** (per le sole domande ammesse con la determinazione n. 18470 del 14/10/2019);
 - **8.3.01 – annualità 2018**;
 - **8.5.01 -annualità 2018**;
 - **8.4.01 – annualità 20202018**;
1. **di prorogare** i seguenti termini ultimi, validi per il **bando 8.3.01 – annualità 2021-22**, approvato con la deliberazione n. 2255/2021, al:
 - **31 gennaio 2024**, per quanto previsto al punto 9. per la presentazione su SIAG della domanda di **comunicazione integrativa**, concernente i beneficiari pubblici, e della documentazione relativa alla **progettazione esecutiva**, per i consorzi forestali, prevista dal punto 11.1 del medesimo;
 - **31 agosto 2024**, per quanto concerne la fine dei lavori e la presentazione della domanda di pagamento a saldo di cui ai punti 11.2 e 12.2 del citato bando;
1. **di prorogare** i seguenti termini ultimi, validi per il **bando 8.5.01 – annualità 2022**, approvato con la deliberazione n. 900/2022, al:
 - **29 febbraio 2024**, per quanto previsto al punto 9. per la presentazione su SIAG della domanda di **comunicazione integrativa**, concernente i beneficiari pubblici, e della documentazione relativa alla **progettazione esecutiva**, per i consorzi forestali, prevista dal punto 11.1 del medesimo;
 - **31 ottobre 2024**, per quanto concerne la fine dei lavori e la presentazione della domanda di pagamento a saldo di cui ai punti 11.2 e 12.2 del citato bando;

1. **approvare l'Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente il quadro di riepilogo aggiornato dei termini in vigore stabiliti dai diversi bandi e dai successivi provvedimenti amministrativi per l'attuazione dei Tipi di operazione afferenti alla Misura 08 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022 della Regione Emilia-Romagna, di competenza del Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane;
2. di disporre la trasmissione, per mezzo PEC, del presente provvedimento a tutti i beneficiari interessati;
3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sui portali web dedicati del Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane e della Direzione Generale Agricoltura, Caccia e Pesca;
4. di disporre, inoltre, la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
5. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

elenco alfanumerico diventa numerico

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Sogliano Ambiente S.p.A., con sede legale in Sogliano al Rubicone (FC), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto "progetto di modifica dell'impianto di recupero RAEE per il trattamento di rifiuti pericolosi", localizzato nel comune di Sogliano al Rubicone (FC), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2023.1014188 del 09 ottobre 2023) e all'ARPAE di Forlì-Cesena;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Forlì-Cesena che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2024.0026483 del 12 gennaio 2024 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione Organizzativa di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.60: *"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)"*, per la modifica di un impianto ricadente nella categoria al punto B.2.50: *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006"* ed al punto B.2.49: *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006"*;

il progetto consiste principalmente nella possibilità di avviare a recupero alcuni rifiuti pericolosi attualmente autorizzati al solo stoccaggio, per un incremento complessivo della quantità di rifiuti trattabili fino a 9.000 t/anno (rispetto alle attuali 5.500 t/anno di cui al massimo 2.400 t/anno di rifiuti pericolosi). È richiesta inoltre l'introduzione di alcuni rifiuti contraddistinti da nuovi codici EER e l'installazione di nuove apparecchiature per il trattamento dei rifiuti con il conseguente adeguamento del sistema di aspirazione che prevede l'incremento della portata del punto di emissione E1a dagli attuali 25.000 Nm³/h a 45.000 Nm³/h futuri, in modo da poter lavorare contemporaneamente con tutte le linee di aspirazione;

il progetto è localizzato e può avere impatti sul territorio del Comune di Sogliano al Rubicone;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia – Romagna, (prot. n. PG.2023.1035809 del 13 ottobre 2023) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2023.1091458 del 02 novembre 2023;

con nota di ARPAE SAC di Forlì-Cesena (acquisita al prot. reg. PG.2023.1100347 del 06 novembre 2023), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "norme in materia ambientale";

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dall'08 novembre 2023, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di avviso della pubblicazione degli elaborati non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

l'azienda è attualmente in possesso di Provvedimento di VIA rilasciato con Delibera Regionale n. 1446/2016 e di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, adottata e rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2016-2726 del 05/08/2016 e s.m.i., all'interno del sito produttivo sito in Comune di Sogliano al Rubicone, Via Ponte Uso n. 22;

nell'impianto si svolgono attività di trattamento e recupero dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) mediante smontaggio e disassemblaggio dei diversi elementi che compongono i RAEE, al fine di differenziare componenti e materiali diversi da destinare, separatamente, a specifiche operazioni di recupero. Lo stesso impianto è inoltre specializzato nel trattamento finale dei pannelli fotovoltaici, occupandosi della separazione e recupero di ogni frazione che compone ciascun pannello;

le modifiche richieste, che avverranno all'interno del capannone si sintetizzano nell'incremento della quantità di rifiuti trattabili fino a 9.000 t/anno (rispetto alle attuali 5.500 t/anno), di cui al massimo 2.400 t/anno di rifiuti pericolosi, per un quantitativo massimo di stoccaggio istantaneo pari a 301 t, di cui 25 t potranno essere costituite da rifiuti pericolosi, senza variazioni ai quantitativi massimi stoccabili istantaneamente. Verranno apportate modifiche alla Linea P-200 di disassemblaggio manuale senza che venga predisposta alcuna "fase di cantiere" poiché non è prevista la realizzazione di manufatti edilizi né movimentazione terre;

l'incremento di capacità di trattamento sarà raggiunto operando dal lunedì al venerdì, per 52 settimane anno, per circa 260 giorni/anno (al netto di festività), per 16 h/giorno interamente in orario diurno (dalle 6.00 alle 22.00);

il progetto prevede dunque:

- introduzione di nuovi EER non pericolosi da sottoporre alle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R12 e R4);

- possibilità di sottoporre a lavorazione di recupero (R4) alcuni rifiuti pericolosi (EER 160213* e EER 200135*), attualmente autorizzati alla sola messa in riserva (operazione R13);

- installazione di un vaglio rotante, per migliorare la separazione dei metalli dalle frazioni leggere di plastiche, metalliche ed inerti nella nuova linea RAEE R2-R4, collegato al sistema di aspirazione afferente al punto di emissione E1a tramite un nuovo punto di aspirazione della Linea di aspirazione B, denominato 5B, con portata pari a 4.000 Nm³/h;

- installazione di un sistema di selezione automatico in grado di separare e ripulire la frazione plastica dai metalli. La frazione plastica in uscita dalla linea di trattamento che conterrà ancora circa un 20% di metalli (cavi, schede, acciaio, rame, alluminio), sarà successivamente trattata con il nuovo concentratore di metalli, dotato di due bocchette di aspirazione collegate tramite una linea di aspirazione dedicata (Linea di aspirazione C) che convoglierà l'aria aspirata all'esistente punto di emissione in atmosfera E1a. Questo processo servirà a valorizzare meglio ed inviare le due distinte frazioni completamente pulite e separate alle operazioni di recupero successive;

- modifiche al layout delle postazioni di selezione e inserimento di nuovi nastri trasportatori, al fine di creare più ampi spazi e rendere così più agevoli le manovre;

- introduzione di una tavola densimetrica, collegata al sistema di aspirazione afferente al punto di emissione E1a tramite un nuovo punto di aspirazione della Linea di aspirazione A, denominato 5A e che servirà per operare un'ulteriore selezione del rame dalle frazioni plastiche di piccola pezzatura, completando così il processo di separazione dei materiali recuperabili;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE:

tutti gli interventi verranno svolti all'interno del capannone esistente senza comportare alcuna lavorazione assimilabile ad attività di cantiere rilevanti;

impatto atmosferico

il quadro emissivo attualmente autorizzato presso l'impianto è caratterizzato dall'emissione E1a, al quale sono convogliate sia le emissioni della Linea RAEE R2-R4 che quelle provenienti dalla Linea Solar Glass, oltre ad altre emissioni classificabili come "scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico" ai sensi dell'art. 272, comma 1 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., dalla presenza di 6 torrini di estrazione dell'aria collocati sul tetto dell'edificio principale e 8 ventole posizionate sulle finestrate, finalizzate a garantire gli adeguati ricambi di aria nell'ottica della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. Per maggiori approfondimenti si rimanda all'Allegato pubblicato sul sito web regionale delle valutazioni ambientali "23.8279_SOA_Screening_RAEE_SPA04.01_StudioDispersioneAtmosfera" trasmesso con la documentazione da cui si evince che gli impatti sono riconducibili alle emissioni in atmosfera, sia convogliate che diffuse, mentre non si ravvisano criticità legate a problematiche di tipo odorigeno;

il proponente dichiara inoltre che l'intervento di progetto può essere ritenuto compatibile dal punto di vista atmosferico con la normativa vigente (nello specifico rispetto ai limiti di qualità dell'aria previsti dal d.lgs. 155/2010) e con il contesto insediativo limitrofo, sottolineando che le valutazioni effettuate sulle concentrazioni di emissione rilevate durante i monitoraggi effettuati dal gestore, di cui si rimanda alle tabelle in relazione, dimostrano valori significativamente inferiori ai limiti autorizzati anche di uno o due ordini di grandezza rispetto al valore limite previsto ai sensi dell'Autorizzazione Unica rilasciata con DET-AMB-2021-4624. Inoltre il flusso di massa di polveri nello stato futuro seppure risulti superiore a quello valutato nello stato attuale (nello specifico di circa 1,6 t/anno di PM10 incrementali), risulta comunque inferiore al flusso di massa di polveri derivante dall'esercizio dell'impianto nella sua configurazione valutata nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale conclusasi positivamente con DGR Emilia-Romagna 1446/2016, con la quale si attestava la compatibilità dell'impianto a livello territoriale anche in una configurazione peggiorativa rispetto quella effettivamente ad oggi presente. Alla luce di tali analisi il proponente valuta l'impatto sulla qualità dell'aria non significativo;

emissioni da traffico indotto

nell'incrementare la potenzialità di trattamento dell'impianto in esame si determinerà una maggiore movimentazione di rifiuti, prodotti e altro materiale, alla quale è connessa l'attivazione di flussi di mezzi pesanti per il trasporto in ingresso ed in uscita dei vari materiali/rifiuti;

valutato quanto riportato nell'Elaborato "SPA 02.00 – Descrizione del progetto", per l'esercizio dell'installazione nello stato di progetto il proponente stima un traffico indotto complessivamente pari a circa 1.160 mezzi pesanti/anno (che corrispondono a circa 2.320 transiti/anno considerando il percorso in Andata e Ritorno), a fronte dei 710 mezzi pesanti/anno stimati nello stato attualmente autorizzato, con un incremento cautelativamente stimato in 2 mezzi/giorno;

se non conferiti presso l'impianto in progetto, i rifiuti, comunque prodotti, verrebbero trasportati verso altri impianti, situati nel territorio regionale o nazionale;

la realizzazione del progetto non determinerà pertanto un incremento del traffico in senso assoluto, ma solamente una variazione localizzata del traffico di mezzi. Si evidenzia altresì che la possibilità per i produttori di rifiuti di conferire i rifiuti anche presso l'impianto in esame, oltre che ad altri impianti già autorizzati sul territorio nazionale, potrà presumibilmente garantire una riduzione delle distanze percorse;

alla luce di quanto esposto il proponente conclude che le variazioni indotte dalla realizzazione del progetto in esame rispetto allo stato autorizzato determineranno impatti non significativi sul sistema della mobilità;

bilancio energetico

allo stato attuale i consumi energetici sono imputabili al funzionamento degli impianti, all'utilizzo di alcune macchine operatrici elettriche (muletti e transpallet) e, in misura trascurabile, ai servizi (illuminazione, uffici, ecc.), oltre al gasolio, stoccato all'esterno in cisterna mobile, per l'alimentazione di alcune macchine operatrici (ragno e pala meccanica);

il proponente, per la stima del consumo di energia elettrica nello stato di progetto, ha elaborato i dati relativi al primo semestre 2023, considerandoli rappresentativi dell'impianto a regime e proiettandoli ad uno stato futuro in cui è prevista l'installazione di alcune nuove macchine, di un ventilatore per la nuova Linea di aspirazione C, con un contributo all'incremento di consumo di risorse energetiche circa pari al 12% della potenza installata;

il consumo previsto è di circa 700 MWh/anno di energia elettrica che verrà completamente bilanciato dalla recente installazione di un impianto fotovoltaico che garantirà nel complesso il totale soddisfacimento del fabbisogno energetico dell'impianto grazie alla autoproduzione di energia elettrica;

rumore

durante le attività dell'impianto le emissioni acustiche sono da imputarsi al funzionamento di macchinari di varia natura impiegati per le varie attività e lavorazioni nonché per il trasporto di rifiuti ed EoW;

nello stato di progetto si prevede l'introduzione di alcuni nuovi macchinari, che costituiranno delle nuove sorgenti di emissione acustica e corrisponderanno nello specifico a:

- concentratore di metalli nella Linea RAEE R2-R4, di potenza sonora pari a 95 dB;
- vaglio rotante nella Linea RAEE R2-R4, di potenza sonora pari a 75 dB;
- ventilatore a servizio della nuova Linea di aspirazione C, di potenza sonora pari a 82 dB;
- compressore da 30 kW, di potenza sonora pari a 70 dB, in sostituzione di quello esistente di potenza inferiore;
- nastri trasportatori nella Linea RAEE R2-R4, di potenza sonora pari a 30 dB;
- canale vibrante (vibrovaglio), tavola densimetrica e nastro di scarico per il trasporto della plastica nella Linea Solar Glass, per una potenza sonora complessiva di 30 dB;

è previsto un minimo incremento dell'emissione sonora associato all'aumento del traffico indotto di cui al paragrafo sopra;

tenuto conto di quanto riportato nell'Elaborato "SPA 04.02 – Valutazione previsionale di impatto acustico" del presente Studio, il proponente valuta l'intervento di progetto compatibile rispetto alla salute e benessere dell'uomo e compatibile, in termini di impatto acustico, con la normativa vigente sia allo stato attuale e anche nello stato futuro e dichiara che l'impatto generato da tale componente è quindi da considerarsi non significativo;

scarichi idrici

nel processo produttivo non viene impiegata acqua e pertanto dalle operazioni di trattamento dei rifiuti non si genera alcun reflujo industriale;

l'individuazione di una nuova area di stoccaggio per i rifiuti costituiti da batterie, di cui alcuni pericolosi, non provocherà alcuna infiltrazione nel terreno e conseguentemente nelle acque sotterranee, in quanto lo stoccaggio avverrà sotto tettoia e su superficie impermeabile;

inoltre, la tubazione di scarico che raccoglie le acque dei piazzali che circondano l'edificio sarà dotata di un pozzetto con saracinesca che, prima dell'immissione nel fiume Uso consentirà, in caso di eventuali emergenze o incidenti che possono determinare lo sversamento di sostanze potenzialmente contaminanti, intercetterà e raccoglierà l'eventuale spandimento prima che possa raggiungere il corpo idrico superficiale;

il proponente valuta non significativo l'impatto sull'ambiente idrico indotto dal progetto in esame;

impatto da rifiuti

la richiesta di incremento dei quantitativi di rifiuti trattabili è riconducibile al fatto che nel breve-medio termine ci si attende un incremento della domanda di trattamento dei pannelli fotovoltaici a fine vita a seguito di diversi fattori quali, esaurimento degli incentivi previsti dai primi programmi "Conto energia", un parco fotovoltaico italiano sempre più vasto che necessita di più manutenzioni e sostituzione di pannelli danneggiati, la sostituzione anticipata di campi fotovoltaici a bassa resa con pannelli tecnologicamente più avanzati e performanti (revamping);

l'incremento di potenzialità di trattamento dell'impianto in esame, peraltro attuabile senza alcuna modifica impiantistica di rilievo, porterà ad un maggior quantitativo di materiale che, a valle delle operazioni di recupero, potrà cessare la sua qualifica di rifiuto ed essere gestito come materia prima (EoW) o di selezione delle frazioni recuperabili;

l'impatto del progetto in esame sulla componente considerata è pertanto da ritenersi positivo, seppur nel complesso non significativo a causa del modesto incremento del quantitativo di rifiuti trattabili;

nello stato di progetto si prevede unicamente di collocare lo stoccaggio delle batterie generate dal trattamento di rifiuti all'esterno; tale stoccaggio riguarderà rifiuti solidi non polverulenti, privi di qualsivoglia caratteristica odorigena in quanto di natura inorganica, e avverrà in ogni caso al chiuso, in un apposito box ricavato sotto la tettoia già esistente;

il proponente pertanto valuta non significativi i potenziali impatti dovuti alla gestione rifiuti, né sulla qualità dell'aria indotti dallo stoccaggio degli stessi (sia quelli in ingresso che quelli in uscita saranno collocati all'interno del capannone) né impatti sulla matrice acqua in quanto come già sopra specificato la nuova area di stoccaggio si troverà sotto tettoia e su superficie impermeabile;

impatti sulla biodiversità

l'economia nel territorio in esame è prevalentemente agricola, anche se il passaggio di infrastrutture di trasporto anche di rilievo nazionale nei pressi ha favorito nel tempo l'insediarsi di attività produttive e di imprese per il trasporto;

l'impianto sorge in un'area destinata ad insediamenti produttivi ed intorno ad esso non è presente flora o fauna di particolare pregio e interesse conservazionistico, né particolari specie protette o assoggettate a particolari tutele;

inoltre, nello Studio preliminare ambientale si evidenzia che nelle vicinanze dell'impianto non vi sia la presenza di alcuna zona di pregio naturalistico. Le zone protette più prossime non saranno soggette a nessun impatto derivante dalle operazioni svolte in impianto in relazione alla distanza tra le suddette aree e lo stabilimento (superiore a 2 km):

- ZSC IT4090002 Torriana Montebello Fiume Marecchia, a circa 2,5 km dal sito;
- ZSC IT4080013 Montetiffi Alto Uso, anch'essa a circa 2,5 km dal sito;

gli interventi in oggetto non contemplano la scomparsa di aree naturali in quanto avverranno interamente entro i confini dell'impianto. Tutto ciò non produrrà impatti rilevabili su componenti naturalistiche;

per quanto riguarda le variazioni del traffico indotto, esso andrà ad insistere su assi viari già attualmente percorsi da un significativo numero di mezzi pesanti, per cui la fauna risulta già abituata a tale condizione; dal momento che non ci si attende alcun incremento rispetto al rischio di incidente stradale da parte della fauna locale, peraltro di scarso valore naturalistico, l'impatto sulla fauna locale e sugli ecosistemi può essere valutato come non significativo;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato:

progetto

dal punto di vista strettamente progettuale non è prevista alcuna "fase di cantiere" associata alla realizzazione delle modifiche previste in quanto le modifiche impiantistiche sono relative esclusivamente all'installazione di alcuni macchinari, ad integrazione degli impianti esistenti, il tutto all'interno del capannone già presente nel sito;

non saranno quindi realizzati nuovi manufatti edilizi o modifiche a quelli esistenti e non saranno svolte opere di movimento terre, scavo o modellazione del terreno;

alla luce delle valutazioni presentate dal proponente, in generale la realizzazione del progetto analizzato, che comporterà un incremento di capacità di trattamento annuale di rifiuti, seppur determinando necessariamente una variazione di emissioni in atmosfera e acustiche, non presenta impatti significativi rispetto alla situazione attualmente autorizzata, oltre al fatto che il consumo di energia necessaria a soddisfare un aumento di fabbisogno sarà compensato da un miglioramento complessivo dell'impianto in termini di rendimento;

bilancio risorse naturali ed energetiche

da quanto riportato nello SPA, si deduce che allo stato attuale i consumi energetici dell'impianto sono imputabili al funzionamento degli impianti, di macchine operatrici elettriche e ai servizi (illuminazione, uffici, ecc.), oltre al gasolio, stoccato all'esterno in cisterna mobile, per l'alimentazione di ragno e pala meccanica;

valutato che tali bisogni saranno interamente soddisfatti con la recente installazione di un nuovo impianto fotovoltaico, che non renderà più necessario alcun prelievo di energia dalla rete elettrica nazionale quindi nessuna emissione indiretta di CO₂, legata al consumo di energia elettrica attraverso fonti non rinnovabili;

alla luce di quanto esposto ed in accordo con le valutazioni fatte dal proponente, tenuto conto inoltre che il progetto proposto è volto ad un aumento dell'efficienza energetica e ad un miglioramento energetico dei processi produttivi, si ritengono non significativi gli impatti prodotti dalla modifica analizzata in termini di consumo di risorse energetiche;

atmosfera e odori

relativamente alla matrice aria gli impatti sono principalmente riconducibili alle emissioni in atmosfera, sia convogliate che diffuse mentre, data la tipologia di rifiuti trattati in impianto, non si ravvisano criticità legate a problematiche di tipo odorigeno;

rispetto a questi fattori di pressione sono stati prodotti un bilancio emissivo ed una valutazione degli impatti Ante e Post Operam, di seguito sintetizzati:

- emissioni convogliate: sono attualmente costituite dalle emissioni afferenti al camino denominato E1a, a cui afferiscono due linee separate di aspirazione, ciascuna dotata di ventilatore centrifugo e collegate ad un filtro a maniche dotato di pressostato differenziale. Il progetto prevede l'attivazione di una terza linea per l'aspirazione del nuovo sistema di selezione della linea RAEE R2-R4, per una portata complessiva al camino E1a che passerà da 25000 a 45000 Nm³/h ed un incremento di polveri emesse, in termini di flusso di massa, pari a circa 1,6 t/anno (da 1,7 dello stato autorizzato a 3,2 di quello futuro). Relativamente alle emissioni in atmosfera tale incremento non determinerà variazioni rispetto a quanto già autorizzato con DET-AMB-2021-4624 del 17/09/21 e risulta inferiore a quanto precedentemente autorizzato, a valle di procedura di VIA, con la DGR 1446/2016. Si sottolinea che, data la tipologia di attività, fra gli inquinanti emessi vanno annoverate anche sostanze di cui all'Allegato 1, Parte I degli Allegati alla Parte V quali: Sn, Cu, Pb, Ni, Cr, Pd, Mn e loro composti. Per tali sostanze è stato valutato il superamento della soglia di rilevanza a monte del sistema di abbattimento (ritenuto adeguato) e sono stati fissati i relativi limiti alle emissioni come indicato dall'Allegato 1, Parte I del d.lgs. 152/06, ridotto del 10% ai sensi dell'Allegato 1, Parte I del DM 5/2/98. Dalla documentazione presentata non si rilevano criticità in uscita dal filtro a maniche e il proponente dichiara che tale sistema è adeguato anche per la configurazione di progetto; si concorda con quanto dichiarato ma, data la natura degli inquinanti emessi, si propone, al fine di verificare le valutazioni effettuate dal proponente, di effettuare per gli inquinanti attualmente autorizzati all'emissione E1a quattro monitoraggi/anno con frequenza trimestrale per i primi due anni di attività nella nuova configurazione;

sono inoltre presenti emissioni classificabili come "scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico" ai sensi dell'art. 272, comma 1 del d.lgs. 152/2006, costituite dalla presenza di 6 torrioni di estrazione dell'aria, collocati sul tetto dell'edificio principale e 8 ventole posizionate sulle finestre, finalizzate a garantire gli adeguati ricambi di aria nell'ottica della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, per le quali non si prevedono variazioni fra lo stato attuale e quello di progetto.

- emissioni diffuse: sono costituite principalmente dalle emissioni da traffico indotto e mezzi operativi e dalle emissioni che fuoriescono dai portelloni di ingresso e uscita del capannone in cui si svolgono le lavorazioni. Queste ultime sono state valutate a partire dalle concentrazioni misurate nell'ambiente di lavoro effettuate per ottemperare alla normativa vigente in materia di salute e sicurezza dei lavoratori. A partire da tali dati e in funzione della volumetria del capannone e dai tempi di apertura dei portelloni è stata prodotta una stima del flusso di massa di polveri, stimabile in circa 0,02 t/anno. Tale emissione non dovrebbe subire variazioni significative nella configurazione di progetto. Infine, relativamente al traffico indotto, l'aumento previsto, pari a circa 2 mezzi giorno, è da ritenersi trascurabile;

nello studio sono stati individuati i recettori presenti all'intorno dell'azienda ed è stata effettuata una valutazione delle ricadute di polveri PM10 relativamente alla sola emissione convogliata E1a, ritenuta la più significativa, sia Ante che Post Operam. Dallo studio effettuato, che si ritiene adeguato ad una valutazione di massima delle ricadute presso i recettori, si prevedono aumenti molto contenuti delle concentrazioni di polveri ai recettori nella configurazione di progetto;

pertanto, considerati gli elementi a disposizione, si può affermare che la modifica in oggetto comporta impatti negativi ma non significativi sulla matrice aria;

rumore

durante le attività dell'impianto le emissioni acustiche sono da imputarsi al funzionamento di macchinari di varia natura impiegati per le varie attività e lavorazioni nonché per il trasporto di rifiuti ed EoW;

nello stato di progetto si prevede l'introduzione di alcuni nuovi macchinari, che costituiranno delle nuove sorgenti di emissione acustica e ad un minimo incremento dell'emissione sonora associato all'aumento del traffico indotto;

tenuto conto delle valutazioni fatte dal proponente, l'intervento di progetto risulta essere compatibile in termini di impatto acustico con la normativa vigente allo stato attuale e anche nello stato futuro sia rispetto all'ambiente circostante che rispetto alla salute e benessere dell'uomo. L'impatto generato da tale componente è quindi da considerarsi non significativo;

acque superficiali e sotterranee

nel processo produttivo non viene impiegata acqua e pertanto dalle operazioni di trattamento dei rifiuti non si genera alcun refluo industriale;

le modifiche in progetto non apporteranno alcuna modifica dell'assetto degli scarichi idrici; non saranno realizzati nuovi manufatti edilizi e non saranno svolte opere di movimento terre, scavo o modellazione del terreno che possano causare una compromissione dell'ambiente idrico superficiale e sotterraneo;

inoltre, la tubazione di scarico che raccoglie le acque dei piazzali che circondano l'edificio sarà dotata di un pozzetto con saracinesca che, prima dell'immissione nel fiume Uso consentirà, in caso di eventuali emergenze o incidenti che possono determinare lo sversamento di sostanze potenzialmente contaminanti, intercetterà e raccoglierà l'eventuale spandimento prima che possa raggiungere il corpo idrico superficiale;

in accordo con le valutazioni fatte dal proponente e tenuto conto anche delle misure di prevenzione adottate al fine di evitare qualunque possibile interazione con la matrice suolo ed acque superficiali delle acque di lavorazione, si valuta non significativo l'impatto sull'ambiente idrico indotto dal progetto in esame;

rifiuti

la gestione dei rifiuti così come proposta non graverà né sulla qualità dell'aria delle aree dedicate allo stoccaggio né sulla matrice acqua, in quanto come già sopra specificato la nuova area di stoccaggio si troverà sotto tettoia e su superficie impermeabile;

l'incremento di potenzialità di trattamento dell'impianto in esame sarà proporzionale ad un maggior quantitativo di materiale che, a valle delle operazioni di recupero, potrà cessare la sua qualifica di rifiuto ed essere gestito come materia prima (EoW). L'impatto del progetto in esame sulla componente considerata è pertanto da ritenersi nel complesso non significativo e positivo;

traffico veicolare

nell'incrementare la potenzialità di trattamento dell'impianto in esame si determinerà una maggiore movimentazione di rifiuti, prodotti e altro materiale, alla quale è connessa l'attivazione di flussi di mezzi pesanti per il trasporto in ingresso ed in uscita dei vari materiali / rifiuti;

valutato che per l'esercizio dell'installazione nello stato di progetto il proponente stima un traffico indotto un incremento di 2 mezzi/giorno e che, se non conferiti presso l'impianto in progetto, i rifiuti comunque prodotti, verrebbero trasportati verso altri impianti, situati nel territorio regionale o nazionale;

si può ritenere che le variazioni indotte dalla realizzazione del progetto in esame rispetto allo stato autorizzato determineranno impatti non significativi sul sistema della mobilità e graverà in maniera non significativa sul traffico veicolare locale;

biodiversità

l'intervento è tale per cui non si prevedono impatti negativi su flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2024.0026483 del 12 gennaio 2024, sulla base della documentazione presentata ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "progetto di modifica dell'impianto di recupero RAEE per il trattamento di rifiuti pericolosi", localizzato nel comune di Sogliano al Rubicone (FC) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto della condizione di seguito elencata (contenuta altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. dovranno essere effettuati, all'emissione E1a e per gli inquinanti attualmente autorizzati, quattro monitoraggi/anno con frequenza trimestrale, per i primi due anni di attività nella nuova configurazione. I risultati di tali monitoraggi andranno inviati ad Arpae entro 30 giorni dalla loro effettuazione;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", per quanto applicabile;
- le deliberazioni di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, 8 maggio 2023 n. 719 e 26 giugno 2023 n. 1097, riguardanti l'approvazione del Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025 e relativi aggiornamenti;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 novembre 2023 n. 2077 "Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- a. di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "progetto di modifica dell'impianto di recupero RAEE per il trattamento di rifiuti pericolosi", localizzato nel comune di Sogliano al Rubicone (FC) proposto da Sogliano Ambiente S.p.A., per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto della condizione ambientale di seguito indicata:
1. dovranno essere effettuati, all'emissione E1a e per gli inquinanti attualmente autorizzati, quattro monitoraggi/anno con frequenza trimestrale, per i primi due anni di attività nella nuova configurazione. I risultati di tali monitoraggi andranno inviati ad Arpae entro 30 giorni dalla loro effettuazione;
- a. di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a), punto 1, dovrà essere effettuata da ARPAE;
- b. di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE SAC di Forlì-Cesena e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;
- c. di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza della condizione ambientale contenuta nel provvedimento verifica di assoggettabilità a VIA all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>. L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;
- d. di dare atto che la non ottemperanza della condizione ambientale contenuta nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- e. di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- f. di trasmettere copia della presente determina al Proponente Sogliano Ambiente S.p.A., al Comune di Sogliano al Rubicone, alla Provincia di Forlì-Cesena, all'AUSL della Romagna, all'ARPAE di Forlì-Cesena;
- g. di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- h. di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- i. di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

GPG20231666_moriglione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- - - - la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, ed in particolare l'art. 7, che stabilisce che non possano essere cacciati durante la stagione riproduttiva e di dipendenza dei giovani dai genitori e, per quanto riguarda i migratori, durante il ritorno ai luoghi di nidificazione (migrazione prenuziale);
- il documento "Key Concepts of article 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and pre-nuptial Migration of huntable bird Species in the EU. Version 2009", elaborato dal Comitato scientifico Ornithologia, ufficialmente adottato dalla Commissione Europea nel 2001 e rivisitato nel 2009, 2014 e 2021, in cui vengono stabilite, specie per specie e paese per paese, le date (decadi) di inizio e durata della riproduzione (fino alla conclusione del periodo di dipendenza dei giovani dagli adulti) e di inizio della migrazione prenuziale;
- la "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della Direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici", redatta dalla Commissione Europea, ultima stesura febbraio 2008, ed in particolare il capitolo 2;

- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" ed in particolare l'art. 18, commi 1, 1 bis e 2, che prevedono rispettivamente l'elenco delle specie cacciabili e i relativi periodi di prelievo, il divieto di esercizio venatorio per ogni singola specie durante il ritorno al luogo di nidificazione, il periodo di nidificazione e le fasi della riproduzione e della dipendenza degli uccelli, nonché la possibilità di apportare modifiche ai termini stabiliti nei predetti commi 1 e 1 bis, previo parere dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (oggi Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale, ISPRA);

Rilevato che l'art. 7 della predetta Direttiva 2009/147/CE, secondo cui "in funzione del loro livello di popolazione, della distribuzione geografica e del tasso di riproduzione in tutta la Comunità le specie indicate nell'allegato II possono essere oggetto di atti di caccia nel quadro della legislazione nazionale" ha trovato, per pacifico orientamento della Corte Costituzionale, attuazione tramite l'art. 18 della Legge n. 157/1992 che contempla appositi elenchi nei quali sono indicati le specie cacciabili, i relativi periodi in cui ne è autorizzato il prelievo, nonché i procedimenti diretti a consentire eventuali modifiche a tali previsioni. Ne consegue che lo stesso art. 18 garantisce, nel rispetto degli obblighi comunitari contenuti nella Direttiva 2009/147/CE, standard minimi e uniformi di tutela della fauna sull'intero territorio nazionale (cfr., in tal senso, ex plurimis, Corte costituzionale sentenza n. 233/2010);

Vista la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014, n. 56, ed in particolare:

- - - - l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;
- l'art. 41, che istituisce, fra l'altro, il Comitato di consultazione in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, presieduto dall'Assessore regionale e composto dai presidenti delle Province e dal Sindaco della Città metropolitana di Bologna o loro delegati, al fine di coordinare la programmazione e pianificazione faunistico-venatoria e l'esercizio venatorio sull'intero territorio regionale, assicurando la necessaria partecipazione delle amministrazioni provinciali e locali sui principali documenti settoriali di pianificazione e di attuazione;
- l'art. 43, che prevede un adeguamento delle leggi di settore stabilendo, fra l'altro, che con successivi provvedimenti normativi siano apportate le necessarie modifiche alla Legge Regionale n. 8/1994;

Viste, altresì:

- - - - la Legge Regionale 26 febbraio 2016, n. 1 "Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", con la quale si è proceduto ad una razionalizzazione della materia in relazione all'accentramento a livello regionale dell'esercizio di tali funzioni sopra esplicitato;
- la Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria", come modificata dalla citata Legge Regionale n. 1/2016, ed in particolare:
 - l'art. 50, comma 1, in base al quale la Giunta regionale, sentito l'ISPRA e la Commissione assembleare competente per materia, regola l'esercizio della caccia tramite il calendario venatorio regionale, che indica:
 - le specie di mammiferi e uccelli selvatici di cui è consentito l'esercizio venatorio nei comprensori omogenei, nei periodi e con le limitazioni stabilite dal piano faunistico-venatorio regionale;
 - le giornate di caccia, fisse o a libera scelta, in ogni settimana e nei diversi periodi;
 - il carniere massimo giornaliero e stagionale delle specie indicate;
 - il periodo in cui l'addestramento dei cani da caccia può essere consentito;
 - - - - l'art. 50, comma 2, il quale dispone che il calendario venatorio autorizza inoltre l'esercizio venatorio nelle aziende agri-turistico-venatorie limitatamente alla fauna di allevamento, dal 1° settembre al 31 gennaio di ogni anno e rende operanti le limitazioni proposte dai Consigli direttivi degli ATC e la protezione ed i divieti relativi alle aree con colture in atto;

- l'art. 56, comma 2, secondo il quale il prelievo venatorio degli ungulati, ad esclusione del cinghiale, è consentito esclusivamente in forma selettiva, secondo le indicazioni e previo parere dell'ISPRA. I limiti quantitativi, la scelta dei capi ed eventuali prescrizioni sul prelievo sono approvati annualmente dalla Regione, su proposta degli organismi direttivi dell'ATC e dei concessionari delle aziende venatorie, attraverso l'adozione di piani di prelievo, ripartiti per distretto e per AFV sulla base delle presenze censite in ogni ATC o azienda venatoria regionale. I tempi e le modalità del prelievo sono stabiliti dal calendario venatorio regionale e dalla normativa regionale in materia di gestione faunistico-venatoria degli ungulati;
- il "Piano faunistico-venatorio regionale dell'Emilia-Romagna 2018-2023" approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 179 del 6 novembre 2018 a seguito dell'esito favorevole della procedura di VInCA, ed in particolare la Parte 2 "OBIETTIVI GESTIONALI E AZIONI DI PIANIFICAZIONE", punto 5 "Gestione venatoria delle specie migratrici di interesse conservazionistico";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 812 del 22 maggio 2023 con cui è stato approvato il calendario venatorio regionale per la stagione venatoria 2023-2024;
- n. 1518 dell'11 settembre 2023, con cui, in ottemperanza all'Ordinanza del TAR Emilia-Romagna n. 543 del 7 settembre 2023, sono state adottate specifiche disposizioni in merito all'inizio della stagione venatoria alla selvaggina stanziale e migratoria alle giornate aggiuntive a scelta ogni settimana per la caccia alla sola migratoria, da appostamento fisso o temporaneo, dal 1° ottobre al 30 novembre;

Richiamati inoltre:

- - - - la Legge 6 febbraio 2006, n. 66 "Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sulla conservazione degli uccelli acquatici migratori dell'Africa";
- il Regolamento (UE) n. 2021/57 della Commissione del 25 gennaio 2021 recante "modifica dell'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda il piombo contenuto nelle munizioni utilizzate all'interno o in prossimità di zone umide";
- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000", ed in particolare l'art. 38;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007, n. 184, "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (Z.P.S.)";
- la propria deliberazione n. 79 del 22 gennaio 2018, successivamente modificata con propria deliberazione n. 1147 del 16 luglio 2018 "Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, alle misure specifiche di conservazione e ai piani di gestione dei siti Natura 2000, di cui alla delibera di Giunta regionale n. 79/2018 (allegati A, B e C)";
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali 6 novembre 2012 "Modalità di trasmissione e tipologia di informazioni che le regioni sono tenute a comunicare per la rendicontazione alla Commissione europea sulle ricerche e i lavori riguardanti la protezione, la gestione e l'utilizzazione delle specie di uccelli di cui all'articolo 1 della Direttiva 2009/147/CE";
- il documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della Legge n. 157/1992, così come modificata dalla Legge comunitaria 2009, art. 42" redatto dall'ISPRA e trasmesso alle Regioni e ai Ministeri competenti con Prot. 25495/T-A 11 del 28 luglio 2010;
- il "Documento orientativo sui criteri di omogeneità e congruenza per la pianificazione faunistico venatoria" a cura di M. Spagnesi, S. Toso, R. Cocchi e V. Trocchi (ISPRA), predisposto in ottemperanza all'art. 10, comma 11, della Legge n. 157/1992;
- la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare PNM. Registro Ufficiale U0006947 del 4 aprile 2017, acquisita agli atti con nota prot. n. PG/2017/0267033 avente ad oggetto "Determinazione delle date d'inizio della migrazione primaverile ai fini della definizione dei calendari venatori regionali";
- la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 0039696 del 28 maggio 2020 che, al fine di evitare l'avvio di una procedura d'infrazione da parte della Commissione Europea, richiede la sospensione della caccia alle specie Moriglione e Pavoncella;
- il Piano di gestione nazionale per il Moriglione come approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 10 maggio 2023;

Valutati i contenuti del Piano di gestione del Moriglione, da cui emerge in particolare che:

- i dati sulla fine del periodo riproduttivo e sull'inizio della migrazione prenuziale presenti nei Key Concepts sono compatibili con le date di prelievo consentito dall'art. 18 della legge 157/92 (terza domenica di settembre – 31 gennaio);
- in Italia la stagione riproduttiva termina dopo la prima decade di agosto e la migrazione preriproduttiva “di ritorno” ha inizio nella prima decade di febbraio (“Key Concepts of articles 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and prenuptial Migration of huntable bird Species in the EU” - versione 2021);
- una gestione venatoria sostenibile è possibile:
 - se il prelievo complessivo regionale non supera il 75% della media dei prelievi ottenuti nelle ultime 3 stagioni in cui la specie è stata cacciabile, escludendo quelle in cui c'è stata una sospensione della caccia alla specie;
 - se viene fissato un carniere massimo giornaliero di 2 capi e stagionale di 10 capi;

Rilevato:

- - - - che nelle Linee guida ISPRA per la stesura dei calendari venatori si chiarisce che, indipendentemente dall'inizio dei movimenti di risalita verso i quartieri di nidificazione, la caccia agli uccelli migratori dovrebbe terminare alla metà della stagione invernale;
- che esiste un margine di discrezionalità nel definire una data corrispondente alla metà dell'inverno e che l'individuazione della parte finale del mese di gennaio appare ancora oggi un compromesso accettabile suggerito anche da INFS (oggi ISPRA) in fase di elaborazione della Legge n. 157/1992;

Atteso che:

- - - - con nota prot. n. 0666673.U del 10 luglio 2023 il Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura ha richiesto il previsto parere all'ISPRA sulla proposta di inserire in calendario il Moriglione per la stagione 2023-2024;
- ISPRA ha espresso parere con nota Prot. n.0043437/2023 del 4 agosto 2023, acquisita agli atti del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura con Prot. n. 0786738.E di pari data;

Valutati attentamente i contenuti e le motivazioni espresse da ISPRA nel citato parere prot. n. 0786738.E del 4 agosto 2023, così come nel parere relativo alla proposta di calendario venatorio 2023-2024, assunto agli atti con prot. n. 0381342.E del 18 aprile 2023, che suggerisce di chiudere la caccia a tutte le specie di anatidi in un'unica data, per prevenire errori di identificazione, limitare il disturbo all'avifauna e rendere più efficace la vigilanza venatoria;

Ritenuto di rispettare le indicazioni contenute nei citati pareri ISPRA, compresa la data di inizio prelievo (1° ottobre 2023), ma non quella finale (20 gennaio 2024) per le seguenti motivazioni:

- la data di fine prelievo al 31 gennaio 2024 è precedente alla decade di inizio della migrazione preriproduttiva fissata dai Key Concepts 2021 (prima decade di febbraio), come ribadito nel Piano di gestione del Moriglione di recente approvazione;
- gli errori di identificazione durante l'esercizio venatorio sono ridotti al minimo in quanto il moriglione si caccia da appostamento fisso o temporaneo e non vi sono dati che supportano la tesi di maggiori errori nel riconoscimento delle specie dopo la terza decade di gennaio;
- il disturbo all'avifauna in generale è molto ridotto nella caccia da appostamento;
- nessun Organo competente in materia di vigilanza ha sollevato una tale esigenza operativa; al contrario la vigilanza venatoria è facilitata dalla presenza dei capanni da caccia;

Ritenuto, alla luce del parere Ispra e del piano di gestione nazionale, di prevedere la caccia al **moriglione** da domenica 1° ottobre 2023 a mercoledì 31 gennaio 2024, con un carniere massimo giornaliero di 2 capi e stagionale di 10 capi per cacciatore, utilizzando come soglia regionale il limite di prelievo corrispondente al 75 % della media risultante dall'analisi dei carnieri delle ultime 3 stagioni venatorie in cui la specie era cacciabile, dal 2019-2020 al 2021-2022 (di seguito riportati). Nella stagione 2022-2023 il moriglione non era cacciabile.

MORIGLIONI ABBATTUTI IN EMILIA-ROMAGNA			
STAGIONE VENATORIA 2019-2020	STAGIONE VENATORIA 2020-2021	STAGIONE VENATORIA 2021-2022	PRELIEVO TOTALE
2.668	611	1.013	1.073

Considerato che, per garantire il rispetto dei limiti imposti, viene utilizzato come strumento di rendicontazione il portale regionale "Gestione interventi di caccia e controllo" all'interno del quale i cacciatori dovranno indicare per ciascuna giornata il numero di capi abbattuti e su ogni singola giornata verrà effettuata una puntuale verifica al fine di non superare il limite massimo di capi prelevabili corrispondente a **1.073** moriglioni;

Preso atto che il Decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale (CAD)", all'Art. 64 comma 3-bis afferma che "... le pubbliche amministrazioni utilizzano esclusivamente le identità digitali SPID e la carta di identità elettronica ai fini dell'identificazione dei cittadini che accedono ai propri servizi in rete...", ne consegue che il suggerimento di ISPRA di "prevedere l'obbligo di notifica sul portale regionale da parte del cacciatore immediatamente dopo l'abbattimento" implicherebbe l'obbligo per il cacciatore di dotarsi di SPID (od equivalenti CIA e CNS) e di uno smartphone;

Atteso che molti cacciatori potrebbero non possedere uno smartphone per la registrazione immediata per cui si conferma l'obbligo di registrazione entro la fine della giornata di caccia, in quanto tale modalità non favorisce abbattimenti illegali e permette comunque all'ente di avere un dato reale;

Richiamata infine la nota del Ministero dell'Ambiente prot.n. 13415 del 25 febbraio 2020 "Indirizzi operativi. Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VInCA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4 – Pianificazione attività faunistico-venatoria ed ittica" con la quale vengono fornite alcune precisazioni in merito ai contenuti delle citate "Linee guida" pubblicate in G.U. Serie generale n.303 del 28/12/2019 ed in particolare che qualora i calendari venatori discendano da Piani Faunistici già assoggettati a procedura integrata VAS-VInCA non dovranno essere nuovamente assoggettati a VInCA;

Tenuto conto che la non necessità di una ulteriore VInCA specificamente rilasciata sul calendario venatorio, in presenza di un piano faunistico-venatorio già assoggettato a procedura integrata VAS-VInCA, è stata confermata anche dalla giurisprudenza amministrativa, da ultimo in particolare nelle ordinanze TAR Emilia-Romagna – sezione seconda – n. 420/2022 e del Consiglio di Stato – sezione terza - n. 5027/2022, nonché nella sentenza del TAR Emilia-Romagna – sezione seconda – n. 147/2023;

Considerato tuttavia che il Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura richiesto, tra l'altro, al competente Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane la Valutazione di Incidenza per il prelievo venatorio del Moriglione che interessa i Siti della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 4/2021, onde rafforzare la correttezza delle scelte operate nel calendario venatorio;

Acquisita, pertanto, agli atti del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura la Valutazione di Incidenza, ai sensi della L.R. 4/2021, art. 26, relativa al prelievo delle specie moriglione nella stagione 2023/2024, rilasciata dal competente Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane con nota prot. 0709577.1 del 17 luglio 2023, che riporta il divieto di catturare o uccidere esemplari di Moriglione (*Aythya ferina*) in tutti i siti Natura 2000 prima del 1° ottobre;

Richiamato il parere favorevole della Commissione assembleare II "Politiche Economiche", ai sensi dell'art. 50, comma 1, della Legge Regionale n. 8/1994, acquisito agli atti del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura con PG/2023/12742 del 22/05/2023, con cui era stato dato mandato all'assessorato di inserire in calendario il moriglione appena fosse stato approvato il piano di gestione nazionale;

Dato atto che si è provveduto, come stabilito all'art. 10 della Legge Regionale n. 8/1994, all'espletamento delle consultazioni con nota prot. 952050.U del 18 settembre 2023 e che le osservazioni trasmesse dalle Associazioni agricole, venatorie e di protezione ambientale sono trattenute agli atti del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura;

Rilevata pertanto la necessità di procedere ad integrare il "Calendario venatorio regionale - Stagione 2023/2024", approvato con deliberazione n. 812/2023, con la specie Moriglione (*Aythya ferina*);

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la propria deliberazione n. 380 del 13 marzo 2023 "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2023-2025" e successive modifiche e integrazioni;
- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 del Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato avente ad oggetto "Direttiva di Indirizzi Interpretativi degli Obblighi di Pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate, infine, le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 325 del 7 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";

- n. 426 del 21 marzo 2022 "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di Agenzia";
- n. 474 del 27 marzo 2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";

Viste, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di integrare il "Calendario venatorio regionale - Stagione 2023/2024", approvato con deliberazione n. 812 del 22 maggio 2023, con la specie Moriglione (*Aythya ferina*);
2. di autorizzare la caccia al **moriglione** da domenica 1° ottobre 2023 a mercoledì 31 gennaio 2024, con un carniere massimo giornaliero di 2 capi e stagionale di 10 capi per cacciatore, fissando una soglia massima regionale pari a **1.073** capi;
3. di stabilire che, al fine di monitorare e garantire il rispetto del numero massimo di capi abbattibili nella stagione venatoria 2023/2024, i cacciatori utilizzino il portale regionale web "Gestione interventi di caccia e controllo", all'interno del quale dovranno registrare, entro la fine della giornata di caccia, il numero di capi abbattuti su cui verrà effettuata una puntuale verifica al fine di non superare il limite massimo di capi prelevabili corrispondente a **1,073** moriglioni;
4. di demandare al Responsabile del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura l'adozione di un atto di sospensione del prelievo prima del 31 gennaio 2024, al raggiungimento della soglia di **1.020** capi nel portale web "Gestione caccia in deroga", al fine di prevenire lo sfioramento del contingente assegnato per effetto di eventuali dati non tempestivamente inseriti;
5. di confermare ogni altra disposizione prevista nella deliberazione di Giunta regionale n. 812/2023, con la quale è stato approvato il "Calendario venatorio regionale – Stagione 2023/2024";
6. di dare inoltre atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte in narrativa;
7. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura provvederà a darne la più ampia diffusione anche attraverso il portale E-R Agricoltura, caccia e pesca.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DPG202322996_Atto graduatoria 2023-SRA193

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Visti:

- il Piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia (di seguito PSP 2023-2027) ai fini del sostegno dell'Unione, finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;
- il "Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna" (di seguito per brevità indicato come CoPSR 2023-2027) attuativo del citato Regolamento (UE) n. 2115 del 2 dicembre 2021, adottato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa numero 99 del 28 settembre 2022;

Dato atto che:

- con Decisione di esecuzione della Commissione del 2 dicembre 2022 è stato approvato il predetto Piano che integra il CoPSR 2023-2027 ai fini del sostegno dell'Unione finanziato dal Fondo europeo agricolo di garanzia e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (CCI: 2023IT06AFSP001);
- con deliberazione della Giunta regionale n. 769 del 15 maggio 2023 è stata approvata la "Proposta di modifica al complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma Strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna";

Rilevato che è in corso la proposta di modifica da parte del Ministero dell'agricoltura, della sovranità e delle foreste al Piano Strategico italiano della PAC 2023-2027, che contiene anche alcune variazioni finanziarie per quanto concerne l'intervento SRA19 – ACA19 – Azione 3 della Regione Emilia-Romagna;

Richiamate:

- le deliberazioni della Giunta regionale:
- n. 2375 del 27 dicembre 2022, con la quale sono stati approvate le Disposizioni comuni e tra gli altri il bando unico regionale per impegni con decorrenza 1° gennaio 2023, relativo all'intervento di sviluppo rurale ambiente di cui all'art. 70 del Reg. (UE) n. 2021/2115 SRA19 – ACA 19 – Azione 3, rispettivamente nella formulazione di cui all'Allegato 10 della citata deliberazione n. 2375/2022;
- n. 371 del 13 marzo 2023 con la quale è stato disposto, unitamente ad alcune modifiche e integrazioni alla deliberazione n. 2375/2022, altresì:
- il differimento della scadenza fissata per la presentazione delle domande di sostegno sui bandi unici regionali per impegni con decorrenza 1° gennaio 2023 dal 15 marzo 2023 al 14 aprile 2023 (entro le ore 13);
- la cumulabilità dell'intervento SRA 19 – Azione 3 con gli interventi SRA 04 e SRA13 – Azione 13.1 e la modifica degli Allegati 1, 4 e 7 della D.G.R. n. 2375/2022;
- la modifica al bando unico regionale relativo all'intervento SRA19 al fine di riportare le indicazioni in merito alla demarcazione rispetto agli interventi settoriali ortofrutta, olio di oliva e olive da tavola e altri settori (patate) e alle disposizioni applicative relative alle Azioni 1 e 2, diversamente a quanto previsto per l'Azione 3;
- n. 1291 del 26/07/2023 con la quale è stato disposto tra l'altro:
- la modifica del paragrafo 10. "Istruttoria delle domande" per tutti i bandi unici regionali approvati con deliberazione n. 2375/2022, ad eccezione di quelli relativi agli interventi SRA07, SRA14 e SRA29, con riferimento al termine ultimo per l'approvazione della formale concessione delle domande ammesse da parte del Responsabile dell'Area Agricoltura sostenibile, stabilito in 20 giorni dalla data di approvazione da parte della Commissione Europea delle sopraccitate modifiche al PSP 2023-2027, in corso di elaborazione;
- la seguente ripartizione delle risorse assegnate all'intervento 19:
 - SRA19-1: 367.864 Euro
 - SRA19-2: 396.975 Euro
 - SRA19-3: 635.161 Euro
- le determinazioni:
- n. 6130 del 22 marzo 2023 del Titolare della Posizione Organizzativa - Agricoltura a ridotto impatto ambientale, recante "L.R. 28/1999 – Art. 5 e DGR 371/2023 – Modifica ed integrazione a determinazione n. 3945/2023 di aggiornamento dei disciplinari di produzione integrata 2023 e approvazione delle disposizioni applicative di SRA19 azione 1 e 2";
- n. 13340 del 16 giugno 2023, con la quale il Responsabile dell'Area Agricoltura sostenibile afferente al Settore Programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni, ai sensi dei paragrafi 10 dei richiamati bandi unici, ha tra l'altro prorogato al 15 settembre 2023 il termine ultimo a disposizione degli Ambiti territoriali dei Settori Agricoltura, caccia e pesca competenti per l'invio degli elenchi delle domande ammissibili e non ammissibili, con riferimento agli interventi SRA01, SRA192, SRA193;
- n. 19246 del 14 settembre 2023, con la quale è stato ulteriormente prorogato il termine per la conclusione del procedimento istruttorio al 15 ottobre 2023 per gli interventi SRA01, SRA192, SRA193;

Richiamata la nota Prot. 31/08/2023.0861808.U con la quale il Responsabile del procedimento ha comunicato le casistiche di esclusione dall'obbligo di coinvolgere l'intera superficie delle colture scelte per l'intervento SRA19 definito nei Documenti "Disposizioni applicative" per SRA19-1, SRA19-2 e SRA19-3 ed alcune altre modalità applicative; con la stessa nota sono state date indicazioni in merito alla valutazione della iscrizione delle superfici al SQNPI relativamente all'intervento SRA01;

Richiamata inoltre la nota Prot. 14/09/2023.0936452.U con la quale il Responsabile del procedimento ha comunicato ulteriori indicazioni in merito alla ammissibilità di casi di domande di iscrizione a SQNPI presentate in ritardo, come pure di ammissibilità di rettifiche alle iscrizioni già eseguite al sistema SQNPI in merito agli interventi SRA01 e SRA19-3; con la stessa nota sono state date ulteriori indicazioni generali in merito alla tolleranza da applicare nella valutazione della iscrizione delle superfici al SQNPI sempre relativamente agli interventi SRA01 e SRA19-3;

Atteso che, in relazione all'indicato Bando, a livello regionale sono pervenute n. 693 domande di sostegno;

Considerato che, con riferimento alla gestione finanziaria delle risorse ordinarie del CoPSR 2023-2027, le risorse disponibili per la prima annualità di impegno per le domande di sostegno inerenti all'intervento SRA 19 – Azione 3, definite dalla citata deliberazione n. 2375/2022, ammontano ad Euro 480.000;

Considerato altresì che con la citata deliberazione n. 769/2023 sono stati approvati tra l'altro l'anticipo di risorse destinate a bandi per le annualità successive, in conseguenza di fabbisogni delle domande ammissibili, a seguito di istruttoria, superiori alle risorse bandite con la deliberazione n. 2375/2022, per assicurare l'accoglimento più ampio possibile delle domande SRA01 SRA19 – Azioni 2 e 3, nei limiti delle disponibilità complessive delle risorse;

Dato atto che a seguito delle suddette modifiche finanziarie la disponibilità delle risorse a valere sulla prima annualità del bando unico regionale dell'intervento SRA 19 – ACA 19 – Azione 3 è stata incrementata di 155.161 euro per un valore complessivo di 635.161 euro;

Dato atto che:

- le risorse destinate a valere sul Bando unico regionale per le domande di sostegno con decorrenza impegni dal 1° gennaio 2023, come modificate dalla deliberazione n. 769/2023, non risultano sufficienti a coprire l'intero fabbisogno espresso, come comunicato ai Settori Agricoltura, caccia e pesca con nota del Responsabile dell'Area Agricoltura sostenibile avente protocollo n. 13.06.2023.0573740.U;
- per tale ragione, sulla base di quanto stabilito dal paragrafo 10 del bando unico regionale, si è resa necessaria l'applicazione dei criteri di selezione e l'attribuzione dei relativi punteggi previsti al paragrafo 9 del medesimo bando alle domande ammissibili;

Rilevato che i competenti Uffici dei Settori Agricoltura, caccia e pesca, per ciascun ambito territoriale, secondo quanto previsto nel bando unico regionale:

1. hanno ricevuto le domande secondo le modalità definite nella procedura operativa di AGREA;
2. hanno definito gli esiti delle istruttorie sul sistema informativo di AGREA, inclusa la formalizzazione del punteggio attribuito a ciascuna domanda in base ai criteri di selezione, in relazione alla insufficiente dotazione finanziaria;
3. hanno approvato l'elenco delle domande che soddisfano tutti i requisiti di ammissibilità stabiliti dal CoPSR 2023-2027 e dal Bando, con la quantificazione del sostegno ammissibile ed i punteggi assegnati in applicazione dei criteri di selezione;
4. hanno provveduto all'approvazione dell'elenco delle domande che non soddisfano i requisiti di ammissibilità stabiliti dal PSR 2014-2020 e dal bando, per le quali, sono stati svolti dal Responsabile di procedimento gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza:
 - non sono state presentate dall'interessato osservazioni ed è stata confermata l'inammissibilità per le motivazioni espresse nei verbali istruttori SIAG (acquisiti a protocollo dei rispettivi Uffici dei Settori Agricoltura, caccia e pesca) ovvero nei preavvisi di diniego, i cui estremi sono riportati accanto a ciascun richiedente negli elenchi riferiti alle domande non ammissibili;
 - sono pervenute osservazioni ritenute non accoglibili, confermando pertanto l'inammissibilità per le motivazioni richiamate nelle determinazioni dei competenti Dirigenti, i cui estremi sono riportati accanto a ciascun richiedente negli elenchi riferiti alle domande non ammissibili;
1. hanno elaborato l'elenco delle domande per le quali sono state presentate rinunce da parte dei richiedenti;

Preso atto che i competenti Dirigenti dei Settori Agricoltura, caccia e pesca hanno provveduto ad approvare gli elenchi di cui alle lettere c), d) ed e) del precedente capoverso, nei termini stabiliti nella deliberazione n. 2375/2022 e sue successive modifiche ed integrazioni, con i provvedimenti e le comunicazioni sottoindicate inviate al Responsabile dell'Area Agricoltura sostenibile:

Settore/Area – Ufficio di	Atto (Numero e data)
Bologna	Determinazione dirigenziale n.21138 del 11/10/2023 e Comunicazione Prot. 19/10/2023.1051691.I
Ferrara	Determinazione dirigenziale n. 21339 del 13/10/2023
Forlì-Cesena	Determinazione dirigenziale n.20897 del 09/10/2023 e Determinazione dirigenziale n. 21963 del 23/10/2023
Modena	Determinazione dirigenziale n. 21161 del 11/10/2023 e Comunicazione Prot. 20/10/2023.1054066.I
Parma	Determinazione dirigenziale n. 20941 del 09/10/2023
Piacenza	Determinazione dirigenziale n. 208669 del 06/10/2023

Ravenna	Determinazione dirigenziale n. 21260 del 12/10/2023 e Determinazione dirigenziale n. 21843 del 20/10/2023
Reggio Emilia	Determinazione dirigenziale n. 20922 del 06/10/2023
Rimini	Determinazione dirigenziale n. 21014 del 10/10/2023

Preso atto che, successivamente alla approvazione degli atti citati in tabella, le domande sono state ulteriormente istruite tenendo conto della applicazione dei massimali calcolati dal sistema SIAG previsti per il cumulo degli interventi SRA01 e SRA19 come previsto al punto 6.2 dell'allegato 2) e al punto 6.1 dell'allegato 10) della Deliberazione 2375/2022 e di conseguenza gli importi ammissibili possono risultare superiori al richiesto;

Considerato che, in base a quanto previsto nel Bando, il Responsabile dell'Area Agricoltura sostenibile del Settore Programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni, entro 20 giorni dalla data di acquisizione di tutti gli elenchi approvati dai Settori Agricoltura, caccia e pesca o dalle Aree finanziamenti e procedimenti comunitari per ciascun ambito territoriale, deve provvedere ad:

- approvare la graduatoria delle domande ammissibili, con la quantificazione dei sostegni spettanti e con l'indicazione dei punteggi ottenuti applicando i criteri di selezione, così come risultanti dagli atti dei Servizi territoriali Agricoltura, caccia e pesca;
- indicare le domande non ammissibili;
- indicare le domande rinunciate dai richiedenti;

Rilevato che il fabbisogno finanziario per le domande di sostegno pervenute e risultate ammissibili, come risultanti dagli atti sopra richiamati, ammonta complessivamente ad Euro 4.222.523,40;

Ritenuto pertanto necessario:

- recepire integralmente le risultanze dell'attività svolta dai competenti Uffici dei Settori Agricoltura, caccia e pesca, in applicazione della procedura prevista al punto 10 ("Istruttoria delle domande") del Bando;
- approvare la graduatoria delle domande di sostegno ammissibili, come riportato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, con quantificazione dei sostegni, con l'indicazione dei punteggi ottenuti applicando i criteri di selezione, precisando che per alcune di esse opera la condizione risolutiva di cui al D.Lgs. 159/2011 così come individuate nelle determinazioni dei SACP;
- stabilire che l'ammissione delle domande di sostegno di cui al precedente alinea resti condizionata all'approvazione delle modifiche al PSP 2023-2027, attualmente in corso di elaborazione, e di demandare pertanto ad un proprio successivo atto l'assunzione della formale concessione delle domande di sostegno ammissibili, così come stabilito dalla deliberazione n. 1291 del 26/07/2023;
- approvare l'elenco delle domande non ammissibili (identificate con il numero di domanda di sostegno), come riportato nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono indicati i provvedimenti di non ammissibilità assunti dagli Uffici competenti;
- indicare le domande per le quali sono state presentate rinunce da parte dei richiedenti (identificate con il numero di domanda di sostegno), di cui all'elenco riportato nell'Allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Richiamate:

- la Legge Regionale 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure dei Programmi di Sviluppo Rurale con Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 13 novembre 2001;
- la Legge Regionale 15 novembre 2021, n. 15 recante "Revisione del quadro normativo per l'esercizio delle funzioni amministrative nel settore agricolo e agroalimentare. Abrogazione della Legge regionale n. 15 del 1997 (norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura. Abrogazione della L.R. 27 agosto 1983, n. 34)";

Richiamati, in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 13 marzo 2023, recante "Approvazione Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025" (di seguito, "PIAO"), come aggiornato con successiva deliberazione n. 719 dell'8 maggio 2023;

- la determinazione del Responsabile Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta Regionale, n. 2335 del 9 febbraio 2022, avente ad oggetto “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n.33 del 2013. Anno 2022”;

Dato atto che il presente provvedimento contiene dati personali comuni la cui diffusione è consentita dall’art. 14 del Regolamento regionale 31 ottobre 2007, n. 2;

Visti per gli aspetti amministrativi di natura organizzativa:

- la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;
- le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:
 - n. 468 del 10 aprile 2017, recante “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;
 - n. 325 del 7 marzo 2022, recante “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell’Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”;
 - n. 474 del 27 marzo 2023, recante “Disciplina organica in materia di organizzazione dell’Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell’entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;
 - n. 426 del 21 marzo 2022, recante “Riorganizzazione dell’Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di Agenzia”;

Viste, altresì, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Viste, inoltre, le seguenti determinazioni del Direttore Generale Agricoltura, caccia e pesca:

- n. 5643 del 25 marzo 2022, recante “Riassetto organizzativo della Direzione Generale Agricoltura, caccia e pesca, conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa, in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 325/2022”, istitutiva dell’Area di lavoro dirigenziale Agricoltura sostenibile;
- n. 25338 del 27 dicembre 2022, sopra menzionata, con la quale è stato disposto il conferimento dell’incarico di Responsabile dell’Area di lavoro dirigenziale Agricoltura sostenibile dal primo gennaio 2023 al 31 marzo 2025;
- n. 6779 del 29 marzo 2023, recante “conferimento di ulteriori incarichi dirigenziali nell’ambito della Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca”, con la quale è stato conferito l’incarico di Responsabile del Settore Programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni sino al 31 dicembre 2025;

Dato atto che il Responsabile dell’Area Agricoltura sostenibile, competente all’adozione del presente atto, viene qui sostituito dalla sottoscritta Responsabile del Settore Programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni, in applicazione dell’art. 46 comma 2 della Legge Regionale 43/01, dell’art. 28 comma 6 della Delibera di Giunta regionale n.474/2023 nonché della nota Direzione Agricoltura, Caccia e Pesca Prot.n. 06/10/2023.1014061.I;

Attestato che la sottoscritta Dirigente non si trova in alcuna situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

1. di recepire integralmente le risultanze dell’attività istruttoria svolta dai competenti Uffici dei Settori Agricoltura, caccia e pesca sulle domande presentate a valere sul Bando unico regionale per SRA19 – ACA19 – Azione 3, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2375 del 27 dicembre 2022, come contenute nei seguenti atti e comunicazioni:

Settore/Area – Ufficio di	Atto (Numero e data)
Bologna	Determinazione dirigenziale n.21138 del 11/10/2023 e Comunicazione Prot. 19/10/2023.1051691.I
Ferrara	Determinazione dirigenziale n. 21339 del 13/10/2023
Forlì-Cesena	Determinazione dirigenziale n.20897 del 09/10/2023 e Determinazione dirigenziale n. 21963 del 23/10/2023
Modena	Determinazione dirigenziale n. 21161 del 11/10/2023 e Comunicazione Prot. 20/10/2023.1054066.I

Parma	Determinazione dirigenziale n. 20941 del 09/10/2023
Piacenza	Determinazione dirigenziale n. 208669 del 06/10/2023
Ravenna	Determinazione dirigenziale n. 21260 del 12/10/2023 e Determinazione dirigenziale n. 21843 del 20/10/2023
Reggio Emilia	Determinazione dirigenziale n. 20922 del 06/10/2023
Rimini	Determinazione dirigenziale n. 21014 del 10/10/2023

1. di recepire gli ulteriori interventi istruttori per il corretto ricalcolo dei massimali previsti per il cumulo degli interventi SRA01 e SRA19 come previsto al punto 6.2 dell'allegato 2) e al punto 6.1 dell'allegato 10) della Deliberazione 2375/2022;
2. di dare atto che le risorse disponibili pari a Euro 635.161, come da avviso pubblico approvato con deliberazione n. 2375/2022, anche integrate con deliberazione n. 769/2023, non risultano sufficienti a coprire integralmente il fabbisogno delle n. 652 domande di sostegno pervenute e ritenute ammissibili, equivalente a Euro 4.222.523,40, e che pertanto si è provveduto alla valutazione di merito delle domande;
3. di approvare la graduatoria delle domande di sostegno ammissibili con quantificazione dei sostegni e con l'indicazione dei punteggi ottenuti applicando i criteri di selezione di cui al paragrafo 10 del Bando, nella formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, precisando che per alcune di esse opera la condizione risolutiva di cui al D. Lgs. 159/2011;
4. di dare atto che risultano ammissibili le domande di sostegno riportate in Allegato 1 fino alla posizione nr. 155, che risulta essere integralmente finanziabile, per un importo complessivo ammissibile di euro 592.659,41 in relazione alle nuove disponibilità di cui al punto 3) del presente dispositivo;
5. di disporre che la graduatoria delle domande di sostegno ammissibili di cui al precedente punto 4) sia condizionata all'approvazione delle modifiche al PSP 2023-2027, attualmente in corso di elaborazione, e che le concessioni delle domande di cui al precedente punto 5), nei limiti della disponibilità finanziaria indicata, saranno assunte con proprio successivo atto, entro 20 giorni dalla data di approvazione da parte della Commissione Europea delle modifiche al PSP 2023-2027, così come stabilito dalla deliberazione n. 1291 del 26 luglio 2023;
6. di approvare l'elenco delle domande non ammissibili (identificate con il numero di domanda di sostegno), come riportato nell'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, nel quale sono indicati i provvedimenti di non ammissibilità assunti dagli Uffici competenti;
7. di indicare le domande per le quali sono state presentate rinunce da parte dei richiedenti (identificate con il numero di domanda di sostegno), di cui all'elenco riportato nell'Allegato 3, parte integrante e sostanziale del presente atto;
8. di rendere noto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna nel termine di 60 (sessanta) giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni, entrambi decorrenti dalla data di notifica dell'atto;
9. di disporre inoltre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati.

Teresa Maria Iolanda Schipani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

GPG20231922_ ACCORDO_MARANELLO_sic_2023

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24: "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e succ. mod., ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";

- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza e le azioni dirette al mantenimento e alla cura del decoro urbano, nel rispetto del principio di legalità".

Considerato che è interesse della Regione Emilia-Romagna promuovere progetti volti al miglioramento di rilevanti problemi di sicurezza o di disordine urbano diffuso caratterizzati da una pluralità di interventi tra loro organicamente integrati.

Preso atto che:

- il Sindaco del Comune di Maranello (MO), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 10/10/2023 al n. PG.2023. 1022902, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "**Maranello SI-CURA: Rendere la città più sicura e accogliente attraverso la rigenerazione degli spazi urbani**";
- tale progetto, come risulta dalla documentazione trasmessa dal Comune di Maranello (MO), acquisita in atti dalla struttura regionale del Capo di Gabinetto, è finalizzato a un complessivo intervento di prevenzione integrata volto al miglioramento della vivibilità e sicurezza dell'area che interessa il MABIC (Maranello Biblioteca Cultura) e il Centro Giovani del Comune di Maranello (MO). In particolare, si intende favorire un processo partecipato di analisi, consultazione e animazione dello spazio pubblico con l'ausilio di operatori esperti. Contestualmente verrà rivista e potenziata, in termini di intensità e qualità, la presenza di educatori e altri operatori a supporto nei tipici luoghi di aggregazione giovanile, con specifica attenzione al Centro Giovani e Biblioteca Mabic, in sinergia con gli interventi sul territorio comunale dell'educativa di strada. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione sul senso civico e infine un WORK clip di formazione rivolto ai giovani e agli adolescenti orientato al mondo del lavoro, sviluppato attraverso una progettazione collaborativa e una riflessione condivisa tra i diversi attori coinvolti.

Preso atto inoltre che, il Comune di Maranello (MO) ha quantificato il costo complessivo del progetto in **€.50.000,00** e ha richiesto un contributo economico per la realizzazione dello stesso;

Dato atto che il progetto presentato rientra negli obiettivi indicati nella L.R. n. 24/2003 e che, accogliendo la richiesta formulata, la Regione intende supportare finanziariamente la realizzazione del progetto di cui sopra, attraverso l'assegnazione di specifici contributi;

Ritenuto, a tal fine, per definire i termini della collaborazione rispetto alle attività previste e per determinare gli impegni e gli oneri che incombono alle parti, di approvare un Accordo di programma con il Comune di Maranello (MO) il cui schema allegato è parte integrante del presente atto;

Richiamati, con riferimento agli aspetti contabili connessi alla copertura finanziaria ed agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. n. 31/77 e n. 4/72" per quanto applicabile;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 24 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023-2025 (Legge di stabilità regionale 2023)";
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";
- la L.R. 28 luglio 2023, n. 11 "Assestamento e Prima Variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";
- la propria deliberazione n. 2357 del 27 dicembre 2022 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025" e succ. mod.;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e succ. mod., ed in particolare l'art. 26, comma 2;
- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 ad oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

- la propria deliberazione n. 380 del 13 marzo 2023, “Approvazione Piano integrato delle attività e dell’organizzazione 2023-2025” e successive modifiche;

Valutato pertanto, in ragione dell’istruttoria tecnica eseguita sulla documentazione trasmessa, ritenuta rispondente, regolare e congrua, di prevedere una partecipazione finanziaria fino all’importo complessivo di **€. 40.000,00**, a fronte di una spesa corrente totale prevista pari ad **€. 50.000,00**, a valere sul Cap. **02717** "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, anno di previsione 2023, approvato con propria deliberazione n. 2357/2022 e succ. mod;

Dato atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) richiesto, ai sensi dell’art.11 della Legge 16 gennaio 2003, n.3, dal Comune di Maranello (MO) alla competente struttura ministeriale e assegnato dalla stessa per l’intervento di investimento relativo al progetto di cui al presente è il **n. F59I23001350006**;

Ritenuto pertanto che si possa procedere alla assegnazione a favore del Comune di Maranello (MO) della somma complessiva di **€.40.000,00** a titolo di contributo per le spese da sostenere per la realizzazione del progetto sopra indicato (in ragione del cronoprogramma di esecuzione presentato),ciò anche al fine di consentire al soggetto beneficiario del vantaggio economico di eseguire, ai sensi del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le registrazioni contabili in bilancio (accertamento in Entrata dell’Ente beneficiario delle risorse regionali assegnate nell’anno 2023);

Ritenuto inoltre di stabilire che, sulla base della comunicazione di formale accettazione del contributo complessivo assegnato per la realizzazione del progetto, con successivo atto del Capo di Gabinetto si provvederà alla concessione dei vantaggi economici, nel limite degli importi attribuiti, ed alla conseguente registrazione contabile degli impegni di spesa con imputazione a valere sui capitoli del bilancio sopraindicati;

Dato atto che le attività connesse al suddetto progetto dovranno essere realizzate entro il **31/12/2023** e rendicontate secondo le modalità previste nell’ Accordo di programma allegato;

Richiamati infine, quali atti posti a base della disciplina amministrativa ed organizzativa:

- la L.R. 26 novembre 2001, n.43 “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii;
- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;
- le circolari del Capo di Gabinetto PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione di Giunta n. 468/2017;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29.12.2008 per quanto applicabile;
- la propria deliberazione n. 325 del 7 marzo 2022 ad oggetto “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”;
- la propria deliberazione n.474 del 27 marzo 2023 avente ad oggetto “Disciplina organica in materia di organizzazione dell’ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1 aprile 2023 a seguito dell’entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;
- la propria deliberazione n. 229 del 23 marzo 2020 di nomina tra gli altri del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- il proprio Decreto del 31 marzo 2020 n. 51 di attribuzione dell’incarico di Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta;

Richiamata infine la determinazione n. 9641 del 5 maggio 2023 “Nomina dei Responsabili del Procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della Legge 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993”, con la quale il dott. Gian Guido Nobili, Responsabile dell’Area Dirigenziale “Politiche per la Sicurezza Urbana e Integrata, Cultura della Legalità e Polizia Locale”, è stato nominato Responsabile del Procedimento “L.R. n. 24/2003 e ss.mm. e L.R. 18/2016 e ss.mm.: Contributi a Enti locali e altre pubbliche amministrazioni per la promozione della sicurezza urbana, legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell’economia responsabili. Contributi a Enti locali attraverso Accordi di Programma”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

1. di approvare l'Accordo di programma con il **Comune di Maranello (MO)** redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, utilizzato per definire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari e finalizzato alla realizzazione del progetto "**Maranello SI-CURA: Rendere la città più sicura e accogliente attraverso la rigenerazione degli spazi urbani**" di diretto interesse e rilievo regionale;
1. di assegnare il contributo complessivo di **€.40.000,00** a favore del Comune di Maranello (MO) a fronte di una spesa corrente prevista di **€. 50.000,00** per la realizzazione del progetto soprarichiamato, a valere sul Cap. 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, anno di previsione 2023, approvato con propria deliberazione n. 2357/2022 e succ. mod, che presenta la necessaria disponibilità;
2. che, sulla base della comunicazione di formale accettazione del contributo complessivo assegnato per la realizzazione del progetto, con successivo atto del Capo di Gabinetto si provvederà alla concessione dei vantaggi economici, nel limite degli importi attribuiti, ed alla conseguente registrazione contabile degli impegni di spesa con imputazione a valere sui capitoli del bilancio sopraindicati;
1. che l'Accordo di programma decorre dalla data di sottoscrizione e conserva validità fino al **31 dicembre 2023**. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2024 il Comune di Maranello (MO) dovrà presentare la relativa rendicontazione fatto salvo quanto previsto agli articoli 9 e 10 del medesimo Accordo;
1. che alla liquidazione del contributo complessivo, si provvederà secondo le modalità specificate all'art. 7, dell'Accordo di programma;
1. che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;
1. di provvedere, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, ad eseguire gli adempimenti dettati nelle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
1. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna

ALLEGATO**SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO "MARANELLO SI-CURA: RENDERE LA CITTÀ PIÙ SICURA E ACCOGLIENTE ATTRAVERSO LA RIGENERAZIONE DEGLI SPAZI URBANI" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.**

TRA

La **Regione Emilia-Romagna**, C.F. 80062590379, rappresentata dal Presidente

E

Il **Comune di Maranello (MO)**, C.F. 00262700362 rappresentato da domiciliato per la carica in.....

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e succ. mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità".

Visto l'Accordo per la promozione della sicurezza integrata sottoscritto l'8 luglio 2019 tra Prefettura U.T.G. di Bologna capoluogo di regione e Regione Emilia-Romagna.

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Maranello (MO), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 10/10/2023 al n. PG.2023. 1022902, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "**Maranello SI-CURA: Rendere la città più sicura e accogliente attraverso la rigenerazione degli spazi urbani**";

- tale progetto, come risulta dalla documentazione trasmessa dal Comune di Maranello (MO), acquisita in atti dalla struttura regionale del Capo di Gabinetto, è finalizzato a un complessivo intervento di prevenzione integrata volto al miglioramento della vivibilità e sicurezza dell'area che interessa il MABIC (Maranello Biblioteca Cultura) e il Centro Giovani del Comune di Maranello (MO). In particolare, si intende favorire un processo partecipato di analisi, consultazione e animazione dello spazio pubblico con l'ausilio di operatori esperti. Contestualmente verrà rivista e potenziata, in termini di intensità e qualità, la presenza di educatori e altri operatori a supporto nei tipici luoghi di aggregazione giovanile, con specifica attenzione al Centro Giovani e Biblioteca Mabic, in sinergia con gli interventi sul territorio comunale dell'educativa di strada. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione sul senso civico e infine un WORK clip di formazione rivolto ai giovani e agli adolescenti orientato al mondo del lavoro, sviluppato attraverso una progettazione collaborativa e una riflessione condivisa tra i diversi attori coinvolti.

Visto il **programma degli interventi** previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Maranello (MO) e riportato nel testo del presente Accordo.

Ritenuto, a tal fine, per definire i termini della collaborazione rispetto alle attività previste e determinare gli impegni e gli oneri che incombono alle parti, di approvare e sottoscrivere un Accordo di programma (di seguito Accordo) con il Comune di Maranello (MO).

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo.

Articolo 2

Obiettivi

L'Accordo disciplina i rapporti tra le parti, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "**Maranello SICURA: Rendere la città più sicura e accogliente attraverso la rigenerazione degli spazi urbani**".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto dell'Accordo sono le azioni di prevenzione integrata che interessano l'area del MABIC (Maranello Biblioteca Cultura) e il Centro Giovani del Comune di Maranello (MO), ed in particolare:

- implementazione dell'appalto per la gestione del centro Giovani al fine di potenziare la presenza sul territorio di educatori e altri operatori sociali;
- realizzazione di una campagna di sensibilizzazione sul senso civico e di comunicazione dei risultati;
- realizzazione di eventi di aggregazione, culturali e sportivi all'interno dei luoghi critici quali Piazzetta Mandela e Centro Giovani;
- realizzazione di un WORK clip di formazione, attraverso lo strumento dell'audiovisivo, rivolto agli adolescenti e orientato al mondo del lavoro;
- estensione dell'orario di apertura del MABIC.

Al Progetto è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) **n.F59I23001350006**.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi indicati nell'art. 3 dell'Accordo, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- implementazione appalto gestione centro giovani per una analisi dei bisogni e per una progettazione partecipata di eventi/iniziativa che coinvolgano i ragazzi;	14.000,00€.
- realizzazione campagna di comunicazione e sensibilizzazione;	13.500,00€.
- realizzazione di un work-clip di formazione rivolto agli adolescenti;	4.880,00€.
- implementazione appalto gestione biblioteca per aumentare l'orario di apertura;	12.500,00€.
- Coordinamento e gestione del progetto.	5.120,00€.
Totale spese correnti	50.000,00€.

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna assegna al Comune di Maranello (MO), la somma complessiva di **40.000,00€**, a titolo di contributo alle spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di **€ 50.000,00** per spese correnti, di cui **€ 10.000,00** a carico del Comune di Maranello (MO). L'assegnazione viene disposta al fine di consentire, al soggetto beneficiario del vantaggio economico, di eseguire, ai sensi del d.lgs. 118/2011, le registrazioni contabili in bilancio (accertamento in Entrata dell'Ente beneficiario delle risorse regionali assegnate nell'anno 2023).

Sulla base della comunicazione di formale accettazione del contributo complessivo assegnato per la realizzazione del progetto, con successivo atto del Capo di Gabinetto la Regione provvederà alla concessione dei vantaggi economici, nel limite degli importi attribuiti, ed alla conseguente registrazione contabile degli impegni di spesa con imputazione a valere sui capitoli del bilancio regionale.

Il Comune di Maranello (MO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto **“Maranello SI-CURA: Rendere la città più sicura e accogliente attraverso la rigenerazione degli spazi urbani”**;
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto **“Maranello SI-CURA: Rendere la città più sicura e accogliente attraverso la rigenerazione degli spazi urbani”** così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

Le parti costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e Monica Medici e Gerardo Maione per il Comune di Maranello (MO). Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dall'Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo, per l'importo complessivo di **40.000,00€**, sarà disposta, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Maranello (MO) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto ai successivi artt. 9 e 10, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Maranello (MO) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopraccitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel provvedimento di concessione disposto dalla Regione, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Maranello (MO) quelle già finanziate dalla Regione tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Maranello (MO) dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Maranello (MO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote dei contributi accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Proroga

È possibile richiedere una proroga motivata del termine di conclusione del progetto della durata massima di 8 mesi, che verrà concessa con atto del Capo di Gabinetto della Giunta regionale. Tale proroga deve essere obbligatoriamente richiesta entro il 1° dicembre 2023.

Alla richiesta di proroga, in carta semplice, dovrà essere allegato un **cronoprogramma della spesa** che riporti le spese del progetto sostenute nell'anno 2023 al momento della richiesta e quelle invece che verranno realizzate a partire dal 1° gennaio 2024 al termine del periodo di proroga. L'atto di concessione della proroga indicherà la parte di contributo esigibile nel 2023 e quella che sarà esigibile nel 2024.

La concessione dell'eventuale proroga comporterà anche la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa registrati nel bilancio regionale, in linea con i principi previsti dal d.lgs.118/2011.

Articolo 10

Durata dell'Accordo

L'Accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2023, salvo proroga di cui all'articolo che precede. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2024 il Comune di Maranello (MO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 11

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, lì

Per la Regione Emilia-Romagna Il Presidente	Per il Comune di Maranello Il Sindaco
--	--

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PPG202317_17

IL PRESIDENTE

Visti:

- l'art. 56 dello Statuto regionale;
- l'art. 28, comma 4, lettera n) dello Statuto medesimo;

Dato atto che:

con deliberazione di Giunta regionale n. 2324 del 27 dicembre 2022 è stato approvato lo schema di Regolamento di attuazione dell'articolo 2bis della legge regionale 30 luglio 2015, n. 14 (disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari);

con deliberazione Assembleare n. 118 del 24 gennaio 2023, l'Assemblea Legislativa ha formalizzato l'espressione del parere di conformità, ai sensi dell'art. 28, comma 4, lettera n) dello Statuto;

con deliberazione della Giunta regionale n. 190 del 13 febbraio 2023 è stato approvato il Regolamento di attuazione dell'articolo 2bis della legge regionale 30 luglio 2015, n. 14 (disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari);

Richiamato l'art. 56, comma 4, dello Statuto regionale per quel che concerne la numerazione distinta dei Regolamenti dalle leggi;

Dato atto dei pareri allegati;

DECRETA

di emanare il seguente Regolamento:

“Regolamento di attuazione dell'articolo 2bis della legge regionale 30 luglio 2015, n. 14 (disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari)”.

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DAG202319_19

**SETTORE TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
IL RESPONSABILE**

Richiamati:

- la legge regionale 23 luglio 2001, n. 21, che ha istituito l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna;
 - il decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, adottato in data 13 novembre 2001, ed il decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, adottato in data 26/09/2008, che hanno riconosciuto AGREA come Organismo Pagatore per quanto riguarda i pagamenti, sul territorio della Regione Emilia-Romagna, inerenti le misure di sviluppo rurale;
 - il decreto legislativo 21 maggio 2018, n.74 e, in particolare, l'art. 5 che ha stabilito il proseguimento delle attività da parte degli organismi pagatori riconosciuti alla data di entrata in vigore dello stesso atto, fra cui AGREA;
- Visti:
- il regolamento (CE) n. 1257/99 del Consiglio e successive modificazioni, relativo alla programmazione 2000 – 2006 dello Sviluppo Rurale;
 - il regolamento (CE) n. 1698/2005 che definisce le misure attuabili con la programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013;
 - il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
 - il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) che abroga il Reg. (CE) n. 1698/05;
 - il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune che abroga il Regolamento (CE) n. 1290/2005 e contestualmente abroga il regolamento n. 25, i regolamenti del consiglio (CEE) n.352/78, (CE) n.165/94, (CE)2799/88, (CE) 814/2000 e (CE)485/2008;
 - il regolamento (UE) n. 1310/2013 (regolamento transitorio) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), modifica il reg. (UE) n. 1305/2013 per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica contestualmente i regolamenti (CE) n. 73/2009, (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 per quanto concerne la loro applicazione per il 2014;
 - il regolamento di esecuzione (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
 - il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

- il regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- il regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il D.Lgs. 06/09/2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", ed in particolare, per quanto concerne le ipotesi di concessione di terreni agricoli e zootecnici demaniali che ricadono nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune (a prescindere dal loro valore complessivo), nonché su tutti i terreni agricoli, a qualunque titolo acquisiti, che usufruiscono di fondi europei:

- l'art. 83, comma 3-bis, come modificato dall'art. 48-bis del D.L. 6 novembre 2021, n. 152 (coordinato con la Legge di conversione 29 dicembre 2021, n. 233), che eleva a 25.000 euro l'importo al di sopra del quale è necessario richiedere la documentazione antimafia (ferma restando la soglia di 5.000 nelle ipotesi di fondi statali);

- l'art. 91, comma 1-bis, come modificato dall'art. 48-bis, comma 1, lettera b), del D.L. 6 novembre 2021, n. 152 (coordinato con la Legge di conversione 29 dicembre 2021, n. 233), che eleva a 25.000 euro l'importo al di sopra del quale è necessario richiedere l'informazione antimafia;

- il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 presentato dalla Regione Emilia Romagna alla Commissione Europea ed approvato con Decisione della Commissione Europea del 26 maggio 2015 C (2015) 3530 e successive modificazioni e integrazioni;

- la circolare di Agea Coordinamento prot. n. 4435 del 22/01/2018 recante "Procedura per l'acquisizione delle certificazioni antimafia di cui al D.lgs. 6 novembre 2011 n. 159 e successive modificazioni e integrazioni";

- la circolare di Agea Coordinamento prot. n. 12575 del 17/02/2020 recante ulteriori chiarimenti alla circolare Agea n. 4435/2018 in materia di antimafia e successiva circolare di rettifica n. 13057 del 18/02/2020;

Richiamato l'art. 2, comma 2, lett. a) della L.R. 21/2001 che prevede che nell'esercizio delle funzioni di organismo pagatore l'Agenzia provveda a emanare il nulla osta all'erogazione degli importi oggetto di autorizzazione secondo quanto previsto dal successivo art. 3;

Considerato:

- che, come previsto dall'art. 3 della sopraccitata legge, la Regione, in materia di concessione di aiuti, contributi e premi comunitari, provvede all'autorizzazione con richiesta dell'emissione del nulla osta;

- che AGREA provvede all'emissione del nulla osta ed al pagamento dei benefici economici agli aventi diritto sulla base di appositi elenchi di liquidazione trasmessi dai Settori Agricoltura Caccia E Pesca - Aree Finanziamenti e Procedimenti Comunitari - Ambiti Territoriali;

Dato atto che l'art. 15 comma 3 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità di AGREA demanda al Responsabile del Settore Tecnico e di Autorizzazione l'adozione dell'atto di nulla osta;

Richiamati gli atti dei Settori Agricoltura Caccia E Pesca - Aree Finanziamenti e Procedimenti Comunitari - Ambiti Territoriali di cui all'allegato A parte integrante del presente atto recanti la liquidazione, al netto di eventuali sanzioni, dei **saldi** relativi al **Tipo operazione 6.1.01** delPSR 2014-2020;

Dato atto che sono stati effettuati i controlli previsti dalle procedure operative interne e che è stata sottoscritta la relativa check-list;

Verificato che i beneficiari di cui all'**Allegato C**, parte integrante del presente atto, hanno già ricevuto un pagamento subordinato a garanzia fidejussoria;

Verificato altresì che per i beneficiari sopraccitati sono state raggiunte le condizioni tali da consentire lo svincolo delle relative garanzie;

Ritenuto di provvedere al pagamento a favore dei beneficiari indicati nell'allegato B al presente provvedimento a formarne parte integrante;

Visti:

- il decreto legislativo n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 111/2021, recante "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Anni 2021-2023", ed in particolare l'Allegato D), recante la nuova "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023";

- la "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Anno 2022" approvata con determinazione del Responsabile del Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato n. 2335 del 09/02/2022;
Richiamate:
- la Delibera della Giunta regionale n. 325 del 07/03/2022 d'istituzione e definizione delle attribuzioni del Settore TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE;
- la determina del Direttore di AGREA n. 424 del 24/03/2022 di recepimento della "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale" approvata dalla Giunta regionale con la delibera n. 324 del 07/03/2022;
- le determina del Direttore di AGREA n. 1078/2017 e n. 1620/2019 concernenti il Sistema dei controlli interni;
- la determina del Direttore di AGREA n. 438 del 28/03/2022 recante "Definizione della micro-organizzazione dell'agenzia, conferimento incarico dirigenziale e proroga incarichi di posizione organizzativa" (conferimento dell'incarico dirigenziale fino al 30/06/2024);
- la determina del Responsabile del Settore Tecnico e di Autorizzazione n. 738 del 31/05/2022 avente per oggetto: "AGREA - INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI DI PROCEDIMENTO NELL'AMBITO DEL SETTORE TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 5 E SS. DELLA LEGGE N. 241/1990 E DEGLI ARTT. 11 E SS. DELLA L.R. N. 32/1993";
- la determina del Direttore di Agrea n. 744 del 01/06/2022 di definizione dell'assetto delle Posizioni Organizzative di Agrea valido dal 01/08/2022;
- la determina n. 1004 del 14/07/2022 avente per oggetto: "CONFERIMENTO INCARICHI DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA FINO AL 31/07/2025 PRESSO AGREA";
- la determina della Responsabile del Settore Tecnico e di Autorizzazione n. 1398 del 13/10 avente ad oggetto "AGREA - INDIVIDUAZIONE DEI RESPONSABILI DI PROCEDIMENTO NELL'AMBITO DEL SETTORE TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 5 E SS. DELLA LEGGE N. 241/1990 E DEGLI ARTT. 11 E SS. DELLA L.R. N. 32/1993 - AGGIORNAMENTO";

Dato atto che il responsabile del procedimento, titolare della PO PSR Investimenti ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che, in conformità all'art. 6-bis della L. n. 241/1990 e successive modificazioni e integrazioni, la sottoscritta dirigente non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

DETERMINA

1. che nulla osta al pagamento degli aiuti di cui agli atti di liquidazione dei Settori Agricoltura Caccia E Pesca - Aree Finanziamenti e Procedimenti Comunitari - Ambiti Territoriali indicati nell'allegato A parte integrante del presente atto, **Tipo operazione 6.1.01** del PSR 2014-2020;
2. di dare atto che i beneficiari e gli importi degli aiuti di cui al punto 1) sono dettagliatamente indicati nell'allegato B al presente provvedimento a formarne parte integrante;
3. di dare atto che l'importo totale di **Euro 18.000,00** grava sulla gestione finanziaria dell'AGREA, nella misura di:
 - **Euro 7.761,60** da imputarsi al capitolo "1062201" per la quota di competenza della gestione comunitaria, dell'esercizio FEASR 2023;
 - **Euro 7.166,88** da imputarsi al capitolo "1062202" per la quota di competenza nazionale;
 - **Euro 3.071,52** da imputarsi al capitolo "1062203" per la quota di competenza regionale;
4. di trasmettere il presente atto all'Unità di Esecuzione Pagamenti di AGREA per le conseguenti determinazioni in ordine allo svincolo delle fidejussioni di cui all'Allegato C, parte integrante del presente atto, previa quadratura fra gli importi nello stesso indicati e quanto effettivamente erogato a titolo di anticipo e a seguito di verifica dell'insussistenza di procedimenti di recupero/decadenza incidenti sulle fidejussioni proposte allo svincolo;
5. di trasmettere la presente determinazione per il relativo controllo nel registro debitori alla Unità di Contabilizzazione, che produrrà apposita check-list, dalla quale risultino le eventuali domande escluse dal pagamento in quanto sospese per i motivi ivi indicati e/o quelle soggette a compensazione tra pagamento e somme indebitamente percepite, e trasferirà i fascicoli all'Unità di Esecuzione Pagamenti di AGREA;
6. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

Stefania Scorri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DPG202324631_determina Ricicla (FE)

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Ricicla S.r.l., con sede legale nel Comune di Copparo (FE), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto "Interventi di adeguamento funzionale dell'esistente impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi, finalizzati all'incremento della capacità di trattamento a 35.000 t/anno" localizzato nel comune di Copparo (FE), località S. Apollinare, alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2023.24281 del 12 gennaio 2023) e all'ARPAE di Ferrara;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Ferrara che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2023.1073213 del 26 ottobre 2023 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione Organizzativa di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.60 denominata "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)", modifica di un impianto ricadente nella categoria B.2.50 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006";

il progetto prevede una serie di interventi di adeguamento funzionale che, in linea generale, riguardano l'incremento della capacità di trattamento da 20.000 t/anno a 35.000 t/anno, ampliando le categorie di rifiuti conferibili, con l'inserimento della F.O.R.S.U. e la realizzazione di una nuova linea per il compostaggio di frazioni organiche, derivante da utenze esterne (15.000 t/anno), nonché di rifiuti verdi e legnosi triturati, provenienti dall'esistente impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi (5.000 t/anno), unitamente a circa 1.000 t/anno di strutturante di ricircolo, residuo dalle fasi di vagliatura secondaria;

verificata la completezza e l'adeguatezza della documentazione presentata e sentita Arpa SAC Ferrara, l'Autorità Competente non ha ritenuto necessario formulare richieste di integrazioni rispetto al progetto presentato;

con nota di ARPAE Ferrara (prot.PG.2023.0476587 del 15 maggio 2023), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *"norme in materia ambientale"*;

ARPAE SAC Ferrara, sentiti gli Enti e i Servizi potenzialmente interessati, esaminata la documentazione acquisita, ha ritenuto necessario indire una riunione istruttoria;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30giorni consecutivi a far data dal17 maggio 2023, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Unione dei Comuni Terre e Fiumi: osservazioni acquisite con prot. Arpa PG/2023/103394 del 13/06/2023;

2. Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara: osservazioni acquisite con prot. Arpae PG/2023/107292 del 20/06/2023;
3. AUSL Ferrara, Dipartimento Sanità Pubblica: osservazioni acquisite con prot. Arpae PG/2023/103825 del 14/06/2023;
4. Comune di Copparo: osservazioni acquisite con prot. Arpae PG/2023/105654 del 16/06/2023;
5. Provincia di Ferrara - sismica: osservazioni acquisite con prot. Arpae PG/2023/91193 del 24/05/2023;
6. VVF: osservazioni acquisite con prot. Arpae PG/2023/90497 del 24/05/2023;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

inquadramento

L'impianto esistente e l'area ad esso contigua, nella quale saranno localizzati gli interventi di adeguamento funzionale, si trova in territorio comunale di Copparo (FE). L'impianto si colloca a circa 11 km di distanza dall'abitato di Copparo, in direzione Nord-Est, immerso nelle zone agricole del territorio comunale;

l'impianto è esistente ed autorizzato allo stoccaggio e recupero di rifiuti non pericolosi;

progetto autorizzato

L'area di pertinenza dell'impianto ammonta a 3.044 m² (con esclusione dei fabbricati uffici e servizi, officina, piazzali fronte strada, etc.); essa è articolata come segue:

- area di accesso con pesa e fabbricato uffici/servizi;
- fabbricato officina e ricovero mezzi d'opera;
- aree di piazzale di manovra;
- area di carico e scarico, cernita e triturazione del materiale lignocellulosico, identificata come area "A"; - area di stoccaggio rifiuti in ingresso e prodotti, articolata in n. 4 box;
- area di stoccaggio MPS, identificata come area "M";
- area di stoccaggio compost, identificata come area "C";
- area servizi ausiliari (impianto trattamento acque prima pioggia, diesel-tank, sistema di pressurizzazione acqua antincendio e riserva idrica, etc.).

attualmente il processo autorizzato è articolato nelle seguenti sequenze di trattamento:

- ricezione e scarico dei rifiuti lignocellulosici in area dedicata (A), dove vengono effettuate le operazioni di cernita preliminare, finalizzate all'asportazione di eventuali frazioni indesiderate, la triturazione e la vagliatura dei materiali;
- trasferimento dei rifiuti pretrattati nelle aree di stoccaggio, articolate in n. 4 box, dove agisce un sistema di asperione di acqua, per limitare eventuali fenomeni di deriva a carico delle frazioni aerodisperse, veicolate dall'azione eolica;
- messa a parco delle MPS selezionate, nell'area dedicata (area M), coperta da teli impermeabili;
- messa a parco dell'Ammendante Compostato Verde, nell'area dedicata (area C), anch'essa coperta da teli impermeabili;
- eventuale vagliatura finale del compost ottenuto;

le attività che vengono svolte risultano:

- R3: "Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e le altre trasformazioni biologiche)";
- R13: "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)";

per quanto attiene alla gestione delle acque meteoriche, nella configurazione autorizzata, i piazzali ospitanti gli stoccaggi e l'area di carico, oltre ai relativi piazzali di manovra, sono dotati di una rete dedicata, atta alla captazione delle acque meteoriche in esse ricadenti, che vengono successivamente avviate allo scarico nel canale consorziale denominato Fossetta Piumana;

la capacità di trattamento autorizzata è di 20.000 t/anno, con una portata massima giornaliera di 75 t/giorno, limite applicabile alla sola linea per la produzione di compost (attività R3);

modifica progettuale

il progetto prevede una nuova sezione per il compostaggio di rifiuti organici, che si articolerà nelle seguenti fasi:

- ricezione e pretrattamento delle frazioni umide (FORSU), costituita da triturazione preliminare, finalizzata alla dilacerazione sacchi ed al suo adeguamento dimensionale, nella zona interna dell'edificio di processo;

- miscelazione delle frazioni secche (lignocellulosiche) ed umide (FORSU), tramite pala meccanica, nella zona interna dell'edificio di processo;
- biossidazione accelerata (ACT), in 6 biocelle statiche, con aerazione forzata, ricircolo interno sia delle portate d'aria, che dei percolati, controllo dei parametri di processo, in zona esterna all'edificio di processo, ma in ambiente confinato; le biocelle sono realizzate in calcestruzzo armato e sono chiuse dal portone di accesso che scorre su rotaia e che, una volta posto sulla zona di carico della biocella stessa, lo sigilla ermeticamente. Ogni biocella è dotata di un ventilatore centrifugo, che insuffla l'aria, con tempistiche e durata funzionali alle esigenze di processo, per coprire la richiesta di ossigenazione del materiale;
- maturazione primo stadio: in cumuli statici, su platea insufflata, in zona esterna all'edificio di processo, ma in ambiente confinato; tale sezione di maturazione primaria è articolata in n. 3 celle, delimitate da muretti perimetrali in c.a.p. e coperte da solaio, ciascuna avente dimensioni planimetriche utili 23,00 x 7,00 m, altezza totale 5,50 m;
- raffinazione: doppio stadio di vagliatura, con recupero e ricircolo strutturante, in zona interna all'edificio di processo, sotto tettoia parzialmente tamponata lateralmente;
- maturazione secondo stadio: su cumuli statici non aerati, in zona interna all'edificio di processo, sotto tettoia parzialmente tamponata lateralmente;
- stoccaggio compost finito: in cumulo, in zona interna all'edificio di processo, sotto tettoia parzialmente tamponata lateralmente;

nella seguente tabella vengono riportate le condizioni operative previste nello scenario di progetto dove, ai 15.000 t/anno di rifiuti di provenienza esterna, è prevista la miscelazione con 5.000 t/anno di rifiuti verdi triturati e/o ACM, derivanti dall'esistente impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi, unitamente a circa 1.000 t/anno di strutturante di ricircolo, residuo dalle fasi di vagliatura secondaria.

Parametro	Quantità
Capacità complessiva impianto annua (t/anno)	21.000
Ciclo annuale (giorni)	250
Capacità giornaliera (t/giorno)	84,00
Turno giornaliero (h)	2 x 6,25
Capacità di trattamento oraria (t/h)	6,72

la superficie totale dell'insediamento, comprensiva delle nuove aree di adeguamento funzionale, relativa al comparto per il compostaggio di rifiuti organici, nonché dell'area in ampliamento all'impianto esistente (ulteriori 2.450 m²), connessa alla traslazione al confine Ovest delle zone di stoccaggio dei prodotti finiti, è di circa 30.310 m²:

Area funzionale	Impianto esistente (m ²)	Nuova linea in progetto (m ²)	Insiediamento complessivo (m ²)
Zone coperte (tetti,et.)	670	6.390	7.060
Piazzali ed aree pavimentate	5.500	7.500	13.000
Zone a verde	260	5.930	6.190
Altre aree di servizio (piazzali permeabili, etc.)	3.030	1.030	4.060
Totale	9.460	20.850	30.310

stante la quota depressa dell'area d'intervento, è previsto di alzare il piano del piazzale del capannone di progetto, alla quota di + 0,60 m, da p.c., in modo da contrastare il rischio idraulico ed in modo da costruire un buon corpo del rilevato per sopportare i carichi previsti in transito sul piazzale di servizio dell'attività;

l'impiantistica in progetto continuerà a svolgere, come nello stato attuale, le attività R3 e R13 già autorizzate (Allegati C alla parte IV del Dlgs 152/2006);

sezione aspirazione e trattamento aria

l'aspirazione dell'aria esausta è realizzata tramite canalizzazioni, diametro scalare 1.200÷300 mm, dotate di bocchette regolabili, poste al di sotto della copertura dell'edificio. Sono previste n. 3 linee di aspirazione di coda, collegate a n. 3 ventilatori centrifughi, gestiti da inverter (con portata unitaria di 30.000 Nm³/h) che provvedono ad avviare le portate d'aria al sistema di trattamento finale, preliminarmente alla sua immissione in atmosfera;

è previsto di aspirare, dai vari locali, una portata tale da assicurare circa 4,00 ricambi/h;

la portata aspirata, unitamente ad aria fresca, proveniente dall'esterno, alimenta le n. 6 soffianti, a servizio del comparto ACT, ciascuna con portata massima unitaria 12.000 Nm³/h, in relazione ai fabbisogni specifici, determinati dall'andamento delle temperature all'interno dei cumuli in fermentazione e la veicolano, tramite la rete di diffusione basale, all'interno della biomassa; un sistema di serrande regolabili, gestite dal PLC, provvede a ripartire i flussi di aspirazione, tra biocelle ed atmosfera interna, in relazione alla portata insufflata. Un'analoga portata viene quindi aspirata, dalle biocelle della sezione ACT, tramite i tre ventilatori di aspirazione ed avviata al sistema di trattamento aria su scrubber-biofiltro. Parimenti, le n. 3 soffianti, ciascuna con portata massima unitaria di 12.000 Nm³/h, a servizio del comparto di maturazione primaria, prelevano la portata d'aria richiesta dall'atmosfera libera del capannone, che viene poi restituita all'interno dello stesso, una volta attraversata la biomassa in fermentazione;

la portata massima avviata al trattamento è $Q = 90.000 \text{ Nm}^3/\text{h}$; usualmente, i volumi d'aria sono però inferiori, essendo funzionali alle esigenze di aerazione della biomassa in fermentazione, che a loro volta condizionano le portate di aspirazione;

rete di captazione e trattamento delle emissioni liquide

il nuovo comparto dedicato al compostaggio dei rifiuti organici sarà dotato di una rete autonoma, rispetto a quella esistente, poiché interesserà superfici di elevata estensione, tali da rendere pressoché impossibile, per ragioni di distanze e dipendenze delle tubazioni, prevedere allacciamenti alla rete esistente;

per effetto dell'incremento delle superfici impermeabili, conseguenti alle nuove aree destinate ad ospitare la nuova sezione di compostaggio, si è reso necessario ampliare le volumetrie di laminazione esistenti, prevedendo una nuova vasca. Poiché tale incremento di superficie risulta pari a 17.370 m², assumendo il valore di 500 m³ /ha, il volume della vasca deve essere $\geq 868,50 \text{ m}^3$;

la vasca, realizzata in adiacenza a quelle di prima pioggia e dei percolati, avrà un volume d'invaso di 881,98 m³ e una volumetria complessiva di 1.392,60 m³;

l'ingresso in vasca è presidiato da pozzetti di sfioro che permettono di deviare la portata in arrivo alla vasca fino al suo riempimento, per poi indirizzarla al collettore di scarico esistente. Esaurito l'evento piovoso, la vasca viene svuotata al collettore di scarico, con l'ausilio di una pompa sommergibile;

la vasca di laminazione recapita le acque accumulate (seconda pioggia ed acque da pluviali), nella canaletta perimetrale che, a sua volta scarica nella "Fossetta Piumana";

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

fase di cantiere

la fase di cantiere presenta carattere di provvisorietà (essendo concentrata in un arco temporale, stimato di 12 mesi). Il rispetto di alcune precauzioni consente di ottenere impatti di entità ridotta, o tali da non richiedere misure particolari di salvaguardia, soprattutto considerando le caratteristiche dell'area in cui si interverrà, collocata nell'ambito di una zona industriale di prossima realizzazione.

Probabili generatori di impatto relativi all'opera in progetto, consistono in:

- movimenti terra interni: scavi (riguardanti le fondazioni, la realizzazione delle canalette sezione ACT e maturazione primaria, vasche prima pioggia e percolati, nuova vasca di laminazione, adeguamento cavidotti, etc.) e la creazione di cumuli di materiali e terrapieni temporanei;
- elementi provvisori: eventuale realizzazione di una linea elettrica per la fornitura di energia per il cantiere e di reti tecnologiche provvisorie per acqua, telefono, ed acque bianche e nere;
- impatti transitori prevedibili in relazione al cantiere: aumento del traffico veicolare le cui interferenze (inquinamento acustico, immissioni gassose e sollevamento polveri) possono venire mitigate dalla presenza di vegetazione e dalla realizzazione di eventuali barriere;
- uso di mezzi di scavo, di trasporto e per il personale;

per quanto sopra esposto si prevede:

- organizzazione ottimale del traffico veicolare in entrata ed in uscita;
- utilizzazione delle aree contigue al cantiere per un minor tempo possibile;
- delimitazione "rigida" dell'area di cantiere con impossibilità da parte delle imprese di depositare qualsiasi materiale al di fuori dell'area e di poterla percorrere con mezzi;

- modifiche esclusivamente temporanee legate alle opere di cantiere (strade, baracche, uffici, piazzali per depositi, impianti di trattamento, etc.) che siano interamente ripristinabili e bonificabili;

atmosfera e odori

sono state valutate le ricadute al suolo delle emissioni in atmosfera prodotte dalle sorgenti emmissive dell'impianto di recupero dei rifiuti non pericolosi, con la nuova linea di compostaggio dei rifiuti organici umidi, nella configurazione di progetto;

sono stati identificati n. 18 recettori sensibili, da R1 a R18, che presentano distanze dal biofiltro E1 da circa 202 m (R1) a 8300 m (R18);

le sorgenti emmissive considerate sono suddivisibili in sorgenti emmissive interne all'impianto, rappresentate dal biofiltro E1, nonché da sorgenti emmissive esterne all'impianto, rappresentate dai tratti stradali interessati dal traffico veicolare indotto dall'impianto stesso;

per quanto concerne i tratti emissivi da traffico veicolare sono stati considerati in totale 39 tratti stradali, si rileva che l'accesso all'area è garantito dalla strada provinciale SP44 (Via Seminiato), che si sviluppa lungo la direttrice Sud Ovest-Nord Est;

al fine di considerare l'impatto emissivo sui recettori esposti sulla rete viaria in relazione all'incremento dei mezzi pesanti in entrata/uscita dall'impianto nello scenario di progetto, sono state effettuate delle misure puntuali di concentrazione in aria generate dalle emissioni del materiale trasportato dai mezzi pesanti in movimento. In particolare, sono state eseguite n. 3 prove, in ognuna delle quali sono state misurate le concentrazioni in aria di odori, NH₃ e Acido solfidrico H₂S;

dall'analisi dei risultati ottenuti si evidenzia che in tutti i recettori si riscontrano valori di concentrazione odorigena ampiamente inferiori alla soglia stabilita dai criteri di accettabilità. L'incidenza massima delle emissioni indotte dalle sorgenti sui recettori, si attesta al massimo a circa il 9,87 % della soglia limite, nel recettore R1 (Edificio residenziale-rurale);

il pennacchio di dispersione presenta valori massimi di concentrazione odorigena limitati all'area in prossimità dell'impianto stesso e mai superiori a 4 ouE/m³. Appare evidente il notevole effetto contenitivo delle emissioni generato dalla copertura del biofiltro;

per quanto riguarda i principali inquinanti, dall'analisi dei risultati ottenuti, si evidenzia che in tutti i recettori si riscontrano valori di concentrazione ampiamente inferiori alle soglie limite di riferimento;

in merito alle emissioni diffuse, tutti i comparti delle nuove linee in ampliamento, potenziali sorgenti di emissioni, sia polverulente che odorigene, sono posti all'interno di edifici chiusi, tenuti in depressione, con la sola eccezione delle sezioni di maturazione secondaria, raffinazione e stoccaggio del compost finito, per le quali:

- la sezione di maturazione secondaria (o finale) e la sezione di stoccaggio compost sono posti sotto due tettoie, parzialmente tamponate tali da evitare fenomeni di dispersione di polveri, per azione eolica; si rileva inoltre che, dopo i precedenti stadi di biostabilizzazione accelerata (ACT) e di maturazione primaria insufflata, il materiale risulta totalmente stabilizzato e non costituisce sorgente di emissioni odorigene;
- la sezione di raffinazione è posta sotto tettoia, parzialmente tamponata e non costituisce sorgente di emissioni polverulente ed odorigene; si precisa inoltre che la linea di raffinazione è contenuta all'interno di una struttura scatolare chiusa, con la sola apertura posta in corrispondenza della tramoggia di alimentazione, tale da costituire un ulteriore sistema "barriera", alla propagazione di polveri;

in tali condizioni, non sono previste emissioni diffuse dalle nuove linee in ampliamento;

relativamente all'impianto esistente, stante la tipologia di materiali trattati, rappresentati esclusivamente da materiali a matrice lignocellulosica, non sono attese emissioni odorigene tali da provocare molestie olfattive ai recettori individuati;

per quanto concerne le potenziali emissioni di polveri aerodisperse, per azione eolica, tale evento risulta contrastato dalla presenza dei tamponamenti laterali nei n. 4 box di stoccaggio a servizio delle linee esistenti; ciascuno di essi è inoltre dotato di sistema di aspersione di acqua, per limitare l'effetto di trasporto di polveri aerodisperse, dovute all'azione eolica;

per quanto concerne infine i cumuli di prodotto finito (ACV e MPS), gli stessi sono invece coperti con teli impermeabili, che svolgono la duplice funzione di evitare la formazione di percolati, per infiltrazione delle acque meteoriche e di sistema barriera per evitare l'azione di risollevarlo a carico del vento;

acque

nella configurazione di progetto le emissioni liquide generate in seguito all'esercizio dell'impianto, sono tipologicamente le stesse della situazione attuale;

le acque meteoriche di copertura sono recapitate nella canaletta lungo il lato Ovest dell'area d'intervento che, a sua volta, scarica nella "Fossetta Piumana";

le acque meteoriche di piazzale sono raccolte da una serie di caditoie e convogliate in uno pozzetto scolmatore, che suddivide le acque di prima pioggia, recapitate in una vasca dedicata, da quelle di seconda pioggia. Il dimensionamento della vasca è tale per cui sono trattenuti i primi 5 mm di pioggia; le acque eccedenti (di seconda pioggia) sono invece scaricate nella canaletta lungo il lato Ovest dell'area d'intervento che, a sua volta, recapita nella "Fossetta Piumana". Tali acque vengono periodicamente aspirate dalla vasca, a mezzo di autobotte ed inviate ad impianti autorizzati al trattamento finale;

per quanto riguarda i percolati, con esclusione di quelli derivanti dal comparto ACT e quelli residuati dai biofiltri che vengono totalmente riciccolati, vengono collettati ad una vasca di raccolta dedicata. Il contenuto di tali vasche viene periodicamente estratto e avviato allo smaltimento presso impianti autorizzati. I reflui dei servizi igienici, pretrattati su vasca Imhoff, vengono avviati alla vasca raccolta percolati;

ai fini della valutazione degli effetti indotti dallo scarico sulla funzionalità del recettore terminale, rappresentato dalla Fossetta Piumana che, attraverso una serie di impianti idrovori, recapita le proprie acque nel Po di Volano, si considerano gli effetti generati dalle acque di prima pioggia pretrattate, relative alle linee esistenti, nonché da quelle di seconda pioggia e dei pluviali, pari a circa 33 m³/giorno, dato che tutte le altre tipologie di reflui vengono riciccolate, oppure accumulate in vasche di raccolta e periodicamente avviate ad impianti esterni;

si rileva che tali valutazioni sono estremamente conservative, in considerazione del fatto che i flussi di massa degli eventuali contaminanti veicolati nel corpo ricettore vengono determinati a partire dai limiti massimi ammessi dalla normativa, per lo scarico su suolo, valori sovrastimati, data l'origine delle emissioni studiate;

i contributi immissivi nella Fossetta Piumana, derivanti dall'impianto, sono circa 4 ordini di grandezza più bassi dei valori massimi di concentrazione allo scarico determinati dai limiti di emissione in acque superficiali di cui alla Tab. 3 dell'Allegato 5 al D.Lgs 152/2006 e, per le sostanze pericolose, determinati dal non poter essere superiori di un fattore 20 rispetto agli standard di qualità di cui alla Tab. 1 dell'Allegato A al D.M. 367/2003;

in generale, per le sostanze pericolose, di cui al D.M. 06 novembre 2003, n. 367, l'emissione massima è per legge 20 volte lo standard di qualità ambientale e la diluizione per effetto dell'immissione del refluo in corpo idrico superficiale è di 0,0001; quindi, indipendentemente dalla sostanza pericolosa considerata, il contributo immissivo massimo è $(20) * (0,00008) = 0,0016$ (0,16 %) dello SQA, quindi decisamente non significativo. La configurazione impiantistica adottata per l'impianto è quindi in grado di salvaguardare le condizioni ambientali locali poiché gli effetti delle emissioni inquinanti sulla matrice acqua sono non significativi;

la natura dei rifiuti trattati porta a considerare il pericolo di rilascio di percolati, oltre alle operazioni routinarie di lavaggio dei mezzi, nonché alle movimentazioni degli autocarri all'interno dell'area, che danno origine alla formazione di reflui (acque di lavaggio ed acque di prima pioggia), potenzialmente contaminate, le quali devono essere raccolte ed accumulate in attesa del loro smaltimento;

per tali motivi, si è reso necessario realizzare opere di contenimento e di impermeabilizzazione, ormai completate da tempo che, nello stato di progetto, sono state estese anche alle nuove aree, destinate ad ospitare le sezioni di compostaggio dei rifiuti organici, ad eliminare il rischio conseguente all'instaurazione di moti percolativi, a carico di tali reflui, nell'ambito del profilo del terreno;

le interferenze dell'intervento in progetto sull'assetto idrogeologico ed idraulico della macroarea, nonché sulle caratteristiche qualitative dei corpi idrici superficiali prossimali e su quelli sotterranei sottiacenti l'area d'intervento, sono riconducibili a vari fattori, di seguito elencati:

- modifiche al drenaggio superficiale conseguenti alle opere di impermeabilizzazione e canalizzazione previste che portano ad un incremento dell'apporto idrico in arrivo al reticolo idrografico locale; è da segnalare la presenza, di opere di mitigazione, atte a laminare le portate da scaricare nel corpo idrico recettore;
- modificazioni chimico-biologiche delle acque superficiali, tale eventualità potrà verificarsi solamente come effetto secondario, nel recettore finale nel caso si verificano precipitazioni sovrabbondanti, tali da comportare il trascinarsi di eventuali contaminanti anche nelle acque di seconda pioggia, evento tuttavia compensato dagli elevati volumi d'acqua, che esercitano effetti di diluizione. Dato il ridottissimo carico inquinante dei reflui considerati (prima pioggia pretrattata, seconda pioggia ed acque da pluviali) e per gli effetti di diluizione sopra citati, non sono comunque attese significative interferenze sulla qualità delle acque superficiali;
- modificazioni chimiche della prima falda: sono state previste opere di impermeabilizzazione atte a salvaguardare le caratteristiche chimiche delle falde, non sono quindi attese impatti sulla falda, dovuti ai cicli lavorativi previsti nell'opera in progetto;
- modificazioni chimiche delle falde profonde: data la presenza dello strato impermeabile, che costituisce il tetto dell'acquifero profondo, non sono attesi impatti sulle caratteristiche qualitative delle stesse;

pertanto, l'assetto impiantistico nella nuova configurazione di progetto, determinerà l'insorgere di pressioni sulla componente idrica considerate accettabili e totalmente sopportabili dalla stessa;

suolo e sottosuolo

L'area di intervento è situata in corrispondenza di un ramo minore del fiume Po che in questa area scorreva più a nord. In corrispondenza dei dossi dei paleovalvei prevalgono sedimenti di alta energia idrodinamica, come sabbie e sabbie limose, esternamente agli alvei fluviali dominano generalmente sedimenti fini, quali argille, argille limose e limi argillosi;

le condizioni depresse di questo settore del bacino di bonifica e la natura dei terreni in affioramento, poco permeabili e con possibile presenza di torbe, espongono il sito al rischio di ristagno idrico superficiale. Si prevede quindi di alzare il piano del piazzale del capannone di progetto in modo da contrastare il rischio idraulico ed in modo da costruire un buon corpo del rilevato per sopportare i carichi previsti in transito sul piazzale di servizio dell'attività;

inoltre, saranno adottati gli interventi tecnici mirati, sia per ridurre l'effetto della impermeabilizzazione delle superfici nei confronti dell'incremento dei tempi di corrivazione dei deflussi idrici superficiali, che per mantenere una ottimale capacità di smaltimento del reticolo di scolo legato al sistema della rete dei canali di bonifica. Sarà previsto il drenaggio totale delle acque meteoriche con il sistema duale, costituito dai collettori fognari destinati allo smaltimento delle acque nere e di parte di quelle bianche, affiancato ad una rete atta al controllo delle vie di scorrimento delle acque superficiali. Tali interventi devono quindi prevedere l'applicazione del principio di invarianza idraulica, attraverso la realizzazione di volumi di invaso, atti alla laminazione delle piene ed alla limitazione delle portate in uscita dall'insediamento;

analizzando anche l'interazione opera-terreno e considerato che il sottosuolo è solo localmente interessato da parziali scavi di moderata entità, è evidente che gli stessi non determineranno alcuna modificazione alla morfologia del sottosuolo né indurranno variazioni locali dell'assetto della falda superficiale;

fauna, flora, ecosistemi

non si evidenziano interferenze con la conservazione degli habitat e delle specie proprie dell'area di intervento;

gli interventi previsti, localizzati in zone esterne rispetto alle aree naturali protette, non determinano perdite di habitat, né frammentazione degli ecosistemi presenti;

la natura degli interventi previsti non sembra influire significativamente sulla qualità dell'aria delle aree naturali protette più vicine, collocate ad una distanza tale da non essere interferite dalla realizzazione ed esercizio delle opere in progetto, nonché sulla qualità dell'acqua dei recettori finali, sia in considerazione della tipologia delle emissioni generate dal trattamento di materiali non contenenti sostanze pericolose, che per effetto della modesta entità di tali emissioni, tali da mantenere contenuti i flussi di massa delle sostanze immesse nell'ambiente;

il rumore prodotto, opportunamente attenuato con le soluzioni proposte, sembra non avere effetti significativi sul clima acustico dei recettori sensibili più vicini;

le interferenze generate dall'attivazione dell'intervento in progetto non influiranno direttamente sulla dotazione biologica presente nei vicini SIC e ZPS;

verranno inoltre adottati tutti gli accorgimenti necessari per evitare l'attrazione e la nidificazione di specie ornamentali perturbanti (gazza, cornacchia grigia, gabbiano reale) ciò si traduce nella necessità di evitare quanto più possibile la riflessione della luce da parte di eventuale materiale stoccato, soprattutto di frazioni organiche;

la presenza di una fascia a verde perimetrale "stratificata", composta da piante autoctone, il più possibile vicine alla vegetazione potenziale del territorio permette una diversificazione, in termini ecologici, dell'ambiente circostante favorendo la diversità di specie. Questa diversificazione si traduce in una maggior disponibilità di habitat per le specie animali e per l'avifauna, contribuendo a sostenere la biodiversità;

paesaggio

dalle caratteristiche della zona, ci si è concentrati sullo studio della percezione visiva che rappresenta l'impatto prevedibile maggiore per il paesaggio;

sono stati presi in considerazione diversi fattori strettamente collegati fra loro quali la visibilità del sito, l'insieme paesaggistico, la presenza di elementi storici, la potenzialità di mascheramento del sito stesso, la visibilità dell'opera a seguito del mascheramento;

non sono presenti a livello locale segni morfologici particolari del territorio, unici elementi dell'idrografia superficiale sono fossi per l'irrigazione dei campi. Tra gli elementi naturali non si riscontra la presenza di alberi monumentali. Sono invece presenti filari di siepi a valenza naturalistica (sistemi ecotonali), oltre a filari di alberi isolati;

l'area è compresa in un'area agricola ad alta vocazione produttiva e prossima ad un'area con rilevante valenza paesaggistica. Non sono invece presenti elementi di "collegamento" tra edifici storici o aree naturali quali parchi;

in relazione ai cono visuali si può affermare che il sito non è collocato in posizioni morfologiche emergenti in quanto il contesto è pianeggiante e non interferisce con belvedere o specifici punti panoramici. L'impianto risulta visibile da Via Seminiato che risulta tra le vie a più elevata percorrenza;

sono presenti alcune strade comunali (sterrate e a ridotta percorrenza) che costeggiano il sito e dalle quali ovviamente la visibilità è maggiore;

le varianti impiantistiche in esame che, in ultima analisi, sotto l'aspetto paesaggistico, si riassumono nella realizzazione degli edifici di processo, negli stoccaggi esterni del compost e del nuovo biofiltro. Visto che le altezze delle nuove opere sono leggermente superiori a quelle esistenti, ai fini di contenere gli impatti sul paesaggio locale, si è prevista quale misura mitigativa, la messa a dimora lungo il perimetro e, soprattutto, lungo il lato Est (prospiciente a Via Seminiato), di essenze arboree e arbustive autoctone, a formare una barriera vegetata;

rumore

il Comune di Copparo, mediante la zonizzazione acustica del proprio territorio, approvata in Variante con delibera di C.C. n. 60, del 26 ottobre 2004 assoggetta l'area d'intervento in classe III, aree di tipo misto;

nell'area di influenza sono stati individuati alcuni edifici ad uso abitativo potenzialmente esposti al rumore derivante dall'attività, indicati con R2 e R3, posizionati nell'intorno dell'insediamento. In questo ambito sono inoltre stati indagati con punti ricettori teorici, i livelli di emissione riscontrabili ai confini aziendali, sui lati Nord, Ovest e Sud;

analizzate quindi le caratteristiche della zona, in relazione alle sorgenti di rumorosità esistenti, sono stati individuati tre punti di misura, in grado di fornire un'immagine rappresentativa della situazione acustica dell'area;

le misurazioni hanno fornito per l'intero periodo di riferimento diurno un $Leq(A)$ di 49,1 dBA. Considerato inoltre che Ricicla effettua le proprie lavorazioni nei periodi 7:30÷12:00 e 13:30÷17:00, è stata effettuata anche la media di tali periodi, per i quali è stato rispettivamente rilevato $Leq(A) = 52,8$ e $Leq(A) = 46,4$, entrambi inferiori al limite di 60 dBA;

la verifica del criterio differenziale è stata eseguita, sui ricettori R2 ed R3, effettuando, in periodo di non operatività dell'impianto, le misure di rumore ambientale e, successivamente, quelle del rumore residuo;

dal momento che il passaggio veicolare è raro e concentrato nei periodi di "punta", considerato altresì che lo stesso è in grado di modificare sensibilmente le misure, si è ritenuto opportuno eliminare dalle medesime i passaggi veicolari, per stimare in modo corretto la sola rumorosità indotta dalle lavorazioni. Le risultanze delle misurazioni eseguite evidenziano che la rumorosità indotta dall'attività dell'impianto è inferiore a 50 dBA in facciata al ricettore, per cui si ritiene che nei locali, a finestre aperte, si possa riscontrare un valore ancora più basso. Di conseguenza non è applicabile il criterio differenziale, così come definito dal comma 2 dell'Art. 4;

è stato monitorato anche il rumore residuo al termine delle lavorazioni, su R2, senza la componente traffico veicolare, valutato pari a $Leq(A) = 42,9$ dbA, che aumenta a $Leq(A) = 55,5$ dBA, aggiungendo il contributo dei flussi veicolari;

nel ricettore R3, il rumore residuo al termine delle lavorazioni, senza la componente traffico veicolare, è stato valutato pari a $Leq(A) = 43,8$ dbA, che aumenta a $Leq(A) = 49,4$ dBA, aggiungendo il contributo dei flussi veicolari;

in entrambi i casi, i valori misurati sono inferiori a 50 dBA, riscontrando l'inapplicabilità del criterio differenziale;

sono presenti due barriere antirumore lungo il confine Nord e Sud del piazzale di lavorazione esistente. A seguito dell'ultima variante autorizzata del 2018, che prevede la traslazione verso Ovest dell'intero gruppo di box e la rotazione degli stessi, con lato aperto ad occidente, in direzione dei ricettori, vi saranno due ostacoli alla propagazione del suono, costituiti dalle medesime barriere antirumore e le pareti del box di contenimento materiali di altezza pari a 4,15 m;

traffico

la realizzazione dell'intervento di adeguamento funzionale determina un incremento dei flussi veicolari giornalieri, dovuto sia al conferimento dei rifiuti in ingresso (rifiuti umidi, residui lignocellulosici), sia al conferimento dei prodotti ottenuti alle utenze finali (compost raffinato alle utenze agricole) e dei residui dei cicli lavorativi (sovvali, percolati ed acque di prima pioggia) ai siti destinati allo smaltimento definitivo, oltre alle

nella determinazione dei flussi veicolari generati dall'esercizio dell'impianto, sono state effettuate le seguenti assunzioni:

- n. 11 autocarri conferenti i rifiuti entrano, n. 2 escono con il compost, n. 2 con le MPS, n. 1 con gli scarti, n. 6 autocarri escono vuoti;

- n. 2 autobotti entrano ed escono;

per quanto concerne il trasporto degli outputs (ad eccezione dei percolati e delle acque di prima pioggia), vengono utilizzati gli stessi mezzi adibiti al conferimento dei rifiuti in ingresso, i flussi totali giornalieri, comprensivi dei ritorni, sono pertanto valutabili in 22 mezzi pesanti/giorno;

considerando che i flussi generati dall'impianto risultano addittivi al traffico rilevato nel monitoraggio eseguito nel Luglio 2022, facendo riferimento alle ore più densamente trafficate della giornata (dalle 9 alle 13 del mattino e dalle 14 alle 16 del pomeriggio) e valutate le capacità limite dei percorsi individuati, risulta che:

- i flussi totali su Via Seminiato, nella situazione di progetto, sono 77 veicoli/h, in direzione Ovest e 39 veicoli/h, in direzione Est, rispettivamente corrispondenti, al 8,20 % (direzione Ovest) ed al 4,34 % (direzione Est), delle rispettive capacità limite della strada;
- i flussi totali su Via Zappaterra, nella situazione di progetto, sono 92 veicoli/h, in direzione Ovest e 47 veicoli/h, in direzione Est, rispettivamente corrispondenti, al 9,85 % (direzione Ovest) ed al 5,00 % (direzione Est), delle rispettive capacità limite della strada;

- che i flussi totali su Via San Carlo, nella situazione di progetto, sono 81 veicoli/h, in direzione Sud e 35 veicoli/h, in direzione Nord, rispettivamente corrispondenti, al 8,54 % (direzione Sud) ed al 3,62 % (direzione Nord), delle rispettive capacità limite della strada;

si desume che l'intervento in progetto determina pressioni ampiamente sopportabili dalla viabilità esistente;

campi elettromagnetici

in prossimità dell'ingresso al perimetro aziendale della ditta Reciclas.r.l., è presente una linea elettrica aerea di Media Tensione che alimenta la cabina di trasformazione MT/BT attualmente presente. È altresì prevista la realizzazione di una nuova cabina elettrica di trasformazione MT/BT e di linee elettriche BT interrato in partenza dalla stessa ai fini dell'alimentazione delle nuove macchine/impianti a servizio del nuovo impianto per il compostaggio di rifiuti organici;

è prevista infine la realizzazione di nuovi quadri di bassa tensione, in prossimità delle nuove macchine/impianti;

per quanto riguarda la nuova cabina elettrica è stata considerata la Distanza di Prima Approssimazione (DPA), pari a 3,00 come da DM 09 maggio 2008, detta DPA non interferisce con luoghi a permanenza prolungata di persone. Oltre 3 m dalla nuova cabina si prevedono valori di campo magnetico inferiori al limite di 3 μ T, il che consente permanenza prolungata della popolazione nonché dei lavoratori sensibili al rischio CEM in condizioni di sicurezza;

per i quadri di Bassa Tensione, con potenze ovviamente inferiori a quelle della nuova cabina, è stata considerata a titolo conservativo una $DPA \leq 3,00$ m;

per quanto riguarda le linee interrato, sulla base di studi precedentemente effettuati, si può affermare che non si hanno problematiche di rispetto dell'Obiettivo di Qualità di 3 μ T, qualora i conduttori siano riportati ad una profondità di circa 1 m e disposti a trifoglio. In superficie non risulta necessario definire alcuna perimetrazione, in quanto la DPA risulta essere pari a 0 m;

salute pubblica

la ricezione preliminare rappresenta la fase che potenzialmente presenta maggiori problematiche dal punto di vista sanitario. Le operazioni di ricevimento dei rifiuti e di alimentazione all'impianto di trattamento sono interamente meccanizzate;

i pericoli di contaminazione degli operatori sono quindi esclusivamente concentrati nelle fasi di manutenzione delle macchine;

i sistemi di sicurezza attivati a livello impiantistico (chiusura e messa in depressione dei comparti nei quali si può generare l'emissione di polveri e/o di odori, trattamento dell'aria estratta preliminarmente alla sua immissione in atmosfera, impermeabilizzazione dell'area, realizzazione delle reti di captazione e raccolta dei percolati e delle acque di lavaggio, di prima e di seconda pioggia, protezioni fonoassorbenti dei macchinari più rumorosi, schermatura degli impianti generanti campi elettromagnetici), assicurano un elevato livello di garanzia nell'abbattimento delle emissioni gassose, acustiche, liquide ed un'adeguata protezione dagli agenti fisici;

rispetto alle attribuzioni di valore delle diverse tematiche e dei calcoli eseguiti per giungere all'attribuzione del rischio sanitario potenziale, si evince che la zona presa in esame si inserisce nella classe I corrispondente a situazioni di ridotto rischio sanitario potenziale;

mitigazioni e compensazioni

quale misura mitigativa, è prevista la messa a dimora lungo il perimetro e, soprattutto, lungo il lato Est (prospiciente a Via Seminiato), di essenze arboree e arbustive autoctone, a formare una barriera vegetata. In particolare, lungo il lato Est della nuova area, è prevista una cortina alberata (con essenze autoctone) della profondità di circa 30 m, di cui due di tipo arboreo e tre di tipo arbustivo, disposte alternativamente in n. 4 filari, a distanza di 4,5 m da un filare all'altro, e distanza, sullo stesso filare, pari a 1,5 m tra le essenze arbustive e 6 m tra le essenze arboree;

relativamente ai lati Nord, Ovest e Sud, dove, per esigenze dettate dalla logistica interna all'area, gli spazi disponibili, sono molto più ristretti è previsto l'impianto di un unico filare di essenze arboree, con sesto d'impianto tra gli alberi di 6 m, che ospita essenze arbustive messe a dimora ad intervalli di 1,5 m;

per quanto riguarda la componente rumore, le misure di mitigazione già adottate in fase di esercizio dell'impianto, che si ritengono ampiamente sufficienti anche per le nuove linee, sono:

- rivestimenti fonoassorbenti dei macchinari più rumorosi;
- utilizzo di macchine operatrici dotate di cabina insonorizzata e di silenziatori installati nei gruppi di scarico;
- installazione di dispositivi antivibranti e giunti elastici nei macchinari più pesanti;
- esecuzione delle operazioni di manutenzione e/o riparazione, in condizioni di fermo totale o parziale degli impianti;
- utilizzazione di DPI (cuffie individuali), da parte degli operatori esposti al rumore;

per le soffianti ed i compressori, presenti nella sezione di up-grading e liquefazione, nonostante le risultanze dello studio previsionale di impatto acustico, che delinea situazioni di conformità, si potrà valutare, in fase di esercizio, la realizzazione di box afonici e di barriere fonoassorbenti;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazione interessate:

compatibilità con il Piano regionale di gestione dei Rifiuti

il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con deliberazione n. 67 del 3 maggio 2016 è stato recentemente aggiornato con la revisione del 2020. La versione aggiornata al 2020 al Cap 14.4. "Individuazione dei luoghi o impianti adatti allo smaltimento e al recupero dei rifiuti", prevede tra gli altri criteri di localizzazione: "*Gli impianti di compostaggio di rifiuti possono essere localizzati in area agricola esclusivamente qualora l'attività sia svolta da soggetto qualificabile come imprenditore agricolo e sia funzionale a produrre compost per la medesima impresa agricola ovvero per le imprese agricole con esso consorziate.*"

nella fattispecie in esame, pur rilevando che trattasi di un adeguamento funzionale di un impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi esistente, ma che tale intervento comporta anche un ampliamento dell'area attualmente autorizzata, allo stato attuale censita come area agricola, si evidenzia che l'impianto, nella sua configurazione di progetto, produrrà un quantitativo di compost compatibile con la superficie totale delle aziende agricole di proprietà e/o alla stessa consorziate;

l'area in esame non presenta caratteristiche tali da rientrare nei criteri di esclusione, per le aree non idonee alla realizzazione di impiantistica per la gestione dei rifiuti urbani, previsti dall'aggiornamento del P.P.G.R. e, pertanto, non rientra nella perimetrazione delle aree non idonee;

per quanto riguarda il fabbisogno impiantistico, considerato che il bacino di riferimento dell'attuale impianto di compostaggio è prevalentemente costituito dal territorio regionale dell'Emilia-Romagna, dall'analisi effettuata dal proponente circa la domanda e l'offerta in detta regione, si evince che:

- la produzione complessiva di FORSU e rifiuti verdi, derivante da raccolta differenziata, è stimata pari a 814.497 t;
- la quantità di FORSU e rifiuti verdi, avviata ad impianti di compostaggio, digestione anaerobica compostaggio e sola digestione anaerobica, ubicati in regione, ammonta a 700.742 t;

in conclusione, in Regione Emilia-Romagna, esiste uno squilibrio tra quantità prodotta e gestita, dell'ordine di 113.755 t, che giustifica il previsto incremento delle capacità di trattamento da 20.000 t/anno a 35.000 t/anno;

si ritengono pertanto esaustive le valutazioni effettuate in merito;

compatibilità territoriale e urbanistica

nella documentazione presentata si fa riferimento al POC e al RUE anziché al PUG approvato, il quale individua l'area dell'impianto oggetto dell'AU approvata con DET-AMB-2019-2315 del 15/05/2019 in "territorio rurale" quale "area oggetto di procedimento speciale, ai sensi dell'art. 1.7, comma 2, della Disciplina urbanistica; mentre la nuova area d'intervento solo in "territorio rurale". Pertanto, l'ampliamento del progetto non è conforme al Piano Urbanistico Generale (PUG) vigente. L'adeguamento a detto Piano potrà essere attuato a seguito dell'esito favorevole di un procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017 o dall'art. 8 del D.P.R. 160/2010 e loro s. m. i e subordinatamente all'attuazione delle misure di mitigazione e compensazione necessarie, che il proponente dovrà definire in base ad una Verifica Integrata di Sostenibilità Territoriale e Ambientale (VISTA), come da indicazioni contenute nel parere dell'Unione Terre e Fiumiprot. Arpae PG/2023/103394 del 13/06/2023;

emissioni odorigene

relativamente alle nuove linee in ampliamento, tutti i comparti, potenziali sorgenti di emissioni, sia polverulente che odorigene, sono posti all'interno di edifici chiusi, posti in depressione, con la sola eccezione delle sezioni di maturazione secondaria, raffinazione e stoccaggio del compost finito, che risultano tutte sotto tettoia e tamponate con muri di varia altezza, tali da evitare fenomeni di dispersione di polveri, per azione eolica; inoltre il materiale, a valle dei precedenti stadi di biostabilizzazione accelerata (ACT) e di maturazione primaria insufflata, risulta totalmente stabilizzato e non costituisce sorgente di emissioni odorigene;

il comparto di biostabilizzazione accelerata è organizzato in n. 6 biocelle statiche aerate, delimitate da muretti perimetrali in c.a.p. e coperte da solaio, ciascuna avente dimensioni planimetriche utili 23,00 x 7,00 m, altezza utile 5,50 m;

ogni biocella è dotata di un ventilatore centrifugo, che insuffla l'aria, con tempistiche e durata funzionali alle esigenze di processo, per coprire la richiesta ossigenazione del materiale. Questa scelta consente di effettuare tutte le movimentazioni di materiale di carico e scarico della biocella completamente al coperto ed in un ambiente controllato dal punto di vista delle emissioni di vapori e odori, in quanto l'ambiente è mantenuto in leggera depressione dall'aspirazione di aria interna da parte dei ventilatori delle biocelle e dai ventilatori a servizio del biofiltro esistente;

per quanto riguarda l'impianto esistente, dato che i cicli lavorativi sono previsti all'aperto, le uniche emissioni generate durante le fasi di esercizio, sono costituite dalle emissioni diffuse. Stante la tipologia di materiali trattati, rappresentati esclusivamente da materiali a matrice lignocellulosica, non sono attese emissioni odorigene tali da provocare molestie olfattive ai recettori individuati;

al fine di considerare l'impatto emissivo sui recettori esposti sulla rete viaria in relazione all'incremento di mezzi pesanti in entrata/uscita dall'impianto nello scenario di progetto, sono state effettuate delle misure puntuali di concentrazione in aria generate dalle emissioni del materiale trasportato dai mezzi pesanti in movimento;

dall'analisi dei risultati in tutti i recettori si riscontrano valori di concentrazione odorigena ampiamente inferiori alla soglia stabilita dai criteri di accettabilità. L'incidenza massima delle emissioni indotte dalle sorgenti sui recettori, si attesta al massimo a circa il 9,87 % della soglia limite, nel recettore R1 (Edificio residenziale-rurale);

il pennacchio di dispersione presenta valori massimi di concentrazione odorigena limitati all'area in prossimità dell'impianto stesso e mai superiori a 4 ouE/m³;

si ritiene pertanto che tale aspetto, potenzialmente critico, venga gestito in modo da evitare problematiche che possano arrecare disturbo ai recettori prossimi all'impianto;

rumore

il Comune di Copparo, mediante la zonizzazione acustica del proprio territorio, approvata in Variante con delibera di C.C. n. 60, del 26 ottobre 2004 ed in seguito recepita dalla nuova zonizzazione acustica strategica dell'Unione Terre e Fiumi del 2013, assoggetta l'area d'intervento in classe III, aree di tipo misto;

in conformità alle prescrizioni ARPAE, indicate nella DGR n. 1073/2012, al fine di perseguire il rispetto dei limiti del Piano di classificazione acustica comunale per l'area in esame ed il rispetto del criterio differenziale ai recettori, il Gestore ha installato n. 2 barriere antirumore di altezza complessiva pari a m 4,00 lungo il confine Nord e Sud del piazzale di lavorazione esistente, quale continuità dei n. 5 box previsti per l'accumulo del materiale in entrata ed uscita;

inoltre, a seguito dell'ultima variante autorizzata del 2018, si prevede di traslare verso Ovest l'intero gruppo di box e la rotazione degli stessi, con lato aperto ad occidente; pertanto, in direzione dei recettori, vi saranno due ostacoli alla propagazione del suono, costituiti dalle medesime barriere antirumore, e le pareti del box di contenimento materiali, di altezza pari a 4,15 m;

tali opere di mitigazione acustica realizzate permettono di mantenere il clima acustico e le pressioni esercitate dalle sorgenti, a valori inferiori ai limiti di zona;

le simulazioni eseguite hanno evidenziato, in via previsionale, come il progetto in esame, in corrispondenza dei recettori sensibili più influenzati dall'azienda, non determina evidenti variazioni sui limiti assoluti di zona, per il periodo in cui si svolgerà l'orario di attività della azienda (periodo diurno e notturno). L'analisi sui livelli di emissione effettuata anche sui confini aziendali evidenzia il pieno rispetto dei limiti di zona, fatta eccezione sul lato Ovest, nel periodo notturno, lato sul quale si sono apportate le movimentazioni sopradescritte;

analogamente si può affermare che anche il criterio differenziale venga rispettato su entrambi i recettori sensibili considerati, non superando nella situazione post operam i limiti di variazioni ammessi rispetto al valore "residuo" valutato ad attività spenta, per quanto previsto dal D.P.C.M. 14 Novembre 1997, all'Art.4;

impatti cumulativi

attualmente non vi sono, in un intorno significativo, impianti analoghi o di altra natura che possano generare impatti da valutare congiuntamente al progetto in esame;

componente idraulica

la vasca di laminazione (VB), del tipo "a cielo aperto", è stata dimensionata sulla base delle prescrizioni tecniche riportate nella Delibera del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara n. 61, del 04 dicembre 2009, per le aree di nuova urbanizzazione aventi una superficie fino a 5.000 m², assumendo come volume minimo invasabile, il valore di 215 m³/ha, determinano in tal modo una volumetria minima richiesta di (0,212 ha x 215 m³/ha) = 45,58 m³. La capienza massima della vasca di laminazione realizzata è pari 47 m³, con un'altezza massima di invaso interna pari a 45 cm, tenuto conto della quota di ingresso del collettore di alimentazione della vasca. La vasca, interamente con arginature in terra, è posizionata sul lato Nord dell'area;

ai fini della valutazione degli effetti indotti dallo scarico sulla funzionalità del recettore terminale, rappresentato dalla Fossetta Piumana che, attraverso una serie di impianti idrovori, recapita le proprie acque nel Po di Volano, considerando sia le acque di prima pioggia pretrattate, relative alle linee esistenti, sia da quelle di seconda pioggia e dei pluviali, risulta una portata di scarico pari a circa 33 m³/giorno, dato che tutte le altre tipologie di reflui vengono riciclate, oppure accumulate in vasche di raccolta e periodicamente avviate ad impianti esterni;

si ritiene che soluzioni progettuali adottate per la gestione delle acque risultino in linea con quanto previsto dalla Deliberazione Consorziale n. 61/2009, come confermato anche dal parere del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, acquisito in sede di istruttoria (prot. Arpae PG/2023/107292 del 20/06/2023);

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2023.1073213 del 26 ottobre 2023, sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato “Interventi di adeguamento funzionale dell’esistente impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi, finalizzati all’incremento della capacità di trattamento a 35.000 t/anno” localizzato nel comune di Copparo (FE), località S. Apollinare, può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell’istanza:

1. nell’ambito del procedimento autorizzativo di AIA, il Gestore deve valutare la possibilità di recuperare le acque di laminazione (secondo piogge e pluviali) per le attività interne all’installazione;
2. il Gestore deve presentare nell’ambito del procedimento autorizzativo di AIA documentazione atta a dimostrare la qualifica di End of Waste dei prodotti ottenuti (compost e cippato) dai trattamenti R3, con riferimento a quanto previsto dall’art. 184 ter del Dlgs 152/2006 e le Linee Guida SNPA 41/2022;
3. rispetto al punto precedente si evidenzia inoltre la necessità di descrivere le tipologie di rifiuti in ingresso rientranti nei codici per cui si chiede l’autorizzazione (es EER 150103 e EER 200138) per verificare la conformità a quanto previsto dal D.Lgs 75/2010 per la produzione di ammendanti e all’Allegato X alla parte V del Dlgs 152/2006 per la produzione di cippato; quindi, non solo omologa ma anche origine. Infatti, per produrre queste tipologie di EOW/ammendanti è richiesto che i rifiuti organici/legnosi non siano trattati. Il Gestore dovrà quindi indicare, nell’ambito del procedimento autorizzativo di AIA, le procedure di valutazione e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso per rispondere a questo requisito;

per una migliore definizione degli iter autorizzativi successivi si riportano le principali indicazioni fornite dagli Enti competenti in relazione alle autorizzazioni/pareri da rilasciare:

- la gestione delle acque meteoriche dell’intera installazione dovrà essere conforme a quanto previsto dalla DGR 286/2005 e dalla Linea Guida applicativa DGR 18760/2006, in particolare:
- tutte le acque meteoriche dilavanti superfici in cui sono presenti rifiuti stoccati e non coperti dovranno essere trattate con impianto di depurazione in continuo e non solo i primi 5 mm, relativi alle acque di prima pioggia;
- la relazione tecnica dovrà contenere anche i parametri dimensionali dei sistemi di trattamento esistenti e di progetto;
- per quanto riguarda le aree dei piazzali che il Gestore dichiara non sporcanti, dovrà essere inviato un Piano di Gestione delle aree impermeabili scoperte. In tale Piano dovrà essere fornita una dettagliata descrizione delle modalità organizzativo – gestionali e degli accorgimenti tecnici o strutturali predisposti o che si intendono predisporre per evitare la contaminazione delle acque meteoriche;
- i pozzetti di campionamento degli scarichi devono essere posti immediatamente a monte del corpo ricettore, senza confluente a valle con altri scarichi;
- il proponente dovrà presentare la documentazione meglio specificata nella nota del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara acquisita con prot. Arpae PG/2023/107292 del 20/06/2023;
- per rendere l’intervento conforme al Piano Urbanistico Generale (PUG) vigente, dovrà essere presentata la documentazione necessaria, meglio specificata nella nota dell’Unione dei Comuni Terre e Fiumi, acquisita con prot. Arpae PG/2023/103394 del 13/06/2023;
- il proponente dovrà presentare al Comune di Copparo il documento “Piano del Traffico” che sia il più possibile esaustivo e che mostri dettagliatamente la partenza dai luoghi di approvvigionamento e la destinazione dei materiali di risulta (percolati e compost);
- il proponente verifichi circa la presenza di altre attività soggette ai procedimenti di prevenzione incendi di cui all’allegato I del D.P.R. 151/2011; in tal caso dovranno essere attivate le procedure previste dagli artt. 3 o 4 del D.P.R. 151/2011;
- prima dei lavori si dovrà ottemperare a quanto previsto nel parere espresso dal Settore – Lavori pubblici, Pianificazione Territoriale, Mobilità P.O. – Progettazione e Antisismica Servizio Associato Sismica (S.A.S.) della Provincia di Ferrara acquisito al PG/2023/91193 del 24/05/2023;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”;
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitali»”;
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 “Disciplina della valutazione dell’impatto ambientale dei progetti”;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n.43 “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 “Disciplina Organica in materia di organizzazione dell’Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1 aprile 2023 a seguito dell’entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;

- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”, con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 “Riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia”;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell’Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 “Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell’Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa”;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell’Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 “Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell’ambiente”;
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la deliberazione di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, “Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell’organizzazione 2023-2025”;
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

DETERMINA

- a. di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell’art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato “Interventi di adeguamento funzionale dell’esistente impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi, finalizzati all’incremento della capacità di trattamento a 35.000 t/anno” localizzato nel comune di Copparo (FE), località S. Apollinare, proposto da Recicla S.r.l., per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto delle condizioni ambientali di seguito indicate:
 1. nell’ambito del procedimento autorizzativo di AIA, il Gestore deve valutare la possibilità di recuperare le acque di laminazione (secondo piogge e pluviali) per le attività interne all’installazione;
 2. il Gestore deve presentare nell’ambito del procedimento autorizzativo di AIA documentazione atta a dimostrare la qualifica di End of Waste dei prodotti ottenuti (compost e cippato) dai trattamenti R3, con riferimento a quanto previsto dall’art. 184 ter del Dlgs 152/2006 e le Linee Guida SNPA 41/2022;
 3. rispetto al punto precedente si evidenzia inoltre la necessità di descrivere le tipologie di rifiuti in ingresso rientranti nei codici per cui si chiede l’autorizzazione (es EER 150103 e EER 200138) per verificare la conformità a quanto previsto dal D.Lgs 75/2010 per la produzione di ammendanti e all’Allegato X alla parte V del Dlgs 152/2006 per la produzione di cippato; quindi, non solo omologa ma anche origine. Infatti, per produrre queste tipologie di EOW/ammendanti è richiesto che i rifiuti organici/legnosi non siano trattati. Il Gestore dovrà quindi indicare, nell’ambito del procedimento autorizzativo di AIA, le procedure di valutazione e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso per rispondere a questo requisito;
 - a. di disporre che la verifica dell’ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a), punti 1, 2 e 3, dovrà essere effettuata da ARPAE
 - b. di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE Ferrara e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell’art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;

- c. di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento verifica di assoggettabilità a VIA all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>. L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito ad ARPAE SAC di Ferrara e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;
- d. di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- e. di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- f. di trasmettere copia della presente determina al Proponente Recicla S.r.l., al Comune di Copparo, alla Provincia di Ferrara, all'AUSL di Ferrara, all'ARPAE di Ferrara, Unione dei Comuni Terre e Fiumi, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, Comando Provinciale Vigili Del Fuoco – Ferrara, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;
- g. di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- h. di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- i. di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI

incolla solo come testo

 DETERMINA

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Interventi di adeguamento funzionale dell'esistente impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi, finalizzati all'incremento della capacità di trattamento a 35.000 t/anno" localizzato nel comune di Copparo (FE), località S. Apollinare, proposto da Recicla S.r.l., per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto delle condizioni ambientali di seguito indicate:

1. nell'ambito del procedimento autorizzativo di AIA, il Gestore deve valutare la possibilità di recuperare le acque di laminazione (seconde piogge e pluviali) per le attività interne all'installazione;

2. il Gestore deve presentare nell'ambito del procedimento autorizzativo di AIA documentazione atta a dimostrare la qualifica di End of Waste dei prodotti ottenuti (compost e cippato) dai trattamenti R3, con riferimento a quanto previsto dall'art. 184 ter del Dlgs 152/2006 e le Linee Guida SNPA 41/2022;

3. rispetto al punto precedente si evidenzia inoltre la necessità di descrivere le tipologie di rifiuti in ingresso rientranti nei codici per cui si chiede l'autorizzazione (es EER 150103 e EER 200138) per verificare la conformità a quanto previsto dal D.Lgs 75/2010 per la produzione di ammendanti e all'Allegato X alla parte V del Dlgs 152/2006 per la produzione di cippato; quindi, non solo omologa ma anche origine. Infatti, per produrre queste tipologie di EOW/ammendanti è richiesto che i rifiuti organici/legnosi non siano trattati. Il Gestore dovrà quindi indicare, nell'ambito del procedimento autorizzativo di AIA, le procedure di valutazione e caratterizzazione dei rifiuti in ingresso per rispondere a questo requisito;

b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a), punti 1, 2 e 3, dovrà essere effettuata da ARPAE

c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE Ferrara e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;

d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento verifica di assoggettabilità a VIA all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di->

ottemperanza. L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito ad ARPAE SAC di Ferrara e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;

e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;

f) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

g) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Recicla S.r.l., al Comune di Copparo, alla Provincia di Ferrara, all'AUSL di Ferrara, all'ARPAE di Ferrara, Unione dei Comuni Terre e Fiumi, Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, Comando Provinciale Vigili Del Fuoco – Ferrara, Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;

h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;

j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

elenco numerato diventa con simboli

IL DIRETTORE

Visti:

- Il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n.69 del 02/02/2022 "Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021- 2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021" (Delibera della Giunta regionale n. 1896 del 15 novembre 2021);
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5300 del 18/07/2022 che approva il Programma "PR Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Emilia-Romagna in Italia CCI 2021IT05SFPR004;
- la deliberazione di Giunta Regionale n.1286 del 27/07/2022 "Presenza d'atto delle Decisioni di Approvazione del Programma Regionale Emilia- Romagna FSE+ 2021-2027 e del Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 ed istituzione dei Comitati di Sorveglianza dei due Programmi";

Considerato che nel documento Metodologia e Criteri di Selezione delle Operazioni del Programma Regionale FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 Codice CCI n. 2021IT05SFPR004 Decisione C(2022) 5300 del 18/07/2022" approvato dal Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE nella seduta del 30/09/2022 è stato previsto che tra le procedure per il sostegno all'offerta organizzata di servizi si sarebbe ricorso a "Procedure ad evidenza pubblica per la selezione delle operazioni: formazione, orientamento e misure di accompagnamento al lavoro";

Dato atto che nell'ambito delle attività di valutazione delle istanze, che saranno presentate in risposta ad avvisi pubblici per la partecipazione ad operazioni formative riguardanti azioni per il rafforzamento e l'innalzamento delle competenze dei lavoratori e delle imprese, si rende necessario prevedere che i nuclei di valutazione siano costituiti da un componente esterno all'Amministrazione regionale, in considerazione della natura di alta qualificazione della professionalità richiesta, di cui è stata verificata l'indisponibilità tra il personale in servizio nei modi previsti dall'articolo 5 della Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna, approvata con DGR 421/2017;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 286 del 28.02.2023, “Previsione del fabbisogno di massima di incarichi di prestazioni professionali da parte delle Direzioni Generali. Anno 2023.” ed in particolare gli obiettivi nn. 15/2023 e 5/2024, della scheda relativa a questa Direzione generale, parte integrante al documento di programmazione, che prevedono nell’ambito del programma regionale FSE+ 2021-2027 un supporto tecnico specialistico per l’attuazione delle singole priorità del programma, per una somma programmata, del bilancio finanziario-gestionale 2023-2025 sui capitoli 75467 - 75469 - 75471 di € 90.000,00 nell’anno di previsione 2023, di € 180.000,00 nell’anno di previsione 2024;

- n. 421 del 05/04/2017 avente ad oggetto “Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna.”;

Richiamati:

- la Circolare n. 2 dell’11 marzo 2008 del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri ad oggetto “Legge 24 dicembre 2007, n. 244, disposizioni in tema di collaborazioni esterne”;

- l’art. 7 del D.Lgs. n. 165 del 30 marzo 2001 e successive modificazioni ed in particolare i commi 5-bis, 6 e 6-bis;

Dato atto che si è provveduto alla pubblicizzazione dell’”Avviso di selezione tramite procedura comparativa per incarichi professionali di lavoro autonomo – Scheda numerata n. 2023-17” pubblicizzato sul BURERT n. 157/2023 del 14/06/2023;

Dato atto che

- si rende necessario avvalersi di un supporto tecnico-specialistico da parte di un soggetto esterno all’Amministrazione procedendo al conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza ai sensi degli articoli dal 2222 al 2230 del c.c.;
- è stata esperita, come previsto agli artt. 10 e 11 dell’Allegato “A” della citata delibera n. 421/2017, la procedura comparativa di individuazione del collaboratore esterno che come si desume dal verbale delle operazioni di valutazione delle candidature e dei curricula pervenuti, redatto dal Dirigente responsabile del procedimento e contenente la graduatoria finale, ha individuato nel Dott. Paolo Trento, Codice Fiscale così come indicato e identificato nell’allegato (scheda privacy) parte integrante e sostanziale della presente determinazione, il candidato primo in graduatoria idoneo allo svolgimento delle attività oggetto dell’incarico da conferire;

Ritenuto di affidare, per le suddette motivazioni, l’incarico di consulenza in oggetto, da rendere in forma di prestazione d’opera intellettuale di natura professionale al Dott. Paolo Trento;

Dato atto che:

- sono stati rispettati i criteri e i requisiti previsti dalla citata deliberazione della Giunta Regionale n. 421/2017 per il conferimento di incarichi di prestazione professionale;
- è stata acquisita la disponibilità, con nota Prot. 03/08/2023.0781034.E, dal Dott. Paolo Trento ad assumere l’incarico;
- il Dott. Paolo Trento esercita abitualmente la professione di consulente e risulta titolare di partita IVA avvalendosi del regime fiscale forfettario che prevede l’emissione della fattura senza addebito dell’IVA, ai sensi dell’art. 1, comma 58, della legge n. 190/2014. Il compenso da corrispondere inoltre non è soggetto alla ritenuta alla fonte a titolo di acconto ai sensi dell’art. 1, comma 67, della legge n. 190/2014;

Rilevato che:

- il compenso complessivo stabilito per l’incarico di consulenza conferito con il presente provvedimento, quantificato in € 4.500,00 (compenso € 4.326,92 e contributo cassa previdenziale 4% € 173,08) non soggetto a ritenuta alla fonte a titolo di acconto, è da ritenersi congruo in relazione alla complessità delle attività da svolgere;

Considerato che l’incarico, nel rispetto delle prescrizioni tecnico-procedurali indicate nel dispositivo del presente atto, ha decorrenza dalla data di sottoscrizione del contratto, approvato secondo lo schema allegato al presente provvedimento e avrà termine entro il 31 dicembre 2024;

Dato atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dalla competente struttura di questa Direzione, la fattispecie in oggetto non rientra nell’ambito di applicazione dell’art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3;

Dato atto che l’incarico che si affida con il presente provvedimento:

- è rispondente agli obiettivi dell’Amministrazione;
- viene attribuito in considerazione dell’inesistenza, accertata per mezzo di una ricognizione effettuata all’interno dell’organizzazione, di figure professionali idonee allo svolgimento dell’incarico in oggetto che richiede un’elevata specializzazione e competenza per la complessità delle attività richieste;

Considerato che vi è proporzione tra il compenso da corrispondere all’incaricato e l’utilità attesa dall’amministrazione;

Visti:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 per le parti in essa ancora applicabili;
 - la Legge Regionale 27 dicembre 2022, n.23 “Disposizioni collegate alla Legge Regionale di stabilità per il 2023”;
 - la Legge Regionale 27 dicembre 2022, n.24 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023-2025 (Legge di stabilità regionale 2023)”;
 - la Legge Regionale 27 dicembre 2022, n.25 “Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna 2023-2025”;
 - la L.R. 28 luglio 2023, n.11 “Assessment e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025”;
 - la deliberazione della Giunta regionale n. 2357 del 27 dicembre 2022 avente ad oggetto “Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025” e succ.mod.;
- Richiamate inoltre:
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm. “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007”, per quanto applicabile;
 - il D.lgs. 6/9/2011 n. 159 art.83, comma 3, lett. e) e ss.mm.;
 - il D.lgs. 30/6/2003, n.196;
 - il D.lgs. 9 ottobre 2002, n.231 di “Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali”;
 - il D.lgs. 9 novembre 2012, n.192 recante “Modifiche al decreto legislativo 9 ottobre 2002, n.231, per l’integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, a norma dell’articolo 10, comma 1, della legge 11 novembre 2011, n. 180”;
 - la Legge n.122 del 30 luglio 2010 e, in particolare, l’art.6;
 - il D.lgs. 24/04/2014, n.66, convertito con legge n. 89/2014, ed in particolare l’art. 14;
 - la deliberazione della Giunta regionale n.1521/2013;
 - la Legge 6 novembre 2012, n.190;
 - il D.lgs. 14 marzo 2013, n.33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.” e ss.mm.ii.;
 - la deliberazione di Giunta regionale n. 468 del 10/04/2017 “Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna”;
 - le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Acquisita agli atti di questa Direzione Generale la dichiarazione sostitutiva in ordine a incompatibilità e conflitto di interessi, ai sensi dell’art.53 comma 14 e comma 16-ter del D.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii.;

Dato atto che la responsabile del procedimento non si trova in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestato che la sottoscritta dirigente, non si trova in conflitto, anche potenziale, di interessi;

Ritenuto che sussistano tutte le condizioni previste dal D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. in relazione alla esigibilità della spesa negli anni 2023 e 2024 e che pertanto si possa procedere all’assunzione degli impegni di spesa per complessivi € 4.500,00 con imputazione della spesa, con riferimento a quanto previsto dal comma 1 dell’art. 56 del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. e dal punto 5.2 dell’Allegato 4.2 al medesimo D.Lgs., secondo i termini di realizzazione come definiti nello schema di contratto allegato:

- quanto ad euro 1.000,00 nel rispetto delle percentuali di cofinanziamento del Programma, sui seguenti capitoli 75467 - 75469 – 75471 del bilancio finanziario gestionale 2023-2025 anno di previsione 2023;
- quanto ad euro 3.500,00 nel rispetto delle percentuali di cofinanziamento del Programma, sui seguenti capitoli 75467 - 75469 – 75471 del bilancio finanziario gestionale 2023-2025 anno di previsione 2024;

Ritenuto, in accordo con il Settore Bilancio e Finanze, al fine di semplificare le procedure amministrativo contabili, di rinviare a un successivo provvedimento cumulativo da adottarsi con cadenza periodica, l’accertamento dei crediti nei confronti dell’Unione Europea e del Ministero dell’Economia e delle Finanze a valere sul Fondo di Rotazione di cui alla legge 183/1987 per le quote di cofinanziamento del Programma Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021/2027, erogate “a rendicontazione” in relazione alla spesa sostenuta;

Dato atto che è stato accertato che le previsioni di pagamento a valere sull’anno 2023 sono compatibili con le prescrizioni previste all’art. 56, comma 6, del citato D.Lgs. n. 118/2011 e che analoga attestazione dovrà essere resa nei successivi provvedimenti nei quali si articolerà la procedura di spesa per l’anno 2024;

Visti:

- la L.R. 244/2007 art. 1, commi dal 209 al 214;
- il DM n. 55 del 3/04/2013;
- il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23/01/2015, pubblicato sulla GU n. 27 del 03/02/2015;
- la circolare del Servizio Gestione della Spesa regionale prot. PG/2015/200894 del 26/03/2015 avente ad oggetto: "La fatturazione elettronica nell'Amministrazione Pubblica";

Dato atto che ai sensi delle predette disposizioni, si provvederà a comunicare all'incaricato il numero e la data del provvedimento di impegno da indicare nelle fatturazioni elettroniche che dovranno essere indirizzate al Codice Univoco dell'Ufficio di Fatturazione Elettronica **ZA2OT0**;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 771 del 24 maggio 2021 recante "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'Ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021";
- n. 1004 del 20/06/2022 "Definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione della deliberazione di Giunta regionale n. 1123/2018";
- n. 325 del 07 marzo 2022 ad oggetto "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 474 del 27/03/2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1 aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- n. 426 del 21 marzo 2022 ad oggetto "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- n.1615 del 28 settembre 2022 ad oggetto "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune Direzioni Generali/Agenzie della Giunta Regionale";
- n.380 del 13/03/2023 ad oggetto "APPROVAZIONE PIANO INTEGRATO DELLE ATTIVITÀ E DELL'ORGANIZZAZIONE 2023-2025" e succ.mod.;

Richiamate anche:

- la D.D. n.14040 del 26/06/2023 "Conferimento incarico di Dirigente di Settore nell'ambito della Direzione generale Politiche finanziarie";
- la D.D. n. 5595 del 25 marzo 2022 ad oggetto "Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022.Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa";
- la D.D. n. 25436 del 29 dicembre 2022 ad oggetto "Conferimento e proroga di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile;

DETERMINA

1. di conferire al Dott. Paolo Trento, Codice Fiscale così come indicato e identificato nell'allegato scheda privacy parte integrante e sostanziale della presente determinazione, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle deliberazioni della Giunta Regionale n. 286/2023, e n. 421/2017, un incarico di consulenza, da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto tecnico-specialistico alle attività di valutazione nelle procedure ad evidenza pubblica per la selezione di progetti e operazioni cofinanziate dal Fondo sociale europeo Plus(FSE+)finalizzate alla valutazione di operazioni formative riguardanti azioni per il rafforzamento e l'innalzamento delle competenze dei lavoratori e delle imprese, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 31 dicembre 2024;
3. di provvedere alla sottoscrizione del contratto, ai sensi delle delibere della Giunta Regionale n. 474/2023 e n. 468/2017, successivamente all'espletamento degli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 all'art. 15, comma 2;
4. di precisare che il Dott. Paolo Trento, è titolare di partita IVA in regime fiscale forfettario, che prevede l'emissione della fattura senza addebito dell'IVA, ai sensi dell'art. 1, comma 58, della legge n. 190/2014 ed inoltre il compenso da corrispondere non è soggetto alla ritenuta alla fonte a titolo di acconto ai sensi dell'art. 1, comma 67, della legge n. 190/2014;
5. di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di € 4.500,00 (compenso € 4.326,92 e contributo cassa previdenziale 4% € 173,08) non soggetto a ritenuta alla fonte a titolo di acconto;
6. di imputare la spesa complessiva di € 4.500,00 come segue:

- quanto a € 400,00 registrata al n. 9275 di impegno sul Capitolo 75467 "SPESE PER CONSULENZE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE EMILIA-ROMAGNA FSE+ 2021-2027 NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELL'OCCUPAZIONE E DELLA CRESCITA" - PRIORITA' 5 ASSISTENZA TECNICA (REGOLAMENTO UE N.1060 DEL 24 GIUGNO 2021; DEC.C(2022) 5300 DEL 18 LUGLIO 2022) - QUOTA UE";
- quanto a € 420,00 registrata al n. 9276 di impegno sul Capitolo 75469 "SPESE PER CONSULENZE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE EMILIA-ROMAGNA FSE+ 2021-2027 NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELL'OCCUPAZIONE E DELLA CRESCITA" - PRIORITA' 5 ASSISTENZA TECNICA (L. 16 APRILE 1987, N.183; L. 30 DICEMBRE 2020 N. 178, ART. 1, COMMI 51-55; DELIBERA CIPESS N. 78 DEL 22 DICEMBRE 2021; DEC. C(2022) 5300 DEL 18 LUGLIO 2022) - QUOTA STATO";
- quanto a € 180,00 registrata al n. 9277 di impegno sul Capitolo 75471 "SPESE PER CONSULENZE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE EMILIA-ROMAGNA FSE+ 2021-2027 NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELL'OCCUPAZIONE E DELLA CRESCITA" - PRIORITA' 5 ASSISTENZA TECNICA (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2022) 5300 DEL 18 LUGLIO 2022) - QUOTA REGIONE";

per un totale di euro 1.000,00 sul bilancio finanziario gestionale 2023-2025, anno di previsione 2023, approvato con deliberazione di G.R. n. 2357/2022 e succ.mod., che presenta la necessaria disponibilità;

- quanto a € 1.400,00 registrata al n. 953 di impegno sul Capitolo 75467 "SPESE PER CONSULENZE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE EMILIA-ROMAGNA FSE+ 2021-2027 NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELL'OCCUPAZIONE E DELLA CRESCITA" - PRIORITA' 5 ASSISTENZA TECNICA (REGOLAMENTO UE N.1060 DEL 24 GIUGNO 2021; DEC.C(2022) 5300 DEL 18 LUGLIO 2022) - QUOTA UE";
- quanto a € 1.470,00 registrata al n. 954 di impegno sul Capitolo 75469 "SPESE PER CONSULENZE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE EMILIA-ROMAGNA FSE+ 2021-2027 NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELL'OCCUPAZIONE E DELLA CRESCITA" - PRIORITA' 5 ASSISTENZA TECNICA (L. 16 APRILE 1987, N.183; L. 30 DICEMBRE 2020 N. 178, ART. 1, COMMI 51-55; DELIBERA CIPESS N. 78 DEL 22 DICEMBRE 2021; DEC. C(2022) 5300 DEL 18 LUGLIO 2022) - QUOTA STATO";
- quanto a € 630,00 registrata al n. 955 di impegno sul Capitolo 75471 "SPESE PER CONSULENZE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA REGIONALE EMILIA-ROMAGNA FSE+ 2021-2027 NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO "INVESTIMENTI A FAVORE DELL'OCCUPAZIONE E DELLA CRESCITA" - PRIORITA' 5 ASSISTENZA TECNICA (L.R. 30 GIUGNO 2003, N.12; L.R. 1 AGOSTO 2005, N. 17; DEC. C(2022) 5300 DEL 18 LUGLIO 2022) - QUOTA REGIONE";

per un totale di euro 3.500,00 sul bilancio finanziario gestionale 2023-2025, anno di previsione 2024, approvato con deliberazione di G.R. n. 2357/2022 e succ.mod., che presenta la necessaria disponibilità;

1. di precisare che, in attuazione del D.lgs. n.118/2011 e s.m.i., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, per i capitoli indicati nel precedente paragrafo, risultano essere le seguenti:

Capitolo	Missione	Programma	Codice Economico	COFOG	Transazioni UE	SIOPE	C.I. spesa	Gest. Ord./ Sanitaria
75467	15	03	U.1.03.02.10.001	04.1	3	1030210001	3	3
75469	15	03	U.1.03.02.10.001	04.1	4	1030210001	3	3
75471	15	03	U.1.03.02.10.001	04.1	7	1030210001	3	3

2. di rinviare a un successivo provvedimento da adottarsi con cadenza periodica l'accertamento dei crediti nei confronti dell'Unione Europea e del Ministero dell'Economia e delle Finanze a valere sul Fondo di Rotazione di cui alla legge 183/1987;
3. di provvedere, ai sensi del D.lgs. n. 118/2011 e ss. mm. ii. e della deliberazione di Giunta Regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento, con proprio atto formale, a presentazione di regolare fattura, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto, nel rispetto di quanto disposto dal D.lgs. n. 231/2002 come modificato dal D.lgs. n. 192/2012, conformemente alle modalità e contenuti previsti nella normativa, anche secondaria, vigente in materia;

la fattura dovrà essere emessa successivamente al rilascio dell'attestazione di regolarità dell'attività svolta da parte della Regione ed i relativi pagamenti avverranno nel termine di 30 gg dal ricevimento della stessa; la fattura dovrà essere inviata tramite il Sistema di Interscambio (S.d.I.) gestito dall'Agenzia delle Entrate indicando come Codice Univoco dell'Ufficio di fatturazione il codice **ZA2OT0**;

4. di provvedere, ai sensi della "Direttiva in materia di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione n. 421/2017, ad espletare gli adempimenti previsti, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:
 - alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
 - alla pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della R.E.R.;
1. di provvedere agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del citato D.lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. indicando il numero e la data del provvedimento di impegno di spesa, come disposto dalla lett. e) dell'art. 2-bis del DM n. 55/2013;
2. di provvedere agli obblighi di pubblicizzazione previsti dall'art. 15 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal PIAO 2023/2025 ai sensi dell'art. 7 bis del medesimo D.Lgs.

Morena Diazzi

Ritenuto, pertanto, necessario e congruo stabilire nel **30 settembre 2023** il nuovo termine per la rendicontazione delle spese e la presentazione di **domande di pagamento a saldo** relative alle domande di sostegno ammesse per i bandi dei Tipi di Operazione:

- **8.5.01 – annualità 2016**, esclusivamente per le domande concesse con la determinazione n. 18470 del 14/10/2019;
- **8.3.01 – annualità 2018**;
 - 1) 768/2023, concesso ed impegnato sulla annualità 2024;
 - 2) di imputare la spesa complessiva di € **40.000,00** registrata al n. **1142** di impegno sul capitolo **3203** "Contributi agli EE.LL. per il concorso alle spese di elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni (art. 27, L.R. 21 dicembre 2012, n. 21)", del bilancio finanziario-gestionale 2023-2025, anno di previsione 2024, che presenta la necessaria disponibilità approvato con deliberazione di D.G.R. n. 2357/2022 e ss.mm.;
 - 3) che, in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss. mm., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare in relazione al capitolo e al beneficiario, come definita dal citato decreto, risultano essere le seguenti:

Mis-sione	Program-ma	Codice economico	COFOG	Transa-zione UE	SIOPE	C.U.P.	C.I. spesa	Gestione Ordinaria
18	01	U.1.04.01.02.005	01.8	8	1040102005	H69B23000070006	3	3

che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2) del D.lgs. n. 33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal PIAO nonché dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di REGIONE EMILIA-ROMAGNA

passaggio da cmdbuild DPG202323321_ tabella impegni

LA DIRIGENTE FIRMATARIA

Visti:

- l'articolo 27 della legge regionale n. 21/2012 che prevede che la Regione eroghi agli enti locali contributi destinati a concorrere alle spese sostenute per l'elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni;
- la D.G.R. 768 del 15 maggio 2023 avente ad oggetto: "Bando per la concessione di contributi a favore di Unioni di Comuni per incarichi di Esperto in change management e trasformazione digitale per avviamento di gestioni associate e adozione di soluzioni innovative a fronte di specifiche problematiche (art.27 l.r.21/2012)";
- la D.G.R. 879 del 29 maggio 2023 con la quale si prorogano al 10 luglio 2023 i termini di presentazione dell'istanza a firma del Presidente dell'Unione di Comuni, ai fini della concessione dei contributi di cui alla delibera sopracitata;
- la determinazione n. 15729/2023 avente ad oggetto "Ammissione delle domande di partecipazione al bando di cui alla D.G.R 768/2023 e relativa graduatoria delle Unioni di Comuni ammesse";

Precisato che gli atti amministrativi sopra indicati sono stati pubblicati ai sensi dell'art. 26 co.1 del D.lgs. N. 33/2013;

Considerato che:

- l'Unione Bassa Ovest Parmense, a seguito della costituzione nel maggio 2023, ha inviato, in quanto Unione di Comuni costituita, a mezzo PEC una domanda a firma del Presidente dell'Unione, con prot.06.07.2023.0657588, per l'ottenimento del contributo per l'incarico di Esperto in change management e trasformazione digitale;

- che la stessa successivamente, ha presentato una comunicazione a firma del Presidente dell'Unione con Prot. 17.07.2023.0711429, con la quale:

a. ha evidenziato che stante il percorso attivato di rafforzamento e strutturazione "amministrativa, svolta con l'ausilio di un esperto facilitatore anche in rapporto alla redazione di un primo bilancio unionale previsto entro il mese di settembre di quest'anno", l'Unione si trova, in rapporto all'ammissione al bando e "diversamente da quanto preventivato al momento della presentazione della domanda", "nell'impossibilità tecnica di poter affidare l'incarico fino ad avvenuta approvazione del bilancio";

b. ha chiesto di "essere ammessa con riserva fino al conseguimento dei presupposti richiamati e di essere assimilata per le ulteriori tempistiche, modalità e procedure, alle Unioni di Comuni che al momento della chiusura del bando in oggetto hanno un contratto in essere con una figura di esperto facilitatore o Temporary Manager ai sensi delle D.G.R. 148/2022 e n. 1947/2020";

Preso atto che con determinazione n. 15729/2023, si è provveduto ad individuare le Unioni di Comuni beneficiarie dei contributi per incarichi di Esperto in change management e trasformazione digitale, e di ammettere con riserva l'Unione Bassa ovest Parmense, per le motivazioni sopra indicate, al bando in oggetto assimilandola per tempistiche, modalità e procedure, alle Unioni di Comuni che al momento della chiusura del bando hanno un contratto in essere con una figura di esperto facilitatore o Temporary Manager ai sensi delle D.G.R. 148/2022 e n. 1947/2020 e che nella stessa determina si è indicato che lo scioglimento della riserva doveva avvenire a seguito dell'acquisizione della documentazione da parte dell'Unione attestante il conseguimento della piena operatività amministrativa e contabile e funzionale delle gestioni associate riferita alle funzioni comunali conferite dai Comuni aderenti;

Preso atto dell'acquisizione agli atti con Prot. 25/10/2023.1066174.E e con Prot. 27/10/2023.1075162.E della documentazione, attestante il completamento delle attività di cui sopra e la piena operatività funzionale delle strutture tecnico-amministrative e contabili propedeutiche all'attuazione degli obiettivi previsti dal bando di cui alla D.G.R. n.768/2023;

Ritenuto quindi che l'ammissione con riserva ha consentito all'Unione Bassa Ovest Parmense di avere più tempo a disposizione, al fine di definire gli aspetti amministrativi e contabili necessari all'assunzione della fonte di finanziamento del contributo regionale per il progetto di Esperto in change management e trasformazione digitale e comunque gli ha consentito di completare il percorso finalizzato e di adempiere agli obblighi previsti dal Bando ai fini della concessione del contributo e di conseguire la piena operatività amministrativo-contabile;

Dato atto altresì che è stato acquisito il CUP (Codice unico di Progetto) relativo all'incarico di Esperto in change management e trasformazione digitale, di seguito riportato: H69B23000070006;

Ritenuto quindi, di sciogliere la riserva disposta con la determinazione n. 15729/2023 per l'Unione Bassa ovest Parmense e di concedere alla stessa il contributo di € 40.000,00 previsto per le Unioni Esistenti e Costituite;

Considerato che lo stanziamento a carico del capitolo di spesa 03203 "Contributi agli EE.LL. per il concorso alle spese di elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni (art. 27 della L.R n. 21/2012)" del bilancio regionale 2023-2025 per l'annualità 2024 risulta capiente a copertura del finanziamento richiesto a beneficio, pari a euro 40.000,00;

Considerato, altresì, che per le Unioni di comuni, che al momento della chiusura del presente bando hanno un contratto in essere che comporti un cofinanziamento da parte della Regione Emilia-Romagna, con una figura di esperto facilitatore o Temporary Manager (D.G.R. n. 1482/2022 e 1947/2020), è prevista la realizzazione del 100% delle azioni richieste nell'annualità 2024, e che l'Unione Bassa Ovest parmense con determinazione n. 15729/2023 è stata equiparata alle stesse, per tempistiche, modalità e procedure;

Preso atto che ricorrono gli elementi di cui al D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., in relazione anche all'esigibilità della spesa e che pertanto si possa procedere all'assunzione degli impegni di spesa relativi ai contributi di cui all'Allegato 1 Tabella "Concessione contributi per incarichi di Esperto in change management e trasformazione digitale", per € 40.000,00 sull'esercizio 2024;

Preso, altresì, atto che la procedura del conseguente pagamento disposto in attuazione del presente atto a valere per l'esercizio finanziario 2024, è compatibile con le prescrizioni previste all'art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011, e che analoga attestazione verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa per l'esercizio finanziario 2024;

Ritenuto quindi con la presente determina di sciogliere la riserva in merito all'ammissione dell'Unione Bassa ovest parmense e di approvare la concessione del contributo per l'Unione stessa il cui incarico con l'Esperto in change management e trasformazione digitale decorrerà nell'annualità 2024, ovvero non prima del 1° gennaio 2024;

Richiamate:

- il D.lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii., ed in particolare l’art. 26 co. 2;
- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii., ed in particolare l’art. 37, comma 4;
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 25 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025”;
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 24 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023–2025 (Legge di Stabilità Regionale 2023)”;
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 23 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2023”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2357 del 27/12/2022 “Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025” e ss.mm.ii.;
- la L.R. 28 luglio 2023, n. 10 “Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023- 2025”;
- la L.R. 28 luglio 2023, n. 11 “Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025”;
- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2020 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e successive modifiche;
- n. 2018 del 28 dicembre 2020 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.”;
- n. 2013 del 28 dicembre 2020 “Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell’ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell’IBACN”;
- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna”;
- n. 474 del 27/03/2023” Disciplina organica in materia di organizzazione dell’ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell’entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;
- n. 325 del 07/03/2022 “CONSOLIDAMENTO E RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITA’ AMMINISTRATIVE: RIORGANIZZAZIONE DELL’ENTE A SEGUITO DEL NUOVO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE”;
- n. 426 del 21/03/2022 “RIORGANIZZAZIONE DELL’ENTE A SEGUITO DEL NUOVO MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE. CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI AI DIRETTORI GENERALI E AI DIRETTORI DI AGENZIA”;
- n. 380 del 13/03/2023 “Approvazione piano integrato delle attività e dell’organizzazione 2023-2025” e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n.719 dell’8/05/2023 avente ad oggetto “PIANO INTEGRATO DELLE ATTIVITÀ E DELL’ORGANIZZAZIONE 2023-2025 - PRIMO AGGIORNAMENTO”;
- n. 289 del 28 febbraio 2023 “Approvazione delle "Linee guida per l'applicazione nell'ordinamento regionale del D.lgs. n. 39 del 2013, dell'art. 35 bis del D.lgs. n. 165 del 2001, degli artt. 6 e 13 del D.P.R. n. 62 del 2013 e dell'art. 18 bis della L.R. n. 43 del 2001”;

Richiamate le determinazioni dirigenziali:

- n. 6089 del 31/03/2022 del Direttore Generale della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni avente ad oggetto “MICRO ORGANIZZAZIONE DELLA DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI. ISTITUZIONI. AREE DI LAVORO. CONFERIMENTO INCARICHI DIRIGENZIALI E PROROGA INCARICHI DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA”;
- n. 24767 del 19/12/2022 “CONFERIMENTI INCARICHI DIRIGENZIALI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI”;
- n. 14040 del 26/06/2023 del Direttore generale Politiche finanziarie “Conferimento incarico di dirigente di settore nell’ambito della Direzione generale Politiche finanziarie”;

- la determinazione del Direttore Generale n. 10222 del 28/05/2021 avente ad oggetto “CONFERIMENTO INCARICHI DIRIGENZIALI E RIALLOCAZIONE POSIZIONI ORGANIZZATIVE NELL’AMBITO DELLA DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONI E ISTITUZIONI”;

- la determinazione n. 2335 del 09/02/2022 del Responsabile del Servizio Affari legislativi e aiuti di stato avente ad oggetto “DIRETTIVA DI INDIRIZZI INTERPRETATIVI DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE PREVISTI DAL DECRETO LEGISLATIVO N. 33 DEL 2013. ANNO 2022”;

Viste le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 468/2017;

Dato atto che le norme di cui all’art. 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3 non sono applicabili alle attività oggetto dei finanziamenti di cui al presente provvedimento;

Attestato che la sottoscritta Dirigente non si trova in alcuna situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell’allegato visto di regolarità contabile-spesa;

D E T E R M I N A

1) di sciogliere l’”ammissione con riserva” per l’Unione Bassa ovest Parmense, disposta con determinazione n. 15729/2023 per le motivazioni sopra indicate, e ammettere la stessa tra i soggetti beneficiari al contributo spettante di cui al “Bando per la concessione di contributi a favore di Unioni di Comuni per incarichi di Esperto in change management e trasformazione digitale per avviamento di gestioni associate e adozione di soluzioni innovative a fronte di specifiche problematiche (art.27 l.r.21/2012)”, approvato con D.G.R. n. 768/2023;

2) di concedere all’Unione Bassa ovest Parmense, C.F. 92211660342, il contributo di euro 40.000,00 per l’incarico di Esperto in change management e trasformazione digitale”, come risultante dalla documentazione inviata e calcolato ai sensi delle previsioni del bando di cui alla D.G.R. 768/2023, concesso ed impegnato sulla annualità 2024;

3) di imputare la spesa complessiva di € **40.000,00** registrata al n. **1142** di impegno sul capitolo **3203** “Contributi agli EE.LL. per il concorso alle spese di elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni (art. 27, L.R. 21 dicembre 2012, n. 21)”, del bilancio finanziario-gestionale 2023-2025, anno di previsione 2024, che presenta la necessaria disponibilità approvato con deliberazione di D.G.R. n. 2357/2022 e ss.mm.;

4) che, in attuazione del D.lgs. n. 118/2011 e ss. mm., le stringhe concernenti la codificazione della Transazione elementare in relazione al capitolo e al beneficiario, come definita dal citato decreto, risultano essere le seguenti:

Mis-sione	Program-ma	Codice economico	COFOG	Transa-zione UE	SIOPE	C.U.P.	C.I. spesa	Gestione Ordinaria
18	01	U.1.04.01.02.005	01.8	8	1040102005	H69B23000070006	3	3

5) che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti dall’art. 26 comma 2) del D.lgs. n. 33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal PIAO nonché dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell’art. 7 bis del D.lgs. n.33/2013;

6) che, dopo le effettuazioni delle pubblicazioni di cui al precedente punto e) con ulteriore propria determinazione si provvederà alla liquidazione del contributo concesso, ai sensi del d.lgs. 118/2011, nonché della D.G.R. 2416/2008 e ss.mm., ad avvenuta esecutività del presente atto e secondo quanto previsto dal § 12 approvato con D.G.R. 768/2023;

7) che si provvederà agli adempimenti previsti dall’art. 56, comma 7, del D.lgs. 118/2011;

8) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Caterina Brancaleoni

D E T E R M I N A

1) di procedere all’assunzione di nuovi impegni di spesa a favore di CEFAL Emilia Romagna Società Cooperativa (cod. org. 581 e C.F. 04164640379), per una somma complessiva di euro 4.124,67 a valere sulle risorse di cui al Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020, per l’operazione contraddistinta dal Rif. PA n. 2019-11841/RER, come riportato nell’allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di imputare, secondo quanto previsto all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, la somma complessiva di euro 4.124,67 registrata come segue:

– quanto ad euro 2.062,34 al n. 9592 di impegno sul capitolo 75571 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione. Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 – Contributo CE sul FSE (regolamento UE n. 1303 del 17 dicembre 2013, dec. c(2014) 9750 del 12 dicembre 2014)";

– quanto ad euro 1.443,63 al n. 9593 di impegno sul capitolo 75589 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione. Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L. 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE n.10 del 28/01/2015, dec. c(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Mezzi statali”;

– quanto ad euro 618,70 al n. 9594 di impegno sul capitolo 75603 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte alla crescita e l’occupazione. Obiettivo "Investimenti a favore della crescita e occupazione" - Programma Operativo Regionale 2014/2020 (L.R. 30 giugno 2003, n.12; L.R. 1 agosto 2005, n. 17; dec. c(2014) 9750 del 12 dicembre 2014) - Quota regione”;

del bilancio finanziario gestionale 2023 - 2025, anno di previsione 2023, che presentano la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di Giunta regionale n.2357/2022 e s.m.;

3) che, in attuazione del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, sono le seguenti:

2023								
Capitolo	Missione	Progr.	Cod.Ec.	COFOG	Trans. UE	SIOPE	C.I. Spesa	Gestione Ordinaria
75571	15	03	U.1.04.03.99.999	04.1	3	1040399999	3	3
75589	15	03	U.1.04.03.99.999	04.1	4	1040399999	3	3
75603	15	03	U.1.04.03.99.999	04.1	7	1040399999	3	3

e che in relazione ai codici C.U.P. si rinvia all’Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4) di rinviare ad un successivo provvedimento, da adottarsi con cadenza periodica, l’accertamento dei crediti nei confronti dell’Unione Europea e del Ministero dell’Economia e delle Finanze a valere sul Fondo di Rotazione di cui alla Legge 183/1987;

5) di rinviare, per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento e anche relativamente alle modalità di liquidazione, alla deliberazione di Giunta regionale n.922/2019, nonché alle disposizioni previste dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. e dalla deliberazione di Giunta regionale n. 474/2023;

6) di pubblicare la presente Determinazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it>;

7) che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti dall’art. 26, comma 2, del D.Lgs. n.33 del 2013 e all’ulteriore pubblicazione, ai sensi dell’art. 7 bis del medesimo Decreto, secondo quanto previsto nel PIAO 2023-2025 e nella direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti.

Francesca Ragazzini
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

asl superformattata (copio dopo averla ripulita con cmdbuild)

In attuazione dell’atto deliberativo n. 54 del 24.01.2024, esecutivo ai sensi di legge, è indetta selezione pubblica, per titoli e colloquio/prova teorico-pratica, per il conferimento di incarichi a tempo determinato nella qualifica di:

RUOLO: *SANITARIO*

PROFILO PROFESSIONALE: *DIRIGENTE MEDICO*

DISCIPLINA: *ANESTESIA E RIANIMAZIONE*

U.O.: *1° ANESTESIA E RIANIMAZIONE - GESTIONE INTERDIPARTIMENTALE SIAT*

1. REQUISITI DI AMMISSIONE

Tutti i requisiti devono essere, a pena di esclusione, dichiarati nella domanda di partecipazione e posseduti alla data di scadenza del termine perentorio stabilito nel presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Requisiti generali

-Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti; ai sensi dell'art. 38 D. Lgs. 165/01 come modificato dall'art. 7 della legge n. 97 del 06.08.2013 possono altresì partecipare:

- i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e i loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- i cittadini di Paesi Terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;
- per la durata dell'Emergenza epidemiologica da Covid-19, in applicazione dell'art. 13 – comma 1 bis – L. 27/2020, sarà consentita l'assunzione, in deroga al predetto art. 38 D.Lgs. 165/01 e s.m.i., anche a tutti i cittadini di Paesi non UE titolari di un permesso di soggiorno che consente di lavorare, fermo ogni altro limite di legge.

I cittadini di altri Stati devono:

- essere in possesso degli altri requisiti previsti dal bando per i cittadini della Repubblica;
- avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana;
- ai sensi dell'art. 3 del DPCM n. 174 del 7/2/1994, devono godere dei diritti civili e politici degli Stati di appartenenza o provenienza

-Limite età: ai sensi dell'art. 3, comma 6, della Legge 15/5/1997, n. 127, la partecipazione alla presente selezione non è soggetta a limiti di età; pertanto possono partecipare tutti coloro che abbiano un'età non inferiore ad anni 18 e non superiore a quella prevista dalle vigenti norme per il collocamento a riposo obbligatorio;

-Idoneità fisica: il candidato dovrà essere in possesso di incondizionata idoneità fisica specifica alle mansioni del profilo professionale a selezione. Il relativo accertamento sarà effettuato prima dell'immissione in servizio in sede di visita preventiva ex art. 41 D.Lgs. 81/08.

Non possono accedere al pubblico impiego:

- ü coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo;
- ü coloro che siano sottoposti a misure di prevenzione e sicurezza;
- ü coloro ai quali sia stata inflitta l'interdizione perpetua o temporanea – per il tempo della stessa – dai pubblici uffici;
- ü coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione;
- ü coloro che siano stati licenziati da una Pubblica Amministrazione a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo (dal 2.9.1995).

Requisiti specifici

- a) laurea in medicina e chirurgia;
- b) specializzazione nella disciplina oggetto della selezione *ovvero* in disciplina equipollente o disciplina affine secondo le tabelle dei decreti ministeriali 30/1/1998 e 31/1/1998 e ss.mm.ii.;

Ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 28.07.2000, n. 254, che integra l'art. 15, comma 7, primo periodo del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni, è ammessa la possibilità di accesso con una specializzazione in disciplina affine.

Le discipline equipollenti e le discipline affini sono quelle previste dal D.M. 30.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai sensi del 2° comma dell'art. 56 del DPR n. 483/97 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo all'1.2.1998 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativo al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le USL e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'art. 1, commi 547, 548 e 548-bis, della Legge 30.12.2018, n.145 e ss.mm.ii.:

Sono ammessi alla procedura concorsuale a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica i medici regolarmente iscritti.

L'eventuale assunzione a tempo determinato dei medici di cui al comma 547, risultati idonei e utilmente collocati nella relativa graduatoria, è subordinata al conseguimento della specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.

c) iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Se il titolo di studio è stato conseguito all'estero dovrà risultare l'equipollenza, certificata dalla competente autorità.

2. PREFERENZE

Nel caso di parità di punteggio, sono applicate nella graduatoria le preferenze previste dall'art. 5 del DPR 487/4 e s.m.i., purché documentate. Coloro che abbiano titoli di preferenza dovranno rendere espressa dichiarazione nella domanda di partecipazione alla selezione, presentando idonea documentazione, pena l'esclusione dal relativo beneficio.

3. DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di partecipazione alla selezione **deve pervenire, a pena di esclusione, entro le ore 12,00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.**

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Le domande di partecipazione alla selezione, dovranno essere presentate **ESCLUSIVAMENTE** in forma telematica connettendosi al sito Internet dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma: www.ao.pr.it, nella sezione "lavoro e formazione", "lavoro", "selezioni e concorsi", selezionando la procedura desiderata, accedendo alle istruzioni operative per la compilazione ivi allegate e compilando lo specifico modulo on-line, in applicazione dell'art. 1 – comma 1 -, nonché degli artt. 64 e 65 del D.Lgs. 82/05 e s.m.i..

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione della domanda di partecipazione. Il mancato rispetto delle predette modalità di inoltro della domanda comporterà l'esclusione dalla selezione.

Il presente bando, subito dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna, sarà pubblicato altresì sul sito internet dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma.

La domanda verrà considerata presentata al momento in cui il candidato, concludendo correttamente la procedura di cui al precedente capoverso tassativamente entro il termine di scadenza previsto, riceverà dal sistema il messaggio di avvenuto inoltro della stessa.

Il candidato riceverà altresì e-mail con il file riepilogativo del contenuto della domanda presentata.

In caso di errori di compilazione o di necessità di integrazione, il candidato dovrà compilare una nuova domanda, in tal caso si terrà in considerazione solo quella trasmessa per ultima.

Qualora il candidato invii più domande di partecipazione al concorso, il sistema acquisirà solamente l'ultima domanda inviata in ordine di tempo, senza tenere conto delle domande precedenti.

Le domande andranno compilate e chiuse entro le ore 12,00 del giorno di scadenza; oltre tale termine non sarà più possibile chiudere la domanda.

Si consiglia di **non inoltrare la domanda in prossimità delle ultime ore dell'ultimo giorno utile per la presentazione**, per evitare sovraccarichi del sistema, dei quali l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma non assume responsabilità alcuna.

L'eventuale presentazione di domanda con modalità diverse da quella sopra indicata è priva di effetto così come l'eventuale presentazione di ulteriore documentazione successivamente alla scadenza del termine perentorio di presentazione delle domande.

I candidati hanno l'obbligo di comunicare all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma gli eventuali cambi di indirizzo che dovessero verificarsi sia durante il periodo di svolgimento delle procedure concorsuali, sia durante il periodo di vigenza della graduatoria qualora il candidato sia stato dichiarato idoneo.

L'Azienda non assume responsabilità in caso le comunicazioni inerenti alla selezione non pervengano al destinatario a causa dell'inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

* * * * *

Nella domanda on-line di partecipazione all'avviso pubblico il candidato deve rilasciare le seguenti DICHIARAZIONI:

- a) cognome e il nome, data e luogo di nascita, la residenza;
- b) codice fiscale;
- c) il possesso della cittadinanza italiana o di uno dei Paesi dell'Unione Europea, o appartenenza ad una delle categorie individuate dall'art. 7 della L. 97/2013, integrativo dell'art. 28, comma 1, D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.;
- d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- e) le eventuali condanne penali riportate (da intendersi tutte quelle riportate, anche se con "non menzione", "pena sospesa" ovvero "pena estinta" ovvero "applicazione della pena su richiesta delle parti") oppure procedimenti penali in corso ed in espresso l'assenza di condanne per i reati di cui agli artt. 600 bis, 600 ter, 600 quater, 600 quinquies e 609 undecies c.p. ovvero di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori. In caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;
- f) l'assenza di dispensa, destituzione o licenziamento da una Pubblica Amministrazione;
- g) il godimento dei diritti civili e politici;
- h) posizione nei confronti degli obblighi militari (solo per i candidati di sesso maschile nati entro il 31.12.1985);
- i) possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione;
- j) l'eventuale diritto a preferenza nella nomina a parità di punteggio ai sensi dell'art. 5 D.P.R. 09.05.1994 n. 487 e s.m.i. Chi ha titolo a preferenza deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori, pena esclusione dal relativo beneficio. Chi ha titolo di preferenza per numero di figli a carico dovrà indicare il numero dei figli nell'apposita casella della sezione "RIEPILOGO", dovrà indicare nel menù a tendina "PREFERENZE" nonché indicare nome, cognome, data e luogo di nascita dei figli in apposita autocertificazione o nella casella di testo presente nella sezione "allegati ai requisiti";
- k) gli ausili eventualmente necessari per l'espletamento delle prove di esame in relazione ad un'eventuale situazione di handicap, nonché la possibile necessità di tempi aggiuntivi ai sensi dell'art. 20 della Legge n. 104 del 05/02/1992 (è necessario allegare certificazione medica rilasciata da struttura sanitaria abilitata dalla quale si evinca il tipo di ausilio e/o la tempistica aggiuntiva);
- l) **l'indirizzo PEC** al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa alla selezione. In caso di mancata comunicazione, vale ad ogni effetto la residenza di cui al punto a). L'Amministrazione non assume responsabilità per disguidi di notifiche determinati da mancata, errata o tardiva comunicazione di cambiamento di domicilio.

L'omessa indicazione anche di un solo requisito, generale o specifico, o di una delle dichiarazioni aggiuntive richieste dal bando, determina l'esclusione dalla procedura di che trattasi.

L'Amministrazione dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma effettuerà idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive. In caso di accertate difformità tra quanto dichiarato e quanto accertato dall'Amministrazione, quest'ultima procederà comunque alla segnalazione all'Autorità Giudiziaria per le sanzioni penali previste ai sensi dell'art. 76 DPR 445/00. In caso di sopravvenuta assunzione l'Amministrazione applicherà l'art. 55/quater del D.Lgs. 165/01. L'interessato decadrà, comunque, ai sensi dell'art. 75 DPR 445/00, da tutti i benefici conseguiti sulla base della dichiarazione non veritiera.

Dovranno essere ALLEGATI alla domanda di partecipazione alla selezione on-line tramite file in formato pdf:

- un documento di riconoscimento legalmente valido (nella sezione "Riepilogo");
 - un curriculum formativo e professionale, datato e firmato in maniera autografa e formulato come dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà secondo il modello proposto in allegato (formato Europeo) e successivamente scannerizzato (nella sezione "Curriculum"); NON è necessario allegare copie di attestati relative a quanto già indicato nel citato curriculum;
- ð dovranno essere **indicati nel curriculum vitae:**
- Il possesso di eventuali ulteriori titoli di studio: il candidato deve specificare l'esatta denominazione della struttura presso la quale sono stati conseguiti, la sede della stessa e la data di conseguimento;
 - i servizi svolti presso Enti e Aziende Private (ivi comprese le strutture non accreditate e non convenzionate e gli IRCCS privati) con qualsiasi tipologia contrattuale (ivi compresi i contratti libero-professionali e di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto): il candidato deve specificare l'esatta denominazione e l'indirizzo dell'ente presso il quale il servizio è stato prestato, la qualifica e il profilo professionale, l'eventuale categoria di inquadramento, la struttura presso la quale l'attività è stata svolta, la data di inizio e la data di termine, l'impegno orario settimanale e/o mensile, l'oggetto del contratto o del progetto e l'apporto del candidato alla sua realizzazione;

- l'eventuale partecipazione a corsi di aggiornamento, convegni, seminari: il candidato deve indicare la denominazione dell'ente che organizza il corso, sede e data di svolgimento, numero di ore formative effettuate e se trattasi di eventi con verifica finale;
- gli incarichi di docenza conferiti da enti pubblici: il candidato deve indicare la denominazione dell'ente che ha conferito l'incarico, l'oggetto/materia della docenza e le ore effettive di lezione svolte;
- le pubblicazioni solo se edite a stampa che dovranno essere comunque presentate tramite allegazione nella sezione "Pubblicazioni". Non saranno ammesse a valutazione pubblicazioni in bozza o in attesa di stampa;
- l'eventuale casistica operatoria da presentare con le modalità oltre indicate ed allegare nella sezione "Curriculum" in formato .pdf;
 - la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 DPR 445/2000) relativa alle esperienze professionali svolte presso Aziende o Enti del SSN o presso altre Pubbliche Amministrazioni (ivi compresi IRCCS pubblici e privati) secondo il modulo proposto in allegato, datato e firmato (nella sezione "Curriculum");
 - il decreto di equiparazione/equipollenza del titolo di studio conseguito all'estero (nella sezione "Allegati ai requisiti");
 - il provvedimento di riconoscimento di eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni estere (nella sezione "Allegati ai requisiti");
 - per i cittadini extracomunitari, copia della carta di soggiorno ovvero permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo ovvero documento certificante lo status di rifugiato o di beneficiario di protezione sussidiaria (nella sezione "Allegati ai requisiti");
 - documentazione attestante il diritto alla preferenza/precedenza e/o figli a carico -ai sensi dell'art. 5 DPR 09/05/1994 n. 487- (nella sezione "Allegati ai requisiti");
 - eventuali pubblicazioni edite a stampa -che dovranno essere comunque presentate- (nella sezione "Pubblicazioni"); si precisa che non saranno ammesse a valutazione pubblicazioni in bozza o in attesa di stampa;
 - eventuale casistica operatoria -unitamente al curriculum prodotto ed alla autocertificazione dei servizi prestati, in un unico file- (nella sezione "Curriculum").

L'indicazione dei dati richiesti è obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura.

La corretta e completa compilazione della domanda tramite la procedura on-line, del curriculum formativo e professionale redatto nella forma della dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà, e della dichiarazione sostitutiva delle esperienze professionali presso Aziende/Enti del SSN o altre P.A., secondo i modelli posposti e allegati, consente all'Azienda di disporre di tutte le informazioni utili rispettivamente per la verifica del possesso dei requisiti di partecipazione.

Non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche o incomplete.

A norma dell'art. 15, comma 1, della Legge 183/2011 che prevede la "de-certificazione" dei rapporti tra P.A. e privati – non possono essere accettate le certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti elencati all'art. 46 del DPR 445/2000 o di cui l'interessato abbia diretta conoscenza (art. 47 DPR 445/2000). Tali certificati sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dall'atto di notorietà:

- a) **"dichiarazione sostitutiva di certificazione"**: nei casi **tassativamente indicati nell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000** (ad esempio: stato di famiglia, iscrizione all'albo professionale, titolo di studio, qualifica professionale, titolo di specializzazione, di abilitazione, ecc.)
- b) **"dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà"**: per **tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nel citato art. 46 del D.P.R. n. 445/2000** (ad esempio: attività di servizio, borse di studio, incarichi libero-professionali, attività di docenza, frequenza corsi di formazione, di aggiornamento, partecipazione a convegni, seminari, conformità all'originale di copie agli originali ecc.).

La modulistica in argomento è scaricabile dal sito www.ao.pr.it/lavoro e formazione/lavoro/selezioni e concorsi.

Ai sensi dell'art. 49 del DPR 445/2000 restano esclusi dal regime dell'autocertificazione i certificati medici e sanitari che vanno quindi presentati in originale o in copia autenticata.

AUTOCERTIFICAZIONE

La dichiarazione resa dal candidato – in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione - deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre; **l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.**

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà allegata alla domanda, resa con le modalità sopraindicate, deve contenere:

- l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato

- la qualifica
- il tipo di rapporto (contratto di lavoro a tempo indeterminato/determinato, collaborazione coordinata e continuativa, incarico libero professionale, borsa di studio ecc.)
- la tipologia dell'orario (tempo pieno/tempo definito, part-time con relativa percentuale rispetto al tempo pieno)
- le date di inizio (giorno/mese/anno) e di conclusione del servizio prestato nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare ecc.) e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso

Nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di docente, di incarichi libero-professionali, co.co.co. ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (Ente che ha conferito l'incarico, tipologia dell'attività, regime orario, periodo e sede di svolgimento della stessa).

L'attività ambulatoriale interna prestata a rapporto orario presso strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali, è valutata con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti dalle aziende sanitarie con orario a tempo definito, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 483/1997.

La presentazione di eventuale **casistica operatoria** (da allegare nella sezione "Curriculum") deve far riferimento al registro operatorio da cui risulti il tipo di intervento ed il grado di partecipazione del candidato. La documentazione inerente la casistica operatoria deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore responsabile del competente dipartimento o unità operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera. **Tale casistica, quindi, non può essere oggetto di autocertificazione.**

4. MOTIVI DI ESCLUSIONE DALLA SELEZIONE

- ù Il mancato rispetto delle modalità di inoltro della domanda;
- ù il mancato rispetto dei termini perentori per l'invio della domanda di partecipazione indicati nel presente bando;
- ù il mancato possesso dei requisiti generali e specifici per la partecipazione alla selezione indicati nel presente bando;
- ù la mancata allegazione di documenti espressamente richiesti nella domanda;
- ù l'esclusione dall'elettorato attivo;
- ù la sottoposizione a misure di prevenzione e sicurezza;
- ù l'interdizione perpetua o temporanea – per il tempo della stessa – dai pubblici uffici;
- ù la destituzione o la dispensa dall'impiego presso una pubblica amministrazione;
- ù il licenziamento da una Pubblica Amministrazione a decorrere dal 02/09/1995, data di entrata in vigore del primo contratto collettivo del comparto sanità.

5. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice sarà così composta:

- Direttore Sanitario o Dirigente delegato cui afferisce il profilo professionale messo a selezione con funzioni di PRESIDENTE;
- n. 2 componenti in qualità di Esperti inquadrati nella stessa disciplina o comunque in disciplina equipollente/affine/attinente al posto messo a selezione;
- un dipendente amministrativo con funzioni di Segretario.

6. MODALITA' DI SELEZIONE E CRITERI DI VALUTAZIONE DEI TITOLI

La commissione dispone, complessivamente, di 40 punti così ripartiti:

- ð 20 punti per i titoli;
- ð 20 punti per il colloquio/prova teorico-pratica.

I punti per la valutazione dei titoli, attribuiti ai sensi degli artt. 11 e 27 del D.P.R. 483/1997, sono così ripartiti:

1. titoli di carriera	PUNTI 10
2. titoli accademici e di studio	PUNTI 3
3. pubblicazioni e titoli scientifici	PUNTI 3
4. curriculum formativo e professionale	PUNTI 4

Nella valutazione dei titoli sarà data particolare rilevanza alle esperienze professionali e/o formative riguardanti gli ambiti della terapia intensiva pediatrica e della anestesia pediatrica, nonché della terapia intensiva ed anestesia in cardiocirurgia.

La specializzazione conseguita ai sensi del D.Lgs. 257/1991 o del D.Lgs. 368/1999, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata tra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso nel limite massimo della durata del corso di studi, così come previsto dall'art. 45 D.Lgs. 368/1999 e come chiarito in merito dal Ministero della Salute e delle Politiche Sociali con nota prot. n. 0017806-P dell'11.03.2009-DGRUPS.

Pertanto il candidato che intenda usufruire di tali punteggi deve specificare se la specializzazione sia stata conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991 ovvero ai sensi del D.Lgs. n. 368/1999 nonché la durata del corso di studi. In mancanza di tali indicazioni NON verrà attribuito alcun punteggio.

Il superamento del colloquio/prova teorico-pratica, che verterà sulle materie inerenti alla disciplina ed al profilo a selezione nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire, con particolare riferimento agli ambiti specialistici sopra indicati, è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espresso in termini numerici di almeno 14/20.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito nel colloquio/prova teorico-pratica la prevista valutazione di sufficienza.

7. CONVOCAZIONE CANDIDATI PROVA D'ESAME

Per i candidati ammessi alla selezione la prova d'esame sarà espletata:

MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO 2024 - ORE 9

presso

Sala Biblioteca Direzione Sanitaria – Piano Rialzato

Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma

Via Gramsci n. 14 – 43126 Parma

L'elenco dei candidati ammessi verrà pubblicato sul sito internet aziendale: www.ao.pr.it. I candidati non presenti nella lista degli ammessi sono da considerarsi esclusi (ai candidati esclusi sarà data comunicazione scritta relativamente alle motivazioni dell'esclusione).

I candidati ammessi saranno tenuti a **presentarsi a sostenere la prova**, senza alcun preavviso, **muniti di valido documento di riconoscimento nel giorno, luogo e ora indicati**.

La mancata presentazione alla prova nel giorno, nel luogo e nell'ora indicati sarà considerata a tutti gli effetti quale rinuncia alla selezione, qualunque sia la motivazione dell'assenza, anche se indipendente dalla volontà del candidato.

8. APPROVAZIONE E UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, riconosciuta la regolarità degli atti della procedura selettiva, li approva e, successivamente, approva altresì le graduatorie di merito che sono immediatamente efficaci.

A tal proposito verranno redatte due graduatorie:

- a) una prima graduatoria relativa ai soli candidati in possesso del diploma di specializzazione alla data di scadenza del bando;
- b) una seconda graduatoria relativa ai candidati regolarmente iscritti a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica.

Le graduatorie di merito dei candidati sono formulate secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 s.m.i., purchè alla domanda di ammissione alla selezione siano uniti i necessari documenti probatori.

Per quanto riguarda l'età, si terrà conto delle disposizioni di cui all'art. 2 – punto 9 – della L. 191/1998.

Le suddette graduatorie di merito, formulate dalla Commissione esaminatrice, previo riconoscimento della loro regolarità e sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti per la partecipazione alla selezione e per l'ammissione all'impiego, saranno approvate dal Direttore della Struttura Complessa – Area Giuridica – Dipartimento Interaziendale Risorse Umane dell'Azienda con atto dirigenziale immediatamente efficace.

Verrà prioritariamente utilizzata la graduatoria dei candidati in possesso del titolo di specializzazione alla data di scadenza del bando.

In particolare, per i candidati che si classificheranno nella graduatoria dei medici specializzandi, l'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro è comunque subordinata all'effettivo conseguimento del titolo di specializzazione prima dell'instaurazione del rapporto stesso.

Le graduatorie, entro il termine di validità di due anni, nel rispetto dell'ordine delle stesse e secondo i presupposti sopra indicati, verranno utilizzate ai fini della stipula di contratti di lavoro a tempo determinato di durata variabile in relazione alle effettive esigenze aziendali.

La collocazione dei candidati nelle suddette graduatorie non dà conseguentemente diritto ai medesimi alla stipula del contratto stesso.

9. ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

Una volta riscontrata la sussistenza di tutti i requisiti previsti, i concorrenti chiamati in servizio a qualsiasi titolo saranno invitati a stipulare apposito contratto individuale di lavoro ex art. 11 del CCNL per la dirigenza AREA Sanità e dovranno presentare, nel termine di 30 giorni dalla richiesta dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, i documenti indicati nella richiesta stessa, sotto pena di mancata stipulazione del contratto medesimo.

Il contratto individuale di lavoro si risolve di diritto:

- quando il candidato non assume servizio alla data stabilita, salvo proroga per giustificato e documentato motivo;
- in assenza di uno dei requisiti generali o specifici richiesti, accertata in sede di controllo delle dichiarazioni rese.

Qualora dal controllo delle dichiarazioni sostitutive effettuate dall'amministrazione, dovesse emergere la non veridicità del contenuto di quanto dichiarato, il candidato decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, fatte salve le relative conseguenze penali.

La perdita dei requisiti di cui all'art. 38 – commi 1 e 3/bis – D.Lgs. 165/01 e s.m.i., durante lo svolgimento dell'incarico, sarà causa di risoluzione immediata del contratto di lavoro.

L'assunzione in servizio potrà essere temporaneamente sospesa o comunque rimandata in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni, ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga, ed in ogni caso, resta subordinata ai vincoli derivanti dalle disposizioni nazionali e regionali in tema di limitazione alle assunzioni nell'ambito del SSN.

E' facoltà dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma consentire l'utilizzo della graduatoria ad un'altra amministrazione pubblica che ne faccia richiesta ai sensi dell'art. 3 – comma 61 – Legge 24.12.2003 n. 350.

In questo caso:

- il candidato che accetti una proposta di assunzione a tempo determinato da parte dell'altra amministrazione, non sarà più interpellato dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma;
- il candidato che rifiuti la proposta di assunzione a tempo determinato da parte di altra amministrazione, sarà mantenuto nella graduatoria dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma.

10. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, in qualità di Titolare del trattamento, informa gli interessati che ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679 i dati personali forniti dai candidati o acquisiti d'ufficio saranno raccolti presso l'Ufficio Concorsi, anche in banca dati automatizzata, per le finalità inerenti la gestione della procedura e saranno trattati dal medesimo Servizio anche successivamente, a seguito di eventuale instaurazione di rapporto di lavoro, per la gestione dello stesso. Tali dati potranno essere sottoposti ad accesso da parte di coloro che sono portatori di un concreto interesse ai sensi dell'art. 22 della L. 241/90 e ss.mm.ii. nonché per i successivi adempimenti previsti dalla normativa vigente, ivi compreso il D.Lgs. 33/13.

L'indicazione dei dati richiesti è obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura.

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 196/03 e degli artt. 15 e seguenti del GDPR 2016/679, i candidati hanno diritto di accedere ai dati che li riguardano e di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione, nonché la cancellazione di dati non pertinenti o raccolti in modo non conforme alle norme. L'interessato può, altresì, opporsi al trattamento per motivi legittimi.

11. DISPOSIZIONI VARIE

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed in particolare al D.P.R. 10.12.97 n. 483.

Il presente avviso è indetto in applicazione dell'art. 7, punto 1, D.Lgs. 30.03.2001, n. 165, ai sensi del quale è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Lo stato giuridico ed economico inerente i posti messi a selezione è regolato e stabilito dalle norme legislative contrattuali vigenti.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, ove ricorrano motivi di pubblico interesse, di prorogare, sospendere, o riaprire i termini del presente bando, nonché modificare, revocare o annullare il bando stesso.

Con la partecipazione al presente bando i candidati si impegnano ad accettare incondizionatamente e senza riserve tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, quale *lex specialis* della presente procedura selettiva.

Trascorsi tre anni dalla data di approvazione della graduatoria, l'Amministrazione procederà all'eliminazione della documentazione allegata alla domanda di partecipazione.

Per eventuali informazioni i concorrenti potranno rivolgersi presso la S.C. Interaziendale Area Giuridica - Ufficio Concorsi e contratti atipici – Via Gramsci, 14 – 43126 Parma (telefono 0521/703593-702566) negli orari di apertura al pubblico: il lunedì dalle ore 9,00 alle ore 12,30 e il giovedì dalle ore 9,00 alle ore 17,00 oppure consultare il sito Internet: www.ao.pr.it.

Parma, li

Il Direttore Generale

Dott. Massimo Fabi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

solo allegato pdf



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**

Azienda Ospedaliero - Universitaria di Parma

AVVISO PUBBLICO

Pubblicato sul B.U.R. n. del

SCADENZA alle ore 12,00 del

In attuazione dell'atto deliberativo n. 54 del 24.01.2024, esecutivo ai sensi di legge, è indetta selezione pubblica, per titoli e colloquio/prova teorico-pratica, per il conferimento di incarichi a tempo determinato nella qualifica di:

RUOLO: SANITARIO

PROFILO PROFESSIONALE: DIRIGENTE MEDICO

DISCIPLINA: ANESTESIA E RIANIMAZIONE

U.O.: 1° ANESTESIA E RIANIMAZIONE - GESTIONE INTERDIPARTIMENTALE SIAT

1. REQUISITI DI AMMISSIONE

Tutti i requisiti devono essere, a pena di esclusione, dichiarati nella domanda di partecipazione e posseduti alla data di scadenza del termine perentorio stabilito nel presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Requisiti generali

-Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti; ai sensi dell'art. 38 D. Lgs. 165/01 come modificato dall'art. 7 della legge n. 97 del 06.08.2013 possono altresì partecipare:

- i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e i loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- i cittadini di Paesi Terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;
- per la durata dell'Emergenza epidemiologica da Covid-19, in applicazione dell'art. 13 – comma 1 bis – L. 27/2020, sarà consentita l'assunzione, in deroga al predetto art. 38 D.Lgs. 165/01 e s.m.i., anche a tutti i cittadini di Paesi non UE titolari di un permesso di soggiorno che consente di lavorare, fermo ogni altro limite di legge.

I cittadini di altri Stati devono:

- essere in possesso degli altri requisiti previsti dal bando per i cittadini della Repubblica;
- avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana;
- ai sensi dell'art. 3 del DPCM n. 174 del 7/2/1994, devono godere dei diritti civili e politici degli Stati di appartenenza o provenienza

-Limite età: ai sensi dell'art. 3, comma 6, della Legge 15/5/1997, n. 127, la partecipazione alla presente selezione non è soggetta a limiti di età; pertanto possono partecipare tutti coloro che abbiano un'età non inferiore ad anni 18 e non superiore a quella prevista dalle vigenti norme per il collocamento a riposo obbligatorio;

-Idoneità fisica: il candidato dovrà essere in possesso di incondizionata idoneità fisica specifica alle mansioni del profilo professionale a selezione. Il relativo accertamento sarà effettuato prima dell'immissione in servizio in sede di visita preventiva ex art. 41 D.Lgs. 81/08.

Non possono accedere al pubblico impiego:

- ✓ coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo;
- ✓ coloro che siano sottoposti a misure di prevenzione e sicurezza;
- ✓ coloro ai quali sia stata inflitta l'interdizione perpetua o temporanea – per il tempo della stessa – dai pubblici uffici;
- ✓ coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione;

- ✓ coloro che siano stati licenziati da una Pubblica Amministrazione a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo (dal 2.9.1995).

Requisiti specifici

- a) laurea in medicina e chirurgia;
- b) specializzazione nella disciplina oggetto della selezione ovvero in disciplina equipollente o disciplina affine secondo le tabelle dei decreti ministeriali 30/1/1998 e 31/1/1998 e ss.mm.ii.;
 Ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 28.07.2000, n. 254, che integra l'art. 15, comma 7, primo periodo del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni, è ammessa la possibilità di accesso con una specializzazione in disciplina affine.
 Le discipline equipollenti e le discipline affini sono quelle previste dal D.M. 30.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.
 Ai sensi del 2° comma dell'art. 56 del DPR n. 483/97 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo all'1.2.1998 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativo al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le USL e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'art. 1, commi 547, 548 e 548-bis, della Legge 30.12.2018, n.145 e ss.mm.ii.:

Sono ammessi alla procedura concorsuale a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica i medici regolarmente iscritti.

L'eventuale assunzione a tempo determinato dei medici di cui al comma 547, risultati idonei e utilmente collocati nella relativa graduatoria, è subordinata al conseguimento della specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.

- c) iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Se il titolo di studio è stato conseguito all'estero dovrà risultare l'equipollenza, certificata dalla competente autorità.

2. PREFERENZE

Nel caso di parità di punteggio, sono applicate nella graduatoria le preferenze previste dall'art. 5 del DPR 487/4 e s.m.i., purché documentate. Coloro che abbiano titoli di preferenza dovranno rendere espressa dichiarazione nella domanda di partecipazione alla selezione, presentando idonea documentazione, pena l'esclusione dal relativo beneficio.

3. DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di partecipazione alla selezione **deve pervenire, a pena di esclusione, entro le ore 12,00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.**

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Le domande di partecipazione alla selezione, dovranno essere presentate **ESCLUSIVAMENTE** in forma telematica connettendosi al sito Internet dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma: www.ao.pr.it, nella sezione "lavoro e formazione", "lavoro", "selezioni e concorsi", selezionando la procedura desiderata, accedendo alle istruzioni operative per la compilazione ivi allegata e compilando lo specifico modulo on-line, in applicazione dell'art. 1 – comma 1 -, nonché degli artt. 64 e 65 del D.Lgs. 82/05 e s.m.i..

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione della domanda di partecipazione. Il mancato rispetto delle predette modalità di inoltro della domanda comporterà l'esclusione dalla selezione.

Il presente bando, subito dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna, sarà pubblicato altresì sul sito internet dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma.

La domanda verrà considerata presentata al momento in cui il candidato, concludendo correttamente la procedura di cui al precedente capoverso tassativamente entro il termine di scadenza previsto, riceverà dal sistema il messaggio di avvenuto inoltro della stessa.

Il candidato riceverà altresì e-mail con il file riepilogativo del contenuto della domanda presentata.

In caso di errori di compilazione o di necessità di integrazione, il candidato dovrà compilare una nuova domanda, in tal caso si terrà in considerazione solo quella trasmessa per ultima.

Qualora il candidato invii più domande di partecipazione al concorso, il sistema acquisirà solamente l'ultima domanda inviata in ordine di tempo, senza tenere conto delle domande precedenti.

Le domande andranno compilate e chiuse entro le ore 12,00 del giorno di scadenza; oltre tale termine non sarà più possibile chiudere la domanda.

Si consiglia di **non inoltrare la domanda in prossimità delle ultime ore dell'ultimo giorno utile per la presentazione**, per evitare sovraccarichi del sistema, dei quali l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma non assume responsabilità alcuna.

L'eventuale presentazione di domanda con modalità diverse da quella sopra indicata è priva di effetto così come l'eventuale presentazione di ulteriore documentazione successivamente alla scadenza del termine perentorio di presentazione delle domande.

I candidati hanno l'obbligo di comunicare all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma gli eventuali cambi di indirizzo che dovessero verificarsi sia durante il periodo di svolgimento delle procedure concorsuali, sia durante il periodo di vigenza della graduatoria qualora il candidato sia stato dichiarato idoneo.

L'Azienda non assume responsabilità in caso le comunicazioni inerenti alla selezione non pervengano al destinatario a causa dell'inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

Nella domanda on-line di partecipazione all'avviso pubblico il candidato deve rilasciare le seguenti DICHIARAZIONI:

- a) cognome e il nome, data e luogo di nascita, la residenza;
- b) codice fiscale;
- c) il possesso della cittadinanza italiana o di uno dei Paesi dell'Unione Europea, o appartenenza ad una delle categorie individuate dall'art. 7 della L. 97/2013, integrativo dell'art. 28, comma 1, D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.;
- d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- e) le eventuali condanne penali riportate (da intendersi tutte quelle riportate, anche se con "non menzione", "pena sospesa" ovvero "pena estinta" ovvero "applicazione della pena su richiesta delle parti") oppure procedimenti penali in corso ed in espresso l'assenza di condanne per i reati di cui agli artt. 600 bis, 600 ter, 600 quater, 600 quinquies e 609 undecies c.p. ovvero di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori. In caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;
- f) l'assenza di dispensa, destituzione o licenziamento da una Pubblica Amministrazione;
- g) il godimento dei diritti civili e politici;
- h) posizione nei confronti degli obblighi militari (solo per i candidati di sesso maschile nati entro il 31.12.1985);
- i) possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione;
- j) l'eventuale diritto a preferenza nella nomina a parità di punteggio ai sensi dell'art. 5 D.P.R. 09.05.1994 n. 487 e s.m.i. Chi ha titolo a preferenza deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori, pena esclusione dal relativo beneficio. Chi ha titolo di preferenza per numero di figli a carico dovrà indicare il numero dei figli nell'apposita casella della sezione "RIEPILOGO", dovrà indicare nel menù a tendina "PREFERENZE" nonché indicare nome, cognome, data e luogo di nascita dei figli in apposita autocertificazione o nella casella di testo presente nella sezione "allegati ai requisiti";
- k) gli ausili eventualmente necessari per l'espletamento delle prove di esame in relazione ad un'eventuale situazione di handicap, nonché la possibile necessità di tempi aggiuntivi ai sensi dell'art. 20 della Legge n. 104 del 05/02/1992 (è necessario allegare certificazione medica rilasciata da struttura sanitaria abilitata dalla quale si evinca il tipo di ausilio e/o la tempistica aggiuntiva);
- l) l'**indirizzo PEC** al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa alla selezione. In caso di mancata comunicazione, vale ad ogni effetto la residenza di cui al punto a). L'Amministrazione non assume responsabilità per disguidi di notifiche determinati da mancata, errata o tardiva comunicazione di cambiamento di domicilio.

L'omessa indicazione anche di un solo requisito, generale o specifico, o di una delle dichiarazioni aggiuntive richieste dal bando, determina l'esclusione dalla procedura di che trattasi.

L'Amministrazione dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma effettuerà idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive. In caso di accertate difformità tra quanto dichiarato e quanto accertato dall'Amministrazione, quest'ultima procederà comunque alla segnalazione all'Autorità Giudiziaria per le sanzioni penali previste ai sensi dell'art. 76 DPR 445/00. In caso di sopravvenuta assunzione l'Amministrazione applicherà l'art.

55/quarter del D.Lgs. 165/01. L'interessato decadrà, comunque, ai sensi dell'art. 75 DPR 445/00, da tutti i benefici conseguiti sulla base della dichiarazione non veritiera.

Dovranno essere ALLEGATI alla domanda di partecipazione alla selezione on-line tramite file in formato pdf:

- un documento di riconoscimento legalmente valido (nella sezione "Riepilogo");
- un curriculum formativo e professionale, datato e firmato in maniera autografa e formulato come dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà secondo il modello proposto in allegato (formato Europeo) e successivamente scannerizzato (nella sezione "Curriculum"); NON è necessario allegare copie di attestati relative a quanto già indicato nel citato curriculum;
 - ⇒ dovranno essere **indicati nel curriculum vitae:**
 - Il possesso di eventuali ulteriori titoli di studio: il candidato deve specificare l'esatta denominazione della struttura presso la quale sono stati conseguiti, la sede della stessa e la data di conseguimento;
 - i servizi svolti presso Enti e Aziende Private (ivi comprese le strutture non accreditate e non convenzionate e gli IRCCS privati) con qualsiasi tipologia contrattuale (ivi compresi i contratti libero-professionali e di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto): il candidato deve specificare l'esatta denominazione e l'indirizzo dell'ente presso il quale il servizio è stato prestato, la qualifica e il profilo professionale, l'eventuale categoria di inquadramento, la struttura presso la quale l'attività è stata svolta, la data di inizio e la data di termine, l'impegno orario settimanale e/o mensile, l'oggetto del contratto o del progetto e l'apporto del candidato alla sua realizzazione;
 - l'eventuale partecipazione a corsi di aggiornamento, convegni, seminari: il candidato deve indicare la denominazione dell'ente che organizza il corso, sede e data di svolgimento, numero di ore formative effettuate e se trattasi di eventi con verifica finale;
 - gli incarichi di docenza conferiti da enti pubblici: il candidato deve indicare la denominazione dell'ente che ha conferito l'incarico, l'oggetto/materia della docenza e le ore effettive di lezione svolte;
 - le pubblicazioni solo se edite a stampa che dovranno essere comunque presentate tramite allegazione nella sezione "Pubblicazioni". Non saranno ammesse a valutazione pubblicazioni in bozza o in attesa di stampa;
 - l'eventuale casistica operatoria da presentare con le modalità oltre indicate ed allegare nella sezione "Curriculum" in formato .pdf;
- la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 DPR 445/2000) relativa alle esperienze professionali svolte presso Aziende o Enti del SSN o presso altre Pubbliche Amministrazioni (ivi compresi IRCCS pubblici e privati) secondo il modulo proposto in allegato, datato e firmato (nella sezione "Curriculum");
- il decreto di equiparazione/equipollenza del titolo di studio conseguito all'estero (nella sezione "Allegati ai requisiti");
- il provvedimento di riconoscimento di eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni estere (nella sezione "Allegati ai requisiti");
- per i cittadini extracomunitari, copia della carta di soggiorno ovvero permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo ovvero documento certificante lo status di rifugiato o di beneficiario di protezione sussidiaria (nella sezione "Allegati ai requisiti");
- documentazione attestante il diritto alla preferenza/precedenza e/o figli a carico -ai sensi dell'art. 5 DPR 09/05/1994 n. 487- (nella sezione "Allegati ai requisiti");
- eventuali pubblicazioni edite a stampa -che dovranno essere comunque presentate- (nella sezione "Pubblicazioni"); si precisa che non saranno ammesse a valutazione pubblicazioni in bozza o in attesa di stampa;
- eventuale casistica operatoria -unitamente al curriculum prodotto ed alla autocertificazione dei servizi prestati, in un unico file- (nella sezione "Curriculum").

L'indicazione dei dati richiesti è obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura.

La corretta e completa compilazione della domanda tramite la procedura on-line, del curriculum formativo e professionale redatto nella forma della dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà, e della dichiarazione sostitutiva delle esperienze professionali presso Aziende/Enti del SSN o altre P.A., secondo i modelli posposti e allegati, consente all'Azienda di disporre di tutte le informazioni utili rispettivamente per la verifica del possesso dei requisiti di partecipazione.

Non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche o incomplete.

A norma dell'art. 15, comma 1, della Legge 183/2011 che prevede la "de-certificazione" dei rapporti tra P.A. e privati – non possono essere accettate le certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti elencati all'art. 46 del DPR 445/2000 o di cui l'interessato abbia diretta conoscenza (art. 47 DPR 445/2000). Tali certificati sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dall'atto di notorietà:

- a) "**dichiarazione sostitutiva di certificazione**": nei casi **tassativamente indicati nell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000** (ad esempio: stato di famiglia, iscrizione all'albo professionale, titolo di studio, qualifica professionale, titolo di specializzazione, di abilitazione, ecc.)
- b) "**dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà**": per **tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nel citato art. 46 del D.P.R. n. 445/2000** (ad esempio: attività di servizio, borse di studio, incarichi libero-professionali, attività di docenza, frequenza corsi di formazione, di aggiornamento, partecipazione a convegni, seminari, conformità all'originale di copie agli originali ecc.).

La modulistica in argomento è scaricabile dal sito [www.ao.pr.it/lavoro e formazione/lavoro/selezioni e concorsi](http://www.ao.pr.it/lavoro_e_formazione/lavoro/selezioni_e_concorsi).

Ai sensi dell'art. 49 del DPR 445/2000 restano esclusi dal regime dell'autocertificazione i certificati medici e sanitari che vanno quindi presentati in originale o in copia autenticata.

AUTOCERTIFICAZIONE

La dichiarazione resa dal candidato – in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione - deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre; **l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.**

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà allegata alla domanda, resa con le modalità sopraindicate, deve contenere:

- l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato
- la qualifica
- il tipo di rapporto (contratto di lavoro a tempo indeterminato/determinato, collaborazione coordinata e continuativa, incarico libero professionale, borsa di studio ecc.)
- la tipologia dell'orario (tempo pieno/tempo definito, part-time con relativa percentuale rispetto al tempo pieno)
- le date di inizio (giorno/mese/anno) e di conclusione del servizio prestato nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare ecc.) e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso

Nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di docente, di incarichi libero-professionali, co.co.co. ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (Ente che ha conferito l'incarico, tipologia dell'attività, regime orario, periodo e sede di svolgimento della stessa).

L'attività ambulatoriale interna prestata a rapporto orario presso strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali, è valutata con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti dalle aziende sanitarie con orario a tempo definito, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 483/1997.

La presentazione di eventuale **casistica operatoria** (da allegare nella sezione "Curriculum") deve far riferimento al registro operatorio da cui risulti il tipo di intervento ed il grado di partecipazione del candidato. La documentazione inerente la casistica operatoria deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore responsabile del competente dipartimento o unità operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera. **Tale casistica, quindi, non può essere oggetto di autocertificazione.**

4. **MOTIVI DI ESCLUSIONE DALLA SELEZIONE**

- ✓ Il mancato rispetto delle modalità di inoltro della domanda;
- ✓ il mancato rispetto dei termini perentori per l'invio della domanda di partecipazione indicati nel presente bando;
- ✓ il mancato possesso dei requisiti generali e specifici per la partecipazione alla selezione indicati nel presente bando;
- ✓ la mancata allegazione di documenti espressamente richiesti nella domanda;
- ✓ l'esclusione dall'elettorato attivo;
- ✓ la sottoposizione a misure di prevenzione e sicurezza;
- ✓ l'interdizione perpetua o temporanea – per il tempo della stessa – dai pubblici uffici;
- ✓ la destituzione o la dispensa dall'impiego presso una pubblica amministrazione;
- ✓ il licenziamento da una Pubblica Amministrazione a decorrere dal 02/09/1995, data di entrata in vigore del primo contratto collettivo del comparto sanità.

5. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice sarà così composta:

- Direttore Sanitario o Dirigente delegato cui afferisce il profilo professionale messo a selezione con funzioni di PRESIDENTE;
- n. 2 componenti in qualità di Esperti inquadrati nella stessa disciplina o comunque in disciplina equipollente/affine/attinente al posto messo a selezione;
- un dipendente amministrativo con funzioni di Segretario.

6. MODALITA' DI SELEZIONE E CRITERI DI VALUTAZIONE DEI TITOLI

La commissione dispone, complessivamente, di 40 punti così ripartiti:

- ⇒ 20 punti per i titoli;
- ⇒ 20 punti per il colloquio/prova teorico-pratica.

I punti per la valutazione dei titoli, attribuiti ai sensi degli artt. 11 e 27 del D.P.R. 483/1997, sono così ripartiti:

1. titoli di carriera	PUNTI 10
2. titoli accademici e di studio	PUNTI 3
3. pubblicazioni e titoli scientifici	PUNTI 3
4. curriculum formativo e professionale	PUNTI 4

Nella valutazione dei titoli sarà data particolare rilevanza alle esperienze professionali e/o formative riguardanti gli ambiti della terapia intensiva pediatrica e della anestesia pediatrica, nonché della terapia intensiva ed anestesia in cardiocirurgia.

La specializzazione conseguita ai sensi del D.Lgs. 257/1991 o del D.Lgs. 368/1999, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata tra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso nel limite massimo della durata del corso di studi, così come previsto dall'art. 45 D.Lgs. 368/1999 e come chiarito in merito dal Ministero della Salute e delle Politiche Sociali con nota prot. n. 0017806-P dell'11.03.2009-DGRUPS.

Pertanto il candidato che intenda usufruire di tali punteggi deve specificare se la specializzazione sia stata conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991 ovvero ai sensi del D.Lgs. n. 368/1999 nonché la durata del corso di studi. In mancanza di tali indicazioni NON verrà attribuito alcun punteggio.

Il superamento del colloquio/prova teorico-pratica, che verterà sulle materie inerenti alla disciplina ed al profilo a selezione nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire, con particolare riferimento agli ambiti specialistici sopra indicati, è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espresso in termini numerici di almeno 14/20.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito nel colloquio/prova teorico-pratica la prevista valutazione di sufficienza.

7. CONVOCAZIONE CANDIDATI PROVA D'ESAME

Per i candidati ammessi alla selezione la prova d'esame sarà espletata:

MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO 2024 - ORE 9
 presso
Sala Biblioteca Direzione Sanitaria – Piano Rialzato
Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma
Via Gramsci n. 14 – 43126 Parma

L'elenco dei candidati ammessi verrà pubblicato sul sito internet aziendale: www.ao.pr.it. I candidati non presenti nella lista degli ammessi sono da considerarsi esclusi (ai candidati esclusi sarà data comunicazione scritta relativamente alle motivazioni dell'esclusione).

I candidati ammessi saranno tenuti a presentarsi a sostenere la prova, senza alcun preavviso, muniti di valido documento di riconoscimento nel giorno, luogo e ora indicati.

La mancata presentazione alla prova nel giorno, nel luogo e nell'ora indicati sarà considerata a tutti gli effetti quale rinuncia alla selezione. qualunque sia la motivazione dell'assenza, anche se indipendente dalla volontà del candidato.

8. APPROVAZIONE E UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, riconosciuta la regolarità degli atti della procedura selettiva, li approva e, successivamente, approva altresì le graduatorie di merito che sono immediatamente efficaci.

A tal proposito verranno redatte due graduatorie:

- a) una prima graduatoria relativa ai soli candidati in possesso del diploma di specializzazione alla data di scadenza del bando;
- b) una seconda graduatoria relativa ai candidati regolarmente iscritti a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica.

Le graduatorie di merito dei candidati sono formulate secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 s.m.i., purché alla domanda di ammissione alla selezione siano uniti i necessari documenti probatori.

Per quanto riguarda l'età, si terrà conto delle disposizioni di cui all'art. 2 – punto 9 – della L. 191/1998.

Le suddette graduatorie di merito, formulate dalla Commissione esaminatrice, previo riconoscimento della loro regolarità e sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti per la partecipazione alla selezione e per l'ammissione all'impiego, saranno approvate dal Direttore della Struttura Complessa – Area Giuridica – Dipartimento Interaziendale Risorse Umane dell'Azienda con atto dirigenziale immediatamente efficace.

Verrà prioritariamente utilizzata la graduatoria dei candidati in possesso del titolo di specializzazione alla data di scadenza del bando.

In particolare, per i candidati che si classificheranno nella graduatoria dei medici specializzandi, l'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro è comunque subordinata all'effettivo conseguimento del titolo di specializzazione prima dell'instaurazione del rapporto stesso.

Le graduatorie, entro il termine di validità di due anni, nel rispetto dell'ordine delle stesse e secondo i presupposti sopra indicati, verranno utilizzate ai fini della stipula di contratti di lavoro a tempo determinato di durata variabile in relazione alle effettive esigenze aziendali.

La collocazione dei candidati nelle suddette graduatorie non dà conseguentemente diritto ai medesimi alla stipula del contratto stesso.

9. ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

Una volta riscontrata la sussistenza di tutti i requisiti previsti, i concorrenti chiamati in servizio a qualsiasi titolo saranno invitati a stipulare apposito contratto individuale di lavoro ex art. 11 del CCNL per la dirigenza AREA Sanità e dovranno presentare, nel termine di 30 giorni dalla richiesta dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, i documenti indicati nella richiesta stessa, sotto pena di mancata stipulazione del contratto medesimo.

Il contratto individuale di lavoro si risolve di diritto:

- quando il candidato non assume servizio alla data stabilita, salvo proroga per giustificato e documentato motivo;
- in assenza di uno dei requisiti generali o specifici richiesti, accertata in sede di controllo delle dichiarazioni rese.

Qualora dal controllo delle dichiarazioni sostitutive effettuate dall'amministrazione, dovesse emergere la non veridicità del contenuto di quanto dichiarato, il candidato decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere, fatte salve le relative conseguenze penali.

La perdita dei requisiti di cui all'art. 38 – commi 1 e 3/bis – D.Lgs. 165/01 e s.m.i., durante lo svolgimento dell'incarico, sarà causa di risoluzione immediata del contratto di lavoro.

L'assunzione in servizio potrà essere temporaneamente sospesa o comunque rimandata in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni, ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga, ed in ogni caso, resta subordinata ai vincoli derivanti dalle disposizioni nazionali e regionali in tema di limitazione alle assunzioni nell'ambito del SSN.

E' facoltà dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma consentire l'utilizzo della graduatoria ad un'altra amministrazione pubblica che ne faccia richiesta ai sensi dell'art. 3 – comma 61 – Legge 24.12.2003 n. 350.

In questo caso:

- il candidato che accetti una proposta di assunzione a tempo determinato da parte dell'altra amministrazione, non sarà più interpellato dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma;
- il candidato che rifiuti la proposta di assunzione a tempo determinato da parte di altra amministrazione, sarà mantenuto nella graduatoria dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma.

10. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, in qualità di Titolare del trattamento, informa gli interessati che ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679 i dati personali forniti dai candidati o acquisiti d'ufficio saranno raccolti presso l'Ufficio Concorsi, anche in banca dati automatizzata, per le finalità inerenti la gestione della procedura e saranno trattati dal medesimo Servizio anche successivamente, a seguito di eventuale instaurazione di rapporto di lavoro, per la gestione dello stesso. Tali dati potranno essere sottoposti ad accesso da parte di coloro che sono portatori di un concreto interesse ai sensi dell'art. 22 della L. 241/90 e ss.mm.ii. nonché per i successivi adempimenti previsti dalla normativa vigente, ivi compreso il D.Lgs. 33/13.

L'indicazione dei dati richiesti è obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura.

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 196/03 e degli artt. 15 e seguenti del GDPR 2016/679, i candidati hanno diritto di accedere ai dati che li riguardano e di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione, nonché la cancellazione di dati non pertinenti o raccolti in modo non conforme alle norme. L'interessato può, altresì, opporsi al trattamento per motivi legittimi.

11. DISPOSIZIONI VARIE

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed in particolare al D.P.R. 10.12.97 n. 483.

Il presente avviso è indetto in applicazione dell'art. 7, punto 1, D.Lgs. 30.03.2001, n. 165, ai sensi del quale è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Lo stato giuridico ed economico inerente i posti messi a selezione è regolato e stabilito dalle norme legislative contrattuali vigenti.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, ove ricorrano motivi di pubblico interesse, di prorogare, sospendere, o riaprire i termini del presente bando, nonché modificare, revocare o annullare il bando stesso.

Con la partecipazione al presente bando i candidati si impegnano ad accettare incondizionatamente e senza riserve tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, quale *lex specialis* della presente procedura selettiva.

Trascorsi tre anni dalla data di approvazione della graduatoria, l'Amministrazione procederà all'eliminazione della documentazione allegata alla domanda di partecipazione.

Per eventuali informazioni i concorrenti potranno rivolgersi presso la S.C. Interaziendale Area Giuridica - Ufficio Concorsi e contratti atipici - Via Gramsci, 14 - 43126 Parma (telefono 0521/703593-702566) negli orari di apertura al pubblico: il lunedì dalle ore 9,00 alle ore 12,30 e il giovedì dalle ore 9,00 alle ore 17,00 oppure consultare il sito Internet: www.ao.pr.it.

Parma, li

Il Direttore Generale
Dott. Massimo Fabi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

test

LA DIRIGENTE FIRMATARIA

Visti:

- l'articolo 27 della legge regionale n. 21/2012 che prevede che la Regione eroghi agli enti locali contributi destinati a concorrere alle spese sostenute per l'elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni;
 - la D.G.R. 768 del 15 maggio 2023 avente ad oggetto: "Bando per la concessione di contributi a favore di Unioni di Comuni per incarichi di Esperto in change management e trasformazione digitale per avviamento di gestioni associate e adozione di soluzioni innovative a fronte di specifiche problematiche (art.27 l.r.21/2012)";
 - la D.G.R. 879 del 29 maggio 2023 con la quale si prorogano al 10 luglio 2023 i termini di presentazione dell'istanza a firma del Presidente dell'Unione di Comuni, ai fini della concessione dei contributi di cui alla delibera sopraccitata;
 - la determinazione n. 15729/2023 avente ad oggetto "Ammissione delle domande di partecipazione al bando di cui alla D.G.R. 768/2023 e relativa graduatoria delle Unioni di Comuni ammesse";
- Precisato che gli atti amministrativi sopra indicati sono stati pubblicati ai sensi dell'art. 26 co.1 del D.lgs. N. 33/2013;

Considerato che:

- l'Unione Bassa Ovest Parmense, a seguito della costituzione nel maggio 2023, ha inviato, in quanto Unione di Comuni costituita, a mezzo PEC una domanda a firma del Presidente dell'Unione, con prot.06.07.2023.0657588, per l'ottenimento del contributo per l'incarico di Esperto in change management e trasformazione digitale;
- che la stessa successivamente, ha presentato una comunicazione a firma del Presidente dell'Unione con Prot. 17.07.2023.0711429, con la quale:
 - a. ha evidenziato che stante il percorso attivato di rafforzamento e strutturazione "amministrativa, svolta con l'ausilio di un esperto facilitatore anche in rapporto alla redazione di un primo bilancio unionale previsto entro il mese di settembre di quest'anno", l'Unione si trova, in rapporto all'ammissione al bando e "diversamente da quanto preventivato al momento della presentazione della domanda", "nell'impossibilità tecnica di poter affidare l'incarico fino ad avvenuta approvazione del bilancio";
 - b. ha chiesto di "essere ammessa con riserva fino al conseguimento dei presupposti richiamati e di essere assimilata per le ulteriori tempistiche, modalità e procedure, alle Unioni di Comuni che al momento della chiusura del bando in oggetto hanno un contratto in essere con una figura di esperto facilitatore o Temporary Manager ai sensi delle D.G.R. 148/2022 e n. 1947/2020";

Preso atto che con determinazione n. 15729/2023, si è provveduto ad individuare le Unioni di Comuni beneficiarie dei contributi per incarichi di Esperto in change management e trasformazione digitale, e di ammettere con riserva l'Unione Bassa ovest Parmense, per le motivazioni sopra indicate, al bando in oggetto assimilandola per tempistiche, modalità e procedure, alle Unioni di Comuni che al momento della chiusura del bando hanno un contratto in essere con una figura di esperto facilitatore o Temporary Manager ai sensi delle D.G.R.148/2022 e n. 1947/2020 e che nella stessa determina si è indicato che lo scioglimento della riserva doveva avvenire a seguito dell'acquisizione della documentazione da parte dell'Unione attestante il conseguimento della piena operatività amministrativa e contabile e funzionale delle gestioni associate riferita alle funzioni comunali conferite dai Comuni aderenti;

Preso atto dell'acquisizione agli atti con Prot. 25/10/2023.1066174.E e con Prot. 27/10/2023.1075162.E della documentazione, attestante il completamento delle attività di cui sopra e la piena operatività funzionale delle strutture tecnico-amministrative e contabili propedeutiche all'attuazione degli obiettivi previsti dal bando di cui alla D.G.R. n.768/2023;

Ritenuto quindi che l'ammissione con riserva ha consentito all'Unione Bassa Ovest Parmense di avere più tempo a disposizione, al fine di definire gli aspetti amministrativi e contabili necessari all'assunzione della fonte di finanziamento del contributo regionale per il progetto di Esperto in change management e trasformazione digitale e comunque gli ha consentito di completare il percorso finalizzato e di adempiere agli obblighi previsti dal Bando ai fini della concessione del contributo e di conseguire la piena operatività amministrativo-contabile;

Dato atto altresì che è stato acquisito il CUP (Codice unico di Progetto) relativo all'incarico di Esperto in change management e trasformazione digitale, di seguito riportato: H69B23000070006;

Ritenuto quindi, di sciogliere la riserva disposta con la determinazione n. 15729/2023 per l'Unione Bassa ovest Parmense e di concedere alla stessa il contributo di € 40.000,00 previsto per le Unioni Esistenti e Costituite;

Considerato che lo stanziamento a carico del capitolo di spesa 03203 “Contributi agli EE.LL. per il concorso alle spese di elaborazione di progetti di riorganizzazione sovracomunale delle strutture, dei servizi e delle funzioni (art. 27 della L.R. n. 21/2012)” del bilancio regionale 2023-2025 per l’annualità 2024 risulta capiente a copertura del finanziamento richiesto a beneficio, pari a euro 40.000,00;

Considerato, altresì, che per le Unioni di comuni, che al momento della chiusura del presente bando hanno un contratto in essere che comporti un cofinanziamento da parte della Regione Emilia-Romagna, con una figura di esperto facilitatore o Temporary Manager (D.G.R. n. 1482/2022 e 1947/2020), è prevista la realizzazione del 100% delle azioni richieste nell’annualità 2024, e che l’Unione Bassa Ovest parmense con determinazione n. 15729/2023 è stata equiparata alle stesse, per tempistiche, modalità e procedure;

Preso atto che ricorrono gli elementi di cui al D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., in relazione anche all’esigibilità della spesa e che pertanto si possa procedere all’assunzione degli impegni di spesa relativi ai contributi di cui all’Allegato 1 Tabella “Concessione contributi per incarichi di Esperto in change management e trasformazione digitale”, per € 40.000,00 sull’esercizio 2024;

Preso, altresì, atto che la procedura del conseguente pagamento disposto in attuazione del presente atto a valere per l’esercizio finanziario 2024, è compatibile con le prescrizioni previste all’art. 56, comma 6, del citato D.lgs. n. 118/2011, e che analoga attestazione verrà disposta nelle successive fasi nelle quali si articolerà il processo di spesa per l’esercizio finanziario 2024;

Ritenuto quindi con la presente determina di sciogliere la riserva in merito all’ammissione dell’Unione Bassa ovest parmense e di approvare la concessione del contributo per l’Unione stessa il cui incarico con l’Esperto in change management e trasformazione digitale decorrerà nell’annualità 2024, ovvero non prima del 1° gennaio 2024;

Richiamate:

- il D.lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii., ed in particolare l’art. 26 co. 2;
- la L.R. 15 novembre 2001 n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle LL.RR. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”, per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001 n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii., ed in particolare l’art. 37, comma 4;
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 25 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025”;
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 24 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023-2025 (Legge di Stabilità Regionale 2023)”;
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 23 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2023”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2357 del 27/12/2022 “Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025” e ss.mm.ii.;
- la L.R. 28 luglio 2023, n. 10 “Disposizioni collegate alla legge di assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023- 2025”;
- la L.R. 28 luglio 2023, n. 11 “Assestamento e prima variazione generale al bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025”;
- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;

Viste le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2020 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007” e successive modifiche;
- n. 2018 del 28 dicembre 2020 “Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta Regionale, ai sensi dell’art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii.”;
- n. 2013 del 28 dicembre 2020 “Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell’ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell’IBACN”;
- n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna”;
- n. 474 del 27/03/2023” Disciplina organica in materia di organizzazione dell’ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell’entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;

18	01	U.1.04.01.02.005	01.8	8	1040102005	H69B23000070006	3	3
----	----	------------------	------	---	------------	-----------------	---	---

5. che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26 comma 2) del D.lgs. n. 33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni previste dal PIAO nonché dalla Direttiva di Indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis del D.lgs. n.33/2013;
6. che, dopo le effettuazioni delle pubblicazioni di cui al precedente punto e) con ulteriore propria determinazione si provvederà alla liquidazione del contributo concesso, ai sensi del d.lgs. 118/2011, nonché della D.G.R. 2416/2008 e ss.mm., ad avvenuta esecutività del presente atto e secondo quando previsto dal § 12 approvato con D.G.R. 768/2023;
7. che si provvederà agli adempimenti previsti dall'art. 56, comma 7, del D.lgs. 118/2011;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Caterina Brancaleoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

sparisce formattazione tabella

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA – ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento (UE) n. 2014/651 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- il Regolamento n.2014/240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- l'Accordo di Partenariato per la Programmazione della politica di coesione 2021-2027, CCI 2021IT16FFPA001 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)4787 del 15/7/2022;
- il Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati);
- il Regolamento delegato (UE) 2021/702 del 10 dicembre 2020, recante modifica del Regolamento delegato (UE) 2015/2195 che integra il Regolamento (UE) n. 2013/1304 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo, per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute;
- il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088, e in particolare l'articolo 17 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm"), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza";
- il Regolamento (UE) n. 2021/241 del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5300 del 18/07/2022 che approva il Programma "PR Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Emilia-Romagna in Italia CCI 2021IT05SFPR004.

Visti:

- il Decreto legislativo 2 ottobre 2018, n. 124 "Riforma dell'ordinamento penitenziario in materia di vita detentiva e lavoro penitenziario, in attuazione della delega di cui all'articolo 1, commi 82, 83 e 85, lettere g), h) e r), della legge 23 giugno 2017, n. 103";

- l'Accordo sancito dalla Conferenza unificata il 28 aprile 2022, ai sensi dell' articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 "Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano ed unificazione, per le materie ed i compiti di interesse comune delle Regioni, delle Province e dei Comuni, con la Conferenza Stato - città ed autonomie locali", tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali, per l'attuazione delle Linee di indirizzo per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali per il reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria limitativi o privativi della libertà personale, nell'intento di rafforzare la programmazione sociale regionale in tale ambito e migliorare la qualità dei servizi, nonché di favorire la sicurezza e la coesione sociale;
- il Protocollo di Intesa del 28 giugno 2022, di attuazione del richiamato Accordo, tra il Ministero della Giustizia, la Conferenza della Regioni e Province autonome e Cassa delle Ammende, per l'attuazione delle linee di indirizzo volte alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento sociale delle persone sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale.
Richiamate in particolare le deliberazioni del Commissario straordinario di ANPAL:
 - n.5 del 09/05/2022 di approvazione tra le altre all'allegato C) il documento "Standard dei servizi di GOL e relative Unità di Costo Standard";
 - n.6 del 16/05/2022 di parziale modificazione del documento "Standard dei servizi di GOL e relative Unità di Costo Standard" di cui all'allegato C) della deliberazione n. 5/2022;
 - n.5 del 12/04/2023 di adeguamento delle unità di costo standard (UCS) di GOL previste dalla delibera ANPAL n. 6/2022.
 Viste le Leggi regionali:
 - n.12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss.mm.ii.;
 - n.17 del 1^ agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" e ss.mm.ii.;
 - n.3 del 19 febbraio 2008, "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione Emilia-Romagna" ed in particolare gli art. 6 "Attività di istruzione e formazione" e art. 8 "Attività lavorativa" e ss.mm.ii.;
 - n.14 del 30 luglio 2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari";
 Richiamate:
 - la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 75 del 21 giugno 2016 "Programma triennale delle politiche formative e per il lavoro – (Proposta della Giunta regionale in data 12 maggio 2016, n. 646)";
 - la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n.44 del 30/06/2021 "Approvazione del Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027). (Delibera della Giunta regionale n. 586 del 26 aprile 2021)";
 - la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n.69 del 02/02/2022 "Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 (Delibera della Giunta regionale n. 1896 del 15 novembre 2021);
 Viste le proprie deliberazioni:
 - n.1899 del 14/12/2020 "Approvazione del "Patto per il lavoro e per il clima"";
 - n.1840 del 08/11/2021 "Approvazione Strategia regionale sviluppo sostenibile Agenda 2030";
 - n.1286/2022 "Presenza d'atto delle Decisioni di Approvazione del Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 e del Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 ed istituzione dei Comitati di Sorveglianza dei due Programmi";
 - n.2002/2022 "Istituzione della Cabina di regia regionale per l'integrazione dei servizi socio-sanitari e di inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti limitativi o privativi della libertà personale emanati dall'Autorità Giudiziaria in attuazione dell'Accordo del 28 aprile 2022 tra il Ministero della giustizia, la Conferenza della Regioni e Province autonome e Cassa delle ammende";
 - n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.ii.;
 - n.201/2022 "Approvazione dei criteri e dei requisiti per l'accreditamento degli organismi che erogano formazione professionale in Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 33 della Legge regionale n. 12/2003";

- n.1161/2023 “Modifiche alla DGR n. 201/2022 "Criteri e requisiti per l’accreditamento degli organismi che erogano formazione professionale in Emilia-Romagna, ai sensi dell’art. 33 della Legge regionale n. 12/2003" e adeguamento DGR n.1959/2016 "Approvazione della disciplina in materia di accreditamento dei servizi per il lavoro e definizione dell’elenco delle prestazioni dei servizi per il lavoro pubblici e privati accreditati ai sensi degli artt. 34 e 35 della L.R. 1° agosto 2005, n. 17 e ss.mm.ii””;
- n.1172/2014 “Modifiche e integrazioni alla propria deliberazione n 960 del 30/6/2014 "Approvazione delle modalità di attuazione del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti del tirocinio ai sensi dell’art 26 ter comma 3 della legge regionale n. 17 dell’1 agosto 2005 e s.m.i”;
- n.1005/2019 “L.R. n. 17/2005 e ss.mm.ii. - Disposizioni di prima attuazione di quanto previsto dalla L.R. n. 1/2019 in materia di tirocini”;
- n.1143/2019 “L.R. n. 17/2005 e ss.mm.ii. - Disposizioni di prima attuazione di quanto previsto dalla L.R. n. 1/2019 in materia di deroghe, quantificazione e ammissibilità della spesa dell’indennità dei tirocini”;
- n.21/2020 “L.R. n.17/2005 e ss.mm.ii. Modifica ed integrazione degli schemi di progetto di tirocinio art. nn. 24 e 26 novies approvati con DGR n. 1143/2019”;
- n.1489/2019 “Approvazione Protocollo d’Intesa sull’attività di teatro in carcere e per minori sottoposti a misure penali”;
- n.1298/2015 “Disposizioni per la programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro - Programmazione SIE 2014-2020”;
- n.1109/2019 “Avvio della sperimentazione relativa alle procedure in materia di controlli di I livello per le attività finanziate nell’ambito delle politiche di istruzione, formazione e lavoro”;
- n.1384/2023 “Misure di semplificazione per l’attuazione e la gestione delle misure di cui al PR FSE+ 2021/2027 e altri fondi comunitari, nazionali e regionali”;
- n.737/2023 “Approvazione della rivalutazione monetaria delle unità di costo standard per il finanziamento delle operazioni nell’ambito delle politiche educative, formative e per il lavoro – DGR 1268/2019 – DGR 54/2021”;
- n.449/2023 “Recepimento dell’Accordo fra le Regioni e le Province autonome sulle Linee guida relative alle modalità di erogazione della formazione a distanza per percorsi di formazione non regolamentata, adottato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome il 21 dicembre 2022”;
- n.1907/2023 “Quinto calendario di bandi e avvisi nell’ambito del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027, PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027, COPSR Emilia-Romagna 2023-2027. Periodo novembre 2023-febbraio 2024”.
Viste le determinazioni dirigenziali:
- n.16677/2016 “Revoca della determinazione n. 14682/2016 e riapprovazione dei nuovi allegati relativi alle modalità attuative di cui al paragrafo 7.1.2. "Selezione" e dell’elenco delle irregolarità e dei provvedimenti conseguenti di cui al paragrafo 19 "Irregolarità e recuperi" di cui alla DGR 1298/2015”;
- n.13222/2019 “Elenco aggiornato delle principali irregolarità di cui alla DGR 1298/2015 e ss.mm.ii. – Revisione dell’allegato B) della determinazione dirigenziale n. 16677/2016”;
- n.25150/2022 “Rilevazione per la valorizzazione degli indicatori di risultato e dei tassi di accreditamento”;
- n.5977/2023 “Aggiornamento dell’elenco unitario delle tipologie di azione per l’attuazione delle politiche educative, formative e per il lavoro - Programmazione 2021/2027 di cui alla deliberazione di Giunta regionale n.1119/2022;
- n.4814/2024 “Aggiornamento dell’elenco degli organismi accreditati alla formazione professionale di cui alla determinazione dirigenziale n. 27015 del 22 dicembre 2023”;

La determinazione dell’Agenzia Regionale per il Lavoro n.804 del 19/06/2019 “Approvazione Inviti a presentare candidature per l’aggiornamento degli elenchi dei soggetti promotori di tirocini e dei soggetti erogatori del servizio di formalizzazione e certificazione degli esiti dei tirocini ai sensi della L.R. 17/2005 e ss.mm., in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 1005/2019” e relativi elenchi e aggiornamenti.

Ritenuto di dare attuazione a quanto previsto nel Programma FSE+ 2021/2027 nell’ambito della Priorità 3 – Inclusione sociale, obiettivo specifico h) Incentivare l’inclusione attiva: gli interventi che saranno selezionati dovranno concorrere a sostenere l’inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione, e migliorare l’occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati;

Valutato di avviare una procedura ad evidenza pubblica che permetta in esito di selezionare un’offerta di opportunità orientative e formative che sostenga i minori e i giovani-adulti, dai 14 ai 25 anni, sottoposti a procedimento penale dall’Autorità Giudiziaria Minorile e in carico al Centro per la Giustizia Minorile dell’Emilia Romagna, nell’acquisizione e nel recupero delle abilità e competenze individuali per potenziarne le opportunità di inserimento nel mondo del lavoro rendendo disponibili opportunità di crescita, autorealizzazione e inserimento attivo nella società;

Valutato, pertanto, di procedere all'approvazione dell'“Avviso a presentare operazioni per interventi orientativi e formativi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa dei minori e dei giovani-adulti sottoposti a procedimento penale dall'Autorità Giudiziaria Minorile ed in carico al Centro per la Giustizia Minorile dell'Emilia-Romagna - PR FSE+ 2021/2027 Priorità 3. Inclusione sociale”, Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Valutato di stabilire in euro 650.000,00 le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente Avviso, a valere sul PR FSE+ 2021/2027 Priorità 3. Inclusione sociale – Obiettivo specifico H;

Richiamati:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e ss.mm.ii.;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2077/2023 “Nomina del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza”;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 157/2024 “Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2024-2026. Approvazione”, di seguito per brevità PIAO 2024-2026;
- la “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022.” di cui all'Allegato A) della determinazione dirigenziale n. 2335/2022, per quanto applicabile”;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 ad oggetto “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 Maggio 2009 n.42” e ss.mm.ii.”;

Ritenuto di stabilire che la gestione, in termini amministrativo-contabili, delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente Avviso verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

Dato atto, in specifico, che:

- al fine di meglio realizzare gli obiettivi che costituiscono l'asse portante delle prescrizioni tecnico-contabili previste per le Amministrazioni Pubbliche dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., con particolare riferimento al principio della competenza finanziaria potenziata, le successive fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, impegno, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per renderle rispondenti al percorso contabile tracciato dal Decreto medesimo;
- in ragione di quanto sopra indicato, le successive fasi gestionali caratterizzanti il ciclo della spesa saranno strettamente correlate ai possibili percorsi contabili indicati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. con riferimento al cronoprogramma di spesa presentato dal soggetto attuatore individuato;
- la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento riveste, pertanto, carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistemica ed allocazione delle risorse disponibili destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;

Richiamate le Leggi regionali:

- n.40/2001 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n.4” per quanto applicabile;
- n.17/2023 “Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2024”;
- n.18/2023 “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2024-2026 (Legge di stabilità Regionale 2024)”;
- n.19/2023 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026”;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 2291 del 22/12/2023 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026”;

Richiamata la Legge regionale n.43/2001 recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii.;

Viste le proprie deliberazioni:

- n.468/2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;
- n.325/2022 “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”;
- n.426/2022 “Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia”;
- n.2360/2022 “Modifica e assestamento degli assetti organizzativi della Giunta regionale e soppressione dell'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale. Provvedimenti”;
- n.2317/2023 ad oggetto “Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2024”;

- n.2319/2023 ad oggetto “Modifica degli assetti organizzativi della Giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi”;
- Richiamate altresì le determinazioni dirigenziali:
- n.5595/2022 “Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa”;
- n.25436/2022 “Conferimento e proroga di incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese”;
- n.1633/2023 “Modifica della micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese. Conferimento di incarichi dirigenziali”;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori competenti per materia;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

per le motivazioni espresse in premessa:

1. di approvare l’ “Avviso a presentare operazioni per interventi orientativi e formativi finalizzati all’inclusione socio-lavorativa dei minori e dei giovani-adulti sottoposti a procedimento penale dall’Autorità Giudiziaria Minorile ed in carico al Centro per la Giustizia Minorile dell’Emilia-Romagna - PR FSE+ 2021/2027 Priorità 3. Inclusione sociale” Allegato 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di prevedere in euro 650.000,00 le risorse pubbliche disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente Avviso, a valere sul PR FSE+ 2021/2027 Priorità 3. Inclusione sociale – Obiettivo specifico H;
3. di stabilire che:
 - le operazioni presentate a valere sull’Avviso di cui all’Allegato 1), parte integrate e sostanziale del presente atto, dovranno essere articolate e inviate secondo le modalità e nei termini riportati nello stesso;
 - l’istruttoria di ammissibilità delle operazioni che perverranno in risposta all’Avviso di cui all’Allegato 1), parte integrate e sostanziale del presente atto, sarà eseguita da un gruppo di lavoro composto da collaboratori del Settore “Educazione, Istruzione, Formazione, Lavoro” nominato con atto del Direttore Generale “Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese”;
 - la successiva fase di valutazione delle operazioni ammissibili che perverranno in risposta all’Avviso di cui all’Allegato 1), parte integrate e sostanziale del presente atto, sarà effettuata da un Nucleo di valutazione nominato con atto del Direttore Generale “Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese”, con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ART-ER S.c.p.A.;
 - in esito alla procedura di valutazione le operazioni approvabili andranno a costituire delle graduatorie per Azione in ordine di punteggio conseguito;
 - gli esiti delle valutazioni e delle selezioni delle operazioni saranno sottoposti all’approvazione della Giunta regionale entro 90 giorni dalla data di scadenza del presente Avviso.
1. di precisare in particolare che le operazioni candidate a valere sull’Avviso di cui all’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, saranno selezionate conformemente ai criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento approvati dal Comitato di Sorveglianza del Programma Regionale FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 Codice CCI n. 2021IT05SFPR004 approvato con Decisione C(2022) 5300 del 18/07/2022 nella seduta del 30 settembre 2022;
2. di stabilire che al finanziamento delle operazioni in esito al presente Avviso provvederà il Responsabile dell’Area “Interventi formativi e per l’occupazione” con successivo proprio provvedimento nel rispetto di quanto previsto dagli articoli da 82 a 94 del D.Lgs. n.159/2011 e ss.mm. c.d. “Codice antimafia”, e previa acquisizione della certificazione attestante che i soggetti beneficiari dei contributi sono in regola con il versamento dei contributi previdenziali e assistenziali;
3. di stabilire inoltre che il finanziamento pubblico approvato verrà liquidato dal Dirigente regionale competente, o suo delegato, secondo le seguenti modalità nonché le disposizioni previste dal D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.:
 - previa presentazione di garanzia fideiussoria, il cui svincolo sarà disposto dall’Amministrazione regionale finanziatrice a seguito dell’atto di approvazione del rendiconto, in caso di saldo positivo, o a seguito di avvenuta restituzione, in caso di saldo negativo;

- un anticipo pari all'80% dell'importo del finanziamento pubblico approvato, erogabile previa presentazione di garanzia fidejussoria a copertura del 80% del finanziamento concesso e su presentazione di regolare nota;
- il saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota;
- in alternativa al precedente punto, senza la presentazione di garanzia fidejussoria:
 - mediante domande di rimborsi del finanziamento pubblico approvato fino a un massimo del 80% dell'importo del predetto finanziamento, su presentazione di regolare nota. Si precisa che l'importo minimo della singola domanda di rimborso non può, di norma, essere inferiore a € 20.000,00;

Di seguito il dettaglio relativo al numero e all'entità delle domande di rimborso:

Importo finanziato Da	Importo finanziato A	Numero max domande di rimborso
20.000 €	100.000 €	3
100.001 €	200.000 €	6
Oltre i 200.000 €		8

- il saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota;
1. di stabilire, in ragione delle argomentazioni indicate in premessa, che le fasi gestionali nelle quali si articola il processo di spesa della concessione, liquidazione, ordinazione e pagamento saranno soggette a valutazioni ed eventuali rivisitazioni operative per dare piena attuazione ai principi e postulati contabili dettati dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii;
 2. di precisare che la copertura finanziaria prevista nel presente provvedimento riveste carattere di mero strumento programmatico-conoscitivo di individuazione sistematica ed allocazione delle risorse destinate, nella fase realizzativa, ad essere modificate anche nella validazione economico-temporale in base agli strumenti resi disponibili dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. per il completo raggiungimento degli obiettivi in esso indicati;
 3. di disporre la pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del D.lgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii. e l'ulteriore pubblicazione, ai sensi dell'art. 7 bis del D.lgs. n. 33/2013, secondo quanto previsto nel PIAO 2024-2026 e nella direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal medesimo Decreto;
 4. di pubblicare altresì la presente deliberazione, unitamente all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale della stessa, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sui siti <http://formazione lavoro.regione.emilia-romagna.it>.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Test su Titoli centrati e in grassetto

Articolo 1

Oggetto del bando e modalità di presentazione delle domande

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Test su elenchi numerati

originale-----

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

1. diploma di istruzione secondaria di primo grado o l'assolvimento dell'obbligo scolastico;
2. diploma di scuola professionale alberghiera rilasciato da Istituti Professionali Alberghieri statali o legalmente riconosciuti oppure attestato di qualifica professionale conseguito a seguito della conclusione di un percorso nel sistema regionale di istruzione e formazione professionale, riconosciuto ai sensi della Legge Quadro n. 845 del 21/12/1978;
3. **cinque anni** di esperienza professionale acquisita nel corrispondente profilo presso Pubbliche Amministrazioni o Imprese Private.

modificato-----senza lo style

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

1. diploma di istruzione secondaria di primo grado o l'assolvimento dell'obbligo scolastico;
2. diploma di scuola professionale alberghiera rilasciato da Istituti Professionali Alberghieri statali o legalmente riconosciuti oppure attestato di qualifica professionale conseguito a seguito della conclusione di un percorso nel sistema regionale di istruzione e formazione professionale, riconosciuto ai sensi della Legge Quadro n. 845 del 21/12/1978;
3. **cinque anni** di esperienza professionale acquisita nel corrispondente profilo presso Pubbliche Amministrazioni o Imprese Private.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Test sparisce parte del testo

Premesse:

L'art. 17.5 dello statuto dell'IRCCS IRST "Dino Amadori" srl, integrato e modificato dall'Assemblea dei Soci ai sensi del decreto legislativo n.200 del 22 dicembre 2022, prevede che il direttore scientifico sia nominato dal Consiglio di Amministrazione (CdA), previa intesa tra i soci di parte pubblica e privata, per un periodo non inferiore a tre anni e non superiore a cinque e con un rapporto di lavoro analogo a quello previsto per gli IRCCS pubblici. Il CdA, con deliberazione del 29/05/2023 ha autorizzato l'attivazione di una procedura di selezione definendo i contenuti riportati nel presente bando.

VISTO

- il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge del 23/10/92 n. 421", e successive modificazioni;
- il decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288, "Riordino della disciplina degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico" così come integrato e modificato dal decreto legislativo del 20 dicembre 2022, n. 200;
- il decreto del Ministro della salute 9 agosto 2021, con il quale è stato confermato il riconoscimento del carattere scientifico, nella disciplina di "Terapia avanzata nell'ambito dell'Oncologia Medica", all'IRCCS IRST "Dino Amadori" srl di diritto privato con sede in Meldola, via Piero Maroncelli, 40;

Articolo 1

Oggetto del bando e modalità di presentazione delle domande

E' indetto un avviso pubblico per la selezione dei candidati all'incarico di direttore scientifico dell' IRCCS "Dino Amadori" IRST srl di diritto privato di Meldola, riconosciuto per le "Terapie avanzate nell'ambito dell'Oncologia medica" con D.M. dell'8/03/2012, prorogato con DM del 09/08/2021.

La domanda di cui sopra potrà essere inoltrata nelle seguenti modalità:

- **invio per Posta** - raccomandata A/R indirizzata alla Direzione I.R.S.T. – Via P. Maroncelli n.40 – 47014 Meldola (FC) recante sulla busta la dicitura: “AVVISO PER INCARICO DI DIRETTORE SCIENTIFICO” che dovrà pervenire entro la data di scadenza del bando, e a tal fine non farà fede la data del timbro dell’Ufficio Postale accettante.
- **invio per Posta Elettronica Certificata** . La documentazione di cui sopra (in formato file pdf) potrà essere inviata solo da PEC (il candidato potrà inviare la domanda anche da una PEC non personale) all’indirizzo PEC: concorsi@irst.legalmail.it, indicando nell’oggetto la seguente dicitura “AVVISO PER INCARICO DI DIRETTORE SCIENTIFICO”, entro e non oltre le ore 13.00 del giorno di scadenza del bando.
- **Consegna Diretta** la documentazione da cui si deve evincere il riferimento “AVVISO PER INCARICO DI DIRETTORE SCIENTIFICO” potrà essere recapitata anche a mano in forma di consegna diretta, sempre e comunque entro e non oltre le ore 13.00 del giorno di scadenza del bando.

Articolo 2

Requisiti generali di ammissione

Possono partecipare alla selezione coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

1. laurea in medicina e chirurgia, o altra laurea magistrale in area biomedica, conseguita e/o riconosciuta in Italia;
Per coloro che abbiano conseguito il titolo all’estero gli estremi del provvedimento di riconoscimento devono essere dichiarati dal candidato nella domanda di partecipazione alla selezione, a pena di esclusione

Non possono partecipare alla selezione coloro che sono:

- interdetti dai pubblici uffici, ovvero destituiti o licenziati, o dispensati dall’impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, nonché coloro che siano stati dichiarati decaduti da un impiego pubblico per averlo conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile, o comunque con mezzi fraudolenti.

I candidati sono consapevoli delle sanzioni penali nel caso di dichiarazione non veritiera e falsità negli atti come previsto dall’art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000 e s.m.

Articolo 3

Documentazione da presentare

Pena l’esclusione il candidato dovrà presentare con la domanda (all. 1):

- fotocopia documento di identità;
- curriculum vitae;
- piano triennale di sviluppo dell’attività di ricerca.

Articolo 4

Nomina della Commissione

La commissione di valutazione deliberata dal CdA, successivamente alla scadenza del termine per la presentazione delle domande sarà costituita da:

- un dirigente nominato dal Ministero della Salute “Direzione Generale della Ricerca e dell’Innovazione in Sanità”;
- un dirigente nominato dalla Regione Emilia-Romagna;
- tre rappresentanti di alto livello della comunità scientifica, con provata esperienza, nominati dal CdA.

Un componente svolgerà la funzione di Presidente con decisione interna assunta a cura della Commissione stessa.

I nominativi dei componenti saranno resi pubblici attraverso pubblicazione sul sito dell’IRST.

Articolo 5

Modalità di valutazione

La selezione dei candidati avverrà utilizzando i criteri specifici definiti all’art. 6 del presente bando, mediante valutazione del curriculum vitae contenete gli items di seguito definiti e attraverso un colloquio per la presentazione del piano triennale di sviluppo della ricerca.

Articolo 6

Criteri di valutazione

A seguito delle indicazioni del CdA, ogni candidato verrà valutato secondo i seguenti criteri:

- elevata competenza manageriale in coerenza con la missione dall’IRCCS.
- elevata professionalità, nonché un impegno scientifico continuativo e di qualità desumibile dal curriculum vitae e dal colloquio, in coerenza con la missione dall’IRCCS.
- adeguata visibilità nel panorama scientifico nazionale e internazionale, capacità di attrazione di risorse per l’ente di appartenenza e capacità di garantire il coordinamento delle attività di ricerca dell’IRCCS anche attraverso modelli di partnership con altri istituzioni.

- capacità operativa esplicitata dalla presentazione di un esaustivo piano triennale di sviluppo della ricerca coerente con la realtà dell'Istituto, da allegare alla domanda e discutere in sede di colloquio.

Verrà posta attenzione agli indicatori scientifici presi in considerazione dal Ministero della Salute per valutare la performance degli IRCCS, ovvero produzione scientifica, capacità di fare rete in termini di proposizione e partecipazione a sperimentazioni cliniche, propensione all'innovazione ed agli ambiti del trasferimento tecnologico.

La commissione dovrà esprimere per tutti i candidati un giudizio descrittivo e puntuale sulle diverse caratteristiche che li distinguono, redigere in ordine alfabetico una terna di candidati che riterrà maggiormente idonei alla direzione scientifica dell'Istituto, evidenziando in modo chiaro le motivazioni della scelta.

Ai fini della valutazione, la Commissione terrà conto dei seguenti elementi che andranno attestati nel curriculum del candidato.

a. Titoli formativi

Titoli formativi accademici (laurea, specializzazione, dottorato di ricerca, abilitazioni universitarie ecc.), stage presso prestigiose strutture.

b. Istituzioni presso cui ha operato il candidato

Elencare le posizioni di coordinamento/responsabilità di strutture di ricerca/assistenza, con incarichi di durata non inferiori a un anno (da indicare nel Curriculum Vitae).

c. Attività didattica

Docenze a corsi di laurea, master ecc.

d. Produzione scientifica

Ai fini della valutazione della produzione scientifica (continuità e citation analysis), la commissione utilizzerà gli indici bibliometrici accreditati dalla comunità scientifica internazionale (web of science e/o scopus) e analizzerà specificamente i seguenti aspetti:

- attinenza all'area di riconoscimento dell'IRCCS;
- rilevanza, da intendersi come valore aggiunto per l'avanzamento della conoscenza nel settore e per la scienza biomedica (valutata, ad esempio, dal numero di citazioni), nonché per i benefici sociali derivati, anche in termini di congruità, efficacia, tempestività e durata delle ricadute;
- originalità/innovazione, da intendersi come contributo a nuove acquisizioni o all'avanzamento di conoscenze, nel settore di riferimento;
- posizionamento della produzione scientifica del candidato nello scenario internazionale, in termini di rilevanza, competitività, diffusione editoriale e apprezzamento della comunità scientifica, inclusa la collaborazione esplicita con ricercatori e gruppi di ricerca di altre nazioni.

Andranno allegate al Curriculum Vitae le 20 pubblicazioni ritenute più importanti degli ultimi 10 anni e l'elenco di tutte le pubblicazioni.

e. Capacità Manageriali

La commissione analizzerà:

- il volume totale dei finanziamenti ottenuti dal candidato (specificare valore e tipologia di grant nel Curriculum Vitae);
- la capacità di innovazione e *inventorship* testimoniata da brevetti depositati (da indicare nel Curriculum Vitae).

f. Attività di collaborazioni con gruppi di ricerca nazionali ed esteri

La commissione analizzerà, nell'ambito dell'area di riconoscimento dell'IRCCS, la complessità dei progetti presentati a bandi competitivi in termini di partecipazione/coordinamento di proposte progettuali con ampi partenariati o di competitività delle calls partecipate, l'attrattività scientifica per CRO/promotori di sperimentazioni cliniche, le iniziative scientifiche svolte in Italia e all'estero nell'ambito delle reti nazionali ed internazionali, il ruolo del candidato in esse svolto e l'attività di ricerca traslazionale svolta dal medesimo con le ricadute sulla ricerca clinica.

g. Valutazione progettualità

Il piano triennale di sviluppo della ricerca dovrà contenere premessa, ipotesi e obiettivi, modalità di raggiungimento, investimenti necessari e fonti di finanziamento possibili e dovrà essere redatto in forma sintetica (il documento, scritto in carattere Arial 11, interlinea 1,5, dovrà avere una lunghezza complessiva non superiore a 25.000 caratteri spazi inclusi).

Articolo 7

Dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconfiribilità e incompatibilità

Il candidato prescelto, all'atto del conferimento dell'incarico dovrà presentare la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconfiribilità e di incompatibilità in analogia all'art. 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.

Articolo 8

Rapporto di lavoro

Al rapporto di lavoro del titolare dell'incarico di Direttore Scientifico, di cui al presente avviso, si applica l'art. 5 del D.Lgs. del 20/12/2022, n. 200.

Articolo 9

Trattamento dei dati personali

I dati personali forniti dai candidati con la domanda di partecipazione alla selezione saranno raccolti dal Servizio Gestione Risorse Umane dell'IRST e trattati per le finalità di gestione della procedura.

Articolo 10

Scadenza e pubblicazione del bando

Sarà possibile presentare domanda fino alla scadenza del presente bando, ossia trascorsi 30 giorni lavorativi dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Il presente bando verrà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale Regionale dell'Emilia Romagna, sulla Gazzetta Ufficiale e sul sito internet dell'Istituto. Inoltre per dare la massima diffusione il presente bando verrà pubblicato su importanti quotidiani nazionali e riviste scientifiche internazionali.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di revocare od annullare il presente avviso e la possibilità di reiterare la selezione nel caso in cui i candidati non fossero in numero giudicato idoneo e sufficiente.

Per eventuali informazioni rivolgersi al Servizio Risorse Umane Irst (risorseumane@irst.emr.it)

testo centrato in grassetto

Articolo 7

testo che sparisce non centrato e non ingrassetto

Test del ticket <https://develop.regione.emilia-romagna.it/issues/27947>

Dato atto che, ai sensi del decreto legislativo n. 159/2011 e successive modificazioni, sono state richieste attraverso la Banca dati nazionale unica per la documentazione antimafia (BDNA) le informazioni previste del Decreto legislativo medesimo per il contributo concesso al sotto riportato Confidi di importo superiore a € 150.000,00, di cui si riportano gli estremi:

CONFIDI	Richiesta antimafia. Protocollo	Nulla osta antimafia. Protocollo
	Richiesta del 28/06/2023 - PG 28.06.2023.0626724	

Dato atto che, in relazione alle disposizioni citate, si ritiene di procedere in assenza dell'informazione antimafia nei confronti del soggetto per il quale non è pervenuta l'informazione da parte della Prefettura competente, fatta salva la necessità di revoca del contributo in caso di esito negativo degli accertamenti svolti dalla medesima Prefettura;

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

test elenco puntato che perde parte del codice 8.5.01 diventa 5.01

con incolla solo testo è CORRETTO:

Ritenuto, pertanto, necessario e congruo stabilire il nuovo termine ultimo del 31 gennaio 2024 per la presentazione di domande di pagamento a saldo sui bandi:

- 8.5.01 - annualità 2016 (per le sole domande ammesse con la determinazione n. 18470 del 14/10/2019);
- 8.3.01 – annualità 2018;
- 8.5.01 - annualità 2018;
- 8.4.01 – annualità 20182020 (qui c'è una correzione in word che non sente)

con incolla il codice PERDE il nr. 8

Ritenuto, pertanto, necessario e congruo stabilire il nuovo termine ultimo del **31 gennaio 2024** per la presentazione di **domande di pagamento a saldo sui bandi**:

- **5.01 - annualità 2016** (per le sole domande ammesse con la determinazione n. 18470 del 14/10/2019);
- **3.01 – annualità 2018**;
- **5.01 -annualità 2018**;
- **4.01 – annualità 2020.**

Ritenuto, pertanto, necessario e congruo stabilire il nuovo termine ultimo del **31 gennaio 2024** per la presentazione di **domande di pagamento a saldo sui bandi**:

- **8.5.01 - annualità 2016** (per le sole domande ammesse con la determinazione n. 18470 del 14/10/2019);
- **8.3.01 – annualità 2018**;
- **8.5.01 -annualità 2018**;
- **8.4.01 – annualità 2020**.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

TEST - DECRETO

IL PRESIDENTE XXXXX

VISTI:

- il D. Lgs. n. 1/2018 recante “Codice della protezione civile” ed in particolare l’articolo 25, comma 2, lettere c) ed e), recante disposizioni relative al sostegno economico in favore della popolazione e del tessuto economico e produttivo per i danni subiti in conseguenza di eventi calamitosi per i quali è dichiarato lo stato di emergenza nazionale, articolato in due fasi, di cui la prima (lett. c) costituita dalle prime misure economiche di immediato sostegno e la seconda (lett. e) dalle ulteriori misure economiche eccedenti le prime;
- la L.R. Emilia-Romagna n. 1/2005 e s.m.i. recante “Nuove norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di protezione civile”;
- la L.R. Emilia-Romagna n. 13/2015 recante “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni” e successive modifiche;

PREMESSO:

- che, nel corso degli **anni 2019 e 2020**, eccezionali eventi meteorologici (precipitazioni piovose, grandinate o venti di bufera) hanno determinato: piene di corsi d’acqua, inondazioni e dissesti idrogeologici diffusi, con conseguenti danni anche al patrimonio immobiliare e mobiliare ad uso abitativo e produttivo, per i quali nell’ambito territoriale di alcune province o dell’intero territorio regionale, colpiti nei seguenti archi temporali, è stato dichiarato, ai sensi dell’articolo 24, comma 1, del D. Lgs. n. 1/2018, lo stato di emergenza con Deliberazioni del Consiglio dei Ministri (DCM), in attuazione delle quali sono state adottate, ai sensi dell’articolo 25, commi 1 e 2, del medesimo D. Lgs. n. 1/2018, le Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC):
 - **eventi febbraio 2019** nelle **province di Bologna, Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia**(stato di emergenza dichiarato con DCM del 20 marzo 2019, in G.U. 79 del 03/04/2019, per un periodo di 12 mesi, prorogato di 12 mesi con DCM del 20 aprile 2020, in G.U. n. 109 del 28/04/2020); **OCDPCn. 590 del 17/04/2019**;
 - **eventi maggio 2019** nel **territorio regionale** (stato di emergenza dichiarato con DCM del 26 giugno 2019, in G.U. n. 156 del 05/07/2019, per un periodo di 12 mesi, prorogato di 12 mesi con DCM del 14 luglio 2020, in G.U. n. 187 del 27/07/2020); **OCDPC n. 600 del 26/07/2019 e n. 730 del 29/12/2020**;
 - **eventi 22 giugno 2019** nelle **province di Bologna, Modena e Reggio Emilia** (stato di emergenza dichiarato con DCM del 6 agosto 2019, in G.U. n. 191 del 16/08/2019, per un periodo di 12 mesi, prorogato di 12 mesi con DCM del 3 settembre 2020, in G.U. n. 228 del 14/09/2020); **OCDPC n. 605 del 02/09/2019**;
 - **eventi novembre 2019** nel **territorio regionale** (stato di emergenza dichiarato con DCM del 2 dicembre 2019, in G.U. n. 291 del 12/12/2019, per un periodo di 12 mesi, prorogato di 12 mesi con DCM del 3 dicembre 2020, in G.U. n. 309 del 14/12/2020); **OCDPC n. 622 del 17/12/2019 e n. 674 del 15/05/2020**;
 - **eventi prima decade del mese di dicembre 2020** nelle **province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia** (stato di emergenza dichiarato con DCM del 23 dicembre 2020, in G.U. n. 3 del 05/01/2021, per un periodo di 12 mesi, prorogato di 12 mesi con DCM del 29 dicembre 2021, in G.U. n. 18 del 02/01/2022); **OCDPC n. 732 del 31/12/2020**;

- che, in attuazione delle richiamate ordinanze, con le quali il sottoscritto è stato nominato Commissario delegato all'emergenza, **sono state adottate le Direttive disciplinanti i criteri ed i termini per la presentazione delle domande di contributo e relativa concessione ai soggetti privati e alle attività economiche e produttive** per i danni subiti in conseguenza degli eventi in rassegna, **approvate con i seguenti atti:**
- Decreto commissariale n. 124/2019 **per gli eventi del mese di febbraio 2019;**
- Decreti commissariali n. 5/2020 e n. 83/2020 **per gli eventi del mese di maggio, del 22 giugno e del mese di novembre del 2019;**
- Deliberazione di Giunta regionale n. 1243/2020 **per gli eventi della 1° decade del mese di dicembre 2020;**
- che, all'esito dell'istruttoria espletata dai Comuni o loro Unioni – individuati quali Organismi istruttori delle domande di contributo dalle Direttive sopra citate - sono stati puntualmente trasmessi i relativi fabbisogni finanziari al Dipartimento della protezione civile;
- che, a copertura dei suddetti fabbisogni finanziari, sono state assegnate al Commissario delegato, **limitatamente alle prime misure economiche di immediato sostegno di cui all'articolo 25, comma 2, lett. c), del D.lgs. n. 1/2018**, le relative risorse con le seguenti Deliberazioni del Consiglio dei Ministri (DCM):
- DCM del 26.06.2019, **con accredito del 100% delle risorse per gli eventi del mese di febbraio 2019** e che, a valere su tali risorse, con Decreto commissariale n. 1/2020 e relativa rettifica (Decreto n. 11/2020) è stato trasferito il 100% delle somme corrispondenti al fabbisogno delle prime misure economiche agli Organismi Istruttori interessati, **i quali hanno già provveduto alla relativa rendicontazione;**
- DCM del 20.05.2021, **con accredito del 100% delle risorse per gli eventi del mese di maggio, del 22 giugno e del mese di novembre del 2019** e che, a valere su tali risorse, con Decreti commissariali n. 89/2021 e relativa rettifica (Decreto n. 158/2021) e n. 99/2021 è stato trasferito il 100% delle somme corrispondenti al fabbisogno delle prime misure economiche agli Organismi Istruttori interessati, **la maggior parte dei quali ha provveduto alla relativa rendicontazione;**
- DCM del 20.05.2021, **con accredito del 50% delle risorse per gli eventi della 1° decade del mese di dicembre 2020** e che, a valere su tali risorse, con Decreto commissariale n. 34/2022 è stato trasferito il 50% delle somme corrispondenti al fabbisogno delle prime misure economiche agli Organismi Istruttori interessati, **i quali dovranno provvedere alla relativa rendicontazione entro il mese di dicembre 2023;**
- che per la copertura finanziaria delle **misure economiche di cui all'articolo 25, comma 2, lett. e), del D.lgs. n. 1/2018, eccedenti le prime misure di immediato sostegno** di € 5.000 e di € 20.000 in favore, rispettivamente, dei soggetti privati e delle attività economiche e produttive per i danni subiti in conseguenza degli eventi calamitosi verificatisi nel 2019 e nel 2020, la Legge 30.12.2021, n. 234 "*Bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il biennio 2022-2024*", ha disposto all'art. 1, comma 448, lo stanziamento per gli anni dal 2023 al 2027 di apposite risorse finanziarie, da ripartire tra le Regioni interessate con apposite Ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile;
- che la **disciplina dei criteri, termini, aliquote percentuali e massimali, entro i quali riconoscere le misure economiche eccedenti**, è stata definita, in applicazione delle norme di legge sopra richiamate, con l'**OCDCPC n. 932/2022**, in attuazione della quale sono stati adottati i seguenti atti, recanti le disposizioni operative ed i termini per la presentazione delle rispettive domande:
- Determinazione dirigenziale n. 3978/2022, per gli **eventi di febbraio 2019;**
- Decreto commissariale n. 156/2022, per gli **eventi della prima decade del mese di dicembre 2020;**

- che la disciplina dei criteri, termini, aliquote percentuali e massimali, entro i quali riconoscere anche le misure economiche eccedenti, per **gli eventi di maggio, 22 giugno e novembre del 2019**, era stata già definita, in linea con gli indirizzi nazionali e previa intesa con il Dipartimento della protezione civile, con i citati decreti commissariali n. 5/2020 e n. 83/2020;

PRESO ATTO che in attuazione della citata Legge n. 234/2021, è stata adottata l'OCDPC n. 1009/2023 con la quale si è provveduto:

- al riparto, tra le Regioni colpite dagli eventi calamitosi negli anni 2019 e 2020, **delle risorse finanziarie di cui alla citata L. n. 234/2021 a copertura delle misure economiche eccedenti quelle di immediato sostegno**, applicando sui fabbisogni finanziari, a suo tempo trasmessi dalle medesime Regioni al Dipartimento della Protezione, le seguenti percentuali:
 - 75,49877449% a valere sull'annualità 2023;
 - 24,50122551% a valere sull'annualità 2024;
- a rinviare ad apposito atto amministrativo delle Regioni interessate la fissazione del termine entro il quale i soggetti danneggiati interessati devono eseguire gli interventi per accedere alle suddette misure;

PRESO ATTO, in particolare, che le somme spettanti alla Regione Emilia Romagna, come da Tabella allegata all'OCDPC n. 1009/2023, a fronte di un fabbisogno complessivo di € 12.006.509,39, ammontano per **l'annualità 2023** ad € 9.064.767,46 e, conseguentemente, per **l'annualità 2024** ad € 2.941.741,93, come da Tabella sotto riportata:

Eventi	OCDPC	Fabbisogno Privati €	Fabbisogno Att. Produttive €	Tot. Fabbisogni	Tot. Annualità 2023 €	Tot. Annualità 2024 €
Febbraio 2019	590/2019	592.265,17	369.099,73	961.364,90	725.818,72	235.546,18
Maggio 2019	600/2019	1.916.049,66	45.796,67	1.961.846,33	1.481.169,94	480.676,39
22 Giugno 2019	605/2019	2.189.038,10	3.029.733,18	5.218.771,28	3.940.108,36	1.278.662,92
Novembre 2019	622/2019	2.690.632,32	1.002.394,56	3.693.026,88	2.788.190,04	904.836,84
1°decade Dic. 2020	732/2020	171.500,00		171.500,00	129.480,40	42.019,60
Totale		7.559.485,25	4.447.024,14	12.006.509,39	9.064.767,46	2.941.741,93

RITENUTO:

- che, con il presente atto, si possa comunque procedere, **nella misura del 100%**, al riparto ed all'assegnazione delle risorse corrispondenti ai fabbisogni finanziari degli Organismi istruttori interessati (Comuni o loro Unioni), a copertura delle misure economiche in favore dei soggetti danneggiati, come da Allegato 1) per i soggetti privati ed Allegato 2) per le attività economiche e produttive, parti integranti e sostanziali del presente atto;

- di stabilire che gli Organismi istruttori procedano, ove non vi abbiano già provveduto, entro il termine del **31 ottobre 2023**, all'adozione degli atti amministrativi di assegnazione dei contributi in parola agli aventi titolo, fermi restando eventuali atti di decadenza nel frattempo adottati dagli O.I. in conseguenza di rinunce o mancata esecuzione degli interventi relativi alle prime misure nei termini previsti;
- di fissare al **31 dicembre 2024 il termine perentorio per l'esecuzione degli interventi** da eseguirsi (a pena di decadenza dal contributo assegnato) a cura dei soggetti danneggiati per l'accesso alle misure economiche eccedenti quelle di immediato sostegno e per la presentazione agli Organismi istruttori della relativa documentazione di spesa, come indicato negli atti regionali in precedenza specificati;
- di stabilire che, ai fini dell'effettivo trasferimento delle risorse finanziarie agli Organismi istruttori, gli stessi provvedano, entro **la fine del mese di febbraio 2025**, a trasmettere all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile la relativa richiesta corredata degli elenchi riepilogativi, riportanti gli estremi degli atti amministrativi di liquidazione delle somme in favore dei soggetti danneggiati, il relativo importo, il CUP e le generalità dei beneficiari;
- di stabilire che entro **30 giorni** successivi alle richieste di trasferimento delle risorse finanziarie e, comunque, solo a seguito del materiale accreditato dei fondi statali, verranno adottati gli atti di trasferimento delle somme in favore degli Organismi Istruttori che provvederanno, senza ritardo, al pagamento dei contributi spettanti agli aventi titolo;

VISTI:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la Determinazione del Responsabile del Servizio Affari legislativi e aiuti di Stato n. 2335 del 9 febbraio 2022 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013";

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale:

- 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna" e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;
- 325 del 07 marzo 2022 ad oggetto "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- 426 del 21 marzo 2022 ad oggetto "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- 380 del 13 marzo 2023 "Approvazione piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025", come integrato con deliberazione n. 719 del 8 maggio 2023;
- 474 del 27 marzo 2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. aggiornamenti in vigore dal 1 aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo iii del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";

Richiamata, infine, la Determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile n. 1049 del 25 marzo 2022 "Riorganizzazione dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile a seguito del nuovo modello organizzativo e gestione del personale. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga delle posizioni organizzative";

Dato atto che il responsabile del procedimento, ha attestato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

D E C R E T A

1. di ripartire ed assegnare, a valere sui fondi statali di cui alla Legge n. 234/2021 (articolo 1, comma 448) ed alla Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 1009/2023, le risorse finanziarie spettanti agli Organismi istruttori interessati (Comuni o loro Unioni), indicati negli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali del presente atto, a copertura delle misure economiche di cui all'articolo 25, comma 2, lett. e), del D. Lgs. n. 1/2018, eccedenti le prime misure di immediato sostegno, in favore dei soggetti danneggiati (soggetti privati ed attività economiche e produttive) in conseguenza degli eventi calamitosi di seguito indicati e per i quali gli Organismi istruttori (Comuni o loro Unioni) hanno trasmesso i relativi fabbisogni finanziari:
 - eventi **febbraio 2019** nelle **province di Bologna, Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia**;
 - **eventi maggio 2019** nel **territorio regionale**;
 - **eventi 22 giugno 2019** nelle **province di Bologna, Modena e Reggio Emilia**;
 - **eventi novembre 2019** nel **territorio regionale**;
 - **eventi prima decade del mese di dicembre 2020** nelle **province di Bologna, Modena e Reggio Emilia**;
1. di stabilire che gli Organismi istruttori procedano, ove non vi abbiano già provveduto, entro il termine del **31 ottobre 2023** all'adozione degli atti amministrativi di assegnazione dei contributi di cui al precedente punto 1 agli aventi titolo, fermi restando eventuali atti di decadenza nel frattempo adottati dagli O.I. in conseguenza di rinunce o della mancata esecuzione degli interventi relativi alle prime misure di immediato sostegno nei termini previsti negli atti regionali richiamati in premessa;
1. di fissare al **31 dicembre 2024 il termine perentorio per l'esecuzione degli interventi** da eseguirsi, a pena di decadenza dal contributo assegnato, a cura dei soggetti danneggiati per l'accesso alle misure economiche di cui al precedente punto 1 e per la presentazione agli Organismi istruttori della relativa documentazione di spesa, come indicato negli atti regionali richiamati in premessa;
1. di stabilire che, ai fini dell'effettivo trasferimento delle risorse finanziarie agli Organismi istruttori, gli stessi provvedano, entro **la fine del mese di febbraio 2025**, a trasmettere all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile la relativa richiesta corredata di elenchi riepilogativi a rendiconto, i cui moduli saranno resi disponibili dalla medesima Agenzia, riportanti gli estremi degli atti di liquidazione delle somme in favore dei soggetti danneggiati, il relativo importo, il CUP e le generalità dei beneficiari;
1. di stabilire che entro **30 giorni** successivi alle richieste di trasferimento delle risorse finanziarie e, comunque, solo a seguito del materiale accredito dei fondi statali, verranno adottati gli atti di trasferimento delle somme in favore degli Organismi Istruttori che provvederanno, senza ritardo, al pagamento dei contributi spettanti agli eventi titolo;
1. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.T.);
1. di dare atto che il presente decreto sarà pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" in applicazione degli indirizzi della Giunta regionale sulla trasparenza ampliata, ai sensi dell'art. 7-bis, comma 3, del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm.ii.

Stefano Bonaccini

IL PRESIDENTE

VISTI:

- il D. Lgs. n. 1/2018 recante “Codice della protezione civile” ed in particolare l’articolo 25, comma 2, lettere c) ed e), recante disposizioni relative al sostegno economico in favore della popolazione e del tessuto economico e produttivo per i danni subiti in conseguenza di eventi calamitosi per i quali è dichiarato lo stato di emergenza nazionale, articolato in due fasi, di cui la prima (lett. c) costituita dalle prime misure economiche di immediato sostegno e la seconda (lett. e) dalle ulteriori misure economiche eccedenti le prime;
- la L.R. Emilia-Romagna n. 1/2005 e s.m.i. recante “Nuove norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di protezione civile”;
- la L.R. Emilia-Romagna n. 13/2015 recante “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni” e successive modifiche;

PREMESSO:

- che, nel corso degli **anni 2019 e 2020**, eccezionali eventi meteorologici (precipitazioni piovose, grandinate o venti di bufera) hanno determinato: piene di corsi d’acqua, inondazioni e dissesti idrogeologici diffusi, con conseguenti danni anche al patrimonio immobiliare e mobiliare ad uso abitativo e produttivo, per i quali nell’ambito territoriale di alcune province o dell’intero territorio regionale, colpiti nei seguenti archi temporali, è stato dichiarato, ai sensi dell’articolo 24, comma 1, del D. Lgs. n. 1/2018, lo stato di emergenza con Deliberazioni del Consiglio dei Ministri (DCM), in attuazione delle quali sono state adottate, ai sensi dell’articolo 25, commi 1 e 2, del medesimo D. Lgs. n. 1/2018, le Ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC):
- **eventi febbraio 2019** nelle **province di Bologna, Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia** (stato di emergenza dichiarato con DCM del 20 marzo 2019, in G.U. 79 del 03/04/2019, per un periodo di 12 mesi, prorogato di 12 mesi con DCM del 20 aprile 2020, in G.U. n. 109 del 28/04/2020); **OCDPC n. 590 del 17/04/2019**;
- **eventi maggio 2019** nel **territorio regionale** (stato di emergenza dichiarato con DCM del 26 giugno 2019, in G.U. n. 156 del 05/07/2019, per un periodo di 12 mesi, prorogato di 12 mesi con DCM del 14 luglio 2020, in G.U. n. 187 del 27/07/2020); **OCDPC n. 600 del 26/07/2019 e n. 730 del 29/12/2020**;
- **eventi 22 giugno 2019** nelle **province di Bologna, Modena e Reggio Emilia** (stato di emergenza dichiarato con DCM del 6 agosto 2019, in G.U. n. 191 del 16/08/2019, per un periodo di 12 mesi, prorogato di 12 mesi con DCM del 3 settembre 2020, in G.U. n. 228 del 14/09/2020); **OCDPC n. 605 del 02/09/2019**;
- **eventi novembre 2019** nel **territorio regionale** (stato di emergenza dichiarato con DCM del 2 dicembre 2019, in G.U. n. 291 del 12/12/2019, per un periodo di 12 mesi, prorogato di 12 mesi con DCM del 3 dicembre 2020, in G.U. n. 309 del 14/12/2020); **OCDPC n. 622 del 17/12/2019 e n. 674 del 15/05/2020**;
- **eventi prima decade del mese di dicembre 2020** nelle **province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio-Emilia** (stato di emergenza dichiarato con DCM del 23 dicembre 2020, in G.U. n. 3 del 05/01/2021, per un periodo di 12 mesi, prorogato di 12 mesi con DCM del 29 dicembre 2021, in G.U. n. 18 del 02/01/2022); **OCDPC n. 732 del 31/12/2020**;
- che, in attuazione delle richiamate ordinanze, con le quali il sottoscritto è stato nominato Commissario delegato all’emergenza, **sono state adottate le Direttive disciplinanti i criteri ed i termini per la presentazione delle domande di contributo e relativa concessione ai soggetti privati e alle attività economiche e produttive** per i danni subiti in conseguenza degli eventi in rassegna, **approvate con i seguenti atti**:
- Decreto commissariale n. 124/2019 **per gli eventi del mese di febbraio 2019**;
- Decreti commissariali n. 5/2020 e n. 83/2020 **per gli eventi del mese di maggio, del 22 giugno e del mese di novembre del 2019**;

- Deliberazione di Giunta regionale n. 1243/2020 **per gli eventi della 1° decade del mese di dicembre 2020;**
- che, all'esito dell'istruttoria espletata dai Comuni o loro Unioni – individuati quali Organismi istruttori delle domande di contributo dalle Direttive sopra citate - sono stati puntualmente trasmessi i relativi fabbisogni finanziari al Dipartimento della protezione civile;
- che, a copertura dei suddetti fabbisogni finanziari, sono state assegnate al Commissario delegato, **limitatamente alle prime misure economiche di immediato sostegno di cui all'articolo 25, comma 2, lett. c), del D.lgs. n. 1/2018**, le relative risorse con le seguenti Deliberazioni del Consiglio dei Ministri (DCM):
- DCM del 26.06.2019, **con accredito del 100% delle risorse per gli eventi del mese di febbraio 2019** e che, a valere su tali risorse, con Decreto commissariale n. 1/2020 e relativa rettifica (Decreto n. 11/2020) è stato trasferito il 100% delle somme corrispondenti al fabbisogno delle prime misure economiche agli Organismi Istruttori interessati, **i quali hanno già provveduto alla relativa rendicontazione;**
- DCM del 20.05.2021, **con accredito del 100% delle risorse per gli eventi del mese di maggio, del 22 giugno e del mese di novembre del 2019** e che, a valere su tali risorse, con Decreti commissariali n. 89/2021 e relativa rettifica (Decreto n. 158/2021) e n. 99/2021 è stato trasferito il 100% delle somme corrispondenti al fabbisogno delle prime misure economiche agli Organismi Istruttori interessati, **la maggior parte dei quali ha provveduto alla relativa rendicontazione;**
- DCM del 20.05.2021, **con accredito del 50% delle risorse per gli eventi della 1° decade del mese di dicembre 2020** e che, a valere su tali risorse, con Decreto commissariale n. 34/2022 è stato trasferito il 50% delle somme corrispondenti al fabbisogno delle prime misure economiche agli Organismi Istruttori interessati, **i quali dovranno provvedere alla relativa rendicontazione entro il mese di dicembre 2023;**
- che per la copertura finanziaria delle **misure economiche di cui all'articolo 25, comma 2, lett. e), del D.lgs. n. 1/2018, eccedenti le prime misure di immediato sostegno** di € 5.000 e di € 20.000 in favore, rispettivamente, dei soggetti privati e delle attività economiche e produttive per i danni subiti in conseguenza degli eventi calamitosi verificatisi nel 2019 e nel 2020, la Legge 30.12.2021, n. 234 "*Bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il biennio 2022-2024*", ha disposto all'art. 1, comma 448, lo stanziamento per gli anni dal 2023 al 2027 di apposite risorse finanziarie, da ripartire tra le Regioni interessate con apposite Ordinanze del Capo del Dipartimento della protezione civile;
- che la **disciplina dei criteri, termini, aliquote percentuali e massimali, entro i quali riconoscere le misure economiche eccedenti**, è stata definita, in applicazione delle norme di legge sopra richiamate, con l' **OCDPC n. 932/2022**, in attuazione della quale sono stati adottati i seguenti atti, recanti le disposizioni operative ed i termini per la presentazione delle rispettive domande:
- Determinazione dirigenziale n. 3978/2022, per gli **eventi di febbraio 2019;**
- Decreto commissariale n. 156/2022, per gli eventi della **prima decade del mese di dicembre 2020;**
- che la disciplina dei criteri, termini, aliquote percentuali e massimali, entro i quali riconoscere anche le misure economiche eccedenti, per **gli eventi di maggio, 22 giugno e novembre del 2019**, era stata già definita, in linea con gli indirizzi nazionali e previa intesa con il Dipartimento della protezione civile, con i citati decreti commissariali n. 5/2020 e n. 83/2020;

PRESO ATTO che in attuazione della citata Legge n. 234/2021, è stata adottata l'OCDPC n. 1009/2023 con la quale si è provveduto:

- al riparto, tra le Regioni colpite dagli eventi calamitosi negli anni 2019 e 2020, **delle risorse finanziarie di cui alla citata L. n. 234/2021 a copertura delle misure economiche eccedenti quelle di immediato sostegno**, applicando sui fabbisogni finanziari, a suo tempo trasmessi dalle medesime Regioni al Dipartimento della Protezione, le seguenti percentuali:

- 75,49877449% a valere sull'annualità 2023;
- 24,50122551% a valere sull'annualità 2024;
- a rinviare ad apposito atto amministrativo delle Regioni interessate la fissazione del termine entro il quale i soggetti danneggiati interessati devono eseguire gli interventi per accedere alle suddette misure;

PRESO ATTO, in particolare, che le somme spettanti alla Regione Emilia Romagna, come da Tabella allegata all'OCDPC n. 1009/2023, a fronte di un fabbisogno complessivo di € 12.006.509,39, ammontano per l'**annualità 2023** ad € 9.064.767,46 e, conseguentemente, per l'**annualità 2024** ad € 2.941.741,93, come da Tabella sotto riportata:

Eventi	OCDPC	Fabbisogno Privati €	Fabbisogno Att. Produttive €	Tot. Fabbisogni	Tot. Annualità 2023 €	Tot. Annualità 2024 €
Febbraio 2019	590/2019	592.265,17	369.099,73	961.364,90	725.818,72	235.546,18
Maggio 2019	600/2019	1.916.049,66	45.796,67	1.961.846,33	1.481.169,94	480.676,39
22 Giugno 2019	605/2019	2.189.038,10	3.029.733,18	5.218.771,28	3.940.108,36	1.278.662,92
Novembre 2019	622/2019	2.690.632,32	1.002.394,56	3.693.026,88	2.788.190,04	904.836,84
1°decade Dic. 2020	732/2020	171.500,00		171.500,00	129.480,40	42.019,60
Totale		7.559.485,25	4.447.024,14	12.006.509,39	9.064.767,46	2.941.741,93

RITENUTO:

- che, con il presente atto, si possa comunque procedere, **nella misura del 100%**, al riparto ed all'assegnazione delle risorse corrispondenti ai fabbisogni finanziari degli Organismi istruttori interessati (Comuni o loro Unioni), a copertura delle misure economiche in favore dei soggetti danneggiati, come da Allegato 1) per i soggetti privati ed Allegato 2) per le attività economiche e produttive, parti integranti e sostanziali del presente atto;
- di stabilire che gli Organismi istruttori procedano, ove non vi abbiano già provveduto, entro il termine del **31 ottobre 2023**, all'adozione degli atti amministrativi di assegnazione dei contributi in parola agli aventi titolo, fermi restando eventuali atti di decadenza nel frattempo adottati dagli O.I. in conseguenza di rinunce o mancata esecuzione degli interventi relativi alle prime misure nei termini previsti;
- di fissare al **31 dicembre 2024 il termine perentorio per l'esecuzione degli interventi** da eseguirsi (a pena di decadenza dal contributo assegnato) a cura dei soggetti danneggiati per l'accesso alle misure economiche eccedenti quelle di immediato sostegno e per la presentazione agli Organismi istruttori della relativa documentazione di spesa, come indicato negli atti regionali in precedenza specificati;

- di stabilire che, ai fini dell'effettivo trasferimento delle risorse finanziarie agli Organismi istruttori, gli stessi provvedano, entro **la fine del mese di febbraio 2025**, a trasmettere all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile la relativa richiesta corredata degli elenchi riepilogativi, riportanti gli estremi degli atti amministrativi di liquidazione delle somme in favore dei soggetti danneggiati, il relativo importo, il CUP e le generalità dei beneficiari;
- di stabilire che entro **30 giorni** successivi alle richieste di trasferimento delle risorse finanziarie e, comunque, solo a seguito del materiale accreditato dei fondi statali, verranno adottati gli atti di trasferimento delle somme in favore degli Organismi Istruttori che provvederanno, senza ritardo, al pagamento dei contributi spettanti agli eventi titolo;

VISTI:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la Determinazione del Responsabile del Servizio Affari legislativi e aiuti di Stato n. 2335 del 9 febbraio 2022 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013";

VISTE le Deliberazioni della Giunta regionale:

- 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella regione Emilia-Romagna" e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;
- 325 del 07 marzo 2022 ad oggetto "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- 426 del 21 marzo 2022 ad oggetto "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- 380 del 13 marzo 2023 "Approvazione piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025", come integrato con deliberazione n. 719 del 8 maggio 2023;
- 474 del 27 marzo 2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. aggiornamenti in vigore dal 1 aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo iii del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";

Richiamata, infine, la Determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile n. 1049 del 25 marzo 2022 "Riorganizzazione dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile a seguito del nuovo modello organizzativo e gestione del personale. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga delle posizioni organizzative";

Dato atto che il responsabile del procedimento, ha attestato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

D E C R E T A

1. di ripartire ed assegnare, a valere sui fondi statali di cui alla Legge n. 234/2021 (articolo 1, comma 448) ed alla Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 1009/2023, le risorse finanziarie spettanti agli Organismi istruttori interessati (Comuni o loro Unioni), indicati negli Allegati 1) e 2), parti integranti e sostanziali del presente atto, a copertura delle misure economiche di cui all'articolo 25, comma 2, lett. e), del D. Lgs. n. 1/2018, eccedenti le prime misure di immediato sostegno, in favore dei soggetti danneggiati (soggetti privati ed

attività economiche e produttive) in conseguenza degli eventi calamitosi di seguito indicati e per i quali gli Organismi istruttori (Comuni o loro Unioni) hanno trasmesso i relativi fabbisogni finanziari:

- eventi **febbraio 2019** nelle **province di Bologna, Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia**;
 - **eventi maggio 2019** nel **territorio regionale**;
 - **eventi 22 giugno 2019** nelle **province di Bologna, Modena e Reggio Emilia**;
 - **eventi novembre 2019** nel **territorio regionale**;
 - **eventi prima decade del mese di dicembre 2020** nelle **province di Bologna, Modena e Reggio Emilia**;
1. di stabilire che gli Organismi istruttori procedano, ove non vi abbiano già provveduto, entro il termine del **31 ottobre 2023** all'adozione degli atti amministrativi di assegnazione dei contributi di cui al precedente punto 1 agli aventi titolo, fermi restando eventuali atti di decadenza nel frattempo adottati dagli O.I. in conseguenza di rinunce o della mancata esecuzione degli interventi relativi alle prime misure di immediato sostegno nei termini previsti negli atti regionali richiamati in premessa;
 1. di fissare al **31 dicembre 2024 il termine perentorio per l'esecuzione degli interventi** da eseguirsi, a pena di decadenza dal contributo assegnato, a cura dei soggetti danneggiati per l'accesso alle misure economiche di cui al precedente punto 1 e per la presentazione agli Organismi istruttori della relativa documentazione di spesa, come indicato negli atti regionali richiamati in premessa;
 1. di stabilire che, ai fini dell'effettivo trasferimento delle risorse finanziarie agli Organismi istruttori, gli stessi provvedano, entro **la fine del mese di febbraio 2025**, a trasmettere all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile la relativa richiesta corredata di elenchi riepilogativi a rendiconto, i cui moduli saranno resi disponibili dalla medesima Agenzia, riportanti gli estremi degli atti di liquidazione delle somme in favore dei soggetti danneggiati, il relativo importo, il CUP e le generalità dei beneficiari;
 1. di stabilire che entro **30 giorni** successivi alle richieste di trasferimento delle risorse finanziarie e, comunque, solo a seguito del materiale accreditato dei fondi statali, verranno adottati gli atti di trasferimento delle somme in favore degli Organismi Istruttori che provvederanno, senza ritardo, al pagamento dei contributi spettanti agli eventi titolo;
 1. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.E.R.T.);
 1. di dare atto che il presente decreto sarà pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" in applicazione degli indirizzi della Giunta regionale sulla trasparenza ampliata, ai sensi dell'art. 7-bis, comma 3, del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm.ii.

Stefano Bonaccini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

test allineamento testo

dasdasdasd

testo centrato

testo a dx

giustificato

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. di nominare per anni quattro, a decorrere dal giorno 1° ottobre 2023, il Direttore generale dell'IRCCS Azienda Ospedaliero - Universitaria di Bologna - Policlinico di Sant'Orsola all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna, la dott.ssa Chiara Gibertoni, nata a Modena il 19 luglio 1966;
2. di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.



Inserzioni BURERT on-line

Guida rapida per gli inserzionisti

Sistema Plone 5.2 – versione 1

Sommario

2	Storia delle versioni	3
3	Informazioni preliminari	3
4	Accesso e descrizione generale del sistema	4
5	Creazione di una nuova inserzione.....	6
5.1	Integrazione con il sistema informativo degli Atti (solo per utenti regionali).....	9
6	Stesura del contenuto di un'inserzione	11
6.1	Aggiunta di un testo all'inserzione	12
6.2	Navigare tra i vari elementi	13
6.3	Aggiunta di un allegato PDF o di un'immagine ad un'inserzione	14
6.4	Rimozione di un elemento dal contenuto dell'inserzione	16
6.5	Modifica dell'ordine degli elementi del contenuto dell'inserzione	17
6.6	Anteprima dell'inserzione	18
6.7	Richiesta di autorizzazione alla pubblicazione (solo per utenti regionali)	19
6.8	Chiusura (ed eventuale riapertura) dell'inserzione	20
6.9	Eliminazione di un'inserzione	21
7	Riepilogo inserzioni.....	22
	Inserzioni pubblicate o prese in carico.....	23
8	Guida d'uso del micro-editor	24
8.1	Taglia/Copia	24
8.2	Incolla come testo semplice (scelta consigliata)	25
8.3	Carica Testo (scelta consigliata in caso di Tabelle).....	25
8.4	Indietro/Ripeti	26
8.5	Formattazioni - Intestazioni.....	26
8.6	Formattazioni - Inlinea - Apice/Pedice.....	26
8.7	Formattazioni - Tabelle - Bordi visibili	27
8.8	Grassetto/Corsivo	27
8.9	Allineamento del testo	27
8.10	Elenchi puntati/numerati	27
8.11	Aumentare/Ridurre il rientro	27
8.12	Le Tabelle	28
8.12.1	Inserisci tabella da template (scelta consigliata)	28
8.12.2	Inserisci tabella	29
8.12.3	La didascalia	31
8.12.4	Punti d'attenzione	31
9	Guida alle funzioni nella Barra degli strumenti	33
9.1	La Barra degli strumenti.....	33

9.2 La vista "Contenuti".....	34
9.2.1 Taglia, Copia, Incolla, Elimina, Rinomina.....	35
9.3 Cronologia e versionamento di un contenuto	35
10 Risposte a domande ricorrenti (FAQ)	37
10.1 Perché copiando del testo dal mio word processor preferito nell'area di testo del micro-editor perdo la formattazione?	37
10.2 Come posso aggiungere una tabella "complicata" al contenuto dell'inserzione?	37
10.3 Come posso aggiungere un grafico (una mappa, ...) al contenuto dell'inserzione? ...	37
10.4 Come posso allegare un file che NON è in formato PDF?	37
10.5 Come posso eliminare un'inserzione che ho creato per sbaglio?	37
10.6 Come posso eliminare un elemento dal contenuto di un'inserzione?	37
10.7 Come mai non riesco più a modificare nulla della mia inserzione?	38
10.8 Ho chiuso l'inserzione ma mi sono accorto che devo fare altre modifiche, come faccio?	38
10.9 Mi è comparsa la scritta che dice che il contenuto è bloccato da un altro utente. Cosa devo fare?	38
10.10 Come mai l'Anteprima dell'inserzione non assomiglia per niente all'aspetto che le inserzioni hanno l'interno del BUR.	38
10.11 Nessuna delle risposte qui riportate risolve il mio problema, chi posso contattare? .	38

1 Storia delle versioni

Versione 1 (18/09/2023): versione iniziale

2 Informazioni preliminari

Il processo di invio di un'inserzione per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (*BUR*) vede coinvolti due attori:

- **l'inserzionista** ("**l'Ente**": inteso sia come ente esterno oppure struttura dell'Amministrazione regionale)
- **la Redazione del BUR** ("**la Redazione**")

Si effettua attraverso l'utilizzo del sistema "*Inserzioni BURERT on-line*" ("**il sistema**") e si articola nelle seguenti fasi:

- 1) **l'Ente** aggiunge un'inserzione nella propria area (il sistema associa ad ogni ente una "area"):
 - a. definisce le informazioni generali: tipo, titolo/oggetto, firmatario, ...
 - b. digita/allega il testo vero e proprio dell'inserzione (stesura del testo)
 - c. **l'Ente** chiude l'inserzione.

- 2) **la Redazione** esegue una serie di controlli (eventualmente riapre l'inserzione in modo che **l'Ente** possa modificarla in base a quanto segnalato dalla Redazione); se è tutto a posto la Redazione prende in gestione l'inserzione, da questo momento **l'Ente** non può più modificare l'inserzione.

Una volta prese in gestione tutte le inserzioni afferenti ad un bollettino, la Redazione procede alla impaginazione. Tale operazione si basa su un sistema di autoimpaginazione al cui termine si ottiene il PDF che viene pubblicato on-line.

NB: il contenuto dell'inserzione è di completa responsabilità dell'Ente.

3 Accesso e descrizione generale del sistema

Per accedere al sistema andare all'indirizzo:

<https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/bur/>

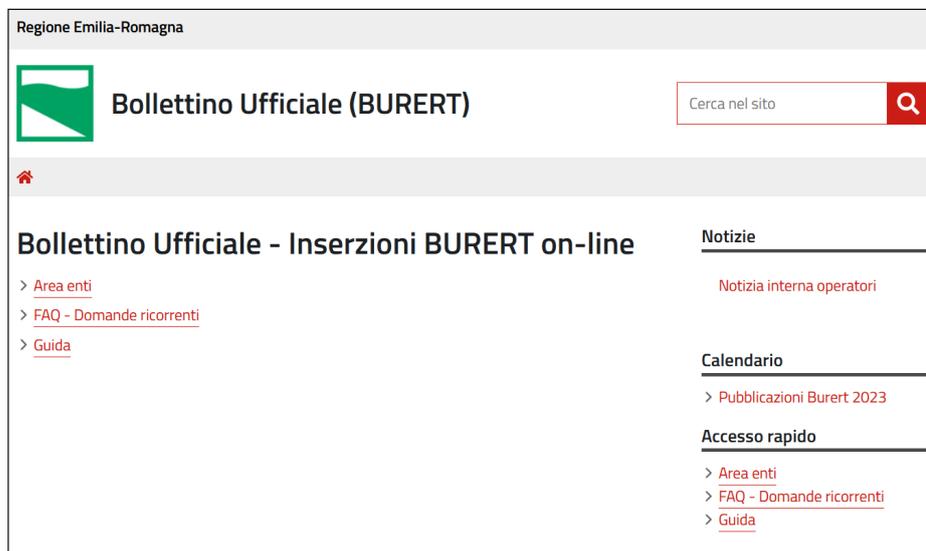
Per accedere occorre autenticarsi. La pagina di autenticazione è quella standard delle applicazioni della Regione Emilia-Romagna:

Se già avete accesso ad altre applicazioni Extranet della Regione Emilia-Romagna potrete utilizzare le vostre credenziali d'accesso (nome utente e password) anche per il sistema "Inserzioni BURERT on-line".

Per problemi di accreditamento o rinnovo password contattare:

servicedesk@regione.emilia-romagna.it

Una volta autenticati si apre la "Home" del sistema con i link di accesso rapido:



The screenshot shows the home page of the BURERT website. At the top, there is a header with the text "Regione Emilia-Romagna" and the logo of the region. Below the logo, the text "Bollettino Ufficiale (BURERT)" is displayed. To the right of the logo, there is a search bar with the text "Cerca nel sito" and a magnifying glass icon. Below the header, there is a main content area with the title "Bollettino Ufficiale - Inserzioni BURERT on-line". To the left of this title, there are three links: "> Area enti", "> FAQ - Domande ricorrenti", and "> Guida". To the right of the title, there are three sections: "Notizie" with a link "> Notizia interna operatori", "Calendario" with a link "> Pubblicazioni Bureert 2023", and "Accesso rapido" with three links: "> Area enti", "> FAQ - Domande ricorrenti", and "> Guida".

Da qui è possibile accedere:

- all'**Area enti**: in cui sono elencati gli enti per cui si è stati autorizzati a lavorare (di solito uno solo) e da cui è possibile aggiungere/modificare le inserzioni **non ancora prese in gestione dalla Redazione**, è la vera e propria area di lavoro per gli enti
- Alla **Guida**: manuale di istruzioni per gli inserzionisti
- Al calendario delle pubblicazioni o eventuali notizie/avvisi.

4 Creazione di una nuova inserzione

Dal menù "Accesso rapido" selezionare la voce "Area enti". Si apre l'elenco degli enti su cui si è autorizzati a lavorare (tipicamente uno solo):

Regione Emilia-Romagna

Bollettino Ufficiale (BURERT)

Cerca nel sito

Area Enti

Enti autorizzati a creare inserzioni per il bur

Ente di test NON Regionale

Notizie

Notizia interna operatori backoffice

Calendario

> Pubblicazioni Burett 2023

Accesso rapido

> Area enti

> FAQ - Domande ricorrenti

> Guida

Selezionare l'ente per cui volete creare l'inserzione, lateralmente a sinistra compare la "barra delle azioni" degli inserzionisti dove si vedono le azioni che l'utente può compiere nella sezione in cui si trova:

Regione Emilia-Romagna

Nuovo BUR in TEST

Cerca nel sito

Barra delle azioni

Area Enti

Ente di test NON Regionale

Inserzioni attualmente in gestione dall'Ente

Inserzione 2 - atto di indirizzo 16.02.23 — creato da [internos.test](#) — ultima modifica 16/02/2023 11:20

Inserzione ente non regionale - 16.02.23 — creato da [internos.test](#) — ultima modifica 07/04/2023 15:54

Domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea — creato da [Kysil_R](#) — ultima modifica 16/04/2023 19:01

Inserzione 1 del 17.02.23 — creato da [internos.test](#) — ultima modifica 17/02/2023 11:54

Inserzioni pubblicate o prese in carico

Notizie

Notizia interna operatori backoffice

Calendario

> Pubblicazioni Burett 2023

Accesso rapido

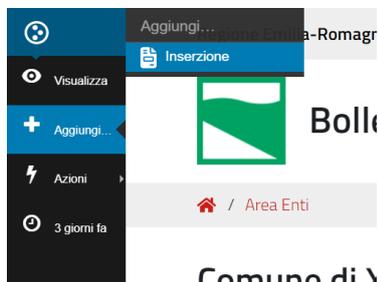
> Area enti

> FAQ - Domande ricorrenti

> Guida

Il pulsante "Inserzioni pubblicate o prese in carico" in basso, sotto le inserzioni in gestione dall'Ente, serve per consultare inserzioni che sono già state prese in gestione dalla redazione o pubblicate e che quindi non sono più visibili dentro l'Area Enti.

Nella barra delle azioni si trova l'azione "Aggiungi" -> "Inserzione":



Si apre la pagina in cui inserire i dati generali dell'inserzione. Il testo vero e proprio si potrà inserire solo dopo avere definito i dati generali.

Aggiungi Inserzione

Default Impostazioni Proprietà **Categorizzazione** Date

Pubblicare in
 Fascicolo da concordare con la Redazione

Tipo di inserzione ■
 -- seleziona un valore --

Tipologia/Anagrafica atto

Titolo/Oggetto ■

Forma della pubblicazione ■
 Integrale
 Per estratto
 Omissis

Carica firmatario
 # Sindaco, # Presidente, # Direttore, # Caposervizio, ...

Nominativo firmatario

Dichiaro che il testo per il quale si richiede la pubblicazione è redatto nel rispetto della vigente normativa sulla privacy ■

Disposizione normativa per la pubblicazione gratuita dell'atto
 Non necessario per le inserzioni create dall'amministrazione regionale

Pagamento
 Si dichiara di avere effettuato il pagamento (se dovuto)

Numero di telefono o email che la Redazione del BUR può contattare in caso di necessità

Note per la Redazione

Salva Annulla

I campi obbligatori sono evidenziati dalla presenza di un quadratino rosso a fianco dell'etichetta.

Precisazioni relativamente alle informazioni richieste:

- **Pubblicare in:** selezionare il bollettino su cui si vuole che sia pubblicata l'inserzione. Si ricorda che il bollettino esce di norma il mercoledì di ogni settimana; le Parti II e III sono pubblicate a settimane alternate. Le inserzioni devono pervenire alla Redazione **entro le ore 24 del lunedì della settimana precedente** alla pubblicazione.
- **Tipo di inserzione:** selezionare il tipo dell'inserzione.
- **Numero di adozione e Anno di adozione:** si visualizza solo nel caso di scelta di specifiche tipologie di atto.
- **Tipologia/Anagrafica atto:** digitare la tipologia dell'inserzione (esempi: "Comunicato", "Incarico", "Concorso", ...).
- **Titolo/Oggetto:** se digitato, il testo comparirà dopo la Tipologia/Anagrafica atto.
- **Forma della pubblicazione:** indicare in quale forma (integrale, omissis, per estratto) è il testo dell'inserzione.
- **Carica firmatario:** indicare l'incarico rivestito, per esempio: "Il sindaco", "Il responsabile di servizio", ... Tale informazione sarà automaticamente aggiunta in calce al testo dell'inserzione.
- **Nominativo Firmatario:** il nome del firmatario. Tale informazione sarà automaticamente aggiunta in calce al testo dell'inserzione. **NB:** nel caso nell'inserzione debba comparire più di un firmatario, non compilare *Carica firmatario* e *Nominativo firmatario*; l'elenco dei firmatari potrà essere aggiunto come normale testo insieme al testo dell'inserzione.
- **Dichiaro che il testo per il quale si richiede la pubblicazione è redatto nel rispetto della vigente normativa sulla privacy:** è un campo obbligatorio da selezionare.
- **Disposizione normativa per la pubblicazione gratuita dell'atto** (non necessario per le inserzioni create dall'Amministrazione regionale): digitare i riferimenti normativi o di pubblica conoscenza.
- **Pagamento** (campo riservato agli enti esterni): selezionare questa casella se è stato inviato un pagamento secondo le modalità descritte nel punto 11 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 226 del 29 luglio 2009, pubblicato nel Bollettino Ufficiale Regionale n. 142 del 2009. In tal caso occorre allegare la scansione della ricevuta del pagamento tramite l'apposito campo "*Scansione della ricevuta di pagamento*" che compare automaticamente. I riferimenti per il pagamento delle inserzioni sono:
 - Conto Corrente Postale n.367409 intestato a Regione Emilia-Romagna – Presidente Giunta, causale "pubblicazione BURERT"

- Sistema di Tesoreria Unica – identificativo Regione Emilia-Romagna n.30864, causale “pubblicazione BURERT”.

- **Numero di telefono o e-mail che la Redazione del BUR può contattare in caso di necessità:** si raccomanda compilare questo campo per permettere una rapida risoluzione di eventuali problemi con l'inserzione. È preferibile il numero di telefono.
- **Note per la Redazione:** è un campo a disposizione per comunicare informazioni alla Redazione che NON saranno pubblicate sul bollettino.
- **ID del procedimento PUC:** si visualizza solo nel caso di scelta di specifiche tipologie di atto (solo per le strutture della Regione Emilia-Romagna).

4.1 Integrazione con il sistema informativo degli Atti (solo per utenti regionali)

Per le sole inserzioni create da strutture della Regione Emilia-Romagna, nel caso il tipo di inserzione selezionato sia tra quelli per cui è prevista l'integrazione con il sistema informativo degli atti, compariranno i campi per poter inserire gli estremi dell'atto che si sta pubblicando: numero e anno di adozione

Numero di adozione Anno di adozione

1	2022
---	------

Verifica **Azzera**

Nota: In caso di verifica positiva verranno sovrascritti i campi Tipologia/Anagrafica atto, Titolo/Oggetto, Nominativo firmatario

Tale integrazione facilita la gestione della pubblicazione di atti nel BUR in quanto evita di dovere digitare i campi “Tipologia/Anagrafica atto”, “Titolo/Oggetto”, “Nominativo firmatario”, che sono compilati automaticamente alla pressione del pulsante “Verifica” (sempre che gli estremi dell'atto corrispondano ad un atto esistente e valido).

In caso di verifica positiva i campi “Tipologia/Anagrafica atto”, “Titolo/Oggetto” e “Nominativo firmatario” saranno sovrascritti.

Al termine premere il pulsante “Salva”.

L'inserzione viene memorizzata e si è portati alla pagina che la visualizza e ne permette la gestione:

Istruzioni fondamentali:

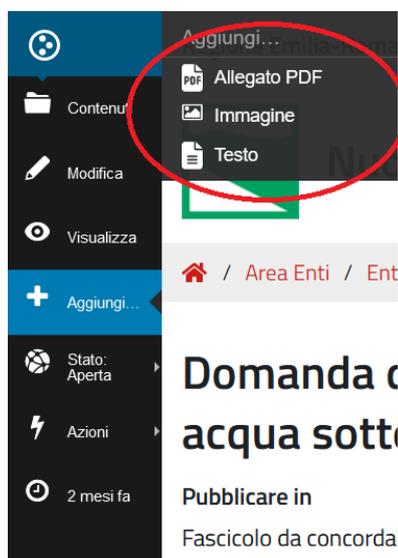
- Al momento l'inserzione è *aperta* (**punto 1**) ovvero sia è modificabile. Una volta terminata la stesura, **occorre chiudere** l'inserzione, in caso contrario la Redazione la considera ancora in lavorazione e quindi non la prenderà in gestione.
- L'inserzione appena creata è come una "cartella" (vuota al momento, infatti in fondo c'è scritto "Non ci sono elementi in questa cartella"). Occorre ora **inserire** gli elementi che costituiscono il **testo vero e proprio** dell'inserzione. Per aggiungere nuovi elementi si deve usare l'azione evidenziata nei **punti 2 e 3**.
- Per ulteriori modifiche premere il tasto **Modifica** (**punto 4**).

5 Stesura del contenuto di un'inserzione

L'inserzione è considerata dal sistema come una "cartella" al cui interno si aggiungono gli elementi che ne compongono il testo.

Per aggiungere nuovi elementi usare l'elenco "**Aggiungi**" che compare quando si visualizza un'inserzione. Gli elementi che è possibile aggiungere sono:

- testo (utilizzando un micro-editor integrato nel sistema)
- allegati PDF e immagini



Gli allegati PDF e le immagini vengono aggiunti al bollettino in una pagina separata.

Sono stati definiti i seguenti vincoli relativamente a come devono essere i file PDF e le immagini.

IMPORTANTE: raccomandazioni relativamente agli allegati PDF e immagine

- Non allegare documenti PDF ottenuti tramite scansione di documenti cartacei (anche se trasformati con processi di OCR) perché non possono essere letti da persone non vedenti.
- Produrre documenti digitali accessibili, seguendo le indicazioni contenute nella "Guida per creare PDF accessibili con Word".
- Cercare di ridurre al minimo le dimensioni degli allegati di tipo PDF o immagine perché potrebbero risultare difficilmente fruibili da chi dovrà consultare il bollettino telematicamente (soprattutto se non dotato di un collegamento a banda larga).
- Non devono esserci pagine bianche in testa o in coda
- Se non strettamente necessario togliere intestazioni e piè pagina (il sistema di autoimpaginazione mette intestazione e piè pagina per TUTTO il bollettino)

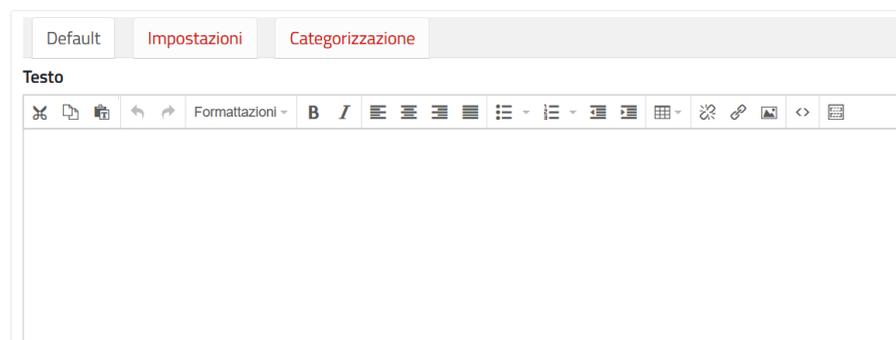
- Fare attenzione alla risoluzione delle immagini: la dimensione massima delle immagini consentita è di 10 Megabyte.
- Fare attenzione alla dimensione degli allegati pdf: non deve superare i 30 Megabyte

5.1 Aggiunta di un testo all'inserzione

Per aggiungere un testo selezionare dalla lista "Aggiungi un nuovo elemento" la voce "Testo". Si apre la pagina che contiene il "micro-editor" in cui è possibile digitare il testo dell'articolo.

Aggiungi Testo

Un testo da inserire



Come si vede dalla figura il micro-editor fornisce un insieme limitato di funzioni. Ciò è dovuto ad una ben precisa scelta editoriale.

È possibile inserire solo:

- Paragrafi
- Elenchi (puntati, numerati o alfabetici), eventualmente annidati
- Tabelle

A livello di stile è possibile solo scegliere lo stile del paragrafo (titolo, sottotitolo o testo normale), l'allineamento (sinistra, centrato, a destra) e lo stile del testo (normale, grassetto, corsivo, apice, pedice).

Per avere istruzioni dettagliate sull'utilizzo del micro-editor consultare il capitolo "Guida d'uso del micro-editor".

Al termine della digitazione premere il pulsante "Conferma le modifiche". Il testo viene registrato e si è portati alla pagina che lo visualizza e ne permette la gestione:



Si noti la presenza del pulsante "Modifica" per tornare alla pagina contenente il micro-editor per poter modificare il testo.

5.2 Navigare tra i vari elementi

Per tornare all'inserzione stessa (ed eventualmente aggiungere altri elementi), premere il link che si trova nelle "briciole di pane":



Una volta tornati all'inserzione è possibile aggiungere ulteriori elementi (selezionando dalla lista "Aggiungi" le corrispondenti voci) oppure modificare quelle già inserite cliccando i link corrispondenti agli elementi già inseriti (che compaiono in fondo alla pagina dopo il riepilogo dei

dati generali dell'inserzione, dove prima compariva la dicitura "non ci sono elementi in questa cartella"):

Allegato PDF principale

Nessun file

Numero di telefono o email che la Redazione del BUR può contattare in caso di necessità**Note per la Redazione****Dati di pubblicazione registrati sul sistema di gestione degli Atti**

no

ID del procedimento PUC[Testo](#) — creato da [internos.test](#) — ultima modifica 21/06/2023 08:33[Progetto di legge](#) — creato da [internos.test](#) — ultima modifica 21/06/2023 09:05[Calendario eventi](#) — creato da [internos.test](#) — ultima modifica 21/06/2023 09:02

5.3 Aggiunta di un allegato PDF o di un'immagine ad un'inserzione

Aggiungere un elemento di tipo "allegato PDF" e "immagine" avviene sostanzialmente nello stesso modo:

Aggiungi Allegato PDF

Allega a questa inserzione un file PDF

Default **Categorizzazione** Date Proprietà Impostazioni

Titolo

File ■

Sfoggia... Nessun file selezionato.

Salva Annulla

Aggiungi Immagine

Le immagini possono essere inserite nelle pagine o visualizzate in un album.

Default **Categorizzazione** Date Proprietà Impostazioni

Titolo

Descrizione

Immagine ■

Nessun file selezionato.

si deve scegliere un titolo che identifica l'allegato o l'immagine. Sebbene il titolo non sia obbligatorio si consiglia di inserirlo sempre: il titolo diventerà il nome del collegamento che permetterà di scaricare il file e che comparirà nella consultazione on-line dell'inserzione.

Quindi premere il pulsante "Sfogli" per selezionare, tra i file presenti nel proprio computer, il file da utilizzare; a questo proposito è tassativo tenere conto delle raccomandazioni illustrate a (si veda paragrafo "

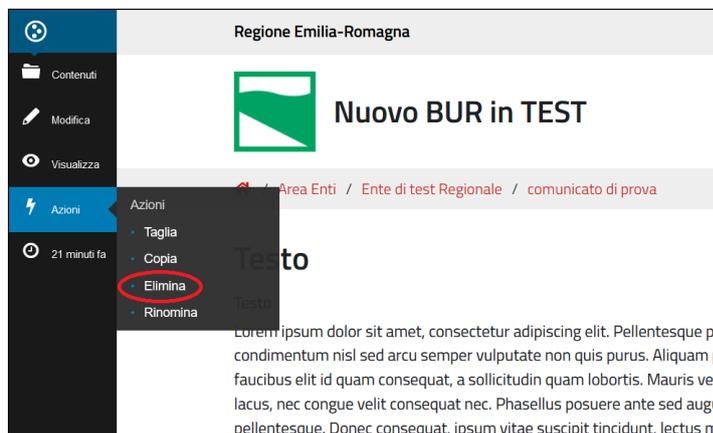
IMPORTANTE: raccomandazioni relativamente agli allegati PDF e immagine").

Una volta premuto il pulsante "Conferma le modifiche", come al solito, si apre la pagina di visualizzazione, da cui è possibile ritornare in modifica dell'elemento appena aggiunto, oppure ritornare all'inserzione, tramite le briciole o la sezione "Navigazione".

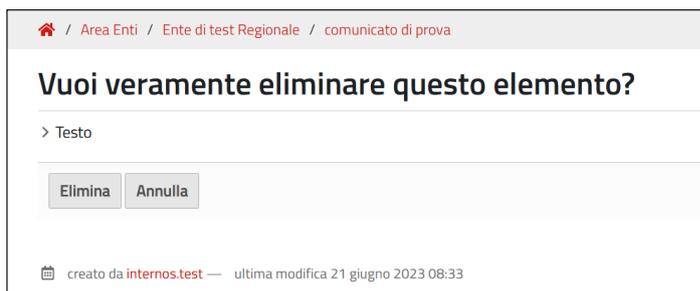
I formati immagine preferibili sono JPG e PNG.

5.4 Rimozione di un elemento dal contenuto dell'inserzione

L'eliminazione di un contenuto (testo, allegato, ...) si esegue dalla pagina di visualizzazione del contenuto utilizzando la voce "Elimina" del menù "Azioni":

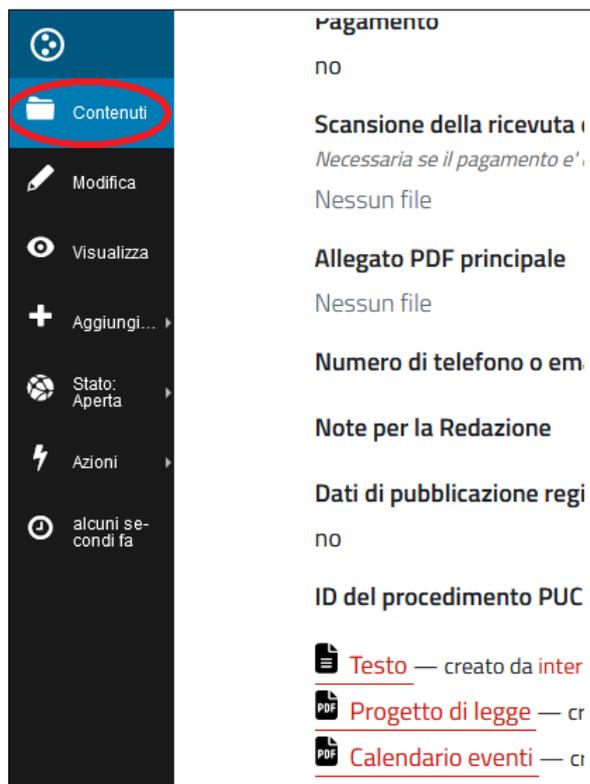


Naturalmente l'eliminazione avviene solo a seguito di una conferma:



5.5 Modifica dell'ordine degli elementi del contenuto dell'inserzione

L'ordine degli elementi che compongono un'inserzione è quello in cui sono inseriti. Modificare tale ordine è molto semplice: andare nella barra delle azioni, c'è il pulsante "contenuti":



premendolo si va in una pagina che mostra i contenuti in modalità "tabellare". Il mouse diventa



che può essere presa e trascinata sopra e sotto per modificare l'ordine dei contenuti.

Nuovo BUR in TEST

Area Enti / Ente di test Regionale

comunicato di prova

	Title	Ultima modifica	Data di pubblicazione	Stato di
<input type="checkbox"/>	Testo	21/06/2023 08:33		
<input type="checkbox"/>	Calendario eventi	21/06/2023 09:02		
<input type="checkbox"/>	Progetto di legge	21/06/2023 09:05		

Per farlo usare il "drag & drop": posizionarsi con il mouse sulla riga, Il mouse diventa  spostare il mouse per spostare la riga nella posizione desiderata e quindi rilasciare il pulsante.



comunicato di prova

Selected 0 Rearrange Upload % 🗑️ 🔍 📄

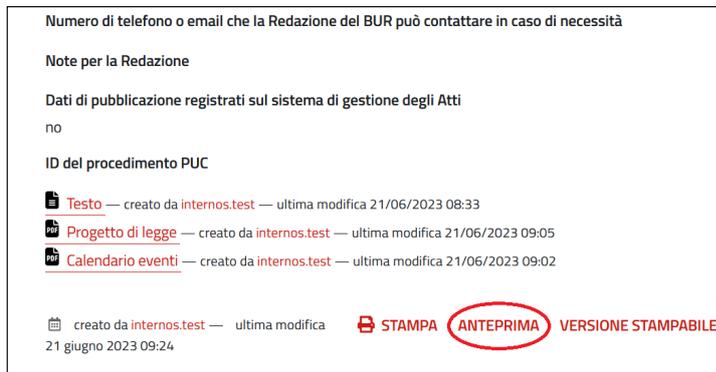
! Elementi spostati con successo

🏠 / Area Enti / Ente di test Regionale / comunicato di prova

<input type="checkbox"/>	Title	⇅ Ultima modifica	⇅ Data di pubblica
<input type="checkbox"/>	📄 Testo	21/06/2023 08:33	
<input type="checkbox"/>	📄 Progetto di legge	21/06/2023 09:05	
<input type="checkbox"/>	📄 Calendario eventi	21/06/2023 09:02	

5.6 Anteprima dell'inserzione

Nella pagina di visualizzazione dell'inserzione, in basso a destra nella cornice, si trova il pulsante "Anteprima":



Numero di telefono o email che la Redazione del BUR può contattare in caso di necessità

Note per la Redazione

Dati di pubblicazione registrati sul sistema di gestione degli Atti

no

ID del procedimento PUC

📄 [Testo](#) — creato da [internos.test](#) — ultima modifica 21/06/2023 08:33

📄 [Progetto di legge](#) — creato da [internos.test](#) — ultima modifica 21/06/2023 09:05

📄 [Calendario eventi](#) — creato da [internos.test](#) — ultima modifica 21/06/2023 09:02

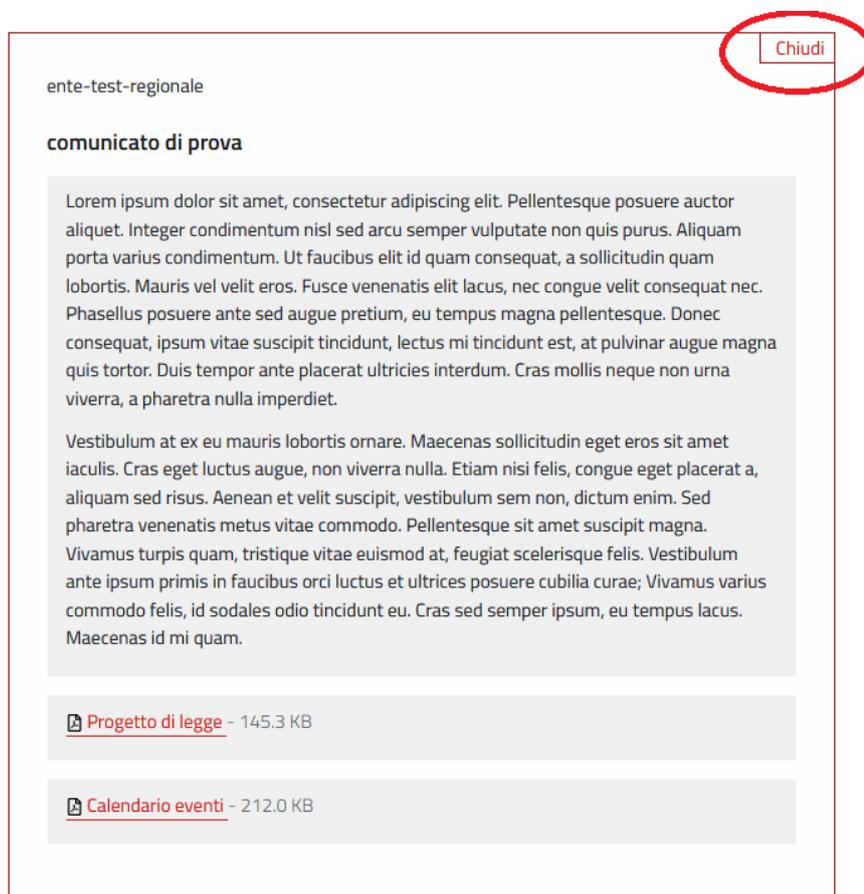
📄 creato da [internos.test](#) — ultima modifica 21 giugno 2023 09:24

🖨️ STAMPA **ANTEPRIMA** VERSIONE STAMPABILE

Premendolo si apre una "vista" completa dell'inserzione, ovvero una vista in cui i contenuti dell'inserzione sono visualizzati interamente¹ e non solo come elenco. Ciò permette di avere una visione completa di tutta l'inserzione.

¹ fanno eccezione le immagini TIFF (perché solitamente i browser non supportano tale formato) e gli allegati PDF che comunque sono riportati come collegamenti ai file corrispondenti.

Per tornare, dall'anteprima, alla visualizzazione normale, premere il pulsante "chiudi" nella parte alta della cornice:



5.7 Richiesta di autorizzazione alla pubblicazione (solo per utenti regionali)

L'inserzionista anziché "chiudere" l'inserzione – come fanno gli enti esterni - dovrà selezionare "Richiedi autorizzazione" tramite il menu di stato che si trova in alto a destra nella pagina di visualizzazione dell'inserzione.



La richiesta di autorizzazione è automaticamente notificata al responsabile della struttura e l'inserzione passa allo stato "Richiedi autorizzazione"; in tale stato non è possibile modificare l'inserzione.

Se il responsabile concede l'autorizzazione² l'inserzione passa automaticamente allo stato "Chiuso" (vedi dopo).

Nel caso l'autorizzazione non sia stata ancora data è possibile annullare la richiesta selezionando "Annulla richiesta di autorizzazione" (sempre tramite il menù di stato):



Dopo che l'autorizzazione è stata concessa, se la Redazione del BUR non ha già preso in gestione l'inserzione, è ancora possibile ri-aprirla usando l'azione "Apri" (si veda il paragrafo successivo), ma in tal caso, sarà poi necessario chiedere nuovamente l'autorizzazione.

Nel caso il responsabile neghi l'autorizzazione essa tornerà automaticamente allo stato "Aperta".

Sia in caso di concessione che di negazione dell'autorizzazione, il richiedente riceverà anche delle notifiche sulla propria casella di posta elettronica.

5.8 Chiusura (ed eventuale riapertura) dell'inserzione

La chiusura dell'inserzione fa sì che ogni altra modifica sia impossibile. Non è un'operazione irreversibile: le inserzioni chiuse possono essere riaperte in qualsiasi momento, a meno che non siano già prese in gestione dalla Redazione. In questo caso contattare la Redazione.

Per gli utenti regionali la chiusura avviene automaticamente a seguito della concessione dell'autorizzazione da parte del responsabile, mentre gli utenti esterni per chiudere l'inserzione devono usare il menù delle azioni che si trova a sinistra nella pagina di visualizzazione dell'inserzione:



² tramite lo stesso strumento con cui già ora evade le richieste di assenze, trasferte, ecc...

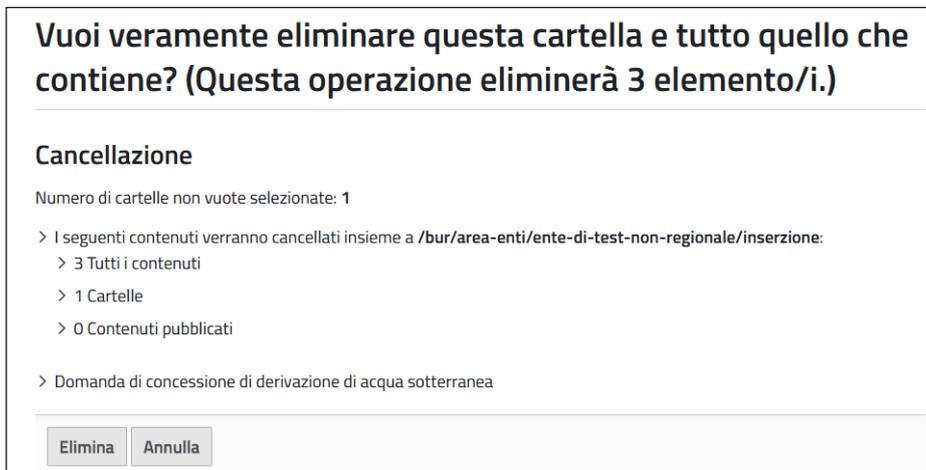
La riapertura dell'inserzione può essere eseguita sempre tramite il menù di stato (ci sarà la voce "Apri" anziché "Chiudi"). **NB (per gli utenti regionali)**: la riapertura dell'inserzione implica che dovrà essere nuovamente richiesta l'autorizzazione.

5.9 Eliminazione di un'inserzione

L'eliminazione di un'inserzione si esegue dalla pagina di visualizzazione dell'inserzione utilizzando la voce "Elimina" del menù "Azioni":

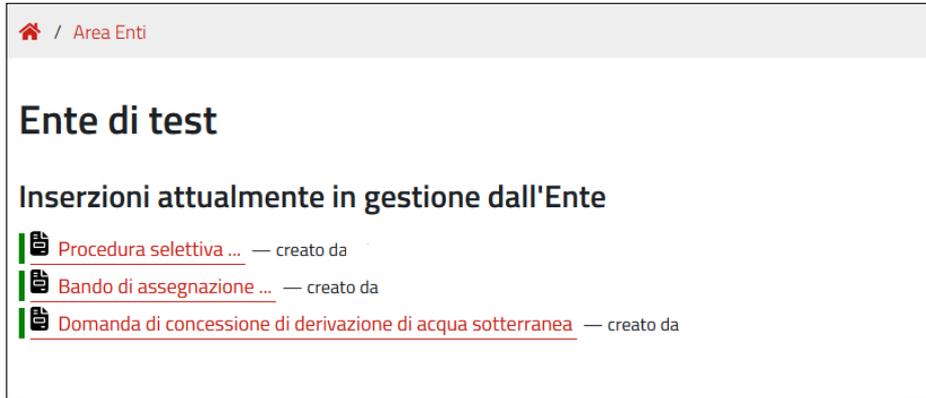


l'eliminazione avviene comunque solo a seguito di una conferma:



6 Riepilogo inserzioni

Questa sezione è utile per avere la visione di insieme relativamente alle inserzioni su cui sta lavorando l'Ente.



The screenshot shows a web interface for 'Area Enti'. At the top left, there is a home icon and the text '/ Area Enti'. Below this, the main heading is 'Ente di test'. Underneath, the section is titled 'Inserzioni attualmente in gestione dall'Ente'. There are three entries, each with a document icon and a red underline: 'Procedura selettiva ... — creato da', 'Bando di assegnazione ... — creato da', and 'Domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea — creato da'.

Per le inserzioni presenti in questo elenco è possibile passare alla gestione per eventuali modifiche.

Inserzioni pubblicate o prese in carico

Home / Area Enti

Ente di test

Inserzioni attualmente in gestione dall'Ente

- Procedura selettiva ... — creato da ...
- Bando di assegnazione ... — creato da ...
- Domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea — creato da ...

Inserzioni pubblicate o prese in carico

Premendo il pulsante **“Inserzioni pubblicate o prese in carico”** si passa alla visualizzazione delle inserzioni prese in carico dalla redazione del BUR e di quelle già pubblicate:

[← Torna all'ente](#)

Ente di test

Inserzioni pubblicate o prese in carico dalla redazione del BUR

Ricerca

Tipo

-- seleziona un valore --

Cerca

- Accordo con articolato — creato da **internos.test** — ultima modifica 04/07/2023 11:08
- Inserzione con IDPUC 17754 — creato da **internos.test** — ultima modifica 09/03/2023 15:18
- Inserzione 09.03.23 - comunicato ente locale — creato da **internos.test** — ultima modifica 09/03/2023 12:41
- Inserzione con ID PUC - 23.02.2023 — creato da **internos.test** — ultima modifica 27/02/2023 08:07
- Inserzione ente non regionale - 16.02.23 — creato da **internos.test** — ultima modifica 22/02/2023

Per le inserzioni presenti in questo elenco è possibile visualizzare solo l'anteprima.

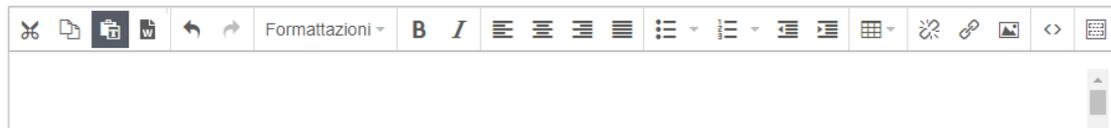
Legenda possibili STATI di un'inserzione:

	Icona con la barra verde: Inserzione APERTA (modificabile dall'inserzionista)
	Icona con la barra rossa: Inserzione CHIUSA (è possibile riportarla in stato APERTO solo se non è ancora stata presa in gestione dalla redazione del BUR).
	Icona con la barra gialla: Inserzione IN ATTESA di approvazione del responsabile (solo per le strutture regionali)
	Icona con la barra nera: Inserzione PUBBLICATA (non modificabile)

7 Guida d'uso del micro-editor

L'uso del micro-editor è simile a quello della maggior parte degli editor: si scrive il testo nell'area di digitazione e si usano le funzioni della barra degli strumenti per modificare la struttura e lo stile del testo.

Testo



N.B. Il BUR ha una linea editoriale ben definita, inoltre il CMS Plone non è un sistema di "elaborazione testi" ma solo un sistema di "gestione dei contenuti web"; per questo il micro-editor è dotato di un insieme ristretto di funzionalità. Per lo stesso motivo, quando si salva un testo vengono automaticamente eliminati tutti i formati non permessi. Dimensioni e tipo dei caratteri, ampiezza dei rientri, ecc. sono tutti gestiti centralmente in fase di impaginazione del numero di bollettino.

Di seguito vengono descritte le funzionalità disponibili nel micro-editor.

7.1 Taglia/Copia

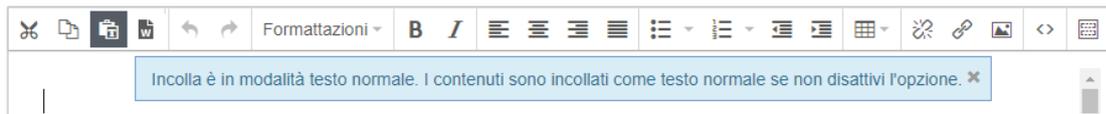


Sono le normali funzioni per tagliare e copiare un pezzo di testo, presenti in tutti gli editor.

7.2 Incolla come testo semplice (scelta consigliata)

 È possibile "incollare" del testo che si è "copiato" altrove senza mantenere la formattazione del testo copiato. Quando il tasto è selezionato (l'icona ha lo sfondo nero), la funzione incolla è in modalità "testo non formattato". Per deselezionare la funzione ri-premere sullo stesso tasto.

Testo

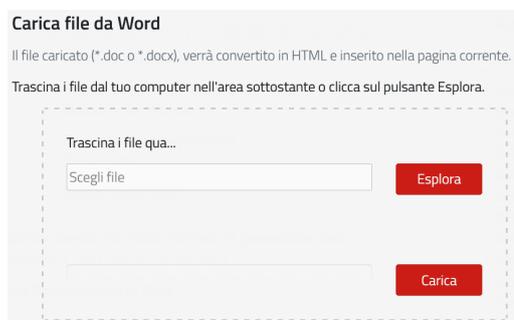


7.3 Carica Testo Word (scelta consigliata in caso di Tabelle)

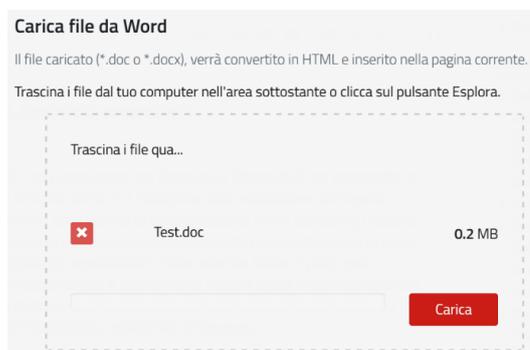
 Carica un documento in formato DOC o ODT, scelta consigliata in caso di Tabelle. Attenzione alla formattazione degli ELENCHI, che potrebbe non essere perfetta a causa delle differenze tra la formattazione di Word e quella dell'editor. In tal caso, potrebbe essere necessario regolare manualmente la formattazione per ottenere l'aspetto desiderato.



Selezionare il documento word da caricare e premere il pulsante "Esplora":



Premere il pulsante "Carica" e il testo del documento word verrà caricato nell'inserzione:



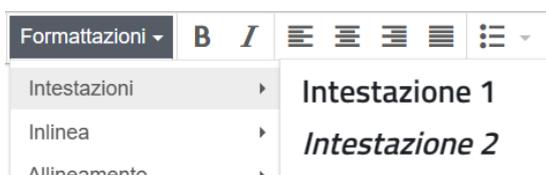
7.4 Indietro/Ripeti



Servono per ripetere l'azione che si è appena fatta oppure annullarla.

7.5 Formattazioni - Intestazioni

Serve per cambiare lo stile del paragrafo su cui si è posizionati, in particolare:

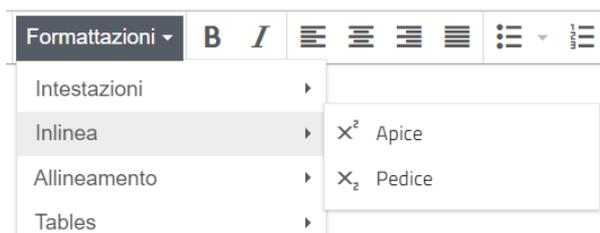


- Intestazione 1 corrisponde al Titolo
- Intestazione 2 corrisponde al Sottotitolo

Ci sono poi altri 3 stili ma servono solamente in casi particolari per gestire il sommario da parte della redazione del BUR quindi **non vanno usati**:



7.6 Formattazioni - Inlinea - Apice/Pedice



Servono per formattare come Apice o Pedice il carattere selezionato.

7.7 Formattazioni - Tabelle - Bordi visibili



Serve per mettere i bordi in una tabella che si è costruita ex novo (v. paragrafo sulle tabelle)

7.8 Grassetto/Corsivo



Sono le normali funzioni, presenti in tutti gli editor, per formattare in grassetto oppure in corsivo il testo che si è selezionato.

7.9 Allineamento del testo



Questi pulsanti permettono di modificare l'allineamento dei paragrafi (a sinistra, al centro, a destra, giustificato).

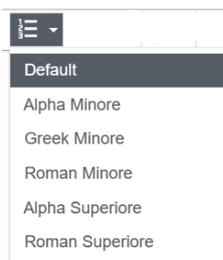
Possono essere usati anche per allineare il testo all'interno delle celle delle tabelle

7.10 Elenchi puntati/numerati



Questi due pulsanti servono per definire gli elenchi (rispettivamente "puntati", cioè con un simbolo davanti, oppure "numerati" cioè preceduti da numeri o lettere).

Gli **elenchi puntati** si visualizzano solamente con il simbolo ">" davanti (la tendina dell'editor propone anche le forme Cerchio, Disco, Quadrato, ma non hanno nessun effetto).



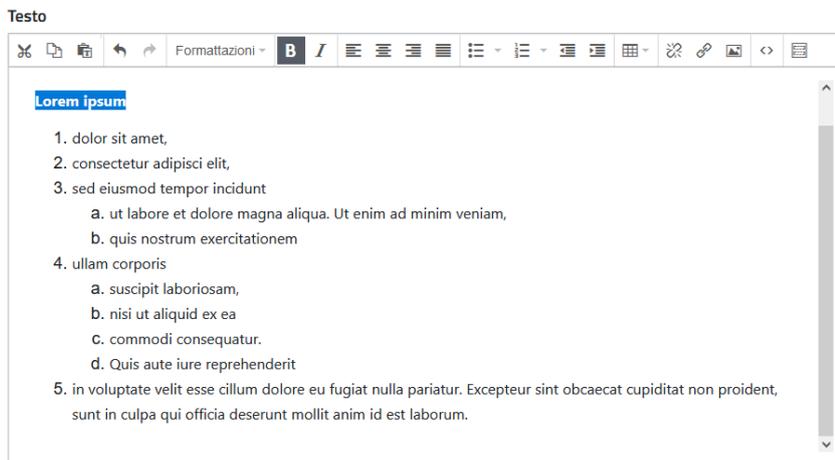
Gli **elenchi numerati** di default iniziano appunto con un numero, che aumenta progressivamente per ogni voce dell'elenco, ma in alternativa si può scegliere di usare una lettera dell'alfabeto (minuscola o maiuscola) o i numeri romani (minuscoli o maiuscoli) oppure lettere dell'alfabeto greco.

7.11 Aumentare/Ridurre il rientro



Questi pulsanti si usano per aumentare il rientro di un paragrafo di testo (o ridurlo quando lo si è aumentato).

Inoltre quando si è posizionati su un **elenco** è possibile cambiare il livello di “annidamento” delle sue voci, ecco un esempio di quello che è possibile ottenere:



7.12 Le Tabelle

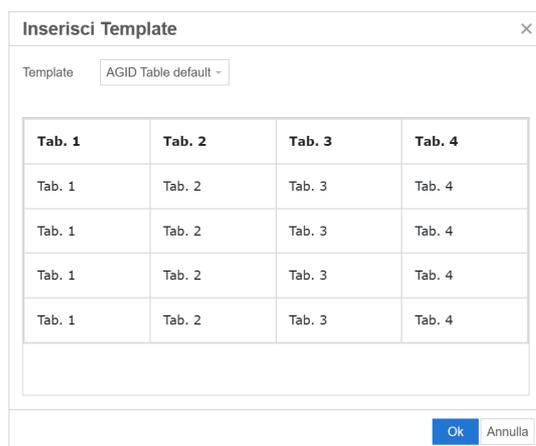
Per aggiungere una tabella nel testo ci sono diverse possibilità, descritte di seguito.

N.B. Non utilizzare mai le tabelle per impaginare il testo.

7.12.1 Inserisci tabella da template (scelta consigliata)

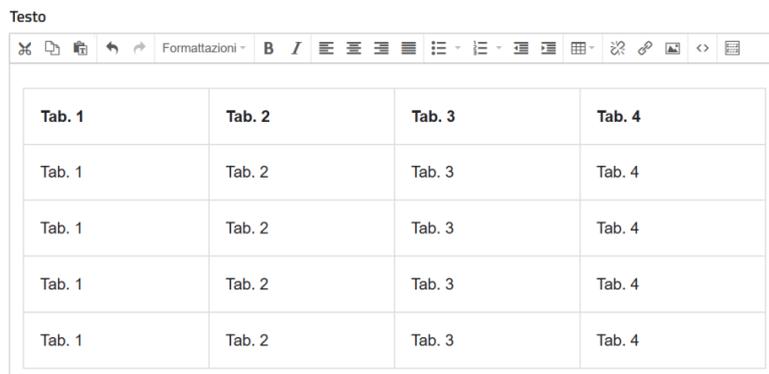


Premendo questo pulsante si apre un pop-up con degli esempi di tabelle **conformi alla normativa nazionale**:



Premendo OK quella stessa tabella che si vede nel template viene inserita nel testo, e a quel punto si possono modificare i testi di esempio e aggiungere o togliere righe/colonne:

Testo



Tab. 1	Tab. 2	Tab. 3	Tab. 4
Tab. 1	Tab. 2	Tab. 3	Tab. 4
Tab. 1	Tab. 2	Tab. 3	Tab. 4
Tab. 1	Tab. 2	Tab. 3	Tab. 4
Tab. 1	Tab. 2	Tab. 3	Tab. 4

Si consiglia di seguire questo metodo perché garantisce che la tabella sia **correttamente formattata** e tecnicamente **accessibile** (con la giusta intestazione).

7.12.2 Inserisci tabella



Questo pulsante permette di creare una nuova tabella.

Premendolo si apre un menu e dalla prima voce "Tabella" si seleziona il numero di quadratini orizzontali e verticali per definire il numero di righe e di colonne che devono comporre la tabella (nell'esempio: 3 colonne e 2 righe):

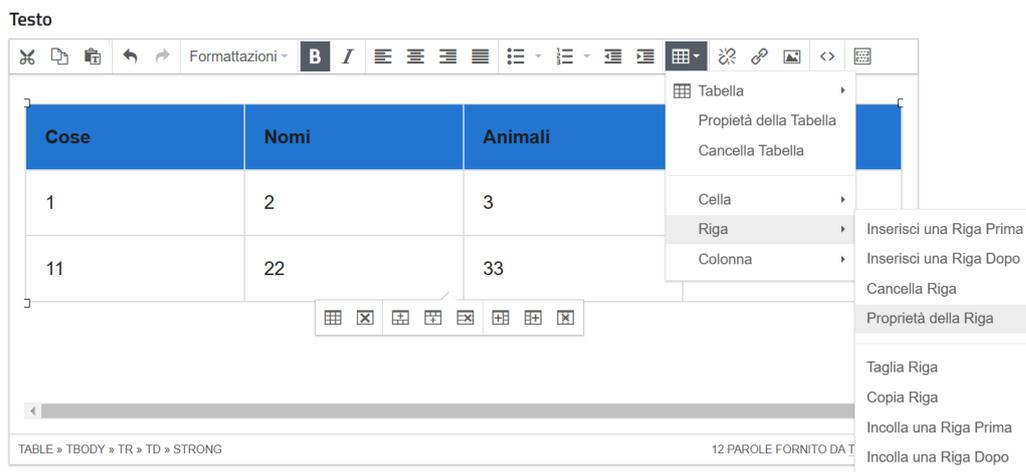


Successivamente si possono inserire i contenuti nelle celle, ed eventualmente aggiungere o togliere righe e colonne tramite il **menù contestuale** che appare quando ci si posiziona in una cella della tabella (soffermandosi con il cursore sopra ogni pulsante compare una breve descrizione del comando stesso):

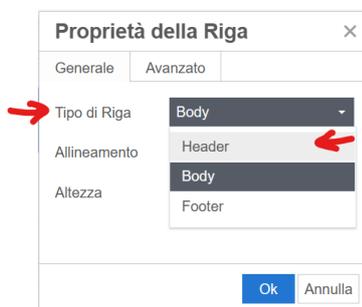


Sarà però poi necessario aggiungere formattazione per mettere in grassetto le intestazioni delle colonne e per visualizzare i bordi (come descritto al punto 7.6: tramite lo stile "Bordi visibili" nel menù Formattazioni - Tables)

E soprattutto sarà necessario **indicare che la prima riga contiene le intestazioni delle colonne** (dato **obbligatorio** per l'accessibilità della tabella): si seleziona la prima riga della tabella e dal menù Tabelle si aprono le **proprietà della riga**



Poi alla voce "**Tipo di riga**" si seleziona "**Header**" anziché "Body":



7.12.3 La didascalia

Ogni tabella può avere associata una didascalia che fornisce una breve descrizione della tabella; la didascalia è particolarmente utile per chi usa gli *screen reader*, per capire cosa contiene la tabella senza dover leggere tutto il contenuto una cella per volta.

Per inserire una descrizione o titolo della tabella occorre selezionare nella maschera "Proprietà della tabella" il campo "Didascalia":

The image shows a dialog box titled "Proprietà della Tabella" with a close button (X) in the top right corner. It has two tabs: "Generale" and "Avanzato". The "Avanzato" tab is active. The dialog contains several settings:

- Larghezza: 100%
- Altezza: [empty input field]
- Spaziatura della Cella: [empty input field]
- Padding della Cella: [empty input field]
- Bordo: 1
- Didascalia: (highlighted with a red arrow)
- Allineamento: No (dropdown menu)

At the bottom right, there are "Ok" and "Annulla" buttons.

Comparirà una cella sopra alla tabella in cui si può editare del testo:

The image shows a text editor window titled "Testo". The editor has a rich text toolbar at the top. Below the toolbar, there is a text input field containing the text "Questa è la didascalia della tabella", with a red arrow pointing to it. Below the text input field is a table with the following structure:

Cose	Nomi	Animali	Fiori
1	2	3	4
11	22	33	44

Below the table, there is a small toolbar with icons for table operations.

Le altre proprietà della tabella, delle celle, o delle righe o colonne, è meglio lasciarle come sono.

7.12.4 Punti d'attenzione

Quante colonne e quante righe

Il valore massimo del numero di colonne da usare in una tabella dipende da quanto testo compare in ogni colonna. In ogni caso si raccomanda di non superare le 4 o 5 colonne, per non comprometterne la leggibilità. Se fosse necessario inserire in un'inserzione **tabelle più complesse** si consiglia di **usare un allegato PDF**. Lo stesso problema si pone anche se le colonne sono poche ma ogni riga contiene molto testo che non può essere "mandato a capo".

Messaggi di Alert

Qualunque dei due metodi venga usato per inserire la tabella nel testo, **al salvataggio comparirà sempre qualche messaggio di alert** che informa che qualche "attributo style" è stato rimosso, perché le tabelle hanno sempre qualche proprietà di default che viene poi ripulita dal sistema:

Attenzione Rimosso attributo style nel tag <td>

Attenzione Rimosso attributo style nel tag <table>

Attenzione Rimosso attributo border nel tag <table>

8 Guida alle funzioni nella Barra degli strumenti

8.1 La Barra degli strumenti

La barra degli strumenti per la gestione dei contenuti è posizionata in verticale, lateralmente all'esterno del contenuto da modificare:



Il simbolo tondo con i 3 pallini è il logo di Plone. Premendolo, si può ridurre l'ingombro della barra laterale lasciando visibili solo le icone degli strumenti:



Sui dispositivi mobili la barra degli strumenti si ridimensiona ulteriormente riducendosi a un quadrato in alto a destra e occorre cliccarci sopra per aprire l'elenco degli strumenti disponibili:



Di seguito sono descritte le principali funzionalità presenti nella barra degli strumenti laterale.

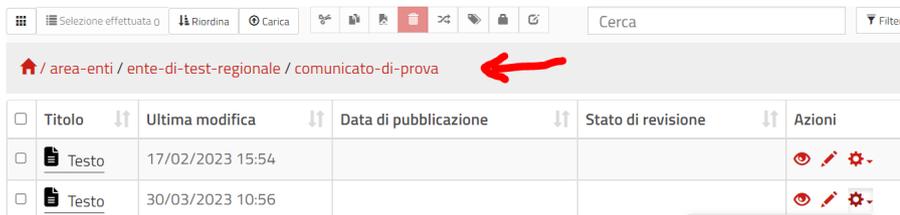
8.2 La vista "Contenuti"

La vista "Contenuti" presenta i contenuti in modalità tabellare e consente di fare alcune operazioni, anche su più contenuti alla volta, tramite la barra orizzontale dei pulsanti in alto e le azioni rapide a destra.

<input type="checkbox"/>	Titolo	Ultima modifica	Data di pubblicazione	Stato di revisione	Azioni
<input type="checkbox"/>	Testo	17/02/2023 15:54			
<input type="checkbox"/>	Testo	30/03/2023 10:56			

Lo scopo della barra orizzontale presente nella vista "Contenuti" è quello di effettuare operazioni su più contenuti contemporaneamente. Invece le funzioni presenti sulla barra laterale verticale si applicano al singolo contenuto.

Per spostarsi nella navigazione su di un livello si utilizzano le briciole di pane (quelle sotto alla barra dei pulsanti orizzontale) che propongono il percorso fino alla cartella corrente permettendo di spostarsi in su fino alla homepage:



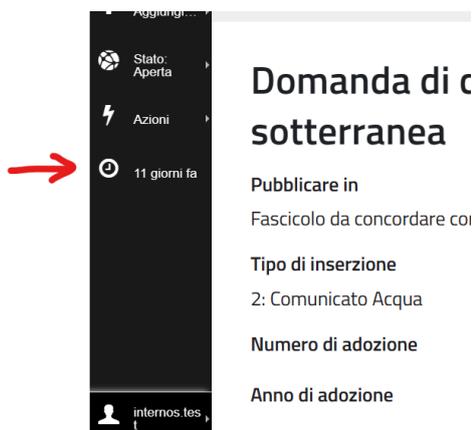
Analizzeremo di seguito le principali azioni che si possono effettuare tramite i bottoni della barra orizzontale.

8.2.1 Taglia, Copia, Incolla, Elimina, Rinomina

I pulsanti si attivano solo quando viene selezionato almeno 1 contenuto. Funzionano come nei normali editor di contenuti.

8.3 Cronologia e versionamento di un contenuto

Come per gli altri comandi, anche l'History di un contenuto si trova nella barra laterale verticale: è indicata dall'icona **orologio** che ha di fianco un testo che indica il tempo trascorso dall'ultima modifica del contenuto (nel caso dell'esempio riportato qui sotto, "11 giorni fa").



Cliccando sull'icona indicata dalla freccia, si aprirà una pagina che consente la visualizzazione delle varie versioni del contenuto, le differenze tra una versione e l'altra ed eventualmente la possibilità di ripristinare una versione precedente del contenuto.



Domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea
 creato da **Internos.Test** — ultima modifica 05/04/2023 09:14

Cronologia

Cosa	Visualizza	Confronta	Ripristina
Modificato — internos.test il 5 aprile 2023 09:13	Visualizza	↑ Confronta con versione attuale	↓ Confronta Ripristina questa versione
Modificato — internos.test il 30 marzo 2023 12:41	Visualizza	↑ Confronta con versione attuale	↓ Confronta Ripristina questa versione
Modificato — internos.test	Visualizza	↑ Confronta con versione attuale	↓ Confronta Ripristina questa versione

9 Risposte a domande ricorrenti (FAQ)

9.1 Perché copiando del testo dal mio word processor preferito nell'area di testo del micro-editor perdo la formattazione?

Il sistema non è un sistema di "elaborazione testi" ma solo un sistema di "gestione dei contenuti". Il BUR ha una linea editoriale ben definita, per questo il micro-editor è dotato di un insieme ristretto di funzionalità. Di conseguenza si eliminano automaticamente (in fase di conferma delle modifiche) tutti i formati non permessi. Dimensioni e tipo dei caratteri, ampiezza dei rientri, ecc. sono tutti gestiti centralmente in fase di impaginazione del numero di bollettino. Si veda il paragrafo "[Guida d'uso del micro-editor](#)" per ulteriori dettagli su cosa è possibile fare con il micro-editor.

9.2 Come posso aggiungere una tabella "complicata" al contenuto dell'inserzione?

Per scelta editoriale le tabelle presenti nel testo sono semplici tabelle righe/colonne, oververosia prive di raggruppamenti di celle, di bordi particolari ecc.

Nel caso sia assolutamente necessario aggiungere una tabella più complicata essa dovrà essere inserita come "allegato PDF" o come "immagine". Per trasformare una tabella (scritta tramite un qualsiasi programma che abbia la funzionalità di stampa) in un file PDF vedere la risposta alla domanda "[Come posso allegare un file che NON è in formato PDF?](#)".

9.3 Come posso aggiungere un grafico (una mappa, ...) al contenuto dell'inserzione?

Per inserire un grafico occorre prima convertirlo in un'immagine (o anche in un PDF) e quindi aggiungere l'immagine all'inserzione come spiegato in "[Aggiunta di un allegato PDF o di un'immagine ad un'inserzione](#)".

9.4 Come posso allegare un file che NON è in formato PDF?

E' possibile trasformare qualsiasi file "stampabile" in un file PDF

9.5 Come posso eliminare un'inserzione che ho creato per sbaglio?

L'eliminazione di un'inserzione si esegue dalla pagina di visualizzazione dell'inserzione utilizzando la voce "Elimina" del menù "Azioni". Si veda il paragrafo "[Eliminazione di un'inserzione](#)".

9.6 Come posso eliminare un elemento dal contenuto di un'inserzione?

L'eliminazione di un contenuto (testo, allegato, ...) si esegue dalla pagina di visualizzazione del contenuto utilizzando la voce "Elimina" del menù "Azioni". Si veda il paragrafo "[Rimozione di un elemento dal contenuto dell'inserzione](#)".

9.7 Come mai non riesco più a modificare nulla della mia inserzione?

Probabilmente l'inserzione è stata chiusa: se l'inserzione non è stata ancora presa in gestione dalla Redazione, è possibile riaprire l'inserzione. Le istruzioni per riaprire un'inserzione sono nel paragrafo "Chiusura (ed eventuale riapertura) dell'inserzione".

9.8 Ho chiuso l'inserzione ma mi sono accorto che devo fare altre modifiche, come faccio?

Le inserzioni chiuse, che non sono ancora state prese in gestione dalla Redazione, possono essere riaperte in qualsiasi momento. Per riaprire l'inserzione usare il menù di Stato (ci sarà la voce "Apri") disponibile a sinistra nella pagina di visualizzazione dell'inserzione (vedi anche "Chiusura (ed eventuale riapertura) dell'inserzione").

9.9 Mi è comparsa la scritta che dice che il contenuto è bloccato da un altro utente. Cosa devo fare?

Il meccanismo del blocco impedisce che due utenti (entrambi autorizzati) lavorino sulle stesse informazioni contemporaneamente col rischio che uno sovrascriva il lavoro dell'altro. Può darsi che l'utente che sta bloccando il contenuto non stia effettivamente modificando quell'informazione ma semplicemente che abbia chiuso il lavoro senza premere il pulsante di "Conferma delle modifiche" o il pulsante "Annulla". Verificare con l'utente che effettivamente egli non stia lavorando sul quel contenuto e premere il pulsante "Sblocca".

9.10 Come mai l'Anteprima dell'inserzione non assomiglia per niente all'aspetto che le inserzioni hanno l'interno del BUR.

L'anteprima è un "vista" creata al momento, utile per avere il "colpo d'occhio" sull'intera inserzione. L'aspetto delle inserzioni all'interno del BUR è invece frutto di un complesso processo di auto impaginazione e fotocomposizione tipografica. Per questo le due viste non possono essere uguali.

9.11 Nessuna delle risposte qui riportate risolve il mio problema, chi posso contattare?

Potete inviare un messaggio di posta elettronica all'indirizzo:

bollettinoufficiale@regione.emilia-romagna.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

TEST -SPARISCE PARTE DEL NUMERO COPIATO

INCOLLA

- di stabilire che, al fine di monitorare e garantire il rispetto del numero massimo di capi abbattibili nella stagione venatoria 2023/2024, i cacciatori utilizzino il portale regionale web “Gestione interventi di caccia e controllo”, all’interno del quale dovranno registrare, entro la fine della giornata di caccia, il numero di capi abbattuti su cui verrà effettuata una puntuale verifica al fine di non superare il limite massimo di capi prelevabili corrispondente a **073** moriglioni;

se invece si usa INCOLLA COME TESTO va bene:

INCOLLA COME TESTO

1) di stabilire che, al fine di monitorare e garantire il rispetto del numero massimo di capi abbattibili nella stagione venatoria 2023/2024, i cacciatori utilizzino il portale regionale web “Gestione interventi di caccia e controllo”, all’interno del quale dovranno registrare, entro la fine della giornata di caccia, il numero di capi abbattuti su cui verrà effettuata una puntuale verifica al fine di non superare il limite massimo di capi prelevabili corrispondente a 1.073 moriglioni;

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- - - - la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, ed in particolare l’art. 7, che stabilisce che non possano essere cacciati durante la stagione riproduttiva e di dipendenza dei giovani dai genitori e, per quanto riguarda i migratori, durante il ritorno ai luoghi di nidificazione (migrazione prenuziale);
- il documento "Key Concepts of article 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and pre-nuptial Migration of huntable bird Species in the EU. Version 2009", elaborato dal Comitato scientifico Ornis, ufficialmente adottato dalla Commissione Europea nel 2001 e rivisitato nel 2009, 2014 e 2021, in cui vengono stabilite, specie per specie e paese per paese, le date (decadi) di inizio e durata della riproduzione (fino alla conclusione del periodo di dipendenza dei giovani dagli adulti) e di inizio della migrazione prenuziale;
- la "Guida alla disciplina della caccia nell’ambito della Direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici", redatta dalla Commissione Europea, ultima stesura febbraio 2008, ed in particolare il capitolo 2;
- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" ed in particolare l’art. 18, commi 1, 1 bis e 2, che prevedono rispettivamente l’elenco delle specie cacciabili e i relativi periodi di prelievo, il divieto di esercizio venatorio per ogni singola specie durante il ritorno al luogo di nidificazione, il periodo di nidificazione e le fasi della riproduzione e della dipendenza degli uccelli, nonché la possibilità di apportare modifiche ai termini stabiliti nei predetti commi 1 e 1 bis, previo parere dell’Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (oggi Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale, ISPRA);

Rilevato che l’art. 7 della predetta Direttiva 2009/147/CE, secondo cui “in funzione del loro livello di popolazione, della distribuzione geografica e del tasso di riproduzione in tutta la Comunità le specie indicate nell’allegato II possono essere oggetto di atti di caccia nel quadro della legislazione nazionale” ha trovato, per pacifico orientamento della Corte Costituzionale, attuazione tramite l’art. 18 della Legge n. 157/1992 che contempla appositi elenchi nei quali sono indicati le specie cacciabili, i relativi periodi in cui ne è autorizzato il prelievo, nonché i procedimenti diretti a consentire eventuali modifiche a tali previsioni. Ne consegue che lo stesso art. 18 garantisce, nel rispetto degli obblighi comunitari contenuti nella Direttiva 2009/147/CE, standard minimi e uniformi di tutela della fauna sull’intero territorio nazionale (cfr., in tal senso, ex plurimis, Corte costituzionale sentenza n. 233/2010);

Vista la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014, n. 56, ed in particolare:

- - - - l’art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell’attività venatoria, stabilendo, fra l’altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l’introito dei relativi proventi e le attività collegate all’attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;

- l'art. 41, che istituisce, fra l'altro, il Comitato di consultazione in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, presieduto dall'Assessore regionale e composto dai presidenti delle Province e dal Sindaco della Città metropolitana di Bologna o loro delegati, al fine di coordinare la programmazione e pianificazione faunistico-venatoria e l'esercizio venatorio sull'intero territorio regionale, assicurando la necessaria partecipazione delle amministrazioni provinciali e locali sui principali documenti settoriali di pianificazione e di attuazione;
- l'art. 43, che prevede un adeguamento delle leggi di settore stabilendo, fra l'altro, che con successivi provvedimenti normativi siano apportate le necessarie modifiche alla Legge Regionale n. 8/1994;

Viste, altresì:

- - - - la Legge Regionale 26 febbraio 2016, n. 1 “Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 “Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria” in attuazione della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”, con la quale si è proceduto ad una razionalizzazione della materia in relazione all'accentramento a livello regionale dell'esercizio di tali funzioni sopra esplicitato;
- la Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria", come modificata dalla citata Legge Regionale n. 1/2016, ed in particolare:
 - l'art. 50, comma 1, in base al quale la Giunta regionale, sentito l'ISPRA e la Commissione assembleare competente per materia, regola l'esercizio della caccia tramite il calendario venatorio regionale, che indica:
 - le specie di mammiferi e uccelli selvatici di cui è consentito l'esercizio venatorio nei comprensori omogenei, nei periodi e con le limitazioni stabilite dal piano faunistico-venatorio regionale;
 - le giornate di caccia, fisse o a libera scelta, in ogni settimana e nei diversi periodi;
 - il carniere massimo giornaliero e stagionale delle specie indicate;
 - il periodo in cui l'addestramento dei cani da caccia può essere consentito;
 - - - - l'art. 50, comma 2, il quale dispone che il calendario venatorio autorizza inoltre l'esercizio venatorio nelle aziende agri-turistico-venatorie limitatamente alla fauna di allevamento, dal 1° settembre al 31 gennaio di ogni anno e rende operanti le limitazioni proposte dai Consigli direttivi degli ATC e la protezione ed i divieti relativi alle aree con colture in atto;
 - l'art. 56, comma 2, secondo il quale il prelievo venatorio degli ungulati, ad esclusione del cinghiale, è consentito esclusivamente in forma selettiva, secondo le indicazioni e previo parere dell'ISPRA. I limiti quantitativi, la scelta dei capi ed eventuali prescrizioni sul prelievo sono approvati annualmente dalla Regione, su proposta degli organismi direttivi dell'ATC e dei concessionari delle aziende venatorie, attraverso l'adozione di piani di prelievo, ripartiti per distretto e per AFV sulla base delle presenze censite in ogni ATC o azienda venatoria regionale. I tempi e le modalità del prelievo sono stabiliti dal calendario venatorio regionale e dalla normativa regionale in materia di gestione faunistico-venatoria degli ungulati;
 - il “Piano faunistico-venatorio regionale dell'Emilia-Romagna 2018-2023” approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 179 del 6 novembre 2018 a seguito dell'esito favorevole della procedura di VInCA, ed in particolare la Parte 2 “OBIETTIVI GESTIONALI E AZIONI DI PIANIFICAZIONE”, punto 5 “Gestione venatoria delle specie migratrici di interesse conservazionistico”;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 812 del 22 maggio 2023 con cui è stato approvato il calendario venatorio regionale per la stagione venatoria 2023-2024;
- n. 1518 dell'11 settembre 2023, con cui, in ottemperanza all'Ordinanza del TAR Emilia-Romagna n. 543 del 7 settembre 2023, sono state adottate specifiche disposizioni in merito all'inizio della stagione venatoria alla selvaggina stanziale e migratoria alle giornate aggiuntive a scelta ogni settimana per la caccia alla sola migratoria, da appostamento fisso o temporaneo, dal 1° ottobre al 30 novembre;

Richiamati inoltre:

- - - - la Legge 6 febbraio 2006, n. 66 "Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sulla conservazione degli uccelli acquatici migratori dell'Africa";
- il Regolamento (UE) n. 2021/57 della Commissione del 25 gennaio 2021 recante “modifica dell'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda il piombo contenuto nelle munizioni utilizzate all'interno o in prossimità di zone umide”;

- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000", ed in particolare l'art. 38;
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007, n. 184, "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (Z.P.S.)";
- la propria deliberazione n. 79 del 22 gennaio 2018, successivamente modificata con propria deliberazione n. 1147 del 16 luglio 2018 "Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, alle misure specifiche di conservazione e ai piani di gestione dei siti Natura 2000, di cui alla delibera di Giunta regionale n. 79/2018 (allegati A, B e C)";
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali 6 novembre 2012 "Modalità di trasmissione e tipologia di informazioni che le regioni sono tenute a comunicare per la rendicontazione alla Commissione europea sulle ricerche e i lavori riguardanti la protezione, la gestione e l'utilizzazione delle specie di uccelli di cui all'articolo 1 della Direttiva 2009/147/CE";
- il documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della Legge n. 157/1992, così come modificata dalla Legge comunitaria 2009, art. 42" redatto dall'ISPRA e trasmesso alle Regioni e ai Ministeri competenti con Prot. 25495/T-A 11 del 28 luglio 2010;
- il "Documento orientativo sui criteri di omogeneità e congruenza per la pianificazione faunistico venatoria" a cura di M. Spagnesi, S. Toso, R. Cocchi e V. Trocchi (ISPRA), predisposto in ottemperanza all'art. 10, comma 11, della Legge n. 157/1992;
- la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare PNM. Registro Ufficiale U0006947 del 4 aprile 2017, acquisita agli atti con nota prot. n. PG/2017/0267033 avente ad oggetto "Determinazione delle date d'inizio della migrazione primaverile ai fini della definizione dei calendari venatori regionali";
- la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 0039696 del 28 maggio 2020 che, al fine di evitare l'avvio di una procedura d'infrazione da parte della Commissione Europea, richiede la sospensione della caccia alle specie Moriglione e Pavoncella;
- il Piano di gestione nazionale per il Moriglione come approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 10 maggio 2023;

Valutati i contenuti del Piano di gestione del Moriglione, da cui emerge in particolare che:

- i dati sulla fine del periodo riproduttivo e sull'inizio della migrazione prenuziale presenti nei Key Concepts sono compatibili con le date di prelievo consentito dall'art. 18 della legge 157/92 (terza domenica di settembre – 31 gennaio);
- in Italia la stagione riproduttiva termina dopo la prima decade di agosto e la migrazione preriproduttiva "di ritorno" ha inizio nella prima decade di febbraio ("Key Concepts of articles 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and prenuptial Migration of huntable bird Species in the EU" - versione 2021);
- una gestione venatoria sostenibile è possibile:
 - se il prelievo complessivo regionale non supera il 75% della media dei prelievi ottenuti nelle ultime 3 stagioni in cui la specie è stata cacciabile, escludendo quelle in cui c'è stata una sospensione della caccia alla specie;
 - se viene fissato un carnere massimo giornaliero di 2 capi e stagionale di 10 capi;

Rilevato:

- - - - che nelle Linee guida ISPRA per la stesura dei calendari venatori si chiarisce che, indipendentemente dall'inizio dei movimenti di risalita verso i quartieri di nidificazione, la caccia agli uccelli migratori dovrebbe terminare alla metà della stagione invernale;
- che esiste un margine di discrezionalità nel definire una data corrispondente alla metà dell'inverno e che l'individuazione della parte finale del mese di gennaio appare ancora oggi un compromesso accettabile suggerito anche da INFS (oggi ISPRA) in fase di elaborazione della Legge n. 157/1992;

Atteso che:

- - - - con nota prot. n. 0666673.U del 10 luglio 2023 il Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura ha richiesto il previsto parere all'ISPRA sulla proposta di inserire in calendario il Moriglione per la stagione 2023-2024;
- ISPRA ha espresso parere con nota Prot. n.0043437/2023 del 4 agosto 2023, acquisita agli atti del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura con Prot. n. 0786738.E di pari data;

Valutati attentamente i contenuti e le motivazioni espresse da ISPRA nel citato parere prot. n. 0786738.E del 4 agosto 2023, così come nel parere relativo alla proposta di calendario venatorio 2023-2024, assunto agli atti con prot. n. 0381342.E del 18 aprile 2023, che suggerisce di chiudere la caccia a tutte le specie di anatidi in un'unica data, per prevenire errori di identificazione, limitare il disturbo all'avifauna e rendere più efficace la vigilanza venatoria;

Ritenuto di rispettare le indicazioni contenute nei citati pareri ISPRA, compresa la data di inizio prelievo (1° ottobre 2023), ma non quella finale (20 gennaio 2024) per le seguenti motivazioni:

- la data di fine prelievo al 31 gennaio 2024 è precedente alla decade di inizio della migrazione preriproduttiva fissata dai Key Concepts 2021 (prima decade di febbraio), come ribadito nel Piano di gestione del Moriglione di recente approvazione;
- gli errori di identificazione durante l'esercizio venatorio sono ridotti al minimo in quanto il moriglione si caccia da appostamento fisso o temporaneo e non vi sono dati che supportano la tesi di maggiori errori nel riconoscimento delle specie dopo la terza decade di gennaio;
- il disturbo all'avifauna in generale è molto ridotto nella caccia da appostamento;
- nessun Organo competente in materia di vigilanza ha sollevato una tale esigenza operativa; al contrario la vigilanza venatoria è facilitata dalla presenza dei capanni da caccia;

Ritenuto, alla luce del parere Ispra e del piano di gestione nazionale, di prevedere la caccia al **moriglione** da domenica 1° ottobre 2023 a mercoledì 31 gennaio 2024, con un carniere massimo giornaliero di 2 capi e stagionale di 10 capi per cacciatore, utilizzando come soglia regionale il limite di prelievo corrispondente al 75 % della media risultante dall'analisi dei carnieri delle ultime 3 stagioni venatorie in cui la specie era cacciabile, dal 2019-2020 al 2021-2022 (di seguito riportati). Nella stagione 2022-2023 il moriglione non era cacciabile.

MORIGLIONI ABBATTUTI IN EMILIA-ROMAGNA			
STAGIONE VENATORIA 2019-2020	STAGIONE VENATORIA 2020-2021	STAGIONE VENATORIA 2021-2022	PRELIEVO TOTALE
2.668	611	1.013	1.073

Considerato che, per garantire il rispetto dei limiti imposti, viene utilizzato come strumento di rendicontazione il portale regionale "Gestione interventi di caccia e controllo" all'interno del quale i cacciatori dovranno indicare per ciascuna giornata il numero di capi abbattuti e su ogni singola giornata verrà effettuata una puntuale verifica al fine di non superare il limite massimo di capi prelevabili corrispondente a **1.073** moriglioni;

Preso atto che il Decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale (CAD)", all'Art. 64 comma 3-bis afferma che "... le pubbliche amministrazioni utilizzano esclusivamente le identità digitali SPID e la carta di identità elettronica ai fini dell'identificazione dei cittadini che accedono ai propri servizi in rete...", ne consegue che il suggerimento di ISPRA di "prevedere l'obbligo di notifica sul portale regionale da parte del cacciatore immediatamente dopo l'abbattimento" implicherebbe l'obbligo per il cacciatore di dotarsi di SPID (od equivalenti CIA e CNS) e di uno smartphone;

Atteso che molti cacciatori potrebbero non possedere uno smartphone per la registrazione immediata per cui si conferma l'obbligo di registrazione entro la fine della giornata di caccia, in quanto tale modalità non favorisce abbattimenti illegali e permette comunque all'ente di avere un dato reale;

Richiamata infine la nota del Ministero dell'Ambiente prot.n. 13415 del 25 febbraio 2020 "Indirizzi operativi. Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4 – Pianificazione attività faunistico-venatoria ed ittica" con la quale vengono fornite alcune precisazioni in merito ai contenuti delle citate "Linee guida" pubblicate in G.U. Serie generale n.303 del 28/12/2019 ed in particolare che qualora i calendari venatori discendano da Piani Faunistici già assoggettati a procedura integrata VAS-VIncA non dovranno essere nuovamente assoggettati a VIncA;

Tenuto conto che la non necessità di una ulteriore VIncA specificamente rilasciata sul calendario venatorio, in presenza di un piano faunistico-venatorio già assoggettato a procedura integrata VAS-VIncA, è stata confermata anche dalla giurisprudenza amministrativa, da ultimo in particolare nelle ordinanze TAR Emilia-Romagna – sezione seconda – n. 420/2022 e del Consiglio di Stato – sezione terza - n. 5027/2022, nonché nella sentenza del TAR Emilia-Romagna – sezione seconda – n. 147/2023;

Considerato tuttavia che il Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura ha richiesto, tra l'altro, al competente Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane la Valutazione di Incidenza per il prelievo venatorio del Moriglione che interessa i Siti della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 4/2021, onde rafforzare la correttezza delle scelte operate nel calendario venatorio;

Acquisita, pertanto, agli atti del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura la Valutazione di Incidenza, ai sensi della L.R. 4/2021, art. 26, relativa al prelievo delle specie moriglione nella stagione 2023/2024, rilasciata dal competente Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane con nota prot. 0709577.I del 17 luglio 2023, che riporta il divieto di catturare o uccidere esemplari di Moriglione (*Aythya ferina*) in tutti i siti Natura 2000 prima del 1° ottobre;

Richiamato il parere favorevole della Commissione assembleare II “Politiche Economiche”, ai sensi dell’art. 50, comma 1, della Legge Regionale n. 8/1994, acquisito agli atti del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura con PG/2023/12742 del 22/05/2023, con cui era stato dato mandato all’assessorato di inserire in calendario il moriglione appena fosse stato approvato il piano di gestione nazionale;

Dato atto che si è provveduto, come stabilito all’art. 10 della Legge Regionale n. 8/1994, all’espletamento delle consultazioni con nota prot. 952050.U del 18 settembre 2023 e che le osservazioni trasmesse dalle Associazioni agricole, venatorie e di protezione ambientale sono trattenute agli atti del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura;

Rilevata pertanto la necessità di procedere ad integrare il “Calendario venatorio regionale - Stagione 2023/2024”, approvato con deliberazione n. 812/2023, con la specie Moriglione (*Aythya ferina*);

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la propria deliberazione n. 380 del 13 marzo 2023 “Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell’Organizzazione 2023-2025” e successive modifiche e integrazioni;
- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 del Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato avente ad oggetto "Direttiva di Indirizzi Interpretativi degli Obblighi di Pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche, ed in particolare l’art. 37, comma 4;

Richiamate, infine, le proprie deliberazioni:

- n. 325 del 7 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell’Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426 del 21 marzo 2022 "Riorganizzazione dell’Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di Agenzia";
- n. 474 del 27 marzo 2023 “Disciplina organica in materia di organizzazione dell’ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell’entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;

Viste, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore all’Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di integrare il “Calendario venatorio regionale - Stagione 2023/2024”, approvato con deliberazione n. 812 del 22 maggio 2023, con la specie Moriglione (*Aythya ferina*);
2. di autorizzare la caccia al moriglione da domenica 1° ottobre 2023 a mercoledì 31 gennaio 2024, con un carniere massimo giornaliero di 2 capi e stagionale di 10 capi per cacciatore, fissando una soglia massima regionale pari a 1.073 capi;
3. di stabilire che, al fine di monitorare e garantire il rispetto del numero massimo di capi abbattibili nella stagione venatoria 2023/2024, i cacciatori utilizzino il portale regionale web “Gestione interventi di caccia e controllo”, all’interno del quale dovranno registrare, entro la fine della giornata di caccia, il numero di capi abbattuti su cui verrà effettuata una puntuale verifica al fine di non superare il limite massimo di capi prelevabili corrispondente a 1.073 moriglioni;
4. di demandare al Responsabile del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura l’adozione di un atto di sospensione del prelievo prima del 31 gennaio 2024, al raggiungimento della soglia di 1.020 capi nel portale web “Gestione caccia in deroga”, al fine di prevenire lo sfioramento del contingente assegnato per effetto di eventuali dati non tempestivamente inseriti;
5. di confermare ogni altra disposizione prevista nella deliberazione di Giunta regionale n. 812/2023, con la quale è stato approvato il “Calendario venatorio regionale – Stagione 2023/2024”;
6. di dare inoltre atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte in narrativa;

7. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura provvederà a darne la più ampia diffusione anche attraverso il portale E-R Agricoltura, caccia e pesca.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- - - - la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, ed in particolare l'art. 7, che stabilisce che non possano essere cacciati durante la stagione riproduttiva e di dipendenza dei giovani dai genitori e, per quanto riguarda i migratori, durante il ritorno ai luoghi di nidificazione (migrazione prenuziale);
- il documento "Key Concepts of article 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and pre-nuptial Migration of huntable bird Species in the EU. Version 2009", elaborato dal Comitato scientifico Ornis, ufficialmente adottato dalla Commissione Europea nel 2001 e rivisitato nel 2009, 2014 e 2021, in cui vengono stabilite, specie per specie e paese per paese, le date (decadi) di inizio e durata della riproduzione (fino alla conclusione del periodo di dipendenza dei giovani dagli adulti) e di inizio della migrazione prenuziale;
- la "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della Direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici", redatta dalla Commissione Europea, ultima stesura febbraio 2008, ed in particolare il capitolo 2;
- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 recante "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" ed in particolare l'art. 18, commi 1, 1 bis e 2, che prevedono rispettivamente l'elenco delle specie cacciabili e i relativi periodi di prelievo, il divieto di esercizio venatorio per ogni singola specie durante il ritorno al luogo di nidificazione, il periodo di nidificazione e le fasi della riproduzione e della dipendenza degli uccelli, nonché la possibilità di apportare modifiche ai termini stabiliti nei predetti commi 1 e 1 bis, previo parere dell'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (oggi Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale, ISPRA);

Rilevato che l'art. 7 della predetta Direttiva 2009/147/CE, secondo cui "in funzione del loro livello di popolazione, della distribuzione geografica e del tasso di riproduzione in tutta la Comunità le specie indicate nell'allegato II possono essere oggetto di atti di caccia nel quadro della legislazione nazionale" ha trovato, per pacifico orientamento della Corte Costituzionale, attuazione tramite l'art. 18 della Legge n. 157/1992 che contempla appositi elenchi nei quali sono indicati le specie cacciabili, i relativi periodi in cui ne è autorizzato il prelievo, nonché i procedimenti diretti a consentire eventuali modifiche a tali previsioni. Ne consegue che lo stesso art. 18 garantisce, nel rispetto degli obblighi comunitari contenuti nella Direttiva 2009/147/CE, standard minimi e uniformi di tutela della fauna sull'intero territorio nazionale (cfr., in tal senso, ex plurimis, Corte costituzionale sentenza n. 233/2010);

Vista la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che disciplina e ripartisce le funzioni amministrative tra Regione, Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni nel quadro delle disposizioni della Legge 7 aprile 2014, n. 56, ed in particolare:

- - - - l'art. 40, che individua le funzioni della Regione, delle Province e della Città metropolitana di Bologna in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, stabilendo, fra l'altro, che la Regione esercita le funzioni di programmazione e pianificazione nonché tutte le funzioni amministrative in applicazione della normativa comunitaria, statale e regionale, con esclusione delle attività di vigilanza, di applicazione delle sanzioni amministrative e l'introito dei relativi proventi e le attività collegate all'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, che restano confermati alle Province e alla Città metropolitana di Bologna;
- l'art. 41, che istituisce, fra l'altro, il Comitato di consultazione in materia di protezione della fauna selvatica ed esercizio dell'attività venatoria, presieduto dall'Assessore regionale e composto dai presidenti delle Province e dal Sindaco della Città metropolitana di Bologna o loro delegati, al fine di coordinare la programmazione e pianificazione faunistico-venatoria e l'esercizio venatorio sull'intero territorio regionale, assicurando la necessaria partecipazione delle amministrazioni provinciali e locali sui principali documenti settoriali di pianificazione e di attuazione;
- l'art. 43, che prevede un adeguamento delle leggi di settore stabilendo, fra l'altro, che con successivi provvedimenti normativi siano apportate le necessarie modifiche alla Legge Regionale n. 8/1994;

Viste, altresì:

- - - - la Legge Regionale 26 febbraio 2016, n. 1 "Modifiche alla Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" in attuazione della Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il

- prelievo venatorio”, con la quale si è proceduto ad una razionalizzazione della materia in relazione all’accentramento a livello regionale dell’esercizio di tali funzioni sopra esplicitato;
- la Legge Regionale 15 febbraio 1994, n. 8 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria", come modificata dalla citata Legge Regionale n. 1/2016, ed in particolare:
 - l'art. 50, comma 1, in base al quale la Giunta regionale, sentito l'ISPRA e la Commissione assembleare competente per materia, regola l’esercizio della caccia tramite il calendario venatorio regionale, che indica:
 - le specie di mammiferi e uccelli selvatici di cui è consentito l’esercizio venatorio nei comprensori omogenei, nei periodi e con le limitazioni stabilite dal piano faunistico-venatorio regionale;
 - le giornate di caccia, fisse o a libera scelta, in ogni settimana e nei diversi periodi;
 - il carniere massimo giornaliero e stagionale delle specie indicate;
 - il periodo in cui l’addestramento dei cani da caccia può essere consentito;
 - l'art. 50, comma 2, il quale dispone che il calendario venatorio autorizza inoltre l’esercizio venatorio nelle aziende agri-turistico-venatorie limitatamente alla fauna di allevamento, dal 1° settembre al 31 gennaio di ogni anno e rende operanti le limitazioni proposte dai Consigli direttivi degli ATC e la protezione ed i divieti relativi alle aree con colture in atto;
 - l'art. 56, comma 2, secondo il quale il prelievo venatorio degli ungulati, ad esclusione del cinghiale, è consentito esclusivamente in forma selettiva, secondo le indicazioni e previo parere dell’ISPRA. I limiti quantitativi, la scelta dei capi ed eventuali prescrizioni sul prelievo sono approvati annualmente dalla Regione, su proposta degli organismi direttivi dell'ATC e dei concessionari delle aziende venatorie, attraverso l'adozione di piani di prelievo, ripartiti per distretto e per AFV sulla base delle presenze censite in ogni ATC o azienda venatoria regionale. I tempi e le modalità del prelievo sono stabiliti dal calendario venatorio regionale e dalla normativa regionale in materia di gestione faunistico-venatoria degli ungulati;
 - il “Piano faunistico-venatorio regionale dell’Emilia-Romagna 2018-2023” approvato con deliberazione dell’Assemblea Legislativa n. 179 del 6 novembre 2018 a seguito dell’esito favorevole della procedura di VInCA, ed in particolare la Parte 2 “OBIETTIVI GESTIONALI E AZIONI DI PIANIFICAZIONE”, punto 5 “Gestione venatoria delle specie migratrici di interesse conservazionistico”;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 812 del 22 maggio 2023 con cui è stato approvato il calendario venatorio regionale per la stagione venatoria 2023-2024;
- n. 1518 dell’11 settembre 2023, con cui, in ottemperanza all’Ordinanza del TAR Emilia-Romagna n. 543 del 7 settembre 2023, sono state adottate specifiche disposizioni in merito all’inizio della stagione venatoria alla selvaggina stanziale e migratoria alle giornate aggiuntive a scelta ogni settimana per la caccia alla sola migratoria, da appostamento fisso o temporaneo, dal 1° ottobre al 30 novembre;

Richiamati inoltre:

- la Legge 6 febbraio 2006, n. 66 "Adesione della Repubblica italiana all’Accordo sulla conservazione degli uccelli acquatici migratori dell’Africa”;
- il Regolamento (UE) n. 2021/57 della Commissione del 25 gennaio 2021 recante “modifica dell’allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l’autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) per quanto riguarda il piombo contenuto nelle munizioni utilizzate all’interno o in prossimità di zone umide”;
- la Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000", ed in particolare l’art. 38;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007, n. 184, "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (Z.P.S.)”;
- la propria deliberazione n. 79 del 22 gennaio 2018, successivamente modificata con propria deliberazione n. 1147 del 16 luglio 2018 “Approvazione delle modifiche alle misure generali di conservazione, alle misure specifiche di conservazione e ai piani di gestione dei siti Natura 2000, di cui alla delibera di Giunta regionale n. 79/2018 (allegati A, B e C)”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali 6 novembre 2012 “Modalità di trasmissione e tipologia di informazioni che le regioni sono tenute a comunicare per la rendicontazione alla Commissione europea sulle ricerche e i lavori riguardanti la protezione, la gestione e l'utilizzazione delle specie di uccelli di cui all'articolo 1 della Direttiva 2009/147/CE”;

- il documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della Legge n. 157/1992, così come modificata dalla Legge comunitaria 2009, art. 42" redatto dall'ISPRA e trasmesso alle Regioni e ai Ministeri competenti con Prot. 25495/T-A 11 del 28 luglio 2010;
- il "Documento orientativo sui criteri di omogeneità e congruenza per la pianificazione faunistico venatoria" a cura di M. Spagnesi, S. Toso, R. Cocchi e V. Trocchi (ISPRA), predisposto in ottemperanza all'art. 10, comma 11, della Legge n. 157/1992;
- la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare PNM. Registro Ufficiale U0006947 del 4 aprile 2017, acquisita agli atti con nota prot. n. PG/2017/0267033 avente ad oggetto "Determinazione delle date d'inizio della migrazione primaverile ai fini della definizione dei calendari venatori regionali";
- la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 0039696 del 28 maggio 2020 che, al fine di evitare l'avvio di una procedura d'infrazione da parte della Commissione Europea, richiede la sospensione della caccia alle specie Moriglione e Pavoncella;
- il Piano di gestione nazionale per il Moriglione come approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 10 maggio 2023;

Valutati i contenuti del Piano di gestione del Moriglione, da cui emerge in particolare che:

- i dati sulla fine del periodo riproduttivo e sull'inizio della migrazione prenuziale presenti nei Key Concepts sono compatibili con le date di prelievo consentito dall'art. 18 della legge 157/92 (terza domenica di settembre – 31 gennaio);
- in Italia la stagione riproduttiva termina dopo la prima decade di agosto e la migrazione preriproduttiva "di ritorno" ha inizio nella prima decade di febbraio ("Key Concepts of articles 7(4) of Directive 79/409/EEC on Period of Reproduction and prenuptial Migration of huntable bird Species in the EU" - versione 2021);
- una gestione venatoria sostenibile è possibile:
 - se il prelievo complessivo regionale non supera il 75% della media dei prelievi ottenuti nelle ultime 3 stagioni in cui la specie è stata cacciabile, escludendo quelle in cui c'è stata una sospensione della caccia alla specie;
 - se viene fissato un carniere massimo giornaliero di 2 capi e stagionale di 10 capi;

Rilevato:

- - - - che nelle Linee guida ISPRA per la stesura dei calendari venatori si chiarisce che, indipendentemente dall'inizio dei movimenti di risalita verso i quartieri di nidificazione, la caccia agli uccelli migratori dovrebbe terminare alla metà della stagione invernale;
- che esiste un margine di discrezionalità nel definire una data corrispondente alla metà dell'inverno e che l'individuazione della parte finale del mese di gennaio appare ancora oggi un compromesso accettabile suggerito anche da INFS (oggi ISPRA) in fase di elaborazione della Legge n. 157/1992;

Atteso che:

- - - - con nota prot. n. 0666673.U del 10 luglio 2023 il Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura ha richiesto il previsto parere all'ISPRA sulla proposta di inserire in calendario il Moriglione per la stagione 2023-2024;
- ISPRA ha espresso parere con nota Prot. n.0043437/2023 del 4 agosto 2023, acquisita agli atti del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura con Prot. n. 0786738.E di pari data;

Valutati attentamente i contenuti e le motivazioni espresse da ISPRA nel citato parere prot. n. 0786738.E del 4 agosto 2023, così come nel parere relativo alla proposta di calendario venatorio 2023-2024, assunto agli atti con prot. n. 0381342.E del 18 aprile 2023, che suggerisce di chiudere la caccia a tutte le specie di anatidi in un'unica data, per prevenire errori di identificazione, limitare il disturbo all'avifauna e rendere più efficace la vigilanza venatoria;

Ritenuto di rispettare le indicazioni contenute nei citati pareri ISPRA, compresa la data di inizio prelievo (1° ottobre 2023), ma non quella finale (20 gennaio 2024) per le seguenti motivazioni:

- la data di fine prelievo al 31 gennaio 2024 è precedente alla decade di inizio della migrazione preriproduttiva fissata dai Key Concepts 2021 (prima decade di febbraio), come ribadito nel Piano di gestione del Moriglione di recente approvazione;
- gli errori di identificazione durante l'esercizio venatorio sono ridotti al minimo in quanto il moriglione si caccia da appostamento fisso o temporaneo e non vi sono dati che supportano la tesi di maggiori errori nel riconoscimento delle specie dopo la terza decade di gennaio;
- il disturbo all'avifauna in generale è molto ridotto nella caccia da appostamento;
- nessun Organo competente in materia di vigilanza ha sollevato una tale esigenza operativa; al contrario la vigilanza venatoria è facilitata dalla presenza dei capanni da caccia;

Ritenuto, alla luce del parere Ispra e del piano di gestione nazionale, di prevedere la caccia al **moriglione** da domenica 1° ottobre 2023 a mercoledì 31 gennaio 2024, con un carniere massimo giornaliero di 2 capi e stagionale di 10 capi per cacciatore, utilizzando come soglia regionale il limite di prelievo corrispondente al 75 % della media risultante dall'analisi dei carniere delle ultime 3 stagioni venatorie in cui la specie era cacciabile, dal 2019-2020 al 2021-2022 (di seguito riportati). Nella stagione 2022-2023 il moriglione non era cacciabile.

MORIGLIONI ABBATTUTI IN EMILIA-ROMAGNA			
STAGIONE VENATORIA 2019-2020	STAGIONE VENATORIA 2020-2021	STAGIONE VENATORIA 2021-2022	PRELIEVO TOTALE
2.668	611	1.013	1.073

Considerato che, per garantire il rispetto dei limiti imposti, viene utilizzato come strumento di rendicontazione il portale regionale "Gestione interventi di caccia e controllo" all'interno del quale i cacciatori dovranno indicare per ciascuna giornata il numero di capi abbattuti e su ogni singola giornata verrà effettuata una puntuale verifica al fine di non superare il limite massimo di capi prelevabili corrispondente a **1.073** moriglioni;

Preso atto che il Decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale (CAD)", all'Art. 64 comma 3-bis afferma che "... le pubbliche amministrazioni utilizzano esclusivamente le identità digitali SPID e la carta di identità elettronica ai fini dell'identificazione dei cittadini che accedono ai propri servizi in rete...", ne consegue che il suggerimento di ISPRA di "prevedere l'obbligo di notifica sul portale regionale da parte del cacciatore immediatamente dopo l'abbattimento" implicherebbe l'obbligo per il cacciatore di dotarsi di SPID (od equivalenti CIA e CNS) e di uno smartphone;

Atteso che molti cacciatori potrebbero non possedere uno smartphone per la registrazione immediata per cui si conferma l'obbligo di registrazione entro la fine della giornata di caccia, in quanto tale modalità non favorisce abbattimenti illegali e permette comunque all'ente di avere un dato reale;

Richiamata infine la nota del Ministero dell'Ambiente prot.n. 13415 del 25 febbraio 2020 "Indirizzi operativi. Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE "Habitat" art. 6, paragrafi 3 e 4 – Pianificazione attività faunistico-venatoria ed ittica" con la quale vengono fornite alcune precisazioni in merito ai contenuti delle citate "Linee guida" pubblicate in G.U. Serie generale n.303 del 28/12/2019 ed in particolare che qualora i calendari venatori discendano da Piani Faunistici già assoggettati a procedura integrata VAS-VIncA non dovranno essere nuovamente assoggettati a VIncA;

Tenuto conto che la non necessità di una ulteriore VIncA specificamente rilasciata sul calendario venatorio, in presenza di un piano faunistico-venatorio già assoggettato a procedura integrata VAS-VIncA, è stata confermata anche dalla giurisprudenza amministrativa, da ultimo in particolare nelle ordinanze TAR Emilia-Romagna – sezione seconda – n. 420/2022 e del Consiglio di Stato – sezione terza - n. 5027/2022, nonché nella sentenza del TAR Emilia-Romagna – sezione seconda – n. 147/2023;

Considerato tuttavia che il Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura ha richiesto, tra l'altro, al competente Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane la Valutazione di Incidenza per il prelievo venatorio del Moriglione che interessa i Siti della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 4/2021, onde rafforzare la correttezza delle scelte operate nel calendario venatorio;

Acquisita, pertanto, agli atti del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura la Valutazione di Incidenza, ai sensi della L.R. 4/2021, art. 26, relativa al prelievo delle specie moriglione nella stagione 2023/2024, rilasciata dal competente Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane con nota prot. 0709577.1 del 17 luglio 2023, che riporta il divieto di catturare o uccidere esemplari di Moriglione (*Aythya ferina*) in tutti i siti Natura 2000 prima del 1° ottobre;

Richiamato il parere favorevole della Commissione assembleare II "Politiche Economiche", ai sensi dell'art. 50, comma 1, della Legge Regionale n. 8/1994, acquisito agli atti del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura con PG/2023/12742 del 22/05/2023, con cui era stato dato mandato all'assessorato di inserire in calendario il moriglione appena fosse stato approvato il piano di gestione nazionale;

Dato atto che si è provveduto, come stabilito all'art. 10 della Legge Regionale n. 8/1994, all'espletamento delle consultazioni con nota prot. 952050.U del 18 settembre 2023 e che le osservazioni trasmesse dalle Associazioni agricole, venatorie e di protezione ambientale sono trattenute agli atti del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura;

Rilevata pertanto la necessità di procedere ad integrare il "Calendario venatorio regionale - Stagione 2023/2024", approvato con deliberazione n. 812/2023, con la specie Moriglione (*Aythya ferina*);

Richiamati in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la propria deliberazione n. 380 del 13 marzo 2023 "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2023-2025" e successive modifiche e integrazioni;
- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 del Servizio Affari Legislativi e Aiuti di Stato avente ad oggetto "Direttiva di Indirizzi Interpretativi degli Obblighi di Pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

Richiamate, infine, le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 325 del 7 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426 del 21 marzo 2022 "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di Agenzia";
- n. 474 del 27 marzo 2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";

Viste, infine, le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto inoltre dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca Alessio Mammi;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di integrare il "Calendario venatorio regionale - Stagione 2023/2024", approvato con deliberazione n. 812 del 22 maggio 2023, con la specie Moriglione (*Aythya ferina*);
2. di autorizzare la caccia al **moriglione** da domenica 1° ottobre 2023 a mercoledì 31 gennaio 2024, con un carniere massimo giornaliero di 2 capi e stagionale di 10 capi per cacciatore, fissando una soglia massima regionale pari a 1.073 capi;
3. di stabilire che, al fine di monitorare e garantire il rispetto del numero massimo di capi abbattibili nella stagione venatoria 2023/2024, i cacciatori utilizzino il portale regionale web "Gestione interventi di caccia e controllo", all'interno del quale dovranno registrare, entro la fine della giornata di caccia, il numero di capi abbattuti su cui verrà effettuata una puntuale verifica al fine di non superare il limite massimo di capi prelevabili corrispondente a **1.073** moriglioni;
4. di demandare al Responsabile del Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura l'adozione di un atto di sospensione del prelievo prima del 31 gennaio 2024, al raggiungimento della soglia di **1.020** capi nel portale web "Gestione caccia in deroga", al fine di prevenire lo sfioramento del contingente assegnato per effetto di eventuali dati non tempestivamente inseriti;
5. di confermare ogni altra disposizione prevista nella deliberazione di Giunta regionale n. 812/2023, con la quale è stato approvato il "Calendario venatorio regionale – Stagione 2023/2024";
6. di dare inoltre atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte in narrativa;
7. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico, dando atto che il Settore Attività faunistico-venatorie, pesca e acquacoltura provvederà a darne la più ampia diffusione anche attraverso il portale E-R Agricoltura, caccia e pesca.

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

(omissis)

determina

1. di assentire ai sensi degli artt. 27, 28 e 31 R.R. 41/2001, ai sigg.ri Bocciarelli Roberto (C.F.BCCRRT42D01D555Z) e Bocciarelli Rodolfo (C.F. BCCRLF40R26G535Y), con le caratteristiche di seguito descritte: (omissis)

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

Richiamati:

- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, come modificato dal Reg. (UE) n. 460/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 e dal Reg. (UE) n. 558/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020, nonché i relativi regolamenti delegati e di esecuzione;
- il regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio, come modificato dal Reg. (UE) n. 460/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020 e dal Reg. (UE) n. 560/2020 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014, che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato 2014-2020 con l'Italia, per l'impiego dei "Fondi strutturali e di investimento europei" (Fondi SIE);

Visti:

- la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 10 del 28 gennaio 2015, relativa alla definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio, la quale prevede che la copertura della spesa pubblica nazionale per le misure interessate dalla gestione regionale sia assicurata per il 70% dal Fondo di rotazione e per la restante quota del 30% dai bilanci delle Regioni;
- il "Programma operativo FEAMP Italia 2014-2020" (PO FEAMP), nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C (2022)6482 del 05 settembre 2022, che modifica la decisione di esecuzione C (2015)8452 del 25 novembre 2015, il quale tra l'altro identifica le Regioni quali Organismi Intermedi (O.I.) delegati all'attuazione di parte del Programma stesso;
- il decreto ministeriale n. 1034 del 19 gennaio 2016, con il quale sono state ripartite le risorse comunitarie disponibili fra Stato e Regioni/Province autonome;
- l'atto repertorio n. 16/32/CR-FS/C10 del 3 marzo 2016 della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, recante la ripartizione delle risorse finanziarie di parte regionale del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) tra le Regioni e le Province autonome ad esclusione della Regione Valle d'Aosta e della Provincia autonoma di Bolzano;
- l'Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal FEAMP nell'ambito del PO FEAMP 2014-2020, approvato nella seduta della Conferenza Stato-Regioni del 9 giugno 2016, adottato con Intesa del 20 settembre 2016 e modificato in data 6 agosto 2020 nella seduta della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome come indicato nel Decreto Ministeriale di approvazione del 13 agosto 2020 "Riprogrammazione del Programma operativo FEAMP 2014-2020";

Viste, inoltre, le delibere della Giunta regionale:

- 833 del 6 giugno 2016, recante "Reg. (UE) n. 1303/2013 e Reg. (UE) n. 508/2014. Presa d'atto del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 e delle disposizioni attuative emanate dall'Autorità di Gestione. Designazione del Referente dell'Organismo Intermedio dell'Autorità di Gestione e disposizioni collegate";
- 1799 del 31 ottobre 2016, recante "FEAMP 2014-2020 - Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione schema di convenzione tra il Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali, quale Autorità di Gestione, e la Regione Emilia-Romagna quale Organismo Intermedio", poi sottoscritta digitalmente in data 18 novembre 2016;

Preso atto:

- che il richiamato Accordo Multiregionale riserva alla competenza esclusiva delle Regioni l'attuazione delle misure di cui al Capo III "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura (CLLD)" del Titolo V del Reg. (UE) n. 508/2014, rientranti nella priorità 4 "Rafforzare l'occupazione e la coesione territoriale";
- che, in particolare, all'art. 35 "Sostegno dei fondi SIE allo sviluppo locale di tipo partecipativo" del Reg. (UE) n. 1303/2013 ed all'art. 62 "Sostegno del FEAMP allo sviluppo locale di tipo partecipativo" del Reg. (UE) n. 508/2014, sono definiti gli interventi ammissibili, fra i quali in particolare le spese di gestione e di animazione sostenute dai soggetti di cui sia stata debitamente selezionata la Strategia di sviluppo locale (SSL) di tipo partecipativo;
- che il sostegno di cui all'art. 62, paragrafo 1, lettera d) può essere concesso per spese di gestione e animazione sostenute nell'ambito dell'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo ex art. 63 del Reg. (UE)n. 508/2014;

Viste:

- la delibera della Giunta regionale 1062 del 4 luglio 2016, pubblicata sul BURERT n. 210 del 12 luglio 2016, con la quale è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione delle SSL nel settore della pesca e acquacoltura;
- la determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato 16801 del 27 ottobre 2016, con la quale, in esito al già menzionato Avviso pubblico, è stata selezionata la strategia presentata dall'ATS "FLAG Costa dell'Emilia-Romagna" (di seguito, "FLAG"), rappresentata dal soggetto capofila e mandatario "Delta 2000 soc. cons. a r.l." con sede legale in Ostellato (FE), Strada del Mezzano n. 10 - Codice Fiscale e Partita Iva n. 01358060380;

Richiamata la delibera della Giunta regionale n. 1070 del 17 luglio 2017, con la quale è stato disposto:

- di approvare, per l'attuazione della SSL nell'ambito della priorità 4 del PO FEAMP, il Piano di azione (PdA) definitivo presentato dal FLAG, il cronoprogramma delle attività e il piano finanziario, prevedendo una dotazione per l'intero periodo di programmazione 2014-2020 di € 5.273.000,00, di cui € 000.000,00 per l'attuazione della strategia e per le spese di gestione e animazione, e € 273.000,00 per le attività di cooperazione di cui all'art. 64 del reg. (UE) n. 508/2014;
- di demandare l'assunzione dei successivi atti finalizzati alla realizzazione degli interventi al Responsabile del Servizio Programmazione e sviluppo locale integrato, nei limiti delle disponibilità di bilancio attribuite ai relativi capitoli per l'esercizio finanziario di riferimento;
- di approvare lo schema di Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e il FLAG, contenente le disposizioni per l'attuazione del Piano di azione;

Vista la Convenzione stipulata tra questa Amministrazione e il FLAG, conservata agli atti al protocollo n. RPI/2017/242 del 25 luglio 2017, che prevede, tra l'altro:

- all'articolo 5, commi 2 e 3, quanto segue:

"Le erogazioni del contributo pubblico concesso da parte dell'O.I. per le operazioni a titolarità, per le spese di gestione, animazione e attività di cooperazione sono effettuate previa richiesta approvata dall'Organo decisionale del FLAG, in coerenza con il Piano di Azione, e nel rispetto delle norme in materia di contabilità regionale, sotto forma di anticipo, pagamenti per stato di avanzamento lavori (SAL) e saldo [...]";

"Nell'eventualità che le attività della SSL generino economie, ovvero che la dotazione finanziaria prevista per una specifica azione non venga utilizzata totalmente, il FLAG potrà, con richiesta scritta all'O.I., utilizzare diversamente l'economia secondo le procedure indicate nell'art. 13 della presente Convenzione.";

- all'articolo 13, commi 1, 2 e 5, quanto segue:

"Oltre alla revisione intermedia obbligatoria, il FLAG può proporre nell'intero periodo della Programmazione FEAMP una o più modifiche e/o variazioni alla SSL, al Piano di Azione e al piano finanziario.";

"Le modifiche e/o variazioni alla SSL devono essere approvate dall'Organo decisionale del FLAG e sottoposte all'O.I. che le approva o meno, valutando la coerenza con gli obiettivi della SSL e il mantenimento dei requisiti di ammissibilità.";

"Con le stesse modalità previste per le modifiche e/o variazioni alla SSL devono essere presentate le variazioni al Piano di Azione e al piano finanziario che non comportino modifiche alla Strategia e che non rientrino nelle ipotesi previste ai successivi punti 6 e 7";

Visto il "Manuale delle procedure e dei controlli – Disposizioni procedurali" della Regione Emilia-Romagna in qualità di O.I. per le misure delegate in attuazione del PO FEAMP, nella versione approvata con delibera della Giunta regionale n. 2326 del 22 novembre 2019 e integrata con delibera della Giunta regionale n. 321 del 7 marzo 2022, il quale precisa che il FLAG ha la responsabilità giuridica e finanziaria sulla corretta realizzazione degli interventi e sul rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in vigore;

Richiamata la Determinazione del Dirigente del Servizio Programmazione e Sviluppo Locale Integrato n. 21024 del 29.12.2017 "Concessione a favore di "Delta 2000 soc. cons. a r.l." del contributo per le spese di gestione e animazione in relazione al piano d'azione per l'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale presentata dall' A.T.S. "FLAG Costa dell'Emilia-Romagna". Assunzione degli impegni di spesa e accertamento delle entrate" con la quale si è proceduto, tra l'altro a:

- a concedere a favore di "Delta 2000 soc. cons. a r.l." con sede legale in Ostellato (FE), strada del Mezzano n.10, codice fiscale e partita IVA 01358060380, un contributo per le attività di gestione ed animazione per un importo complessivo di euro 383.288,58 così ripartito:
- quanto ad euro 89.940,00 per il periodo 2016-2017;
- quanto ad euro 136.674,29 per l'annualità 2018;
- quanto ad euro 156.674,29 per l'annualità 2019;
- a stabilire che la concessione delle risorse relative alle annualità 2020, 2021, 2022 e 2023, che trovano riscontro nell'ambito del PO FEAMP 2014-2020 - Priorità 4, nonché l'assunzione dei relativi impegni di spesa, verrà effettuata con successivo provvedimento del Dirigente competente ad avvenuta approvazione del bilancio di previsione 2018/2020;

Richiamata la Determinazione del Dirigente del Servizio Programmazione e Sviluppo Locale Integrato n. 18839 del 15.11.2018 “Concessione a favore di “Delta 2000 soc. cons. a r.l.” del contributo per le spese di gestione e animazione in relazione al piano d’azione per l’attuazione della Strategia di Sviluppo Locale presentata dall’ A.T.S. “FLAG Costa dell’Emilia-Romagna”. Assunzione degli impegni di spesa e accertamento delle entrate per le annualità 2020-2021-2022-2023” con la quale si è proceduto, tra l’altro a:

- a concedere a favore di “Delta 2000 soc. cons. a r.l.” con sede legale in Ostellato (FE), strada del Mezzano n.10, codice fiscale e partita IVA 01358060380, un contributo per le attività di gestione ed animazione per un importo complessivo di euro 616.711,42 così ripartito:
- quanto ad euro 190.000,00 per l’annualità 2020;
- quanto ad euro 150.000,00 per l’annualità 2021;
- quanto ad euro 138.000,00 per l’annualità 2022;
- quanto ad euro 711,42 per l’annualità 2023;
- a dare atto che alla liquidazione dei contributi si provvederà con propri atti formali, ai sensi della deliberazione di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm. e del Lgs. 118/2011, dietro presentazione, per ciascuna annualità, della relativa rendicontazione delle spese sostenute, al netto dell’eventuale anticipo o SAL erogato, da effettuarsi entro la fine del mese di febbraio dell’anno successivo a quello rendicontato e previa verifica della regolarità contributiva del beneficiario;

Considerato che:

- con la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2020)128 del 13 gennaio 2020, che ha modificato la decisione di esecuzione C (2015) 8452 recante approvazione del “Programma operativo FEAMP Italia 2014-2020”, la dotazione finanziaria per l’intero periodo di programmazione 2014-2020 per la Priorità 4 con riferimento all’O.I. Regione Emilia-Romagna è stata rimodulata ad un totale di € 5.113.441,33, di cui € 5.000.000,00 per l’attuazione della strategia e per le spese di gestione e animazione di cui all’art. 63 del reg. (UE) n. 508/2014, ed € 113.441,33 per le attività di cooperazione di cui all’art. 64 del reg. (UE) n. 508/2014;
- con la determinazione della Responsabile dell’ Area Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo del Settore Programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni n. 15489 del 14 luglio 2023, è stata approvata la tredicesima variazione al Piano finanziario allegato al Piano d’Azione, secondo la formulazione presentata da Delta 2000 soc. cons. a r.l. in qualità di capofila dell’A.T.S. FLAG Costa dell’Emilia-Romagna, come da nota acquisita agli atti di questo Settore con 08/06/2023.0558817.E;

Dato atto, altresì, che:

- nel nuovo Piano finanziario Prot. 08/06/2023.0558817.E del FLAG sono presenti economie per un totale di **444,41euro**, disponibili per la riallocazione sull’annualità 2023 e concedibili con successivo atto, dopo l’approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025;
- con comunicazione Prot. 12/05/2023. 0467577.E, il FLAG chiedeva, al fine di un pieno utilizzo delle risorse assegnate compatibilmente con i tempi di chiusura dalla programmazione FEAMP 2014-2020, la riallocazione di tali economie sui capitoli di bilancio per spese correnti, specificando successivamente di voler sostenere ulteriori spese per attività di informazione, comunicazione e animazione in attuazione della propria Strategia di Sviluppo Locale;
- tale richiesta veniva ritenuta compatibile con le tempistiche di chiusura della programmazione FEAMP 2014-2020 nonché del bilancio regionale, come si evince dalla comunicazione Prot. 29/06/2023. 0634685.U dell’ Area Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo;
- l’incremento delle spese di gestione e animazione del FLAG previste per l’annualità 2023 deve rispettare il limite del 25 % della spesa pubblica complessiva, escluso il sostegno preparatorio, che sarà verificato al termine della fase di attuazione, sulla base dei costi rendicontati e ammissibili;

Richiamate:

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia” e successive modificazioni;
- la determinazione dell’ Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (ora Autorità Nazionale Anticorruzione - ANAC) del 7 luglio 2011, n. 4 aggiornata al decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56 con delibera n. 556 del 31 maggio 2017, recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell’art. 3 della Legge 13 agosto 2010 n. 136”;

Visto l’art. 11 “Codice unico di progetto degli investimenti pubblici” della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione”;

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) E78H17000000009 per l’intervento contributivo denominato “Misura 4.63 spese di gestione e animazione SSL – PO FEAMP 2014-2020” per l’importo di complessivi euro 1.017.247,53.

Visti:

- il D.L. 21 giugno 2013, n. 69 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia”, convertito con modificazioni in Legge 9 agosto 2013, n. 98, ed in particolare l’art. 31;
- il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali 30 gennaio 2015 recante “Semplificazione in materia di documento unico di regolarità contributiva (DURC)”, pubblicato sulla G.U. n. 125 del 1° giugno 2015;

Dato atto che:

- è stato acquisito il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), prot. DURC 17/07/2023. 0007088.E, con scadenza validità il 13 novembre 2023, dal quale risulta che il beneficiario sopra indicato è in regola con i versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali;
- è stata acquisita la documentazione prevista dal D. Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.;

Dato atto che tutta la documentazione a supporto della richiesta oggetto del presente atto, prodotta nei termini e nei modi richiesti, è trattenuta agli atti del Settore Programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni-Area Sviluppo locale di tipo partecipativo;

Visti:

- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e ss.mm.ii.;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”, per quanto applicabile;
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 24 recante “Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023-2025(Legge di Stabilità regionale 2023)”;
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 25 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025”;
- la L.R. 28 luglio 2023, n. 11 “Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025”;
- la delibera della Giunta regionale n. 2357 del 27 dicembre 2022 avente ad oggetto “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025”;

Dato atto che le risorse necessarie alla realizzazione delle spese finanziabili, pari a complessivi € **43.444,41**, afferiscono ai sotto citati capitoli del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, a valere sull’esercizio finanziario 2023, ripartiti come segue:

Capitoli	Quota	Anno di previsione 2023 (€)
U78810 “Contributi a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 4 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) – QUOTA UE”	50%	21.722,20
U78812 “Contributi a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 4 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Legge 16 aprile 1987, n.183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) – QUOTA STATO”	35%	15.205,54
U78808 “Contributi a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 4 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) – QUOTA REGIONALE”	15%	6.516,67

Richiamati in particolare:

- il punto n. 16 “Principio della competenza finanziaria” contenuto nell’Allegato 1 al lgs. n. 118/2011, recante “Principi generali o postulati”;
- l’art. 56 del medesimo decreto legislativo, recante “Impegni di spesa”;

Preso atto che, con riferimento a quanto previsto relativamente all’imputazione della spesa dal comma 1 dell’art. 56 del citato D.lgs. n. 118/2011, l’onere finanziario complessivo di € **43.444,41** risulta interamente esigibile sull’annualità 2023;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui al D.lgs. n. 118/2011 in relazione alla tipologia di spesa prevista e alle modalità gestionali delle procedure medesime, trattandosi di contributi a rendicontazione e che, pertanto, si possa procedere all’assunzione degli impegni di spesa;

Considerato, inoltre, che, con riferimento alle entrate connesse all'attuazione del PO FEAMP di cui al presente provvedimento, configurabili come "contributi a rendicontazione", in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 53 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e dall'allegato 4.2 al medesimo D. Lgs., relativamente alla fase di accertamento delle entrate, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente provvedimento, si matura un credito nei confronti delle Amministrazioni finanziatrici (Unione Europea per la quota Fondo europeo affari marittimi e pesca FEAMP e Ministero dell'Economia e delle Finanze per la quota Stato ex Fondo di Rotazione);

Ritenuto, pertanto, necessario procedere con il presente atto a registrare gli accertamenti degli importi di seguito indicati sui capitoli del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, anno di previsione 2023, come segue:

Capitolo	Anno 2023 (€)
E04245 "Contributo dell'Unione Europea sul Fondo Europeo Affari Marittimi e la Pesca per il finanziamento del "Programma operativo FEAMP Italia 2014-2020" – Quota corrente (Regolamento UE n.1303 del 17 dicembre 2013, Regolamento UE n. 508 del 15 maggio 2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015)	21.722,20
E03245 "Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del "Programma operativo FEAMP Italia 2014-2020" per il sostegno da parte del Fondo Europeo Affari Marittimi e la Pesca – Quota corrente (Legge 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 508 del 15 maggio 2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015)"	15.205,54

Richiamati, in ordine agli obblighi di trasparenza:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 13 marzo 2023 recante "APPROVAZIONE PIANO INTEGRATO DELLE ATTIVITÀ E DELL'ORGANIZZAZIONE 2023-2025";
- la determinazione del Responsabile del Servizio Affari legislativi e aiuti di Stato n. 2335 del 9 febbraio 2022 recante "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Vista la Legge Regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- 325 del 7 marzo 2022, recante "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con la quale è stato modificato l'assetto organizzativo delle Direzioni generali e sono stati istituiti i Settori a decorrere dal 1° aprile 2022;
- 426 del 21 marzo 2022, recante "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori generali e ai Direttori di Agenzia";

Richiamate, inoltre:

- la determinazione del Direttore generale Politiche finanziarie n. 14040 del 26 giugno 2023 recante "Conferimento incarico di dirigente di Settore nell'ambito della Direzione generale politiche finanziarie";
- la determinazione del Direttore generale Agricoltura, caccia e pesca n. 6779 del 29 marzo 2023, recante "Conferimento di ulteriori incarichi dirigenziali nell'ambito della Direzione generale Agricoltura, caccia e pesca", con la quale è stato conferito l'incarico di responsabile del Settore Programmazione, sviluppo del territorio e sostenibilità delle produzioni sino al 31 dicembre 2025;
- la determinazione del Direttore generale Agricoltura, caccia e pesca n. 20863 del 2 novembre 2022 recante "Modifica all'assetto delle Aree di lavoro dirigenziale della Direzione generale Agricoltura, Caccia e Pesca";
- la determinazione del Direttore generale Agricoltura, caccia e pesca n. 25338 del 27 dicembre 2022 con la quale, tra l'altro, è stato disposto di conferire l'incarico di responsabile dell'area dirigenziale "Sviluppo locale di tipo partecipativo" dal 1° gennaio 2023 al 31 marzo 2025;
- la determinazione dirigenziale n. 2300 del 9 febbraio 2022 ed in particolare l'allegato 1 parte integrante "Funzionigramma dell'O.I. dell'AdG - Regione Emilia-Romagna";

Richiamate, infine:

- la delibera della Giunta regionale n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'allegato A);
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della delibera n. 468/2017;

Dato atto che il presente provvedimento non contiene dati personali;

Attestato che la sottoscritta dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, neppure potenziale di interessi;

Attestata, altresì, la regolarità amministrativa del presente atto;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile – spese;

Dato atto dell'allegato visto di regolarità contabile – entrate;

determina:

- di concedere a favore di “Delta 2000 soc. cons. a r.l.”, con sede legale in Ostellato (FE), Strada del Mezzano n.10, codice fiscale e partita IVA 01358060380, in qualità di capofila e mandatario dell’A.T.S. FLAG Costa dell’Emilia-Romagna, un contributo complessivamente pari ad € 444,41, per la realizzazione di ulteriori attività di gestione e animazione per l’annualità 2023;
- di imputare contabilmente l’importo complessivo di € 444,41, sui sottoelencati capitoli del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2357/2022, sull’anno di previsione 2023, i quali presentano la necessaria disponibilità, come di seguito indicato:

Capitolo	Esercizio 2023 Importo (€)	N. Impegno
U78810 “Contributi a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 4 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) – QUOTA UE”	21.722,20	
U78812 “Contributi a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 4 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Legge 16 aprile 1987, n.183, Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) – QUOTA STATO”	15.205,54	
U78808 “Contributi a altre imprese per operazioni afferenti la priorità 4 del Programma Operativo FEAMP Italia 2014-2020 (Reg.(UE) 1303/2013; Reg. (UE) 508/2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015) – QUOTA REGIONALE”	6.516,67	
Totale	43.444,41	

- di precisare che, a fronte degli impegni di spesa assunti col presente atto, si matura un credito nei confronti delle Amministrazioni finanziatrici (Unione Europea per la quota FEAMP e Ministero dell’Economia e delle Finanze per la quota Stato ex Fondo di Rotazione);
- di accertare, conseguentemente e in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 53 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. e dall’allegato 4.2 al medesimo D.lgs. relativamente alla fase di accertamento delle entrate, gli importi di seguito indicati con riferimento ai capitoli del bilancio finanziario gestionale 2023-2025 – anno di previsione 2023:

Capitolo	Anno 2023 (€)	N. accertamento
E04245 “Contributo dell’Unione Europea sul Fondo Europeo Affari Marittimi e la Pesca per il finanziamento del “Programma operativo FEAMP Italia 2014-2020” – Quota corrente (Regolamento UE n.1303 del 17 dicembre 2013, Regolamento UE n. 508 del 15 maggio 2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015)	21.722,20	
E03245 “Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento del “Programma operativo FEAMP Italia 2014-2020” per il sostegno da parte del Fondo Europeo Affari Marittimi e la Pesca – Quota corrente (Legge 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015; Regolamento UE n. 508 del 15 maggio 2014; Dec. C(2015)8452 del 25 novembre 2015)”	15.205,54	

- di dare atto che le stringhe concernenti la codificazione delle transazioni elementari, di cui agli artt. 5 e 6 del predetto D.Lgs. 118/2011 e ss.mm. ed all'allegato 7 al medesimo D.Lgs., in relazione al soggetto beneficiario ed ai capitoli di spesa relativi agli impegni assunti al precedente punto 2), risultano essere le seguenti:

capitolo U78810

Missione	Programma	Codice economico	COFOG	
16	02	U.1.04.03.99.999	04.2	
Transazioni U.E.	SIOPE	C.U.P.	C.I. spesa	Gestione ordinaria
3	1040399999	E78H17000000009	3	3

capitolo U78812

Missione	Programma	Codice economico	COFOG	
16	02	U.1.04.03.99.999	04.2	
Transazioni U.E.	SIOPE	C.U.P.	C.I. spesa	Gestione ordinaria
4	1040399999	E78H17000000009	3	3

capitolo U78808

Missione	Programma	Codice economico	COFOG	
16	02	U.1.04.03.99.999	04.2	
Transazioni U.E.	SIOPE	C.U.P.	C.I. spesa	Gestione ordinaria
7	1040399999	E78H17000000009	3	3

- di dare atto che alla liquidazione dei contributi si provvederà con propri atti formali, ai sensi della deliberazione di Giunta n. 2416/2008 e ss.mm. e del D.Lgs. 118/2011, dietro presentazione della relativa rendicontazione delle spese sostenute, al netto dell'eventuale anticipo o SAL erogato, da effettuarsi entro il 30 novembre 2023 e previa verifica della regolarità contributiva del beneficiario;
- di rinviare, per quanto qui non espressamente previsto, all'Avviso pubblico approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 1062/2016 ed alle disposizioni attuative emanate dall'Autorità di Gestione del PO FEAMP 2014-2020;
- di trasmettere, tramite posta elettronica certificata, il presente provvedimento al soggetto beneficiario del contributo;
- di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art. 26 comma 2 del d.lgs. n. 33 del 2013 ed alle ulteriori pubblicazioni come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 380 del 13 marzo 2023, "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'Organizzazione 2023-2025";
- di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che si provvederà a darne diffusione anche sul sito internet della Regione Emilia-Romagna alla pagina:
<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it>;
- che, avverso il presente provvedimento, è possibile presentare ricorso in via amministrativa al Presidente della Repubblica o in sede giurisdizionale amministrativa nelle forme e nei termini previsti dalla legislazione vigente.
Testo che incollato in Tiny sparisce:

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 812 del 22 maggio 2023 con cui è stato approvato il calendario venatorio regionale per la stagione venatoria 2023-2024;
- 1518 dell'11 settembre 2023, con cui, in ottemperanza all'Ordinanza del TAR Emilia-Romagna n. 543 del 7 settembre 2023, sono state adottate specifiche disposizioni in merito all'inizio della stagione venatoria alla selvaggina stanziale e migratoria e alle giornate aggiuntive a scelta ogni settimana per la caccia alla sola migratoria, da appostamento fisso o temporaneo, dal 1° ottobre al 30 novembre;

Considerato che, per garantire il rispetto dei limiti imposti, viene utilizzato come strumento di rendicontazione il portale regionale "Gestione interventi di caccia e controllo" all'interno del quale i cacciatori dovranno indicare per ciascuna giornata il numero di capi abbattuti e su ogni singola giornata verrà effettuata una puntuale verifica al fine di non superare il limite massimo di capi prelevabili corrispondente a **1.073** moriglioni;

corrispondente a **1.073** moriglioni

oppure

senza grassetto: corrispondente a 1.073 moriglioni

Ritenuto, pertanto, necessario e congruo stabilire il nuovo termine ultimo del **31 gennaio 2024** per la presentazione di **domande di pagamento a saldo sui bandi**:

- **5.01 - annualità 2016** (per le sole domande ammesse con la determinazione n. 18470 del 14/10/2019);
- **3.01 – annualità 2018**;
- **5.01 -annualità 2018**;
- **4.01 – annualità 2020**.

fine

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

test concorso asl

In attuazione all'atto deliberativo n. 723 del 18.10.2023, esecutivo ai sensi di legge, è bandito avviso pubblico, per titoli e colloquio/prova teorico-pratica ai sensi dell'art. 15-septies D.Lgs. 502/92, comma 1°, e s.m.i. per il conferimento di incarico di durata di anni due nel profilo di

Dirigente Medico disciplina Neurochirurgia, per la gestione delle interfacce professionali nell'ambito dei percorsi diagnostico-terapeutici riguardanti il trattamento delle patologie oncologiche complesse e del trauma grave in ambito aziendale e interaziendale.

Obiettivi dell'incarico da conferire

Contribuire allo sviluppo della gestione delle interfacce professionali nell'ambito dei percorsi diagnostico-terapeutici riguardanti il trattamento delle patologie oncologiche complesse e del trauma grave in ambito aziendale e interaziendale con riferimento a:

- gestione e trattamento chirurgico dei traumi di pertinenza neurochirurgici, anche complessi;
- gestione e trattamento chirurgico delle patologie cerebrovascolari urgenti, anche complesse, nell'ambito della funzione hub aziendale;
- gestione del percorso chirurgico e dei PDTA oncologici e dell'emergenza-urgenza.

CARATTERISTICHE DELL'INCARICO

L'incarico dirigenziale, art. 15-septies, comma 1°, D.Lgs. 502/92 e ss.mm.ii., a rapporto di lavoro esclusivo, avrà durata di anni due, con facoltà di rinnovo, dalla data indicata nel contratto, con un impegno orario di 38 ore settimanali.

Il trattamento economico previsto sarà pari a € 69.871,45 oltre IVC ed una tantum se dovute e all'indennità di esclusività in misura derivante dall'anzianità di servizio maturata dal candidato che sarà individuato nella procedura selettiva oltre a € 4.500 in termini di retribuzione di risultato settimanale di 38 ore.

1. REQUISITI DI AMMISSIONE

Requisiti generali

- a) età: come previsto dall'art. 3, comma 6, della Legge 15/5/1997, n. 127, la partecipazione alla presente selezione non è soggetta a limiti di età; pertanto possono partecipare tutti coloro che abbiano un'età non inferiore ad anni 18 e non superiore a quella prevista dalle vigenti norme per il collocamento a riposo obbligatorio;
- b) cittadinanza italiana: salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea o possesso di uno dei requisiti di cui all'art. 38 – c. 1 e c. 3/bis - D. Lgs. 165/01 e s.m.i. i cittadini dei Stati membri dell'Unione Europea o di altra nazionalità devono dichiarare di possedere i seguenti requisiti:
1. godere dei diritti civili e politici negli Stati di provenienza;
 2. essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti i requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
 3. avere adeguata conoscenza della lingua italiana
- c) incondizionata idoneità fisica specifica alle mansioni del profilo professionale a concorso. Il relativo accertamento sarà effettuato prima dell'immissione in servizio in sede di visita preventiva ex art. 41 D.Lgs. 81/08.

Requisiti specifici

1. Laurea in Medicina e Chirurgia;

2. Iscrizione all'Albo professionale presso l'Ordine dei Medici-Chirurghi;

L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'inizio dell'incarico;

3. Specializzazione nella disciplina di cui al presente avviso o equipollenti o affini;

4. Esperienza professionale pluriennale coerente rispetto all'incarico da ricoprire, maturata in organismi ed enti pubblici o privati o aziende pubbliche o private in funzioni dirigenziali, nel campo della Neurochirurgia, in particolare per quanto attiene alla gestione e trattamento chirurgico dei traumi di pertinenza neurochirurgici, anche complessi, delle patologie cerebrovascolari urgenti, anche complesse e della gestione del percorso chirurgico e dei PDTA oncologici e dell'emergenza-urgenza;

Tutti i suddetti requisiti di ammissione devono essere, a pena di esclusione, tassativamente dichiarati nella domanda di partecipazione e posseduti alla data di scadenza del bando.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo (dal 2.9.1995).

Sono esclusi dalla partecipazione all'avviso pubblico coloro che siano stati condannati anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale. A tal fine si considera equiparata ad una sentenza di condanna la sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'art. 444 c.p.p.. Sono altresì esclusi coloro che siano stati licenziati a seguito di procedimento disciplinare presso Pubblica Amministrazione.

2) DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di partecipazione all'avviso pubblico, redatta in carta semplice datata e firmata, obbligatoriamente secondo lo schema, deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma e presentata nei modi e nei termini come previsti al successivo punto 3).

Nella domanda l'aspirante deve dichiarare, sotto la propria personale responsabilità, in forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 quanto segue:

- a) Il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;
- b) il domicilio e l'indirizzo PEC, presso i quali, ad ogni effetto, deve essere fatta ogni eventuale comunicazione, ed un recapito telefonico; in caso di mancata indicazione del domicilio vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al punto a);
- c) il possesso della cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea o il possesso dei requisiti di cui all'art. 38 – c. 1 e c. 3/bis – D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;
- d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- e) le eventuali condanne penali riportate (da intendersi tutte quelle riportate, anche se con “non menzione”, “pena sospesa” ovvero “pena estinta” ovvero “applicazione della pena su richiesta delle parti”) oppure procedimenti penali in corso; in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza ed esplicitamente l'assenza di condanne per i reati di cui agli artt. 600 bis, 600 ter, 600 quater, 600 quinquies e 609 undecies c.p. ovvero di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori;
- f) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti dal presente bando (nella dichiarazione dei titoli di studio deve essere indicata la data esatta del conseguimento, la denominazione completa e la sede dell'Istituto presso il quale sono stati conseguiti) I titoli di studio conseguiti all'estero devono essere sottoposti ad una procedura di riconoscimento da parte del Ministero della Salute ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 206/2007.
- g) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni o le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego e gli eventuali periodi di sospensione dell'attività lavorativa, ovvero di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni. Se il servizio è stato prestato all'estero dovrà risultare riconosciuto dalla competente autorità;
- h) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego, ovvero licenziato presso Pubbliche Amministrazioni;
- i) le condizioni che danno diritto a precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio (art. 5 D.P.R. n. 487/94). Chi ha titolo a preferenza, deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori, pena l'esclusione del relativo beneficio.

I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambi d'indirizzo all'Azienda Ospedaliero-Universitaria, la quale non si assume responsabilità per la dispersione di documentazione derivante da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente, oppure per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La domanda deve essere firmata; ai sensi dell'art. 39, comma 1, del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, non è richiesta l'autentica di tale firma. La mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione determina o l'omessa indicazione dei requisiti per l'ammissione determina l'esclusione dalla selezione.

I beneficiari della Legge 5/2/92 n. 104, relativa alle integrazioni sociali ed ai diritti delle persone portatrici di handicap, sono tenuti ad includere nella domanda di ammissione la specificazione di cui al 2° comma dell'art. 20 della predetta Legge: il candidato specifica l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi durante le prove di esame previste dal presente bando.

Questa Azienda precisa che alcuni dati hanno natura obbligatoria ed un eventuale rifiuto degli stessi (o una loro omissione) nei termini stabiliti sarà causa di esclusione dalla procedura di che trattasi.

Gli aspiranti che, invitati, ove occorra, a regolarizzare formalmente la loro domanda di partecipazione all'avviso, non ottemperino a quanto richiesto nei tempi e nei modi indicati dall'Amministrazione, saranno esclusi dalla procedura.

Si precisa inoltre che i dati attinenti ai titoli hanno natura facoltativa e l'eventuale rifiuto o omissione dei medesimi sarà causa di mancata valutazione degli stessi.

3) MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di partecipazione e i relativi allegati dovranno pervenire, a pena di esclusione dall'avviso, entro le ore 12,00 del 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

La domanda di partecipazione e i relativi allegati dovranno pervenire **ESCLUSIVAMENTE** tramite utilizzo della Posta Elettronica Certificata (PEC) personale entro il termine di scadenza del bando esclusivamente all'indirizzo: concorsi@cert.ao.pr.it con oggetto: «domanda di “.....”». in applicazione del Nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) – D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.

La validità della trasmissione e ricezione della corrispondenza è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna.

La domanda, compilata e firmata dall'interessato con i relativi allegati (curriculum, fotocopia di documento d'identità ecc.) deve essere inviata in unico file esclusivamente in formato PDF.

L'Amministrazione non si assume la responsabilità in caso di impossibilità di apertura de files.

Le domande inviate da una casella di posta elettronica semplice/ordinaria non certificata o che non soddisfino i requisiti sopra indicati saranno considerate irricevibili, con conseguente esclusione dei candidati dalla procedura concorsuale.

Nel caso di inoltro tramite PEC la domanda di concorso dovrà essere firmata dal candidato in maniera autografa, scannerizzata ed inviata. In alternativa il candidato dovrà utilizzare una delle modalità previste dall'art. 65 del D.Lgs. 82/2005 come valide per presentare istanze e dichiarazioni alle pubbliche Amministrazioni e precisamente:

- a) sottoscrizione con firma digitale o firma elettronica qualificata;
- b) identificazione dell'autore tramite carta d'identità elettronica o carta nazionale dei servizi;
- c) inoltro tramite la propria casella di posta elettronica certificata purché le relative credenziali di accesso siano rilasciate previa identificazione del titolare e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato.

Il mancato rispetto delle predette modalità di inoltro della domanda comporterà l'esclusione dalla selezione.

Il termine fissato per l'invio delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

4) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione i concorrenti devono allegare:

- tutta la documentazione che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria;
- un curriculum formativo e professionale, redatto su carta libera datato e firmato;
- pubblicazioni (solo se edite a stampa);
- copia di documento valido di identità personale;
- elenco datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati, redatto in carta semplice e numerato progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

A norma dell'art. 15, comma 1, della Legge 183/2011 che prevede la “de-certificazione” dei rapporti tra P.A. e privati – non possono essere accettate le certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti elencati all'art. 46 del DPR 445/2000 o di cui l'interessato abbia diretta conoscenza (art. 47 DPR 445/2000). Tali certificati sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dall'atto di notorietà:

- a) “dichiarazione sostitutiva di certificazione”: nei casi tassativamente indicati nell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (ad esempio: stato di famiglia, iscrizione all'albo professionale, titolo di studio, qualifica professionale, titolo di specializzazione, di abilitazione, ecc.)
- b) “dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà”: per tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nel citato art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (ad esempio: attività di servizio, borse di studio, incarichi libero-professionali, attività di docenza, frequenza corsi di formazione, di aggiornamento, partecipazione a convegni, seminari, conformità all'originale di copie agli originali ecc.).

La modulistica in argomento è scaricabile dal sito www.ao.pr.it/lavoro formazione/lavoro/selezioni e concorsi.

Le pubblicazioni saranno valutate se edite a stampa e dovranno essere comunque presentate; possono essere presentate in fotocopia semplice unitamente ad una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa con le modalità sopraindicate, con la quale il candidato attesta che le stesse sono conformi all'originale. Non saranno ammesse a valutazione pubblicazioni in bozza o in attesa di stampa.

Ai sensi dell'art. 49 del DPR 445/2000 restano esclusi dal regime dell'autocertificazione i certificati medici e sanitari che vanno quindi presentati in originale o in copia autenticata.

Si precisa che le dichiarazioni effettuate nel curriculum formativo e professionale saranno oggetto di valutazione ESCLUSIVAMENTE se redatte nella forma della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e trasmesso unitamente a fotocopia di documento di identità così come previsto dall'art. 40 – comma 1 – del DPR 445/2000, così come modificato dall'art. 15 Legge 12 novembre 2011 n. 183.

AUTOCERTIFICAZIONE

La dichiarazione resa dal candidato – in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione - deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà allegata alla domanda, resa con le modalità sopraindicate, deve contenere:

- l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato
- la qualifica;
- il tipo di rapporto (contratto di lavoro a tempo indeterminato/determinato, collaborazione coordinata e continuativa, incarico libero professionale, borsa di studio ecc.);
- la tipologia dell'orario (tempo pieno/tempo definito, part-time con relativa percentuale rispetto al tempo pieno);
- le date di inizio (giorno/mese/anno) e di conclusione del servizio prestato nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare ecc.) e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso;

Nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di docente, di incarichi libero-professionali, co.co.co. ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (Ente che ha conferito l'incarico, tipologia dell'attività, regime orario, periodo e sede di svolgimento della stessa).

L'Amministrazione effettuerà idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguenti sulla base di dichiarazione non veritiera, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del citato D.P.R. n. 445/2000 circa le sanzioni penali previste per le dichiarazioni false, qualora emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

5) MODALITA' DI SELEZIONE

La selezione per il conferimento dell'incarico 15-septies di che trattasi avverrà per titoli e colloquio/prova teorico-pratica.

Una apposita Commissione, composta da tre componenti, di cui uno con funzioni di Presidente, accerterà l'idoneità dei candidati a ricoprire l'incarico dettagliatamente anzi specificato, in relazione alle competenze richieste ed alle peculiarità dello stesso, sulla base di un colloquio/prova teorico-pratica e della valutazione del curriculum formativo e professionale.

La Commissione sarà assistita da una figura amministrativa, appartenente almeno all'area degli Assistenti, facente funzioni di Segretario verbalizzante.

Il colloquio/prova teorico-pratica sarà diretto alla valutazione delle competenze e delle capacità professionali degli aspiranti con specifico riferimento all'incarico da attribuire, in relazione agli obiettivi ed alle caratteristiche del progetto e verterà su argomenti attinenti l'oggetto dell'incarico. La Commissione stabilirà preliminarmente i criteri di massima relativi alla valutazione del colloquio, coerenti con i contenuti della posizione da ricoprire.

La valutazione del curriculum sarà volta ad evidenziare le caratteristiche di aderenza del profilo formativo e professionale posseduto dal candidato ai contenuti ed ai risultati attesi dell'incarico. La Commissione terrà conto, a tal fine, della natura e delle caratteristiche dell'incarico da attribuire, della professionalità e dell'esperienza già acquisite dall'aspirante nell'espletamento di attività professionali in termini di maggiore o minore attinenza in relazione all'area di interesse dell'incarico da conferire, delle capacità e delle conoscenze del professionista.

La valutazione comparata del curriculum sarà limitata ai soli candidati idonei al colloquio/prova teorico-pratica (che si intenderà superato con un punteggio pari almeno al 50%+1 del punteggio massimo conseguibile) e verrà effettuata dalla Commissione successivamente allo svolgimento dello stesso.

La Commissione di valutazione, per la formulazione della graduatoria di merito avrà a disposizione 100 punti complessivi così suddivisi: 40 punti per il curriculum formativo e professionale e 60 punti per il colloquio/prova teorico pratica.

6) SVOLGIMENTO COLLOQUIO E/O PROVA TEORICO/PRATICA E CONVOCAZIONE CANDIDATI

Il colloquio/prova teorico pratica si svolgeranno:

GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE 2023 – dalle ore 15

presso la Sala Biblioteca Direzione Sanitaria Piano Rialzato Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma Via Gramsci n. 14 – 43126 Parma

Coloro che non riceveranno comunicazione di esclusione all'indirizzo PEC indicato nella domanda di partecipazione saranno tenuti a presentarsi a sostenere la prova senza alcun preavviso, muniti di valido documento di riconoscimento nel giorno, luogo e ora indicati.

L'elenco dei candidati ammessi verrà altresì pubblicato sul sito internet aziendale: www.ao.pr.it.

I candidati non presenti nella lista degli ammessi sono da considerarsi esclusi.

La mancata presentazione alla prova nel giorno, nel luogo e nell'ora indicati sarà considerata a tutti gli effetti quale rinuncia alla selezione, qualunque sia la motivazione dell'assenza, anche se indipendente dalla volontà del candidato.

L'esclusione dei candidati che non risultano in possesso dei requisiti di ammissione è disposta con comunicazione del Direttore S.C. Area Giuridica, e ne verrà dato atto nel provvedimento finale.

7) CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il conferimento dell'incarico verrà formalizzato con deliberazione del Direttore Generale, sulla base delle valutazioni espresse dall'apposita Commissione di esperti, che si atterrà ai criteri stabiliti dalla vigente normativa e dal presente avviso.

Il conferimento di cui sopra è subordinato alla dimostrazione da parte dell'aspirante di aver cessato, interrotto, sospeso ogni e qualsiasi rapporto d'impiego eventualmente in atto con altri enti.

Detto incarico verrà attribuito al professionista individuato mediante sottoscrizione di apposito contratto individuale di lavoro nel quale sarà individuato il trattamento economico come sopra parametrato (in relazione a quanto previsto dal vigente CCNL Area Dirigenza Sanità).

L'assunzione in servizio potrà essere temporaneamente sospesa o comunque rimandata in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni, ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga, ed in ogni caso, restano subordinate ai vincoli derivanti dalle disposizioni nazionali e regionali in tema di limitazione alle assunzioni nell'ambito del SSN.

Si avvisano i candidati che coloro che verranno assunti saranno tenuti all'osservanza dei principi contenuti nel "Codice di Comportamento dei Dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni" e nel Codice di Comportamento Aziendale; la violazione degli obblighi di cui ai suddetti Codici comporterà la risoluzione o la decadenza dal rapporto in oggetto.

8) TRATTAMENTO DATI PERSONALI

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, in qualità di Titolare del trattamento, informa gli interessati che ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679 i dati personali forniti dai candidati o acquisiti d'ufficio saranno raccolti presso l'Ufficio Concorsi, anche in banca dati automatizzata, per le finalità inerenti la gestione della procedura e saranno trattati dal medesimo Servizio anche successivamente, a seguito di eventuale instaurazione di rapporto di lavoro, per la gestione dello stesso. Tali dati potranno essere sottoposti ad accesso da parte di coloro che sono portatori di un concreto interesse ai sensi dell'art. 22 della L. 241/90 e ss.mm.ii. nonché per i successivi adempimenti previsti dalla normativa vigente, ivi compreso il D.Lgs. 33/13.

L'indicazione dei dati richiesti è obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura.

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 196/03 e degli artt. 15 e seguenti del GDPR 2016/679, i candidati hanno diritto di accedere ai dati che li riguardano e di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione, nonché la cancellazione di dati non pertinenti o raccolti in modo non conforme alle norme. L'interessato può, altresì, opporsi al trattamento per motivi legittimi.

9) DISPOSIZIONI VARIE

Il presente avviso è indetto in applicazione dell'art. 7, punto 1, D.Lgs. 30.03.2001, n. 165, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro. Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato o determinato è regolato, dal punto di vista giuridico ed economico, dalle disposizioni legislative e contrattuali vigenti e verrà costituito previa stipula del contratto individuale di lavoro.

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed in particolare all'art. 15 D.Lgs. 30.12.92 n. 502 così come modificato dal D.Lgs. 19.6.99 n.229, D.Lgs. 30.3.2001 n. 165 e al D.P.R. 10.12.97 n. 483 nonché, per quanto applicabile, al D.P.R. n. 487 del 09.05.1994.

Si rende noto che la documentazione presentata potrà essere ritirata personalmente (o da un incaricato munito di delega) solo dopo 60 giorni dalla data di approvazione della graduatoria di merito.

La restituzione dei documenti presentati potrà avvenire anche prima della scadenza del suddetto termine, per il candidato non presentatosi alle prove d'esame ovvero per chi, prima dell'insediamento della Commissione Esaminatrice, dichiara espressamente di rinunciare alla partecipazione al concorso.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, ove ricorrano motivi di pubblico interesse, di prorogare, sospendere, o riaprire i termini del presente bando, nonché modificare, revocare o annullare il bando stesso.

Per eventuali informazioni i concorrenti potranno rivolgersi presso la S.C. Interaziendale Area Giuridica - Ufficio Concorsi e contratti atipici – Via Gramsci, 14 – 43126 Parma (telefono 0521/702469-702566-703414) negli orari di apertura al pubblico: il lunedì dalle ore 9,00 alle ore 12,30 e il giovedì dalla ore 9,00 alle ore 17,00 oppure consultare il sito Internet: www.ao.pr.it

In attuazione all'atto deliberativo n. 723 del 18.10.2023, esecutivo ai sensi di legge, è bandito avviso pubblico, per titoli e colloquio/prova teorico-pratica ai sensi dell'art. 15-septies D.Lgs. 502/92, comma 1°, e s.m.i. per il conferimento di incarico di durata di anni due nel profilo di

Dirigente Medico disciplina Neurochirurgia, per la gestione delle interfacce professionali nell'ambito dei percorsi diagnostico-terapeutici riguardanti il trattamento delle patologie oncologiche complesse e del trauma grave in ambito aziendale e interaziendale.

Obiettivi dell'incarico da conferire

Contribuire allo sviluppo della gestione delle interfacce professionali nell'ambito dei percorsi diagnostico-terapeutici riguardanti il trattamento delle patologie oncologiche complesse e del trauma grave in ambito aziendale e interaziendale con riferimento a:

- gestione e trattamento chirurgico dei traumi di pertinenza neurochirurgici, anche complessi;
- gestione e trattamento chirurgico delle patologie cerebrovascolari urgenti, anche complesse, nell'ambito della funzione hub aziendale;
- gestione del percorso chirurgico e dei PDTA oncologici e dell'emergenza-urgenza.

CARATTERISTICHE DELL'INCARICO

L'incarico dirigenziale, art. 15-septies, comma 1°, D.Lgs. 502/92 e ss.mm.ii., a rapporto di lavoro esclusivo, avrà durata di anni due, con facoltà di rinnovo, dalla data indicata nel contratto, con un impegno orario di 38 ore settimanali.

Il trattamento economico previsto sarà pari a € 69.871,45 oltre IVC ed una tantum se dovute e all'indennità di esclusività in misura derivante dall'anzianità di servizio maturata dal candidato che sarà individuato nella procedura selettiva oltre a € 4.500 in termini di retribuzione di risultato settimanale di 38 ore.

1. REQUISITI DI AMMISSIONE

Requisiti generali

1. **età**: come previsto dall'art. 3, comma 6, della Legge 15/5/1997, n. 127, la partecipazione alla presente selezione non è soggetta a limiti di età; pertanto possono partecipare tutti coloro che abbiano un'età non inferiore ad anni 18 e non superiore a quella prevista dalle vigenti norme per il collocamento a riposo obbligatorio;

1. **cittadinanza italiana:** salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea o possesso di uno dei requisiti di cui all'art. 38 – c. 1 e c. 3/bis - D. Lgs. 165/01 e s.m.i. i cittadini dei Stati membri dell'Unione Europea o di altra nazionalità devono dichiarare di possedere i seguenti requisiti:
 1. godere dei diritti civili e politici negli Stati di provenienza;
 2. essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti i requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
 3. avere adeguata conoscenza della lingua italiana

1. **incondizionata idoneità fisica** specifica alle mansioni del profilo professionale a concorso. Il relativo accertamento sarà effettuato prima dell'immissione in servizio in sede di visita preventiva ex art. 41 D.Lgs. 81/08.

Requisiti specifici

1. Laurea in Medicina e Chirurgia;

1. Iscrizione all'Albo professionale presso l'Ordine dei Medici-Chirurghi;
L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'inizio dell'incarico;
1. Specializzazione nella disciplina di cui al presente avviso o equipollenti o affini;
2. Esperienza professionale pluriennale coerente rispetto all'incarico da ricoprire, maturata in organismi ed enti pubblici o privati o aziende pubbliche o private in funzioni dirigenziali, nel campo della Neurochirurgia, in particolare per quanto attiene alla gestione e trattamento chirurgico dei traumi di pertinenza neurochirurgici, anche complessi, delle patologie cerebrovascolari urgenti, anche complesse e della gestione del percorso chirurgico e dei PDTA oncologici e dell'emergenza-urgenza;

Tutti i suddetti requisiti di ammissione devono essere, a pena di esclusione, tassativamente dichiarati nella domanda di partecipazione e posseduti alla data di scadenza del bando.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo (dal 2.9.1995).

Sono esclusi dalla partecipazione all'avviso pubblico coloro che siano stati condannati anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale. A tal fine si considera equiparata ad una sentenza di condanna la sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'art. 444 c.p.p.. Sono altresì esclusi coloro che siano stati licenziati a seguito di procedimento disciplinare presso Pubblica Amministrazione.

- DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di partecipazione all'avviso pubblico, redatta in carta semplice datata e firmata, obbligatoriamente secondo lo schema, deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma e presentata nei modi e nei termini come previsti al successivo punto 3).

Nella domanda l'aspirante deve dichiarare, sotto la propria personale responsabilità, in forma di dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 quanto segue:

1. Il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;
2. il domicilio e l'indirizzo PEC, presso i quali, ad ogni effetto, deve essere fatta ogni eventuale comunicazione, ed un recapito telefonico; in caso di mancata indicazione del domicilio vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al punto a);
3. il possesso della cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea o il possesso dei requisiti di cui all'art. 38 – c. 1 e c. 3/bis – D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;
4. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

5. le eventuali condanne penali riportate (da intendersi tutte quelle riportate, anche se con “non menzione”, “pena sospesa” ovvero “pena estinta” ovvero “applicazione della pena su richiesta delle parti”) oppure procedimenti penali in corso; in caso negativo dichiararne espressamente l’assenza ed esplicitamente l’assenza di condanne per i reati di cui agli artt. 600 bis, 600 ter, 600 quater, 600 quinquies e 609 undecies c.p. ovvero di sanzioni interdittive all’esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori;
6. il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti dal presente bando (*nella dichiarazione dei titoli di studio deve essere indicata la data esatta del conseguimento, la denominazione completa e la sede dell’Istituto presso il quale sono stati conseguiti*) I titoli di studio conseguiti all’estero devono essere sottoposti ad una procedura di riconoscimento da parte del Ministero della Salute ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 206/2007.
7. i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni o le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego e gli eventuali periodi di sospensione dell’attività lavorativa, ovvero di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni. Se il servizio è stato prestato all’estero dovrà risultare riconosciuto dalla competente autorità;
8. di non essere stato destituito o dispensato dall’impiego, ovvero licenziato presso Pubbliche Amministrazioni;
9. le condizioni che danno diritto a precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio (art. 5 D.P.R. n. 487/94). Chi ha titolo a preferenza, deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori, pena l’esclusione del relativo beneficio.

I candidati hanno l’obbligo di comunicare gli eventuali cambi d’indirizzo all’Azienda Ospedaliero-Universitaria, la quale non si assume responsabilità per la dispersione di documentazione derivante da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente, oppure per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell’indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La domanda deve essere firmata; ai sensi dell’art. 39, comma 1, del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, non è richiesta l’autentica di tale firma. La mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione determina o l’omessa indicazione dei requisiti per l’ammissione determina l’esclusione dalla selezione.

I beneficiari della Legge 5/2/92 n. 104, relativa alle integrazioni sociali ed ai diritti delle persone portatrici di handicap, sono tenuti ad includere nella domanda di ammissione la specificazione di cui al 2° comma dell’art. 20 della predetta Legge: il candidato specifica l’ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l’eventuale necessità di tempi aggiuntivi durante le prove di esame previste dal presente bando.

Questa Azienda precisa che alcuni dati hanno natura obbligatoria ed un eventuale rifiuto degli stessi (o una loro omissione) nei termini stabiliti sarà causa di esclusione dalla procedura di che trattasi.

Gli aspiranti che, invitati, ove occorra, a regolarizzare formalmente la loro domanda di partecipazione all’avviso, non ottemperino a quanto richiesto nei tempi e nei modi indicati dall’Amministrazione, saranno esclusi dalla procedura.

Si precisa inoltre che i dati attinenti ai titoli hanno natura facoltativa e l’eventuale rifiuto o omissione dei medesimi sarà causa di mancata valutazione degli stessi.

- MODALITA’ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di partecipazione e i relativi allegati dovranno pervenire, a pena di esclusione dall’avviso, entro le ore 12,00 del 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

La domanda di partecipazione e i relativi allegati dovranno pervenire **ESCLUSIVAMENTE tramite utilizzo della Posta Elettronica Certificata (PEC)** personale entro il termine di scadenza del bando esclusivamente all’indirizzo: concorsi@cert.ao.pr.it con oggetto: «domanda di “.....”». in applicazione del Nuovo Codice dell’Amministrazione Digitale (CAD) – D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.

La validità della trasmissione e ricezione della corrispondenza è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna.

La domanda, compilata e firmata dall’interessato con i relativi allegati (curriculum, fotocopia di documento d’identità ecc.) **deve essere inviata in unico file esclusivamente in formato PDF.**

L’Amministrazione non si assume la responsabilità in caso di impossibilità di apertura de files.

Le domande inviate da una casella di posta elettronica semplice/ordinaria non certificata o che non soddisfino i requisiti sopra indicati saranno considerate irricevibili, con conseguente esclusione dei candidati dalla procedura concorsuale.

Nel caso di inoltro tramite PEC la domanda di concorso dovrà essere firmata dal candidato in maniera autografa, scannerizzata ed inviata. In alternativa il candidato dovrà utilizzare una delle modalità previste dall'art. 65 del D.Lgs. 82/2005 come valide per presentare istanze e dichiarazioni alle pubbliche Amministrazioni e precisamente:

1. a) sottoscrizione con firma digitale o firma elettronica qualificata;
2. b) identificazione dell'autore tramite carta d'identità elettronica o carta nazionale dei servizi;
3. c) inoltro tramite la propria casella di posta elettronica certificata purché le relative credenziali di accesso siano rilasciate previa identificazione del titolare e ciò sia attestato dal gestore del sistema nel messaggio o in un suo allegato.

Il mancato rispetto delle predette modalità di inoltro della domanda comporterà l'esclusione dalla selezione.

Il termine fissato per l'invio delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

- DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione i concorrenti devono allegare:

- tutta la documentazione che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria;
- un curriculum formativo e professionale, redatto su carta libera datato e firmato;
- pubblicazioni (solo se edite a stampa);
- copia di documento valido di identità personale;
- elenco datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati, redatto in carta semplice e numerato progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

A norma dell'art. 15, comma 1, della Legge 183/2011 che prevede la "de-certificazione" dei rapporti tra P.A. e privati – non possono essere accettate le certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti elencati all'art. 46 del DPR 445/2000 o di cui l'interessato abbia diretta conoscenza (art. 47 DPR 445/2000). Tali certificati sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dall'atto di notorietà:

1. **"dichiarazione sostitutiva di certificazione"** : nei casi **tassativamente indicati nell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000** (ad esempio: stato di famiglia, iscrizione all'albo professionale, titolo di studio, qualifica professionale, titolo di specializzazione, di abilitazione, ecc.)
2. **"dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà"** : per **tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nel citato art. 46 del D.P.R. n. 445/2000** (ad esempio: attività di servizio, borse di studio, incarichi libero-professionali, attività di docenza, frequenza corsi di formazione, di aggiornamento, partecipazione a convegni, seminari, conformità all'originale di copie agli originali ecc.).

La modulistica in argomento è scaricabile dal sito www.ao.pr.it/lavoro/formazione/lavoro/selezioni e concorsi.

Le pubblicazioni saranno valutate se edite a stampa e dovranno essere comunque presentate; possono essere presentate in fotocopia semplice unitamente ad una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa con le modalità sopraindicate, con la quale il candidato attesta che le stesse sono conformi all'originale. Non saranno ammesse a valutazione pubblicazioni in bozza o in attesa di stampa.

Ai sensi dell'art. 49 del DPR 445/2000 restano esclusi dal regime dell'autocertificazione i certificati medici e sanitari che vanno quindi presentati in originale o in copia autenticata.

Si precisa che le dichiarazioni effettuate nel curriculum formativo e professionale saranno oggetto di valutazione **ESCLUSIVAMENTE** se redatte nella forma della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e trasmesso unitamente a fotocopia di documento di identità così come previsto dall'art. 40 – comma 1 – del DPR 445/2000, così come modificato dall'art. 15 Legge 12 novembre 2011 n. 183.

AUTOCERTIFICAZIONE

La dichiarazione resa dal candidato – in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione - deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre; **l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato .**

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà allegata alla domanda, resa con le modalità sopraindicate, deve contenere:

- l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato
- la qualifica;
- il tipo di rapporto (contratto di lavoro a tempo indeterminato/determinato, collaborazione coordinata e continuativa, incarico libero professionale, borsa di studio ecc.);
- la tipologia dell'orario (tempo pieno/tempo definito, part-time con relativa percentuale rispetto al tempo pieno);
- le date di inizio (giorno/mese/anno) e di conclusione del servizio prestato nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare ecc.) e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso;

Nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di docente, di incarichi libero-professionali, co.co.co. ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (Ente che ha conferito l'incarico, tipologia dell'attività, regime orario, periodo e sede di svolgimento della stessa).

L'Amministrazione effettuerà idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguenti sulla base di dichiarazione non veritiera, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del citato D.P.R. n. 445/2000 circa le sanzioni penali previste per le dichiarazioni false, qualora emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

- **MODALITA' DI SELEZIONE**

La selezione per il conferimento dell'incarico 15-septies di che trattasi avverrà per titoli e colloquio/prova teorico-pratica.

Una apposita Commissione, composta da tre componenti, di cui uno con funzioni di Presidente, accerterà l'idoneità dei candidati a ricoprire l'incarico dettagliatamente anzi specificato, in relazione alle competenze richieste ed alle peculiarità dello stesso, sulla base di un colloquio/prova teorico-pratica e della valutazione del curriculum formativo e professionale.

La Commissione sarà assistita da una figura amministrativa, appartenente almeno all'area degli Assistenti, facente funzioni di Segretario verbalizzante.

Il colloquio/prova teorico-pratica sarà diretto alla valutazione delle competenze e delle capacità professionali degli aspiranti con specifico riferimento all'incarico da attribuire, in relazione agli obiettivi ed alle caratteristiche del progetto e verterà su argomenti attinenti l'oggetto dell'incarico. La Commissione stabilirà preliminarmente i criteri di massima relativi alla valutazione del colloquio, coerenti con i contenuti della posizione da ricoprire.

La valutazione del curriculum sarà volta ad evidenziare le caratteristiche di aderenza del profilo formativo e professionale posseduto dal candidato ai contenuti ed ai risultati attesi dell'incarico. La Commissione terrà conto, a tal fine, della natura e delle caratteristiche dell'incarico da attribuire, della professionalità e dell'esperienza già acquisite dall'aspirante nell'espletamento di attività professionali in termini di maggiore o minore attinenza in relazione all'area di interesse dell'incarico da conferire, delle capacità e delle conoscenze del professionista.

La valutazione comparata del curriculum sarà limitata ai soli candidati idonei al colloquio/prova teorico-pratica (che si intenderà superato con un punteggio pari almeno al 50%+1 del punteggio massimo conseguibile) e verrà effettuata dalla Commissione successivamente allo svolgimento dello stesso.

La Commissione di valutazione, per la formulazione della graduatoria di merito avrà a disposizione 100 punti complessivi così suddivisi: 40 punti per il curriculum formativo e professionale e 60 punti per il colloquio/prova teorico-pratica.

- **SVOLGIMENTO COLLOQUIO E/O PROVA TEORICO/PRATICA E CONVOCAZIONE CANDIDATI**

Il colloquio/prova teorico pratica si svolgeranno:

GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE 2023 – dalle ore 15

presso la Sala Biblioteca Direzione Sanitaria Piano Rialzato Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma Via Gramsci n. 14 – 43126 Parma

Coloro che non riceveranno comunicazione di esclusione all'indirizzo PEC indicato nella domanda di partecipazione saranno tenuti a presentarsi a sostenere la prova senza alcun preavviso, muniti di valido documento di riconoscimento nel giorno, luogo e ora indicati.

L'elenco dei candidati ammessi verrà altresì pubblicato sul sito internet aziendale: www.ao.pr.it.

I candidati non presenti nella lista degli ammessi sono da considerarsi esclusi.

La mancata presentazione alla prova nel giorno, nel luogo e nell'ora indicati sarà considerata a tutti gli effetti quale rinuncia alla selezione, qualunque sia la motivazione dell'assenza, anche se indipendente dalla volontà del candidato.

L'esclusione dei candidati che non risultano in possesso dei requisiti di ammissione è disposta con comunicazione del Direttore S.C. Area Giuridica, e ne verrà dato atto nel provvedimento finale.

- CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il conferimento dell'incarico verrà formalizzato con deliberazione del Direttore Generale, sulla base delle valutazioni espresse dall'apposita Commissione di esperti, che si atterrà ai criteri stabiliti dalla vigente normativa e dal presente avviso.

Il conferimento di cui sopra è subordinato alla dimostrazione da parte dell'aspirante di aver cessato, interrotto, sospeso ogni e qualsiasi rapporto d'impiego eventualmente in atto con altri enti.

Detto incarico verrà attribuito al professionista individuato mediante sottoscrizione di apposito contratto individuale di lavoro nel quale sarà individuato il trattamento economico come sopra parametrato (in relazione a quanto previsto dal vigente CCNL Area Dirigenza Sanità).

L'assunzione in servizio potrà essere temporaneamente sospesa o comunque rimandata in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco della assunzioni, ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga, ed in ogni caso, restano subordinate ai vincoli derivanti dalle disposizioni nazionali e regionali in tema di limitazione alle assunzioni nell'ambito del SSN.

Si avvisano i candidati che coloro che verranno assunti saranno tenuti all'osservanza dei principi contenuti nel "Codice di Comportamento dei Dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni" e nel Codice di Comportamento Aziendale; la violazione degli obblighi di cui ai suddetti Codici comporterà la risoluzione o la decadenza dal rapporto in oggetto.

- TRATTAMENTO DATI PERSONALI

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, in qualità di Titolare del trattamento, informa gli interessati che ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679 i dati personali forniti dai candidati o acquisiti d'ufficio saranno raccolti presso l'Ufficio Concorsi, anche in banca dati automatizzata, per le finalità inerenti la gestione della procedura e saranno trattati dal medesimo Servizio anche successivamente, a seguito di eventuale instaurazione di rapporto di lavoro, per la gestione dello stesso. Tali dati potranno essere sottoposti ad accesso da parte di coloro che sono portatori di un concreto interesse ai sensi dell'art. 22 della L. 241/90 e ss.mm.ii. nonché per i successivi adempimenti previsti dalla normativa vigente, ivi compreso il D.Lgs. 33/13.

L'indicazione dei dati richiesti è obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura.

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 196/03 e degli artt. 15 e seguenti del GDPR 2016/679, i candidati hanno diritto di accedere ai dati che li riguardano e di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione, nonché la cancellazione di dati non pertinenti o raccolti in modo non conforme alle norme. L'interessato può, altresì, opporsi al trattamento per motivi legittimi.

- DISPOSIZIONI VARIE

Il presente avviso è indetto in applicazione dell'art. 7, punto 1, D.Lgs. 30.03.2001, n. 165, è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro. Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato o determinato è regolato, dal punto di vista giuridico ed economico, dalle disposizioni legislative e contrattuali vigenti e verrà costituito previa stipula del contratto individuale di lavoro.

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed in particolare all'art. 15 D.Lgs. 30.12.92 n. 502 così come modificato dal D.Lgs. 19.6.99 n.229, D.Lgs. 30.3.2001 n. 165 e al D.P.R. 10.12.97 n. 483 nonché, per quanto applicabile, al D.P.R. n. 487 del 09.05.1994.

Si rende noto che la documentazione presentata potrà essere ritirata personalmente (o da un incaricato munito di delega) solo dopo 60 giorni dalla data di approvazione della graduatoria di merito.

La restituzione dei documenti presentati potrà avvenire anche prima della scadenza del suddetto termine, per il candidato non presentatosi alle prove d'esame ovvero per chi, prima dell'insediamento della Commissione Esaminatrice, dichiara espressamente di rinunciare alla partecipazione al concorso.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, ove ricorrano motivi di pubblico interesse, di prorogare, sospendere, o riaprire i termini del presente bando, nonché modificare, revocare o annullare il bando stesso.

Per eventuali informazioni i concorrenti potranno rivolgersi presso la S.C. Interaziendale Area Giuridica - Ufficio Concorsi e contratti atipici – Via Gramsci, 14 – 43126 Parma (*telefono 0521/702469-702566-703414*) negli orari di apertura al pubblico: il lunedì dalle ore 9,00 alle ore 12,30 e il giovedì dalla ore 9,00 alle ore 17,00 oppure consultare il sito Internet: www.ao.pr.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DELLA RESPONSABILE DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI ARPAE - PIACENZA

Reg. Reg. n. 41/2001. SOCIETA' AGRICOLA GANDOLFI FAUSTO & C. S.S. Avviso relativo alla presentazione della domanda per n. 2 sondaggi preliminari per la perforazione di un pozzo in Comune di Alseno, localita' Ca' Romagni, per l'ottenimento della concessione di derivazione acque pubbliche sotterranee ad uso irriguo. Codice procedimento PC24A0016. Sinadoc. n. 9671/2024

Allineamento

testo a destra

testo al centro

testo a sinistra

corsivo a destra

corsivo al centro

corsivo a sinistra

testo corsivo grassetto centrato

Elenco numerato:

1. *a*
2. *b*
3. *b*
4. *g*

Elenco annidato:

1. territorio e del Mare e
 - del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali 6 novembre 2012 "Modalità di
2. trasmissione e tipologia di informazioni
3. che le regioni sono tenute a comunicare

HEADER 1(H1)
Intestazione 2 (h2)

Ciao^{Apice}

Ciao_{pedice}

Sommario Paragrafo

SOMMARIO INTESTAZIONE1

Sommario intestazione2

a € 150.000,00, di cui si riportano gli estremi:

CONFIDI	Richiesta antimafia. Protocollo	Nulla osta antimafia. Protocollo
	Richiesta del 28/06/2023 - PG 28.06.2023.0626724	

Dato atto che, in relazione alle disposizioni citate, si ritiene di procedere in assenza dell'informazione antimafia nei confronti del soggetto per il quale non è pervenuta l'informazione da parte della Prefettura competente, fatta salva la necessità di revoca del contributo in caso di esito negativo degli accertamenti svolti dalla medesima Prefettura;
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

test elenco alfanumerico

- a. rosso
 - 1. rossino
 - 2. rossetto
- b. verde
- c. giallo
- d. blu
- e. nero

Di seguito si riportano i principali dati di attività della UOC con riferimento all'anno 2022

Indicatori in evidenza - Degenza + Ambulatoriale	12 mesi 2022
Valorizzazione Ricoveri (DO + DH)	€ 4.140.969
Dimessi e Trasferiti	1.057
Ricoverati (solo provenienti dall'esterno)	615
Valorizzazione Ambulatoriale (netto L.P.)	€ 44.176
Modena	€ 40.303

Indicatori in evidenza - Attività chirurgica	12 mesi 2022
TOT interventi programmati	5.253
TOT interventi urgenti	3.334
TOT interventi	8.587

PROFILO SOGGETTIVO

LA DIRIGENTE FIRMATARIA

(omissis)

determina

1. di procedere al finanziamento, quale primo provvedimento in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n.1783/2023, di n.6 delle n.9 Operazioni approvate con la stessa deliberazione, per la somma complessiva di euro 2.875.737,76 e per un finanziamento pubblico complessivo di pari importo, a valere sulle risorse del Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, come riportato nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, dando atto che le restanti n.3 Operazioni, a titolarità di Associazione Emiliano - Romagnola di centri autonomi di formazione professionale - A.E.C.A. (cod. org. 11), verranno finanziate con proprio successivo provvedimento al verificarsi delle condizioni di validità del documento unico di regolarità contributiva e della normativa antimafia;

2. di imputare, in considerazione della natura giuridica dei beneficiari e secondo quanto previsto dall'Allegato 1), parte integrante e sostanziale al presente atto, la somma complessiva di euro 2.875.737,76 registrata come segue:

- quanto ad euro 959.896,43 registrati al n. 10494 di impegno sul capitolo di spesa U76574 "Assegnazione agli enti di formazione, istituzioni e associazioni senza fini di lucro per la promozione e sostegno, l'inserimento e la stabilizzazione nel lavoro delle persone con disabilità (art.14, L. 12 marzo 1999, n.68 e art. 19 della L.R. 1° agosto 2005, n.17)",
- quanto ad euro 1.915.841,33 registrati al n. 10495 di impegno sul capitolo di spesa U76568 "Assegnazione alle imprese per la promozione e sostegno, l'inserimento e la stabilizzazione nel lavoro delle persone con disabilità (art.14, L. 12 marzo 1999, n.68 e art. 19 della L.R. 1° agosto 2005, n.17)",

del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, anno di previsione 2023, che presenta la necessaria disponibilità, approvato con deliberazione di Giunta regionale n.2357/2022 e s.m.;

3. che in relazione al percorso amministrativo-contabile individuato per rendere operativa l'applicazione dei principi e postulati previsti dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. in tema di attivazione del Fondo Pluriennale Vincolato per la quota di euro 2.604.911,04 (quanto ad euro 797.481,56 sul capitolo di spesa U76574 e quanto ad euro 807.429,48 sul capitolo di spesa U76568), relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2024 e per la quota di euro 227.259,18 (quanto ad euro 147.414,87 sul capitolo di spesa U76574 e quanto ad euro 79.844,31 sul capitolo di spesa U76568), relativa all'esigibilità della spesa per l'anno 2025, con successivo atto si provvederà a porre in essere le opportune procedure di registrazione e regolarizzazione contabile;

4. che, in attuazione del D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii., le stringhe concernenti la codificazione della transazione elementare come definite dal citato decreto, sono le seguenti:

			2023					
Capitolo	Missione	Programma	Cod.Ec.	COFOG	Trans. UE	SIOPE	C.I. Spesa	Gestione Ordinaria
U76574	12	02	U.1.04.04.01.001	10.1	8	1040401001	3	3
U76568	12	02	U.1.04.03.99.999	10.1	8	1040399999	3	3

e che in relazione ai codici C.U.P. si rinvia all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di rinviare, per quanto non espressamente previsto dal presente atto e anche relativamente alle modalità di liquidazione del finanziamento, alla deliberazione di Giunta regionale n.1783/2023 più volte citata nonché alle disposizioni previste dal D.Lgs. n.118/2011 e ss.mm.ii. e dalla D.G.R. n. 474/2023;

6. di pubblicare la presente Determinazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico e sul sito <http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it>;

7. che si provvederà agli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 26, comma 2, del D.Lgs. n.33 del 2013 e alle ulteriori pubblicazioni, ai sensi dell'art. 7 bis del medesimo Decreto, secondo quanto previsto nel PIAO 2023-2025 e nella direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti.

La Responsabile di Area
Francesca Ragazzini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 Giugno 2021, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 elaborato sulla base degli articoli 10 e 11 del Reg (UE) 2021/1060, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 15 luglio 2022;

Richiamate:

- la delibera di Giunta regionale n. 1899 del 14 dicembre 2020 che approva il Patto per il lavoro ed il Clima, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e le rappresentanze del sistema territoriale, che definisce obiettivi e linee di azione condivise per il rilancio e lo sviluppo dell'Emilia-Romagna, fondato sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale, finalizzato a generare lavoro di qualità, contrastare le disuguaglianze e accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica, contribuendo a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile;
- la delibera di Giunta Regionale n. 586 del 26 aprile 2021 che approva il Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027) e lo propone all'Assemblea legislativa;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 44 del 30 giugno 2021 avente ad oggetto "Approvazione del Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027)";
- la delibera di Giunta Regionale n. 1635 del 18 ottobre 2021 che definisce le aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5 e adotta gli indirizzi operativi per l'elaborazione delle strategie territoriali integrate;
- la delibera di Giunta Regionale n. 42 del 17 gennaio 2022 che definisce le aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5 e aggiorna la DGR 1635/2021;
- la delibera di Giunta Regionale n. 512 del 04 aprile 2022 che definisce le aree territoriali per l'attuazione delle aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di policy 5, quale aggiornamento della delibera di Giunta Regionale n. 42/2022;

Richiamate altresì:

- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1895 del 15 novembre 2021 "Adozione del Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e del Rapporto Ambientale di VAS. Proposta di approvazione all'Assemblea legislativa";
- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1896 del 15 novembre 2021 "Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del Regolamento (UE) n. 2021/1060. Proposta di approvazione all'Assemblea Legislativa";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 68 del 02 febbraio 2022 "Adozione del Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 e del rapporto ambientale di VAS". (Delibera di Giunta n. 1895 del 15 novembre 2021)";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 69 del 2 febbraio 2022 "Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 (Delibera della Giunta regionale n. 1896 del 15 novembre 2021)";
- la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022)5379 del 22/07/2022 che approva il Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - CCI 2021IT16RFPR006;
- la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022)5300 del 18/07/2022 che approva il Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - CCI 2021IT05SFPR004;
- la delibera di Giunta Regionale n. 1286 del 27 luglio 2022 di presa d'atto delle decisioni di approvazione del Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 e del Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 ed istituzione dei Comitati di Sorveglianza dei due Programmi;
- la Comunicazione della Commissione Europea 2021/C 373/01 "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 45 del 30 giugno 2021 avente ad oggetto "Approvazione della strategia di specializzazione intelligente 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna". (Delibera della Giunta regionale n. 680 del 10 maggio 2021);
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 1256 del 30 luglio 2018 che adotta la proposta di strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 6957 del 20 dicembre 2018, avente ad oggetto la Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna;
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 1288 del 26 luglio 2023, con la quale sono state adottate le prime indicazioni per la metodologia climate proofing da applicare ai bandi del PR FESR 2021-2027;

Considerato che:

- il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027) promuove la coesione e la progressiva riduzione delle diseguaglianze territoriali, economiche e sociali attraverso strategie territoriali integrate da attuare nelle aree urbane e intermedie, anche alla scala delle Unioni di comuni, e nelle aree interne e montane nell'ambito dell'Obiettivo di policy 5 del Regolamento di disposizioni comuni;
 - il DSR 2021-2027 prevede due tipologie di strategie territoriali:
 - a. Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.1 nelle aree urbane e sistemi territoriali intermedi, rivolte a valorizzare il contributo a una equa transizione ecologica e digitale dell'Emilia-Romagna al 2030;
 - b. Strategie territoriali integrate per le aree montane e interne (STAMI) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.2 nelle aree montane e interne, rivolte a contrastare lo spopolamento e ridurre le disparità territoriali;

- le strategie territoriali integrate hanno la caratteristica di essere strategie multi-obiettivo e multi-fondo e alla loro attuazione concorrono le risorse dei Fondi della politica di Coesione, in particolare FESR e FSE+, il Fondo Sviluppo e Coesione e le risorse nazionali della Strategia Nazionale Aree Interne per le aree interne sostenute dal livello nazionale, oltre che ricercare sinergie con il FEASR e gli investimenti finanziati dal PNRR;
- il sopra richiamato Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio prevede all'articolo 28 che, qualora uno Stato membro sostenga lo sviluppo territoriale integrato, ciò avviene mediante Strategie di Sviluppo Territoriale o locale e che l'articolo 29 prevede che le strategie territoriali attuate a norma dell'articolo 28 contengano i seguenti elementi:
 - a. l'area geografica interessata dalla strategia;
 - b. l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale;
 - c. la descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area;
 - d. la descrizione del coinvolgimento dei partner in conformità dell'articolo 8 nella preparazione e nell'attuazione della strategia;
- lo stesso articolo 29 del già citato Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio prevede al comma 2 che le strategie territoriali rientrano nella responsabilità delle pertinenti autorità o dei pertinenti organismi a livello territoriale;
- il PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 si articola in quattro priorità che riprendono gli obiettivi di policy previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- la Priorità 4 del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale" include l'obiettivo specifico 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane" attuato attraverso l'Azione 5.2.1. "Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne – (STAMI)";
- il PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 concorre, in modo complementare e integrato con il PR FESR 2021-2027, all'attuazione delle STAMI, attraverso la Priorità 3 Inclusione sociale – Obiettivo specifico 4.11 "Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibile e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di Protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità";
- la programmazione regionale del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) sarà contenuta nell'"Accordo per la coesione" della Regione Emilia-Romagna in corso di definizione, ai sensi del Decreto-legge n. 124 del 19 settembre 2023, la cui Autorità di Gestione è in capo alla Direzione Generale Risorse Europa Innovazione e Istituzioni;
- con riferimento alle risorse nazionali della SNAI il D.L. n. 124 del 19 settembre 2023 prevede nuove regole relative all'attuazione della Strategia nazionale aree interne (SNAI) che includono l'istituzione di una Cabina di Regia e l'elaborazione di un "Piano strategico nazionale delle aree interne - PSNAI" che individua gli ambiti di intervento e le priorità strategiche, con particolare riguardo ai settori dell'istruzione, della mobilità e dei servizi socio-sanitari, cui destinare le risorse del bilancio dello Stato;
- l'Autorità responsabile per le aree interne regionali, che ai sensi della Delibera CIPESS n. 41/2022 presidia sia la fase di definizione delle Strategie territoriali sia la fase attuativa è in capo alla Direzione Generale Risorse Europa Innovazione e Istituzioni;
- ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, i PR FESR e FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 prevedono che l'attuazione delle suddette STAMI con riferimento agli interventi sostenuti dai programmi FESR e FSE+ avvenga attraverso lo strumento dell'ITI - Investimenti Territoriali Integrati, che consente di coordinare sia a livello strategico di obiettivi, sia a livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione delle risorse del PR FESR con quelle del PR FSE+ e quelle dell'OP5 del PR FESR con quelle degli OP 1 e OP2 dello stesso Programma;
- le aree beneficiarie della suddetta Azione 5.2.1 del PR FESR e della suddetta Priorità 3 del PR FSE+, oltre che delle risorse dedicate a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione, individuate dalla Regione con delibera della Giunta regionale n. 512 del 04 aprile 2022 in coerenza con il Documento Strategico Regionale sono:
 1. **Area Appennino Emiliano** (Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Toano, Vetto, Villa Minozzo, Ventasso, Baiso, Viano e Canossa);
 2. **Area Basso Ferrarese** (Codigoro, Goro, Mesola, Copparo, Riva del Po, Tresignana, Jolanda di Savoia, Fiscaglia e Lagoneto);
 3. **Area Appennino Piacentino-Parmense** (Bettola, Farini, Ferriere, Ponte dell'Olio, Morfasso, Vernasca, Bardi, Varano de' Melegari, Bore, Pellegrino Parmense, Tornolo, Varsi, Bedonia, Borgo Val di Taro, Compiano, Albareto, Solignano, Terenzo e Valmozzola);

4. **Area Alta Val Marecchia** (Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello, Montecopiolo, Poggio Torriana e Verucchio);
5. **Area Appennino Parma Est** (Corniglio, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Monchio delle Corti, Neviano degli Arduini, Palanzano, Tizzano Val Parma, Calestano e Berceto);
6. **Area Appennino Forlivese e Cesenate** (Civitella di Romagna, Galeata, Portico e San Benedetto, Premilcuore, Rocca San Casciano, Santa Sofia, Tredozio, Bagno di Romagna e Verghereto);
7. **Area Appennino Modenese** (Frassinoro, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia, Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzone, Sestola, Guiglia, Marano sul Panaro, Zocca e Montese);
8. **Area Alta Val Trebbia e Val Tidone** (Bobbio, Cerignale, Coli, Corte Brugnatella, Ottone, Piozzano, Travo, Zerba e Alta Val Tidone);
9. **Area Appennino Bolognese** (Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Vergato, Loiano, Monghidoro, Monterezeno e Alto Reno Terme)

- le aree beneficiarie delle risorse nazionali della SNAI nel ciclo 2021-27 ai sensi della delibera CIPESS n. 41/2022 sono 43, per la Regione Emilia-Romagna sono Appennino Parma Est, Appennino Forlivese e cesenate e Appennino Modenese
- Considerato, inoltre, che:
- la delibera di Giunta regionale n. 2100 del 28 novembre 2022 ha stabilito gli specifici indirizzi operativi ed il percorso per la finalizzazione delle strategie territoriali integrate relative alle STAMI e previsto, all'allegato 1, la trasmissione alla Regione da parte dei territori beneficiari, entro il 31 marzo 2023, di una proposta di Strategia e di schede per ogni singolo progetto riferite ai Programmi Regionali FESR e FSE+, da redigere sulla base del format approvato con lo stesso atto;
 - sulla base degli indirizzi della propria deliberazione n. 1635/2021 e del percorso di finalizzazione di cui alla propria deliberazione n. 2100/2022 è stata completata l'elaborazione delle strategie territoriali e delle schede progetto, che sono state trasmesse alla Regione entro le scadenze deliberate del 14 luglio 2023 e del 30 settembre 2023;
 - con determinazione dirigenziale n. 3709/2023 il Direttore Generale della DG Risorse, Europa, innovazione e istituzioni, in qualità di responsabile della Struttura di coordinamento della programmazione 2021-27, istituita dalla propria deliberazione n. 586/2021, ha costituito, nell'ambito del Comitato tecnico di coordinamento della programmazione unitaria, due sottogruppi di lavoro inter-direzionale, con compiti di istruttoria e approvazione delle strategie, denominati Sottogruppo per l'istruttoria valutativa delle ATUSS e Sottogruppo per l'istruttoria valutativa delle STAMI;
 - nel Sottogruppo per l'istruttoria valutativa delle STAMI sono rappresentate le Direzioni Generali Conoscenza, Ricerca, Lavoro e Imprese e Agricoltura, Caccia e Pesca, per assicurare la valutazione di coerenza delle Strategie con i programmi regionali FESR e FSE+, nonché le sinergie con la programmazione del FEASR e dare attuazione all'approccio di programmazione integrata che contraddistingue le strategie territoriali e, tale Sottogruppo si raccorda, per quanto necessario con il Gruppo di Lavoro inter-direzionale per l'attuazione della SNAI istituito con DD 14133 dell'11/9/2017;
 - con determinazione dirigenziale n. 19728 del 21/9/2023 l'Autorità di Gestione dei Programmi FESR e FSE+ ha istituito il Nucleo inter-direzionale di verifica e valutazione delle strategie STAMI e dei relativi progetti, che include rappresentanti della Direzione Generale Risorse Europa Innovazione e Istituzioni per dare attuazione all'approccio di programmazione integrata che contraddistingue le strategie territoriali

Preso atto che:

- l'art. 73, comma 2 lettera j) del Regolamento (UE) 2021/1060 prevede l'inserimento tra i criteri di selezione delle operazioni la "verifica dell'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno cinque anni", cosiddetto criterio del climate proofing;
- la Comunicazione della Commissione Europea 2021/C 373/01 "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027" prevede che, scopo della comunicazione è fornire orientamenti tecnici per gli investimenti in infrastrutture a prova di clima per il periodo di programmazione 2021-2027 e che tali orientamenti sono considerati un riferimento pertinente per l'immunizzazione delle infrastrutture dagli effetti del clima a norma dell'articolo 2, paragrafo 37, e dell'articolo 67, paragrafo 3, lettera j), del regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il 9 ottobre 2023 il Dipartimento Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri ha pubblicato il documento "Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027" realizzato in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e JASPERS;

- il Comitato di Sorveglianza del PR FESR ha approvato nella seduta di 29 settembre 2022 la “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027”, successivamente emendati nella seduta del 28 giugno 2023;

Valutato necessario al fine di rispondere a quanto previsto dal suddetto documento “Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027”, prevedere che i proponenti dei progetti STAMI effettuino per ciascuna scheda progetto rientrante nelle categorie di intervento di cui al comma 4, art. 14 dello schema di convenzione dell’ITI, di cui all’allegato 1 della presente deliberazione, un’autovalutazione del criterio del *climate proofing*, secondo la modulistica che sarà fornita dall’Autorità di Gestione, da trasmettersi alle competenti strutture prima dell’atto di concessione dei contributi, nel quale si darà atto che l’erogazione delle risorse rimane, comunque, subordinata alla verifica con esito positivo del criterio del *climate proofing*, secondo le modalità stabilite nella presente deliberazione e riservarsi di richiedere ulteriori integrazioni al processo di autovalutazione del criterio del *climate proofing*, qualora necessario, a seguito dell’adozione delle richiamate Linee Guida nazionali;

Ritenuto opportuno dare attuazione all’approccio di programmazione integrata che contraddistingue le strategie territoriali provvedendo con successivi atti e provvedimenti a finalizzare le proposte candidate dalle aree nell’ambito delle STAMI a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione e sulle risorse nazionali SNAI, assicurandone la coerenza e l’integrazione con gli interventi finanziati dai PR FESR e PR FSE+, nonché di provvedere al monitoraggio e valutazione unitari degli investimenti pubblici ricompresi nelle strategie;

Ritenuto, inoltre, di procedere con la presente deliberazione all’approvazione dello schema di ITI – Investimento Territoriale Integrato, necessario a dare attuazione alle operazioni individuate nell’ambito delle STAMI, ai sensi dei PR FESR e FSE+ in attuazione dell’art. 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, come da schema allegato 1 alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

Richiamati:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro della Regione Emilia-Romagna” e s.m.i.;
- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s.m.i.;
- la deliberazione di Giunta regionale n.380 del 13 marzo 2023 “Approvazione piano integrato delle attività e dell’organizzazione 2023-2025” e ss.mm.ii;
- la determinazione dirigenziale n. 2335 del 9 febbraio 2022 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022”;

Richiamate, infine, le seguenti deliberazioni proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modificazioni, per quanto applicabile;
- n. 468 del 10 aprile 2017 avente ad oggetto “Il sistema dei controlli nella Regione Emilia-Romagna;
- n. 324 del 7 marzo 2022 ad oggetto “Disciplina organica in materia di organizzazione dell’ente e gestione del personale”;
- n. 325 del 07 marzo 2022 ad oggetto “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”;
- n. 426 del 21 marzo 2022 ad oggetto “Riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia”;
- n. 1615 del 28 settembre 2022 ad oggetto “Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune Direzioni generali/Agenzie della Giunta regionale”;
- n. 2360 del 27 dicembre 2022 ad oggetto “Modifica e assestamento degli assetti organizzativi della Giunta regionale e soppressione dell’agenzia sanitaria e sociale regionale. Provvedimenti”;

Viste le determinazioni n. 5595 del 25 marzo 2022, n. 1633 del 27 gennaio 2023 e n. 3697 del 23 febbraio 2023 con le quali sono stati, tra l’altro, approvati i micro-assetti relativi alle Aree di lavoro dirigenziali della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della delibera di Giunta regionale n. 325/2022;

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente della Giunta Regionale; dell’Assessore alla mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio; dell’Assessore al Welfare, politiche giovanili, montagna e aree interne, dell’Assessore allo Sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione relazioni internazionali; dell’Assessore al Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Investimento Territoriale Integrato – ITI, comprensivo dello schema di convenzione in esso prevista, necessario a dare attuazione ai progetti delle STAMI, ai sensi dei PR FESR e FSE+ in attuazione dell’art. 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, come da schema allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di prevedere che i proponenti dei progetti delle STAMI effettuino, per ciascuna scheda progetto rientrante nelle categorie di intervento di cui al comma 4, art. 14 dello schema di convenzione dell’ITI, di cui all’allegato 1 della presente deliberazione, un’autovalutazione del criterio del *climate proofing*, secondo la modulistica che sarà fornita dall’Autorità di Gestione e sviluppata in coerenza con il documento “Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027”, da trasmettersi alle competenti strutture prima dell’atto di concessione dei contributi;
3. di dare mandato al Direttore generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni di adottare i necessari atti e provvedimenti per finalizzare le proposte candidate dalle aree nell’ambito delle STAMI a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione e sulle risorse nazionali SNAI, assicurandone la coerenza e l’integrazione con gli interventi finanziati dai PR FESR e PR FSE+, nonché di provvedere al monitoraggio e valutazione unitari degli investimenti pubblici ricompresi nelle strategie;
4. di demandare al Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport l’adozione con proprio atto della specifica modulistica per la verifica del criterio del *climate proofing*, sviluppata con il supporto tecnico di ARPAE e la convocazione di specifico incontro per l’illustrazione ai beneficiari delle modalità di compilazione;
5. di demandare al dirigente del Settore Turismo, commercio, economia urbana e sport, sentito il dirigente del Settore Educazione, istruzione, formazione, lavoro l’approvazione di eventuali modifiche correttive e/o integrative che si rendessero necessarie per sanare eventuali errori o incongruenze o per meglio definire elementi di dettaglio dello schema di Investimento Territoriale Integrato - ITI oggetto della presente deliberazione o per modificare eventuali tempistiche previste nella Sezione 2 “*Convenzione per l’attuazione della STAMI e delle relative operazioni (progetti)*”, anche a seguito di eventuali modificazioni e/o integrazioni della normativa vigente;
6. di autorizzare il dirigente del Settore Turismo, commercio, economia urbana e sport, a sottoscrivere, a seguito dell’approvazione da parte della Giunta regionale delle Strategie e dei progetti di ciascuna delle nove STAMI previste, i suddetti documenti di Investimenti Territoriali Integrati, secondo lo schema di cui all’allegato 1;
7. di dare atto che i cronoprogrammi di spesa, relativi alla realizzazione di ciascun intervento previsto dalle singole STAMI, saranno definiti in fase di approvazione dello specifico ITI secondo la struttura del bilancio di previsione della Regione e della relativa disponibilità di risorse nelle diverse annualità;
8. di dare mandato al dirigente del Settore Turismo, commercio, economia urbana e sport, a seguito dell’avvenuta firma del documento di ITI per ciascuna delle nove STAMI, di provvedere con propri atti alla concessione dei contributi e ai relativi impegni di spesa a valere sul PR FESR e PR FSE+2021-2027;
9. di dare infine atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, ai sensi dell’art. 7 bis del Dlgs. n. 33 del 2013.

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Sogliano Ambiente S.p.A., con sede legale in Sogliano al Rubicone (FC), ha presentato, ai sensi dell’art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 “*disciplina della valutazione dell’impatto ambientale dei progetti*”, l’istanza per l’avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto “progetto di modifica dell’impianto di recupero RAEE per il trattamento di rifiuti pericolosi”, localizzato nel comune di Sogliano al Rubicone (FC), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2023.1014188 del 09 ottobre 2023) e all’ARPAE di Forlì-Cesena;

in applicazione della l.r. 13/2015 “*riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni*”, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Forlì-Cesena che, terminata l’istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2024.0026483 del 12 gennaio 2024 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione Organizzativa di riferimento dell’Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell’atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.60: *“Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)”*, per la modifica di un impianto ricadente nella categoria al punto B.2.50: *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006”* ed al punto B.2.49: *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006”*;

il progetto consiste principalmente nella possibilità di avviare a recupero alcuni rifiuti pericolosi attualmente autorizzati al solo stoccaggio, per un incremento complessivo della quantità di rifiuti trattabili fino a 9.000 t/anno (rispetto alle attuali 5.500 t/anno di cui al massimo 2.400 t/anno di rifiuti pericolosi). È richiesta inoltre l'introduzione di alcuni rifiuti contraddistinti da nuovi codici EER e l'installazione di nuove apparecchiature per il trattamento dei rifiuti con il conseguente adeguamento del sistema di aspirazione che prevede l'incremento della portata del punto di emissione E1a dagli attuali 25.000 Nm³/h a 45.000 Nm³/h futuri, in modo da poter lavorare contemporaneamente con tutte le linee di aspirazione;

il progetto è localizzato e può avere impatti sul territorio del Comune di Sogliano al Rubicone;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia – Romagna, (prot. n. PG.2023.1035809 del 13 ottobre 2023) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2023.1091458 del 02 novembre 2023;

con nota di ARPAE SAC di Forlì-Cesena(acquisita al prot. reg. PG.2023.1100347 del 06 novembre 2023), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *“norme in materia ambientale”*;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dall'08 novembre 2023, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna; nel periodo di avviso della pubblicazione degli elaborati non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

l'azienda è attualmente in possesso di Provvedimento di VIA rilasciato con Delibera Regionale n. 1446/2016 e di Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, adottata e rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2016-2726 del 05/08/2016 e s.m.i., all'interno del sito produttivo sito in Comune di Sogliano al Rubicone, Via Ponte Uso n. 22;

nell'impianto si svolgono attività di trattamento e recupero dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) mediante smontaggio e disassemblaggio dei diversi elementi che compongono i RAEE, al fine di differenziare componenti e materiali diversi da destinare, separatamente, a specifiche operazioni di recupero. Lo stesso impianto è inoltre specializzato nel trattamento finale dei pannelli fotovoltaici, occupandosi della separazione e recupero di ogni frazione che compone ciascun pannello;

le modifiche richieste, che avverranno all'interno del capannone si sintetizzano nell'incremento della quantità di rifiuti trattabili fino a 9.000 t/anno (rispetto alle attuali 5.500 t/anno), di cui al massimo 2.400 t/anno di rifiuti pericolosi, per un quantitativo massimo di stoccaggio istantaneo pari a 301 t, di cui 25 t potranno essere costituite da rifiuti pericolosi, senza variazioni ai quantitativi massimi stoccabili istantaneamente. Verranno apportate modifiche alla Linea P-200 di disassemblaggio manuale senza che venga predisposta alcuna *“fase di cantiere”* poiché non è prevista la realizzazione di manufatti edilizi né movimentazione terre;

l'incremento di capacità di trattamento sarà raggiunto operando dal lunedì al venerdì, per 52 settimane anno, per circa 260 giorni/anno (al netto di festività), per 16 h/giorno interamente in orario diurno (dalle 6.00 alle 22.00);

il progetto prevede dunque:

- introduzione di nuovi EER non pericolosi da sottoporre alle operazioni di messa in riserva (R13) e recupero (R12 e R4);

- possibilità di sottoporre a lavorazione di recupero (R4) alcuni rifiuti pericolosi (EER 160213* e EER 200135*), attualmente autorizzati alla sola messa in riserva (operazione R13);

- installazione di un vaglio rotante, per migliorare la separazione dei metalli dalle frazioni leggere di plastiche, metalliche ed inerti nella nuova linea RAEE R2-R4, collegato al sistema di aspirazione afferente al punto di emissione E1a tramite un nuovo punto di aspirazione della Linea di aspirazione B, denominato 5B, con portata pari a 4.000 Nm³/h;

- installazione di un sistema di selezione automatico in grado di separare e ripulire la frazione plastica dai metalli. La frazione plastica in uscita dalla linea di trattamento che conterrà ancora circa un 20% di metalli (cavi, schede, acciaio, rame, alluminio), sarà successivamente trattato con il nuovo concentratore di metalli, dotato di due bocchette di aspirazione collegate tramite una linea di aspirazione dedicata (Linea di aspirazione C) che convoglierà l'aria aspirata all'esistente punto di emissione in atmosfera E1a. Questo processo servirà a valorizzare meglio ed inviare le due distinte frazioni completamente pulite e separate alle operazioni di recupero successive;

- modifiche al layout delle postazioni di selezione e inserimento di nuovi nastri trasportatori, al fine di creare più ampi spazi e rendere così più agevoli le manovre;

- introduzione di una tavola densimetrica, collegata al sistema di aspirazione afferente al punto di emissione E1a tramite un nuovo punto di aspirazione della Linea di aspirazione A, denominato 5A e che servirà per operare un'ulteriore selezione del rame dalle frazioni plastiche di piccola pezzatura, completando così il processo di separazione dei materiali recuperabili;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE:

tutti gli interventi verranno svolti all'interno del capannone esistente senza comportare alcuna lavorazione assimilabile ad attività di cantiere rilevanti;

impatto atmosferico

il quadro emissivo attualmente autorizzato presso l'impianto è caratterizzato dall'emissione E1a, al quale sono convogliate sia le emissioni della Linea RAEE R2-R4 che quelle provenienti dalla Linea Solar Glass, oltre ad altre emissioni classificabili come "scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico" ai sensi dell'art. 272, comma 1 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., dalla presenza di 6 torrini di estrazione dell'aria collocati sul tetto dell'edificio principale e 8 ventole posizionate sulle finestrate, finalizzate a garantire gli adeguati ricambi di aria nell'ottica della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. Per maggiori approfondimenti si rimanda all'Allegato pubblicato sul sito web regionale delle valutazioni ambientali "23.8279_SOA_Screening_RAEE_SPA04.01_StudioDispersioneAtmosfera" trasmesso con la documentazione da cui si evince che gli impatti sono riconducibili alle emissioni in atmosfera, sia convogliate che diffuse, mentre non si ravvisano criticità legate a problematiche di tipo odorigeno;

il proponente dichiara inoltre che l'intervento di progetto può essere ritenuto compatibile dal punto di vista atmosferico con la normativa vigente (nello specifico rispetto ai limiti di qualità dell'aria previsti dal d.lgs. 155/2010) e con il contesto insediativo limitrofo, sottolineando che le valutazioni effettuate sulle concentrazioni di emissione rilevate durante i monitoraggi effettuati dal gestore, di cui si rimanda alle tabelle in relazione, dimostrano valori significativamente inferiori ai limiti autorizzati anche di uno o due ordini di grandezza rispetto al valore limite previsto ai sensi dell'Autorizzazione Unica rilasciata con DET-AMB-2021-4624. Inoltre il flusso di massa di polveri nello stato futuro seppure risulti superiore a quello valutato nello stato attuale (nello specifico di circa 1,6 t/anno di PM10 incrementali), risulta comunque inferiore al flusso di massa di polveri derivante dall'esercizio dell'impianto nella sua configurazione valutata nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale conclusasi positivamente con DGR Emilia-Romagna 1446/2016, con la quale si attestava la compatibilità dell'impianto a livello territoriale anche in una configurazione peggiorativa rispetto quella effettivamente ad oggi presente. Alla luce di tali analisi il proponente valuta l'impatto sulla qualità dell'aria non significativo;

emissioni da traffico indotto

nell'incrementare la potenzialità di trattamento dell'impianto in esame si determinerà una maggiore movimentazione di rifiuti, prodotti e altro materiale, alla quale è connessa l'attivazione di flussi di mezzi pesanti per il trasporto in ingresso ed in uscita dei vari materiali/rifiuti;

valutato quanto riportato nell'Elaborato "SPA 02.00 – Descrizione del progetto", per l'esercizio dell'installazione nello stato di progetto il proponente stima un traffico indotto complessivamente pari a circa 1.160 mezzi pesanti/anno (che corrispondono a circa 2.320 transiti/anno considerando il percorso in Andata e Ritorno), a fronte dei 710 mezzi pesanti/anno stimati nello stato attualmente autorizzato, con un incremento cautelativamente stimato in 2 mezzi/giorno;

se non conferiti presso l'impianto in progetto, i rifiuti, comunque prodotti, verrebbero trasportati verso altri impianti, situati nel territorio regionale o nazionale;

la realizzazione del progetto non determinerà pertanto un incremento del traffico in senso assoluto, ma solamente una variazione localizzata del traffico di mezzi. Si evidenzia altresì che la possibilità per i produttori di rifiuti di conferire i rifiuti anche presso l'impianto in esame, oltre che ad altri impianti già autorizzati sul territorio nazionale, potrà presumibilmente garantire una riduzione delle distanze percorse;

alla luce di quanto esposto il proponente conclude che le variazioni indotte dalla realizzazione del progetto in esame rispetto allo stato autorizzato determineranno impatti non significativi sul sistema della mobilità;

bilancio energetico

allo stato attuale i consumi energetici sono imputabili al funzionamento degli impianti, all'utilizzo di alcune macchine operatrici elettriche (muletti e transpallet) e, in misura trascurabile, ai servizi (illuminazione, uffici, ecc.), oltre al gasolio, stoccato all'esterno in cisterna mobile, per l'alimentazione di alcune macchine operatrici (ragno e pala meccanica);

il proponente, per la stima del consumo di energia elettrica nello stato di progetto, ha elaborato i dati relativi al primo semestre 2023, considerandoli rappresentativi dell'impianto a regime e proiettandoli ad uno stato futuro in cui è prevista l'installazione di alcune nuove macchine, di un ventilatore per la nuova Linea di aspirazione C, con un contributo all'incremento di consumo di risorse energetiche circa pari al 12% della potenza installata;

il consumo previsto è di circa 700 MWh/anno di energia elettrica che verrà completamente bilanciato dalla recente installazione di un impianto fotovoltaico che garantirà nel complesso il totale soddisfacimento del fabbisogno energetico dell'impianto grazie alla autoproduzione di energia elettrica;

rumore

durante le attività dell'impianto le emissioni acustiche sono da imputarsi al funzionamento di macchinari di varia natura impiegati per le varie attività e lavorazioni nonché per il trasporto di rifiuti ed EoW;

nello stato di progetto si prevede l'introduzione di alcuni nuovi macchinari, che costituiranno delle nuove sorgenti di emissione acustica e corrisponderanno nello specifico a:

- concentratore di metalli nella Linea RAEE R2-R4, di potenza sonora pari a 95 dB;
- vaglio rotante nella Linea RAEE R2-R4, di potenza sonora pari a 75 dB;
- ventilatore a servizio della nuova Linea di aspirazione C, di potenza sonora pari a 82 dB;
- compressore da 30 kW, di potenza sonora pari a 70 dB, in sostituzione di quello esistente di potenza inferiore;
- nastri trasportatori nella Linea RAEE R2-R4, di potenza sonora pari a 30 dB;
- canale vibrante (vibrovaglio), tavola densimetrica e nastro di scarico per il trasporto della plastica nella Linea Solar Glass, per una potenza sonora complessiva di 30 dB;

è previsto un minimo incremento dell'emissione sonora associato all'aumento del traffico indotto di cui al paragrafo sopra;

tenuto conto di quanto riportato nell'Elaborato "SPA 04.02 – Valutazione previsionale di impatto acustico" del presente Studio, il proponente valuta l'intervento di progetto compatibile rispetto alla salute e benessere dell'uomo e compatibile, in termini di impatto acustico, con la normativa vigente sia allo stato attuale e anche nello stato futuro e dichiara che l'impatto generato da tale componente è quindi da considerarsi non significativo;

scarichi idrici

nel processo produttivo non viene impiegata acqua e pertanto dalle operazioni di trattamento dei rifiuti non si genera alcun reflu industriale;

l'individuazione di una nuova area di stoccaggio per i rifiuti costituiti da batterie, di cui alcuni pericolosi, non provocherà alcuna infiltrazione nel terreno e conseguentemente nelle acque sotterranee, in quanto lo stoccaggio avverrà sotto tettoia e su superficie impermeabile;

inoltre, la tubazione di scarico che raccoglie le acque dei piazzali che circondano l'edificio sarà dotata di un pozzetto con saracinesca che, prima dell'immissione nel fiume Uso consentirà, in caso di eventuali emergenze o incidenti che possono determinare lo sversamento di sostanze potenzialmente contaminanti, intercetterà e raccoglierà l'eventuale spandimento prima che possa raggiungere il corpo idrico superficiale;

il proponente valuta non significativo l'impatto sull'ambiente idrico indotto dal progetto in esame;

impatto da rifiuti

la richiesta di incremento dei quantitativi di rifiuti trattabili è riconducibile al fatto che nel breve-medio termine ci si attende un incremento della domanda di trattamento dei pannelli fotovoltaici a fine vita a seguito di diversi fattori quali, esaurimento degli incentivi previsti dai primi programmi "Conto energia", un parco fotovoltaico italiano sempre più vasto che necessita di più manutenzioni e sostituzione di pannelli danneggiati, la sostituzione anticipata di campi fotovoltaici a bassa resa con pannelli tecnologicamente più avanzati e performanti (revamping);

l'incremento di potenzialità di trattamento dell'impianto in esame, peraltro attuabile senza alcuna modifica impiantistica di rilievo, porterà ad un maggior quantitativo di materiale che, a valle delle operazioni di recupero, potrà cessare la sua qualifica di rifiuto ed essere gestito come materia prima (EoW) o di selezione delle frazioni recuperabili;

L'impatto del progetto in esame sulla componente considerata è pertanto da ritenersi positivo, seppur nel complesso non significativo a causa del modesto incremento del quantitativo di rifiuti trattabili;

nello stato di progetto si prevede unicamente di collocare lo stoccaggio delle batterie generate dal trattamento di rifiuti all'esterno; tale stoccaggio riguarderà rifiuti solidi non polverulenti, privi di qualsivoglia caratteristica odorigena in quanto di natura inorganica, e avverrà in ogni caso al chiuso, in un apposito box ricavato sotto la tettoia già esistente;

il proponente pertanto valuta non significativi i potenziali impatti dovuti alla gestione rifiuti, né sulla qualità dell'aria indotti dallo stoccaggio degli stessi (sia quelli in ingresso che quelli in uscita saranno collocati all'interno del capannone) né impatti sulla matrice acqua in quanto come già sopra specificato la nuova area di stoccaggio si troverà sotto tettoia e su superficie impermeabile;

impatti sulla biodiversità

L'economia nel territorio in esame è prevalentemente agricola, anche se il passaggio di infrastrutture di trasporto anche di rilievo nazionale nei pressi ha favorito nel tempo l'insediarsi di attività produttive e di imprese per il trasporto;

l'impianto sorge in un'area destinata ad insediamenti produttivi ed intorno ad esso non è presente flora o fauna di particolare pregio e interesse conservazionistico, né particolari specie protette o assoggettate a particolari tutele;

inoltre, nello Studio preliminare ambientale si evidenzia che nelle vicinanze dell'impianto non vi sia la presenza di alcuna zona di pregio naturalistico. Le zone protette più prossime non saranno soggette a nessun impatto derivante dalle operazioni svolte in impianto in relazione alla distanza tra le suddette aree e lo stabilimento (superiore a 2 km):

- ZSC IT4090002 Torriana Montebello Fiume Marecchia, a circa 2,5 km dal sito;
- ZSC IT4080013 Montetiffi Alto Uso, anch'essa a circa 2,5 km dal sito;

gli interventi in oggetto non contemplano la scomparsa di aree naturali in quanto avverranno interamente entro i confini dell'impianto. Tutto ciò non produrrà impatti rilevabili su componenti naturalistiche;

per quanto riguarda le variazioni del traffico indotto, esso andrà ad insistere su assi viari già attualmente percorsi da un significativo numero di mezzi pesanti, per cui la fauna risulta già abituata a tale condizione; dal momento che non ci si attende alcun incremento rispetto al rischio di incidente stradale da parte della fauna locale, peraltro di scarso valore naturalistico, l'impatto sulla fauna locale e sugli ecosistemi può essere valutato come non significativo;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato:

progetto

dal punto di vista strettamente progettuale non è prevista alcuna "fase di cantiere" associata alla realizzazione delle modifiche previste in quanto le modifiche impiantistiche sono relative esclusivamente all'installazione di alcuni macchinari, ad integrazione degli impianti esistenti, il tutto all'interno del capannone già presente nel sito;

non saranno quindi realizzati nuovi manufatti edilizi o modifiche a quelli esistenti e non saranno svolte opere di movimento terre, scavo o modellazione del terreno;

alla luce delle valutazioni presentate dal proponente, in generale la realizzazione del progetto analizzato, che comporterà un incremento di capacità di trattamento annuale di rifiuti, seppur determinando necessariamente una variazione di emissioni in atmosfera e acustiche, non presenta impatti significativi rispetto alla situazione attualmente autorizzata, oltre al fatto che il consumo di energia necessaria a soddisfare un aumento di fabbisogno sarà compensato da un miglioramento complessivo dell'impianto in termini di rendimento;

bilancio risorse naturali ed energetiche

da quanto riportato nello SPA, si deduce che allo stato attuale i consumi energetici dell'impianto sono imputabili al funzionamento degli impianti, di macchine operatrici elettriche e ai servizi (illuminazione, uffici, ecc.), oltre al gasolio, stoccato all'esterno in cisterna mobile, per l'alimentazione di ragno e pala meccanica;

valutato che tali bisogni saranno interamente soddisfatti con la recente installazione di un nuovo impianto fotovoltaico, che non renderà più necessario alcun prelievo di energia dalla rete elettrica nazionale quindi nessuna emissione indiretta di CO₂, legata al consumo di energia elettrica attraverso fonti non rinnovabili;

alla luce di quanto esposto ed in accordo con le valutazioni fatte dal proponente, tenuto conto inoltre che il progetto proposto è volto ad un aumento dell'efficienza energetica e ad un miglioramento energetico dei processi produttivi, si ritengono non significativi gli impatti prodotti dalla modifica analizzata in termini di consumo di risorse energetiche;

atmosfera e odori

relativamente alla matrice aria gli impatti sono principalmente riconducibili alle emissioni in atmosfera, sia convogliate che diffuse mentre, data la tipologia di rifiuti trattati in impianto, non si ravvisano criticità legate a problematiche di tipo odorigeno;

rispetto a questi fattori di pressione sono stati prodotti un bilancio emissivo ed una valutazione degli impatti Ante e Post Operam, di seguito sintetizzati:

- emissioni convogliate: sono attualmente costituite dalle emissioni afferenti al camino denominato E1a, a cui afferiscono due linee separate di aspirazione, ciascuna dotata di ventilatore centrifugo e collegate ad un filtro a maniche dotato di pressostato differenziale. Il progetto prevede l'attivazione di una terza linea per l'aspirazione del nuovo sistema di selezione della linea RAEE R2-R4, per una portata complessiva al camino E1a che passerà da 25000 a 45000 Nm³/h ed un incremento di polveri emesse, in termini di flusso di massa, pari a circa 1,6 t/anno (da 1,7 dello stato autorizzato a 3,2 di quello futuro). Relativamente alle emissioni in atmosfera tale incremento non determinerà variazioni rispetto a quanto già autorizzato con DET-AMB-2021-4624 del 17/09/21 e risulta inferiore a quanto precedentemente autorizzato, a valle di procedura di VIA, con la DGR 1446/2016. Si sottolinea che, data la tipologia di attività, fra gli inquinanti emessi vanno annoverate anche sostanze di cui all'Allegato 1, Parte I degli Allegati alla Parte V quali: Sn, Cu, Pb, Ni, Cr, Pd, Mn e loro composti. Per tali sostanze è stato valutato il superamento della soglia di rilevanza a monte del sistema di abbattimento (ritenuto adeguato) e sono stati fissati i relativi limiti alle emissioni come indicato dall'Allegato 1, Parte I del d.lgs. 152/06, ridotto del 10% ai sensi dell'Allegato 1, Parte I del DM 5/2/98. Dalla documentazione presentata non si rilevano criticità in uscita dal filtro a maniche e il proponente dichiara che tale sistema è adeguato anche per la configurazione di progetto; si concorda con quanto dichiarato ma, data la natura degli inquinanti emessi, si propone, al fine di verificare le valutazioni effettuate dal proponente, di effettuare per gli inquinanti attualmente autorizzati all'emissione E1a quattro monitoraggi/anno con frequenza trimestrale per i primi due anni di attività nella nuova configurazione;

sono inoltre presenti emissioni classificabili come "scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico" ai sensi dell'art. 272, comma 1 del d.lgs. 152/2006, costituite dalla presenza di 6 torrini di estrazione dell'aria, collocati sul tetto dell'edificio principale e 8 ventole posizionate sulle finestre, finalizzate a garantire gli adeguati ricambi di aria nell'ottica della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, per le quali non si prevedono variazioni fra lo stato attuale e quello di progetto.

- emissioni diffuse: sono costituite principalmente dalle emissioni da traffico indotto e mezzi operativi e dalle emissioni che fuoriescono dai portelloni di ingresso e uscita del capannone in cui si svolgono le lavorazioni. Queste ultime sono state valutate a partire dalle concentrazioni misurate nell'ambiente di lavoro effettuate per ottemperare alla normativa vigente in materia di salute e sicurezza dei lavoratori. A partire da tali dati e in funzione della volumetria del capannone e dai tempi di apertura dei portelloni è stata prodotta una stima del flusso di massa di polveri, stimabile in circa 0,02 t/anno. Tale emissione non dovrebbe subire variazioni significative nella configurazione di progetto. Infine, relativamente al traffico indotto, l'aumento previsto, pari a circa 2 mezzi giorno, è da ritenersi trascurabile;

nello studio sono stati individuati i recettori presenti all'intorno dell'azienda ed è stata effettuata una valutazione delle ricadute di polveri PM10 relativamente alla sola emissione convogliata E1a, ritenuta la più significativa, sia Ante che Post Operam. Dallo studio effettuato, che si ritiene adeguato ad una valutazione di massima delle ricadute presso i recettori, si prevedono aumenti molto contenuti delle concentrazioni di polveri ai recettori nella configurazione di progetto;

pertanto, considerati gli elementi a disposizione, si può affermare che la modifica in oggetto comporta impatti negativi ma non significativi sulla matrice aria;

rumore

durante le attività dell'impianto le emissioni acustiche sono da imputarsi al funzionamento di macchinari di varia natura impiegati per le varie attività e lavorazioni nonché per il trasporto di rifiuti ed EoW;

nello stato di progetto si prevede l'introduzione di alcuni nuovi macchinari, che costituiranno delle nuove sorgenti di emissione acustica e ad un minimo incremento dell'emissione sonora associato all'aumento del traffico indotto;

tenuto conto delle valutazioni fatte dal proponente, l'intervento di progetto risulta essere compatibile in termini di impatto acustico con la normativa vigente allo stato attuale e anche nello stato futuro sia rispetto all'ambiente circostante che rispetto alla salute e benessere dell'uomo. L'impatto generato da tale componente è quindi da considerarsi non significativo;

acque superficiali e sotterranee

nel processo produttivo non viene impiegata acqua e pertanto dalle operazioni di trattamento dei rifiuti non si genera alcun reflu industriale;

le modifiche in progetto non apporteranno alcuna modifica dell'assetto degli scarichi idrici; non saranno realizzati nuovi manufatti edilizi e non saranno svolte opere di movimento terre, scavo o modellazione del terreno che possano causare una compromissione dell'ambiente idrico superficiale e sotterraneo;

inoltre, la tubazione di scarico che raccoglie le acque dei piazzali che circondano l'edificio sarà dotata di un pozzetto con saracinesca che, prima dell'immissione nel fiume Uso consentirà, in caso di eventuali emergenze o incidenti che possono determinare lo sversamento di sostanze potenzialmente contaminanti, intercetterà e raccoglierà l'eventuale spandimento prima che possa raggiungere il corpo idrico superficiale;

in accordo con le valutazioni fatte dal proponente e tenuto conto anche delle misure di prevenzione adottate al fine di evitare qualunque possibile interazione con la matrice suolo ed acque superficiali delle acque di lavorazione, si valuta non significativo l'impatto sull'ambiente idrico indotto dal progetto in esame;

rifiuti

la gestione dei rifiuti così come proposta non graverà né sulla qualità dell'aria delle aree dedicate allo stoccaggio né sulla matrice acqua, in quanto come già sopra specificato la nuova area di stoccaggio si troverà sotto tettoia e su superficie impermeabile;

l'incremento di potenzialità di trattamento dell'impianto in esame sarà proporzionale ad un maggior quantitativo di materiale che, a valle delle operazioni di recupero, potrà cessare la sua qualifica di rifiuto ed essere gestito come materia prima (EoW). L'impatto del progetto in esame sulla componente considerata è pertanto da ritenersi nel complesso non significativo e positivo;

traffico veicolare

nell'incrementare la potenzialità di trattamento dell'impianto in esame si determinerà una maggiore movimentazione di rifiuti, prodotti e altro materiale, alla quale è connessa l'attivazione di flussi di mezzi pesanti per il trasporto in ingresso ed in uscita dei vari materiali / rifiuti;

valutato che per l'esercizio dell'installazione nello stato di progetto il proponente stima un traffico indotto un incremento di 2 mezzi/giorno e che, se non conferiti presso l'impianto in progetto, i rifiuti comunque prodotti, verrebbero trasportati verso altri impianti, situati nel territorio regionale o nazionale;

si può ritenere che le variazioni indotte dalla realizzazione del progetto in esame rispetto allo stato autorizzato determineranno impatti non significativi sul sistema della mobilità e graverà in maniera non significativa sul traffico veicolare locale;

biodiversità

l'intervento è tale per cui non si prevedono impatti negativi su flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2024.0026483 del 12 gennaio 2024, sulla base della documentazione presentata ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "progetto di modifica dell'impianto di recupero RAEE per il trattamento di rifiuti pericolosi", localizzato nel comune di Sogliano al Rubicone (FC) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto della condizione di seguito elencata (contenuta altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. dovranno essere effettuati, all'emissione E1a e per gli inquinanti attualmente autorizzati, quattro monitoraggi/anno con frequenza trimestrale, per i primi due anni di attività nella nuova configurazione. I risultati di tali monitoraggi andranno inviati ad Arpae entro 30 giorni dalla loro effettuazione;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1/4/2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", per quanto applicabile;
- le deliberazioni di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, 8 maggio 2023 n. 719 e 26 giugno 2023 n. 1097, riguardanti l'approvazione del Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025 e relativi aggiornamenti;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";

- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 novembre 2023 n. 2077 "Nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

- a. di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "progetto di modifica dell'impianto di recupero RAEE per il trattamento di rifiuti pericolosi", localizzato nel comune di Sogliano al Rubicone (FC) proposto da Sogliano Ambiente S.p.A., per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto della condizione ambientale di seguito indicata:
 1. dovranno essere effettuati, all'emissione E1a e per gli inquinanti attualmente autorizzati, quattro monitoraggi/anno con frequenza trimestrale, per i primi due anni di attività nella nuova configurazione. I risultati di tali monitoraggi andranno inviati ad Arpae entro 30 giorni dalla loro effettuazione;
 - a. di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a), punto 1, dovrà essere effettuata da ARPAE;
 - b. di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE SAC di Forlì-Cesena e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;
 - c. di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza della condizione ambientale contenuta nel provvedimento verifica di assoggettabilità a VIA all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>. L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;
 - d. di dare atto che la non ottemperanza della condizione ambientale contenuta nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
 - e. di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
 - f. di trasmettere copia della presente determina al Proponente Sogliano Ambiente S.p.A., al Comune di Sogliano al Rubicone, alla Provincia di Forlì-Cesena, all'AUSL della Romagna, all'ARPAE di Forlì-Cesena;
 - g. di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
 - h. di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
 - i. di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24: "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e succ. mod., ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che "la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza";
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che "la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti";
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che "si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale" e che "gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza e le azioni dirette al mantenimento e alla cura del decoro urbano, nel rispetto del principio di legalità".

Considerato che è interesse della Regione Emilia-Romagna promuovere progetti volti al miglioramento di rilevanti problemi di sicurezza o di disordine urbano diffuso caratterizzati da una pluralità di interventi tra loro organicamente integrati.

Preso atto che:

- il Sindaco del Comune di Maranello (MO), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 10/10/2023 al n. PG.2023. 1022902, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato "**Maranello SI-CURA: Rendere la città più sicura e accogliente attraverso la rigenerazione degli spazi urbani**";
- tale progetto, come risulta dalla documentazione trasmessa dal Comune di Maranello (MO), acquisita in atti dalla struttura regionale del Capo di Gabinetto, è finalizzato a un complessivo intervento di prevenzione integrata volto al miglioramento della vivibilità e sicurezza dell'area che interessa il MABIC (Maranello Biblioteca Cultura) e il Centro Giovani del Comune di Maranello (MO). In particolare, si intende favorire un processo partecipato di analisi, consultazione e animazione dello spazio pubblico con l'ausilio di operatori esperti. Contestualmente verrà rivista e potenziata, in termini di intensità e qualità, la presenza di educatori e altri operatori a supporto nei tipici luoghi di aggregazione giovanile, con specifica attenzione al Centro Giovani e Biblioteca Mabic, in sinergia con gli interventi sul territorio comunale dell'educativa di strada. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione sul senso civico e infine un WORK clip di formazione rivolto ai giovani e agli adolescenti orientato al mondo del lavoro, sviluppato attraverso una progettazione collaborativa e una riflessione condivisa tra i diversi attori coinvolti.

Preso atto inoltre che, il Comune di Maranello (MO) ha quantificato il costo complessivo del progetto in **€.50.000,00** e ha richiesto un contributo economico per la realizzazione dello stesso;

Dato atto che il progetto presentato rientra negli obiettivi indicati nella L.R. n. 24/2003 e che, accogliendo la richiesta formulata, la Regione intende supportare finanziariamente la realizzazione del progetto di cui sopra, attraverso l'assegnazione di specifici contributi;

Ritenuto, a tal fine, per definire i termini della collaborazione rispetto alle attività previste e per determinare gli impegni e gli oneri che incombono alle parti, di approvare un Accordo di programma con il Comune di Maranello (MO) il cui schema allegato è parte integrante del presente atto;

Richiamati, con riferimento agli aspetti contabili connessi alla copertura finanziaria ed agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. n. 31/77 e n. 4/72" per quanto applicabile;
- la legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136";
- il D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 24 "Disposizioni per la formazione del Bilancio di previsione 2023-2025 (Legge di stabilità regionale 2023)";
- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";
- la L.R. 28 luglio 2023, n. 11 "Assestamento e Prima Variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";

- la propria deliberazione n. 2357 del 27 dicembre 2022 avente ad oggetto “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025” e succ. mod.;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e succ. mod., ed in particolare l’art. 26, comma 2;
- la determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 ad oggetto “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;
- la propria deliberazione n. 380 del 13 marzo 2023, “Approvazione Piano integrato delle attività e dell’organizzazione 2023-2025” e successive modifiche;

Valutato pertanto, in ragione dell’istruttoria tecnica eseguita sulla documentazione trasmessa, ritenuta rispondente, regolare e congrua, di prevedere una partecipazione finanziaria fino all’importo complessivo di **€. 40.000,00**, a fronte di una spesa corrente totale prevista pari ad **€. 50.000,00**, a valere sul Cap. **02717** "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, anno di previsione 2023, approvato con propria deliberazione n. 2357/2022 e succ. mod.;

Dato atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) richiesto, ai sensi dell’art.11 della Legge 16 gennaio 2003, n.3, dal Comune di Maranello (MO) alla competente struttura ministeriale e assegnato dalla stessa per l’intervento di investimento relativo al progetto di cui al presente è il **n. F59I23001350006**;

Ritenuto pertanto che si possa procedere alla assegnazione a favore del Comune di Maranello (MO) della somma complessiva di **€.40.000,00** a titolo di contributo per le spese da sostenere per la realizzazione del progetto sopra indicato (in ragione del cronoprogramma di esecuzione presentato),ciò anche al fine di consentire al soggetto beneficiario del vantaggio economico di eseguire, ai sensi del citato D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., le registrazioni contabili in bilancio (accertamento in Entrata dell’Ente beneficiario delle risorse regionali assegnate nell’anno 2023);

Ritenuto inoltre di stabilire che, sulla base della comunicazione di formale accettazione del contributo complessivo assegnato per la realizzazione del progetto, con successivo atto del Capo di Gabinetto si provvederà alla concessione dei vantaggi economici, nel limite degli importi attribuiti, ed alla conseguente registrazione contabile degli impegni di spesa con imputazione a valere sui capitoli del bilancio sopraindicati;

Dato atto che le attività connesse al suddetto progetto dovranno essere realizzate entro il **31/12/2023** e rendicontate secondo le modalità previste nell’ Accordo di programma allegato;

Richiamati infine, quali atti posti a base della disciplina amministrativa ed organizzativa:

- la L.R. 26 novembre 2001, n.43 “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e ss.mm.ii;
- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;
- le circolari del Capo di Gabinetto PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della deliberazione di Giunta n. 468/2017;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29.12.2008 per quanto applicabile;
- la propria deliberazione n. 325 del 7 marzo 2022 ad oggetto “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell’ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”;
- la propria deliberazione n.474 del 27 marzo 2023 avente ad oggetto “Disciplina organica in materia di organizzazione dell’ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1 aprile 2023 a seguito dell’entrata in vigore del nuovo ordinamento professionale di cui al titolo III del CCNL Funzioni Locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;
- la propria deliberazione n. 229 del 23 marzo 2020 di nomina tra gli altri del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- il proprio Decreto del 31 marzo 2020 n. 51 di attribuzione dell’incarico di Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta;

Richiamata infine la determinazione n. 9641 del 5 maggio 2023 “Nomina dei Responsabili del Procedimento ai sensi degli articoli 5 e ss. della Legge 241/1990 e ss.mm. e degli articoli 11 e ss. della L.R. 32/1993”, con la quale il dott. Gian Guido Nobili, Responsabile dell’ Area Dirigenziale “Politiche per la Sicurezza Urbana e Integrata, Cultura della Legalità e Polizia Locale”, è stato nominato Responsabile del Procedimento “L.R. n. 24/2003 e ss.mm. e L.R. 18/2016 e ss.mm.: Contributi a Enti locali e altre pubbliche amministrazioni per la promozione della sicurezza urbana, legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell’economia responsabili. Contributi a Enti locali attraverso Accordi di Programma”;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente della Giunta regionale

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

1. di approvare l'Accordo di programma con il **Comune di Maranello (MO)** redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, utilizzato per definire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari e finalizzato alla realizzazione del progetto **“Maranello SI-CURA: Rendere la città più sicura e accogliente attraverso la rigenerazione degli spazi urbani”** di diretto interesse e rilievo regionale;
1. di assegnare il contributo complessivo di **€.40.000,00** a favore del Comune di Maranello (MO) a fronte di una spesa corrente prevista di **€. 50.000,00** per la realizzazione del progetto soprarichiamato, a valere sul Cap. 02717 "Contributi a pubbliche amministrazioni per spese correnti rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, anno di previsione 2023, approvato con propria deliberazione n. 2357/2022 e succ. mod, che presenta la necessaria disponibilità;
2. che, sulla base della comunicazione di formale accettazione del contributo complessivo assegnato per la realizzazione del progetto, con successivo atto del Capo di Gabinetto si provvederà alla concessione dei vantaggi economici, nel limite degli importi attribuiti, ed alla conseguente registrazione contabile degli impegni di spesa con imputazione a valere sui capitoli del bilancio sopraindicati;
1. che l'Accordo di programma decorre dalla data di sottoscrizione e conserva validità fino al **31 dicembre 2023**. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2024 il Comune di Maranello (MO) dovrà presentare la relativa rendicontazione fatto salvo quanto previsto agli articoli 9 e 10 del medesimo Accordo;
1. che alla liquidazione del contributo complessivo, si provvederà secondo le modalità specificate all'art. 7, dell'Accordo di programma;
1. che, in sede di sottoscrizione dell'Accordo, potranno essere apportate modifiche al testo che si rendessero necessarie, purché non sostanziali;
1. di provvedere, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, ad eseguire gli adempimenti dettati nelle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa;
1. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna

ALLEGATO

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO “MARANELLO SI-CURA: RENDERE LA CITTÀ PIÙ SICURA E ACCOGLIENTE ATTRAVERSO LA RIGENERAZIONE DEGLI SPAZI URBANI” IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL’ART. 6 L.R. N. 24/2003 E SUCC.MOD.

TRA

La **Regione Emilia-Romagna**, C.F. 80062590379, rappresentata dal Presidente

E

Il **Comune di Maranello (MO)**, C.F. 00262700362 rappresentato da domiciliato per la carica in.....

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante “Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza” e succ. mod. ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che “la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, promuove e stipula intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza”;
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che “la Regione realizza direttamente o partecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti”;
- l'art. 2, commi 1 e 2, che stabilisce, tra l'altro, che “si intendono come politiche per la promozione di un sistema integrato di sicurezza le azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio regionale” e che “gli interventi regionali privilegiano le azioni integrate di natura preventiva, le pratiche di mediazione dei conflitti e riduzione del danno, l'educazione alla convivenza, nel rispetto del principio di legalità”.

Visto l'Accordo per la promozione della sicurezza integrata sottoscritto l'8 luglio 2019 tra Prefettura U.T.G. di Bologna capoluogo di regione e Regione Emilia-Romagna.

Premesso che:

- il Sindaco del Comune di Maranello (MO), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 10/10/2023 al n. PG.2023. 1022902, ha avanzato la richiesta di una collaborazione per la realizzazione di un progetto denominato “**Maranello SI-CURA: Rendere la città più sicura e accogliente attraverso la rigenerazione degli spazi urbani**”;
- tale progetto, come risulta dalla documentazione trasmessa dal Comune di Maranello (MO), acquisita in atti dalla struttura regionale del Capo di Gabinetto, è finalizzato a un complessivo intervento di prevenzione integrata volto al miglioramento della vivibilità e sicurezza dell'area che interessa il MABIC (Maranello Biblioteca Cultura) e il Centro Giovani del Comune di Maranello (MO). In particolare, si intende favorire un processo partecipato di analisi, consultazione e animazione dello spazio pubblico con l'ausilio di operatori esperti. Contestualmente verrà rivista e potenziata, in termini di intensità e qualità, la presenza di educatori e altri operatori a supporto nei tipici luoghi di aggregazione giovanile, con specifica attenzione al Centro Giovani e Biblioteca Mabic, in sinergia con gli interventi sul territorio comunale dell'educativa di strada. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di una campagna di sensibilizzazione sul senso civico e infine un WORK clip di formazione rivolto ai giovani e agli adolescenti orientato al mondo del lavoro, sviluppato attraverso una progettazione collaborativa e una riflessione condivisa tra i diversi attori coinvolti.

Visto il **programma degli interventi** previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Maranello (MO) e riportato nel testo del presente Accordo.

Ritenuto, a tal fine, per definire i termini della collaborazione rispetto alle attività previste e determinare gli impegni e gli oneri che incombono alle parti, di approvare e sottoscrivere un Accordo di programma (di seguito Accordo) con il Comune di Maranello (MO).

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo.

Articolo 2

Obiettivi

L'Accordo disciplina i rapporti tra le parti, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto “**Maranello SI-CURA: Rendere la città più sicura e accogliente attraverso la rigenerazione degli spazi urbani**”.

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto dell'Accordo sono le azioni di prevenzione integrata che interessano l'area del MABIC (Maranello Biblioteca Cultura) e il Centro Giovani del Comune di Maranello (MO), ed in particolare:

- implementazione dell'appalto per la gestione del centro Giovani al fine di potenziare la presenza sul territorio di educatori e altri operatori sociali;
- realizzazione di una campagna di sensibilizzazione sul senso civico e di comunicazione dei risultati;
- realizzazione di eventi di aggregazione, culturali e sportivi all'interno dei luoghi critici quali Piazzetta Mandela e Centro Giovani;
- realizzazione di un WORK clip di formazione, attraverso lo strumento dell'audiovisivo, rivolto agli adolescenti e orientato al mondo del lavoro;
- estensione dell'orario di apertura del MABIC.

Al Progetto è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (**CUP**) **n.F59I23001350006**.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi indicati nell'art. 3 dell'Accordo, si prevede il sostenimento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- implementazione appalto gestione centro giovani per una analisi dei bisogni e per una progettazione partecipata di eventi/iniziative che coinvolgano i ragazzi;	14.000,00€.
- realizzazione campagna di comunicazione e sensibilizzazione;	13.500,00€.
- realizzazione di un work-clip di formazione rivolto agli adolescenti;	4.880,00€.

- implementazione appalto gestione biblioteca per aumentare l'orario di apertura;	12.500,00€.
- Coordinamento e gestione del progetto.	5.120,00€.
Totale spese correnti	50.000,00€.

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna assegna al Comune di Maranello (MO), la somma complessiva di **40.000,00€.** a titolo di contributo alle spese correnti, a fronte di una spesa complessiva prevista di **€. 50.000,00** per spese correnti, di cui **€.10.000,00** a carico del Comune di Maranello (MO). L'assegnazione viene disposta al fine di consentire, al soggetto beneficiario del vantaggio economico, di eseguire, ai sensi del d.lgs.118/2011, le registrazioni contabili in bilancio (accertamento in Entrata dell'Ente beneficiario delle risorse regionali assegnate nell'anno 2023).

Sulla base della comunicazione di formale accettazione del contributo complessivo assegnato per la realizzazione del progetto, con successivo atto del Capo di Gabinetto la Regione provvederà alla concessione dei vantaggi economici, nel limite degli importi attribuiti, ed alla conseguente registrazione contabile degli impegni di spesa con imputazione a valere sui capitoli del bilancio regionale.

Il Comune di Maranello (MO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione ed esecuzione del progetto **“Maranello SI-CURA: Rendere la città più sicura e accogliente attraverso la rigenerazione degli spazi urbani”**;
- a diffondere la conoscenza del servizio ai cittadini;
- a condividere con la Regione Emilia-Romagna le analisi ed i risultati raggiunti con lo sviluppo del progetto, al fine di renderne possibile, da parte della Regione stessa, la loro diffusione presso altre Amministrazioni locali interessate a quanto sperimentato;
- a mettere a disposizione le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto **“Maranello SI-CURA: Rendere la città più sicura e accogliente attraverso la rigenerazione degli spazi urbani”** così come descritto nella documentazione presentata;
- ad apporre, sul materiale prodotto/realizzato nell'ambito del progetto, il riferimento al contributo di cui al presente Accordo, congiuntamente al logo della Regione Emilia-Romagna, nonché a dare atto, nell'ambito delle pubblicazioni prodotte o di strumenti audio, video o multimediali in genere della presente collaborazione.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

Le parti costituiscono un Comitato tecnico di coordinamento, composto da propri referenti individuati rispettivamente in Gian Guido Nobili e Annalisa Orlandi per la Regione Emilia-Romagna e Monica Medici e Gerardo Maione per il Comune di Maranello (MO). Qualora si rendesse necessario, i rispettivi competenti Dirigenti di riferimento nominano ulteriori referenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) aggiorna ed approva, su proposta dei referenti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) approva eventuali modifiche alle attività previste per la realizzazione del progetto, dandone atto in apposito verbale che ne evidenzia le motivazioni, a condizione:
 - che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto e agli obiettivi indicati dall'Accordo;
 - che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione;
- c) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo, per l'importo complessivo di **40.000,00€.** sarà disposta, come segue:

- in due tranches, di cui la prima a titolo di acconto in misura proporzionale ad un primo stato di avanzamento del progetto corredata dagli atti amministrativi comprovanti l'impegno finanziario assunto dal Comune di Maranello (MO) e la seconda a saldo, a presentazione, entro il termine previsto ai successivi artt. 9 e 10, degli atti amministrativi (copia dei mandati di pagamento) comprovanti la rendicontazione delle spese sostenute nonché della relazione finale, la quale, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.
- Il Comune di Maranello (MO) potrà scegliere se richiedere la liquidazione in un'unica soluzione, al termine del progetto, a presentazione della sopracitata documentazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel provvedimento di concessione disposto dalla Regione, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Maranello (MO) quelle già finanziate dalla Regione tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Maranello (MO) dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Accordo.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Maranello (MO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote dei contributi accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Proroga

È possibile richiedere una proroga motivata del termine di conclusione del progetto della durata massima di 8 mesi, che verrà concessa con atto del Capo di Gabinetto della Giunta regionale. Tale proroga deve essere obbligatoriamente richiesta entro il 1° dicembre 2023.

Alla richiesta di proroga, in carta semplice, dovrà essere allegato un **cronoprogramma della spesa** che riporti le spese del progetto sostenute nell'anno 2023 al momento della richiesta e quelle invece che verranno realizzate a partire dal 1° gennaio 2024 al termine del periodo di proroga. L'atto di concessione della proroga indicherà la parte di contributo esigibile nel 2023 e quella che sarà esigibile nel 2024.

La concessione dell'eventuale proroga comporterà anche la rivisitazione delle scritture contabili ai fini della corretta registrazione degli impegni di spesa registrati nel bilancio regionale, in linea con i principi previsti dal d.lgs.118/2011.

Articolo 10

Durata dell'Accordo

L'Accordo decorre dalla data di sottoscrizione fino al 31 dicembre 2023, salvo proroga di cui all'articolo che precede. Tale termine è riferito alla completa realizzazione di tutte le attività previste nel progetto; entro il 31/03/2024 il Comune di Maranello (MO) dovrà presentare la relativa rendicontazione alla Regione.

Articolo 11

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sui siti web istituzionali delle due Amministrazioni.

Bologna, li

Per la Regione Emilia-Romagna Il Presidente	Per il Comune di Maranello Il Sindaco
--	--

AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PARMA

INCARICO

Avviso pubblico di procedura selettiva, finalizzata al conferimento di un incarico di lavoro autonomo ad un laureato in psicologia con specializzazione in Psicoterapia nell'ambito della Prevenzione e Cura del Gioco d'Azzardo Patologico da assegnare al SER.DP del Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche Distretto di Parma

In esecuzione di apposita deliberazione del Commissario Straordinario dell'Azienda USL di Parma n. 572 del 13/12/2023, è indetto un avviso pubblico di procedura selettiva finalizzata al conferimento di un incarico di lavoro autonomo ad un laureato in psicologia con specializzazione in Psicoterapia nell'ambito della Prevenzione e Cura del Gioco d'Azzardo Patologico da assegnare al SER.DP del Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze Patologiche Distretto di Parma, in possesso dei sotto citati requisiti:

Requisiti specifici di ammissibilità:

- Diploma di laurea magistrale in psicologia conseguito ai sensi del vigente ordinamento universitario appartenente alla classe LM 51;
- Specializzazione in psicoterapia
- Iscrizione all'Albo dell'Ordine degli Psicologi e annotazione nel relativo elenco degli Psicoterapeuti

Titoli preferenziali:

- attività di ricerca documentata e relative pubblicazioni nell'ambito delle dipendenze patologiche;
- esperienza formativa documentata di almeno due anni nell'ambito della Dipendenza del Gioco d'Azzardo (DGA)

Contenuti ed obiettivi:

- programmazione e attivazione della sensibilizzazione pubblica e della prevenzione sul tema della Dipendenza del Gioco d'Azzardo (DGA) e Gaming rivolta alla cittadinanza e alle scuole in collaborazione con il Comune di Parma;
- formazione rivolta alla rete di servizi e associazioni coinvolti nell'intercettazione precoce e cura del DGA;
- potenziamento delle attività di cura del DGA
e secondo le seguenti specifiche:
- **durata incarico:** l'incarico avrà durata di mesi 12, a decorrere dalla data indicata in contratto fatto salva l'eventuale cessazione anticipata dell'incarico in ordine alle esigenze aziendali, ovvero in relazione al mancato raggiungimento degli obiettivi come da relazione del Responsabile del progetto;
- **orario:** l'attività del professionista sarà articolata con impegno orario massimo di 18 ore settimanali, secondo le modalità individuate dal Responsabile dell'Unità Operativa DP del DAI SMDP Distretto di Parma;
- **compenso:** per l'attività prestata durante il periodo contrattuale è previsto un compenso mensile pari a € 2,000 onnicomprensivi lordi;
- **struttura di riferimento:** Ser DP del DAI-SMDP del Distretto di Parma ;
- **copertura finanziaria:** Fondi Regionali assegnati con DGR n. 731 del 15/05/2023 e acquisizione al Bilancio Aziendale con delibera aziendale n. 265 del 28/06/2023 – codici commesse DAISM_12 E DAISM_4;

Tutti i requisiti di ammissibilità devono essere, a pena di esclusione dalla procedura, tassativamente dichiarati nella domanda di ammissione e posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

1. DOMANDA DI AMMISSIONE

Nella domanda gli aspiranti dovranno rilasciare le seguenti dichiarazioni :

- cognome, nome, luogo, data di nascita e residenza;
- possesso della cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea o il possesso dei requisiti sostitutivi;
- non aver riportato condanne penali per reati contro la pubblica amministrazione e non aver procedimenti penali pendenti per i medesimi reati;
- il comune nelle cui liste elettorali sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- l'eventuale destituzione e/o dispensa dai pubblici uffici;
- l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione ufficiale e relativo recapito telefonico;
- i titoli di studio posseduti e gli altri requisiti specifici di ammissione richiesti dal bando.

Ai sensi dell'art. 39, comma 1 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 non è richiesta l'autentica della firma in calce alla domanda. **La mancata sottoscrizione della domanda o l'omessa indicazione anche di una sola dichiarazione o dei requisiti per l'ammissione determina l'esclusione dalla procedura.** Alla domanda di partecipazione deve essere allegato, pena esclusione, copia di un documento di riconoscimento in corso di validità

2.DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione, i professionisti dovranno allegare:

- un proprio curriculum formativo e professionale datato, firmato e reso con valore di autocertificazione, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi del DPR n. 445/2000, che in caso di conferimento dell'incarico sarà pubblicato sul sito web istituzionale ai sensi delle vigenti norme in tema di trasparenza.

Nel curriculum deve essere dettagliatamente descritta e documentata la propria esperienza professionale e formativa utile ai fini della valutazione di merito.

- eventuali pubblicazioni edite a stampa e un elenco della suddetta produzione scientifica redatto in forma di dichiarazione sostitutiva di notorietà di cui al DPR n. 445/2000, nel quale dovranno essere chiaramente indicati la tipologia (pubblicazione, capitolo di libro, abstract, poster, atto di congresso), titolo, autori, editore/rivista, data di pubblicazione di ogni singolo lavoro.
- fotocopia del documento di identità.

In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato , in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione dovrà contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre.

L'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.

Si precisa che le dichiarazioni sostitutive attestanti titoli valutabili e/o requisiti di ammissione, verranno accertate solo se redatte in modo conforme a quanto previsto dal DPR n. 445/00, anche in ordine all'assunzione di responsabilità delle dichiarazioni rese.

La firma in calce alle dichiarazioni sostitutive non necessita di autenticazione, in tal caso, però, deve essere allegata, pena la mancata valutazione dei titoli, la fotocopia di un documento d'identità personale in corso di validità.

L'Azienda USL di Parma è tenuta ad effettuare, ai sensi dell'art. 71 del DPR n. 445/2000 e dell'art. 15 della L. 183/2011, idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli articoli 46 e 47 ed a trasmetterne le risultanze all'autorità competente, in base a quanto previsto dalla normativa in materia.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del citato D.P.R. n. 445/2000 circa le sanzioni penali previste per le dichiarazioni false, qualora emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

3. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Le domande di partecipazione alla procedura selettiva, dovranno pervenire, a pena di esclusione entro le ore 12.00 del 15° giorno non festivo successivo alla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna (BUR) – parte terza.

Le domande redatte in carta semplice e secondo il modello allegato al presente avviso dovranno essere inoltrate esclusivamente tramite utilizzo della casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) personale, al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata:

ufficio_concorsi@pec.ausl.pr.it

in applicazione del Nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) – D.Lgs n.82/2005 e s.m.i

Le domande inviate da una casella di posta elettronica semplice/ordinaria non certificata o che non soddisfino i requisiti sopra indicati non saranno ritenute valide, con conseguente esclusione dei candidati dalla procedura selettiva.

La domanda, debitamente sottoscritta, il curriculum, eventuali allegati e copia del documento di identità devono essere inviati in un unico file in formato PDF

L'oggetto della PEC dovrà indicare in maniera chiara ed inequivocabile il riferimento alla procedura selettiva a cui il candidato intende partecipare

L'Amministrazione non si assume la responsabilità in caso di impossibilità di apertura dei files.

La validità della trasmissione e ricezione della corrispondenza inviata nei termini di vigenza del bando è attestata, rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna.

Sarà cura del candidato verificare l'avvenuta consegna della domanda inviata per posta PEC.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio, pertanto non sarà accettata alcuna documentazione integrativa trasmessa successivamente al termine di scadenza previsto per la presentazione delle domande.

L'Amministrazione non si assume responsabilità per la dispersione di documentazione derivante da inesatta indicazione del recapito del candidato, né per eventuali disguidi imputabili a terzi a caso fortuito o forza maggiore.

4. SELEZIONE DELLE CANDIDATURE

La selezione avverrà a cura di una Commissione Esaminatrice appositamente costituita, incaricata di provvedere all'ammissione e valutazione dei candidati nonché alla formulazione della relativa graduatoria di merito, mediante valutazione dei requisiti professionali indicati nel curriculum formativo professionale con particolare riferimento alle attività professionali e di studio idonee ad evidenziare le esperienze nella materia oggetto del bando, previo colloquio diretto alla valutazione delle competenze acquisite dai candidati, in riferimento agli incarichi da attribuire ed in relazione ai contenuti della posizione da ricoprire.

Il superamento del colloquio sarà subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza e alla conseguente dichiarazione di idoneità, secondo criteri individuati dalla Commissione stessa, e la valutazione dei titoli sarà effettuata per i soli candidati risultati idonei al colloquio.

A coloro che non risulteranno in possesso dei predetti requisiti di ammissione verrà inviata comunicazione scritta relativamente alle motivazioni dell'esclusione, all'indirizzo di posta elettronica indicato nella domanda di partecipazione.

5. CALENDARIO DEI COLLOQUI

Il calendario del colloquio e l'elenco dei candidati ammessi, verrà reso noto mediante pubblicazione sul sito web istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente - bandi di concorso – concorsi/avvisi attivi" con riferimento alla presente procedura.

I candidati in possesso dei requisiti richiesti dal bando saranno convocati attraverso l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC) indicato nella domanda di partecipazione, non meno di 10 giorni prima dell'inizio della prova medesima, pertanto sono invitati a presidiare costantemente e controllare la ricezione di comunicazione da parte dell'Azienda.

I suddetti candidati dovranno presentarsi a sostenere la prova nel giorno, luogo ed ora indicati, muniti di valido documento di riconoscimento, a norma di legge.

La mancata presentazione al colloquio nel giorno, ora e modalità stabiliti, qualunque ne sia la ragione, equivarrà a rinuncia a tutti gli effetti alla partecipazione al presente avviso pubblico e comporterà l'irrevocabile esclusione dalla selezione in oggetto.

6. GRADUATORIA DI MERITO E MODALITÀ DI CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI

All'esito della procedura selettiva, gli idonei saranno collocati in una graduatoria di merito che avrà validità annuale, e che potrà essere utilizzata per il conferimento, secondo l'ordine di collocazione nelle stesse, di ulteriori incarichi che si rendessero eventualmente necessari per la stessa professionalità. Gli affidamenti degli incarichi, disposti previa adozione di un atto del Direttore dell'Area Giuridica, verranno formalizzati mediante sottoscrizione di apposito disciplinare di lavoro autonomo.

Al momento dell'affidamento dell'incarico, il professionista dovrà dichiarare sotto la propria responsabilità:

- di non trovarsi in situazioni di incompatibilità con le vigenti normative che disciplinano i rapporti di lavoro/ collaborazione con gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale;
- l'inesistenza di situazioni di conflitti di interesse, anche potenziali, con riferimento all'oggetto dell'incarico e di non avere contenziosi penali, civili o amministrativi nei confronti dell'AUSL di Parma.

Gli incarichi non possono essere conferiti a dipendenti di Pubbliche Amministrazioni o Strutture Sanitarie Accreditate o a chiunque si trovi in una qualsiasi situazione di conflitto di interessi, anche solo potenziale, ai sensi della vigente normativa in materia di anticorruzione.

Tuttavia la sottoscrizione del contratto potrà aver luogo qualora siano rimossi eventuali elementi ostativi alla stipula dello stesso.

Inoltre, al momento del conferimento dell'incarico, il professionista dovrà produrre un **proprio curriculum formativo e professionale**, datato, firmato e reso con valore di autocertificazione, sotto la propria personale responsabilità, ai sensi del DPR n. 445/2000, che sarà pubblicato sul sito web istituzionale in ottemperanza alle vigenti norme in tema di trasparenza.

L'attività di collaborazione libero professionale rientra nelle fattispecie regolate dagli artt. 2222 e seguenti del Codice Civile e pertanto non comporta l'instaurazione di alcun rapporto di lavoro dipendente con l'Azienda USL di Parma.

Ai fini dell'attivazione del rapporto di lavoro autonomo i professionisti dovranno essere muniti di:

- partita IVA
- adeguata copertura assicurativa relativa al rischio contro propri infortuni
- si ricorda inoltre, che dal 01/01/2022 gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale possono dar corso alla liquidazione e la successivo pagamento delle sole fatture riportanti i riferimenti dell'ordine elettronico trasmesso attraverso il canale NSO. Al fine della liquidazione dei compensi, il professionista dovrà possedere un ID PEPPOL (Decreto 7 dicembre 2018 del MEF, successivamente modificato con Decreto 27 dicembre 2019).

7. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)" e dello stesso Regolamento 679/2016/UE, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'AUSL di Parma per le finalità di gestione dell'avviso e dell'eventuale successivo conferimento dell'incarico. Tali dati potranno essere sottoposti ad accesso da parte di coloro che sono portatori di un concreto interesse ai sensi dell'art. 22 della L. 241/90 e successive modificazioni ed integrazioni nonché per i successivi adempimenti previsti dalla normativa vigente, ivi compreso il Dlgs 33/13. L'indicazione dei dati richiesti è obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura. Ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 196/03 e degli artt. 15 e sgg. del GDPR 2016/679 i candidati hanno diritto di accedere ai dati che li riguardano e di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione, la cancellazione di dati non pertinenti o raccolti in modo non conforme alle norme. L'interessato può, altresì, opporsi al trattamento per motivi legittimi.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento della presente procedura.

8. DISPOSIZIONI FINALI

L'Azienda USL di Parma si riserva sia la facoltà di prorogare, sospendere, rettificare o revocare il presente avviso, senza che ciò comporti diritti o pretese di sorta a favore dei candidati, sia facoltà di conferire, in caso di rinuncia, decadenza, risoluzione anticipata o comunque di interruzione dell'attività dell'assegnatario, il relativo incarico libero professionale, al successivo candidato utilmente collocato in graduatoria che si renda disponibile, ovvero reperito mediante rinnovo dell'avviso pubblico per il periodo rimanente.

Gli incarichi libero professionali possono essere revocati in qualsiasi momento a giudizio insindacabile del Responsabile della Struttura qualora l'assegnatario risulti inadempiente dal punto di vista della frequenza o del raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto. L'eventuale interruzione ingiustificata dell'attività da parte dell'assegnatario comporterà immediata revoca dell'incarico libero professionale.

L'Azienda USL di Parma si riserva inoltre di non procedere all'attribuzione degli incarichi per effetto di sopraggiunte disposizioni normative e/o circostanze ostative, e alle esigenze di servizio.

Il presente Avviso sarà pubblicato integralmente sul Sito Internet dell'Azienda USL di Parma al seguente indirizzo:

https://www.ausl.pr.it/amministrazione_trasparente/concorsi_avvisi_attivi/default.aspx

Eventuali informazioni sulla procedura potranno essere richieste all'Ufficio Concorsi – Area Giuridica del Dipartimento Interaziendale Integrato Risorse Umane – Azienda USL di Parma – Via Gramsci, 14 - 43125 Parma - tel. 0521 971217 dalle ore 9.00 alle ore 13.00 dal lunedì al venerdì e dalle 14 alle 16 il lunedì e giovedì, oppure inviando una mail a : prusso@ausl.pr.it

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Massimo Fabi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Test Sara inserzione con link attivo

8. DISPOSIZIONI FINALI

L'Azienda USL di Parma si riserva sia la facoltà di prorogare, sospendere, rettificare o revocare il presente avviso, senza che ciò comporti diritti o pretese di sorta a favore dei candidati, sia facoltà di conferire, in caso di rinuncia, decadenza, risoluzione anticipata o comunque di interruzione dell'attività dell'assegnatario, il relativo incarico libero professionale, al successivo candidato utilmente collocato in graduatoria che si renda disponibile, ovvero reperito mediante rinnovo dell'avviso pubblico per il periodo rimanente.

Gli incarichi libero professionali possono essere revocati in qualsiasi momento a giudizio insindacabile del Responsabile della Struttura qualora l'assegnatario risulti inadempiente dal punto di vista della frequenza o del raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto. L'eventuale interruzione ingiustificata dell'attività da parte dell'assegnatario comporterà immediata revoca dell'incarico libero professionale.

L'Azienda USL di Parma si riserva inoltre di non procedere all'attribuzione degli incarichi per effetto di sopraggiunte disposizioni normative e/o circostanze ostative, e alle esigenze di servizio.

Il presente Avviso sarà pubblicato integralmente sul Sito Internet dell'Azienda USL di Parma al seguente indirizzo:

https://www.ausl.pr.it/amministrazione_trasparente/concorsi_avvisi_attivi/default.aspx

Eventuali informazioni sulla procedura potranno essere richieste all'Ufficio Concorsi – Area Giuridica del Dipartimento Interaziendale Integrato Risorse Umane – Azienda USL di Parma – Via Gramsci, 14 - 43125 Parma - tel. 0521 971217 dalle ore 9.00 alle ore 13.00 dal lunedì al venerdì e dalle 14 alle 16 il lunedì e giovedì, oppure inviando una mail a : prusso@ausl.pr.it

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Determina che espariscono numeri

AVVISO PUBBLICO

Pubblicato sul B.U.R. n. del

SCADENZA alle ore 12,00 del

In attuazione dell'atto deliberativo n. 54 del 24.01.2024, esecutivo ai sensi di legge, è indetta selezione pubblica, per titoli e colloquio/prova teorico-pratica, per il conferimento di incarichi a tempo determinato nella qualifica di:

RUOLO:SANITARIO

PROFILO PROFESSIONALE: DIRIGENTE MEDICO

DISCIPLINA: ANESTESIA E RIANIMAZIONE

U.O.: 1° ANESTESIA E RIANIMAZIONE - GESTIONE INTERDIPARTIMENTALE SIAT

1. REQUISITI DI AMMISSIONE

Tutti i requisiti devono essere, a pena di esclusione, dichiarati nella domanda di partecipazione e posseduti alla data di scadenza del termine perentorio stabilito nel presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Requisiti generali

-Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti; ai sensi dell'art. 38 D. Lgs. 165/01 come modificato dall'art. 7 della legge n. 97 del 06.08.2013 possono altresì partecipare:

- i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e i loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
- i cittadini di Paesi Terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria;
- per la durata dell'Emergenza epidemiologica da Covid-19, in applicazione dell'art. 13 – comma 1 bis – L. 27/2020, sarà consentita l'assunzione, in deroga al predetto art. 38 D.Lgs. 165/01 e s.m.i., anche a tutti i cittadini di Paesi non UE titolari di un permesso di soggiorno che consente di lavorare, fermo ogni altro limite di legge.

I cittadini di altri Stati devono:

- essere in possesso degli altri requisiti previsti dal bando per i cittadini della Repubblica;
- avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana;
- ai sensi dell'art. 3 del DPCM n. 174 del 7/2/1994, devono godere dei diritti civili e politici degli Stati di appartenenza o provenienza

-Limite età: ai sensi dell'art. 3, comma 6, della Legge 15/5/1997, n. 127, la partecipazione alla presente selezione non è soggetta a limiti di età; pertanto possono partecipare tutti coloro che abbiano un'età non inferiore ad anni 18 e non superiore a quella prevista dalle vigenti norme per il collocamento a riposo obbligatorio;

-Idoneità fisica: il candidato dovrà essere in possesso di incondizionata idoneità fisica specifica alle mansioni del profilo professionale a selezione. Il relativo accertamento sarà effettuato prima dell'immissione in servizio in sede di visita preventiva ex art. 41 D.Lgs. 81/08.

Non possono accedere al pubblico impiego:

- coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo;
- coloro che siano sottoposti a misure di prevenzione e sicurezza;
- coloro ai quali sia stata inflitta l'interdizione perpetua o temporanea – per il tempo della stessa – dai pubblici uffici;
- coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione;
- coloro che siano stati licenziati da una Pubblica Amministrazione a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo (dal 2.9.1995).

Requisiti specifici

1. laurea in medicina e chirurgia;
2. specializzazione nella disciplina oggetto della selezione *ovvero* in disciplina equipollente o disciplina affine secondo le tabelle dei decreti ministeriali 30/1/1998 e 31/1/1998 e ss.mm.ii.;

Ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 28.07.2000, n. 254, che integra l'art. 15, comma 7, primo periodo del D.Lgs. 30.12.1992, n. 502 e successive modificazioni, è ammessa la possibilità di accesso con una specializzazione in disciplina affine.

Le discipline equipollenti e le discipline affini sono quelle previste dal D.M. 30.01.1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai sensi del 2° comma dell'art. 56 del DPR n. 483/97 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo all'1.2.1998 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativo al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le USL e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'art. 1, commi 547, 548 e 548-bis, della Legge 30.12.2018, n.145 e ss.mm.ii.:

Sono ammessi alla procedura concorsuale a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica i medici regolarmente iscritti.

L'eventuale assunzione a tempo determinato dei medici di cui al comma 547, risultati idonei e utilmente collocati nella relativa graduatoria, è subordinata al conseguimento della specializzazione e all'esaurimento della graduatoria dei medici già specialisti alla data di scadenza del bando.

1. iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Se il titolo di studio è stato conseguito all'estero dovrà risultare l'equipollenza, certificata dalla competente autorità.

1. PREFERENZE

Nel caso di parità di punteggio, sono applicate nella graduatoria le preferenze previste dall'art. 5 del DPR 487/4 e s.m.i., purché documentate. Coloro che abbiano titoli di preferenza dovranno rendere espressa dichiarazione nella domanda di partecipazione alla selezione, presentando idonea documentazione, pena l'esclusione dal relativo beneficio.

1. DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di partecipazione alla selezione **deve pervenire, a pena di esclusione, entro le ore 12,00 del 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.**

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Le domande di partecipazione alla selezione, dovranno essere presentate **ESCLUSIVAMENTE** in forma telematica connettendosi al sito Internet dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma: www.ao.pr.it, nella sezione "lavoro e formazione", "lavoro", "selezioni e concorsi", selezionando la procedura desiderata, accedendo alle istruzioni operative per la compilazione ivi allegata e compilando lo specifico modulo on-line, in applicazione dell'art. 1 – comma 1 -, nonché degli artt. 64 e 65 del D.Lgs. 82/05 e s.m.i..

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione della domanda di partecipazione. Il mancato rispetto delle predette modalità di inoltro della domanda comporterà l'esclusione dalla selezione.

Il presente bando, subito dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna, sarà pubblicato altresì sul sito internet dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma.

La domanda verrà considerata presentata al momento in cui il candidato, concludendo correttamente la procedura di cui al precedente capoverso tassativamente entro il termine di scadenza previsto, riceverà dal sistema il messaggio di avvenuto inoltro della stessa.

Il candidato riceverà altresì e-mail con il file riepilogativo del contenuto della domanda presentata.

In caso di errori di compilazione o di necessità di integrazione, il candidato dovrà compilare una nuova domanda, in tal caso si terrà in considerazione solo quella trasmessa per ultima.

Qualora il candidato invii più domande di partecipazione al concorso, il sistema acquisirà solamente l'ultima domanda inviata in ordine di tempo, senza tenere conto delle domande precedenti.

Le domande andranno compilate e chiuse entro le ore 12,00 del giorno di scadenza; oltre tale termine non sarà più possibile chiudere la domanda.

Si consiglia di **non inoltrare la domanda in prossimità delle ultime ore dell'ultimo giorno utile per la presentazione**, per evitare sovraccarichi del sistema, dei quali l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma non assume responsabilità alcuna.

L'eventuale presentazione di domanda con modalità diverse da quella sopra indicata è priva di effetto così come l'eventuale presentazione di ulteriore documentazione successivamente alla scadenza del termine perentorio di presentazione delle domande.

I candidati hanno l'obbligo di comunicare all'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma gli eventuali cambi di indirizzo che dovessero verificarsi sia durante il periodo di svolgimento delle procedure concorsuali, sia durante il periodo di vigenza della graduatoria qualora il candidato sia stato dichiarato idoneo.

L'Azienda non assume responsabilità in caso le comunicazioni inerenti alla selezione non pervengano al destinatario a causa dell'inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'ufficio preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali.

Nella domanda on-line di partecipazione all'avviso pubblico il candidato deve rilasciare le seguenti DICHIARAZIONI:

1. cognome e il nome, data e luogo di nascita, la residenza;
2. codice fiscale;

3. il possesso della cittadinanza italiana o di uno dei Paesi dell'Unione Europea, o appartenenza ad una delle categorie individuate dall'art. 7 della L. 97/2013, integrativo dell'art. 28, comma 1, D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.;
4. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate (da intendersi tutte quelle riportate, anche se con "non menzione", "pena sospesa" ovvero "pena estinta" ovvero "applicazione della pena su richiesta delle parti") oppure procedimenti penali in corso ed in espreso l'assenza di condanne per i reati di cui agli artt. 600 bis, 600 ter, 600 quater, 600 quinquies e 609 undecies c.p. ovvero di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori. In caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;
6. l'assenza di dispensa, destituzione o licenziamento da una Pubblica Amministrazione;
7. il godimento dei diritti civili e politici;
8. posizione nei confronti degli obblighi militari (solo per i candidati di sesso maschile nati entro il 31.12.1985);
9. possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione;
10. l'eventuale diritto a preferenza nella nomina a parità di punteggio ai sensi dell'art. 5 D.P.R. 09.05.1994 n. 487 e s.m.i. Chi ha titolo a preferenza deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori, pena esclusione dal relativo beneficio. Chi ha titolo di preferenza per numero di figli a carico dovrà indicare il numero dei figli nell'apposita casella della sezione "RIEPILOGO", dovrà indicare nel menù a tendina "PREFERENZE" nonché indicare nome, cognome, data e luogo di nascita dei figli in apposita autocertificazione o nella casella di testo presente nella sezione "allegati ai requisiti";
11. gli ausili eventualmente necessari per l'espletamento delle prove di esame in relazione ad un'eventuale situazione di handicap, nonché la possibile necessità di tempi aggiuntivi ai sensi dell'art. 20 della Legge n. 104 del 05/02/1992 (è necessario allegare certificazione medica rilasciata da struttura sanitaria abilitata dalla quale si evinca il tipo di ausilio e/o la tempistica aggiuntiva);
12. **l'indirizzo PEC** al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa alla selezione. In caso di mancata comunicazione, vale ad ogni effetto la residenza di cui al punto a). L'Amministrazione non assume responsabilità per disguidi di notifiche determinati da mancata, errata o tardiva comunicazione di cambiamento di domicilio.

L'omessa indicazione anche di un solo requisito, generale o specifico, o di una delle dichiarazioni aggiuntive richieste dal bando, determina l'esclusione dalla procedura di che trattasi.

L'Amministrazione dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma effettuerà idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive. In caso di accertate difformità tra quanto dichiarato e quanto accertato dall'Amministrazione, quest'ultima procederà comunque alla segnalazione all'Autorità Giudiziaria per le sanzioni penali previste ai sensi dell'art. 76 DPR 445/00. In caso di sopravvenuta assunzione l'Amministrazione applicherà l'art. 55/quater del D.Lgs. 165/01. L'interessato decadrà, comunque, ai sensi dell'art. 75 DPR 445/00, da tutti i benefici conseguiti sulla base della dichiarazione non veritiera.

Dovranno essere ALLEGATI alla domanda di partecipazione alla selezione on-line tramite file in formato pdf:

- un documento di riconoscimento legalmente valido (nella sezione "Riepilogo");
- un curriculum formativo e professionale, datato e firmato in maniera autografa e formulato come dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà secondo il modello proposto in allegato (formato Europeo) e successivamente scannerizzato (nella sezione "Curriculum"); NON è necessario allegare copie di attestati relative a quanto già indicato nel citato curriculum;
- dovranno essere **indicati nel curriculum vitae:**
- Il possesso di eventuali ulteriori titoli di studio: il candidato deve specificare l'esatta denominazione della struttura presso la quale sono stati conseguiti, la sede della stessa e la data di conseguimento;
- i servizi svolti presso Enti e Aziende Private (ivi comprese le strutture non accreditate e non convenzionate e gli IRCCS privati) con qualsiasi tipologia contrattuale (ivi compresi i contratti libero-professionali e di collaborazione coordinata e continuativa o a progetto): il candidato deve specificare l'esatta denominazione e l'indirizzo dell'ente presso il quale il servizio è stato prestato, la qualifica e il profilo professionale, l'eventuale categoria di inquadramento, la struttura presso la quale l'attività è stata svolta, la data di inizio e la data di termine, l'impegno orario settimanale e/o mensile, l'oggetto del contratto o del progetto e l'apporto del candidato alla sua realizzazione;
- l'eventuale partecipazione a corsi di aggiornamento, convegni, seminari: il candidato deve indicare la denominazione dell'ente che organizza il corso, sede e data di svolgimento, numero di ore formative effettuate e se trattasi di eventi con verifica finale;

- gli incarichi di docenza conferiti da enti pubblici: il candidato deve indicare la denominazione dell'ente che ha conferito l'incarico, l'oggetto/materia della docenza e le ore effettive di lezione svolte;
- le pubblicazioni solo se edite a stampa che dovranno essere comunque presentate tramite allegazione nella sezione "Pubblicazioni". Non saranno ammesse a valutazione pubblicazioni in bozza o in attesa di stampa;
- l'eventuale casistica operatoria da presentare con le modalità oltre indicate ed allegare nella sezione "Curriculum" in formato .pdf;
- la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 DPR 445/2000) relativa alle esperienze professionali svolte presso Aziende o Enti del SSN o presso altre Pubbliche Amministrazioni (ivi compresi IRCCS pubblici e privati) secondo il modulo proposto in allegato, datato e firmato (nella sezione "Curriculum");
- il decreto di equiparazione/equipollenza del titolo di studio conseguito all'estero (nella sezione "Allegati ai requisiti");
- il provvedimento di riconoscimento di eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni estere (nella sezione "Allegati ai requisiti");
- per i cittadini extracomunitari, copia della carta di soggiorno ovvero permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo ovvero documento certificante lo status di rifugiato o di beneficiario di protezione sussidiaria (nella sezione "Allegati ai requisiti");
- documentazione attestante il diritto alla preferenza/precedenza e/o figli a carico -ai sensi dell'art. 5 DPR 09/05/1994 n. 487- (nella sezione "Allegati ai requisiti");
- eventuali pubblicazioni edite a stampa -che dovranno essere comunque presentate- (nella sezione "Pubblicazioni"); si precisa che non saranno ammesse a valutazione pubblicazioni in bozza o in attesa di stampa;
- eventuale casistica operatoria -unitamente al curriculum prodotto ed alla autocertificazione dei servizi prestati, in un unico file- (nella sezione "Curriculum").

L'indicazione dei dati richiesti è obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura.

La corretta e completa compilazione della domanda tramite la procedura on-line, del curriculum formativo e professionale redatto nella forma della dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà, e della dichiarazione sostitutiva delle esperienze professionali presso Aziende/Enti del SSN o altre P.A., secondo i modelli posposti e allegati, consente all'Azienda di disporre di tutte le informazioni utili rispettivamente per la verifica del possesso dei requisiti di partecipazione.

Non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche o incomplete.

A norma dell'art. 15, comma 1, della Legge 183/2011 che prevede la "de-certificazione" dei rapporti tra P.A. e privati – non possono essere accettate le certificazioni rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni in ordine a stati, qualità personali e fatti elencati all'art. 46 del DPR 445/2000 o di cui l'interessato abbia diretta conoscenza (art. 47 DPR 445/2000). Tali certificati sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dall'atto di notorietà:

1. **"dichiarazione sostitutiva di certificazione"** : nei casi **tassativamente indicati nell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000** (ad esempio: stato di famiglia, iscrizione all'albo professionale, titolo di studio, qualifica professionale, titolo di specializzazione, di abilitazione, ecc.)
2. **"dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà"** : per **tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nel citato art. 46 del D.P.R. n. 445/2000** (ad esempio: attività di servizio, borse di studio, incarichi libero-professionali, attività di docenza, frequenza corsi di formazione, di aggiornamento, partecipazione a convegni, seminari, conformità all'originale di copie agli originali ecc.).

La modulistica in argomento è scaricabile dal sito www.ao.pr.it/lavoro e formazione/lavoro/selezioni e concorsi.

Ai sensi dell'art. 49 del DPR 445/2000 restano esclusi dal regime dell'autocertificazione i certificati medici e sanitari che vanno quindi presentati in originale o in copia autenticata.

AUTOCERTIFICAZIONE

La dichiarazione resa dal candidato – in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione - deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre; **l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato** .

In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà allegata alla domanda, resa con le modalità sopraindicate, deve contenere:

- l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato
- la qualifica
- il tipo di rapporto (contratto di lavoro a tempo indeterminato/determinato, collaborazione coordinata e continuativa, incarico libero professionale, borsa di studio ecc.)

- la tipologia dell'orario (tempo pieno/tempo definito, part-time con relativa percentuale rispetto al tempo pieno)
- le date di inizio (giorno/mese/anno) e di conclusione del servizio prestato nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare ecc.) e quant'altro necessario per valutare il servizio stesso

Nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolta in qualità di borsista, di docente, di incarichi libero-professionali, co.co.co. ecc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione (Ente che ha conferito l'incarico, tipologia dell'attività, regime orario, periodo e sede di svolgimento della stessa).

L'attività ambulatoriale interna prestata a rapporto orario presso strutture a diretta gestione delle aziende sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali, è valutata con riferimento all'orario settimanale svolto rapportato a quello dei medici dipendenti dalle aziende sanitarie con orario a tempo definito, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 483/1997.

La presentazione di eventuale **casistica operatoria** (da allegare nella sezione "Curriculum") deve far riferimento al registro operatorio da cui risulti il tipo di intervento ed il grado di partecipazione del candidato. La documentazione inerente la casistica operatoria deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore responsabile del competente dipartimento o unità operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera. **Tale casistica, quindi, non può essere oggetto di autocertificazione.**

1. MOTIVI DI ESCLUSIONE DALLA SELEZIONE

- Il mancato rispetto delle modalità di inoltro della domanda;
- il mancato rispetto dei termini perentori per l'invio della domanda di partecipazione indicati nel presente bando;
- il mancato possesso dei requisiti generali e specifici per la partecipazione alla selezione indicati nel presente bando;
- la mancata allegazione di documenti espressamente richiesti nella domanda;
- l'esclusione dall'elettorato attivo;
- la sottoposizione a misure di prevenzione e sicurezza;
- l'interdizione perpetua o temporanea – per il tempo della stessa – dai pubblici uffici;
- la destituzione o la dispensa dall'impiego presso una pubblica amministrazione;
- il licenziamento da una Pubblica Amministrazione a decorrere dal 02/09/1995, data di entrata in vigore del primo contratto collettivo del comparto sanità.

1. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice sarà così composta:

- Direttore Sanitario o Dirigente delegato cui afferisce il profilo professionale messo a selezione con funzioni di PRESIDENTE;
- 2 componenti in qualità di Esperti inquadrati nella stessa disciplina o comunque in disciplina equipollente/affine/attinente al posto messo a selezione;
- un dipendente amministrativo con funzioni di Segretario.

1. MODALITA' DI SELEZIONE E CRITERI DI VALUTAZIONE DEI TITOLI

La commissione dispone, complessivamente, di 40 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli;
- 20 punti per il colloquio/prova teorico-pratica.

I punti per la valutazione dei titoli, attribuiti ai sensi degli artt. 11 e 27 del D.P.R. 483/1997, sono così ripartiti:

1. titoli di carriera PUNTI 10
2. titoli accademici e di studio PUNTI 3
3. pubblicazioni e titoli scientifici PUNTI 3
4. curriculum formativo e professionale PUNTI 4

Nella valutazione dei titoli sarà data particolare rilevanza alle esperienze professionali e/o formative riguardanti gli ambiti della terapia intensiva pediatrica e della anestesia pediatrica, nonché della terapia intensiva ed anestesia in cardiocirurgia.

La specializzazione conseguita ai sensi del D.Lgs. 257/1991 o del D.Lgs. 368/1999, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata tra i titoli di carriera come servizio prestato nel livello iniziale del profilo stesso nel limite massimo della durata del corso di studi, così come previsto dall'art. 45 D.Lgs. 368/1999 e come chiarito in merito dal Ministero della Salute e delle Politiche Sociali con nota prot. n. 0017806-P dell'11.03.2009-DGRUPS.

Pertanto il candidato che intenda usufruire di tali punteggi deve specificare se la specializzazione sia stata conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991 ovvero ai sensi del D.Lgs. n. 368/1999 nonché la durata del corso di studi. In mancanza di tali indicazioni NON verrà attribuito alcun punteggio.

Il superamento del colloquio/prova teorico-pratica, che verterà sulle materie inerenti alla disciplina ed al profilo a selezione nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire, con particolare riferimento agli ambiti specialistici sopra indicati, è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espresso in termini numerici di almeno 14/20.

E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito nel colloquio/prova teorico-pratica la prevista valutazione di sufficienza.

1. CONVOCAZIONE CANDIDATI PROVA D'ESAME

Per i candidati ammessi alla selezione la prova d'esame sarà espletata:

MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO 2024 - ORE 9

presso

Sala Biblioteca Direzione Sanitaria – Piano Rialzato

Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma

Via Gramsci n. 14 – 43126 Parma

L'elenco dei candidati ammessi verrà pubblicato sul sito internet aziendale: www.ao.pr.it. I candidati non presenti nella lista degli ammessi sono da considerarsi esclusi (ai candidati esclusi sarà data comunicazione scritta relativamente alle motivazioni dell'esclusione).

I candidati ammessi saranno tenuti a **presentarsi a sostenere la prova**, senza alcun preavviso, **muniti di valido documento di riconoscimento nel giorno, luogo e ora indicati**.

La mancata presentazione alla prova nel giorno, nel luogo e nell'ora indicati sarà considerata a tutti gli effetti quale rinuncia alla selezione, qualunque sia la motivazione dell'assenza, anche se indipendente dalla volontà del candidato.

1. APPROVAZIONE E UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, riconosciuta la regolarità degli atti della procedura selettiva, li approva e, successivamente, approva altresì le graduatorie di merito che sono immediatamente efficaci.

A tal proposito verranno redatte due graduatorie:

1. a) una prima graduatoria relativa ai soli candidati in possesso del diploma di specializzazione alla data di scadenza del bando;
2. b) una seconda graduatoria relativa ai candidati regolarmente iscritti a partire dal secondo anno del corso di formazione specialistica.

Le graduatorie di merito dei candidati sono formulate secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 487/94 s.m.i., purchè alla domanda di ammissione alla selezione siano uniti i necessari documenti probatori.

Per quanto riguarda l'età, si terrà conto delle disposizioni di cui all'art. 2 – punto 9 – della L. 191/1998.

Le suddette graduatorie di merito, formulate dalla Commissione esaminatrice, previo riconoscimento della loro regolarità e sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti per la partecipazione alla selezione e per l'ammissione all'impiego, saranno approvate dal Direttore della Struttura Complessa – Area Giuridica – Dipartimento Interaziendale Risorse Umane dell'Azienda con atto dirigenziale immediatamente efficace.

Verrà prioritariamente utilizzata la graduatoria dei candidati in possesso del titolo di specializzazione alla data di scadenza del bando.

In particolare, per i candidati che si classificheranno nella graduatoria dei medici specializzandi, l'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro è comunque subordinata all'effettivo conseguimento del titolo di specializzazione prima dell'instaurazione del rapporto stesso.

Le graduatorie, entro il termine di validità di due anni, nel rispetto dell'ordine delle stesse e secondo i presupposti sopra indicati, verranno utilizzate ai fini della stipula di contratti di lavoro a tempo determinato di durata variabile in relazione alle effettive esigenze aziendali.

La collocazione dei candidati nelle suddette graduatorie non dà conseguentemente diritto ai medesimi alla stipula del contratto stesso.

1. ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

Una volta riscontrata la sussistenza di tutti i requisiti previsti, i concorrenti chiamati in servizio a qualsiasi titolo saranno invitati a stipulare apposito contratto individuale di lavoro ex art. 11 del CCNL per la dirigenza AREA Sanità e dovranno presentare, nel termine di 30 giorni dalla richiesta dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, i documenti indicati nella richiesta stessa, sotto pena di mancata stipulazione del contratto medesimo.

Il contratto individuale di lavoro si risolve di diritto:

- quando il candidato non assume servizio alla data stabilita, salvo proroga per giustificato e documentato motivo;
- in assenza di uno dei requisiti generali o specifici richiesti, accertata in sede di controllo delle dichiarazioni rese.

Qualora dal controllo delle dichiarazioni sostitutive effettuate dall'amministrazione, dovesse emergere la non veridicità del contenuto di quanto dichiarato, il candidato decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere, fatte salve le relative conseguenze penali.

La perdita dei requisiti di cui all'art. 38 – commi 1 e 3/bis – D.Lgs. 165/01 e s.m.i., durante lo svolgimento dell'incarico, sarà causa di risoluzione immediata del contratto di lavoro.

L'assunzione in servizio potrà essere temporaneamente sospesa o comunque rimandata in relazione alla presenza di norme che stabiliscono il blocco delle assunzioni, ancorché con la previsione dell'eccezionale possibilità di deroga, ed in ogni caso, resta subordinata ai vincoli derivanti dalle disposizioni nazionali e regionali in tema di limitazione alle assunzioni nell'ambito del SSN.

E' facoltà dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma consentire l'utilizzo della graduatoria ad un'altra amministrazione pubblica che ne faccia richiesta ai sensi dell'art. 3 – comma 61 – Legge 24.12.2003 n. 350.

In questo caso:

- il candidato che accetti una proposta di assunzione a tempo determinato da parte dell'altra amministrazione, non sarà più interpellato dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma;
- il candidato che rifiuti la proposta di assunzione a tempo determinato da parte di altra amministrazione, sarà mantenuto nella graduatoria dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma.

1. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, in qualità di Titolare del trattamento, informa gli interessati che ai sensi dell'art. 13 GDPR 2016/679 i dati personali forniti dai candidati o acquisiti d'ufficio saranno raccolti presso l'Ufficio Concorsi, anche in banca dati automatizzata, per le finalità inerenti la gestione della procedura e saranno trattati dal medesimo Servizio anche successivamente, a seguito di eventuale instaurazione di rapporto di lavoro, per la gestione dello stesso. Tali dati potranno essere sottoposti ad accesso da parte di coloro che sono portatori di un concreto interesse ai sensi dell'art. 22 della L. 241/90 e ss.mm.ii. nonché per i successivi adempimenti previsti dalla normativa vigente, ivi compreso il D.Lgs. 33/13.

L'indicazione dei dati richiesti è obbligatoria ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura.

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. 196/03 e degli artt. 15 e seguenti del GDPR 2016/679, i candidati hanno diritto di accedere ai dati che li riguardano e di chiederne l'aggiornamento, la rettifica, l'integrazione, nonché la cancellazione di dati non pertinenti o raccolti in modo non conforme alle norme. L'interessato può, altresì, opporsi al trattamento per motivi legittimi.

1. DISPOSIZIONI VARIE

Per tutto quanto non previsto dal presente bando si fa riferimento alla vigente normativa in materia ed in particolare al D.P.R. 10.12.97 n. 483.

Il presente avviso è indetto in applicazione dell'art. 7, punto 1, D.Lgs. 30.03.2001, n. 165, ai sensi del quale è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

Lo stato giuridico ed economico inerente i posti messi a selezione è regolato e stabilità dalle norme legislative contrattuali vigenti.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, ove ricorrano motivi di pubblico interesse, di prorogare, sospendere, o riaprire i termini del presente bando, nonché modificare, revocare o annullare il bando stesso.

Con la partecipazione al presente bando i candidati si impegnano ad accettare incondizionatamente e senza riserve tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, quale *lex specialis* della presente procedura selettiva.

Trascorsi tre anni dalla data di approvazione della graduatoria, l'Amministrazione procederà all'eliminazione della documentazione allegata alla domanda di partecipazione.

Per eventuali informazioni i concorrenti potranno rivolgersi presso la S.C. Interaziendale Area Giuridica - Ufficio Concorsi e contratti atipici – Via Gramsci, 14 – 43126 Parma (*telefono 0521/703593-702566*) *negli orari di apertura al pubblico: il lunedì dalle ore 9,00 alle ore 12,30 e il giovedì dalle ore 9,00 alle ore 17,00 oppure consultare il sito Internet: www.ao.pr.it.*

Parma, li

Il Direttore Generale

Dott. Massimo Fabi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

test

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire all'azienda La Boretta Società Agricola, c.f. 02379620343, la concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea, codice pratica PRPPA1472 ai sensi dell'art. 27 e 31, R.R. 41/2001, con le caratteristiche di seguito descritte:

- prelievo da esercitarsi mediante 4 pozzi;

- ubicazione del prelievo:

- POZZO 1 Comune di Fontevivo - foglio 7 mapp. 30 Profondità: 24 m Coordinate UTM 32: x: 596.247 Y: 4.974.419 2

- POZZO 2 Comune di Fontevivo - foglio 20 mapp. 326 Profondità: 21 m Coordinate UTM 32: x: 596.968 Y: 4.967.128

- POZZO 3 Comune di Fontevivo - foglio 19 mapp. 25 Profondità: 28 m Coordinate UTM 32: x: 596.750 Y: 4.967.008

- POZZO 4 Comune di Fontevivo - foglio 19 mapp. 56 Profondità: 22 m Coordinate UTM 32: x: 596.345 Y: 4.966.644

- destinazione della risorsa ad uso irrigazione agricola a bocca tassata;

- portata massima complessiva di esercizio pari a l/s 22;

- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a mc/annui 30000;

- corpo idrico interessato: Codice: 0072ER-DQ1-CL - Nome: Conoide Taro - Parola – libero;

2. di stabilire, che in base alla valutazione ex ante condotta col "Metodo ERA" citata in premessa, il concessionario è tenuto ad effettuare un monitoraggio all'anno (nel periodo primaverile) finalizzato alla definizione del quadro conoscitivo relativo allo stato del corpo idrico da cui si effettua il prelievo, con particolare attenzione alla rilevazione dei parametri della "soggiacenza" e del "trend piezometrico";

gli esiti dei monitoraggi annuali sopra descritti devono essere trasmessi all'Amministrazione concedente alla scadenza della presente concessione o in allegato all'eventuale istanza di rinnovo della concessione stessa, unitamente ad una relazione - a firma di un geologo o altro tecnico iscritto all'Albo o all'Ordine e in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione adeguata alla tipologia dei monitoraggi realizzati - di valutazione dell'influenza della derivazione sull'andamento dei parametri relativi alla soggiacenza della falda e al trend piezometrico dell'acquifero oggetto di captazione, con la quale venga attestata o meno la sostanziale invarianza dello stato quantitativo del corpo idrico medesimo;

3. di stabilire inoltre che la concessione è valida fino al 31.12.2033;

4. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 12.03.2024;

(omissis)

ESTRATTO DEL DISCIPLINARE di concessione, parte integrante della Determina DET-AMB-2024-1839 del 28/03/2024

(omissis)

ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è valida fino al 31.12.2033.

2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di

scadenza della concessione.

3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

(omissis)

tre interlinee

altre tre interlinee

due interlinee

